LA STAMPA

ANNO 123. N. 246 ··· VENERDI' 27 OTTOBRE 1989 ··· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221 121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568-334036; FAX 656308. TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 225.000. ESTERO L. 503.000. ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY. $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE. LIC NY 11101 | PREZZO ESTERO: [illegible] | CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. [illegible]

SUD AFRICA IL SOGNO E' POSSIBILE

IL mondo sta cambiando non solo a Est, ma anche a Sud. E' come se si stesse diffondendo un nuovo clima, che piano piano contagia e sgela anche i luoghi più freddi e remoti. Prendiamo il caso del Sud Africa. Sembrava una situazione immodificabile, salvo la possibilità di un bagno di sangue finale (almeno così la percepiva l'opinione pubblica occidentale, e in specie italiana, più sensibile alle condanne sommarie che all'eventualità di cambiamenti lenti e graduali, nel segno del realismo). Invece qualcosa si sta muovendo, potrebbe essere l'avvio di una trasformazione politica fra le più delicate, e interessanti, del nostro tempo.

Il nuovo presidente, cioè il nuovo capo della minoranza bianca, Frederik W. De Klerk, ha liberato senza condizioni otto dei principali esponenti del movimento anti-apartheid, sperando che questo sia l'inizio di un dialogo concreto con la maggioranza nera. Dice il «New York Times»: il gesto è paragonabile a quello di Gorbaciov, quando decise di liberare Sacharov dall'esilio di Gorki.

Ma c'è di più. Domenica prossima si svolgerà, nello stadio di Soweto, per la prima volta dopo trent'anni, una manifestazione di massa autorizzata contro il regime segregazionista, con la partecipazione dei capi liberati dell'«African national congress», il movimento storico della liberazione dei neri. E' come se Israele avesse autorizzato una riunione di massa di palestinesi nei territori occupati, con la partecipazione manifesta dei principali capi dell'Olp. E avesse deciso di aprire, in conseguenza, una trattativa formale con i vecchi nemici, sia pure a condizione di un ripudio, da parte loro, dei metodi violenti.

Naturalmente, la situazione sudafricana non è paragonabile, moralmente e storicamente, con quella dello Stato ebraico. Ma alcune similitudini esistono. A meno di cambiamenti netti, gli israeliani corrono il rischio di ritrovarsi, come finora i bianchi sudafricani, come una minoranza assediata nel proprio stesso Stato. E ora i

Aldo Rizzo

CONTINUA A **PAGINA 2** PRIMA COLONNA

Un grave, e ancora oscuro episodio, accresce la tensione tra il nostro Paese e la Libia

Italiano assassinato a Tripoli

La Farnesina a Gheddafi: subito la verità

ROMA. La morte di un italiano, ucciso a Tripoli in circostanze poco chiare, rischia di complicare ancora di più i rapporti tra Italia e Libia, già abbastanza tesi dopo l'arrivo inaspettato di oltre 800 libici senza visto a bordo della nave «Garnata».

Roberto Ceccato, un padovano di 35 anni, padre di un bambino di due anni, è stato ucciso mercoledì sera da due colpi di arma da fuoco sull'autostrada che collega la capitale all'aeroporto. Il suo corpo è stato trovato nelle vicinanze delle officine Facco, dov'era impiegato.

Secondo fonti locali, Ceccato sarebbe stato ucciso a scopo di rapina. Ma la Farnesina è ancora in attesa di ricevere informazioni più dettagliate: ieri, infatti, a Tripoli era in vigore un «black-out» dell'informazione per la giornata di lutto in memoria dei morti della guerra coloniale.

Il direttore generale degli Affari politici, Enzo Perlot, ha convocato l'ambasciatore libico, Abdul Rahman Shalgam, al ministero degli Esteri. Al diplomatico, Perlot ha chiesto tra l'altro «l'adozione immediata di adeguate misure di protezione per la collettività italiana in Libia».

L'altro ieri l'ambasciata d'Italia a Tripoli era stata circondata da dimostranti che lanciavano insulti e accuse. Pochi giorni prima la rivista «Marcia verde», organo dei comitati rivoluzionari libici, aveva usato toni incendiari nel reclamare nuovi indennizzi di guerra. Poi la «Garnata», con i suoi 800 passeggeri, era stata mandata allo sbaraglio fino a Napoli.

Perlot ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore sul pericolo di fomentare ondate emotive contro gli italiani. «L'uccisione di Ceccato potrebbe anche essere una pura coincidenza — ha detto un portavoce della Farnesina —, ma desta particolare preoccupazione proprio perché è avvenuta in un momento assai delicato». Se non verrà immediatamente chiarita, infatti, la morte del giovane potrebbe far addensare nuove nubi sui rapporti italo-libici, proprio quando l'atmosfera sembrava avviarsi ad una schiarita.

La «Garnata» ripartirà oggi per la Libia. Andreotti le ha augurato un frettoloso «buon viaggio», quasi a voler mettere fine a questo episodio il più presto possibile. Tornerà in patria anche la delegazione di circa 170 libici, venuta regolarmente a Roma per incontrarsi con le autorità italiane e risollevare la questione degli indennizzi di guerra.

La visita è stata deludente. Il previsto incontro con il presidente della commissione Esteri della Camera, Flaminio Piccoli, è stato annullato. Soltanto in extremis, quando sembrava ormai che nessuno nella capitale avrebbe ricevuto i libici, è stato organizzato un breve incontro al Senato con il segretario della commissione Esteri, Antonio Graziani. La delegazione, guidata dal presidente dell'Associazione Italia-Libia, Mohammed Abu Sitta, ha reso noto il suo «disappunto» per la fredda accoglienza riservata dal governo italiano.

Questo rimpianto dei libici non ha affatto impietosito il ministro degli Esteri De Michelis, che ha definito «propagandistiche» le iniziative escogitate da Tripoli per risollevare la questione degli indennizzi. L'Italia, ha ricordato, considera chiuso il capitolo dei risarcimenti di guerra sin dal 1956, quando versò quasi 5 miliardi di lire a re Idriss. «Non possiamo che ribadire con molta fermezza la nostra posizione», ha detto il ministro.

«Penso — ha aggiunto — che tutta la vicenda si risolverà senza danni». Ma De Michelis non è passato illeso attraverso le polemiche di questi giorni, ricevendo frecciate anche da esponenti della maggioranza. «E' ora di finirla — ha detto il democristiano Pierferdinando Casini — con le aperture di credito al regime di Gheddafi che non siano strettamente necessarie: «Maggior cautele andrebbe consigliate anche al ministro De Michelis».

Anche repubblicani e liberali se la sono presa con il ministro degli Esteri, sostenendo che bisogna seguire una linea più dura nei confronti del colonnello. E perfino il senatore Guido Gerosa, compagno di partito di De Michelis, ha presentato un'interrogazione per sapere quali sono i motivi che hanno spinto la Farnesina ad agevolare l'arrivo in Italia della delegazione libica.

Ma la protesta più dura è venuta dai missini, che non si sono limitati a manifestare le loro critiche a parole. Circa una cinquantina di loro si sono recati davanti all'ambasciata libica a Roma. Al grido di «Viva l'Italia! A morte Gheddafi!», hanno gettato uova marce e tentato di scavalcare il cancello.

Sono stati respinti con qualche difficoltà dai carabinieri. Un giovane è rimasto contuso ed è stato portato al Policlinico. Altri tafferugli sono avvenuti in una via poco lontano. Il traffico è rimasto bloccato per più di un'ora.

Andrea di Robilant

I PARENTI

«Omicidio premeditato»

PADOVA. «Era in ufficio, hanno suonato alla porta, lui è sceso e lo hanno ammazzato». E' la versione dell'assassinio data in Italia dai parenti di Roberto Ceccato. Una ricostruzione che per ora non trova conferma nelle versioni ufficiali, ma che i familiari affermano di aver avuto direttamente da un collega della vittima.

Ceccato lascia la moglie e un figlio di due anni. La vedova, Giuliana Naletto, vuole andare a Tripoli per riprendersi il corpo del marito. «Ho vissuto in Libia per sette anni. Devo essere onesta, io e mio marito ci siamo stati bene. Anche adesso, quando telefonava, Roberto non faceva altro che tranquillizzarci».

L'ultima volta che i familiari hanno visto Roberto Ceccato è stato alla fine di agosto, quando il tecnico era tornato per una vacanza di alcune settimane.

SERVIZIO A **PAGINA 3**

Il ministro se ne va, esasperato dall'invadente consigliere economico della Thatcher

Il Cancelliere divorzia da Maggie

I laboristi esultano: «E' la fine del premier»

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, si è dimesso e il suo gesto, improvviso, esasperato, quasi rabbioso, ha inflitto a Margaret Thatcher uno schiaffo di gravità incalcolabile. La signora resisterà, ma non le sarà facile ricuperare tutta la sua credibilità politica. Nigel Lawson se n'è andato, iersera, sbattendo la porta, perché il caparbio premier aveva nuovamente deciso di serbare, al suo fianco, in Downing Street, il «consigliere economico» sir Alan Walters, un uomo le cui vedute divergevano sempre più da quelle di Lawson. Ma se n'è andato anche perché stanco dell'arrogante leadership di Maggie, della sua indifferenza alle opinioni altrui.

Più tardi, si è dimesso anche sir Alan Walters. Due bombe in poche ore. Nel pomeriggio, Margaret Thatcher s'era presentata, baldanzosa, ai Comuni e aveva difeso la presenza di sir Alan Walters in Downing Street. Aveva ripetuto: «I consiglieri consigliano, il governo governa». Nulla aveva detto sulla incessante pubblica campagna di sir Alan contro il Sistema Monetario Europeo, da lui descritto con l'aggettivo «immaturo». Poche ore dopo, Nigel Lawson annunciava, con una bruciante lettera a Margaret Thatcher, le sue dimissioni. I laboristi gridavano ai Comuni: «E' la fine di Maggie». La Camera divampava, la sterlina scivolava.

La lettera di Lawson al premier è eloquente. Dice: «La felice condotta della politica economica è possibile soltanto se vi è un accordo totale e visibile fra il primo ministro e il Cancelliere dello Scacchiere. Recenti avvenimenti hanno confermato che questa condizione essenziale non può essere soddisfatta fino a quando Alan Walters resterà il consigliere economico personale del premier. Con rammarico, ho pertanto deciso di lasciare l'incarico senza indugio, a beneficio del governo». Il Cancelliere dello Scacchiere ha i poteri che, in Italia, sono divisi fra 3 dicasteri: Finanze, Tesoro, Bilancio.

Dall'ufficio del premier è giunta subito una breve lettera di risposta, in cui Margaret Thatcher manifestava il suo «profondo rammarico». E terminava: «Dispiace soprattutto che lei abbia deciso di partire prima di ultimare il suo compito». I commenti sono unanimi: affermano che le dimissioni sono un «duro colpo» per il premier. Per due motivi. Perché l'economia inglese, con l'inflazione al 7,6% e i tassi di interesse al 15%, naviga in acque burrascose. E perché Maggie ha superato il suo zenit, il suo carisma si è appannato.

L'incarico di Cancelliere è stato affidato, d'urgenza, al ministro degli Esteri John Major, una figura scialba, priva di esperienza, entrato al Foreign Office soltanto poche settimane fa. Ministro degli Esteri diviene Douglas Hurd, il ministro degli Interni, uomo di molte doti. Con l'uscita di Lawson, aumenterà nelle file tory il numero degli oppositori di Maggie, oppositori ancora divisi e guardinghi, ma che parlano con coraggio crescente. Resisterà Margaret Thatcher fino alle prossime elezioni politiche previste per il '91? Probabilmente sì. Ha ancora molte carte in pugno.

Ma le dimissioni di Lawson confermano vistosamente quanto già si sapeva, che sarà l'economia a determinare il futuro di Maggie, la sua sopravvivenza a breve e a lungo termine. Se l'economia slitterà in una semirecessione, i tories, nell'ansia di non perdere il potere, potrebbero decidere di disfarsi del leader. Margaret Thatcher ha superato bufere tremende. Ma questa è la più minacciosa.

Mario Ciriello

OGGI LA STAMPA

GLI USA

«Basi in Europa: trattiamo»

Gli Stati Uniti sono disposti a discutere la riduzione delle loro basi militari e di quelle sovietiche in Europa. E' una prima risposta positiva alle proposte fatte lunedì da Shevardnadze. Il Dipartimento di Stato, dopo aver sottolineato che «in futuro la sicurezza sovietica potrebbe poggiare più su strumenti politici che militari», ammonisce tuttavia di non volere smantellare completamente le basi europee, «che hanno garantito la nostra sicurezza e quella degli alleati». Anche nel campo delle armi convenzionali si moltiplicano i segnali positivi: il negoziatore Usa James Woolsey ha annunciato al Congresso che un trattato sulla loro riduzione dovrebbe essere firmato entro l'anno.

Ennio Caretto A PAGINA 5

Per Ingrao i «falsi» di Montale giornalista sono una legittima ribellione contro il capitalismo

Poeta con diritto di frode

DOVREMMO istituire un ministero della poesia. Comunque lo Stato dovrebbe farsi carico di sostentare tutti gli artisti. Altrimenti un poeta deve poter godere del «diritto di frode». In un mondo soffocato da «merce, scambio e denaro entrati trionfalmente nell'industria culturale, che appunto per questo oggi si chiama industria», oppresso da quello strumento «insinuante» che prende il nome di tivù, dove un gruppo di individui procede ad una «manipolazione (ma si dovrebbe dire falsificazione) attraverso cui fatti, eventi, culture vengono adattati... per la gloria dei potenti», è da considerarsi ben venuta la «frode» di un grande della letteratura italiana.

Sono questi i curiosi argomenti con i quali, ieri, dalla prima pagina del *Manifesto*, Pietro Ingrao, ultimo grande custode dell'immaginario ideologico comunista, anch'egli poeta nelle ore sottratte alla politica, è intervenuto in difesa della memoria di Eugenio Montale. In difesa da che? Nei giorni scorsi Marcello Staglieno, sul *Giornale* di Montanelli, e Mario Soldati, nel suo nuovo libro «Rami secchi», hanno reso pubbliche alcune lettere inviate nel '50 dall'autore di «Ossi di seppia» ad un amico, il raffinato critico letterario statunitense Henry Furst, per pregarlo di scrivere, al suo posto, recensioni a libri anglo-americani da pubblicare, firmate da Montale, sul *Corriere della Sera*. Cosa che è poi avvenuta, mentre il compenso, novemila lire ad articolo, veniva da Montale segretamente girato al suddetto Furst.

Il che, sia detto per inciso, dimostra come Montale avesse messo in piedi questo strano accordo non già per guadagnare qualche soldo in più ma per conservare anche in un momento di disagio, in cui non aveva gran voglia né di leggere né di scrivere, la collaborazione e soprattutto la firma sul *Corriere*. Per conservare cioè una qualificata collocazione in quell'industria culturale a cui Ingrao, invece, lo vorrebbe ostile.

Comunque nessuno tra coloro che si sono pronunciati prima di Ingrao in merito al contenuto di queste lettere si è scagliato contro Montale. Tuttalpiù qualcuno, come Cesare Segre, ha ricordato che «tutti abbiamo qualche furbizia da nascondere».

Del resto è naturale che la conoscenza di questo attimo di debolezza, questo inciampo, questo piccolo cedimento di Montale in un momento nel quale soffriva particolarmente per la fatica di vivere e di lavorare, lo renda ancora più umano.

Fermo restando, però, che si tratta di piccola furbizia, inciampo, debolezza, cedimento. Come quelli di cui sono piene le nostre vite in ogni Paese, in ogni società. Non, come vorrebbe Ingrao, di atto da tenersi nel conto di una suprema ribellione alla modernità capitalistica, alla società dei consumi e delle comunicazioni di massa.

Perché, incalza Ingrao, Montale «non avrebbe dovuto frodare il *Corriere della Sera*»? E perché non avrebbe dovuto frodare noi lettori «visto che non siamo in grado e in voglia di garantire a un poeta nemmeno la libertà di cercare, di interrogare, di interrogarsi, in ozio»? Singolari domande. Se la cultura, prosegue il leader comunista, è squassata da concentrazioni editoriali, scalate, spartizione della tv di Stato «tra i partiti al governo» (qui Ingrao incorre in una piccola imprecisione dal momento che anche i comunisti sono seduti a quel banchetto), ribellarsi, anche con un piccolo «trucco», è giusto. Per di più ben altre sarebbero le frodi che dovrebbero preoccuparci: prime tra tutte quelle dei grandi evasori fiscali, e il dover votare domenica a Roma per partiti che un alto prelato ha definito ripugnanti.

Prese una per una, non c'è granché da eccepire a queste seconde stigmatizzazioni di Ingrao. Con l'aggiunta di qualche precisazione, le sue parole sono ampiamente sottoscrivibili. Eppure a metterle tutte assieme e a mescolarle con la critica più generale alla civiltà dei consumi culturali di massa di cui all'inizio, vien fuori un quadro di così astratta demonizzazione di quel che per Ingrao è stata ed è l'Italia degli ultimi quarant'anni da far nascere dei dubbi sulla maturazione in senso liberale della cultura comunista. A parte l'esser noi convinti che mai e poi mai lo stesso Montale avrebbe spiegato a quel modo l'episodio del 1950, mai avrebbe rivendicato neanche per paradosso il «diritto a frodare» il quotidiano milanese e i suoi lettori, resta la sensazione che questo tentativo di buttare in politica e in ideologia l'intera vicenda sia stonato soprattutto nei confronti dell'intensità drammatica di quelle lontane lettere a Furst.

Paolo Mieli

MORTA A NEW YORK

Mary McCarthy puritana libertaria

Mary McCarthy è morta ieri al New York Hospital. Aveva 77 anni, era gravemente ammalata. Romanziera e critica letteraria, cominciò ad affermarsi negli Anni Trenta. Al grosso pubblico arrivò quasi simultaneamente con il romanzo «Il gruppo», storia di donne intellettuali e di uomini mostruosamente egoisti ('63), e la contestazione per il Vietnam. Quattro matrimoni, polemiche culturali, liti e battaglie civili ne hanno fatto, come disse Norman Mailer, «la first lady della letteratura americana».

Claudio Gorlier A PAGINA 3 DEL FASCICOLO CULTURA

FONDO ANTIDROGA

Liquori e sigarette rincari in arrivo

Sigarette e liquori costeranno di più. Il sovrapprezzo sarà devoluto al fondo per la lotta contro la droga. Si prevede un introito aggiuntivo di circa cento miliardi di lire nel '90, una somma abbastanza modesta ripartita su un aumento di circa l'uno per cento per i tabacchi e qualche centinaio di lire per i liquori. Il rincaro farà salire lo scatto della scala mobile perché i due prodotti sono presenti nel «paniere». Si pensa quindi di toglierli, ma l'Istat sostiene che non si può, perché le voci fanno parte di un sistema uguale per tutti i Paesi.

Emilio Pucci A PAGINA 8

Leonardo

In questo numero di «Leonardo», gli stipendi dei professori italiani a confronto con quelli dei colleghi europei; ha ancora senso il voto di condotta?; i programmi Erasmus per gli scambi culturali in Europa; la proposta di impegnare una parte dei docenti in lezioni antidroga; i consigli per studiare senza stress; come funziona una «junior enterprise»; il secondo test culturale e attitudinale.

NEL FASCICOLO CULTURA

DALLA PRIMA PAGINA

SUD AFRICA IL SOGNO POSSIBILE

bianchi sudafricani mostrano di avere un po' più di coraggio del governo Shamir, o della sua decisiva componente di destra. Speriamo che la lezione sia intesa a Gerusalemme, che il nuovo clima mondiale contagi anche il Likud.

Ora il problema è se l'«African national congress» (l'Olp sudafricana) saprà rispondere con pari realismo alle aperture del presidente De Klerk. Walter Sisulu, il più autorevole dei leader neri liberati, rifiuta a una rinuncia formale all'uso della violenza fino a quando, da parte del potere bianco, non saranno venute novità più concrete. Ma, dal carcere dov'è ancora rinchiuso (però consultato dai ministri bianchi e sicuramente in attesa di essere restituito assai presto anche lui alla libertà), Nelson Mandela, il vero capo della maggioranza nera, ha lanciato un appello al dialogo e contro ogni violenza, da ambo le parti. Sisulu ha il problema dell'ala giovanile e radicale del movimento anti-apartheid. Ma anche De Klerk ha il problema dell'ala conservatrice del potere bianco, che teme che ogni concessione ai neri sia l'inizio di un cammino verso il disastro.

Su quali basi potrebbe essere raggiunto un compromesso, che salvi il diritto della maggioranza nera a essere tale anche politicamente, e nello stesso tempo metta la minoranza bianca al riparo da una sanguinosa vendetta storica, e dall'annullamento di secoli, ormai, di presenza africana, piena di storture e di ossessioni razziali, ma anche di risultati senza precedenti in Africa, sul piano della modernizzazione tecnico-industriale?

L'ipotesi, illustrata dall'«Economist», è quella di un sistema federale, che conceda ampie autonomie alle singole regioni, e quindi anche a quella a maggioranza bianca. Una Camera bassa, fondata sul principio «un uomo-un voto», sancirebbe il diritto della maggioranza nera a governare, sul piano generale, l'intero Paese. Una Camera alta, fondata sulla rappresentanza delle singole comunità etniche, col diritto di veto su questioni fondamentali, attinenti al diritto di libertà e di proprietà, ne sarebbe il contrappeso. Questa potrebbe essere comunque la via di una transizione verso un sistema multirazziale equilibrato e finalmente in pace con se stesso.

Allo stato dei fatti, è poco più di un sogno. Ma anche per i sogni, per la loro realizzazione, l'importante è cominciare. Importante è rinunciare, intanto, alla prospettiva di uno scontro finale, che sarebbe un disastro per tutti. Nel nuovo clima mondiale, un aiuto potrebbe venire anche dall'Urss, che nell'epoca del confronto globale Est-Ovest considerava il Sud Africa una miccia da accendere al momento opportuno: ora è la stessa radio nazionale sudafricana (bianca) a chiedere a Gorbaciov di estendere lo spirito della perestrojka all'Africa australe.

Certo che, con o senza l'aiuto di Mosca, l'Occidente ha ora la possibilità, alternando appelli e pressioni, anche economiche, di rimuovere dal suo seno una grande macchia nera. La sua vittoria, dopo il crollo del contropotere dell'Est, sarebbe quasi completa. All'appello mancherebbe, si spera non per molto, solo Israele.

Aldo Rizzo

Toni più aspri del leader psi da Varsavia sulle elezioni a Roma

Craxi attacca Reichlin

«E' complice dei carri d'Ungheria»

VARSAVIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Mi pare si tratti di un commento assolutamente legittimo». In visita nella capitale polacca, Bettino Craxi ha dato sulle prime l'impressione di non voler parlare delle polemiche sul capolista romano del pci, Alfredo Reichlin. E, infatti, incontrando la stampa italiana, aveva evitato di accennare a argomenti di politica interna, compreso nel ruolo di visitatore quasi ufficiale in un Paese con gravi problemi.

Ma poi, terminato l'incontro, mentre stava inforcando l'automobile per riagguantare un appuntamento, qualcuno gli ha chiesto di commentare l'accusa a Reichlin di aver appoggiato, con un articolo sull'*Unità* rispolverato in questi giorni, l'invasione sovietica dell'Ungheria nel '56.

«Se una cosa è vera, è vera — è stata la risposta di Craxi, che ha preso via via passione all'argomento —. Gli contestano di aver scritto un articolo da complice carrista degli invasori. Io non ho fatto la campagna elettorale su questo punto. Ma, se mi chiedono un commento, io dico la verità. E questo fatto è vero o non è vero? E' vero».

Il segretario socialista ha rivendicato un'antica e coerente militanza («Più di trent'anni») nell'opera di denuncia di un sistema politico e economico, quello comunista, che era «fraterna», mentre tutti riconoscono che, nel migliore dei casi, era animato da «un'illusione non più nutribile».

E poi, tornato a quello che aveva definito «complice carrista», cioè Reichlin, ha osservato: «In Ungheria i collaborazionisti dell'invasione del '56 sono stati fatti fuori. Invece, in Italia, chi è stato compromesso con fatti oggi condannati, non solo mantiene le cariche che ha, ma aspira anche a nuove più importanti cariche».

«In Italia — ha soggiunto Craxi inclinando al sarcasmo — invece si può tutto. E questo perché, come è noto, i comunisti italiani sono diversi e migliori».

All'incontro con i giornalisti, Craxi era giunto dopo un pranzo con il generale Wojciech Jaruzelski, che, nel brindisi di saluto, aveva usato «parole angosciose». Il presidente aveva parlato dell'«esperienza dolorosa della Polonia», oltre che della sua «maledizione geografica». Era stato Jaruzelski l'autore dell'invito a Craxi, ricevuto da tutti come ex primo ministro della Repubblica italiana».

Nell'incontro con la stampa, Craxi ha molto insistito sulla necessità di aiutare la Polonia e tutti i Paesi dell'Est impegnati nella ricerca della democrazia. E ha auspicato il sorgere di forti partiti socialisti o socialdemocratici: «Ma anche se fossero minoritari, li incoraggeremmo. Noi, che siamo una minoranza, abbiamo facilità a parlare con le minoranze».

Nella mattinata, un incontro con il primate polacco cardinale Glemp aveva fornito al segretario del psi un'altra occasione per parlare dell'Italia e, questa volta non del pci. Craxi ha affermato di confidare molto nel ruolo che la Chiesa polacca può avere nel difficile passaggio alla democrazia.

«Storicamente — ha osservato in risposta a una domanda dei giornalisti che lo avevano accompagnato nella visita al cimitero militare italiano — si è sviluppato un ruolo diverso delle due Chiese, quella polacca e quella italiana. Quella polacca si è sempre identificata con la nazione, quella italiana, invece, ha costituito il più grande ostacolo alla nascita della nazione. Questo ha creato problemi che hanno attraversato le generazioni».

«Ora — ha subito aggiunto — questi problemi ce li siamo buttati dietro le spalle».

Paolo Passarini

MANIFESTI

«Falsi radicali filo-psi»

ROMA. Il pretore di Roma, Domenico Bonaccorsi, ha ordinato la sospensione immediata della diffusione del manifesto elettorale con la scritta «I radicali votano socialista», firmato dal movimento federativo radicale. Il decreto del pretore, adottato su richiesta avanzata dal partito radicale, riconosce che il manifesto «lede il diritto all'identità politica del pr e ingenera confusione e inganno tra gli elettori».

Il pretore ha anche disposto il rimborso a favore del partito radicale delle spese sostenute per la pubblicazione sui principali quotidiani romani di inserzioni pubblicitarie «volte a ripristinare la verità».

Durante la campagna elettorale nella capitale non sono mancate polemiche sui troppi manifesti e secondo il segretario radicale, Sergio Stanzani, la decisione del giudice «colpisce il più volgare e il più sfacciatamente truffaldino» degli episodi di illegalità.

E accanto a questa polemica, c'è da segnalare quella su una intervista di Carraro al giornale del Coni, questa volta giudicata un «favore» indebito da parte del pci. In una interrogazione i deputati comunisti sostengono che si tratta di indebita propaganda a un solo partito. [Agi]

Dopo le dimissioni da deputato

Pannella minaccia «Mi vendicherò in Campidoglio»

Marco Pannella. Dopo una notte di dolore è passato al contrattacco

ROMA. Marco Pannella non accusa il colpo. All'indomani del voto della Camera che ha accettato le sue dimissioni da deputato, il leader radicale sfrutta l'infortunio alla sua maniera, cioè rilanciando. Così, quel voto strano e inaspettato (tutte le forze politiche nel dibattito parlamentare avevano respinto le dimissioni) diventa un'occasione per mettere sul banco degli imputati i suoi avversari (il psi di Craxi e la dc di Andreotti), per assegnare benemerenze ai suoi amici (dal «nuovo Pertini cattolico» Oscar Luigi Scalfaro, alla lista «antiproibizionista» di cui è candidato per il Campidoglio), ma soprattutto per dire: «Mi hanno rimesso in corsa», «i miei nemici si sono dati la zappa sui piedi».

Insomma, non tutti i mali vengono per nuocere. Addirittura ha trovato più di un alleato nelle sue critiche alla Iotti («è stata irrituale nel prendere la parola prima del voto, nel suo comportamento c'è colpa, non dolo»). A dargli manforte sono scesi in campo, non solo il verde Mattioli e Franco Bassanini, ma lo stesso Oscar Luigi Scalfaro: «La dichiarazione del presidente della Camera — è la sua accusa precisa — ha influenzato il voto».

Eppure, mercoledì sera, quando sul tabellone elettronico della Camera era apparso l'esito della votazione (222 sì alle dimissioni e 160 no), Pannella c'era rimasto male. Il deputato radicale Luigi D'Amato, che mal interpretando il risultato, gli era andato incontro dicendo: «Marco ce l'abbiamo fatta», si era beccato un categorico: «Ma che dici, tonto».

Poi, in una nottata, il leader del pr si è rimesso in piedi. Si è fatto due conti e ha capito di poter rivolgere il danno in suo favore. Aveva presentato le dimissioni per richiamare l'attenzione sull'ostracismo attuato dai mass media sulla sua candidatura per il Comune di Roma; ebbene, proprio l'eco del suo infortunio parlamentare gli ha risolto il problema: anzi, davanti a giornali e tv pubbliche e private, ieri mattina è riuscito a denunciare l'operazione fatta ai suoi danni dai radicali passati al psi (manifesti in tutta Roma con la scritta: «I radicali votano socialista»).

Il suo primo giorno fuori dal «Parlamento» è stato una caparbia dimostrazione del «Pannella risorto». Di buon mattino il leader radicale ha iniziato a percorrere in largo e in lungo il Transatlantico di Montecitorio. Ha bersagliato di ironie e di insulti i suoi detrattori. E' stato pesante con Silvano Labriola che nella dichiarazione di voto dell'altra sera aveva respinto le sue dimissioni, e poi, appena uscito dall'aula aveva commentato — racconta lo stesso Pannella — «finalmente ce lo siamo tolto dai coglioni». Gli ha detto: «Per scoprire la sua tessera della P2 ci vollero i magistrati a Castiglion Fibocchi. La nuova P2, per imbecillità, è venuta fuori da sola».

Pannella si è fermato in tutti i crocicchi di deputati per fare qualche calcolo sul voto («Ho avuto contro tanti dc e psi, mentre non credo più di 25 comunisti»). Ma, soprattutto, ha assicurato tutti i suoi interlocutori che quest'uscita dal Parlamento non gli dispiace più di tanto: «L'ho detto anche nel mio discorso, al massimo entro un mese avrei lasciato per far posto a Giovanni Negri».

Tanto male, probabilmente, non gli è andata. Quasi tutti gli hanno espresso solidarietà. La *Voce repubblicana* ha parlato di «pagina nera» nella vita del Parlamento. Più di qualcuno ha usato la parola «killeraggio». L'unico a motivare il voto a favore delle dimissioni è stato il socialista Franco Piro («Deve tornare a fare il radicale dei diritti civili e non il leader dei radicali del pci»).

Lui dice che lo hanno fatto fuori per non aver problemi nel dibattito sulla droga o, a primavera, «se vorranno sciogliere il Parlamento». Ma non se la prende, al grido «ritornerò» da appuntamento ai suoi avversari in Campidoglio: «Vedrete quello che gli combino».

Augusto Minzolini

Forlani su Occhetto

«Si è travestito da frate per conquistare voti»

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il segretario dc Arnaldo Forlani

La campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale di Roma si chiude all'insegna delle polemiche velenose. «Occhetto sembra Fra Galdino — ha detto Arnaldo Forlani nella manifestazione di chiusura della campagna elettorale della dc al cinema Capranica — si è travestito da frate cappuccino e bussa a tutte le porte per avere il voto dei cattolici con interferenze persino nella intimità delle famiglie». Il segretario democristiano ha poi paragonato i comunisti a quel «personaggio della commedia napoletana che voleva fare il duello ma poi si lamentava perché l'altro, muovendosi troppo, non si faceva infilzare».

Anche Giulio Andreotti, nella stessa manifestazione, non ha risparmiato critiche ai comunisti, ironizzando sulla «caccia» al voto cattolico: «Vedremo nell'altro mondo chi è e chi non è cattolico». E ancora: «Non è vero che le giunte a guida dc favoriscono l'abusivismo: basta leggere i dati del condono edilizio e vi accorgerete che gli anni delle giunte di sinistra a Roma sono quelli in cui si sono verificati più abusi edilizi». Nella manifestazione del Capranica, oltre a Roma, si è parlato anche di riforma elettorale e la divergenza di opinioni tra Forlani e Andreotti (anche se i due ci hanno scherzato sopra) è risultata più sfumata.

«Con la consueta arguzia — ha detto Forlani — Andreotti ha detto di preferire venti liste ad una. Ma converrà con me che c'è una via di mezzo più ragionevole tra venti ed una». E Andreotti, poco dopo, ha replicato: «Io non sono in disaccordo con Forlani sul fatto che ci siano troppe liste. Ci sono addirittura liste rock, come si trattasse di aprire qualche sala da ballo e per questo — ha detto (alludendo quasi certamente a Gianni De Michelis, n.d.r.), potremmo delegare qualche collega ministro. Ma le modifiche delle leggi elettorali hanno bisogno di vasti consensi. Si può valutare lo sbarramento. L'Inghilterra ha addirittura una penale. Si può pensare all'aumento delle firme per la presentazione delle liste».

Alle aspre critiche della dc, il pci risponde con un intervento del presidente della Camera Nilde Iotti, pubblicato oggi dall'*Unità*. «C'è un paradosso nella campagna elettorale romana — scrive la Iotti —. E' tanto aspra quanto generica. E, occorre dirlo, nelle ultime battute persino volgare e vile».

Secondo Nilde Iotti i problemi di Roma sono stati accantonati nel confronto elettorale e «il carattere di questa campagna elettorale è frutto di quelle stesse forze e metodi che hanno portato allo sprofondamento della giunta Giubilo».

Dopo aver difeso l'operato delle giunte di sinistra a Roma tra il 1976 e il 1985, l'esponente comunista aggiunge che la denuncia del cardinale Poletti dei giorni scorsi è «sintomo del malessere di ogni coscienza civile di fronte alla realtà sociale di Roma». E' giusto, secondo il presidente della Camera, che il cardinale intervenga su queste questioni, «meno giusto, mi pare, quando interviene per orientare il voto e per assolvere (sia pure con la ormai nota ripugnanza) i peccatori e finisce per dimenticare la gravità dei peccati originali».

Di diverso avviso il vicepresidente socialista del Consiglio, Claudio Martelli, secondo il quale invece «le prime responsabilità» di una campagna elettorale così rissosa «le porta il pci, che ha voluto a tutti i costi questo anticipo rispetto alle amministrative generali della prossima primavera e che l'ha impostata con un'aggressività furibonda contro la dc e un astio insensato contro il psi».

Un'incognita per la dc

Tutti i partiti a caccia dei consensi cattolici

ROMA. «Come voteremo? Mio padre mi ha insegnato a non firmare cambiali, figuriamoci se in bianco». La frase — pronunciata una settimana fa in Campidoglio da Mario Marazziti, «portavoce» della Comunità di Sant'Egidio (attivissima nel campo del volontariato) — la dice lunga sul disagio di una parte del mondo cattolico romano verso la democrazia cristiana.

Proprio per questo motivo, alcune forze politiche (dai socialisti ai comunisti, dai missini ai Verdi) stanno facendo di tutto per intercettare il voto cattolico in «libera uscita». Ci riusciranno?

Una cosa è certa: mai come stavolta, a Roma il voto cattolico d'opinione rappresenta un'incognita. Pesano le «scomuniche» del Vaticano verso la dc di Pietro Giubilo e Vittorio Sbardella: «Pensate solo ai voti e agli appalti», ha scritto il 5 luglio scorso *l'Osservatore romano*. E lo stesso appello finale del cardinale Poletti, espresso in termini problematici («Votate dc, anche se vi ripugna») non sembra aver avuto l'effetto di un «ricostituente» per la dc. Ma i dirigenti scudocrociati non disperano: il mondo cattolico non è un monolito.

Si fa affidamento soprattutto sulla rete delle 311 parrocchie cittadine. Nel 1985, sotto la sferza del cardinale Poletti, ci fu una grande mobilitazione a favore della democrazia cristiana. Stavolta si è ripetuta? «No, non mi sembra che ci sia stato lo stesso impegno capillare di allora — dice il professor Francesco D'Onofrio, già coordinatore della dc romana —, ma in compenso si è verificata una maggiore selettività verso alcuni candidati democristiani. E' stato questo il modo in cui si è superata la ripugnanza di cui ha parlato il cardinale».

E in diverse parrocchie, infatti, sono stati organizzati incontri con singoli candidati, qualche parroco ha persino fatto stampare dei volantini.

Ma quanto «pesano» in termini elettorali le parrocchie a Roma? Una recente inchiesta sulla pratica religiosa nella Capitale, svolta dalla Diocesi, ha permesso di scoprire che appena il 25 per cento dei romani va a Messa con continuità. Ma in un'ottica elettorale lo strumento più sensibile per valutare il peso delle parrocchie è un altro: i suffragi raccolti, nel passato, da due «beniamini» del mondo cattolico. Alle elezioni comunali del 1976 un personaggio di grande prestigio come Vittorio Bachelet (poi assassinato dalle brigate rosse), ottenne nella lista scudocrociata 30 mila preferenze. Cinque anni dopo, anche Mario Agnes (attuale direttore dell'*Osservatore Romano*) riscosse lo stesso numero di voti.

Nei momenti di massima mobilitazione, dunque, le parrocchie romane «producono» appena 30 mila voti su 2 milioni e 300 mila elettori? Difficile dirlo. Una coincidenza però merita attenzione: Bachelet e Agnes erano due ex presidenti dell'Azione cattolica che, istituzionalmente, ha le proprie sedi nelle parrocchie.

E stavolta come è andata? Dice don Enrico Ghezzi, parroco nella borgata del Labaro: «Il cardinale non ha fatto alcun appello alla mobilitazione. Il mondo cattolico sembra sempre più allontanarsi dall'attuale dc. Se questo mondo riflette bene, la stangata alla dc alla fine ci sarà».

La democrazia cristiana continuerà invece a pescare sicura nei suoi più tradizionali serbatoi: i medici cattolici delle numerose case di cura private che fanno capo al «re delle cliniche» monsignor Angelini, amico del presidente del Consiglio Giulio Andreotti. I giovani del Movimento popolare sono tutti per il capolista «ciellino» Enrico Garaci. Fedeli alla dc anche Azione cattolica e Acli (insieme 20 mila iscritti), ma nel campo del vecchio «collateralismo» non mancano segnali contraddittori: il presidente nazionale delle Acli, Bianchi, ha detto per esempio che non «metterà il lutto» in caso di sconfitta democristiana.

Per lo scudo crociato, invece, tira aria pesante tra i gruppi del volontariato. Le dichiarazioni pubbliche dei leader di Sant'Egidio (9 mila volontari) e della Caritas diocesana non lasciano ben sperare. Defezioni in vista anche tra i più autorevoli esponenti dei «cattolici democratici»: chi conosce il professor Pietro Scoppola esprime qualche dubbio su un suo voto per la dc, mentre Paola Gaiotti negli ultimi mesi ha scritto alcuni articoli per *l'Unità*. Chi si gioverà di più della disaffezione verso il «bianco fiore»? Una traccia può venire da un'indagine realizzata dal professor Achille Ardigò: già nel 1986 (quando i Verdi erano agli albori) il 7,5% degli scout votò ambientalista. E proprio una settimana fa il presidente delle Acli ha invitato nella propria sede i Verdi Amendola e Rutelli ad un forum comune.

Fabio Martini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Livio Burato Redazione, **Giorgio Calcagno** Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, **Roberto Martinelli** Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Vacca** Estero, **GianPaolo Ricotti** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Filippo Grassia** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, **Nico Orengo** Tuttolibri
Pia Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci
Alfonso Ferrero presidente, **Luigi Demartini, Giovanni Peradotto**
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

Certificato n. 1371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di giovedì [illegible] 1989 è stata di [illegible] copie

Il governo vieta lo sbarco, loro passano il tempo a pregare e a lanciare minacce

A Napoli continua l'assedio ai libici

Ma entro le 18 devono salpare le ancore e andarsene

NAPOLI. Ora ci raccontano che la «Garnata», la nave della Jamahirija bloccata dall'altro ieri nel porto di Napoli, è salpata da Tripoli all'insaputa del colonnello Gheddafi. «L'abbiamo occupata di nostra iniziativa, con la forza», proclama a gran voce Mohamed Baues, il leader del comitato rivoluzionario che accompagna gli 845 «pellegrini» libici in questo lungo «viaggio del riscatto e della vendetta».

Baues parla dal telefono di bordo, l'unico mezzo di comunicazione possibile con il vecchio bastimento ormeggiato al molo sette. Poliziotti e carabinieri armati impediscono infatti qualsiasi contatto con quella «scheggia» di Libia proiettata inaspettatamente dalla costa africana a Napoli.

I passeggeri, privi del visto d'ingresso e confinati sul bastimento, sono costretti a celebrare nel salone centrale la «giornata di lutto», decretata dal governo di Tripoli per ricordare i libici «deportati e uccisi durante la colonizzazione italiana».

Il commissario politico continua a ridimensionare un caso scomodo per il suo governo come quello della «Garnata», e parla di «iniziativa spontanea dei familiari dei deportati libici». Il colonnello Gheddafi, precisa, «ha saputo di questa storia a cose fatte. Non può dire nulla perché nessuno ha il diritto di contraddire un ordine del popolo, neanche lui».

Anche se lontano dagli occhi delle telecamere, il «popolo» della «Garnata» piange e prega per l'intera mattinata. Si raduna nel salone «pieno di stucchi verdi», come ci racconta un funzionario di polizia che ha libero accesso a bordo.

Una parete è interamente occupata da uno striscione scritto in italiano: «La rappresentatività è il cancro della democrazia». Di tanto in tanto il comitato organizza gruppi di pellegrini e li invia sul ponte, per scandire slogan anti-imperialisti.

«Sono parenti dei deportati — spiega al telefono Baues —. I più anziani hanno vissuto sulla loro pelle le atrocità commesse dalle truppe coloniali italiane. Hanno gambe o braccia amputate. Molti non sono neanche in grado di alzarsi dalle cuccette della nave». Un proclama letto con voce stentorea li definisce «testimoni e vittime della prima, barbarica opera di deportazione commessa nella storia dell'umanità contro il popolo libico. Avevamo chiesto alle autorità italiane di poter almeno piangere sulle tombe dei nostri padri, deportati nei campi di sterminio di Ponza, Ustica, Ventotene e Tremiti. Ma loro non hanno voluto capire le ragioni del nostro viaggio».

Un viaggio inutile, perché tanto dalla «Garanta» nessuno può sbarcare. La decisione del governo Andreotti di negare i visti d'ingresso in territorio italiano provoca proteste e qualche velata minaccia: «Quando torneremo a casa ci recheremo in tutte le città per raccontare alla gente come siamo stati trattati. Ci rivolgeremo ai congressi popolari», ammonisce Mohamed Baues.

Se al «commissario politico» della «Garnata» spetta il compito di dare un contenuto ideologico al pellegrinaggio, al comandante Fauzi Mohamed tocca pensare alla sopravvivenza del suo equipaggio e dei passeggeri. Sin dal mattino chiede a un funzionario di un'agenzia marittima acqua, farina per il cuscus ed altre derrate alimentari per un costo che si aggira sui 140 milioni. Ma sorge subito un problema: chi paga? I fornitori hanno bisogno di una garanzia, ma parlare con le autorità libiche nel giorno del lutto nazionale è un'impresa difficile: ogni via di comunicazione è interrotta, perché così ha deciso il colonnello Gheddafi.

L'ennesimo ostacolo viene finalmente superato nel pomeriggio, quando un funzionario dell'ambasciata di Tripoli a Roma dà l'«ok» all'imbarco della merce.

Ieri un funzionario di polizia ha consegnato al comandante della «Garnata» un decreto che impone l'allontanamento della nave entro le 18 di oggi. Sarà rispettato l'ultimatum? «La nostra azione era e rimane del tutto pacifica — risponde Mohamed Baues —. Se le autorità italiane non autorizzano lo sbarco ce ne torneremo a casa, senza aver potuto piangere i nostri morti».

Fulvio Milone

Ultime proteste dei libici a bordo della «Garnata», la nave che nel pomeriggio lascerà Napoli. Nel riquadro: Roberto Ceccato, l'italiano ucciso in Libia

Assassinato

Un collega di lavoro: «L'hanno chiamato E' uscito dall'ufficio, un killer gli ha sparato»

PADOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il piccolo Gianmaria, due anni, è in braccio alla madre e piange. Tanta gente in casa non l'ha mai vista. Lui vuole stare solo con la mamma. E Giuliana Naletto, 31 anni, fa di tutto per non spaventarlo: trattiene le lacrime e quando lo guarda gli sorride. La vedova di Roberto Ceccato, il tecnico padovano ucciso a Tripoli, non vuole saperne di andare in un'altra stanza. Vuole rimanere lì, tra il viavai di giornalisti, per avere «qualche altra notizia su questa morte assurda».

Nella modesta abitazione di Campo San Martino, dove abitano i genitori della vittima, il padre di Roberto, Francesco Ceccato, 60 anni, ex guardia municipale, racconta: «Roberto era in ufficio, hanno suonato alla porta, lui è sceso e l'hanno ucciso». Siccome questa ricostruzione non trova riscontro tra le notizie ufficiali che, tramite agenzia di stampa, provengono dalla Libia, quando il cronista cerca di sapere la fonte della clamorosa informazione, si sente rispondere da una zia della vittima: «Noi abbiamo parlato solo con la Farnesina e con la Facco, la ditta».

Adesso il problema principale è cosa fare. Ieri sera erano ancora in corso i contatti con Roma, con i funzionari del ministero degli Esteri. I parenti di Roberto vogliono andare a Tripoli. Vogliono riportare subito in patria la salma del loro congiunto. Ci vuole andare, soprattutto, la moglie Giuliana. «Ho vissuto a Tripoli con mio marito dall'80; appena sposati, fino a quando non sono tornata in Italia, due anni fa, quando ero incinta di Gianmaria. Devo essere onesta: lì io e mio marito siamo stati bene. Poi anche io, da qui, con tutte le notizie che vedevo in televisione che riguardavano la Libia, ho iniziato a preoccuparmi, come i nostri genitori. Ma Roberto quando veniva a casa o tutte le volte che telefonava, lo faceva ogni due giorni, mi tranquillizzava».

L'ultima volta che i familiari hanno visto Roberto Ceccato è stata alla fine di agosto. Il tecnico era tornato a casa in ferie per alcune settimane. Un po' di riposo, tra i familiari, ma soprattutto aveva collaborato con geometra e muratori al restauro della casa che aveva comprato a San Giorgio in Bosco, nella Bassa padovana, un paesino vicino a Campo San Martino. «Roberto — ricorda la giovane vedova — aveva telefonato quattro giorni fa. Tranquillo come al solito, voleva sempre sentire la voce di Gianmaria. Per questo figlio stravedeva».

Davanti al bar centrale del paese, ci sono anche due giovani libici. Col cronista non vogliono parlare. Anche se qui i libici sono quasi di casa. «Sono bravi ragazzi — interviene l'anziano barista —, vengono qui a spese della ditta Facco, per imparare il mestiere». L'impresa padovana (circa 1000 dipendenti) è infatti un'azienda leader nel settore degli impianti per l'allevamento del pollame. La Facco ha anche due succursali in Libia: una a Bengasi e l'altra a Tripoli. Qualcuno dice che la «vera» ricostruzione del delitto sarebbe arrivata qui proprio da un collega di lavoro di Roberto che ha telefonato ai familiari. [a. f.]

La nave libica

Andreotti: buon viaggio De Michelis: tutta propaganda

PARIGI. Il ministro degli Esteri Gianni De Michelis è intervenuto ieri sulla vicenda libica, parlando con i giornalisti a Parigi, al termine della seduta plenaria dell'Unesco. Il ministro, in aula, era seduto proprio accanto al delegato libico, ma non gli ha mai rivolto la parola.

«L'Italia — ha detto De Michelis — ha assunto da tempo una posizione ferma e precisa sull'argomento, e il governo non intende rimetterla in discussione. Sulla questione specifica della nave di Napoli, posso dire che vi sono regole del gioco da rispettare, visti da chiedere. Il governo libico non ci aveva certo parlato di una nave in arrivo con ottocento suoi cittadini. E comunque questo non mi sembra una vicenda che meriti un'attenzione eccezionale. Anzi, vi si sente un certo sapore di propaganda».

Sulla questione «Garnata» ha parlato a Venezia, dove era intervenuto al congresso della Uil, anche Giulio Andreotti. «I 200 cittadini libici che avevano espresso il desiderio di vedere o visitare i luoghi dove morirono i loro familiari sono stati regolarmente ospitati in Italia — ha precisato il presidente —. Poi è arrivata questa nave, con altri 800 libici di cui nessuno sapeva niente, neanche il loro ambasciatore. In ogni caso, oggi ripartono. Buon viaggio».

L'Associazione italiani rimpatriati dalla Libia, intanto, ha espresso «sconcerto» per l'intera vicenda. «Nel '70 Gheddafi, dopo averci chiamato fratelli, confiscò i nostri beni e ci costrinse a lasciare il Paese — dice Giovanna Ortu, presidente dell'associazione —. L'anno prossimo ricorderemo i 20 anni della nostra espulsione con una manifestazione: in quell'occasione il governo libico sarà altrettanto democratico e generoso da consentirci di rientrare per pregare sulle tombe dei nostri cari? Giustamente — ha concluso la Ortu — l'Italia respinge le pretese libiche sulla base dell'accordo del '56 e altrettanto giustamente noi chiediamo al governo il rispetto di quello stesso trattato, che garantiva tra l'altro piena disponibilità dei nostri beni, che ancora non ci sono stati indennizzati». [r. i.]

DALL'**ITALIA**

Diminuisce il deficit della Santa Sede

CITTA' DEL VATICANO. Buone notizie nei conti della Santa Sede: il deficit di gestione dell'88 è sceso al di sotto del previsto, ed è stato — per la prima volta da parecchi anni — interamente coperto dalle offerte dell'«Obolo di San Pietro» e da una parte dell'attivo dello Stato Città del Vaticano, il cui bilancio è indipendente da quello della Santa Sede. Il disavanzo dell'88 è di 56 miliardi e 808 milioni. Le uscite sono ammontate a 74 miliardi e 723 milioni: inferiori ai conti del bilancio preventivo. [r. i.]

Amnistia alle Camere Cossiga d'accordo

ROMA. Il presidente Cossiga è favorevole a trasferire esclusivamente al Parlamento ogni decisione sull'amnistia. Lo ha comunicato ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, dopo aver incontrato il Capo dello Stato. Il Consiglio dei ministri esaminerà stamane un disegno di legge di modifica all'articolo 79 della Costituzione, che stabilisce come amnistia e indulto siano concessi dal Presidente della Repubblica su legge di delegazione delle Camere. [Ansa]

Siringhe monouso Un piano nazionale

MODENA. Il vicepresidente della sinistra indipendente della Camera, Luciano Guerzoni, ha annunciato la presentazione di un emendamento al decreto-legge sui ticket per finanziare un piano nazionale destinato ad estendere la vendita di «siringhe monouso autobloccanti», che non possono essere riutilizzate. Secondo Guerzoni «ciò consentirà, nell'immediato, di contenere il gravissimo fenomeno della diffusione dell'Aids tra i tossicodipendenti». La proposta prevede che una parte dei 500 miliardi ricavati dalla manovra sul prontuario farmaceutico venga destinata a misure di sostegno per la produzione e la vendita a prezzi pari o inferiori alle altre. [Ansa]

La Svp: provocatori monumenti alla vittoria

BOLZANO. Il movimento giovanile della Sudtirolervolkspartei, in occasione dell'inizio di lavori di manutenzione al monumento eretto in ricordo della vittoria italiana contro l'Austria, definisce «una provocazione inaudita» la tutela «dei monumenti fascisti in Sudtirolo». [Ansa]

Cisl e Uil, sciopero contro presidente Inps

VENEZIA. Cisl e Uil hanno indetto per il 6 novembre uno sciopero dell'Inps contro «il deludente atteggiamento del consiglio di amministrazione presieduto dal comunista Giacinto Militello». La Cgil non ha aderito. Un comunicato diffuso a Venezia durante il congresso Uil precisa: «A 7 mesi dall'entrata in vigore della legge di riforma, il consiglio d'amministrazione non ha ancora applicato lo stanziamento pari allo 0,10% del bilancio di previsione (circa 160 miliardi per l'89) da utilizzare per il finanziamento di progetti a termine per dare maggiore efficienza e produttività all'Ente». [Agi]

Processo per calunnia al giudice Nunziata

FIRENZE. Il giudice Claudio Nunziata, già p.m. di Bologna e trasferito ad altro incarico, una settimana fa, dal Csm, è stato rinviato a giudizio per calunnia dal consigliere istruttore di Firenze, Antonio Caponnetto, su richiesta del procuratore aggiunto Pier Luigi Vigna. Nunziata finirà sotto processo per aver messo in dubbio l'operato di un collega, il consigliere istruttore di Bologna, Giorgio Floridia. [Agi]

Sequestrati i libri al parroco pacifista

FIRENZE. Ventidue libri, per la maggior parte di teologia morale, sono stati sequestrati a don Enrico Chiavacci, parroco e teologo pacifista, presidente della Commissione teologica del Sinodo della Chiesa fiorentina. L'ufficiale giudiziario doveva recuperare allo Stato la quota di imposte detratte (5,5%, pari a 91 mila lire) dal parroco nella denuncia dei redditi 1985 come obiezione fiscale e devolute ad associazioni pacifiste. L'importo dei libri sequestrati, al 50% del prezzo di copertina, è di 352 mila lire. [Agi]

Da molti generali contrastanti versioni a giudici e parlamentari

«Su Ustica qualcuno mente»

Saranno di nuovo ascoltati i vertici militari

ROMA
DALLA REDAZIONE

Militari e servizi segreti sono sempre più nel mirino di magistrati e commissione parlamentare che indagano sul «caso Ustica». Il tentativo è quello di ricostruire tutti gli interventi dell'Aeronautica e degli 007 nei mesi successivi alla caduta del Dc9, quando ebbero la disponibilità dei documenti su ciò che accadde nei centri-radar prima che questi arrivassero nelle mani del giudice.

Finora agli atti delle due indagini parallele (quella giudiziaria e quella parlamentare) c'è la certezza che qualcuno mente. Ogni militare ha raccontato la sua verità tra incertezze, contraddizioni e zone d'ombra, al punto che giudici e parlamentari sono costretti a riconvocare i testimoni dopo averne sentiti degli altri, per confrontare le diverse versioni sugli stessi fatti.

Così, la commissione stragi riascolterà presto a Palazzo San Macuto l'attuale capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Franco Pisano. L'ha deciso ieri l'ufficio di presidenza, dopo aver riscontrato «numerose contraddizioni nella sua testimonianza del 12 ottobre». Al generale verranno contestate, tra le altre, tre circostanze.

La prima riguarda una sorta di «controperizia» svolta dall'Aeronautica che individuerebbe in una bomba la causa dell'esplosione del Dc9. Di quel documento Pisano non parlò ai parlamentari, ma il giorno dopo venne pubblicato su un quotidiano romano. Come mai?

Pisano dovrà poi chiarire come sia possibile che a nove anni di distanza l'Aeronautica sia ancora in attesa dei dati di volo del 27 giugno 1980 dall'Itav e da Civilavia. Infine gli verrà chiesto perché, per predisporre la sua relazione sull'incidente di Ustica, l'Aeronautica non abbia raccolto informazioni sull'attività del proprio servizio segreto, il Sios, che invece sta ora emergendo da altre audizioni ed interrogatori.

Proprio sul lavoro del Sios nell'80 verrà riascoltato oggi l'allora comandante, gen. Zeno Tascio. E' il suo terzo interrogatorio davanti ai parlamentari. Il Sismi ha mandato a dire che fin dal luglio '80 si rivolse al Sios per la decodificazione dei tracciati, mentre Tascio ha sempre smentito una simile versione, facendo risalire il suo intervento solo all'8 agosto.

La commissione stragi ha anche deciso di interrogare nei prossimi giorni il capo di Stato Maggiore della Difesa dell'epoca Torrisi e quello attuale Porta, i responsabili dei Servizi non ancora interrogati, i comandanti dei centri-radar interessati all'incidente di Ustica.

La strage della stazione: respinte altre istanze di rinvio

Bologna, processo in panne

Continua il braccio di ferro Corte-imputati

BOLOGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono bastate poco più di due ore di camera di consiglio perché la corte d'assise d'appello di Bologna respingesse un'istanza di rinvio e una richiesta di inammissibilità presentate da alcuni imputati del processo per la strage della stazione. Anche ieri, negli interventi della difesa ha tenuto banco il «caso Montorzi». L'avvocato Adriano Cerquetti, difensore di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, aveva chiesto la sospensione dell'appello in attesa che la Procura di Firenze chiudesse l'inchiesta aperta verso i giudici accusati da Montorzi di «connivenze» con il pci. «Se verrà accertato che le accuse sono vere — aveva sostenuto — quella sentenza sarebbe inesistente». E per avvalorare la sua tesi, Cerquetti ha presentato in aula la certificazione sui fascicoli aperti dalla Procura fiorentina. Le parti civili hanno reagito. Dalla certificazione prodotta — hanno sostenuto — non risulta alcun provvedimento nei confronti dei magistrati e del primo grado. Un'appassionata difesa di Bologna come sede naturale del processo e contro ogni ipotesi di sospensione è stata fatta dal pg Franco Quadrini. Il rappresentante della pubblica accusa ha difeso, in particolare, le motivazioni dell'appello contro la sentenza di primo grado contestate con una richiesta di inammissibilità da Stefano Delle Chiaie, il dirigente di Avanguardia Nazionale assolto per insufficienza di prove. Quadrini ha ricordato di avere presentato appello perché convinto che ci siano prove sufficienti perché Licio Gelli, i neofascisti e i vertici dei servizi segreti «deviati» vengano condannati anche per associazione eversiva. «L'ipotesi di un complotto giudici-pci non sta in piedi», ha detto Quadrini. La sentenza di primo grado ha colpito gli autori della strage, ma non i mandanti che il pm aveva individuato nell'intreccio tra terrorismo nero, P2, criminalità organizzata. Secondo il Pg, è questa la dimostrazione più evidente che «nessun "teorema accusatorio" è stato precostituito al di fuori dell'aula, dove i giudici hanno lavorato in piena autonomia». Superati anche questi problemi procedurali, il processo prosegue. Ma con una riserva: la pronuncia della Cassazione sull'istanza di trasferimento del processo da Bologna presentata dall'avvocato Antonio Lisi, difensore di Sergio Picciafuoco. A Bologna, sostiene l'imputato, non ci sarebbe un clima tale da consentirgli di essere giudicato con serenità.

Marisa Ostolani

Primo segnale di rinnovamento anche in politica estera, continuano i contatti con l'opposizione

Krenz-Kohl, dialogo attraverso il Muro

Il nuovo leader della Ddr telefona al Cancelliere

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A giudicare dalla giornata di ieri, la Ddr sembra davvero incamminata sulla strada del dialogo. Una telefonata di primo mattino ha aperto il capitolo intertedesco nella vicenda del dopo-Honecker. Egon Krenz e Helmut Kohl hanno parlato una ventina di minuti. I portavoce delle due parti hanno concordemente definito concreta e costruttiva l'atmosfera di questa prima presa di contatto. Poco più tardi, in un ufficio del partito a Berlino Est, Guenter Schabowski ha ricevuto Jens Reich. Uno sviluppo di assoluto rilievo: Schabowski è il capo del partito nella capitale, Reich uno dei fondatori di Neues Forum, il più agguerrito fra i gruppi dell'opposizione.

Il colloquio telefonico fra il Cancelliere e il nuovo capo dello Stato e del partito è servito per gettare le basi di un rilancio del dialogo intertedesco. Presto, annunciano i portavoce, andrà a Berlino Est il ministro della Cancelleria Rudolf Seiters, che è il più stretto collaboratore di Kohl.

Si è aperta insomma una procedura che mira evidentemente alla preparazione di un incontro al vertice. L'ultimo ebbe luogo qui a Bonn: era il settembre di due anni fa quando un Erich Honecker raggiante, ancora ignaro delle amarezze che lo attendevano in patria, assaporava il frutto che aveva sognato: il riconoscimento di fatto della sua Ddr.

Questo chiodo fisso del riconoscimento, il vecchio leader lo ha lasciato in eredità al suo successore. Come nota l'Adn, agenzia ufficiale di Berlino Est, Krenz ha posto il debito accento, durante la sua telefonata con Kohl, sulla necessità che Bonn rispetti la cittadinanza tedesca orientale.

E' questo da sempre il principale ostacolo alle relazioni fra le due Germanie. Nella costituzione federale si parla espressamente di una sola nazionalità tedesca: e del resto qui si sottolinea come nessuno manchi di rispetto a quei cittadini tedeschi orientali che desiderino essere considerati tali. Diverso il caso, evidentemente, di quelli che chiedono di loro iniziativa il passaporto federale.

L'incontro Schabowski-Reich esprime l'aspirazione della dirigenza berlinese alla pace interna. Non a caso l'incontro avviene proprio mentre si moltiplicano gli appelli e gli avvertimenti perché cessino le manifestazioni: va bene il dialogo, ha detto per esempio alla televisione Wolfgang Rausch, capo della polizia a Berlino Est, ma per favore non più in mezzo alla strada. L'altra sera, cioè dopo che era cominciata questa campagna contro i cortei, c'è stata un'affollatissima fiaccolata a Neu Brandenburg, nel Meklemburgo. E altre manifestazioni a Jena, a Halberstadt.

Insomma la pressione della piazza sul nuovo regime non dà segni di allentamento. Anche di questo devono aver parlato Schabowski e Reich. Reich, un biologo molecolare, era accompagnato da un altro dirigente di Neues Forum, il fisico Sebastian Pflugbeil. Abbiamo illustrato, hanno fatto sapere, le nostre finalità, il fatto che noi rispettiamo la costituzione dello Stato.

Per valutare l'importanza di questo incontro bisogna ricordare che la richiesta di autorizzazione, avanzata da Neues Forum, fu seccamente respinta. Nemici dello Stato, fu la motivazione. Ma eravamo nell'era Honecker.

Alfredo Venturi

Guenter Schabowski, capo del partito di Berlino Est (a destra), incontra Jens Reich, uno dei fondatori di Neues Forum

A Berlino Est choc da democrazia

La nuova tolleranza sconcerta l'opposizione «E ora non sappiamo come usare la libertà»

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Gli abitanti della Ddr sono frastornati. Per la prima volta dopo decenni respirano un'aria di libertà che non conoscevano. Possono dimostrare per le strade senza che la polizia intervenga, possono scrivere lettere ai giornali, che le pubblicano, possono discutere con i dirigenti delle fabbriche, possono formare partiti e sindacati, anche se questi non vengono riconosciuti.

La Repubblica Democratica Tedesca è un'orgia di discussioni, declamazioni, riunioni. Il regime stesso, che aveva imposto obbedienza e tappato le bocche, è ora il primo a chiedere il dialogo. I giornali di partito pubblicano l'elenco dei comizi nei quali alti funzionari, magistrati, docenti, sindacalisti, poliziotti vanno ad affrontare le critiche e a difendersi.

E' tutto avvenuto con una rapidità incredibile, immediatamente dopo la destituzione di Erich Honecker e la nomina di Egon Krenz a segretario generale del partito. La mattina del 18 ottobre vigevano ancora le regole neostaliniste, ora con la «Wende», la svolta impostata da Krenz, un popolo muto fa sentire la sua voce. «Da una settimana viviamo in democrazia», dice il parroco Rainer Eppelmann della chiesa dei samaritani, uno dei cofondatori di «Iniziativa democratica». Ma ammette subito: «Forse non sappiamo bene cos'è la democrazia e non sappiamo come usarla». Aggiunge: «Nulla ci è stato regalato, i cittadini se lo sono conquistato scendendo nelle piazze, ora siamo proiettati nel futuro».

Che cosa vogliono non lo sa nessuno nei sei raggruppamenti di riformisti costituitisi nella Ddr. Per anni si erano riuniti segretamente, hanno dovuto rifugiarsi nelle chiese come i primi cristiani nelle catacombe. Adesso che possono parlare, annaspano cercando una strada. Non hanno un capo, non hanno un minimo comune denominatore, sono anzi in concorrenza tra di loro.

Quattro dei sei raggruppamenti — «Iniziativa per la pace e i diritti umani», «Democrazia ora», «Neues Forum» e «Sinistra unita» — rifiutano di darsi una struttura partitica, il loro futuro è nebuloso. Il partito socialdemocratico e «Iniziativa democratica» invece, avvertito il rischio di parlare nel deserto, stanno formando i quadri con un direttivo e un presidente. Di questi due gruppi fino a un paio di settimane fa facevano parte solo oppositori e dimissionari del partito comunista, adesso i nuovi iscritti sono in maggioranza membri del partito. Nella città di Schwerin, nel nuovo direttivo di «Iniziativa democratica», formato da trenta persone, ben 27 sono funzionari comunisti. «Non vogliamo rovesciare il socialismo — hanno detto tre giorni fa durante un comizio — ma cambiarlo dall'interno».

Con l'avvento di Egon Krenz, che non gode di grande stima ma viene considerato «forse l'uomo giusto in questo momento» perché non è un ideologo ma un pragmatico, è accaduto un altro fenomeno. I cittadini della Ddr hanno scoperto una identità nazionale, forse anche come reazione di rabbia contro l'arroganza e il paternalismo degli organi di informazione della Germania Occidentale. Mentre prima la gente voleva andarsene via, ora il grido ricorrente è «noi rimaniamo qui». Dice l'attrice Johanna Schall, nipote di Bertolt Brecht: «Perché rimango qui? Perché dove non si è, non si può cambiare nulla». Una riforma si può avere soltanto «con» non «contro» il partito comunista. Ma quale riforma? «Lei mi chiede come sarà il bimbo che porto in corpo», risponde Eppelmann.

Nel teatro la «Wende» attuata da Krenz è già diventata perestrojka, da nove giorni a questa parte la censura è inesistente. Al Tip, dove viene messo in scena «Privazione della libertà» di Ulrich Plensdorf (permessa da pochi mesi), gli attori hanno aggiornato ieri i testi senza chiedere il permesso. Anche nel giornalismo si respira aria di libertà: si pubblica tutto (o quasi tutto), l'associazione della stampa ha chiesto al governo di nominare un portavoce e di tenere conferenze con domande e risposte, il governo ha risposto che la cosa «è fattibile».

Il problema numero uno della Ddr, quello economico, non ha per il momento la priorità nei fumosi manifesti dei riformisti. Nel Paese dell'operaismo imperante, dove chi non lavora guadagna come chi è attivo, dove il manovale è più pagato dell'ingegnere (il che ha indotto i migliori e più attivi a fuggire in Occidente) è urgente sanare l'economia disastrata applicando il principio del rendimento. Lo hanno capito i più avveduti tra i funzionari del partito e da una settimana hanno fatto proprio questo problema. Il «rinnovamento nella continuità» enunciato da Krenz avviene nel partito.

Su tre cose — si constata — le opinioni del regime e dei riformisti coincidono: 1) la Ddr, decima potenza economica mondiale, deve continuare a esistere; 2) bisogna bloccare le fughe verso l'estero; 3) non c'è posto per il capitalismo.

Tito Sansa

Si rafforza la distensione. Concessa a Budapest la clausola di nazione più favorita

Basi Usa in Europa: «Trattiamo»

Washington disposta a un parziale ritiro

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti sono disposti a discutere la riduzione delle loro basi militari e di quelle sovietiche in Europa. Lo ha dichiarato ieri il dipartimento di Stato in una breve nota, sottolineando che «in futuro la sicurezza sovietica potrebbe poggiare più su strumenti politici che militari».

Ma gli Usa, ha subito aggiunto un portavoce, non elimineranno mai completamente le loro basi europee «che fanno parte di un collaudato sistema di difesa collettivo che ha garantito la sicurezza». Il dialogo tra le superpotenze sarà fruttifero, ha concluso la nota, se avrà come oggetto la riforma, non lo smantellamento della Nato e del Patto di Varsavia.

Con questa precisazione, il dipartimento di Stato ha voluto rispondere al discorso in cui Shevardnadze lunedì scorso ha proposto l'eliminazione dei due blocchi militari. Lo ha fatto mentre il negoziatore sulle armi convenzionali, James Woolsey, dichiarava al Congresso che un trattato sulla loro riduzione potrebbe essere firmato verso la fine dell'anno. Woolsey non ha accennato alla eventuale chiusura di basi militari della Nato e del Patto di Varsavia, ma ha confermato che verrà distrutta una notevole quantità di armamenti. Secondo indiscrezioni del dipartimento di Stato, la riduzione delle basi, anche missilistiche, farà parte del successivo round negoziale.

L'inattesa apertura all'Urss, che potrebbe accelerare il disarmo e il riavvicinamento tra le due Europe, segna una svolta importante nella politica Usa. Pur conservando la cautela che raccomanda agli alleati, Bush ha finalmente deciso di andare incontro a Gorbaciov. Sollecitato dal segretario di Stato Baker, il Presidente ha deciso che il momento è propizio per un graduale e parziale ritiro delle truppe americane dall'Europa, e forse anche dei missili nucleari a breve raggio, le cosiddette armi tattiche, di cui Gorbaciov chiede invano l'eliminazione. In questo quadro, a condizioni di reciprocità con l'Urss, diverrebbe logica la chiusura di alcune basi.

Sulla falsariga del dipartimento di Stato, la Casa Bianca, forse anche per non sembrare il partito del no, ha lasciato aperta la possibilità di un compromesso sulla proposta avanzata dal leader del Cremlino a Helsinki di denuclearizzare il Baltico. Il portavoce Fitzwater ha affermato che Bush «non crede che le zone denuclearizzate contribuiscano alla sicurezza», e che in passato «piani del genere miravano soprattutto a indebolire il deterrente Usa». Ma ha aggiunto: «D'altro canto, apprezziamo lo spirito della proposta, e se ne scaturisse qualcosa di buono sarebbe un segno positivo». Bush, oggi a San José in Costarica per il vertice latino americano, non ha fatto commenti.

Con una intervista al New York Times l'altro ieri, il Presidente ha evidenziato la modifica di rotta nei confronti dell'Urss e dei Paesi dell'Est europeo, dunque la volontà di realizzare in fretta la distensione. Ieri ne ha dato la dimostrazione pratica firmando alla Casa Bianca il decreto di concessione della clausola della nazione più favorita all'Ungheria. La clausola abolisce le restrizioni commerciali imposte da una legge del '74 ai Paesi comunisti. «L'Ungheria ha mantenuto la sua parola e io mantengo la mia» ha dichiarato Bush esultante, riferendosi ai recenti eventi di Budapest.

«Gli ungheresi — ha proseguito il Presidente — sono in testa al movimento di democratizzazione dell'Est. Con questo decreto, prendiamo atto della grande rivoluzione in corso». La cerimonia è stata però oscurata da una minaccia della maggioranza democratica al Congresso di bloccare il disegno legge sugli aiuti economici all'Ungheria e alla Polonia, perché i repubblicani si hanno unito un altro disegno sulla riduzione della tassa sulla plusvalenza dei capitale. I democratici sono ferocemente contrari allo sgravio fiscale, che invece sta a cuore a Bush.

Il braccio di ferro sugli aiuti tra l'Amministrazione e l'opposizione riflette quello sul dialogo con l'Urss. Come ha esitato nei confronti di Gorbaciov, ora Bush è cauto nei confronti di Budapest e Varsavia: non vuole stanziare più di 500 milioni di dollari. I democratici, che hanno esercitato pressioni per l'apertura al leader del Cremlino, insistono adesso per l'erogazione di 1 miliardo di dollari. E' probabile che il Presidente e i suoi avversari s'incontrino a metà strada. Sembra che Baker abbia osservato che gli Usa «non debbono resistere alla storia», ma con prudenza appoggiare i cambiamenti nell'Europa dell'Est.

Ennio Caretto

GORBACIOV IN FINLANDIA

«Vogliamo denuclearizzare il Baltico»

HELSINKI. Michail Gorbaciov ha proposto ieri un piano di denuclearizzazione della zona baltica, annunciando anche la decisione di ritirare da quella zona quattro sottomarini dotati di armi nucleari. Il capo del Cremlino ha detto che l'Urss ha già rimosso tutti i missili nucleari tattici che potevano colpire la regione scandinava e ha in programma di togliere dal Mar Baltico alcuni tipi di armi nucleari in dotazione alla marina.

Gorbaciov ha fatto l'annuncio in un discorso tenuto a circa 1500 tra politici, industriali e uomini d'affari durante il secondo giorno della sua visita in Finlandia. Il leader sovietico ha precisato che si tratta di provvedimenti decisi unilateralmente. L'Urss, ha detto, ha già smobilitato due sottomarini della classe «Golf» e si impegna a demolire gli altri quattro. Secondo Gorbaciov la situazione militare è cambiata a tal punto che «non ha più senso parlare dell'eventualità di un attacco o di un conflitto armato».

In una dichiarazione congiunta al termine dei loro colloqui, Gorbaciov e il presidente finlandese Mauno Koivisto si sono impegnati a rispettare «la libertà di scelta sociale e politica» di tutte le nazioni e «la libera attuazione dei diritti delle minoranze etniche nazionali». La dichiarazione garantisce anche «la libera ed uguale interazione tra sistemi economici». [Agi]

SCIAGURA A TAIWAN

Cade un Boeing, 54 morti

Un Boeing 737 della China Airlines, la compagnia di bandiera di Taiwan, è precipitato ieri, poco dopo il decollo dall'aeroporto di Hualien, su una zona montagnosa dell'isola: sono morti 47 passeggeri e 7 membri dell'equipaggio, tutti taiwanesi. La donna della foto ha appena appreso che fra le vittime ci sono suo fratello, la cognata e i loro due bambini. La compagnia ha affermato che il Boeing aveva solo due anni ed era in buone condizioni.

POLONIA

Shevardnadze liquida la dottrina Breznev per un'alleanza politico-difensiva

Il Patto di Varsavia si rifonda

Ma sulle riforme a Est è già scontro

VARSAVIA. Il ministro degli Esteri polacco Krzysztof Skubiszewski ha aperto ieri la riunione fra i suoi colleghi del Patto di Varsavia ribadendo la volontà del governo Mazowiecki di proseguire la cooperazione in seno all'alleanza sulla base dell'uguaglianza e del «rigido rispetto degli interessi reciproci».

L'incontro, al quale partecipa anche il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, intende discutere le riforme del Patto alla luce della nuova situazione internazionale. I polacchi sono favorevoli a modifiche della «carta» dell'alleanza al fine di eliminare formalmente qualsiasi diritto di ingerenza futura negli affari interni dei Paesi membri. L'altro ieri lo stesso Shevardnadze, in un'intervista alla tv polacca, aveva sottolineato la necessità di «trasformazioni e correzioni» del Patto per mutarlo in un'organizzazione politico-difensiva piuttosto che politico-militare.

Skubiszewski nel suo intervento, secondo quanto riferisce l'agenzia di Stato «Pap», ha assicurato che le autorità polacche annettono «grande importanza» a questa riunione «sulla base della sincera volontà di mantenere amichevoli e mutualmente vantaggiosi rapporti con gli Stati membri» nel «rigido rispetto degli interessi reciproci e di diritti eguali». Secondo il capo della diplomazia polacca, l'incontro potrà contribuire «all'edificazione di fondamenta durature di un'Europa una e indivisibile».

L'Unione Sovietica ha peraltro rassicurato il governo di Tadeusz Mazowiecki dichiarando ormai completamente sepolta la «dottrina Breznev» sulla sovranità limitata. Shevardnadze ha infatti convenuto con la parte polacca, in un documento congiunto, che il futuro dei rapporti fra i due Paesi sarà basato sui «princìpi della libera scelta della via di sviluppo, del rispetto della sovranità, della eguaglianza dei diritti, della non ingerenza nei problemi interni».

Nel vertice saranno analizzate le novità politiche in atto nella maggior parte dei Paesi membri. Mai come oggi i contrasti politici interni sono stati così profondi: la Romania denuncia con rabbia quanto avviene in Ungheria, non solo per la democratizzazione della vita politica ma anche per il conto aperto sul problema della minoranza magiara che vive in Transilvania, mentre fra i dirigenti cecoslovacchi non sono pochi quelli che attaccano Budapest e Varsavia per il nuovo corso. Inoltre, per la prima volta nella storia del Patto di Varsavia, un Paese membro, l'Ungheria, non ha più ufficialmente un partito comunista. [Ansa-Agi-Ap]

MINIERE UCRAINE

Si vota per lo sciopero

MOSCA. I minatori del bacino carbonifero del Kuzbass, in Siberia, e della regione di Vorkuta, nell'estremo Nord dell'Urss hanno deciso di porre termine a partire da oggi allo sciopero in tutte le miniere tranne una, ma in Ucraina i rappresentanti dei minatori stanno discutendo l'eventuale ripresa degli scioperi che l'estate scorsa paralizzarono il bacino del Donbass in Ucraina.

Il consiglio dei comitati di sciopero di Donietsk, Rostov, Dniepropetrovsk e Voroscilovo si è riunito ieri per esaminare la situazione dei negoziati con i rappresentanti del governo e del ministero delle Miniere. «Cinque dei 24 componenti del consiglio — ha riferito la "Tass" — si sono dichiarati favorevoli agli scioperi, 18 hanno avanzato obiezioni e uno si è astenuto». Questa settimana verrà indetto un referendum tra le decine di migliaia di minatori per decidere se riprendere gli scioperi. [Ansa-Agi]

GERMANIA OVEST

I sospetti sull'Ira

Militare inglese assassinato con la figlia

BONN. Un militare britannico e la figlioletta di sei mesi sono stati uccisi ieri vicino alla base della Royal Air Force di Wildenrath, nella Germania occidentale. Due sconosciuti hanno aperto il fuoco con armi automatiche contro l'auto del militare, un caporale della Raf, nel momento in cui usciva da una stazione di rifornimento. La moglie, che era alla guida del veicolo, è ricoverata in stato di choc. Gli attentatori sono fuggiti a bordo di un furgone Ford con targa tedesca. L'azione non è stata finora rivendicata, ma le autorità ritengono che la responsabilità sia da attribuire all'Ira, l'organizzazione nordirlandese che già in passato ha colpito obiettivi militari britannici in Germania Ovest. Londra ha preannunciato che le autorità militari britanniche collaboreranno con quelle tedesche per assicurare alla giustizia i responsabili. [Agi]

STATI UNITI

A spese dell'azienda produttrice: la cura costa 4-10 milioni l'anno

Azt gratis ai «figli dell'Aids»

Oltre mille i bambini contagiati dai genitori

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I «figli dell'Aids» — oltre mille bambini al di sotto dei 13 anni che hanno contratto la terribile malattia dai genitori — riceveranno gratuitamente l'Azt, il farmaco che ostacola lo sviluppo e ritarda il decorso del male, a spese dell'azienda che lo produce, la Burrough Wellcome. Lo ha annunciato ieri alla tv il ministro della Sanità Louis Sullivan, rifiutando di attendere l'esito delle lunghe e complesse analisi sul prodotto ordinate dalla Food and Drug Administration, l'Ente che controlla i farmaci e gli alimentari. L'Azt era stato sinora distribuito solo agli adulti colpiti dall'Aids a un prezzo annuo variante dai 4 ai 10 milioni di lire, perché i suoi effetti secondari sono considerati nocivi per l'infanzia.

Secondo il ministero della Sanità, 850 bambini sono morti di Aids negli ultimi anni, e più di mille sono affetti dalla malattia, il 25 per cento dei quali nell'area di New York. Si tratta del 2 per cento del totale dei malati in America: il dottor Philip Pizzo, dell'Istituto Nazionale per il Cancro, ha dichiarato che «quasi certamente il virus si nasconde già in alcune migliaia di altri ragazzi, e questa piaga è destinata ad aggravarsi». Nel 75 per cento dei casi si tratta di bambini negri, ispanoamericani, o comunque provenienti da famiglie povere, e hanno genitori malati di Aids. «Il dosaggio sarà il problema più delicato — ha detto il ministro Sullivan — l'Azt può essere pericoloso».

Il portavoce della Burrough Wellcome, Kathy Bartlett, ha dichiarato che la distribuzione gratuita dell'Azt ai «figli dell'Aids» durerà probabilmente alcuni anni, ma che a un certo punto lo Stato dovrà addossarsene i costi. «Dall'86 abbiamo somministrato il prodotto a 280 bambini, di cui 59 neonati, in alcuni ospedali-pilota. I risultati sono stati incoraggianti» ha spiegato il portavoce. Il dottor Pizzo ha aggiunto che i pazienti «non hanno denunciato effetti nocivi, sono cresciuti di peso, hanno mostrato una resistenza maggiore ad altre infezioni». L'Azt venne messo in vendita negli Usa all'inizio dell'87, e gli ospedali-pilota ne hanno sperimentato l'uso insieme con altri farmaci, ma con grande prudenza.

La direttrice della Fondazione per l'Aids, Mathilde Krim, ha lamentato che il provvedimento del ministro per la Sanità sia giunto in ritardo. «In Francia le autorità rischiano e ottengono di più — ha affermato —. Alcuni dei bambini che sono morti sarebbero ancora in vita, se avessero assunto un prodotto frenante della malattia». [e. c.]

Il nostro Cliente è una affermata Azienda leader nel proprio settore merceologico, che vuole potenziare le proprie strutture di vertice istituzionalizzando due figure professionali, **pianificate nel medio-breve termine a livello DIRIGENZIALE**; in questa ottica ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE DI PRODUZIONE (Rif. SP 10924)

con una consolidata esperienza acquisita nella gestione/organizzazione di unità produttive operanti a ciclo continuo o con fabbricazioni di grande serie su più turni. La tipologia del processo in atto presso il nostro Cliente richiede inoltre una continua interazione con il Servizio Manutenzione per garantire la più efficace e costante efficienza degli impianti. La persona prescelta avrà inoltre la responsabilità del **CONTROLLO DI QUALITA'**.

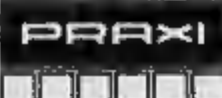
RESPONSABILE QUALITA' FORNITORI (Rif. SP 10925)

diplomato/laureato ad indirizzo chimico, di età intorno ai 30-35 anni, con un solido bagaglio professionale, cui affidare il compito di curare il controllo di qualità presso i fornitori, verificandone i processi produttivi per la fabbricazione di colle e resine. **La posizione è suscettibile di ampliamento dei contenuti e porterà la persona prescelta ad occuparsi anche di problematiche attinenti lo sviluppo di nuovi prodotti e delle relative tecnologie.** E' richiesta inoltre una buona conoscenza di base della lingua inglese o tedesca.

Completano ambedue i profili spiccate capacità organizzative e l'abilità di gestire i rapporti interpersonali a diversi livelli.

L'aspetto economico, non predeterminato, terrà esclusivamente conto delle professionalità acquisite.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una solida media Azienda presente sul mercato con una vasta gamma di prodotti **ELETTROMECCANICI** destinati ad **AUTOFFICINE ED INDUSTRIE**. La produzione, prevalentemente di serie, è caratterizzata da operazioni di assemblaggio in officina e da lavorazioni esterne. La Società, nell'ambito di un piano di adeguamento delle strutture all'espansione del mercato ed all'ingresso dell'Azienda nel settore elettronico, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE ACQUISTI E PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE (Rif. SP 10932)

Il candidato ideale è un perito industriale di età intorno ai 30 - 35 anni che ha acquisito una consolidata esperienza di approvvigionamenti e di lavorazioni esterne, in grado di realizzare i piani di produzione nel rispetto dei programmi concordati con la Direzione Commerciale. Riteniamo che la provenienza da aziende con produzioni di serie, anche medio piccole, possa facilitare l'inserimento del Candidato prescelto nella posizione, che è aperta ad interessanti possibilità di sviluppo di carriera e professionali. E' gradita la capacità del Candidato ad operare con supporto EDP.

IMPIEGATO TECNICO PROGETTAZIONE E SVILUPPO PRODOTTI (elettromeccanico/elettronico) (Rif. SP 10933)

in grado, sulla base delle indicazioni del mercato, di partecipare alla definizione e messa a punto dei nuovi prodotti ed all'adeguamento di quelli attualmente esistenti, sviluppando i progetti esecutivi ed innovativi.
La sede di lavoro è nella cintura Nord di Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

RICERCA

AGENTI DI COMMERCIO

da inserire nella propria struttura commerciale (settore bar) per la provincia di **CUNEO** previo corso formazione teorico pratico.
Per la posizione si richiede:
età compresa tra i 22 e 30 anni, diploma di scuola media superiore, automezzo proprio, obblighi militari assolti, residenza in zona, iscrizione nel ruolo degli Agenti e Rappresentanti di Commercio.
Per la posizione si offre:
inquadramento Enasarco, Portafoglio Clienti, trattamento economico di sicuro interesse.

Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

Le persone interessate sono pregate di inviare un dettagliato curriculum vitae corredato di recapito telefonico e **siglato su busta e su lettera con il Rif. SI 10919** alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Azienda manifatturiera, ubicata nella cintura Ovest di Torino, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTA CONTABILE (Rif. SP 10927)

in grado di gestire operativamente i fatti amministrativi, dalle registrazioni di prima nota alla preparazione dei dati per il bilancio, con particolare riguardo alla Contabilità Fornitori e Banche. Si desiderano contattare candidature professionalmente qualificate, abituate a lavorare in forma autonoma in ambienti dinamici, dove è determinante l'apporto del singolo individuo.

OPERATRICE CONSOLLISTA (Rif. SP 10928)

in grado di eseguire autonomamente le procedure di gestione lavori operando a consolle gli interventi che assicurano la corretta esecuzione delle elaborazioni, curando il rispetto del piano macchina.

Per entrambe le posizioni il nostro Cliente è in grado di assicurare un trattamento economico adeguato alle esperienze richieste.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo sarà fornito al Cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Affermata Società operante nel settore delle **COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE** in un piano di potenziamento delle strutture, ci ha incaricati di ricercare:

CARPENTIERE LAMIERISTA (Rif. SP 10922)

da adibire alla costruzione di armadi per quadri elettrici, in possesso di una buona conoscenza del disegno.

CABLATORE ELETTRICO (Rif. SP 10923)

esperto nella costruzione di quadri elettrici di potenza e con una valida padronanza degli schemi elettrici.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Il personale della Società è stato informato della presente ricerca.
Si prega di telefonare al 650.82.56 chiedendo del dott. Caenazzo, sabato mattina (dalle ore 9 alle 12,30) e lunedì (dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 18) oppure di inviare dettagliato curriculum **siglato su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse** alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Uno dei più importanti Gruppi Industriali Italiani, operante a livello mondiale in settori diversificati di beni industriali, ricerca per una propria consociata

SPECIALISTA TRAFILATURA RAME E RETTIFICA FILIERE

da inserire all'interno dell'area produzione nella zona trafileria, con mansioni che prevedono, inoltre, l'assistenza tecnologica anche ad altri stabilimenti del gruppo.

Il candidato ideale è un tecnico di età non superiore ai 35 anni, dotato di dinamismo, entusiasmo nel lavoro, spirito di [illegible] e che abbia maturato una qualificata esperienza nella posizione.

Le condizioni di inserimento verranno approfondite direttamente con l'Azienda Cliente alla quale trasmetteremo le risposte.

La sede di lavoro è la provincia di BARI.

Segnalare eventuali preclusioni per Gruppi o Società ponendo la dicitura «riservato» sulla busta che, siglata con il **Rif. 61/70050** e contenente un dettagliato curriculum vitae, dovrà pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una solida realtà industriale metalmeccanica inserita in un Gruppo di rilevanza multinazionale con produzioni di grande serie, presente con più insediamenti sul territorio nazionale; nell'ambito di un consolidamento delle strutture centrali, ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE DELL'INGEGNERIA DI PROCESSO (Rif. SP 10929)

La posizione risponde al Direttore Tecnico di gruppo e richiede capacità di individuare e realizzare mezzi e servizi nel quadro di un programma di sviluppo del settore ingegneria.

Il Candidato ideale dovrà aver maturato precedenti esperienze nell'ambito di produzioni di grande serie, e saprà quindi garantire l'ingegnerizzazione finalizzata alle effettive esigenze del cliente nel rispetto della funzionalità, della qualità, del costo e dei tempi programmati.

Una laurea in Ingegneria ed una età intorno ai 35 anni con una esperienza presso realtà manifatturiere caratterizzate da impianti automatizzati ne completano il profilo.

Per persone rispondenti ai requisiti è previsto uno sviluppo pianificato a livello **dirigenziale**.

RESPONSABILE TEMPI E METODI DI GRUPPO (Rif. SP 10930)

Per la posizione pensiamo ad un perito industriale di età intorno ai 35-40 anni con una consolidata esperienza di analisi del lavoro, costi di produzione, stesura e definizione dei cicli di fabbricazione, maturata in aziende modernamente organizzate e caratterizzate da lavorazioni di componenti meccanici, assemblaggio e saldatura.
Costituisce titolo preferenziale una approfondita conoscenza delle tecniche di analisi, di impianti automatizzati e dell'organizzazione della produzione.
La sede di lavoro è Torino.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro cliente è una solida Azienda manifatturiera, che nell'ambito di un piano di potenziamento della propria struttura ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE DI PRODUZIONE (Costruzione stampi)

che, alle dirette dipendenze della Direzione di Stabilimento, sia responsabile della gestione e del controllo delle problematiche produttive, con particolare riguardo alla **organizzazione del lavoro** e alla **gestione delle risorse umane.**
La funzione è adeguata ad un perito industriale di 35 - 40 anni che abbia maturato una significativa esperienza di gestione di unità produttive operanti con macchine utensili a C/N.
La persona prescelta dovrà, avvalendosi del supporto dei collaboratori, pianificare e programmare le commesse di produzione ed assicurare il rispetto dei tempi e dei costi preventivati nel rispetto degli standards definiti.
L'aspetto economico e l'inquadramento di assoluto rilievo, sono in grado di soddisfare le candidature professionalmente più qualificate.
La selezione sarà curata direttamente dalla PRAXI S.p.A., che ne garantisce l'assoluta riservatezza.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, **siglato sulla busta e sulla lettera con il Rif. SP 10931**, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

RESPONSABILE
Acquisti, Programmazione e Gestione produzione

Il nostro cliente è una solida società industriale zona Torino Nord di medie piccole dimensioni, presente da lungo tempo sul mercato, caratterizzata da lavorazioni tecnologicamente avanzate con produzioni su commesse ed a lotti ricorrenti; ci ha incaricati di individuare delle figure motivate ad operare a stretto contatto con la proprietà in un ruolo di ampi contenuti professionali.
Riteniamo che per ricoprire la posizione siano necessarie una approfondita e consolidata esperienza nell'acquisizione dei materiali, gestione delle commesse e programmazione della produzione, maturata possibilmente presso realtà di piccole medie dimensioni; una buona conoscenza delle lavorazioni meccaniche tradizionali ed a controllo numerico; spiccate capacità organizzative e di gestione del personale.
Il nostro cliente, data l'importanza della presente ricerca, non pone vincoli economici aprioristici.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10936**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Il nostro Cliente è una dinamica e solida Società Industriale in fase di espansione che ricerca il

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

il quale, riferendo alla Direzione e con l'ausilio di alcune persone, assicuri una corretta ed efficace gestione degli aspetti contabili, finanziari, valutari, fiscali e di bilancio della Società. La posizione è riferita ad un diplomato o laureato di 30 - 35 anni con doti di volontà, versatilità e significativa esperienza in aziende che utilizzano procedure meccanizzate. La conoscenza delle problematiche di amministrazione del personale e del controllo di gestione costituisce titolo preferenziale. La sede di lavoro è nel triangolo Bra - Carmagnola - Racconigi. L'assunzione iniziale è prevista al massimo livello impiegatizio, mentre la retribuzione e le prospettive di carriera saranno legate alla effettiva esperienza e capacità.
Ogni ulteriore comunicazione sarà a cura della Società Cliente.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10921**, dovranno pervenire, alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

Importante Società di Revisione e Consulenza ricerca per la sede di **Torino (centro)**

DATTILOGRAFA

con conoscenza della lingua inglese, massimo trentenne.

Inviare curriculum dettagliato a: **Publikompass 7235 - 10100 Torino.**

Il nostro Cliente opera nel settore della **COSTRUZIONE STAMPI e STAMPAGGIO LAMIERA** di piccole e medio grandi dimensioni: nell'ambito di un piano di potenziamento delle proprie strutture ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO OPERATORE ALLE PRESSE

cui affidare la

RESPONSABILITA' DEL REPARTO

Per la posizione si richiede capacità nella gestione del personale e conoscenze di problematiche attinenti alla preparazione delle macchine.
La sede di lavoro è Torino Nord.
Inquadramento e retribuzione, non predeterminati, verranno definiti sulla base delle effettive esperienze maturate.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10920**, dovranno pervenire alla:

PRAXI

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II, n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
ORGANIZZAZIONE - INFORMATICA - VALUTAZIONI - RISORSE UMANE - ENTI PUBBLICI - AFFARI & FINANZA

GENESIS

RICERCA per ampliamento proprio organico

Pos. 1) ANALISTA EDP
Pos. 2) PROGRAMMATORI EDP

Si richiede
Pos. 1) COBOL, DB reticolare, Teleprocessing, Leadership
Pos. 2) COBOL
Per entrambe le posizioni diploma o laurea in disciplina tecnica.
Inviare dettagliato curriculum a:
GENESIS s.r.l., Ufficio del personale, Via Vassalli Eandi 5 - 10138 Torino.

Ricerca di successo e sviluppo programmato fanno della nostra impresa il produttore leader di materiali composti in fibra. Sulla base di questi materiali vengono costruite parti per il rivestimento interno di un autoveicolo per le maggiori case automobilistiche internazionali. Offriamo inoltre ai clienti che optano per produzione propria sistemi completi (impianti, attrezzature, materie prime).
Per il nostro ufficio vendite di Torino cerchiamo il più presto possibile un:

INGEGNERE CON BACKGROUND COMMERCIALE O FUNZIONARIO TECNICO COMMERCIALE

Si richiede: Esperienza nel settore automobilistico
Ottima padronanza della lingua tedesca ed italiana
Capacità di gestire autonomamente trattative di rilievo
Dopo un periodo di introduzione e preparazione il nostro nuovo collaboratore deve essere in grado di prendersi cura dei clienti già esistenti e di acquisirne nuovi.
Offriamo ottime condizioni contrattuali in una impresa internazionale.
Gli interessati sono invitati ad inviare dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass [illegible] 10100 Torino.

Società finanziaria leader operante sul territorio nazionale con sportelli diretti nei capoluoghi di provincia

RICERCA

25 - 30 trentenni diplomati, dinamici.

OFFRIAMO
Inquadramento come responsabile di filiale;
Contributo fisso più incentivi;
Sicura possibilità di avanzamento.
Si richiede disponibilità alla frequenza ad un breve corso di preparazione.
Inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 8037 - 10100 TORINO.

Impresa Costruzioni Società per Azioni ricerca cantiere in Orbassano

GEOMETRA DIRETTORE CANTIERE

con esperienza pluriennale sia per la funzionalità del cantiere che per la contabilità dello stesso.
Nozione degli adempimenti fiscali.
Inquadramento e retribuzione saranno commisurati alle capacità e competenze professionali evidenziati.
Inviare curriculum dettagliato e corredato di recapito telefonico a:
I.CO.R Impresa Costruzioni Rastelli S.p.A. - Via Perrone n. 5 - 28100 NOVARA

Industria con sede in Torino, consociata di importante gruppo statunitense, produttrice di macchine utensili di notevole contenuto tecnologico, nel contesto di un ulteriore piano di espansione, cerca

AREA SALES MANAGERS

Uno con conoscenza fluente della lingua Francese e Inglese.
Uno con conoscenza fluente della lingua Tedesca.
Il candidato, preferibilmente con una cultura ad indirizzo tecnico, ha maturato una precedente esperienza in aziende operanti nella commercializzazione di beni industriali durevoli.
La disponibilità a viaggi frequenti all'estero è requisito essenziale.

GIOVANI

per assunzione con contratto di formazione da adibire nella mansione di:
— **ELETTRICISTA a bordo macchina**
— **MONTATORE MECCANICO**

Telefonare al n. **011/4.702.702** oppure inviare curriculum a: **W.A. WHITNEY ITALIA S.p.A. - Strada del Francese 132/9 - TORINO.**

Società produttrice di impianti e macchine settore alimentare RICERCA

1 RESPONSABILE VENDITA NUOVI PRODOTTI

al quale affidare le vendite Direzionali
e la stesura dei piani di marketing.

Requisiti richiesti:
- Età 25/30 anni;
- Scuola media superiore;
- Esperienza vendita beni strumentali e/o come Product Manager;
- Francese e inglese necessari;
- Disponibilità ad operare fuori sede 70% tempo lavorativo;
- Gestione e reclutamento agenti di vendita.

Si offre:
- Inquadramento massimo impiegatizio;
- Retribuzione in base alle capacità ed esperienze acquisite;
- Vantaggiosi fringe-benefits;
- Posizione futura aziendale come Direttore Commerciale.

Si prega di inviare curriculum vitae per **espresso** a:
Publikompass n. 141 - 10100 Torino.

La Spagna al voto: scontata la vittoria socialista, ma non la maggioranza assoluta

Un referendum per González

E l'opposizione accusa la tv

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Ultime battute della campagna elettorale per le legislative di domenica prossima, le quinte che si tengono nei dodici anni della giovane ma ormai consolidata democrazia spagnola. Tutti i leader dei partiti iberici scendono oggi in campo, in «plaza de toros», in studi o in parchi pubblici per lanciare, nella giornata conclusiva della campagna, gli ultimi appelli ai quasi 30 milioni di elettori che rinnoveranno i due rami del Parlamento. Che dovranno sciogliere soltanto un interrogativo: se il psoe, il partito socialista di Felipe González, riotterrà, per la terza volta consecutiva, la maggioranza assoluta che conquistò nelle legislative dell'82 e dell'86.

Scontata infatti, almeno così indicano univocamente tutti i sondaggi, la vittoria di González. Il suo psoe, di cui è segretario generale da 15 anni, dovrebbe aggiudicarsi almeno 174 seggi dei 350 in palio per la Camera ed almeno il 40 per cento dei voti. Ma il 4,5 per cento degli elettori che votarono socialista nell'86, e che diedero al psoe il 44 per cento e 184 deputati, è incerto se votarlo ancora.

La necessità di una nuova maggioranza assoluta per guidare il Paese nei prossimi quattro anni, come sostiene González, o invece l'esigenza di toglierla ai socialisti, come propugna all'unisono tutta l'opposizione, è stato l'unico e vero leit-motiv dei diciassette giorni di campagna elettorale, molto scialba ed assai poco sentita in Spagna, vivacizzata solo dalle mordaci e provocatorie battute del vice-premier Alfonso Guerra e dalle accesissime polemiche sulla manipolazione della televisione di Stato — in Spagna i primi network privati andranno in onda solo a dicembre — da parte del partito al governo.

La posta in gioco è molto importante: finora il premier González, grazie ai suoi 184 deputati, ha potuto guidare il Paese senza problemi di alleanze, aiutato anche dalla legge elettorale che in Spagna premia notevolmente il partito maggioritario. Ma le cose potrebbero cambiare se consegue meno di 176 deputati. Queste elezioni non mettono in gioco quindi la stabilità politica del Paese, comunque assicurata dal psoe, ma sono un referendum sull'operato del settennato socialista e sul suo progetto per la Spagna dei prossimi anni.

Il copione scelto dai socialisti in questa campagna elettorale è quello di sempre. González scende in campo personalmente solo negli ultimi giorni, impegnato com'è ad assolvere le funzioni di capo dell'Esecutivo. Come sempre la sua attività diplomatica è intensissima e, con grande disappunto dell'opposizione che lo accusa di scegliere le date apposta per apparire «gratis» in televisione, di grande livello. Nello scorso fine settimana ha celebrato in anticipo — era previsto in dicembre — il semestrale vertice franco-spagnolo con Mitterrand. Una settimana fa una visita di Stato lo ha portato per quattro giorni negli Stati Uniti, dove Bush lo ha ricoperto di elogi. Guerra, il presidente del comitato elettorale, invece arringa le folle, rilascia interviste, appare in tv.

I messaggi dei due navigati leader politici, sintetizzati nello slogan «España en Progreso» si fonda su pochi ma efficacissimi argomenti: la Spagna, grazie al psoe, sta conoscendo uno sviluppo economico senza precedenti, quasi il doppio del resto della Cee; la disoccupazione in un anno è scesa dal 21 al 17 per cento; è necessaria per il bene del Paese la moderazione salariale; bisogna continuare sulla strada di una politica economica molto pragmatica che ha però dato frutti indiscutibili. Quindi la maggioranza assoluta è la «conditio sine qua non» per continuare sul cammino intrapreso.

I principali partiti dell'opposizione, che giustamente protestano per la manipolazione da parte della tv di Stato, hanno poche carte da giocare perché la situazione economica e sociale del Paese è davvero molto migliorata in questi anni, anche se l'inflazione ha ormai raggiunto il 7 per cento e il deficit della bilancia commerciale continua ad aggravarsi.

Il conservatore partido popular di Fraga che dovrebbe, secondo i sondaggi, perdere il 4 per cento ed assestarsi sul 22, presenta come candidato alla guida del governo José Maria Aznar, 39 anni, un politico privo di esperienza e fino a pochi mesi fa quasi sconosciuto, e propone una sostanziale riduzione della spesa pubblica, una delle migliori armi dei socialisti per raccogliere consensi, e del ruolo dello Stato. Il centro democratico y social guidato da Suarez, che dovrebbe confermare il 9 per cento dell'86, lancia proposte populiste come il servizio militare obbligatorio di tre mesi o un salario per tutti i disoccupati.

Il cartello dei comunisti, Izquierda unida, l'unico che dovrebbe aumentare pur rimanendo marginale (dal 4,6 passerebbe all'8 per cento) spera a zero sulla politica «thatcheriana» del psoe.

Gian Antonio Orighi

Distolto da impegni di governo, Gonzalez ha tenuto comizi solo a fine campagna

PARIGI

Iniziativa dell'opposizione in esilio

Finto giornale via fax in Cina

PARIGI. «Il 6 giugno abbiamo ricevuto in redazione un fax proveniente dalla Cina. Era stato inviato a un amico giapponese che poi lo ha ritrasmesso qui a Parigi. Quel fax era una richiesta di soccorso, due giorni dopo il massacro di Tienanmen. Un Sos sconvolgente. Ma soprattutto era una dimostrazione che nessuna dogana, nessun militare poteva arrestare un fax. Il manifesto moderno, elettronico, era nato anche a Pechino. Così ci è venuta l'idea dell'operazione Fax-libertà in Cina. Con gli amici della Fdc, la Federazione per la democrazia in Cina, oggi la stiamo realizzando». Sorridente, Jean-François Bizot, direttore di «Actuel», rivista «alternativa» parigina, spiega l'origine e gli obiettivi della campagna «Un fax per la Cina». Accanto a lui, teso e pallido, annuisce convinto Wan Runnan, segretario generale della Fdc, un esule ex dirigente di azienda.

L'idea è semplice e geniale: in Cina esistono 5200 telefax usati da aziende, ministeri, ambasciate, uffici pubblici, alberghi. E certo il governo non può permettersi di eliminarli, né tantomeno di chiudere il circuito, interno o internazionale. La Fdc e una quindicina di riviste europee — tra cui l'italiana «Per lui» — invitano a trasmettere su quei fax, dei quali forniscono i numeri telefonici, una copia-pirata del «Quotidiano del popolo»: 16 fogli, debitamente rivisti e corretti, dell'organo ufficiale, per informare il maggior numero possibile di cinesi di quanto è realmente accaduto in piazza Tienanmen. Sarà inserita nel prossimo numero delle riviste.

Per chi non volesse spendere un patrimonio in bolletta Sip esiste una versione ridotta, un solo foglio, un inno alla futura libertà in Cina. Scritto, ovviamente, in caratteri cinesi. Gli organizzatori si dicono certi che almeno la metà dei fax potrà entrare in un circuito clandestino di diffusione. Non sarà gran cosa ma è pur sempre il primo passo dell'opposizione democratica a Deng. **[p. p.]**

GRAN BRETAGNA

Venduti come nuovi ai collezionisti valori «ripuliti»

Una retata filatelica

Scoperta truffa da miliardi

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un anno sono durate le indagini, in 15 regioni della Gran Bretagna: e ieri la polizia ha arrestato 13 persone. Un successo ha così coronato «operation Gum-Gum», un nome appropriato per la lunga battaglia contro una rete di scaltri truffatori, arricchitisi con i francobolli. Quali francobolli? Quelli inviati da migliaia di persone, e soprattutto dai bambini, a certe associazioni benefiche: e che questi enti vendevano per ottenere contante. Non c'è nulla di illegale in tali vendite, ma alcuni commercianti hanno «riciclato» i francobolli e, così facendo, hanno violato il Codice.

Quanto hanno guadagnato i malandrini? Non si sa ancora, si sa soltanto che i profitti sono stati «pingui» e che la truffa ha inflitto alle Poste danni per circa 22 miliardi di lire l'anno, per vari anni. Molte sono le charities, le opere pie, che raccolgono e vendono francobolli, con tre in testa: la «Reale società per la prevenzione della crudeltà contro gli animali», un Fondo per «salvare» i bambini e la «Guide dogs for the Blind association», un attivissimo istituto che fornisce ai ciechi i loro cani-guida. «Tutti questi enti — spiega il Post Office — sono stati usati come cortine di fumo da loschi individui ansiosi di procurarsi i francobolli».

Cosa avveniva dunque? Le opere pie ricevevano e continuano a ricevere, fiumi di francobolli, da scuole, da cittadini, da altre associazioni benefiche. Questi francobolli, tutti usati, costituiscono un «bene» e la Guide dogs for the Blind association, ad esempio, ha convertito i propri, lo scorso anno, in una somma pari a quasi 90 milioni di lire. Il «prezzo di mercato» è usualmente 1000 sterline (2 milioni 200 mila lire) per ogni 300 chili di francobolli. I commercianti onesti comprano e rivendono ai collezionisti, senza toccare il francobollo, lasciandogli le tracce della timbratura. Rispettano insomma la legge del 1891, che vieta il riciclaggio.

Questo invece quanto facevano i 13 arrestati e tutti quei loro soci cui la polizia sta ancora dando la caccia, non soltanto qui, ma anche in America e altri Paesi. Con raffinata tecnica, questi signori «lavavano» i francobolli. Le impronte lasciate dalla timbratura non scomparivano assolutamente, ma divenivano visibili soltanto sotto i raggi ultravioletti. Ripuliti e rigommati, i francobolli erano venduti ai collezionisti ansiosi di avere esemplari nuovi di zecca. Il mercato più avido e più generoso è l'americano. I francobolli che restavano venivano smerciati a piccole ditte per normale uso postale.

Era un traffico assai proficuo — spiega la polizia —. Questi truffatori vevano ottimi servizi tecnici e ottimi servizi vendite». Qua e là per il mondo, vi sono ora filatelici che, fieri e gioiosi, ammirano esemplari che non meritano né stima né affetto.

Mario Ciriello

GIAPPONE

Un altro tassello dell'assalto economico. Solo Reagan è soddisfatto: benvenuti gli investimenti stranieri

Tokyo compra il mito del consumismo Usa

Cambia padrone Bloomingdale's, il lussuoso emporio di Manhattan

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un altro dei grandi simboli americani, uno dei cuori della «grande mela» che è New York, sta per cadere in mano nipponica. Ridotto alle corde, in gravi difficoltà finanziarie, Bloomingdale's, il lussuoso grande magazzino sulla Lexington Avenue, tempio della Manhattan consumistica, emblema dell'America opulenta, chiede ossigeno e implora i giapponesi di essere comprato.

Dopo indiscrezioni venute da New York, ieri sera la catena di grandi magazzini Tokyu ha confermato di avere ricevuto la richiesta e di avere in corso trattative per l'acquisizione. Si parla di un miliardo e 300 milioni di dollari, circa duemila miliardi di lire. La Tokyu è in grado di sborsare 400 milioni di dollari in contanti; per il resto ricorrerebbe a finanziamenti.

L'operazione viene trattata a poche settimane di distanza dall'acquisizione della Columbia cinematografica da parte della Sony, un fatto che ha suscitato aspre reazioni negli Stati Uniti, lamentevolmente riassunte da Newsweek: «E' come se i giapponesi avessero comprato un pezzo dello spirito americano».

Si potrebbe dire lo stesso per Bloomingdale's: un nome mitico per un certo tipo di consumatore americano, al quale il grande magazzino della Lexington detta gusti e mode. Con Bloomingdale's, non è solo un'impresa ma anche anche un pezzo del costume americano a finire in mano nipponica.

Forse nel timore delle stesse reazioni avutesi per l'acquisizione della Columbia da parte della Sony, la Tokyu cerca di tenere basso profilo. Confermando le trattative in corso, precisa che in esse sono coinvolti anche gruppi europei. Essa sarebbe solo il capofila dell'operazione, riservandosi però almeno un terzo del pacchetto azionario per aver potere decisionale. Il management comunque resterebbe tutto americano. Secondo molti il proclamato coinvolgimento europeo sarebbe del tutto marginale se non inesistente: di esso si parlerebbe soltanto per evitare il sorgere di irritazioni nell'opinione pubblica americana.

In contrasto con le preoccupazioni e le reazioni emotive di una parte degli americani, l'operazione Sony-Columbia e più in genere gli investimenti giapponesi negli Stati Uniti sono stati esaltati però dall'ex presidente Reagan, in visita in questi giorni. In un discorso a un pranzo con imprenditori e in un'intervista televisiva, egli ha affermato che l'arrivo della Sony a Hollywood «riporterà decenza e buon gusto nel cinema americano». Richiesto di un parere sulla opportunità dell'operazione, ha dichiarato: «Non vi vedo nulla di male. Non c'è da essere molto fieri di Hollywood in questi tempi, con l'immoralità e la volgarità di tanti film. Penso che forse Hollywood abbia bisogno di qualcuno che da fuori riporti decoro e buon gusto nei film che essa produce».

Sui malumori verso quella che viene considerata invasione giapponese, ha rilevato l'ipocrisia di chi, come gli Stati Uniti, investe in Paesi terzi ma si indigna se i giapponesi fanno lo stesso: «Dovremmo essere orgogliosi del fatto che l'America appaia come un buon terreno per investimenti. Gli Stati Uniti sono i più grandi investitori all'estero. Che titolo abbiamo per biasimare chi fa ciò che noi stessi facciamo?».

Dalle indiscrezioni sull'operazione Bloomingdale's, si ha che le difficoltà del grande magazzino derivano dalla situazione critica del gruppo immobiliare canadese Campeau, nel cui controllo esso era recentemente passato. La richiesta alla Tokyu di intervenire a rilevare il pacchetto azionario è stata fatta dallo stesso management americano di Bloomingdale's. La Tokyu, quattromila dipendenti, fa parte di un potente gruppo presente in vari settori, dalle ferrovie alle costruzioni, con un fatturato annuo di oltre quattromila miliardi di lire. I suoi portavoce sottolineano che l'operazione è dettata soprattutto dal desiderio di acquisire dalla Bloomingdale's know-how nel commercio al dettaglio e nel marketing. Sublime finzione. Come salvare uno con l'acqua alla gola solo per imparare da lui come si fa a ridursi in quello stato.

Fernando Mezzetti

Se ne è andato lasciandoci fede e speranza

Piero Vacchetta
di anni 28

Toyo Kiki Martina Lucia Mauro i nonni e i parenti tutti lo ricorderanno sempre con tanto amore. I funerali saranno oggi in Caraglio partendo dall'abitazione, via Dante 2 alle ore 10.
— **Caraglio**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente l'Amministratore Delegato il Consiglio di Amministrazione il Collegio Sindacale i Dirigenti e i Collaboratori tutti della Recchi S.p.A. Costruzioni Generali** prendono parte con commozione al dolore del direttore generale ing. Vittorio Vacchetta e della sua famiglia per la scomparsa del figlio

Piero Vacchetta
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Claudio Recchi profondamente commosso prende parte al dolore dell'ing. Vittorio Vacchetta e della sua famiglia per l'improvvisa tragica scomparsa del carissimo

Piero Vacchetta
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Marida Gianna Puccetta Emanuela Recchi con profondo affetto sono vicine a Kiki Vittorio Lucia e Martina e piangono con loro l'improvvisa scomparsa del loro adorato **PIERO**.

Maddalena Giuseppe e Alberto Recchi con profonda commozione partecipano al dolore di Kiki e Vittorio per la scomparsa del loro carissimo **PIERO**.

Sofia Calzolari ricorda **PIERO** e abbraccia affettuosamente i suoi cari.

Lorenzo e Laura Fiorini profondamente commossi partecipano al dolore di Vittorio Enrica e famiglia per la tragica scomparsa del caro

Piero Vacchetta
e sono loro vicini con profondo affetto
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Sergio e Riccarda Villanova con i loro figli profondamente addolorati sono affettuosamente vicini alla famiglia Vacchetta e piangono la tragica scomparsa di

Piero Vacchetta
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Arduino e Annamaria Solinas sono vicini con fraterno affetto alla famiglia Vacchetta per la tragica scomparsa del figlio **PIERO**.

Domenico Caputo con le sue famiglie partecipa con profondo affetto e amicizia al dolore di Vittorio Kiki Lucia e Martina per l'improvvisa tragica perdita di **PIERO**.

Pensando a **PIERO** con grande rimpianto e tenerezza, **Gino Marilù Fabio e Maurizio** partecipano con affetto al dolore della famiglia Vacchetta.

Roberto Roberta Renzo Emanuela ed **Andrea** si uniscono al dolore di Vittorio Enrica Lucia e Martina Vacchetta con affetto e commozione.

Michele e Emilia Cattera partecipano commossi al grande dolore della famiglia Vacchetta per la tragica scomparsa del figlio **PIERO**.

Ezio Franca e Mario ricordano con affetto il caro **PIERO** e sono vicini al dolore della famiglia.

Giandomenico Pinuccia Peloso e famiglia affettuosamente partecipano con profonda tristezza.

Carla e Francesco Turbiglio si associano al dolore della famiglia per la perdita di **PIERO**.
Torino, 25 ottobre 1989

Sandro Silvia e Carlo Loverci partecipano con profondo cordoglio al grande dolore della famiglia Vacchetta.

Mario e Lalla Paucchi partecipano con affetto al dolore della famiglia Vacchetta per la tragica perdita di **PIERO**.

Nunzio ed Anna Resca partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Piero Vacchetta
Torino, 25 ottobre 1989

Francesco e Maria Teresa Zanotti partecipano con tenerissimo affetto all'immenso dolore di Kiki e Toyo per la scomparsa di **PIERO**.

Fabrizio e Ludovica Calvi partecipano con profonda tristezza al grandissimo dolore della famiglia Vacchetta per l'immatura scomparsa del figlio **PIERO**.

Angelo, Luciano, Franco, Nazzareno, Vincenzo, Tullio, Paolo, Giovanni, Eugenio, Rita, Franca, Rosanna e Iveno ricorderanno sempre con grande affetto l'amico **PIERO**.

Il **Centro Elaborazione Dati** dell'**Impresa Recchi** partecipa al dolore della famiglia Vacchetta per la tragica scomparsa dell'amico e collega **PIERO**:
Antonio Lazzari
Giuseppe Petroni
Danilo Meiloni
Loredana Badella
Liliana Melosini
Arturo Zandona
Danilo Gatti
Gianfranco Paiola
Alberto Canori
Francesco Varca

Oscar Berton e famiglia partecipano commossi al dolore dell'ing. Vacchetta e famiglia.

Clara ed Ezio Vergnano partecipano commossi al dolore dell'ing. Vittorio Vacchetta e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro **PIERO**.
Torino, 26 ottobre 1989

Clementina e Filippo Feltrin sono vicini alla famiglia Vacchetta per la perdita del figlio.

Partecipano commossi alla tragica scomparsa di

Piero Vacchetta
i colleghi
Giuseppina Collino
Rosanna Friaetti
Giovanni Garelli
Tommaso Messina
Francesco Panero
Giuliano Peraglie
Giovanni Raviolo
Mario Rigatelli
Luigi Stoppa
Robert Veronese
— **Torino**, 27 ottobre 1989.

Addolorati per la scomparsa dell'amico **PIERO** siamo vicini alla famiglia
Antonio Di Tuoro
Claudio Finelli
Antonio Gorgoni
Stefano Grignolio
Savino Mastrapasqua
Patrizio Mortari
Giuseppe Turletti

Annamaria e Franco Girola costernati e commossi partecipano al grande dolore della famiglia Vacchetta per l'immatura scomparsa del loro amato **PIERO**.

Alessandro e Clelia Macchi commossi sono vicini alla famiglia Vacchetta.

Giuseppe e Gilly Malcangi partecipano commossi al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del figlio

Piero Vacchetta
Torino, 27 ottobre 1989

Carmelo e Lina Zuccarello, Marco e Gina Collura profondamente commossi prendono parte al dolore della famiglia Vacchetta per la perdita di **PIERO**.

Annacristina Luisa, Chiaffredo Bellero partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di **PIERO**.
— **Torino**, 25 ottobre 1989

Francesca Emilia Elena Alessandro Cottino partecipano commossi al dolore di Lucia e famiglia.

Condomini di **strada alle Bel Ville n. 25**, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di **PIERO**.

Con profonda sentita commozione **Franco e Elvia Ottone**.

Luigi Vassallo prende viva parte al lutto della famiglia Vacchetta.

Vicini a Lucia nel suo grande dolore **Maurizio e Walter**.

Franco e Carla Favero partecipano commossi al dolore della famiglia Vacchetta.

Daniele e Lucetta Falco profondamente commossi sono vicini con affetto agli amici Toio, Chicchi e famiglia.

Aldo Bigi è dolorosamente vicino a Toio e a Chicchi.

Enrico e Cicci Mombelli nella tristissima circostanza della dipartita del caro figlioccio **PIERO**, si stringono a Kiki e Toio e partecipano al loro immenso dolore.

Paolo e Pia, Maurizio e Danila, Patrizia ed **Enrica Mombelli** sono vicini a Kiki Toio Lucia e Martina nel loro grande dolore.

Corrado e Marisa Borgogno con i figli si stringono con tanto affetto a Toio, Kiki ed ai loro cari ricordando **PIERO**.

Cristina e Roberto partecipano di cuore al dolore di Lucia e dei suoi cari.

Le famiglie **Rovere e Serale** partecipano commosse al dolore della famiglia Vacchetta.
— **Caraglio**, 25 ottobre 1989

Adriano Cavigliasso partecipa al dolore dell'ing. Vacchetta.

Corinna e Giuliano Del Prete sono vicini alla famiglia per la scomparsa di **PIERO**.
Torino 25 ottobre 1989

Angelo Berna, Giancarlo Bianco, Claudio Colasingari, Giovanni Curcio, Nicola D'Alcantara, Francesco Grilassi, Secondo Monteferrario, Giovanni Soligno, partecipano al dolore della famiglia Vacchetta per la prematura scomparsa del figlio **PIERO**.

Ludovico Cossato e i suoi famigliari sono vicini alla famiglia Vacchetta in questo doloroso momento.

Bettie Madonia, Laura ed i genitori si associano sentitamente al dolore della famiglia Vacchetta per l'immatura e atroce perdita di **PIERO**.

Ernesto Pellegrini partecipa con vivo cordoglio al dolore dell'ing. Vittorio Vacchetta per l'immatura scomparsa del figlio **PIERO**.
— **Milano**, 26 ottobre 1989

Mario ed Ester Rovera, affranti, abbracciano Toio, Kiki, Lucia e Martina nel ricordo del caro **PIERO**.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Clotilde Tamagnone ved. Vitrotti

Addolorati lo annunciano: le figlie **Wanda, Angiolina** col marito **Angelo Sapino, Cesarina** col marito **Gianmario Abate**, l'adorato nipote **Fabrizio, Stefanina Galdano**, nipoti, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ad Elena. Funerali sabato 28 corr. ore 10 Parrocchia Madonna del Pilone, indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in S. Mauro.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Serra, Albis, Valro, Piovano, Rizzi, Ferrari, Durando, Bruno, Comoglio Nuccio e Maurizio, Maina, Zanetta, Lingua partecipano al grave lutto della famiglia.

L'**Ufficio Benetton di Torino** prende parte al dolore di Wanda e dei familiari per la perdita della **MADRE**.

(Continua a pag. 8)

Fra gli applausi l'intervento del presidente del Consiglio al congresso della Uil

Andreotti: non voglio galoppini

Stoccata al pci: il sindacato non è servo né del governo né del «governo-ombra»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Il riformismo non ha messo piede neppure nella portineria di corso Italia (ndr: la sede della Cgil)» tuona dal palco Franco Lotito, leader dei metalmeccanici Uil. L'applausometro va in tilt. Ma gli applausi non sono per lui, il popolo Uil «osanna» Andreotti che alle 11,30 fa il suo ingresso al Palazzo del Cinema e si siede in prima fila al fianco di Benvenuto, tempestato dai flash dei fotografi. Gli applausi Lotito se li guadagna comunque dieci minuti dopo, quando finalmente può concludere. «Propongo una colletta per fare tre regali alla Cgil». Ed è una bordata di fischi. La platea non l'ha capito e lui spiega: «Vorrei mandare alla Cgil tre doni: un dentifricio per tutti gli usi, una scarpa vecchia e un tappeto. Costano poco, li ho trovati da un rigattiere in via Botteghe Oscure». Ma la base aspetta lui, Giulio.

E Andreotti non li delude. «Spero che questa accoglienza — dice — non venga interpretata come il desiderio del governo di avere una confederazione galoppina. L'importante è che i sindacati non siano galoppini né del governo vero, né del governo ombra». Trentin è servito. I delegati applaudono.

La relazione di Benvenuto, dice, risponde bene alle esigenze di questo momento italiano e internazionale. «Sul piano interno dobbiamo preparare il '93, su quello mondiale siamo tutti protagonisti — magari inconsapevoli — di un cambiamento profondo al quale nessuno può sottrarsi». E prosegue: «E' un momento di transizione in cui il sindacato deve svolgere un ruolo da protagonista. Il sindacato sarà sempre meno antagonista contrattuale di padrone, pubblico o privato, per diventare invece uno degli artefici dello sviluppo reale della società nazionale, concepito innanzitutto in termini di Europa comunitaria».

E parla di patto sociale: «E' un'alleanza importante perché se alla fine della strada che abbiamo davanti i poveri fossero più poveri e i ricchi più ricchi avremmo fallito tutti».

Europa. Sui temi dell'integrazione europea Andreotti ha affermato che a dicembre, a Strasburgo, «bisogna raggiungere l'accordo su due punti chiave: l'approvazione della carta sociale e la convocazione, per l'ottobre 1990 (semestre della presidenza italiana della Cee), dell'inizio della conferenza per la seconda fase dell'unificazione monetaria. «Il primo obiettivo assicura che l'Europa vuol dire progresso nella giustizia. Il secondo richiede all'Italia uno sforzo nuovo ed eccezionale per ridurre il pauroso deficit dei conti pubblici». «Sotto questo profilo — dice Andreotti — è legittima l'attenzione del sindacato per una più corretta ripartizione degli obblighi tributari delle persone fisiche e giuridiche. All'avvenuta conquista del fiscal drag deve corrispondere un effettivo e progressivo successo nella lotta all'evasione fiscale che il governo considera come uno dei suoi compiti primari».

Mette in guardia contro il lievitare del debito pubblico ricordando che lo Stato ogni giorno spende 300 miliardi di lire per pagare gli interessi. «Occorre difendere — dice — il risparmio della piccola e della media gente: si tratta di una esigenza popolare».

Francesco Bullo

Benvenuto e Giulio Andreotti al congresso nazionale della Uil

La Uil accusa

«Per le elezioni di Roma propaganda Cgil al pci»

VENEZIA. Nuova, dura polemica fra socialisti e comunisti della Cgil. Ieri al congresso della Uil è stata letta una lettera firmata dal segretario provinciale del Sinagi-Cgil di Roma — dove domenica si vota per il Comune —, e indirizzata «ai nostri associati».

Il testo della lettera, datata 26 ottobre, dice che «con la presente vi comunichiamo che la società "GT grandi tirature" ha consegnato, in data odierna, il supplemento al quindicinale pci-regione denominato "libera la città"». La pubblicazione «dovrà essere consegnata» prosegue la lettera, «a tutti i clienti che si recano in edicola, senza alcun legame con altro prodotto editoriale». E ancora: «Per questa iniziativa saranno riconosciute ai rivenditori 30 lire per copia che — si precisa nella lettera — , verranno accreditate sul prossimo estratto conto. La pubblicazione non dovrà essere restituita in resa, ma diffusa responsabilmente fino a totale esaurimento del fornito».

Segue quindi la firma di Enzo Bardi, segretario del sindacato provinciale dei giornalai di Roma.

L'iniziativa è stata subito criticata dai socialisti in quanto l'inserto «Libera la città» è ideato da un sindacalista comunista, Alessandro Cardulli, segretario nazionale dello Spi-Cgil.

Lo stesso Cardulli è il coordinatore editoriale e nell'inserto appare anche la firma dell'attuale capo redattore della rivista del sindacato dei pensionati, Concetto Testai.

«Non ne sapevamo nulla» dice Raffaele Minelli, socialista e segretario generale aggiunto dello Spi-Cgil. «Non può che essere una scelta fatta dal singolo compagno che a questo punto non può che essere annoverato tra i sindacalisti galoppini di cui ha parlato proprio qui a Venezia il segretario della Cgil Bruno Trentin».

Subito dopo, da Roma, è intervenuto nella polemica il segretario nazionale comunista dello stesso Sinagi, Vasco Nati, il quale ha precisato che «è assolutamente fuori luogo il vespaio di polemiche che si è creato intorno alla lettera in questione. Normalmente quando riceviamo richieste di divulgazione di prodotti editoriali o di supplementi, informiamo i nostri iscritti di prestare l'attenzione necessaria alla divulgazione del prodotto. Sono regole di tipo normativo che abbiamo sempre praticato e che sono consuete anche per altri sindacati di categoria».

Alessandro Cardulli, segretario nazionale comunista dello Spi-Cgil ed ideatore dello stesso inserto, ha invece affermato «di essere solamente colpevole di avere dato una mano al vecchio giornalista ad ideare e coordinare un supplemento di una testata già esistente nel quale figurano firme illustri del giornalismo italiano e della cultura. Un tentativo anche di elevare il tono della stessa campagna elettorale rivolgendosi all'intelligenza di chi vorrà leggere il rotocalco. Il che non mi pare una cosa disdicevole. Sempre meglio che partecipare a ricevimenti, cocktail e finte tavole rotonde dei partiti». [Agi]

Per la campagna anti-droga

Sigarette e liquori costeranno di più a partire da gennaio

ROMA. Ci sarà un mini aumento per sigarette e liquori. Il ritocco scatterà probabilmente a gennaio e il gettito (circa 100 miliardi l'anno) andrà al fondo per la lotta contro la droga. Anzi, gli stessi rincari di tabacchi e superalcolici faranno da supporto ad una campagna di ammonimento a fumatori e bevitori. La conferma è stata data ieri dal relatore alla Finanziaria '90, il socialista Francesco Forte. «Con questa sorta di "bollo" — ha spiegato — vogliamo lanciare un messaggio preciso: sono prodotti nocivi e per questo motivo costeranno di più».

L'entità degli aumenti non è stata ancora definita. Ma, trattandosi di un gettito di appena 100 miliardi, i ritocchi dovrebbero essere modesti: poche decine di lire per i tabacchi (l'impatto previsto si aggirerebbe sull'1 per cento) e qualche centinaio di lire per i liquori. Resta il problema dell'inflazione che ha ripreso a correre verso l'alto. Sigarette ed alcolici rientrano infatti nel «paniere» che determina gli scatti della scala mobile. Quindi, anche la più piccola delle modifiche potrebbe dare un'ulteriore spinta al carovita che si è minacciosamente portato sul 6,8 per cento.

La via d'uscita, come ha confermato lo stesso Forte, sembra essere quella dell'eliminazione di queste voci dal paniere. Ma l'ipotesi non è di facile applicazione, perché, sostengono all'Istat, «nessuno può mettere le mani in questo paniere, dal momento che è stabilito dall'Istituto secondo criteri uguali a quelli degli altri Paesi che non possono essere modificati neppure per decreto». Contro la sterilizzazione, poi, si sono da sempre pronunciati i sindacati. Se applicata, sarà una misura destinata a sollevare non poche polemiche.

Sicura anche la mini-stangata sulla casa, con il ritocco (forse del 20 per cento) delle rendite catastali su vendite, successioni e donazioni di terreni e fabbricati. Il maggior gettito previsto per il prossimo anno è di circa 600 miliardi. La somma dovrebbe andare a favore degli investimenti nel Mezzogiorno e per gli aumenti delle pensioni di annata.

Procede intanto tranquillo e senza colpi di scena l'iter della Finanziaria alla commissione Bilancio del Senato. La maggioranza, per sveltire i lavori, ha deciso di raggruppare in un unico emendamento le proposte di modifica concordate nel vertice dell'altra sera a Palazzo Madama. Si tratta di una manovra da 1400-1500 miliardi che sarà assicurata con una serie di compensazioni all'interno del «tetto» al deficit pubblico già previsto, che quindi dovrà restare fermo a 130 mila miliardi. «Abbiamo confermato la linea di grande prudenza negli aumenti di spesa», ha detto Forte.

Tra le modifiche riguardanti le uscite, oltre alla droga e alle pensioni d'annata, ci sono, tra l'altro, l'erogazione dai 70 ai 100 miliardi per il gratuito patrocinio e di 10 miliardi per il giudice di pace. Sul fronte delle entrate, si prevedono 220 miliardi in più per la mancata abolizione della tassa d'importazione sulle banane. Per i tagli alle spese, la novità riguarda le partecipazioni statali, ma si riferisce al 1992. Il decurtamento previsto per i fondi agli enti pubblici è di 450 miliardi.

L'emendamento unico sarà discusso oggi; si comincerà a votare la prossima settimana.

Emilio Pucci

Stato civile di Torino

25 OTTOBRE 1989

NATI — **Serra** Stefania; **Burgio** Luca Emanuele; **Girondi** Andrea; **Pagani** Andrea; **Catalano** Alessia; **Bricca** Giorgia; **Viale** Tancredi; **Gonzales** Alessandra N.; **Samuelly** Federico; **Quattrocchio** Chiara; **Rizzo** Andrea; **Impiuna** Irene; **Di Domenico** Silvia; **Pagliardini** Greta; **Sasso** Barbara Margherita; **Circiello** Francesco; **Catalano** Francesco; **Marsicano** Anna; **Agostino** Francesco; **Corallo** Camillo; **Latorraca** Maria Valentina; **Villari** Daniele; **Antaghini** Marina; **Rota** Andrea; **Sandri** Luca; **Crescenzio** Nicolò; **Grani** Giulia; **Vaccari** Marco; **Olivieri** [illegible]; **Sardella** Elisa; **Vaccaro** Rossella; **Rosta** Valentina; **Ravazza** Stefano; **Amato** Alessandra; **Russo** Chiara; **Zambon** Arianna; **Bergamin** Valentina; **Rizzante** Marco; **Favilla** Silvia.

MORTI — **Masdero** Suor Margherita, di anni 77, nata a Torino, relig., abitante in strada Villa Zanetti 20; **Massala** Virginia, a. 83, Torino, pens., c.so Gabetti 16; **Raviola** Teresio, a. 84, Torino, pens., c.so Armonia 17; **Giavelli** Arnaldo, a. 72, Reggio Emilia, pens., via Osasco 64; **Vallaro** Carlo, a. 69, Trino V.se, pens., via Tofane 3; **Casaleggio** Pierina, a. 92, Moriglia, pens., via P. D'Acaja 8; **Michetti** Carlo, a. 80, Pont C.se, pens., via Moncalvo 19; **Girotto** Beniamino, a. 74, Spresiano, pens., via R. Manzelli 11; **Bubbio** Luigia, a. 86, Alba, pens., via Mongineviro 100; **Balbo** Olimpia in Remorne, a. 60, Castell'Alfero, pens., via Mosca 12.

Deceduti in ospedale: **Maltese** Salvatore, a. 38, Palermo, operaio, Molinette; **Cerutti** Francesca, a. 83, Casalgrasso, pens., c.so Casale 56; **Medulla** Salvatrice D. Randone, a. 93, Mirello in Val di Catania, pens., via Negarville 11; **Salomone** Giuseppe, a. 56, Pisa, pens., Molinette; **Duca** Luisa, a. 73, Roccanova, pens., Cottolengo; **Uzzo** Paolo Francesco, a. 60, Villarosa, pens., Molinette; **Bertoldo** Luigi, a. 69, Cuorgnè, pens., Mauriziano; **Capurai** Luigi, a. 63, S. G. Ionico, pens., Molinette; **Parizzi** Ugo, a. 64, Soragna, pens., Cottolengo; **Scapaccino** Carlo, a. 81, Bergamasco, pens., C.T.O.; **Ferraris** Matilde V. Cavagnolo, a. 86, Casale Monf.to, pens., Martini; **Baruffaldi** Paolina V. Penna, a. 79, Villanova, pens., G. Bosco; **Vigna** Giacomo, a. 80, Caluso, pens., Molinette; **Nigri** Amelia V. Benedicto, a. 65, Foggia, pens., Molinette; **Ferrero** Cristina, a. 20, Torino, studentessa, Martini; **Alborghetti** [illegible], a. 76, Torino, casal., c.so Re Umberto 153; **Lauretta** Giuseppina, gg. 24, Saluzzo, infante, R. Margherita; **Belliero** Alcide, a. 66, Rosolina, pens., Martini; **Migliasso** Giovanni, a. 74, Torino, pens., c.so Casale 56; **Borghi** [illegible], a. 61, Cavazzo Carnico, pens., Molinette; **Lizzul** Anna V. Copetti, a. 78, [illegible], pens., Martini; **Calamme** Giovanna in Luppi, a. 59, Lombardore, pens., Molinette; **Allocca** Annina in Ribolì, a. 81, Marigliano, casal., Mauriziano; **Gallo** Cesarina V. Pasqui, a. 72, Torino, pens., Mauriziano; **Mosca** Angelo, a. 72, Manerbio, pens., Molinette; **Madaro** Maria V. Zinno, a. 80, Novoli, pens., Maria Vittoria; **Sciotti** Adelina, a. 71, Foggia, pens., Molinette; **Aragno** Gerolamo, a. 66, Trinità, pens., C.T.O.; **Gonadio** Angelo, a. 66, Torino, pens., Martini; **Fedozzi** Decdemona V. Ravarini, a. 80, Coppero, pens., G. Bosco; **Margary** Giorgio, a. 91, S. Maurino C.se, pens., Mauriziano.

Nati 39 - Morti 40

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Mario Quaglia

di anni 89

Lo annunciano i figli e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno venerdì 27 c.m. alle ore 15 nella Chiesa di S. G. Evangelista (Rione Cristo).
— **Alessandria**, 27 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Zodo

Addolorati lo annunciano i figli **Riccardo** con **Claudia**, **Giorgio** con **Enrica**, la nipotina **Elisa**. Funerale sabato 28 ottobre alle ore 8,15 alla parrocchia San Giuseppe Cafasso.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Baudino

Con dolore e rimpianto l'annunciano la moglie **Marisa** col marito **Ennio Giorda**, gli adorati nipoti **Paolo** e **Fabrizio**, la cognata **Bruna**, la figlioccia **Elsa** col marito **Roberto Prato** e figlio **Marco**, zia **Marlin**, **Angela** con **Anna**, legati da profondo affetto. Un particolare ringraziamento ai dottori Paolini e De Crescenzo, ed a tutto il personale medico e paramedico del reparto Ematologia per la premurosa ed affettuosa assistenza. La salma sarà benedetta sabato 28 ore 9 ospedale Molinette, indi proseguirà per Caselle ove alle ore 10 avranno luogo i funerali nella chiesa di Santa Maria. Servizio pullman con partenza ore 9,30 da via Venaria 27.
Torino, 25 ottobre 1989

Gisella e **Alessandro Giorda** si uniscono al dolore.

Luigina e **Rinaldo Prato** addolorati partecipano.

Anna Galata
Franco e **Gina Galata**
Franco e **Marina Toso**
partecipano.

Giovanna e **Cristina Ballesio**
Emma Baldrini
Rosanna Caudera
Caterina Dassano
Roberto Flocchetti
Osvaldo Forini
Anselmo Martello
Gilberto Rossi
condomini e **inquilini** di **via Venaria 27** con rispettive famiglie partecipano al lutto.

Rita Albertini
Giancarlo Ghione
Luciano Magnetti
Attilio Navone
Francesco Olivero
Pino Palermiti
Marina e **Panayotis**
ricordano affettuosamente il caro **GIOVANNI**.

Partecipano al dolore con le rispettive famiglie gli amici:
Dino Acetosi
Lina Ballini
comm. **Barbero**
Rosy Beltrametti
Ildo Bertini
fratelli **Bonello**
Domenico Canavese
Felice Casalis
Battista Castagno
famiglie **Demarie**
bar **Dream**
famiglie **Fantone**
Pietro Finco
Teresa Foresto
Ernesto Franco
fratelli **Freyria**
Giovanni Groppo
Baby Landia
Antonio Mecca
Maria Merlin
Giacomo Mina
Abele Montrucchio
Amelio Odasso
Giacomo Pecchio
Gino Pensi
fratelli **Perona**
Claudio Perozzo
Giuseppe Pignocco
Giuseppe Rossetto
Piero Rossotto
Teresa Tumidei
Franco Tutino

La **Sport Club Madonna di Campagna - Sezione Calcio e Sezione Ciclismo** - ricordano con rimpianto il socio

cav. Giovanni Baudino

— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Fassero

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 alle ore 8,15 nella chiesa parrocchiale S. Giuseppe di Priaruggia in Genova. La cara Salma proseguirà per il cimitero di Caselle Torinese. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— **Genova Nervi**, 27 ottobre 1989

E' mancato il

dott. Vincenzo Chiabrera

Addolorati lo annunciano la moglie **Jolanda**, la figlia **Isa** col marito **Nanni Fogola** e **Alessandra**, la zia **Elena** e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 8,15 parrocchia Santo Natale.
Torino, 26 ottobre 1989

Gina, **Mimmo** e **Carla Fogola** sono sinceramente vicini a Jolanda e Isa.

Le famiglie **Fogola** sono vicine a Jolanda e Isa partecipando al loro grande dolore.

Silvia Garabello prende parte al dolore di Jolanda e Isa.

Partecipano al dolore di Isa Nanni e famiglia gli amici:
Sandro Genni Campra
Lino Santina Carallo
Maurizio Clara Emprin
Fabrizio Franca Formia
Giorgio Mariettina Gatti
Vincenzo Maria Giuliano
Gigi Fernanda Santhia
Franco Clecia Santini

Giuseppina Santini partecipa al dolore della famiglia.

Fabi è affettuosamente vicino a Isa Nanni e Alessandra.

Maria Rosa e **Emilio Venezia** con profondo cordoglio partecipano la scomparsa del

dott. Vincenzo Chiabrera

e sono affettuosamente vicini alla moglie Jolanda e alla figlia Isa.
— **Quattordio**, 27 ottobre 1989

Partecipano commossi al dolore di Isa e famiglia, **Carla** e **Pietro Mariani**.
— **Brescia**, 27 ottobre 1989

Con affetto **Cristina** e **Franco Ermini** si uniscono al dolore di Isa e famiglia.
— **Ancona**, 27 ottobre 1989

Sono vicini ad Isa nel suo grande dolore gli amici:
Daddo Adriana Astore
Roberto Marinella Cagno
Marco Andreina Giudici
Giovanni Ornella Parecchi

Claudio e **Nunzia**, **Enzo** e **Rosanina** sono particolarmente vicini a Isa, Nanni e famigliari tutti nel dolore per la perdita del papà

dott. Vincenzo Chiabrera

— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' cristianamente mancata la

sig.na Virginia Gallotti

Lo annunciano con profonda tristezza, a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'Estinta, le nipoti **Maria Teresa**, **Alba**, **Giuliana** e **Paola**. Un grazie particolare al caro nipote Giorgio Gatta. La Santa Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 23 novembre alle ore 19 nella Parrocchia di San Dalmazzo. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 23 ottobre 1989

La famiglia **Calarese** partecipa con profondo dolore.

Ricordano la cara amica **VIRGINIA**
Mignona Cavezzale
Clara Guerrini
Gemma Giordanino
Maria Rol

Le amiche **Gemma**, **Titty**, **Renata** ricordano la cara **VIRGINIA**.

Condomini, **Residenti** e **Amministratore** di **via Santa Maria 12** partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Virginia Gallotti

— **Torino**, 24 ottobre 1989

Il 24 ottobre cristianamente è mancato

Teresio Raviola

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie **Ilde**, la figlia **Luisa** con **Carlo** insieme a **Giulia**, **Francesca** e **Lorenzo**. Un ringraziamento a quanti gli sono stati vicini con affetto e in particolare al dottor Roberto Ragni.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

Serenamente ci ha lasciati

Giuseppe Dalla Colletta

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Raffaella** e le amate nipotine **Giorgia** e **Claudia**, la figlia **Josie**, i consuoceri **Fosca** e **Giulio Lingua** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al l'équipe del Day Hospital e al reparto Geriatrico del prof. Fabris. Funerali alla parrocchia Gesù Nazareno, per orario telefonare all'impresa La Cattolica 500772.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

I **Partners**, il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Collaboratori tutti** della **Management Business Consultants Italiana** e della consociata **M.B.C.K.K. Giapponese** si associano al dolore del dr. Giovanni Dalla Colletta, Managing Partner della Società, e della sua famiglia.

Ferruccio e **Puni Luppi** partecipano al lutto.

Giorgio Toscano partecipa al dolore di Giovanni Dalla Colletta per la perdita del **PAPA'**.

Marco e **Massimo Schieroni** prendono viva parte al dolore del dottor Nanni Dalla Colletta e famiglia per la perdita del **PAPA'**.

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, i **dirigenti** e l'**ufficio estero** della **Imper Italia S.p.A.** prendono viva parte al lutto della società M.B.C. per la perdita del **PAPA'** del dottor Nanni Dalla Colletta.

Cristianamente il giorno 25 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Barberis

di anni 87

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie **Angiola Vistarini**, la figlia **Alessandra** col marito **Enzo Troiano** e l'amatissimo **Paolo**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì 27 c.m. alle ore 15 in Duomo. Non fiori, ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— **Valenza**, 27 ottobre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Collaboratori tutti** della **Fratelli Ceriana SpA Banca** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Vittorio Barberis

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Cino, **Carlo Ceriana** e **Maurizio Sense** partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vittorio Barberis

— **Torino**, 27 ottobre 1989

E' mancata

Cesarina Solaro ved. Fasolis

Per espressa volontà dell'estinta, l'annunciano a funerali avvenuti la figlia **Mimma** con **Jim** e **Serena**, nipoti, parenti, amici.
— **Pino Torinese**, 24 ottobre 1989

Partecipa al lutto **Pina Binda**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Carlo Michetti

Addolorati lo annunciano i figli **Maria** e **Gianni** con la moglie **Aida** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Casa di Riposo Moncalvo per le amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 24 ottobre 1989

I nipoti **Anna**, **Carlo** e **Mario** ricordano con affetto il nonno **CARLO**.

Suocera **Anna Maria Meschieri**, i cognati **Gisia** e **Vito Ketlitz**, **Pucci** e **Pier Carlo Campioni** sono vicini a Gianni nel dolore per la scomparsa del papà

cav. Carlo Michetti

— **Torino**, 26 ottobre 1989

Emanuele e **Roberta**, **Nicola** e **Margareth**, partecipano al dolore di zio Gianni.

Si uniscono al dolore gli amici:
Lea e **Adolfo**; **Lalla** e **Gigi**; **Cetti** e **Piero**; **Mimi** e **Berta**; **Giuliana** e **Renato**.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Bevilacqua (Pinin)

Danno il doloroso annuncio i figli **Umberto**, **Giovanni**, **Walter**, **Marisa** e rispettive famiglie. Funerali 28-10-89 ore 14,45 dall'abitazione via Torino 20, Poirino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Poirino**, 26 ottobre 1989

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Romero

L'annunciano addolorati la sorella **Vittoria**, il fratello **Giuseppe**, i nipoti **Rosangela**, **Franca**, **Riccardo**, **Roberto**, **Ferruccio** e famiglie. Funerali sabato 28 ore 8,15 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— **Torino**, 25 ottobre 1989

E' mancata

Matilde Tessitore nata Negri

Lo annunciano addolorati il marito **Giovanni**, le figlie **Rosanna** con **Aldo**, **Antonella** e famiglia, **Clara** con **Giacomo**, **Vanna** e famiglia, fratello e sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali sabato 28, ore 9,45 nella parrocchia di Castello d'Annone. Servizio pullman da abitazione.
— **Montaldo**, 27 ottobre 1989

E' serenamente mancato

Mario Botta

Lo annunciano la moglie **Rosa**, **Sergio**, **Gabriella**, **Stefania** e parenti tutti. Funerali sabato ore 10 ospedale Giovanni Bosco, largo Gottardo.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

I cugini **Velina**, **Ermanno**, **Paola**, **Maria** piangono il carissimo **MARIO**.

Gli amici di **MARIO**
Lorenzo Croce
Renato Girardi
Pina Lamberti
Giuseppe Modesti
Piero Passerini
Stefano Romero
Marina Rota
Angelino Saracco.

Contitolari, **dipendenti** dello **Studio SL** sono vicini all'ing. Sergio Botta in questo momento di dolore.

Romolo, **Remo Parvis** ed **Ilare Parvis** in **Garcia** profondamente rattristati per la scomparsa della cugina

Alice Caretti ved. Parvis

partecipano commossi al lutto del fratello Giovanni Caretti.
— **Cremona**, 27 ottobre 1989

Amici e **colleghi** della **Gilardini**, **collaboratori** della **S.d.r.**, partecipano al lutto che ha colpito Attilio Zerbone per la tragica scomparsa del giovane nipote

Jacky Donghi

— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' mancata l'anima buona di

Giovanni Girotto

di anni 81

Addolorati lo annunciano: il fratello **Felice**, la sorella **Adelina**, cognati, nipoti parenti tutti. Funerali sabato 28 c.m. ore 10,15 parrocchia di Caselette.
— **Moncalieri**, 26 ottobre 1989

L'**Istituto Bancario San Paolo** di **Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Marco Coutandin

dipendente dell'Istituto

— **Torino**, 26 ottobre 1989

E' mancato

Luigi Zappata

Addolorati lo annunciano fratello, cognata e nipote **Ave**. Funerali sabato 28 ottobre ore 11,45 all'ospedale Molinette.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

La nipote **Patrizia** con il marito **Lorenzo** sono vicini al papà, alla nonna ed alla zia Ivana per la perdita del nonno

Lorenzo Bordese

— **Torino**, 26 ottobre 1989

La nipote **Claudia** con il marito **Pietro** sono vicini al papà, alla nonna ed alla zia Ivana per la perdita del nonno

Lorenzo Bordese

— **Torino**, 26 ottobre 1989

Il dottor **Luigi Garibaldi** è vicino al dolore dell'amico Walter per la perdita del padre

Lorenzo Bordese

— **Torino**, 26 ottobre 1989

La **Symbol Service**: **Lucia**, **Piero**, **Gianni**, **Lorenzo**, **Dario**, **Giuseppe**, **Alberto**, **Vincenzo**, **Francesco**, **Roberto**, **Maurizio** e **Nicola** partecipano al grande dolore del Signor Walter Bordese per la scomparsa del papà **LORENZO**.

Le famiglie **Aldo Carrabs** e **Nicola Stimola** sono vicine al signor Walter e alla signora Ivana e famiglia per la perdita del caro **PAPA'**.

Gianfranco e **Rita Tegno** partecipano al dolore della famiglia Bordese.

Elda e **Raffaella Rol** si associano al dolore dell'amico Walter per la perdita del padre

Renzo Bordese

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Amministratori, **Sindaci** e **Personale** del **Consorzio Gest-Cooper** partecipano al lutto del sig. Michele Bechis presidente della Società, per la scomparsa del padre

Mario Bechis

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Gli **Amministratori**, i **Sindaci** ed i **Dipendenti** del **Capac** partecipano al dolore del sig. Michele Bechis per la perdita del padre

Mario Bechis

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Emilio Beltramo

anni 71

L'annunciano la moglie **Caterina Bonino**, i figli **Bruno** e **Mario** con rispettive famiglie, cognati, nipoti, figlioccì, parenti tutti. Funerali in Ceretta venerdì 27 corr. ore 15,15 dall'abitazione via Canonico Maffei 18. Il presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Maffei per le amorevoli cure prestate.
— **Ceretta di S. Maurizio Canavese**, 26 ottobre 1989

I cugini **Lucia**, **Lidia**, **Maria**, **Margherita** e **Vittorio Brillada** con rispettive famiglie ricordano il caro **EMILIO**.

I **Dipendenti** della **Eredi Bologna srl** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **EMILIO**.

Le famiglie **Bologna**, **Scarlatti** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **EMILIO**.

Profondamente commossi partecipano al lutto famiglia **Crivello** e **Soc. Safim s.r.l.** per la scomparsa del

dottor Marcello Gennaro

— **Avigliana**, 26 ottobre 1989

Giulio Cesare Rossi e famiglia si unisce al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico

Marcello Gennaro

— **Torino**, 26 ottobre 1989

Lo **Studio Associato di Consulenza Societaria e Tributaria** partecipa al cordoglio della famiglia per la perdita del

dott. Marcello Gennaro

— **Milano**, 26 ottobre 1989

Partecipano al lutto **Giuseppe Firola**, **Henry Rochat**, **Michele Genovese**.

E' mancata

Liliana De Paoli nata Lanza

Addolorati lo annunciano il marito **Italo** con la figlia **Tiziana**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 nella parrocchia di Bruino, provenendo dall'ospedale di Giaveno.
— **Bruino**, 27 ottobre 1989

Sono vicini ad Italo e Tiziana, i cugini **Osvaldo**, **Diva** e **Antonella Lanza**.

«La tua presenza sarà sempre viva nel nostro cuore»
Costernati annunciano la scomparsa di

Gigi Chiara

Capogruppo A.N.A. - Ciriè

di anni 45

la mamma **Viola**, la sorella **Elisa** col marito **Cesare Perfetti**, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ciriè lunedì 30 corr. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione via Garibaldi 21. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Calogero Di Rosa
Giuseppe Durando
Silvio Emanuel
Carlo Fiorito
Carlo Giolitti
partecipano commossi al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa di

Luigi Chiara

— **Torino**, 26 ottobre 1989

Cristianamente è mancata

Virginia Massala

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la sorella suor **Chiara Angelica**, il fratello **Giorgio** e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, 23 ottobre 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Ferrua commossa ringrazia parenti e amici tutti per la affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa di

Valentino

Un particolare ringraziamento alla fam. Diola.
— **Torino**, 27 ottobre 1989

ANNIVERSARI

1987 — 1989

Osvaldo Valle

Vivo il ricordo infinito il rimpianto. Tua moglie.

Enrico Maria Bosdari

I fratelli **Pierluigi** e **Giovanna Roux** e famiglie, **Mariuccia Colore** e famiglia, lo ricordano con affetto e rimpianto.
— **Settimo Torinese**, 27 ottobre 1989

1984 — 1989

Lorenzo Tabacco

Sempre ricordato e rimpianto. S. Messa 29/10 ore 11, parrocchia Cavoretto.

1982 — 1989

Caterina Bertone in Jolinetti

Ti ricordiamo sempre con immutato rimpianto. Tuo marito **Umberto** e tua nipote **Maria Teresa**. S. Messa domenica 29/10 ore 18, chiesa Divina Provvidenza.

Sei sempre nei nostri pensieri. **Rosa** e famiglia.

1986 — 1989

Claudio Foti

Sei sempre presente nel cuore dei tuoi cari.

Con profondo rimpianto la **Scuola Elementare Maffei** ricorda la cara Direttrice

Nella Vianello Lupica

— **Torino**, 27 ottobre 1989

Bruciata la roulotte degli ecologisti, gli operai minacciano di occupare la fabbrica per riprendere la produzione

Alle porte dell'Acna scoppia la violenza

I sindacalisti: «La situazione sta per sfuggirci di mano»
L'azienda: «Una chiusura prolungata ci farà perdere i clienti»

CENGIO
DAL NOSTRO INVIATO

Il silenzio di Roma tiene alta la febbre della Val Bormida. Quando potrà riprendere l'attività dell'Acna? Quando arriverà l'atteso «nulla osta» del ministro dell'Ambiente? Ieri è stata un'altra giornata di tensione, anche di violenza quando alle prime luci dell'alba una roulotte, collocata dai «piemontesi» (cioè i più vicini all'ispirazione ecologista) di presidio a uno dei cancelli dell'azienda, è stata incendiata ed è andata in fumo in pochi minuti. La dolosità del rogo è testimoniata dal kerosene, con cui il mezzo era stato abbondantemente cosparso.

Quest'episodio appare significativo perché proprio quel presidio era stato diviso, dopo un accordo faticoso, fra «liguri» e «piemontesi». Un'intesa superata da un clima che si sta facendo rovente: ieri i sindaci piemontesi si sono rifiutati di intervenire all'assemblea, ed il successivo corteo degli operai si è diretto minaccioso verso Saliceto, pur senza raggiungerlo.

Non si è arrivati all'occupazione dell'Acna solo perché i sindacati sono faticosamente riusciti a calmare una base che era davvero pronta a tutto. Difficile pensare fino a che punto riuscirà quest'opera di tamponamento, anche perché altre forze stanno facendo sentire il loro peso. Ieri la piazza ha applaudito a scena aperta il presidente del Consiglio provinciale di Savona, il socialista Guido Bonino, che ha lasciato da parte le perifrasi parlando di «presa per i fondelli» e suggerendo di «fermare i lavori di risanamento, per stimolare una reazione del ministro». Agli [illegible] operai dell'Acna pare chiarissimo che la chiusura non è stata decisa per bloccare gli inquinamenti, ma soltanto per rappezzare guai prodotti in passato.

Anche il consiglio di fabbrica sembra di fronte a serie difficoltà: la gestione della protesta diventa ogni giorno più difficile. «Siamo stanchi, ogni giorno più stanchi. E ci troviamo di fronte a gente sempre più pronta all'azione violenta e clamorosa. Potremmo occupare l'azienda domani mattina. Ma poi? Cos'avremmo risolto?».

Da Roma arrivano intanto solo indicazioni confuse: il Consiglio dei ministri si è espresso per un'ulteriore verifica ed un collaudo, a preludio della ripresa produttiva. Ma sui tempi c'è ancora approssimazione: si va dalle 6 settimane ai 15 giorni.

L'Acna, da parte sua, ha scelto una strada di grande equilibrio. Il presidente dell'Enimont, Lorenzo Necci, ha incontrato di recente Ruffolo e Fracanzani, cercando una strada percorribile in tempi brevi. C'è infatti il timore — fra i dirigenti — che un'ulteriore chiusura di 30-40 giorni possa portare alla chiusura definitiva: «Novembre è un mese chiave per stipulare i contratti di fornitura dell'anno successivo e fra 15 giorni bisognerà avere idee chiare sulle possibilità produttive del 1990. Altrimenti i clienti ci volteranno le spalle».

Intanto i lavori per scongiurare le infiltrazioni o le tracimazioni del percolato verso il Bormida (costo stimato in 20 miliardi) sono pressoché conclusi: la ditta «Trevi» sta terminando gli ultimi metri di un trincerone lungo due chilometri e mezzo, costruito con soluzioni d'avanguardia, uniche al mondo. La discesa dei liquami (al 99% composti da acidi solubili, classificabili fra i rifiuti «speciali») viene contrastata da tre elementi difensivi: una trincea, che incorpora un robusto telo gommato, una serie di pozzetti per convogliare il percolato verso l'impianto biologico, una paratia profonda dodici metri. Soluzioni che danno ampie garanzie «anche se — come sottolineano chimici ed ingegneri — un giudizio finale lo potremo dare solo fra un anno, un anno e mezzo».

E intanto? Stamane a Roma è in programma l'ennesimo incontro fra i ministri dell'Ambiente e della Sanità, con i rappresentanti dell'azienda. A Cengio si aspetta l'indicazione delle tappe verso la ripresa. Questa gente semplice assiste incredula e confusa a giochi politici incomprensibili, lontani dalla sua mentalità schietta. Pretende chiarezza: «Vogliono chiudere l'Acna? Abbiano il coraggio di dirlo. Almeno sapremo a quale domani guardare».

Angelo Conti

ALLA CAMERA

Dibattito l'8 novembre

ROMA. La riapertura dell'Acna sarà discussa a Montecitorio l'8 novembre. Lo ha deciso l'assemblea dei capigruppo. Il dibattito occuperà l'intera giornata, e in pratica continuerà quello iniziato l'estate scorsa e interrotto a causa delle elezioni. A preannunciare l'intenzione di ricominciarlo presto era stato lo stesso ministro dell'Ambiente Ruffolo, al quale spetta comunque l'ultima decisione sulla riapertura. La discussione parlamentare comincerà dalle mozioni presentate da Verdi, dp, e Verdi Arcobaleno, ma sarebbero in preparazione anche una mozione del pci e un'altra interpartitica firmata dall'Associazione dei parlamentari per la Val Bormida e ispirata alla Associazione per la rinascita della Valle. Con varie sfumature, tutte le mozioni chiedono di non anticipare la riapertura dell'Acna rispetto al 7 gennaio (data in cui scade l'ordinanza di chiusura). Qualcuna si spinge anche a proporre di non riaprire mai più lo stabilimento, riconoscendo una incompatibilità ambientale così elevata da rendere necessarie solo opere di bonifica. I risultati dell'analisi sulla presenza di diossina, ordinata dalla Unità sanitaria locale di Acqui e in arrivo dall'America, potrebbe nei prossimi giorni contribuire a far pendere la bilancia verso questa tesi.

[m. g. b.]

L'attentato incendiario. Ecco com'è ridotta la roulotte degli ambientalisti piemontesi, bruciata alle prime luci dell'alba

---

Vedove antimafia

«In fretta le decisioni del Csm»

PALERMO. «Malgrado nulla sembri giustificarne il perdurare, noi vogliamo continuare a nutrire immutata la speranza che il sangue dei giusti trovi giustizia». Lo affermano, in una lettera inviata al Presidente della Repubblica Rita Bartoli e Giovanna Giaconia, vedove del procuratore Gaetano Costa e del giudice Cesare Terranova. A Cossiga si chiede un intervento affinché «la verità delle decisioni del Csm su Bologna e sui misteri di Palermo sia resa pubblica attraverso i canali delle istituzioni; affinché venga fugato il sospetto che il Csm possa premiare i magistrati vili e conniventi e che i soli "puniti" possano, alla fine, restare i magistrati assassinati dalla mafia».

La lettera prende spunto dalle vicende del palazzo di giustizia di Bologna, oltre che dal caso Palermo. «Vicende diverse ma — affermano le due donne — simili, e collegate, contribuendo a legittimare la grande preoccupazione di una occulta regia che mira a soffocare la voce della giustizia».

[Agi]

«Scoprirono che volevano uccidermi, nessuno m'avvertì»

«Io, giudice sottotiro»

Palmi, denuncia del procuratore

ROMA. «Un giudice integerrimo che ammiriamo e stimiamo». Il Consiglio superiore della magistratura non ha sufficienti parole per esprimere fiducia nei confronti di Agostino Cordova, procuratore di Palmi, in provincia di Reggio Calabria. Ma il giudice Cordova ha chiesto, dopo due anni di lavoro nel suo distretto, di essere trasferito ad altra sede. «Non riesco a fare il mio mestiere in questa situazione di totale inerzia», avrebbe scritto ai consiglieri.

Il magistrato ha accluso alla sua domanda di trasferimento uno scottante dossier, coperto da riservatezza, sulla situazione degli uffici giudiziari. Ed è questa relazione che fa discutere il Csm. «La Calabria è in preda alla presenza totalizzante delle associazioni criminali. La situazione, se possibile, è peggiore che in Sicilia o in Campania», ammette il consigliere Zincone.

Il primo problema, il più scottante, riguarda gli organici. Palmi è sede di un importante palazzo di giustizia. Copre una zona ad altissima densità mafiosa. Ma in tribunale mancano nove giudici sui 18 previsti; in procura ce ne sono quattro su dieci; in pretura lavorano in cinque su otto.

«Il fatto grave è che non c'è neppure nessuno che chiede di andare in quelle sedi», constata il Csm. Ieri se n'è discusso in seduta pubblica, cercando una soluzione. Bloccare i trasferimenti, o aumentare gli indennizzi, o prevedere punteggi premio. La crisi di organici è una crisi delle vocazioni. E il Csm in qualche maniera dovrà invogliare i magistrati a scegliere le sedi calabresi più disagevoli.

Di certo la situazione attuale di Palmi non incoraggia. I pochi magistrati vivono in trincea e si sentono abbandonati a se stessi. Cordova ha scritto nel suo dossier le vicende di cui è stato involontario protagonista. Quando si è scoperto un complotto per ucciderlo, nessuno lo ha mai avvertito ufficialmente. La polizia ha continuato a piantonare il suo appartamento anche in estate quando era vuoto. Intanto il magistrato andava in vacanza senza scorta. «Ma è l'intero sistema repressivo dello Stato che fa acqua in Calabria», ammette il Csm.

Cordova ha fatto un esempio tragicomico: la polizia giudiziaria, a Palmi, dispone di un solo guanto di paraffina che viene reintegrato ogni volta che viene utilizzato. Se accade che vengono arrestate due persone, uno viene sottoposto alla prova della paraffina e l'altro no.

Così, tra inefficienze varie, lo Stato perde colpi e le cosche mafiose si rafforzano. La 'ndrangheta estende il suo controllo sugli enti locali e sull'economia privata, sugli appalti e sulla finanza. «Cordova è venuto da me a sfogarsi — racconta il consigliere Maddalena — ma io non me la sono sentita di incoraggiarlo a proseguire. Sono profondamente pessimista. La storia personale di Cordova ci dice che anche i migliori diventano inutili davanti allo sfascio delle istituzioni».

Francesco Grignetti

La tregua è durata poche settimane, 95 morti dall'inizio dell'anno

In dieci ore due omicidi

A Catania riesplode la guerra fra le cosche

CATANIA. Due morti e due feriti in meno di dieci ore. In città è riesplosa, violenta, la guerra tra cosche che ha già fatto 95 vittime dall'inizio dell'anno. Dopo una pausa di qualche settimana, le vie di Catania sono tornate ad essere il campo di battaglia delle bande criminali.

L'ultimo morto ammazzato ieri mattina, poco prima delle 8. Giuseppe Pistorio, 32 anni, giardiniere, stava lavorando a pochi metri dal policlinico universitario quando gli si sono avvicinati alcuni giovani in moto. Gli hanno sparato alla testa almeno sei colpi. In pochi secondi i killer hanno completato la loro missione e sono spariti nel nulla. Una scena simile, gli investigatori di polizia e carabinieri l'avevano ricostruita qualche ora prima, nella tarda serata di mercoledì. A cadere sotto il fuoco incrociato di almeno tre killer era stato un giovane incensurato di 20 anni, Concetto Aiello. La sua auto è stata speronata da quella dei sicari. In tre hanno cominciato a sparare, uccidendo Concetto Aiello e ferendo uno zio e un amico che erano con lui.

Le storie dei due uccisi sono parallele, ma apparentemente non collegate. Pistorio, la vittima di ieri mattina, era stato arrestato nell'agosto dello scorso anno assieme ad altre 24 persone: tutti presunti affiliati alla cosca del boss superlatitante Benedetto Santapaola. Scarcerati per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, già due erano stati uccisi nei mesi scorsi, uno a dicembre dell'88, l'altro nel febbraio successivo. Erano amici di Giuseppe Pistorio, che aveva numerosi precedenti per traffico di stupefacenti. Proprio la droga sembra essere il filo conduttore che potrebbe legare l'uccisione di Pistorio a quella di Concetto Aiello. Questi era un affiliato al clan del boss Giuseppe Pulvirenti, «u' malpassotu», vicino a Santapaola.

Aiello frequentava il quartiere di Picanello, regno del «malpassotu», frequentato anche dal pregiudicato Carletto Campanella, presunto braccio destro di Santapaola, arrestato soltanto qualche giorno fa. Una strana coincidenza. Quattro giorni dopo a Catania si è tornato a sparare. Lunedì sera la prima vittima, Carmelo Grillo, ucciso a poche centinaia di metri dalla questura. Quarantott'ore dopo l'esecuzione di Concetto Aiello e poi, l'indomani mattina, quella di Pistorio. E se adesso uomini di cosche «storicamente» vicine vengono uccisi a distanza di così breve tempo, c'è il rischio che l'impero di Santapaola sia meno saldo di prima. Ma le ipotesi, in questi casi, sono sempre tutte aperte.

Fabio Albanese

Chiesto dal p.m.

Seviziò e uccise la figlia «Ergastolo»

PALERMO. «Potrebbe essere un paradosso, ma per Maricò la morte è stata una liberazione». Con queste parole il pubblico ministero Carmelo Carrara ha accompagnato la richiesta di condanna all'ergastolo per Francesco Paolo Mazzola, il venditore ambulante accusato di aver ucciso, dopo lunghe torture, la figlia Maricò, di tre anni e mezzo. Secondo quanto ha riferito la madre Angela Ciaramitaro, Maria Concetta sarebbe stata picchiata dal padre esasperato perché faceva spesso «la pipì nel letto». Mazzola avrebbe colpito la figlia dopo averla legata per i piedi ad un lampadario; quindi l'avrebbe violentemente scaraventata contro la parete. Il p.m. ha anche chiesto la condanna a un anno e mezzo del medico Lucio Onofrio Nicastro per non aver denunciato alla polizia i precedenti pestaggi subiti dalla bambina.

[Ansa]

Dagli accusati di mafia «no» al patteggiamento

Col nuovo codice il boss perde l'onore

ROMA. Due giovanotti palermitani, delle «borgate satelliti», sorpresi con una radio rubata sono stati arrestati, processati, condannati e liberati quasi subito, come vuole lo spirito del nuovo codice di procedura penale. Tutto grazie a quel toccasana che è il «patteggiamento». Mentre l'avvocato «trattava» lo sconto della pena, lasciandosi andare, dunque, all'ammissione di responsabilità, i giovanotti rispondevano al giudice che l'autoradio l'avevano acquistata da un uomo di colore, naturalmente mai identificato. Denunciando così piena fedeltà al vecchio codice comportamentale della «mala» che contempla la negazione ostinata di ogni responsabilità, anche di fronte all'evidenza.

E qui sorgono i problemi. Che impatto avrà lo spirito del nuovo ordinamento, pratico, essenziale, anche a discapito di qualche «consolidata regola mafiosa», di fronte al muro della «cultura» di Cosa Nostra, ancora arenata a mai sopiti schemi improntati all'omertà assoluta? Insomma c'è il ragionevole rischio che una parte del codice Vassalli, almeno all'inizio, resti inapplicata perché «incompatibile» con il galateo della mafia.

Fino a qualche giorno fa, un vero mafioso cui veniva mostrata la foto che lo ritrae mentre compie un reato avrebbe risposto: «Quello non sono io, è uno che mi somiglia». Adesso, saggezza vuole, dovrebbe chiedere lo sconto della pena, ammettendo indirettamente la propria responsabilità.

Il problema, non sfugge a nessuno, riguarda (oltre che i mafiosi) gli avvocati. Sarà loro il compito di dover fare da cuscinetto in questo «scontro» fra vecchio e nuovo. «Certamente — dice Nino Caleca, difensore di più imputati al maxiprocesso di Palermo — qualcosa dovrà cambiare. Credo che si tratterà anche di dare la giusta interpretazione allo spirito del nuovo codice. Non è detto, per esempio, che il patteggiamento debba essere considerato necessariamente come ammissione di responsabilità. Se passasse questa interpretazione sarebbero davvero poche le possibilità di poter ricorrere alle nuove norme, almeno nei primissimi tempi che saranno di notevole confusione». «E' molto probabile — prosegue Caleca — che noi legali incontreremo molte difficoltà, sarà faticoso far prevalere il principio della convenienza su quello della consuetudine, ma credo che con il tempo si comprenderà pienamente lo spirito del nuovo codice».

«Sarà l'esperienza — dice Domenico Salvo, un altro avvocato del maxiprocesso — ad avere la meglio. Negli Stati Uniti il rito è stato pienamente accettato ed è nella tradizione. D'altra parte si deve comprendere che il ricorso alla richiesta di patteggiamento è una scelta tecnica che si adotta solo quando lo studio delle carte processuali rivela non tanto la certezza della responsabilità, quanto le elevate probabilità di andare incontro a una condanna». «Saranno gli stessi assistiti — aggiunge Salvo — a convincersi concretamente, di volta in volta, se vale la pena o no di affrontare il processo. I pregiudizi sull'ammissione di responsabilità? Forse potrebbero venir meno di fronte alla possibilità di una condanna con detenzione minima, piuttosto che arrivare al dibattimento restando in carcere».

I comportamenti dei mafiosi, comunque, non saranno tutti uguali. E questo sembra un «merito» del nuovo codice, come spiega il giudice Giovanni Falcone. «La vecchia procedura induceva gli imputati ad una univocità di comportamenti, sempre negativi, che era anche una sorta di vincolo».

Francesco La Licata

IN BANCA A NAPOLI

Furto di 20 miliardi

NAPOLI. Potrebbe ammontare ad oltre venti miliardi il bottino di una rapina compiuta ieri pomeriggio nella filiale della «Banca della Provincia di Napoli», nel centro antico della città, dove sette banditi sono riusciti a razziare settanta cassette di sicurezza custodite nel «caveau» dopo aver immobilizzato alcuni impiegati. Il «colpo», studiato nei minimi particolari, è stato portato a termine poco dopo le quindici di ieri, durante una pausa delle attività nell'istituto di credito. Dopo aver percorso alcune centinaia di metri in una condotta fognaria, i rapinatori sono riusciti a penetrare in un negozio in ristrutturazione attiguo alla banca, che hanno raggiunto praticando un foro nella parete.

«Un'impresa del genere — commentano gli inquirenti — può essere stata organizzata solo dalla camorra, che si è avvalsa di un basista che conosceva l'ubicazione dei locali della banca». **(f. m.)**

Piazza dei Miracoli: per Prandini tutta la zona ha bisogno di interventi urgenti

Il ministro alla Camera annuncia interventi entro la fine del '90

Non è a rischio solo la Torre

Prandini: a Pisa in pericolo l'intera zona

ROMA
DALLA REDAZIONE

Il ministro dei Lavori Pubblici ribadisce che la situazione della Torre di Pisa è allarmante e che i rischi riguardano anche la zona vicina. Prandini ha parlato alla commissione Ambiente di Montecitorio, senza accendere polemiche ma neanche cedere in facili ottimismi. «Il governo — ha detto — non interviene soltanto con la Protezione Civile», quando i guasti si sono verificati e il rischio è ormai tragedia. «Il governo — ha aggiunto — interviene prevenendo, attraverso sue specifiche competenze».

In questo caso «si tratta di attuare gli opportuni interventi» e di agire con tempestività, «possibilmente entro il prossimo anno». Il suo dicastero è interessato a evitare i possibili pericoli per la pubblica incolumità provocati dall'incremento della pendenza della Torre. Occorrono «interventi che comprendano anche la zona circostante, per bloccare un fenomeno che sta assumendo dimensioni preoccupanti». Ma non sarà lui a pronunciare l'ultima parola. Il ministro ha assicurato: «Spetterà al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici definire le modalità tecniche. Ma saremo noi a eseguire le scelte politiche».

Nel dibattito seguito all'audizione si sono intrecciate voci e denunce. Il dc Martuscelli ha richiamato l'attenzione sul problema dell'incolumità pubblica, che deve essere garantita e tutelata. Sia i comunisti Sapio e Bonfrati che il dc Manfredi hanno ricordato il problema delle falde che secondo la perizia della commissione tecnico-scientifica del ministero avrebbero contribuito a minacciare la stabilità della Torre, e denunciato come la questione dell'acquedotto di Pisa si trascini dal '79. Prandini ha riconosciuto l'esiguità delle risorse destinate all'edilizia monumentale, e ha ricordato come — per la prima volta — è stato istituito un comitato interministeriale Beni Culturali-Lavori Pubblici che opererà in tutto questo settore.

DALL'**ITALIA**

Disabili in autobus portati in braccio

ROMA. «Abbiamo diritto come tutti gli altri di usare tram e autobus». Con questo slogan gli handicappati su sedia a rotelle sono saliti sui bus di Roma, portati in braccio dai loro accompagnatori. La manifestazione intendeva sollecitare la rapida approvazione di una legge regionale per facilitare ai disabili l'uso dei mezzi pubblici. [Agi]

Diritti umani Italia condannata

BOLOGNA. L'Italia è stata nuovamente condannata a Strasburgo dalla Corte europea dei diritti umani su un ricorso presentato da un avvocato bolognese contro la durata eccessiva dell'esame di una richiesta di [illegible] in libertà. Marcantonio Bezichieri, il ricorrente, arrestato il 14 maggio 1983 con l'accusa di partecipazione ad un omicidio, venne scarcerato solo nel giugno 1985 e assolto nel 1988. [Ansa]

Ladro ubriaco si addormenta, preso

ROMA. Un bicchiere di vino in più è costato il carcere ad un rapinatore. Franco Spacagno, 33 anni, e Aldo Denti, di 29, sono entrati nell'appartamento del pensionato Giuseppe Cortegiano di 79 anni, ma hanno trovato poco da rubare. Per rifarsi si sono messi a mangiare e bere. Dopo il pranzo Spacagno si è addormentato e al risveglio si è trovato con le manette ai polsi. [Agi]

«Un detenuto su 4 è tossicodipendente»

ROMA. In Italia un detenuto su quattro è tossicodipendente. Si tratta soprattutto di cocainomani. La percentuale sale nelle carceri di Torino, Milano e Padova, dove uno su tre è schiavo della droga. Lo rivela una statistica elaborata dalla direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena. [Agi]

Il paese dei fratelli Cervi si ribella al vescovo

Don Camillo fallisce l'ultima missione

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

«Sono andati al catechismo i bambini?». Bianca Galeotti s'alza in piedi, smette di mungere e rovescia lo sgabello. Fuori dalla stalla, schiamazzano i bambini. «Tutti battezzati. E vanno al catechismo», dice lei. «Ma perché non andate da quelli che stanno in alto, anziché venire da noi che lavoriamo tutto il giorno?». Il padre cappuccino [illegible] la faccia piena e parole buone. Va in giro a parlare con la gente, la cerca nei campi e nelle case, bussa alle porte, entra nelle scuole e nei negozi.

«Missioni al popolo», l'hanno chiamate: dieci missionari — cinque suore e cinque cappuccini —, spediti in quattro paesi della Bassa «per diffondere il Vangelo». Fra i campi, forse, sarà più facile trovare chi ascolta. E a Campegine, 4000 anime e un campanile aguzzo nella nebbia, non si vedono ciminiere. E' vero: alle suore e ai padri cappuccini nessuno sbatte la porta in faccia. A Reggio Emilia, dalla Curia, fanno sapere che «questo lavoro procede da tempo, anche in altri posti, e [illegible] qualcuno se n'è stupito».

A Campegine, però, il paese dei fratelli Cervi, è scoppiata la polemica. L'altra mattina, lo spazzino ha dovuto svegliarsi più presto del solito. L'hanno mandato a cancellar le scritte: «Andate [illegible] Vaticano», «Più ses[illegible] meno Messe», «Le suore in topless». Campegine è un paese rosso (88 per cento di voti comunisti) e poco religioso: «Il 35 per cento dei funerali si svolge con rito civile», informano in Municipio. Altri dati, dai giornali locali: c'è la più alta percentuale di ragazzi esonerati dall'insegnamento religioso della provincia reggiana, e solo [illegible] abitanti su cento vanno regolarmente a Messa.

Allora, il lavoro qui, per padre Ilio, [illegible] per padre Antonio Montorsi, che guida i 10 missionari, magari dev'essere più difficile. Nella frazione di Lora, il padre cappuccino è passato per invitare la gente alla lettura del Vangelo, mercoledì sera, nella casa di Luciano Melloni, che ha la sala grande affacciata sull'aia, dove ci si può stare in tanti. Ma Bianca Galeotti, 62 anni, gli ha detto di no. «Bisogna volersi bene tra di noi», le ha risposto il padre. E lei: «Il bene io lo trovo [illegible] casa, non fuori. Voi avete cambiato la religione, usate Dio come strumento. Io sono cattolica a modo mio».

Gigliola Dolci, [illegible] accanto. Il padre: buongiorno, signora. Risposta della signora Dolci, senza troppi preamboli: «Io credo [illegible] Dio, ma non sono democristiana». Ho capito, comunista. «Sì. Però non parliamo di politica perché non me [illegible] intendo. Io vengo da una famiglia povera e non mi sembra giusto dare il voto ai ricchi. Faccio del bene, nessuno esce da casa mia senza un piatto di minestra». Va in Chiesa? «Sì, non tanto. Lavoro da una vita, non ho tempo, [illegible] quando mio figlio sta male mi rivolgo a Dio. Ci credo, è vero».

Anselmo Passoli, 70 anni, è piegato sull'orto. «A Messa? Qualche volta. Ci andavo quand'era viva mia moglie. Adesso son per me, son da solo. Lei è calata, è morta che son vent'anni. Non ho più tempo. Il mio mondo è [illegible] lavoro. [illegible]evo pulire la casa, badare a me. Poi, se Dio è dappertutto vedrà quello che faccio». Il padre gli ha chiesto [illegible] andare dai Melloni mercoledì sera e sabato alle 15.[illegible] in Chiesa, alla messa. «Dai Melloni? Forse una mezz'ora. Alle 10 vado [illegible] letto, sto bene da solo. Ma che importanza ha? Io non ho mai fatto male a nessuno. Sono del '19. Ho fatto la guerra dal primo minuto all'ultimo secondo. Prima Francia e G[illegible], poi Russia. Ma almeno sono tornato. Che cosa volete che conti la Messa...».

Nella scuola comunale. Terza media, sezione A. Tu credi in Dio? Vincenzo Virga: «No». Perché? «Non credo che il mondo sia cominciato da lui». E chi l'ha creato, allora? Il bambino a disagio, scova un sorriso: «Non so». Alla sera, a casa di Renata Manghi Cocconi, ci [illegible] 12 persone, e una suora. Il marito, Fausto, invece, se ne [illegible] a giocare [illegible] scacchi: «Non sono d'accordo con questo tipo di proselitismo. Mi [illegible] anche fastidio».

A ca[illegible] dei Melloni, invece, sono in tanti. La sala grande [illegible] piena di gente, qualcuno sta fuori nel corridoio con i bimbi [illegible] braccio. Non c'è posto per i giornalisti, però. Luciano Melloni, a muso duro: «A casa mia, il padrone sono me. Qui si legge il Vangelo, voi non venite qui per questo. E allora non ci entrate». Anche don Angelo, il parroco, sbatte la porta in faccia. «Scusate, è meglio così». E' sceso il buio. Il campanile è sparito nella nebbia.

Pierangelo Sapegno

Un viale nella pianura emiliana, dove i missionari fanno opera di conversione

Una severa nota della Cei sul degrado sociale del Mezzogiorno

«Politica e mafia alleati»

I vescovi denunciano il clientelismo

CITTA' DEL VATICANO. «La funzione della mediazione politica, a livello locale e nazionale, ha finit[illegible] per assumere un'incidenza sociale di straordinario rilievo, generando una rete di piccolo [illegible] grande clientelismo, che misconosce i diritti sociali [illegible] umilia i più deboli». I vescovi italiani condannano la mafia e il suo intreccio [illegible] gli affari [illegible] la politica clientelare, chiamano le genti del Sud e i cristiani a reagire. L'ostacolo alla crescita del Mezzogiorno viene dal suo interno: «Risiede [illegible] nel peso eccessivo dei rapporti di potere politico».

E' [illegible] [illegible] [illegible] posizione [illegible]lenne, espressa nel primo documento mai rivolto dalla Conferenza Episcopale italiana nel suo complesso alla «questione meridionale» negli ultimi lustri: un testo di ventiquattro pagine frutto di una lunga e accurata gestazione.

Secondo i vescovi i gruppi [illegible] potere locali si presentano [illegible]me «garanti di consenso» verso il centro, e verso la base funzionano da «imprescindibili trasmettitori di risorse, più o meno clientelari, più o meno soggetto all'arbitrio, all'illegalità, al controllo violento».

E' un problema non regionale, ma nazionale: «Il Paese non crescerà, [illegible] non [illegible] insieme». Bisogna abbandonare «pregiudizi, polemiche, vittimismi, presunzioni di superiorità, atteggiamenti di rigetto», per sanare «fratture antiche e nuove». «Forte denuncia» si intitola il paragrafo [illegible]cato alla criminalità organizzata, [illegible] anche [illegible] [illegible] vi è nessuna scomunica («valgono per questo fenomeno le leggi generali della Chiesa, [illegible] base alle quali è possibile condannare questa e altre realtà», ha spiegato il cardinale Michele Giordano) i presuli hanno deci[illegible] di dire «una parola forte [illegible] decisa».

La criminalità «inquina [illegible] vita sociale, impedisce ogni [illegible] imprenditoria, esercita [illegible] pesante influsso sulla vita politica e amministrativa». E' una diffusione «impressionante» che viene favorita, secondo i vescovi, «da atteggiamenti di disimpegno, di passività e di immoralità nella vita politico-amministrativa».

La mafia infatti non [illegible] solo un'espressione criminale, è [illegible] atteggiamento mentale: «C'è infatti una mafiosità di comportamento, quando, ad esempio, i diritti diventano favori, quando non contano i meriti, [illegible] i legami di comparaggio politico».

Le nuove forme [illegible] criminalità, che hanno assunto «le forme di un'economia sommersa e parallela», trovano terreno disponibile per le carenze note [illegible] sviluppo, e [illegible] particolare «a [illegible] della disoccupazione di troppi giovani».

Contro ogni ambiguità, la Chiesa italiana «condanna radicalmente queste organizzazioni criminose ed esorta gli uomini "mafiosi" ad una svolta nel loro comportamento. Il loro agire offende l'uomo, [illegible] società, ogni senso etico, religioso, [illegible] [illegible] stesso dell'onore e si ritorce poi contro di essi».

I vescovi esortano le genti del Meridione [illegible] reagire, a non coprire col silenzio i criminali: ci vuole «la collaborazione [illegible] tutti, [illegible] vera "mobilitazione delle coscienze", perch[illegible] sia recuperata, insieme ai grandi valori morali dell'esistenza, la legalità, e sia superata l'omertà che non è affatto attitudine cristia[illegible]».

Il «recupero della legalità» impegna Chiesa e cristiani: «La Chiesa deve essere profeticamente libera, [illegible] si [illegible] sforzando [illegible] essere, da ogni influsso, condizionamento e ricerca di potere malinteso». Prioritario è l'impegno politico, con — accenno alle scuole di formazione, compresa quella dei gesuiti di Palermo — «un'opera capillare di educazione o formazione».

I cristiani in politica devono evitare «il ricorso [illegible] comportamenti disonesti e immorali», per tradurre la visione cristiana, «per quanto le condizioni storiche [illegible] permettono, negli atti [illegible] governo e della pubblica amministrazione».

Marco [illegible]

In tre mesi di controlli i Nas hanno scoperto centinaia di irregolarità anche negli alberghi

La mappa dell'Italia da Terzo Mondo

Negli ospedali farmaci scaduti, scarsa igiene e cibi avariati

ROMA. Farmaci scaduti, cibi avariati, cucine e servizi igienici sporchi e malsani. Scene che i carabinieri dei Nas hanno visto decine [illegible] volte, durante le loro ispezioni. Negli ospedali, nelle cliniche. Ma anche in alberghi e campeggi. Ieri [illegible] ministro della Sanità ha presentato un quadro generale dei controlli: [illegible] mappa dell'Italia da Terzo Mondo.

In meno di tre mesi, fra luglio e settembre di quest'anno, i 600 carabinieri dei Nuclei Antisofisticazioni Sanità hanno effettuato due serie di controlli sulle condizioni igienico-sanitarie di ospedali (224 su oltre 1000), case di cura (131 su circa 600), case di riposo per anziani (733 controlli nella prima ispezione e 546 nella seconda), strutture per disabili e minori, strutture per la produzione e la commercializzazione di prodotti dietetici e della prima infanzia (496), stabilimenti di acque minerali (490), camping e alberghi (347). Controlli di carattere specifico [illegible] stati effettuati nelle farmacie (477) e nei depositi di medicinali (128). Il bilancio non è certo confortante: in 1774 controlli sono state accertate 3633 infrazioni, di cui 1457 penali e 2176 amministrative e denunciate 2039 persone.

Fra le infrazioni più frequen[illegible] figurano la mancanza di autorizzazione (all'esercizio e sanitaria), irregolarità per il personale (insufficiente rispetto delle norme igieniche) ma anche nel materiale sanitario e alimentare impiegato (medicinali scaduti o di dubbia provenienza o defustellati, alimenti in cattivo stato di conservazione, carenze igieniche) nelle infrastrutture e nelle apparecchiature.

Tutti i dati relativi agli accertamenti (nomi dell'impresa e dei responsabili), contenuti in un voluminoso dossier (23 [illegible]lumetti suddivisi per categorie d'intervento), sono stati illustrati e distribuiti ieri alla stampa dal ministro della Sanità De Lorenzo.

«Le due indagini dimostrano che le irregolarità [illegible] distribuite in tutta la penisola e [illegible]stituiscono un fenomeno nazionale — ha sottolineato De Lorenzo —. Le violazioni di legge, che risultano numerose, sono favorite da una drammatica carenza di controlli. La seconda serie di interventi ha comunque evidenziato miglioramenti sostanziali».

Le regioni con un maggior numero di infrazioni risultano la Lombardia, le Marche, la Puglia e la Sicilia. I controlli sono stati effettuati in 224 ospedali e 136 case di cura. Ne sono scaturite 747 infrazioni (156 penali e 591 amministrative); 290 persone denunciate, sequestri di merce (alimenti e reagenti chimici) per circa duecentotrenta milioni.

Fra le case [illegible] riposo per [illegible]ziani e quelle per la cura e la riabilitazione dei disabili (578 esaminate, di cui 419 pubbliche e 159 private) sono state rilevate 449 infrazioni penali e [illegible] amministrative. Le persone da denunciare sono 626.

Circa le farmacie [illegible] i depositi di medicinali controllati, le farmacie non in regola sono risultate 160 (33 per cento) e i depositi 34 (26 per cento). Fra le irregolarità si parla [illegible] specialità medicinali scadute (circa 5000 confezioni) o di specialità private delle fustelle (5600 confezioni) e di ricette firmate in bianco (400). **(b. g.)**

Il grande alpinista polacco è precipitato lungo la Sud del Lhotse, parete ancora inviolata

L'ultima montagna dell'altro Messner

La morte in Himalaya di Kukuczka

Jerzy Kukuczka, polacco di Katowice, aveva 41 anni

Era nato povero e non voleva trasformarsi in divo. Eppure Jerzy Kukuczka, 41 anni, polacco di Katowice, personaggio lo era diventato un po' [illegible] malgrado, come unico uomo al mondo insieme con Reinhold Messner ad aver scalato tutte le 14 vette della Terra alte più di ottomila metri.

Kukuczka è caduto due giorni fa sul Lhotse (8516 metri) mentre saliva lungo quella parete Sud che finora ha respinto decine di tentativi e che forse è il più grande problema himalayano da risolvere: nel volo probabilmente si è spezzato un ancoraggio e il corpo è piombato in un crepaccio da cui è stato recuperato qualche ora dopo.

La scala della celebrità Kukuczka se l'era costruita con fatica grande, inimmaginabile per un alpinista occidentale. Prima meccanico, poi tecnico elettricista all'Istituto minerario, buon corridore di campestri e sollevatore di pesi, all'alpinismo Jerzy si accosta presto e quell'esperienza la riterrà fondamentale per tutta la vita. «Dovreste vedere — diceva — che cosa sono i nostri monti Tatra d'inverno per capire che dopo, almeno quanto a difficoltà ambientali, non si ha più paura [illegible] nulla. Le quote [illegible] modeste, ma l'isolamento, le marce di avvicinamento stremanti, le temperature polari col vento che ti sega [illegible] due sono una grande scuola [illegible] vita».

Sulle Alpi arriva a [illegible] anni e subito si mette in luce con la prima «quasi» invernale (la chiude il 23 marzo dopo sei giorni di salita) alla via dell'Ideale alla Marmolada di Ombretta. Poi l'incontro con il Monte Bianco e due nuove vie sul Dru e sulla Nord delle Jorasses. Le prime puntate extraeuropee all'alaskano McKinley, un tentativo al Nanga Parbat, e la grande avventura himalayana può cominciare.

Per un polacco, privo di sponsor, è molto difficile organizzare una spedizione himalayana. I permessi per le vette costano migliaia di dollari in [illegible], Nepal e Pakistan e molto di più in Cina. L'attrezzatura e l'abbigliamento occidentali bisogna pagarli in valuta... «Ma noi — ricordava Kukuczka — avevamo trovato i mezzi per aggirare le difficoltà. Dopo l'orario di lavoro salivamo a pulire le ciminiere delle fabbriche, le finestre dei grattacieli e a consolidare le scarpate. Lavoro bestiale ma pagato dieci volte meglio del nostro salario in officina. Poi facevamo spedizioni miste: gli scalatori occidentali tiravano fuori la valuta, noi i viveri e il trasferimento [illegible] con la compagnia di bandiera polacca».

E' il 1979, Messner è già celebre e si apre alle nuove frontiere dell'alpinismo (stile alpino anche in Himalaya, salite senza ossigeno e in solitaria) quando Kukuczka conquista il suo primo «ottomila»: è il Lothse, proprio quello su cui cadrà, e lo scala lungo la via normale. Ma sarà questo il primo e unico [illegible] perché sugli altri tredici giganti del mondo di vie normali in estate non si parlò più: otto vie nuove di cui una, sul Makalu, in solitaria, quattro prime invernali e la traversata completa delle tre cime del Broad Peak.

E i rischi non sono mancati in questa catena di exploit: «Il pilastro Sud dell'Everest — ricordava durante la sua visita in Italia due anni fa — mi terrorizzò con i suoi tiri di corda di quinto grado a quota ottomila, una fatica mai provata» e nell'85 sul Dhaulagiri fu probabilmente vicino a morire due volte nello stesso giorno: prima per un bivacco all'addiaccio subito sotto la vetta, poi per una slavina che si abbatté sulla tenda».

Pian piano i mass media occidentali (nel suo Paese non raggiungerà mai una folle notorietà) si accorgono di questo polacco [illegible] mostruosamente bravo, povero e modesto che sta rischiando di mettere in difficoltà Messner nella corsa ai 14 «ottomila». E i confronti con il grande guru altoatesino valgono a disegnare i caratteri, a tratteggiare personalità così differenti. Messner vive in un castello, ha una vita sentimentale inquieta, professa una sorta [illegible] panteismo, ama e cambia spesso le Porsche 911 mentre Kukuczka quando può sta nel suo appartamentino con [illegible] moglie e i due figli, viaggia su una «126», fuma come un turco ed è profondamente cattolico. Una rivalità costruita che i due sentono appena perché a [illegible] livelli non [illegible] può non vivere [illegible] stima e [illegible] amicizia reciproche, ma che rende [illegible] sfida più pepata. Messner ce la fa per primo, nell'autunno '86, il polacco un anno più tardi con lo Shisha Pangma (l'ottomila cinese più basso di tutti) il cui permesso, dice qualche maligno, gli è arrivato in ritardo per non farlo primeggiare.

Se mai battaglia c'è stata, ora [illegible] sopisce e i due imboccano strade differenti. Messner con il suo impegno naturalistico, [illegible] suo amore per il Tibet e l'attuale, coraggiosissimo tentativo di traversata antartica. Kukuczka continua a fare l'alpinista con un po' più [illegible] serenità perché tre aziende italiane gli consentono finalmente di non arrabattarsi più per trovare denaro e materiali. E dell'anno scorso è la bella via nuova sulla Sud dell'Annapurna, di quest'anno il tentativo che poteva essere un capolavoro ed è finito in tragedia. Lui non era cambiato con la notorietà: gran mangiatore, gran bevitore, gran fumatore come sempre, un fisico non eclatante, una profonda passione per la musica. Dolce, buono e disponibile ora come all'esordio. Un re che puliva ciminiere.

[illegible] Mattana

All'Alisarda

Denuncia per volo [illegible]

CAGLIARI. «Un volo di linea? Direi piuttosto un'odissea». Infuriato per il viaggio catastrofico che gli era toccato effettuare sulla tratta Milano-Cagliari, a bordo di un aereo dell'Alisarda, in compagnia di altri cento passeggeri, un commercialista cagliaritano, Antonio Irde, ha denunciato, in un esposto alla procura della Repubblica, la compagnia aerea.

L'odissea è cominciata nella serata di martedì scorso. Il professionista, che sarebbe dovuto rientrare a Cagliari-Elmas con il volo in partenza da Milano alle 20,55 del 24 ottobre era giunto puntualmente a Linate. Poi nulla più è proceduto regolarmente e la partenza per la Sardegna è stata possibile soltanto alle 1,20 del 25, ma non da Milano, come previsto, bensì da Genova.

Nell'esposto Antonio Irde chiede alla magistratura di accertare gli eventuali reati commessi dai responsabili del servizio e di procedere a termine di legge.

A tal fine ha anche allegato copia del biglietto aereo e l'elenco degli altri viaggiatori che hanno aderito all'unanimità all'iniziativa della presentazione dell'esposto.

Dopo aver ricordato di aver lasciato Cagliari con un'ora di ritardo sull'orario previsto senza che «fosse fornita alcuna notizia o spiegazione», Irde si sofferma su quanto accaduto successivamente negli aeroporti [illegible] Milano e Genova.

L'orario di decollo del volo dal capoluogo lombardo a quello sardo, previsto per le 20,55, veniva segnalato per le 20,30 [illegible] a quell'ora [illegible] si afferma nell'esposto [illegible] non era presente il personale addetto al ritiro dei biglietti e alle operazioni di preimbarco.

L'attesa si protraeva inutilmente e si giungeva [illegible] alle ore 21. A quel punto una signorina comunicava agli esasperati viaggiatori che la partenza era impossibile a causa della nebbia.

«Ma come — replicavano i passeggeri — ci sono pure due aerei in partenza diretti uno a Perugia e l'altro a Catania. Che problemi ci sono sulla rotta di Cagliari per rendere impossibile il decollo?».

Le risposte sono state varie ma tutte evasive. Viste le proteste reiterate dei passeggeri alla fine veniva a galla il vero motivo che impediva la partenza: «L'aeromobile non si trova a Milano, ma a Genova: se volete partire dovete andare là, in pullman».

«Alle 22,10 — racconta Irde — siamo partiti con i pullman per Genova, dove siamo arrivati alle 0,15. Qui abbiamo sostato, senza che nessuno si degnasse di informarci del perché, per ben 65 minuti. Abbiamo aspettato nelle sale dell'aeroporto, sempre più scettici e preoccupati. Credevamo che la nostra meta si sarebbe rivelata una chimera irraggiungibile, quando finalmente, all'1,20 della notte siamo riusciti a decollare per Cagliari». [Agi]

A Milano

Animalisti un nuovo attentato

MILANO. Un incendio, rivendicato dal movimento di «riscossa animalista», ha distrutto l'altra notte il magazzino di una società di medicinali, la «Chinoin» di via Zanella a Milano. Secondo quanto riferito da un dipendente della società, l'incendio è scoppiato poco dopo le due e ha danneggiato un magazzino di depliant vicino a un locale dove sono custoditi alcuni animali. La «riscossa animalista» afferma in un volantino di fare proprie «le parole e i fatti dei ribelli dell'animal liberation front», il movimento ambientalista inglese che si [illegible] contro la vivisezione. «Abbiamo giustamente dato fuoco al laboratorio di sperimentazione della "Chinoin" — continua il comunicato — e intendiamo distruggere tutto ciò che produce morte e ciò che è prodotto grazie al massacro di milioni di animali». [illegible] «In 100 1000 laboratori bruciati, milioni di animali liberati». La firma una «[illegible] di animalista, chiusa in un cerchio». [Ansa]

Ogni anno nelle battute di pesca al pesce spada muoiono imprigionati oltre cinquecento cetacei

Una trappola in meno per i delfini

Il ministro Vizzini ha vietato l'uso delle reti derivanti

ROMA. Il ministro della Marina mercantile Carlo Vizzini ha emanato [illegible] decreto per vietare l'uso delle reti derivanti per la pesca del pesce spada e dell'alalunga [illegible] 1° novembre '89 al 31 marzo '90. Il decreto, che fa seguito al precedente del [illegible] luglio, che vietava questo tipo di pesca nel mese di ottobre, risponde anche all'esigenza di impedire le catture accidentali di delfini e altri cetacei. Durante il periodo [illegible] l'amministrazione acquisirà i rapporti parziali degli studi di recente conferiti sugli effetti delle reti derivanti, sugli accorgimenti tecnici di cui dotare queste reti e sulla consistenza degli stock di pesce spada nei nostri mari. Sulla base [illegible] questi rapporti e di tutti i contributi scientifici che perverranno, il ministero elaborerà una regolamentazione complessiva, per rendere compatibili gli interessi dell'economia della pesca con quelli di tutela delle specie ittiche protette. [Agi]

NELLA nostra immaginazione, i cetacei sono una prerogativa dei mari artici e antartici. Stentiamo a credere che possano vivere e persino riprodursi nel Mediterraneo. Eppure, è proprio così. La maggior parte dei cetacei conduce vita errabonda. Migra stagionalmente dai mari freddi a quelli caldi e viceversa. Il mare italiano più ricco di cetacei è il Mar Ligure. Più poveri sono l'Adriatico e il Tirreno, quest'ultimo specialmente. I cetacei lo evitano perché le enormi reti da pesca stese nelle sue acque rappresentano trappole mortali, nelle quali si valuta muoiano ogni anno 500 cetacei, in prevalenza delfini.

Il Tursiope o delfino dal naso a bottiglia (Tursiops truncatus) lungo da due metri e mezzo a 5 metri, ha preferito cambiare lidi. Dalle acque italiane dell'Adriatico, sembra si sia trasferito in quelle jugoslave, più sicure.

Se risultano ancora corrette le acquisizioni che abbiamo in materia, bazzicano attualmente nei nostri mari una dozzina di specie. Due appartengono ai misticeti, cioè a quei cetacei che, invece dei denti, possegono una cancellata di lamine cornee, i fanoni, poste in fondo al palato, che fanno da filtro e setacciano il cibo. Sono la Balenottera comune (Balaenoptera physalus), lunga fino a 22 metri e la Balenottera rostrata (Balaenoptera acutorostrata) che raggiunge i 9 metri, ambedue da tenere sotto campana di vetro perché molto ridotte di numero.

Le altre specie appartengono invece agli odontoceti, i cetacei provvisti di denti. Fra questi la stella di prima grandezza è il capodoglio (Physeter catodon) lungo, se di sesso maschile, fino a 18 metri. E' un dolcissimo bestione. Basti ricordare l'episodio successo l'agosto scorso sulla costa ionica, quando un gruppo di sommozzatori ha salvato un grosso individuo rimasto impigliato nelle reti dei pescatori.

Il cetaceo lasciava fare, quasi si rendesse conto che quegli ometti affaccendati intorno a lui lavoravano per il suo bene, una volta tanto. Perché di solito l'uomo non è affatto tenero nei suoi confronti. Pur di impossessarsi dello spermaceti, la sostanza oleosa contenuta nella testa del cetaceo, utilizzato per mille usi, dalle creme lubrificanti alle creme di bellezza, dai combustibili per motori Diesel al rossetto per le labbra, ne ho sempre fatto un massacro.

Si avvistano sporadicamente nei nostri mari sia l'Orca, la famosa balena killer, lunga fino a 7,5 metri, che si è rivelata straordinariamente intelligente e addomesticabile, sia la Pseudorca (Psedorca crassidens) lunga sino a 6 metri. Più facile incontrare lo zifio (Ziphius cavirostris) che raggiunge la rispettabile lunghezza di [illegible] metri o il globicefalo (Globicephala melaena) lungo in media 5-6 metri.

Si passa quindi agli odontoceti di minor calibro, dal Grampo (Grampus griseus) lungo fino a quattro metri, alla Stenella striata (Stenella coeruleoalba) che supera di poco i due metri, dallo Steno o delfino dai denti rugosi (Steno bredanensis) che raggiunge i metri 2,70, ma è un incontro sporadico nei nostri mari, al delfino comune (Delphinus delphis) che raggiunge al massimo metri 2,20. Si pensava si stesse allontanando dalle acque italiane, insperatamente invece è stato avvistato nel Mar di Sardegna.

Ma le insidie sono tante per questi meravigliosi mammiferi marini. C'è il traffico sempre più intenso di natanti, per cui ogni tanto ci rimette la pelle un delfino tranciato in due da un'elica. Ci sono i sacchetti di plastica che assomigliano pericolosamente alle diafane meduse. Un boccone e via! sei bell'e soffocato. Ci sono infine le micidiali reti da pesca, nelle quali è così facile rimanere intrappolati e morire di asfissia. Tutto sommato, è un miracolo che [illegible] siano ancora cetacei in questo piccolo, chiuso, inquinato Mare Nostrum.

Isabella Lattes Coifmann

OGGI

DOMANI

DOMENICA

CITTA' ITALIANE

Bolzano	4	22	Firenze	8	14	Bari	7	15
Verona	7	17	Pisa	[illegible]	20	Napoli	9	24
Trieste	[illegible]	14	Ancona	9	15	Potenza	8	21
Venezia	8	11	Perugia	10	19	S.M. Leuca	14	19
Milano	8	21	Pescara	5	17	R. Calabria	13	22
Torino	5	21	L'Aquila	3	20	Palermo	17	20
Cuneo	11	20	Roma Urbe	7	23	Catania	14	24
Genova	13	20	Roma Fium.	6	21	Alghero	7	22
Bologna	5	19	Campobasso	13	20	Cagliari	12	22

CITTA' ESTERE

[illegible]	12	17	nuvoloso	Lisbona	17	22	nuvoloso
Atene	11	24	sereno	Londra	13	15	pioggia
Bangkok	20	34	sereno	Los Angeles	16	20	sereno
Berlino	8	18	nuvoloso	Madrid	11	26	sereno
Bruxelles	9	15	nuvoloso	Montreal	6	20	variabile
Buenos Aires	12	19	pioggia	Mosca	7	13	nuvoloso
Copenaghen	12	15	nuvoloso	New York	9	23	sereno
Dublino	6	13	sereno	Parigi	13	22	sereno
Francoforte	8	20	nuvoloso	Pechino	8	21	nuvoloso
Gerusalemme	12	25	[illegible]	Rio de Janeiro	21	36	sereno
Ginevra	5	13	[illegible]	Sydney	18	25	nuvoloso
Helsinki	7	[illegible]	[illegible]	Tokyo	14	24	sereno
Hong Kong	24	29	[illegible]	[illegible]	6	18	sereno
Il Cairo	17	26	[illegible]	[illegible]	17	21	sereno

In arrivo freddo e pioggia

L'alta pressione comincia a dar segni di cedimento, ma si tratterà soltanto di [illegible] flessione temporanea, appena sufficiente a consentire il transito sulle regioni settentrionali di una debole perturbazione. Da questa ci attendiamo [illegible] parziale guasto del tempo tra domani e dopodomani e nel contempo un rimescolamento dell'aria tale da ridurre se non proprio da allontanare il nebbione che grava pesantemente su molte località padane e su quelle costiere dell'alto e medio Adriatico.

Il flusso delle grandi perturbazioni autunnali, a parte l'episodio appena accennato, continuerà a snodarsi sinuosamente dal medio Atlantico all'Europa centro-settentrionale, mentre sulle nostre regioni tornerà ad incombere l'alta pressione e la nebbia. Soltanto da metà settimana in poi potremo contare più concretamente nella riduzione, se non nella scomparsa, della nebbia allorché la pressione subirà una decisa flessione seguita da un peggioramento del tempo.

Seguiamo intanto passo passo l'evolversi della situazione meteorologica per i prossimi giorni.

Sull'Europa Occidentale, dalla Penisola Iberica alla Francia e alle isole britanniche, incombe un esteso sistema nuvoloso che tenta di aprirsi un varco verso levante.

Ci riuscirà solo in parte ma a proprie spese, nel senso che spenderà molta della sua energia nel tentativo di vincere la resistenza opposta dell'alta pressione, per cui quello che arriverà sulle nostre regioni sarà ben poca cosa.

In sostanza per [illegible] si avranno variazioni di rilievo nelle condizioni del tempo: sulle regioni padane insisteranno le nebbie fitte e così anche lungo i litorali del Veneto, della Romagna e delle Marche. Nebbie notturne e mattutine anche nelle valli e lungo i litorali del Centro Sud.

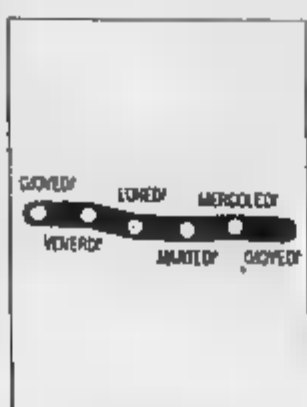
La temperatura non subirà variazioni al Nord e laddove graverà la nebbia fitta, mentre aumenterà leggermente sulle regioni centro-meridionali.

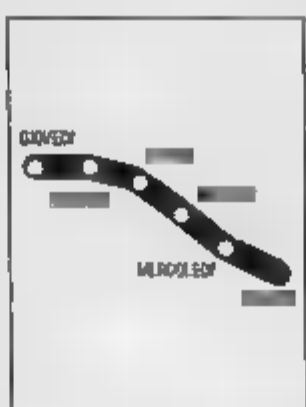
DOMANI. Le regioni settentrionali, la Toscana e la Sardegna settentrionale saranno raggiunte da annuvolamenti irregolari dai quali ci attendiamo qualche sparuta pioggia in serata sulla Liguria, sul Piemonte e sulla Lombardia. La comparsa di una pur leggera ventilazione consentirà una prima riduzione della nebbia.

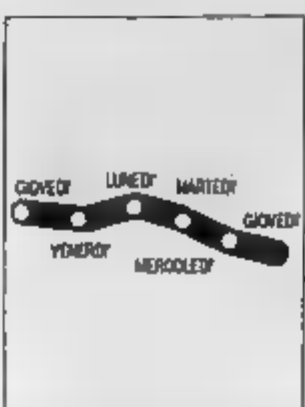
DOMENICA. Gli annuvolamenti, sempre irregolari, raggiungeranno anche le regioni centrali. La possibilità di comparsa di piogge locali è però limitata alle Venezie, al Trentino Alto Adige, alle zone appenniniche tosco-emiliane [illegible] quelle umbro-marchigiane. Si ridurranno ulteriormente i casi di nebbia grazie alla ventilazione e al diverso tipo di aria in circolazione, sarà infatti leggermente più fredda ma meno umida.

[illegible] Loffredi

DOLLARO
1352

Dollaro stabile al fixing dei mercati valutari: in Italia è stato quotato 1352 lire contro le 1351,97 lire di mercoledì. A Francoforte il dollaro è salito a 1,8426 marchi rispetto a 1,8392 marchi della seduta precedente.

MARCO
733,68

Lieve flessione per il marco. Sul mercato valutario italiano la valuta tedesca è stata quotata 733,68 lire, in discesa di 1,36 punti rispetto alle 734,22 lire del «fixing» di mercoledì scorso.

COMIT
—0,56%

Borsa in regresso, l'indice scende a quota 426,55. Ma l'attività è stata più vivace rispetto alle sedute precedenti. Al centro dell'attenzione i titoli legati all'operazione Ambroveneto, Montedison ed Enimont.

RISTRETTO

Ristretto in calo, con l'indice a 426,55 punti. Rinviate per eccesso di ribasso le Aviatur (— 17,97%). Cedimenti (— 5,86%) anche per il warrant Pop. Milano: il titolo perde oltre l'1%. Invariate le Pop. Novara.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 27 Ottobre 1989 • 13

Tregua tra Gardini e Reviglio, non senza tensioni; utile netto di 525 miliardi nei primi sei mesi

Enimont fa le nomine

Ma il decreto inciampa ancora

MILANO. Le sorprese in casa Enimont non mancano mai. E ieri il colpo di scena ha avuto per teatro Montecitorio. Alla commissione Finanze il decreto per gli sgravi fiscali ha registrato bocciatura bis, dopo lo stop che aveva bloccato l'iter del decreto legge. Sul piano pratico nulla di irrimediabile (il governo potrà ripresentare in aula sotto forma di emendamento gli articoli respinti e Formica si è già pronunciato in tal senso). Resta, però, la sensazione di una sorta di guerriglia psicologica verso i «doni» a Montedison. Chi ha votato contro? Il Publio Fiori oltre alle opposizioni. Ma c'è da segnalare anche l'assenza di repubblicani e socialdemocratici.

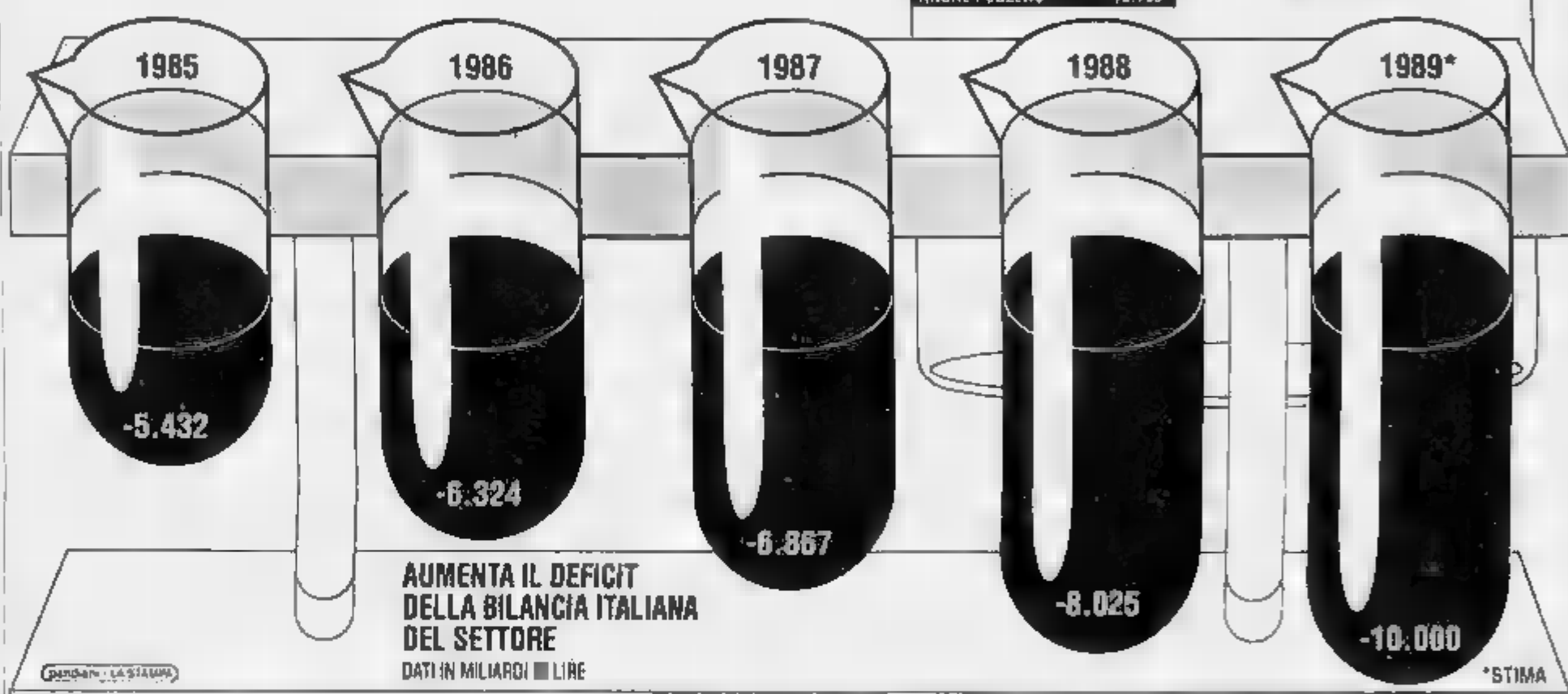
Eppure, poche ore prima dello stop in Parlamento, il vento della tregua della pace era tornato a regnare sulla holding: finalmente Raul Gardini e Franco Reviglio avevano trovato un accordo sulla struttura organizzativa e i responsabili delle aree industriali di Enimont. Nella tarda serata di mercoledì, infatti, il Comitato degli azionisti si è riunito per approvare il nuovo assetto interno e valutare l'andamento del primo semestre. L'intesa, raggiunta non senza tensioni, è stata poi sancita a tavola, al Toulà. La Borsa ha accolto bene la notizia, Montedison ed Enimont hanno recuperato terreno.

Nei primi sei mesi dell'anno il gruppo Enimont ha realizzato un fatturato di 8200 miliardi, un utile operativo lordo di 1400 miliardi e un utile netto plessivo di 525 miliardi. I risultati di fine anno, riferisce un comunicato, dovrebbero essere «in linea con quelli previsti dal budget, nonostante la flessione dei prezzi di alcuni prodotti sui mercati internazionali».

L'aspetto più importante del vertice è stato comunque quello delle nomine. La struttura è stata allargata da cinque a otto settori industriali, con la divisione della chimica di base in tre comparti. La novità è l'esclusione di Antonio Sernia, democristiano, parente del stro Riccardo Misasi, dirigente non gradito a Foro Buonaparte, che guidava proprio la chimica di base. Sernia sarà chiamato a ricoprire un importante incarico all'Eni. I settori con i relativi responsabili sono: raffinazione e aromatici a Luigi Patron, materie plastiche e materiali a Andrea Mattiussi, fibre a Giuseppe Bencini, detergenza a Gianluigi Diaz (tutti di provenienza Montedison), crackers e intermedi a Domenico Palmieri, fertilizzanti a Giovanni Parillo, elastomeri a Ferruccio Fronzoni, chimica fine ad Alessandro Di Mattia (questi ultimi di origine Eni).

La decisione è stata assunta «con il pieno accordo degli azionisti». Tutto a posto, dunque? Per la verità qualche problemino c'è ancora e altri si profilano. E' dubbia la posizione di Lorenzo Necci: lascerà la presidenza per assumere quella dell'Eni? Se si bisognerà trovare un sostituto che, secondo gli accordi, per i primi tre anni deve essere designato dall'Eni.

Reviglio, poi, dichiarazione all'Ansa ha affermato che i manager di Enimont devono avere una «sola casacca». Cioè chi ricopre incarichi di responsabilità in Eni o nel gruppo Ferruzzi potrà avere ruoli dirigenti in Enimont. Reviglio ha fatto preciso riferimento a Sergio Cragnotti (presidente della Ferruzzi Agricola e, nello stesso tempo, amministratore delegato della joint venture) sostenendo che dovrà lasciare «le cariche che si dovessero dimostrare incompatibili con la sua importante funzione di responsabile delle strategie finanziarie e dell'attività di gestione del portafoglio di Enimont». In ambienti Montedison si è fatto presente che il comitato degli azionisti non ha nemmeno discusso la questione né tantomeno preso alcuna decisione. I poteri di Necci e Cragnotti, secondo Foro Buonaparte, restano immutati, mentre ambienti dell'Eni enfatizzano un ruolo autonomo e prevalente di Necci. Si vedrà.

Gianola

E il deficit s'aggrava

Il passivo oltre i 10 mila miliardi

MILANO. La bilancia commerciale della chimica italiana continua ad essere caratterizzata da un profondo rosso.

Nonostante la ristrutturazione di questo strategico settore industriale e l'accorpamento delle attività di Enichem e Montedison, la situazione per ora non è migliorata. Nei primi otto mesi dell'89, secondo i dati diffusi dall'Ufficio studi di Enimont, il disavanzo della bilancia chimica ha raggiunto i 7000 miliardi e per la fine dell'anno dovrebbe raggiungere il livello di 10.000 miliardi. Lo scorso anno il deficit era stato pari a 8025 miliardi.

In particolare il peggioramento dei conti è da imputare in larghissima parte (per il 71 per al deterioramento del saldo import-export della chimica primaria per 950 miliardi. In questo settore industriale, secondo quanto riferisce l'Ufficio studi Enimont, la debole performance delle esportazioni è stato sufficiente a compensare la crescita delle importazioni dalla Cee (+ 531 miliardi) e si è aggravato il disavanzo nei confronti dei Paesi extra-comunitari (+ 419 miliardi). Con il perdurare del periodo di alta congiuntura, infatti, si sono registrate correnti importazioni a prezzi inferiori a quelli medi di mercato collocate soprattutto da produttori marginali.

Più del 40 per cento dell'incremento del disavanzo trae origine proprio dall'interscambio con i Paesi extra-Cee i quali hanno dirottato verso il mercato italiano una parte delle loro esportazioni soprattutto nei comparti delle plastiche e delle fibre, anche a seguito della crisi che ha colpito i mercati dell'Estremo oriente. Nell'ambito della chimica primaria anche il comparto delle materie plastiche ha fatto registrare una performance insoddisfacente. In pratica quasi tutte le plastiche evidenziano un segno negativo, con un disavanzo commerciale cresciuto del 54%.

In questo comparto, in cui le imprese italiane competono prevalentemente con aziende localizzate nei Paesi della Cee, per la presenza di nuovi correnti extra-comunitari, la quota della domanda interna servita dalle importazioni è molto simile a quella che si può osservare nei maggiori Paesi europei.

Per spiegare l'ulteriore peggioramento della bilancia commerciale l'Enimont cita il ritardo nella realizzazione degli investimenti, dovuto al lungo periodo di ristrutturazione, che limita ancora l'adeguamento delle capacità produttive agli sviluppi della domanda. Negli ultimi cinque anni il deficit della bilancia commerciale chimica italiana è progressivamente peggiorato, e dal 1985 ad oggi il passivo è quasi raddoppiato passando dai 5432 miliardi di quattro anni fa ai 10.000 miliardi circa stimati per quest'anno.

[r. g.]

La scelta dei vertici slitta di sette giorni, oggi Prodi si congeda con una conferenza stampa

Iri e Eni, si decide solo a novembre

Una parte della dc contesta le proposte di Andreotti e Craxi

ROMA. Oggi niente nomine. Non c'è accordo politico sui nuovi presidenti di Iri, Eni, Efim e Enel. Perciò il Consiglio dei ministri non se ne occuperà nella seduta di stamane. Le scelte arriveranno nella riunione di venerdì 3 novembre, come ha fatto sapere lo stesso Andreotti, che fino all'ultimo ha tentato di imporre i nomi concordati con Bettino Craxi. Contro questo asse è esplosa la contestazione delle correnti dc del segretario Arnaldo Forlani e del ministro dell'Interno, Gava.

Restano quindi in sospeso le progettate nomine di Franco Viezzoli, Lorenzo Necci, Gaetano Mancini e Franco Nobili indicati rispettivamente per la presidenza di Iri, Eni, Efim e Enel. Attesa delusa anche per Gabriele Cagliari in lizza per succedere a Necci all'Enimont. Infuocate trattative hanno messo in forse gli equilibri nella dc. Ma Andreotti (che voleva decidere prima del voto per il Comune di Roma) ostenta ottimismo.

Oggi, al cinema Capranica dove ha tenuto un comizio in vista delle elezioni romane, a chi gli ha chiesto se ci sarà una settimana di passione per le designazioni, Andreotti ha risposto: «No, non di passione, non ci sono ostacoli». In mattinata a Venezia, al congresso della Uil, Andreotti assicurava che «il governo è unito sul problema delle nomine», ironizzando: «Certo, il problema della Libia è più facile; quello delle nomine è molto più complicato, ma meno di quello che sembra».

Tanta tranquillità si scontra con il fatto che Gava e Forlani contestano in blocco pacchetto di candidati. Non avanzano obiezioni sulla professionalità, ma politiche. Sostengono che è favorito il psi e che le proprie correnti sono danneggiate per premiare gli andreottiani. La dc è scossa: ieri Luciano Radi, legato a Forlani, ha aperto alla sinistra interna, invitando a rispettare «la disciplina unitaria».

Ecco le riserve avanzate. Viezzoli, oggi presidente Enel è giudicato un dc troppo filosocialista. Nobili, presidente Cogefar, designato per l'Enel, è andreottiano da sempre. Necci (attualmente all'Enimont) è repubblicano. ha il torto di essere indicato da Craxi, che ha rinunciato a mettere un suo uomo all'Eni. Sono socialisti Cagliari (che fa parte della giunta Eni) e Mancini, finora vicepresidente Efim, incarico destinato a Mauro Leone, altro andreottiano.

Non sarà facile far cambiare idea a Craxi, che è in sintonia con i segretari di pri e pli, Giorgio La Malfa e Renato Altissimo. Craxi è riuscito a spaccare la dc. Ma in ogni caso, le correnti deluse non resteranno a bocca asciutta. Il forlaniano Gianni Pasquarelli, amministratore delegato Autostrade, è pronto per diventare direttore generale Rai. Gava potrebbe avere il Banco di Sicilia e la conferma di Ferdinando Ventriglia alla guida del Banco di Napoli. Ma il ministro dell'Interno mette in pista Franco Piga, presidente Consob: si sussurra per l'Iri, ma il vero obiettivo sarebbe l'Enel, ente con investimenti da primato.

Oggi Romano Prodi, presidente dc dell'Iri, dà l'addio ai giornalisti. Ieri Franco Reviglio, presidente socialista dell'Eni, ha dato l'ultima intervista all'Ansa. Prodi e Reviglio scadono in questi giorni e perciò sostituiti. Rolando Valiani, presidente socialdemocratico dell'Efim, ha altri quattro di mandato, ma è giubilato.

Roberto Ippolito

Brutte notizie anche da GM e Chrysler, Wall Street accusa il colpo

La crisi colpisce Detroit

Dopo sei anni i conti Ford tornano in rosso

NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la prima volta in sei anni, la Ford, la seconda casa automobilistica americana ha accusato un passivo nei conti terzo trimestre relativi al Nord America: 37 milioni di dollari contro un attivo di 341 milioni di dollari l'anno scorso. Calano intanto i profitti per il numero tre di Detroit, la Chrysler né le vanno meglio per il gigante del settore, la General Motors.

Questi dati hanno rafforzato la sensazione di molti economisti che stia per iniziare una fase di ristagno dell'economia americana o addirittura una sione. Le tre case automobilistiche hanno già annunciato tagli della produzione per l'ultimo trimestre dell'anno. Ne ha risentito anche Wall Street, dove l'indice Dow Jones titoli industriali ha compiuto altre oscillazioni selvagge per tutta la seduta.

La caduta dei profitti della General Motors, della Ford e della Chrysler è stata del 27,3 per cento in media, ma avrebbe sfiorato il 50 per cento la Chrysler non avesse venduto la partecipazione nella Mitsubishi giapponese per 309 milioni di dollari. Rispetto al terzo trimestre dell'anno, General Motors è scesa da un profitto di 860 milioni di dollari a uno di 517 milioni i dollari; la Ford da un profitto di 856 milioni di dollari a uno di 477 milioni di dollari; e la Chrysler, se si sottrae al bilancio l'affare Mitsubishi, da uno di 112 milioni di dollari a uno 25 milioni. La caduta degli utili è cor più grave alla luce delle prime indicazioni delle grandi case giapponesi che producono auto negli Usa, Toyota, Nissan, Honda: i profitti di questi struttori sono aumentati nel terzo trimestre.

Più grave ancora è il fatto che la General Motors, la Ford e la Chrysler hanno ottenuto questo risultato con enorme sforzo, riducendo drasticamente i prezzi delle vetture, agevolando i pagamenti e via di seguito, per ovviare al crollo della domanda. Un vecchio proverbio dice che quando la General Motors starnuta, l'America prende il raffreddore: insieme con la flessione dell'edilizia, l'altra industria pilota, l'attuale debolezza di Detroit tradisce quindi l'anemia della superpotenza. Gli ottimisti obiettano che l'incipiente crisi dell'auto contrasta coi dati trimestrali sulla crescita del prodotto nazionale lordo pubblicati ieri, il 2,5 per cento in termini reali, e con il rallentamento dell'inflazione, il 2,9 per cento contro il 4,9 per cento d'inizio d'anno. Ma anche questi dati rivelano che il mercato americano si sta restringendo.

[e. c.]

ricerca su tutto il territorio nazionale

Ragionieri

Laureati in Economia e Commercio

per le proprie Direzioni

Marketing

Vendite

Diplomati Tecnici

Ingegneri

per le proprie Direzioni

Produzione

Manutenzione

Engineering

La Ferrero è un'azienda leader in Europa, in costante e continua crescita, con prodotti, tecnologie e risorse di altissima qualità.
In Italia il fatturato ha superato i 1.400 miliardi con un organico di oltre 6.000 dipendenti.
Ai giovani che risponderanno verrà **offerta** una interessante occasione di crescita professionale e possibilità di carriera fondate su una collaudata valutazione del potenziale e sulla job evaluation.
Una retribuzione adeguata ai più elevati livelli di mercato compenserà posizioni ubicate: sia nei 5 stabilimenti italiani di Alba (CN), Pozzuolo Martesana (MI), Avellino, S. Angelo dei Lombardi (AV) e Balvano (PZ), sia presso la Sede Commerciale a Pino Torinese, sia presso le Filiali di Vendita.
Si richiedono doti di iniziativa, tenacia e dinamismo, nonchè una votazione non inferiore a 54/60 per i diplomati e 99/110 per i laureati.
Inviare dettagliato curriculum, indicando un recapito telefonico a:

FERRERO S.p.A. - Sviluppo Risorse Umane
Via Maria Cristina, 47
10025 PINO TORINESE (TO)

Per conto di una società metalmeccanica torinese, specializzata nella progettazione e realizzazione di parti di impianti destinati all'industria cartaria, ricerchiamo un

TECNICO IMPIANTI ELETTRICI

La persona assunta, inserita nello staff tecnico, avrà la responsabilità della stesura delle specifiche e del progetto di massima delle parti elettriche di controllo, curerà i rapporti tecnici con i Fornitori delle apparecchiature e dei componenti, realizzerà i programmi di lavorazione su PLC, e seguirà in prima persona l'avviamento degli impianti presso i Clienti.

Desideriamo entrare in contatto con periti elettrotecnici od elettronici di età sui 28/30 anni che abbiano maturato un'esperienza quinquennale su impianti di controllo e regolazione facenti uso di PLC, sia sotto l'aspetto progettuale che di utilizzo/programmazione/manutenzione.

E' titolo de[illegible] preferenziale la buona conoscenza dell'inglese [illegible] che parlato.

La posizione è sicuramente aperta ad una evoluzione professionale in quanto l'azienda intende affidare gradualmente alla persona competenze oltre che sull'impiantistica anche nell'area tecnologica dei propri impianti.

Inquadramento e retribuzione saranno concordati con il prescelto su basi migliorative e sicuramente interessanti.

Preghiamo d'inviare un dettagliato curriculum vitae citando il Rif. 612

Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 TORINO

SOFTWARE HOUSE operante nord Italia ricerca, per potenziamento proprio organico:

ANALISTI DI SISTEMA RIF. A

con conoscenze delle problematiche relative a più settori aziendali, comprovata esperienza nello sviluppo di progetti e padronanza di standard metodologici.

ANALISTI RIF. B

[illegible] buona conoscenza ambiente DB/DC ed esperienza di almeno due anni nella posizione.

ANALISTI/PROGRAMMATORI RIF. C

[illegible] buona conoscenza dell'ambiente DB/DC, ottima conoscenza di [illegible] più dei seguenti linguaggi: COBOL, PL/1, RPGIII; buone doti di autonomia maturata in almeno quattro [illegible] esperienza.

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS [illegible] - [illegible] TORINO

---

gruppo FORMULA

Nell'ambito del potenziamento della propria struttura e per rispondere adeguatamente al proprio tasso di crescita che, nel corso degli ultimi anni è stato del 30% cerca per le sedi di Asti e Torino

a) **PROJECT MANAGER**
b) **ANALISTI**
c) **ANALISTI PROGRAMMATORI**
d) **ESPERTI IN FORMAZIONE**

per le aree IBM mainframe e DIGITAL VAX. Si richiede:
- conoscenza delle problematiche di tipo contabile,
- utilizzo di metodologie e standards di pianificazione, analisi e sviluppo,
- conoscenza del linguaggio COBOL e linguaggi di quarta generazione,
- almeno un anno di esperienza nel ruolo prescelto.

Entrambe le sedi sono dotate di un elaboratore dedicato, l'attuale fase di espansione, unitamente ad un ambiente di lavoro giovane e stimolante, favorisce una veloce crescita professionale e retributiva.

I candidati sono pregati di inviare un sintetico curriculum, completo di recapito telefonico e citando il riferimento di interesse a
GRUPPO FORMULA - Direzione del Personale - Via Susa, 31 - 10138 Torino

---

AREA MANAGER PER PIEMONTE E LIGURIA

E' richiesto da azienda leader nel campo della componentistica passiva. Il candidato deve essere in possesso dei seguenti requisiti:

diploma perito elettronico
buona conoscenza/introduzione settore componenti
concreta esperienza vendite [illegible], gestione distributori e grandi clienti
età max 40 anni

Si offrono:

autonomia di attività lavorativa
ambiente di lavoro in grado di stimolare reali opportunità di [illegible] professionale
condizioni economiche e normative (compresa Company Car) di [illegible] interesse

Si richiede residenza a Torino o altra località del Piemonte. Si prega inviare dettagliato curriculum-vitae a:
PUBLIKOMPASS 34/H - 20123 MILANO.

SYS-DAT CONSULENZE Divisione Management

La Società nostra cliente, un'importante azienda italiana che commercializza accessori per infissi, ha sede a Milano e collegamenti con una Multinazionale.
Nell'ambito di un programma di sviluppo commerciale ci ha affidato l'incarico di ricercare un

FUNZIONARIO TECNICO-COMMERCIALE

per Piemonte e Valle d'Aosta.

Il [illegible] ideale, un diplomato di [illegible] superiore e 30 anni, ha preferibilmente il titolo di geometra e un esperienza di vendita anche breve.
Si offre una retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurata alle caratteristiche e capacità espresse.
Gli interessati sono pregati di inviare un Curriculum dettagliato alla: **SYS-DAT CONSULENZE srl - Divisione Management - Via Mascheroni nr. 19 - 20145 MILANO.**

Azienda leader beni di largo consumo **ricerca** [illegible] 1

PROMOTORE ALLE VENDITE

a cui affidare la promozione e lo sviluppo di una qualificata gamma di prodotti.

Il candidato ideale ha:
— maturato significative esperienze nella gestione di uomini e nella vendita per obiettivi;
— preferibilmente conoscenza di Tentata Vendita;
— età non superiore ai 35 anni.

Si offre:
trattamento economico con:
— parte fissa;
— premi ed incentivi legati agli obiettivi di vendita;
— auto aziendale.

Inviare curriculum professionale a:
Publikompass - 31 H - 20123 Milano.

AFFERMATA SOCIETA' operante nel campo dei servizi RICERCA per il potenziamento della propria struttura di TORINO

POS. «A» **GIOVANI INGEGNERI CON INDIRIZZO TERMOTECNICO**

La conoscenza della lingua inglese ed esperienza nel campo della progettazione e direzione lavori di impianti di climatizzazione saranno considerati titoli preferenziali.

POS. «B» **DIPLOMATI TECNICI**

Con 2 - 3 anni di esperienza nel campo degli impianti di climatizzazione.
L'Azienda offre un inquadramento ed un trattamento retributivo di sicuro interesse, commisurato comunque alle effettive capacità ed alle esperienze maturate.
Si prega di inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, citando il riferimento relativo alla posizione interessata a:
Publikompass [illegible] - [illegible]

Una S.p.A. per la gestione di iniziative promozionali rivolte all'incremento delle attività economiche del Piemonte, in Italia ed all'estero, [illegible]

DIRETTORE

La posizione farà riferimento al Consiglio di Amministrazione e perseguirà la missione aziendale attraverso la gestione di attività e risorse della Società.

Il Manager ideale proviene da una esperienza (maturata nell'area commerciale e di marketing) con conoscenza di mercati e tecniche di commercio estero.

Si richiede il possesso di laurea, una buona conoscenza di lingue straniere e capacità di intrattenere rapporti ad alto livello con Enti Pubblici e Privati.

La sede di lavoro è Torino.

E' richiesta la disponibilità di viaggiare sia in Italia che all'estero.

L'inquadramento sarà di dirigente industriale implementato da incentivi legati a risultati aziendali.

La selezione sarà condotta in forma riservata.
Inviare «curriculum» dettagliato a [illegible] 145 - 10100 [illegible]

Importante Istituzione Culturale cerca

Giovane Laureato/a

di madre lingua inglese da inserire nelle proprie attività con mansioni di redazione, traduzione e segreteria organizzativa. Indispensabile un'ottima conoscenza della lingua italiana ed un'eccellente formazione universitaria.

Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 136 - 10100 Torino

Azienda produttrice gomma tecnica nell'Italia Settentrionale cerca

RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE

Si richiede: conoscenza ed esperienza tecnica di tutti i processi produttivi, capacità organizzative, esperienza e capacità nella conduzione del personale, spirito di collaborazione, conoscenza lingua inglese. Inquadramento, retribuzione e prospettive di carriera adeguati alle effettive capacità del candidato.

Inviare dettagliato curriculum indicando nr. telefonico a:
PUBLIKOMPASS 37-H - 20123 MILANO

IMPORTANTE [illegible] **FARMACEUTICA**, facente parte di uno dei più prestigiosi Gruppi collocati ai vertici del mercato, in rapida espansione grazie ad una gamma di prodotti ad alto grado di innovatività terapeutica, ricerca

Capo [illegible] Puglia (7288 S)

residenza [illegible]

Si richiede: laurea in discipline scientifiche o comunque una buona cultura professionale ed una consolidata esperienza nella mansione. Verranno anche esaminate candidature di Informatori Medico Scientifici in grado di dimostrare la loro professionalità ed attitudine alla conduzione degli uomini.

Informatori medico scientifici (7289 S)

per le seguenti zone (città o provincia):
TORINO - AOSTA - BRESCIA - VERONA - VICENZA - UDINE - GENOVA - MODENA - BOLOGNA - ROMA - NAPOLI - BOLOGNA - residenza Imola.

Si richiede laurea o equivalente cultura in discipline scientifiche ed una capacità di operare per obiettivi.

Per entrambe le posizioni offriamo un pacchetto retributivo di sicuro interesse, che prevede stipendio base, rimborsi spese a piè di lista, incentivi, auto in full-leasing, nonché prospettive di sviluppo professionale e continui aggiornamenti scientifici.

La [illegible] verrà curata direttamente dall'Azienda cliente.

Inviare dettagliato curriculum indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta il riferimento e la zona di interesse alla:
Divisione Selezione del Personale dell'ORGA S.r.l.
20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02.20.34.64

ORGA

FLOWER GLOVES

Azienda produttrice e distributrice di articoli per la protezione sul lavoro ricerca

GIOVANI VENDITORI IN ESCLUSIVA MONOMANDATARI SETTORE INDUSTRIE

per le zone di:
CUNEO - ASTI e Province - ALESSANDRIA VERCELLI e Province

Requisiti: disponibilità e fantasia nel seguire le iniziative di sviluppo previste dall'Azienda, piena autonomia nello svolgimento del lavoro attivando nuovi rapporti commerciali e potenziando quelli esistenti; gradita l'esperienza di vendita, ma non essenziale; età ideale 22-30 anni circa; residenti in una delle zone indicate. A cura dell'Azienda corsi di formazione professionale in sede ed in zona, incentivi vendita, inquadramento Enasarco, reddito giornaliero garantito L. 125.000

Tel. per appuntamento allo 045/545.955 o inviare curriculum a: **Flower Gloves Snc - Via Monte Fiorino, 9 - 37057 S. GIOVANNI LUPATOTO (VR)**

ORGA

RICERCA

RESPONSABILE CANTIERE AFRICA

MANSIONI:
— Direzione e coordinamento del montaggio di un impianto industriale (vetreria), da effettuarsi durante un periodo di circa 12-15 mesi con 30-40 [illegible] italiani e manovalanza locale.
— Programmazione dettagliata [illegible] in loco.
— Espletamento di tutte le pratiche amministrative di cantiere e burocratiche contrattuali.
— Mantenimento dei rapporti con le autorità locali

SI RICHIEDE:
— **Titolo di studio:** laurea in Ingegneria o Diploma tecnico.
— **Esperienza:** direzione di montaggi di impianti industriali complessi (preferibilmente all'estero)
— **Conoscenza lingue:** portoghese e/o inglese/francese.
— **Disponibilità:** in tempi brevi

Inviare curriculum e referenze a: [illegible] S.p.A. - Ufficio Personale - Via [illegible] N. 32 - 12100 - Cuneo - Tel. 0171 - 401632

Il consiglio della finanziaria ribadisce la linea dura, oggi il giudice decide sul sequestro dei titoli

Ambroveneto, Gemina chiede l'arbitro

Il dissidio resta aspro

MILANO. Il consiglio di amministrazione di Gemina ha deciso di ricorrere al collegio arbitrale, vale a dire di spostare sul piano dei patti privati la diatriba sorta in seno al sindacato del Nuovo Banco Ambrosiano, che ha portato alla rottura del fronte dei grandi azionisti, opponendo Gemina agli istituti veneti e al Crediop.

Il comunicato della finanziaria ripercorre gli avvenimenti, ricordando come la proposta di ingresso del Crédit sia stata presentata al sindacato la mattina di sabato «giorno precedente alla spirare dei termini previsti dal patto per deliberare in ordine all'offerta di acquisto del pacchetto azionario detenuto dalla Banca Popolare di Milano da parte delle Assicurazioni Generali, e a tutti i partecipanti nota dal 22 settembre».

La nota prosegue con parole di apprezzamento per le posizioni assunte nella riunione di sindacato dal presidente di Gemina, Giampiero Pesenti, per le proposte conciliative da lui avanzate per sbloccare la situazione di contrasto, con l'offerta rivolta a mantenere «inalterati gli equilibri tra i partecipanti» attraverso la ripartizione del pacchetto azionario tra i soci. La conclusione è che «di fronte a una posizione precostituita, lesiva, secondo il giudizio di Gemina, dei suoi interessi in quanto azionista del Nba, il consiglio di amministrazione ha deciso di attivare la procedura arbitrale prevista dal Patto di Sindacato».

Difficile dire se il ricorso al collegio arbitrale possa intendersi come un mezzo per prendere tempo, o preluda all'accentuarsi di un più netto scontro frontale. Certo è che un arbitrato, di norma, richiede tempi lunghi, non meno di sei mesi o un anno. Nel frattempo, molte situazioni possono mutare e non è escluso che le posizioni dei vari protagonisti si avvicinino, magari attraverso una soluzione di compromesso.

Un'altra incognita è rappresentata dalla decisione che il giudice Clemente Papi prenderà in merito alla conferma o meno del sequestro dei titoli Ambrosiano detenuti dalla Popolare di Milano, richiesto dal Crédit Agricole. Stamane Papi ascolterà i legali del Crédit e della Popolare di Milano, e molto probabilmente prenderà qualche giorno per riflettere. In un certo senso, l'avvio di una procedura di arbitrato, che dovrà pronunciarsi sulle interpretazioni del regolamento del patto di sindacato del Nba, denunciando chiaramente l'esistenza di un dissidio potrebbe a maggior ragione indurre il magistrato a confermare il sequestro. Tra l'altro, in ambienti del Palazzo di Giustizia, è trapelata ieri l'ipotesi che anche Gemina si presenti oggi davanti a Papi esponendo [illegible] [illegible] memoria volontaria il suo punto di vista su quanto è accaduto. In questo caso, sorgerebbero forse dei problemi per la Popolare, che vedrebbe sfumate la possibilità di ricevere entro breve i 283 miliardi pattuiti per la vendita della sua quota di Ambrosiano che servono all'istituto con una certa urgenza per mettersi in regola con i ratios.

Ieri i legali dei vari protagonisti di questa vicenda sono stati ... Le ... le Generali dividendo, tra loro e il Crédit Agricole, il pacco della Popolare, e vincoli comunque la presenza di ambedue in Ambroveneto con precise intese.

Valeria Sacchi

CREDIT LYONNAIS

La banca sposa la finanza

PARIGI. Il Crédit Lyonnais ha raggiunto un accordo preliminare per acquistare il [illegible] della Thomson-Csf Finance in uno scambio di attività tra i due gruppi controllati dallo Stato. Lo ha annunciato lo stesso gruppo bancario francese, precisando anche i termini dell'accordo: il Crédit Lyonnais acquisterà metà della divisione finanziaria del gruppo Thomson Csf in cambio del 14% circa del suo capitale. Non è stato tuttavia specificato se la quota del 14% sarà rappresentata da azioni con diritto di voto, che finora sono state controllate solo dal governo francese, o da altre forme di capitale del gruppo bancario. Pare piuttosto che dall'intesa dovrebbe scaturire un nuovo tipo di azioni. La transazione fornirà al Crédit Lyonnais maggiore esperienza finanziaria, grazie alla competenza di Thomson Csf. Quest'ultima avrà invece libero accesso ai prodotti del Crédit Lyonnais, seconda banca commerciale francese.

Il professor Piero Schlesinger presidente della Banca Popolare di Milano

Caso Ifm

Dichiarata l'insolvenza

MILANO. ... La seconda sezione civile del Tribunale di Milano ha dichiarato ieri lo stato di insolvenza per l'Istituto finanziario milanese (Ifm), negando l'ammissione alla procedura di amministrazione controllata. Il giudice Biagio Mieli informerà il ministero dell'Industria «per i provvedimenti di sua competenza». Il prossimo passo, dunque, sarà la dichiarazione da parte del ministero della procedura di liquidazione coatta amministrativa per l'Ifm e la nomina del commissario liquidatore.

La motivazione del provvedimento del giudice è basata sull'evidente situazione di illiquidità, quindi di insolvenza dell'Ifm «per la sproporzione tra le disponibilità liquide di 270 milioni e le passività pari a 13,27 miliardi. Tra gli aspetti più gravi denunciati dal giudice Mieli c'è quello ... la cessione dei 57 ... dell'istituto Milanese ... alla Popolare di Milano per 27,5 miliardi, operazione per la quale «l'Ifm non ha fornito documentazione di sorta».

La posizione dell'Ifm è poi aggravata dal fatto di essere stato l'unico azionista dell'istituto fiduciario milanese (già in liquidazione coatta amministrativa) dal maggio '84 al maggio '89 che «fa scattare la responsabilità illimitata dell'unico azionista, ai sensi dell'art. 2362 c.c.».

Alla sentenza del Tribunale si opporrà il comitato di fiducianti dell'Ifm costituitosi nei giorni scorsi per difendere i propri interessi. Sergio Ferrero, presidente del comitato, ha anticipato che «ci opporremo sicuramente a una sentenza non chiara, che non accettiamo come definitiva».

FLASH

Premafin, [illegible] deposito [illegible] prospetto

La Consob ha autorizzato il deposito del prospetto informativo della Premafin (gruppo Ligresti) richiedendo alla società alcune integrazioni al documento. Ora Premafin potrà procedere all'offerta pubblica di collocamento di 14 milioni di azioni e di 10 milioni di obbligazioni [illegible] warrant Premafin. Raccoglierà così sul mercato circa 440 miliardi di lire.

L'Imi stringe alleanze in Spagna

E' stato firmato ieri a Madrid un accordo di cooperazione tra l'Imi e l'Instituto de credito oficial, la prima banca spagnola. L'intesa prevede «il sostegno agli investimenti italo-spagnoli, la partecipazione a operazioni di finanziamento e di capitale di rischio, la collaborazione nel settore dei fondi comuni». I due istituti renderanno «accessibili ai clienti di ciascun gruppo i servizi e i prodotti finanziari offerti dall'altro».

Italimpianti cerca nuovi partner

Ingresso delle banche nel capitale azionario, compartecipazione con altre società a partecipazione statale, collaborazione con aziende private, collegamento con partner europei. E' la cura per far crescere l'Italimpianti, tracciata davanti alla Commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale dai vertici della società. La commissione solleciterà l'Iri ad applicare la delibera per l'ingresso nell'Italimpianti di Italstat, Finmeccanica ed Ilva per un totale del 49%.

In vista un aumento di capitale destinato ai risparmiatori

Nuovi soci nella Sella

Tempi lunghi per Interbanca

MILANO. Il prossimo anno, la Banca Sella aprirà le porte a nuovi soci privati (il controllo è nelle mani dei 100 membri della famiglia attraverso tre finanziarie). Il progetto prevede l'ingresso nel capitale dell'istituto di Biella, probabilmente attraverso un aumento di capitale riservato «ai molti e piccoli soci, per un totale massimo del 10% del capitale» lo ha detto il direttore generale della banca, Enzo Panico, presentando i dati dell'istituto al 30 settembre '89. «Sarà un'iniziativa — ha sottolineato Panico — che dimostrerà che c'è la possibilità per chi lo desidera di partecipare al capitale di rischio della banca».

Anche nei confronti dei concorrenti esteri, in un momento in cui le joint venture si moltiplicano ovunque, la Sella continua a percorrere la strada della collaborazione e della ricerca di sinergie con il gruppo europeo Geb (Groupement europeen de banques), l'organismo che raggruppa una dozzina di banche locali europee, al quale aderiscono per l'Italia anche il Credito Emiliano e la Banca di Desio e della Brianza.

La Banca Sella, [illegible] sportelli dislocati in Piemonte, Valle d'Aosta e Lombardia, più i 4 della controllata Banca Piemontese, a fine settembre registrava una raccolta globale clienti di 5677 miliardi, impieghi per cassa di 698 miliardi impieghi per firma di 253 miliardi e gestioni patrimoniali per 550 miliardi. Il risultato lordo di gestione è cresciuto del 10% sull'88.

L'istituto è ormai un gruppo polifunzionale di carattere regionale che ha partecipazioni significative in società di leasing, factoring, brokeraggio assicurativo, fondi di investimento (Gestnord), distribuzione di prodotti finanziari (Gestnord consult), operazioni a medio termine (Mediocredito piemontese) oltre al 15% nella svizzera investment bank di Zurigo, alla partecipazione in una società per il credito al consumo e al prossimo ingresso in una commissionaria (Intermix).

La Sella possiede anche l'1% del capitale di Interbanca. E, secondo i responsabili dell'istituto biellese, la vicenda Interbanca non è destinata a chiarirsi in tempi brevi almeno fino a marzo, in prossimità della scadenza del patto di sindacato che i soci dell'istituto hanno già provveduto tutti a disdettare. la situazione sarà di stallo.

Enzo Panico ha manifestato scarse speranze che i due soci di maggior peso il conte Auletta Armenise con la maggioranza delle azioni ordinarie (attraverso Bnai) e Francesco Micheli con il controllo delle privilegiate (attraverso la Finarte sviluppo) arrivino ad un accordo prima della prossima primavera.

La Banca Sella, da parte sua, [illegible] ha ancora avviato incontri con il gruppo Micheli (tuttora fuori del sindacato e dal consiglio di amministrazione nonostante il possesso del 41% del capitale totale) e [illegible] ha ricevuto proposte di acquisto della sua quota da parte di Auletta Armenise. **(Agi)**

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105 600	(105 000)
Cr. Agr. Bresciano	7 705	(7 [illegible])
Banca del Friuli	25 000	(25 100)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	16 340	(16 400)
Banca Pop. Comm. Industria	19 300	(16 300)
Banca Pop. Bergamo	19 990	([illegible])
Banca Pop. Brescia	7 050	([illegible])
Banca Pop. Emilia	41 650	(41 600)
Banca Pop. Cremona	11 580	(11 600)
Banca Pop. d'Emilia	120 000	(120 990)
Banca Pop. Intra	13 780	(13 900)
[illegible] Pop. Lecco	[illegible] 050	(11 850)
Banca Pop. Lodi	15 700	(15 800)
Banca Pop. Luino e Varese	13 [illegible]	(15 600)
Banca Pop. Milano	9 750	(9 850)
Banca Pop. Siracusa	13 840	(13 850)
Banca Pop. Novara	15 500	(15 500)
Terme di Bognanco	725	(725)
Avvenire	[illegible]	(2 499)
Italiana Incendio e vita	223 990	(226 520)
Banca Brianza	14 790	(14 650)
Citibank Italia	5 200	(5 245)
Banca Prov. Napoli	5 900	(6 000)
Banco Legnano	6 100	(6 120)
Banca Ind. Gallaratese	[illegible]	(16 910)
Banca Prov. Lombarda	3 790	(3 800)
Banca Prov. [illegible]	3 790	(3 800)
[illegible] Subalpina	4 401	(4 470)
[illegible] Tiburtina		
Banco Perugia	1 265	(1 270)
Creditwest	10 000	(10 320)
Finance ord	41 100	(41 100)
Finance priv	10 100	(16 100)
Cr. Bergamasco	32 550	(32 680)
Bastogi	6 850	(6 850)
Frette	8 380	(6 380)
Zerowatt	5 540	(5 556)

Rileverà l'azienda

[illegible] Borgosesia c'è [illegible] pool di piemontesi

TORINO. Sarà un gruppo di imprenditori piemontesi il nuovo socio della «Borgosesia». La notizia è stata resa nota durante l'assemblea degli azionisti dell'ex società tessile del Biellese controllata dalle aziende in liquidazione che facevano capo a Luciano Sgarlata e che, dopo numerose traversie, si è trasformata in finanziaria. Nessuna indiscrezione è trapelata sui nomi degli imprenditori e nemmeno sul settore in cui essi svolgono la loro attività.

«E' una questione che contiamo di definire entro il 15 novembre — ha detto l'amministratore delegato, Gennaro Manzo — le trattative sono molto avanzate. Non posso rivelare l'identità dei nuovi soci per non intralciare la discussione in corso. Mi auguro comunque che i nuovi imprenditori possano prendere la [illegible] e condurla al più presto in acque produttive».

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE 110 MILIARDI INT. VERSATO TRIB. TORINO 48/1883 SOC. 230 V. I-21F. SEDE E DIREZIONE: 10121 [illegible] VIA ARCIVESCOVADO, 16 - IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ART. 65 R.D.L. 29-4-1923 N. [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

TEKNECOMP

Teknecomp S.p.A. - Sede Legale: Ivrea - Via Jervis, 77
Capitale sociale L. 70.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Reg. Soc. n. 1380/1387

RELAZIONE SEMESTRALE AL [illegible] GIUGNO 1989

Si rende noto che [illegible] relazione semestrale al 30 giugno 1989, predisposta [illegible] norma dell'art. 2429 bis del Codice Civile, [illegible] stata depositata presso la sede sociale ed è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori e sarà consegnata a chiunque ne faccia richiesta.

TECNOST

Tecnost S.p.A. - Sede legale: Ivrea - Via Jervis, 77
Capitale sociale L. 30.000.000.000 interamente versato
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino n. 308125 - C.F. [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 1989

Si rende noto che la relazione semestrale al 30 giugno 1989, predisposta [illegible] norma dell'art. 2429 bis del Codice Civile, è stata depositata presso la sede sociale ed è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino di tutte le Borse Valori [illegible] sarà consegnata a chiunque [illegible] faccia richiesta.

AUGUSTA VITA

Augusta [illegible] S.p.A.
Sede Sociale: 10125 Torino
Via G. Giacosa, 38
Tel. 011-65651
Telex 224362 AATO I

Cap. Soc. L. 2 miliardi
int[illegible]ente versato
Trib. di Torino 2268/84
C.C.I.A.A. Torino 647407
Cod. Fisc. 02944940010

AUGUSTA RISPARMIO AURIS

Prospetto [illegible] composizione della gestione «AURIS» in conformità alla circolare ISVAP n° 71 del 26/3/1987.

CATEGORIA DI ATTIVITA'	VALORI DI CARICO AL TRIMESTRE			
	AL 30/9/1989	%	AL 30/6/1989	%
TITOLI EMESSI DALLO STATO	78.707.325.800	78,94	[illegible].103.300.000	78,38
OBBLIGAZIONI DI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE	20.997.[illegible]000	21,06	20.997.292.800	21,62
TOTALI	99.704.708.200	100,00	97.100.602.800	[illegible]

Alitalia

Linee Aeree Italiane S.p.A.
Sede in Roma - P.le G. Pastore n. 6
Capitale sociale L. 585 miliardi i.v.
Tribunale di Roma Reg. Soc. n. 2020/46

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 1989

In conformità a quanto disposto dalla CONSOB [illegible] sensi dell'art. 2429 bis del codice civile, si rende noto che [illegible] [illegible]zione sull'andamento della gestione nel primo semestre 1989, approvata dal Consiglio di Amministrazione del [illegible] settembre 1989, [illegible] stata:

- **depositata presso la [illegible] sociale;**
- **inviata ai Comitati [illegible] degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori.**

La Relazione di cui sopra [illegible] a disposizione di chiunque [illegible] faccia richiesta sia presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio sia presso la Sede sociale (Servizio Affari Societari) e sarà inviata a tutti coloro che ne faranno richiesta telefonando ai numeri 06/54442967-54442694.

SCHIAPPARELLI 1824 S.p.A.
Sede in Milano - Piazza Duca d'Aosta, [illegible]
Capitale sociale L. 10.000.000.000 i.v.
Tribunale di Milano n. 289944/7379/44

SCHIAPPARELLI 1824

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/1989

Si rende noto che, in conformità a quanto disposto dalla CONSOB con deliberazione n. 2837 dell'8 Aprile 1987, la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata [illegible] ai Comitati Direttivi degli Agenti di cambio di tutte le Borse Valori.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
Cav. Lav. [illegible] Galinelli

COMUNE DI [illegible]
U.S.L. 10/D

Estratto di bando di gara

STAZIONE APPALTANTE: U.S.L. 10/D - Viale G. Pieraccini, 17 [illegible].

MODALITA' [illegible] licitazione privata ai sensi [illegible] con [illegible] dalità di [illegible] alla Legge 113/81, con il criterio di aggiudicazione stabilito all'art. 15 - lettera a).

[illegible] **DELLA FORNITURA:** LOTTO UNICO: Pellicole e prodotti chimici per radiografia medica. [illegible] annuale L. 2.500.000.000 circa (IVA esclusa).

PERIODO DI FORNITURA: TRIENNALE: 1-1-1990/31-12-1992

REQUISITI [illegible] come richiesto nel bando integrale di gara e nel Capitolato Speciale, che potranno essere ritirati presso il Provveditorato dell'U.S.L., Viale [illegible] Pieraccini 17, FIRENZE

[illegible] **PARTECIPAZIONE:** dovranno pervenire — con le modalità previste nel bando [illegible] gara — entro le [illegible] 12 [illegible] giorno 24-11-1989.

Alla [illegible] sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese [illegible] l'art. 9, della Legge 113/81.

Il bando integrale [illegible] stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea in data 24-10-1989.

Firenze, 24-10-1989

IL PRESIDENTE
Paolo Migliorini

[illegible] SANITARIA N. [illegible]
[illegible] (VR)
Villa Spinola

Estratto di bando di gara

L'U.L.S.S. n. 26 di Bussolengo (VR) indice una gara di appalto mediante licitazione privata per la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'ex O.N.P. di Ponton per l'attivazione di un centro riabilitazione assistsl. L'aggiudicazione sarà esperita con le modalità di cui al Capitolato Speciale [illegible] Gara.

Le imprese interessate possono chiedere [illegible] essere invitate [illegible] inviando, [illegible] raccomandata all'U.L.S.S. n. 26 - Villa Spinola - 37012 BUSSOLENGO (VR), apposita istanza, in conformità a quanto pre[illegible] dal [illegible] integrale [illegible] istanze che d[illegible] pervenire **entro e non oltre il 14-11-1989.**

Il bando integrale di gara [illegible] inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE in data 23-10-1989.

La [illegible] di invito [illegible] vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

- informazioni di carattere amministrativo: **Ripartizione [illegible] Economato - Tel. 045/715.2333;**
- informazioni di carattere tecnico: **Studio Ingegneria CE.DA. - Via Berardi (VR) - tel. 045/572.122.**

IL PRESIDENTE DELL'U.L.S.S. N. 26
(Prof. A. Francesca Vallonari)

PROVINCIA [illegible] CUNEO

AVVISO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

— Legge 8 Agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni —

1) - La Provincia di Cuneo - con sede in Cuneo - Corso Nizza n. 21 - intende indire licitazione privata per l'appalto dei lavori di **conversione dell'edificio di proprietà provinciale «ex collegio S. TOMASO» in Cuneo sede dell'Istituto Tecnico Commerciale «F. A. BONELLI»** - per l'importo a base d'asta di **Lire 3.270.000.000.**

2) - I lavori saranno aggiudicati, ai sensi dell'articolo 24 - lettera a) - punto 2 - della Legge 8 Agosto 1977 n. 584, con la procedura di cui all'Art. 1 - lettera a) - della Legge 2 febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.
Saranno considerate anomale e, di conseguenza, escluse dalla gara le offerte che supereranno di sette punti la media delle offerte presentate [illegible] ammesse (art. 2 Bis del D.L. 2/3/1989 n. 65, convertito in Legge 26/4/1989 n. 155). Il criterio dell'anomalia non verrà applicato qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a quindici.

3) - I lavori sono finanziati con Mutuo della Cassa DD.PP. con i fondi del risparmio postale; interessi per eventuale ritardo nei pagamenti ai sensi dell'art. 13 u.c. del D.L. 55/83, convertito in Legge 131/83.

4) - Il termine previsto dal Capitolato per l'esecuzione dei lavori è di anni due, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

5) - E' consentita la presentazione di offerte da parte di imprese riunite o che dichiarino di volersi riunire nonché di Consorzi di Cooperative di Produzione e Lavoro e di Imprese ai [illegible] degli Artt. 20 e seguenti [illegible] 8 Agosto 1977, n. 584 e successive modificazioni ed integrazioni.

6) - Le Imprese interessate potranno inviare domanda di partecipazione, [illegible] in lingua italiana, su carta in competente bollo, facendola pervenire alla **Provincia di Cuneo - Segreteria Generale - Corso Nizza n. 21 - 12100 CUNEO - ITALIA** - entro il giorno **22 NOVEMBRE 1989.**

7) - La domanda di partecipazione dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

[illegible] dichiarazione successivamente verificabile, sottoscritta in lingua italiana dal legale rappresentante, dalla quale risulti che l'Impresa:

a1) è iscritta all'Albo Nazionale Costruttori alla Categoria seconda (D.M. - 25/2/1982, n. 770), per un importo non inferiore a L. 3.000.000.000 (od iscrizione equivalente per le imprese degli Stati membri della C.E.E.). Per le imprese riunite è sufficiente l'iscrizione nella misura stabilita dall'Art. 21 della Legge 584/77, come modificato dall'Art. 9 della Legge 8.10.1984, n. 687.

a2) non si trova in alcuna delle condizioni di esclusione elencate dall'Art. 13 della Legge 8.8.1977, n. 584 e successive modifiche ed integrazioni, né in alcuna delle condizioni che comportino l'impossibilità di assunzione di pubblici appalti, come previsto dalla Legge n. 646/1982, così come modificata dalle Leggi n. 726/1982 e n. 936/1982.

b) Dimostrazione della capacità economica, finanziaria e tecnica, di cui agli Artt. 17 punto a) e 18 punti b), c), d) ed e) della Legge 8/8/1977 n. [illegible], da comprovare mediante:

b1) dichiarazione di un primario Istituto di credito da cui risulti che l'Impresa richiedente ha fatto sempre fronte con regolarità e puntualità ai propri impegni;

b2) elenco delle opere più importanti realizzate negli ultimi cinque anni per conto di Enti pubblici, anche in più lotti, di importo almeno pari, per ciascuna di esse, al cinquanta per cento di quello delle opere oggetto del presente appalto ed alle stesse tecnicamente comparabili per caratteristiche e complessità, con l'indicazione di committenti, importo, periodo e luogo [illegible] esecuzione.

[illegible]) circa i tecnici o gli organi tecnici di cui dispone l'Impresa con elencazione separata di quelli che saranno utilizzati per l'esecuzione dei lavori da appaltare;

b4) dichiarazione indicante le attrezzature, i mezzi d'opera e l'equipaggiamento tecnico [illegible] cui l'impresa disporrà per l'esecuzione dell'appalto. Nel caso di imprese riunite, le dichiarazioni e le dimostrazioni di cui ai punti a) e b) dovranno [illegible] fornite, oltre che dall'Impresa Capogruppo, anche dalle Imprese mandanti; [illegible] fattispecie l'importo dei lavori già eseguiti potrà risultare dalla [illegible] delle opere realizzate dalle singole imprese.

8) - Gli inviti a presentare offerta saranno spediti entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E.

9) - Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della C.E.E. [illegible] per l'inserzione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica il giorno 20 Ottobre 1989.

[illegible] - Per informazioni di [illegible] tecnico le Imprese interessate potranno rivolgersi alla Ripartizione Tecnica Provinciale - Tel. 0171/4451.

La richiesta di invito [illegible] vincola l'Amministrazione appaltante.

Cuneo, il 20 ottobre 1989

IL PRESIDENTE
[illegible] Quaglia

PROVINCIA DI CUNEO

Avviso di licitazione privata
(Art. 7 della Legge 17 [illegible] 1987 n. 65)

Si rende noto che l'Amministrazione Provinciale di CUNEO — [illegible] sede in Cuneo — Corso Nizza n. 21 — intende procedere all'appalto [illegible] lavori **per [illegible] costruzione in MONDOVI' di una [illegible]STRA POLIVALENTE, [illegible] uso degli Istituti Scolastici [illegible] la Provincia deve fornire la sede, per l'importo a [illegible] di Lire 1.245.000** mediante licitazione privata da esperirsi secondo la procedura di cui agli Art. 1 - lettera B) e [illegible] Legge 2 febbraio 1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.

[illegible] richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria 2 [illegible] almeno Lire 1 [illegible] 000.

Sono da considerare opere scorporabili la struttura portante metallica con i relativi tamponamenti che richiedono l'iscrizione alla categoria 17 [illegible] almeno Lire [illegible] 000 [illegible].

Le [illegible] sono finanziate mediante Mutuo della Cassa DD.PP. con i Fondi [illegible] Risparmio [illegible] interessi per eventuale [illegible] pagamenti ai sensi dell'Art. 13 [illegible] del D.L. 55/83, convertito in Legge 131/83.

Le imprese [illegible] chiedere di essere invitate alla gara inviando domanda [illegible] carta [illegible] bollo alla **Provincia di Cuneo - Segreteria [illegible] - Corso Nizza [illegible] 21:** [illegible] domanda dovrà pervenire entro il **30 NOVEMBRE 1989.**

La richiesta di invito non vincola [illegible] Provinciale appaltante.

Si precisa che l'Amministrazione Provinciale non prenderà [illegible] considerazione [illegible] cessione di appalto [illegible] fosse eventualmente avanzata dall'impresa aggiudicataria, né [illegible] associazione temporanea fra imprese successivamente all'aggiudicazione.

Cuneo, 17 ottobre 1989

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Quaglia

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

E' indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

N. 1 posto di SEGRETARIO ISTITUTO SCOLASTICO

da destinare presso gli Istituti Scolastici Provinciali siti nel territorio della Provincia.

(Può inoltre partecipare, senza diritto a riserva di posto, il personale in servizio presso questa Amministrazione, appartenente alla 6ª Q.F., con almeno 5 anni di anzianità nella qualifica, purché munito [illegible] Diploma di scuola media di 2° grado).

- Scadenza presentazione domanda: **22 novembre 1989.**
- Titolo di studio: **Diploma di Laurea [illegible] Giurisprudenza o titolo equipollente.**
- Età: **minima anni 18, massima anni [illegible] alla data del 17.7.1989.**
- Retribuzione: **7ª Qualifica Funzionale [illegible] D.P.R. n. 268/1987.**

Per eventuali informazioni rivolgersi all'**Ufficio Personale dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli, [illegible] S. Cristoforo, n. 3.**

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Carlo Crivelli

IL PRESIDENTE
Raimondo Cantono

TALCO E [illegible] VAL CHISONE S.P.A.

Cap. Soc. L. [illegible]
Piazza Garibaldi n. 26
[illegible] PINEROLO (TO)

Si rende noto che ai sensi delle vigenti disposizioni è disponibile presso la [illegible] Sociale ed è stata indirizzata [illegible] comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori, la relazione semestrale 1989.

[illegible] pubblicità [illegible]
LA STAMPA e S[illegible] SERA
***PK* publikompass**
20123 MILANO
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21[illegible]

PIAGGIO PRO-IND, intendendo confermare la propria posizione di rilevanza sul mercato dei **componenti per l'automazione industriale**, ricerca, per la propria sede di Torino

TECNICI COMMERCIALI

a quali affidare, per l'area Piemonte e relativamente alla linea di prodotti Allen Bradley, la gestione dell'attuale parco clienti e i programmi di promozione e sviluppo commerciale. La ricerca è indirizzata a Periti Industriali in possesso di esperienza commerciale maturata preferibilmente nel settore dell'automazione industriale.

PERITI ELETTRONICI

ai quali affidare l'Assistenza Tecnica di una importante linea di prodotti per l'automazione industriale. I candidati ideali sono in possesso di una approfondita conoscenza teorica e pratica dei Controllori Programmabili ed hanno - preferibilmente - un'esperienza professionale maturata nel settore Motion Control.

Per entrambe le posizioni sono richieste un'età non superiore ai 35 anni e la conoscenza della lingua inglese.

L'assunzione avverrà con inquadramento e retribuzione commisurati alle esperienze professionali maturate e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima**, la società di consulenza incaricata della ricerca, un curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico per una più rapida convocazione, citando in indirizzo il riferimento **80/89.**

Ricerca e Selezione di Quadri

10125 TORINO - Via Campana, 20 - Tel. 011 6505457

CENTRO RICERCHE FIAT

Il Gruppo Fiat, presente in tutti i settori della competizione sportiva automobilistica, intende confermare la propria posizione di leadership, potenziando, presso il Centro Ricerche Fiat, le attività di Ricerca e Sviluppo nel campo dei

MOTORI DA COMPETIZIONE

La conseguente ricerca si articola su due figure professionali distinte:

Responsabili Progettazione Motori

ai quali affidare il compito di:

- impostare e coordinare progetti di motori da competizione e loro varianti
- gestire strutture di specialisti
- interagire sia con le altre funzioni della struttura aziendale sia con enti di ricerca esterni

Progettisti Senior

ai quali affidare il compito di:

- gestire un progetto di motore da competizione
- coordinare le risorse umane loro affidate.

Le persone che il Centro Ricerche Fiat desidera incontrare, senza limiti di età, hanno una significativa e pluriennale esperienza di progettazione nel campo dei motori a benzina ad elevate prestazioni. Saranno tuttavia prese in considerazione anche candidature di progettisti che operino nella progettazione di motori a due tempi ad accensione comandata o Diesel.

È requisito fondamentale la disponibilità ad operare in un ambiente professionale e tecnologico d'avanguardia, certamente impegnativo, ma altrettanto ricco di opportunità di sviluppo e di carriera.

L'assunzione avverrà con un livello retributivo ed un inquadramento commisurati all'esperienza, comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate e professionalmente affermate.

La sede di lavoro è **Orbassano** (Torino).

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato (nominativo delle aziende, periodi di lavoro, attività e responsabilità specifiche), citando in indirizzo il riferimento **593/89** e la **testata** del quotidiano su cui è comparso l'annuncio.

Le persone più rispondenti ai requisiti previsti verranno convocate direttamente dall'Azienda. La ricerca è indirizzata a candidature di ambo i sessi.

Ricerca e Selezione di Quadri

10125 TORINO - Via Campana, 20 - Tel. 011/6505457

Importante Gruppo industriale, operante nel settore della chimica e trasformazione, per il potenziamento della propria struttura organizzativa, ricerca:

A) – DIRETTORE ACQUISTI

Si richiede:
- Età: 35-45 anni
- Diploma di laurea o cultura equivalente
- Esperienza pluriennale maturata in posizione di responsabilità nella **Direzione Acquisti** di primarie Società, preferibilmente operanti nella chimica di base e di trasformazione, con particolare riguardo alla gestione ed alla politica degli approvvigionamenti, sia sui mercati nazionali che internazionali
- Buona conoscenza della lingua inglese

B) – CONTROLLER

Si richiede:
- Età: 30-35 anni
- Laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente
- Esperienza non inferiore ai 3 anni nel settore della **pianificazione e controllo**, con particolare riguardo alla formazione e al controllo dei budgets aziendali ed alla elaborazione di procedure omogenee per l'intero gruppo attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Per la posizione **A) (Direttore Acquisti)** si offre l'inquadramento **dirigenziale** e una retribuzione [illegible] alle esperienze maturate e ai requisiti richiesti.
Per la posizione **B) (Controller)** si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse e in grado di soddisfare le candidature più significative.
Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - Ricerca e Formazione
via [illegible] 9 - 10121 Torino

Importante Azienda chimica, leader nella produzione di resine sintetiche, per il potenziamento della propria struttura ricerca:

A) - RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Si richiede
- Età: 35 - 45 anni
- Laurea in ingegneria chimica o cultura equivalente
- Esperienza pluriennale maturata in posizione analoga, presso importanti società operanti [illegible] di trasformazione, con particolare riguardo alla gestione dei reparti produttivi, ai problemi della sicurezza del lavoro e del coordinamento del personale

B) - FORMULATORE DI RESINE SINTETICHE PER VERNICI

Si richiede:
- Età: 30 - 45 anni
- Diploma di perito chimico
- Esperienza pluriennale maturata nella formulazione e nella applicazione delle resine sintetiche destinate al settore vernici

Per le posizioni **A) e B)** si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurate alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti
Sede di Lavoro: Provincia di **Cuneo.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

ITA - [illegible] e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

---

146 Sedi e
36 Stabilimenti di produzione nel [illegible]
ricerca
per la propria Divisione Professionale

AGENTE DI VENDITA per TORINO

Desideriamo entrare in contatto con una persona dinamica, di età tra i 23 ed i 30 anni, con auto propria, disponibile in breve tempo. Costituiranno elementi preferenziali una significativa esperienza di vendita maturata nel settore dei beni a larga diffusione, la capacità di organizzare la propria attività ed una forte motivazione ad una crescita di tipo economico e professionale, in linea con gli obiettivi aziendali. L'Azienda offre la possibilità di inserirsi in una organizzazione di sicura efficienza, con prodotti ampiamente collaudati ed in un mercato dalle prospettive che, in tempi brevi, consentiranno di raggiungere interessanti quote provvigionali. E' in ogni caso previsto un congruo trattamento garantito a [illegible] primo anno di attività. Sarà posta ogni cura nell'addestramento (corsi seminari organizzati dall'Azienda) del nuovo personale di vendita. Gli interessati sono pregati di presentarsi **martedì 31 ottobre 1989 presso Hotel Atlantic - Borgaro Torinese (TO) - [illegible] ore 9,30 alle 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00 chiedendo dei funzionari aziendali.**

Industria progettazione realizzazioni termomeccaniche sita in Torino ricerca per inserimento proprio organico

DISEGNATORI MECCANICI, ACQUISITORE, MAGAZZINIERE, OPERAI [illegible] QUALIFICATI

Scrivere
PUBLIKOMPASS [illegible] 10100 TORINO.

[illegible]
ASSUME

PERITO INDUSTRIALE

30/40enne, già esperto nella vendita di prodotti tecnici.

Zona di lavoro Piemonte. Stipendio fisso più piccola provvigione sul fatturato e rimborso spese.

Scrivere: **Publikompass [illegible] MILANO.**

AZIENDA ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO
COMUNICA

che è indetta una selezione per l'assunzione di n. 1 diplomato perito chimico (gruppo V - C.C.N.L. dipendenti Aziende Municipalizzate Gas-Acqua)
Termine presentazione domande ore [illegible] del 30/11/1989
Per informazioni: **A.A.M. - corso XI [illegible] n. 14 - Torino** - Telefono **2615-394/395**

La Direzione

Nota Industria Metalmeccanica in Moncalieri cerca n°

[illegible]

per reparti di produzione
Si richiede
- Età max 30 anni
- Titolo di studio non inferiore alla licenza media
- Passaggio diretto

Scrivere **PUBLIKOMPASS 151 - 10100 TORINO.**

Azienda torinese settore [illegible] assume

DISEGNATORE MECCANICO

Diplomato con 3-4 anni di esperienza [illegible] nel [illegible] ufficio tecnico.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 8036 - 10100 TORINO.

Industria meccanica produttrice impianti per [illegible] ricerca

ADDETTO AL LABORATORIO PROVE CHIMICO-FISICHE su tecnopolimeri

[illegible]
Scrivere **PUBLIKOMPASS 203 - 10100 TORINO.**

Azienda operante nel settore servizi ricerca

PERITO ELETTRONICO

con esperienza assistenza tecnica telefonare **011/326.881**

Azienda leader a livello internazionale [illegible] ricerca

ADDETTI UFFICIO [illegible] EXPORT

[illegible]
Inviare curriculum manoscritto a
PUBLIKOMPASS 152 - 10100 TORINO

Società internazionale di ristorazione ricerca per Torino e provincia

CUOCHI, [illegible] CUOCHI, BARISTI, [illegible]

con esperienza mense e comunità. Gradito [illegible] francese, inglese. Inviare curriculum a **Publikompass 35 H - Milano.**

Media azienda in Moncalieri ricerca

ADDETTO A LABORATORIO

per montaggio [illegible], di piccola potenza.
Telefonare solo se in possesso di una adeguata esperienza, dopo le **ore 17,00 al N. 6472144**

Importante Concessionaria Torinese rappresentante marca leader nel settore ricerca

ABILE VENDITORE VEICOLI INDUSTRIALI

cui affidare la gestione e lo sviluppo delle [illegible] nella [illegible] di competenza.
Si richiede dinamismo, [illegible] di affermazione e determinazione al raggiungimento degli obiettivi.
Si offre inquadramento diretto, retribuzione formata da fisso, provvigioni ed interessanti forme di incentivazione, vettura [illegible].
Inviare dettagliato curriculum a [illegible] **150 - 10100 TORINO.**

Importante azienda serramentale ricerca

TECNICO DISEGNATORE

[illegible] Telefonare a **Officine Terreni**. Telefono **011.761 - 772.842**

Industria Farmaceutica Internazionale cerca

GIOVANI DINAMICI

per promozione scientifica [illegible] Asti e Alessandria. [illegible]
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 30 H - 20123 MILANO.**

AXECO ricerca

MECCANICO

[illegible]

con esperienza in:
- impianti oleodinamici [illegible]
- trasmissioni idrauliche
- motocompressori, disposto a viaggiare

Inviare curriculum manoscritto a **Axeco s.p.a. - via Genova 161 - 10090 Volpiano**

Importante negozio articoli sportivi cerca

COMMESSO

Massimo 28 anni, esperienza settore attrezzo
Inviare [illegible] curriculum a [illegible] 147 - 10100 **TORINO.**

ALPITOUR INFORMATICA s.p.a.

[illegible] 360 GRADI

E' una delle realtà più interessanti nel settore dell'informatica, leader italiano nella produzione di software per il turismo; nella Sede Centrale di Cuneo si avvale di sistemi tecnologicamente all'avanguardia (mainframe IBM 3090, reti telematiche nazionali ed internazionali) e dell'apporto di oltre 80 esperti, costantemente aggiornati sulle novità tecniche e professionali. È parte integrante del gruppo Alpitour (550 dipendenti, oltre [illegible] miliardi di fatturato). Per supportare un [illegible] piano di sviluppo delle sue strutture tecniche e commerciali ricerca per la [illegible] CENTRALE DI CUNEO

FUNZIONARI COMMERCIALI (Rif. AF/C)

cui affidare la responsabilità delle vendite sull'area Piemonte-Liguria per prodotti Hardware IBM e software Gestionali. Saranno prese in considerazione sia candidature di buon livello professionale, con valide esperienze nel settore commerciale informatico, sia candidature di giovani laureati preferibilmente in discipline [illegible] e scientifiche, da avviare dopo adeguato training a questa funzione.

SISTEMISTI APPLICATIVI (Rif. AF/S)

che si occuperanno dell'assistenza tecnica alla clientela (installazioni, dimostrazioni, formazione utenti, hotline). Sono richieste basi di contabilità ed una buona conoscenza dei sistemi **IBM AS/400 e S/36-38.**

ANALISTA (Rif. AF/A)

ANALISTI - PROGRAMMATORI (Rif. AF/AP)

con conoscenze di **COBOL, CICS, DL1/DB2** e con esperienza significativa di programmi gestionali su mainframe IBM da inserire a vari gradi di responsabilità nel settore Sviluppo Software; saranno anche esaminate esperienze di RPG e BASIC.

Si assicura la massima riservatezza.

Per tutte le posizioni sono previsti fin da subito interessanti trattamenti retributivi e normativi. Poiché l'Azienda e il Gruppo sono in costante crescita, le persone prescelte avranno concrete opportunità di sviluppo sia nell'ambito gestionale/manageriale, che in quello tecnico/specialistico.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum **con l'indicazione del rif. di interesse** ad ALPITOUR INFORMATICA S.p.A. - Selezione del Personale - Casella Postale 212 - 12100 Cuneo.

LAWSON PASSERA' ALLA YAMAHA

Eddie Lawson, campione del mondo di motociclismo nella classe 500, passerà dalla Honda al team Yamaha Roberts per la stagione '90 e sarà affiancato da Rainey, vicecampione [illegible] mondo. [illegible] Honda si trova così ad avere in Wanyne Gardner il solo top-rider nella classe 500.

TYSON-RUDDOCK MATCH RINVIATO

EDMONTON. Il combattimento per il titolo mondiale dei massimi tra Mike Tyson (nella foto) e Donovan «Razor» Ruddock, in programma a Edmonton nel prossimo mese, è stato rinviato all'inizio del 1990 perché Tyson è malato. Il campione del mondo sarebbe affetto [illegible] una forma di polmonite.

[illegible] TV

- 13,45 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale — Capodistria
- 14,00 Sport news — Tmc
- 15,00 Juke box, lo sport a richiesta — Capodistria
- 16,30 **Baseball.** World series, Oakland-San Francisco, gara 2 — Capodistria
- 18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- 19,00 Attualità sport — Svizzera
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo — Capodistria
- 20,00 **Calcio.** Spartak Mosca-Dinamo Kiev, campionato sovietico (registrata) — Capodistria
- [illegible] Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
- 21,[illegible] [illegible], rotocalco sportivo — Tmc
- 21,45 Sottocan[illegible] — Capodistria
- 22,15 **Boxe.** D[illegible] Vincent Rosi-Waters, mondiale superwelters Ibf — Raiuno
- 22,15 Forza Italia, rotocalco sportivo — Odeon
- 22,45 **Tennis.** I grandi incontri. Sintesi della finale dell'US Open 1981 McEnroe-Borg — Capodistria
- 23,05 Stasera sport — Tmc
- 23,30 Top Motori — Odeon
- 23,30 Calciomania, rotocalco sportivo — Italia 1
- 0,15 **Boxe.** Da Saint Vincent, seguito della [illegible] nione mondiale — Raiuno

Stasera a St-Vincent difende il titolo superwelters Ibf contro il picchiatore australiano Waters

Per Rosi mondiale fra sesso e cazzotti

I due rivali divisi da concezioni di vita agli antipodi

ST-VINCENT
[illegible] NOSTRO INVIATO

Gianfrancesco Rosi nella [illegible] carriera di «sempre giovane» ormai sulla soglia dei 33 [illegible] ha già compiuto due miracoli. Il primo che può anche valere doppio è l'essere ritornato campione d'Europa e sullo slancio diventato campione del mondo dopo il primo ko della sua carriera, inflittogli dall'inglese Lloyd Honeyghan poco [illegible] di cinque anni fa; il secondo quando, dopo il ko impostogli da Don Curry nel luglio dell'an[illegible] scorso a Sanremo, riuscì a risorgere dalle sue cen[illegible], novella Araba Fenice, per andare a riprendersi clamorosamente un titolo mondiale meno di quattro mesi fa ad Atlantic City battendo in casa sua l'imbattuto idolo locale Darryl Van Horn.

Gli si può dunque far credito sulla carta della possibilità di realizzare un terzo (o quarto) miracolo affrontando stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent il picchiatore anglo-australiano Troy Waters, sfidante ufficiale impostogli dall'IBF, un avversario indecifrabile che giunge dal Nuovo Galles del Sud con una fama di picchiatore implacabile e con l'albionica presunzione di essere il più forte di tutti, destinato a chiudere brutalmente la carriera di Rosi.

I due antagonisti come concezione della professione pugilistica sono molto simili, [illegible]trambi dalla stessa parte della barricata, cioè convinti che la boxe sia innanzitutto sacrificio. Ma a dividerli ed a costituire il nerbo di un'antagonismo che assume di [illegible] in ora toni sempre più aspri, è stato l'interpretazione [illegible] un cardine della vita dell'atleta, cioè il sesso. Troy Waters per prepararsi alla grande occasione della sua carriera, s'è votato alla più assoluta castità, chiamando sprezzantemente «donnaiolo» l'avversario davanti alla moglie Patrizia — e questo come cafoneria non è male — ed esponendosi alla cruda risposta di Rosi che, provocato, ha caricato il tono della sua reazione dichiarando — ma se sia verità o bugia lo sa solo lui — di [illegible] esercitato i suoi diritti-doveri coniugali ancora poco prima di partire [illegible] Perugia.

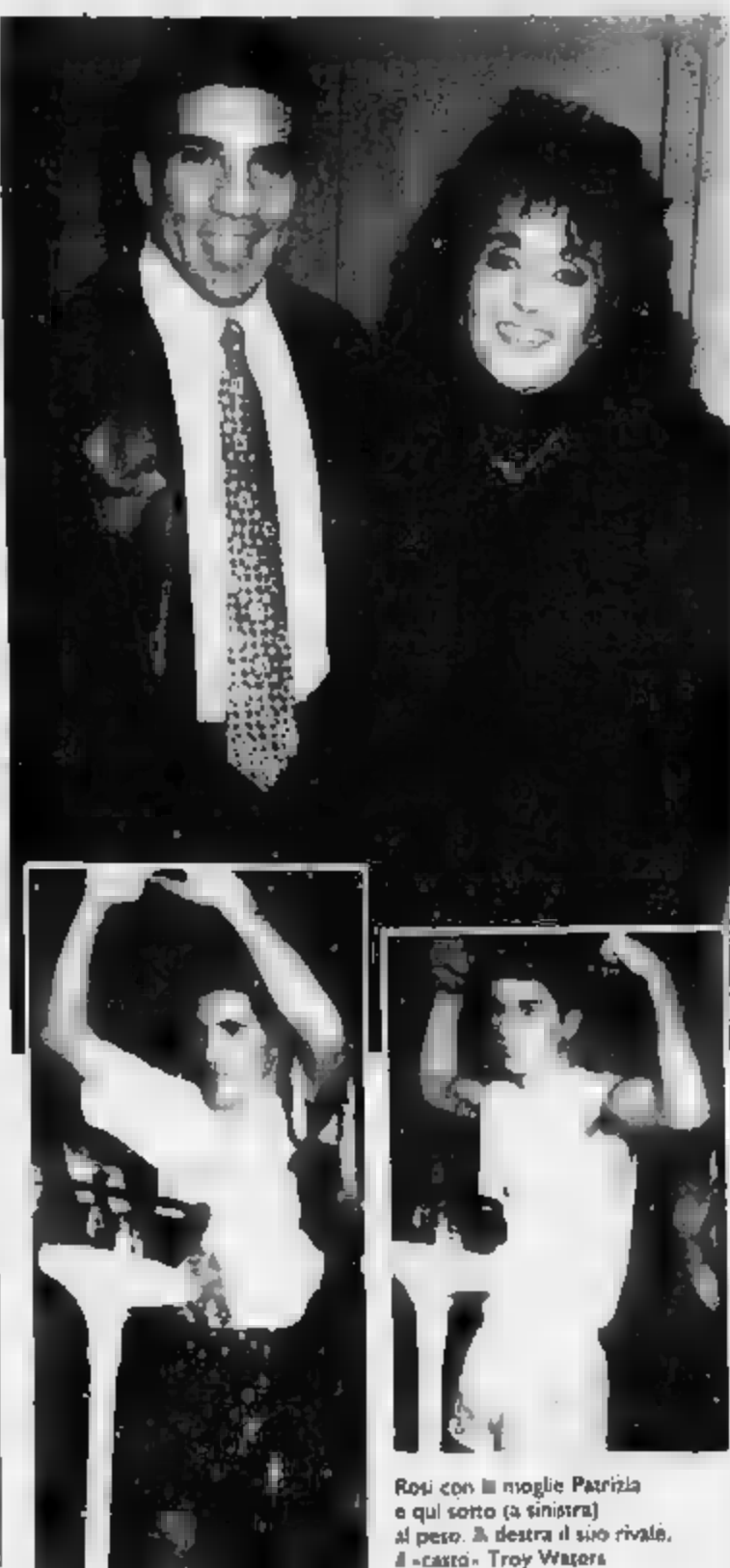
Fa un po' impressione dover giudicare questo match [illegible]diale in base a considerazioni «post-amatorie» che non ci sentiamo troppo preparati ad affrontare. Gli esperti potranno esprimere la loro convinzione: per il [illegible] di pugilato l'episodio può esser solo l'espressione di [illegible] guerra dei nervi che lo sfidante Troy Waters ha condotto alla sua maniera p[illegible]cante, sperando di scalfire la concentrazione del campione, di innervosirlo in misura tale da impedirgli di attuare, sul ring, la tattica giusta per neutralizzare con scelta di tempo, gioco di gambe, abile boxe di rimessa, la tattica «avanti tutta» di un avversario votato all'attacco s[illegible] riserve dalla sua vocazione di picchiatore puro.

Rosi, come già ad Atlantic City in occasione dell'incontro [illegible] Van Horn, alla vigilia del match s'è isolato in uno chalet [illegible] uso di cucina, amministrato dalla moglie Patrizia. Gianfranco ha il chiodo fisso di esser stato intossicato da qualche strano cibo in occasione della disfatta sanremese con Don Curry ed ha deciso di fidarsi solo degli spaghetti e delle bistecche di Patrizia. Quanto a se stesso, sbollita la rabbia per le smargiassate di Waters, Rosi è sicuro di trovare sul ring la chiave giusta per realizzare il terzo (o il quarto) miracolo.

Nelle operazioni di peso Rosi ha fatto registrare kg. 69,500, il suo avversario 100 grammi di più. I due si sono guardati in cagnesco, però nessuna frecciata.

Nel sottoclou della riunione Giovannino Parisi, l'olimpionico di Seul avrà di fronte l'americano [illegible] pelle bianca Brian Brown tutt'altro che disposto a vestire i panni della decima vittima del calabrese di Voghera. E' un esame importante per Parisi: se lo supera con disinvoltura, il 1990 potrebbe portargli in regalo [illegible] chance mondiale.

Gianni Pignata

Rosi con [illegible] moglie Patrizia e qui sotto (a sinistra) al peso. A destra il suo rivale, il «casto» Troy Waters

SE L'ASTINENZA NON FA MALE FAR L'AMORE PUO' FAR BENE

FARE l'amore equivale a salire di corsa due piani e, arrivati al pianerottolo, sputare: ce lo disse, e ci pare anche che lo scrisse, un medico sportivo moderno, attento, brillante e sperimentatore su se stesso delle grandi fatiche, il maratoneta Enrico Arcelli. Alla luce di questa affermazione, paradossale ma intanto scientificamente fondata, l'atteggiamento dei due pugili di Saint-Vincent, l'australiano casto e l'italiano «faunesco», sembrerebbe in ogni caso fuori luogo. E probabilmente lo è.

Lo sport affronta da sempre il tema dell'astinenza sessuale come integrazione perfetta [illegible] miglior allenamento. E da [illegible]pre fiorisce la tesi opposta: fare l'amore nell'imminenza della contesa rilassa, ottimizza i riflessi e la psicologia, libera dal senso di rinuncia, di costrizione. Ci sono esempi per una come per l'altra tesi. Quella dell'astinenza è logicamente più diffusa, diremmo più «forte»: si lega anche al senso di sacrificio, di disciplina della pratica sportiva.

Ci sono esagerazioni nelle due tesi. La moglie [illegible] Costante Girardengo, grande ciclista degli Anni Venti, ci diceva: «Io e lui, da un mese prima della Milano-Sanremo alla sera del Giro di Lombardia, come fratello e sorella». Il ciclismo è sempre stato territorio di grandi esercitazioni ascetiche. Per vincere Giro e Tour nello stesso anno Franco Balmamion, Anni Sessanta, si costrinse a [illegible] mesi senza sesso, da febbraio a luglio. Vinta la [illegible] italiana andò a quella francese, voleva attaccare il giorno dell'Izoard ma ai piedi della grande salita fu distrutto — psicologicamente e poi fisicamente, per abbattimento di fronte a quello che lui considerò un fallimento del «programma» — da [illegible] polluzione vistosa ma del tutto fisiologica, innocua per non dire [illegible]nefica.

Per la scienza, [illegible] c'è problema: l'astinenza [illegible] fa male, la pratica [illegible] sesso, se avviene serenamente con un partner amato e comprensivo, se non richiede troppi preliminari, se non costa [illegible] di sonno, significa una perdita calorica minima (i due piani con sputo), alla quale si rimedia in un lasso di tempo brevissimo. Il dottor Carlo Gribaudo, del Centro torinese di Medicina dello sport, ci ha confermato tutto ciò. Ovviamente la notte d'amore con una vampira è deleteria, toglie sonno, provoca pensieri e magari anche complessi, insomma esaurisce. Ma in questo caso, siamo alla scalata, senza ascensore, di un grattacielo.

Sovente l'astinenza viene predicata come «passaggio» per la disciplina totale, la non astinenza viene esibita come forma di affermazione individuale.

Un grande sessuofobo del calcio, Helenio Herrera, ebbe scontri terribili [illegible] Angelillo, colpevole di essersi innamorato di una affascinante cantante. La leggenda dice del calciatore legato, per essere privato, in materia sessuale, anche dell'autodeterminazione (non si bloccano così anche i cavalli?).

Gianni Del Buono, mezzofondista azzurro, pubblicizzava invece il se stesso amatore, e di [illegible] splendida ragazza di colore, e per prestazioni plurime, poche ore prima di conquistare un primato italiano.

Ma allora, va bene tutto e il contrario di tutto? No, va tutto male. Il dottor Vincenzo Prunelli, psicoanalista, collaboratore di Sergio Vatta nella gran[illegible] fabbrica di calciatori che è il vivaio del Torino, critica sia Waters che Rosi, per tornare ai due pugili di St-Vincent. Dice Prunelli che «l'astinenza prolungata può [illegible] addirittura diabolica, perversa, ma la pratica sessuale, magari esibita, reclamizzata, o poch[illegible] [illegible] un appuntamento sportivo è soltanto un ansiolitico [illegible] da [illegible] atleta non sicuro di sé».

Siamo ad un interessante rovesciamento dei concetti diciamo così classici, almeno per [illegible] seconda parte del giudizio. La sessualità, secondo Prunelli, è tutta un'altra cosa, tutto un [illegible]tro rapporto con il partner: nessun sacrificio, nessuna disinvoltura eccessiva, tanta [illegible] tanta serenità.

Lo psicanalista è anche contrario all'uso dell'astinenza per generare aggressività. «Ci sono allenatori di calcio, e non solo di calcio — dice Prunelli —, che vogliono mandare in campo atleti costretti alla lunga castità, e vogliosi di scaricare sull'avversario le energie tenute da parte. [illegible] è l'atleta sereno, disteso quello che rende di più».

L'argomento è vasto, la casistica è abbondante anche se sovente [illegible] riflessi boccacceschi, con contorni pruriginosi. Nel calcio si sono persino mitizzate in un recente passato le abitudini onanistiche, pochi minuti prima di scendere in campo, di certi campioni, i quali soltanto [illegible] quel rito liberatorio davano il meglio di se stessi (altri preferivano procurarsi il vomito, con maggiore impegno fisico, non fosse altro che per i violenti movimenti peristaltici). Senz'altro qualcosa di vero c'è, in questa vasta tradizione orale, ma manca ogni preciso riferimento scientifico in ordine agli effetti. Comunque per lo psicanalista si tratta sempre e comunque di frustrazioni, in avanti e all'indietro.

Gian [illegible] Ormezzano

Il francese attende in Australia la decisione del tribunale della Fia che può ufficializzare il suo titolo in F 1

Prost, campione oggi [illegible] guerriero fra dieci giorni

«Per regolamento Senna deve pagare, ma posso sempre batterlo ad Adelaide»

[illegible] PROCESSO [illegible]

PARIGI. Il tribunale d'appello della FIA esaminerà quest'oggi il ricorso della McLaren contro la squalifica di Senna nel Gran Premio del Giappone.

Se il ricorso [illegible] respinto Prost sarà definitivamente campione del mondo, per la terza volta, e Nannini vincitore del G. P. di Suzuka.

Quattro persone sono state chiamate a deporre: Ayrton Senna, il direttore della McLaren, Ron Dennis, il direttore [illegible] corsa e il presidente della giuria dei commissari sportivi.

Il tribunale di Parigi è composto da tre membri la cui identità è stata tenuta riservata. Non ne fanno comunque parte brasiliani, francesi, inglesi e giapponesi, Paesi delle parti in causa. **[p. p.]**

PORT DOUGLAS
[illegible] NOSTRO [illegible]

[illegible] è preoccupato, [illegible] nasconde bene. Gioca a carte [illegible] gli amici, accetta sfide a golf, continua [illegible] preparazione fisica come [illegible] il campionato fosse [illegible] lungo e difficile. Ma in realtà Alain Prost è sicuro [illegible] avere già [illegible] tasca il terzo titolo mondiale di F1. E' convinto che oggi il Tribunale della Fia non grazierà Senna e di conseguenza [illegible] gara del 5 novembre in Australia sarà solo una formalità.

«Il regolamento parla chiaro — dice Prost —. Il brasiliano ha commesso un'infrazione e deve pagare. Il codice di comportamento sportivo è esplicito: il paragrafo B dell'articolo 4 [illegible]stiene che un pilota [illegible] può trarre vantaggio da una situazione [illegible] tipo di quella verificatasi a Suzuka, quando [illegible] ha [illegible]gliato la chicane accorciando la sua corsa. Comunque ciò che è successo non è colpa mia».

Alain si [illegible] [illegible] del mondo per la terza volta?

«Purtoppo ufficialmente no. Bisogna aspettare il giudizio. In ogni caso ci sarà ancora l'ultima corsa [illegible] disputare. Io sono credente come Senna, ma non leggo [illegible] Bibbia come fa lui prima e dopo la corsa. Non penso che Dio si scomodi per far vin[illegible] una gara di F1».

Senna è la vera ragione del divorzio con la McLaren?

«Non la sola. Il ricatto di Ron Dennis che mi disse che se non volevo avere problemi avrei dovuto firmare per altri due anni ha avuto un suo peso. Per quanto riguarda il brasiliano, è un [illegible] forte, fortissimo, [illegible] anche un traditore. E' antipatico a tutti. Non ha una sola parola, non è onesto. Come ha dimostrato a Imola quando abbiamo fatto un certo ragionamento e poi lo ha travisato immediatamente. E' [illegible] uomo solo in pista e fuori, non ha amici e questa è già [illegible] spiegazione. Come pilota fa ancora errori. Il fatto che io sia campione del mondo, è la dimostrazione che [illegible] è perfetto. Non sopporta nulla, vuole essere il più veloce in prova, in gara e nella vita».

Lasciamo il passato, tenendo in sospeso il giudizio su Senna che potrebbe comunque cambiare molte [illegible] e parliamo del futuro. La Ferrari?

«Le trattative sono partite già all'inizio dell'anno tramite lo sponsor Marlboro. Poi si è andati avanti dopo Silverstone [illegible] Fiorio, a Monza ho visto Montezemolo e avuto [illegible] telefonata con l'avv. Agnelli. L'impegno mi stimola e non mi [illegible] paura. [illegible] corso per Renault e McLaren e so come sia difficile agire in una grande squadra. Non temo neppure il confronto con Mansell che conosco bene, che stimo, con il quale [illegible] anche passioni in [illegible].

Ma Maranello potrà dare qualcosa di nuovo a Prost?

«Potenzialmente è quanto può chiedere un pilota. Certo speravo che Barnard rimanesso, ma anche questo si può superare con l'impegno. Ho chiesto di partecipare alle riunioni tecniche della squadra, non per mettere il [illegible] negli affari dei progettisti, ma per cercare di dare un mio contributo. Ho firmato per un anno con un'opzio[illegible] per quello successivo, cioè il 1991. E' chiaro, a questo punto, che la Ferrari sarà la mia ultima squadra perché [illegible] ci fossero problemi dovrei stare fermo per [illegible] stagione e ciò diventa difficile alla mia età».

Un giudizio su di sé: «Sono [illegible] ragazzo che [illegible] [illegible] fortuna e successo. Non nascondo [illegible] stare bene, anzi di essere ricco. Ho fatto buoni investimenti immobiliari e in campo finanziario. Adesso mi sto facendo costruire [illegible] villa a Courchevel e recen[illegible] [illegible] ho comperato un bel palazzotto a Parigi. Ma nello [illegible] tempo [illegible] piace la vita semplice, odio l'ostentazione. Credo molto nello sport come tipo di educazione anche se negli ultimi anni la F1 è molto cambiata perché [illegible] sono troppi interessi, soldi ed ipocrisie. [illegible] sostanzialmente è rimasto abbastanza pulita. Dedico questo successo (è dunque convinto di essere già padrone del titolo ndr) a mio figlio Nicolas che mi fa molte domande e qualche volta mi ha chiesto, stranamente, anche [illegible] brasiliano. Come pilota sostanzialmente ritengo [illegible] [illegible] ancora integro. Ammetto che in qualche occasione [illegible] potuto rischiare di più, ma [illegible] allo stesso tempo sicuro che chiunque al mio posto, con un po' di cervello nella zucca, avrebbe fatto la [illegible] cosa. E con una vettura competitiva, penso di poter portare [illegible] il [illegible] contributo alla Ferrari. E, avendo vinto sinora 39 [illegible] non escludo che la 40ª non pos[illegible] arrivare prima [illegible] fine di questa stagione». Ma sembra una boutade, a meno che la sentenza di Parigi non lo costringa a tirare fuori tutta [illegible] birra che ha ancora in corpo.

Cristiano Chiavegato

Alain Prost promette di portare [illegible] Ferrari la sua grande esperienza oltre alla voglia, [illegible] intatta, di conquistare successi in F1

PIAGGIO PRO-IND, intendendo confermare la propria posizione di rilevanza sul mercato dei **componenti per l'automazione industriale**, ricerca, per la propria sede di Torino

TECNICI COMMERCIALI

ai quali affidare, per l'area Piemonte e relativamente alla linea di prodotti Allen Bradley, la gestione dell'attuale parco clienti e i programmi di promozione e sviluppo commerciale; la ricerca è indirizzata a Periti Industriali in possesso di esperienza commerciale maturata preferibilmente nel settore dell'automazione industriale.

PERITI ELETTRONICI

ai quali affidare l'Assistenza Tecnica di una importante linea di prodotti per l'automazione industriale; i candidati ideali sono in possesso di una approfondita conoscenza teorica e pratica dei Controllori Programmabili ed hanno - preferibilmente - un'esperienza professionale maturata nel settore Motion Control.

Per entrambe le posizioni sono richieste un'età non superiore ai 35 anni e la conoscenza della lingua inglese.

L'assunzione avverrà con inquadramento e retribuzione commisurati alle esperienze professionali maturate e comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate.

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima**, la società di consulenza incaricata della ricerca, il curriculum personale e professionale dettagliato, corredato del recapito telefonico per una più rapida convocazione, citando in indirizzo il riferimento **80/89.**

Ricerca e Selezione di Quadri

10125 TORINO - Via Campana, 20 - Tel. 011-6505457

Importante Gruppo industriale, operante nel settore della chimica di trasformazione, per il potenziamento della propria struttura organizzativa, ricerca:

A) – DIRETTORE ACQUISTI

Si richiede:
- Età: 35-45 anni
- Diploma di laurea o cultura equivalente
- Esperienza pluriennale maturata in posizione di responsabilità nella **Direzione Acquisti** di primarie Società, preferibilmente operanti nella chimica di base o di trasformazione, con particolare riguardo alla gestione ed alla politica degli approvvigionamenti, sia sui mercati nazionali che internazionali
- Buona conoscenza della lingua inglese.

B) – CONTROLLER

Si richiede:
- Età: 30-35 anni
- Laurea in Economia e Commercio o cultura equivalente
- Esperienza non inferiore ai 5 anni nel settore **pianificazione e controllo**, con particolare riguardo alla formazione ed al controllo dei budgets aziendali ed alla elaborazione di procedure omogenee per l'intero gruppo attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Per la posizione **A) (Direttore Acquisti)** si offre l'inquadramento **dirigenziale** ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Per la posizione **B) (Controller)** si offre un inquadramento ed una retribuzione di sicuro interesse in grado di soddisfare le candidature più significative.

Sede di lavoro: **Torino.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

SOI - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

Importante Azienda chimica, leader nella produzione di resine sintetiche, per il potenziamento della propria struttura ricerca:

A) - RESPONSABILE DI PRODUZIONE

Si richiede:
- Età: 35 - 45 anni
- Laurea in ingegneria chimica o cultura equivalente
- Esperienza pluriennale maturata in posizione analoga, presso importanti società operanti nella chimica di trasformazione, con particolare riguardo alla gestione dei reparti produttivi, ai problemi della sicurezza del lavoro e del coordinamento del personale.

B) - FORMULATORE DI RESINE SINTETICHE PER VERNICI

Si richiede:
- Età: 30 - 45 anni
- Diploma di perito chimico
- Esperienza pluriennale maturata nella formulazione e nella applicazione di resine sintetiche destinate al settore vernici.

Per le posizioni **A) e B)** si offre un inquadramento ed una retribuzione commisurata alle esperienze maturate ed ai requisiti richiesti.

Sede di Lavoro, Provincia di **Cuneo.**

Si prega di inviare curriculum dettagliato specificando l'inquadramento e l'attuale livello retributivo a:

SOI - Ricerca e Formazione
via Montecuccoli 9 - 10121 Torino

---

145 Sedi e
10 Stabilimenti di produzione nel mondo
ricerca
per la propria Divisione Professionale

AGENTE DI VENDITA per TORINO

Desideriamo entrare in contatto con una persona dinamica, di età tra i 23 ed i 30 anni, con auto propria, disponibile in breve tempo. Costituiranno elementi preferenziali una significativa esperienza di vendita maturata nel settore dei beni a larga diffusione, la capacità di organizzare la propria attività ed una forte motivazione ad una crescita di tipo economico e professionale, in linea con gli obiettivi aziendali. L'Azienda offre la possibilità di inserirsi in una organizzazione di sicura efficienza, con prodotti ampiamente collaudati ed in un mercato dalle prospettive che, in tempi brevi, consentiranno di raggiungere interessanti quote provvigionali. E' in ogni caso previsto un congruo trattamento garantito a copertura del primo anno di attività. Sarà posta ogni cura nell'addestramento (corsi-seminari organizzati dall'Azienda) del nuovo personale di vendita. Gli interessati sono pregati di **presentarsi martedì 31 ottobre 1989 presso Hotel Atlantic - Borgaro Torinese (TO) - dalle ore 9,30 alle 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 18,00 chiedendo dei funzionari aziendali.**

CENTRO RICERCHE FIAT

Il Gruppo Fiat, presente in tutti i settori della competizione sportiva automobilistica, intende confermare la propria posizione di leadership, potenziando, presso il Centro Ricerche Fiat, le attività di Ricerca e Sviluppo nel campo dei

MOTORI DA COMPETIZIONE

La conseguente ricerca si articola su due figure professionali distinte:

Responsabili Progettazione Motori

ai quali affidare il compito di:
- impostare e coordinare progetti di motori da competizione e loro varianti
- gestire strutture di specialisti
- interagire sia con le altre funzioni della struttura aziendale sia con enti di ricerca esterni

Progettisti Senior

ai quali affidare il compito di:
- gestire un progetto di motore da competizione
- coordinare le risorse umane loro affidate.

Le persone che il Centro Ricerche Fiat desidera incontrare, senza limiti di età, hanno una significativa e pluriennale esperienza di progettazione nel campo dei motori a benzina ad elevate prestazioni. Saranno tuttavia prese in considerazione anche candidature di progettisti che operino nella progettazione di motori a due tempi ad accensione comandata o Diesel.

È requisito fondamentale la disponibilità ad operare in un ambiente professionale e tecnologico d'avanguardia, certamente impegnativo, ma altrettanto ricco di opportunità di sviluppo e di carriera.

L'assunzione avverrà con un livello retributivo ed un inquadramento commisurati all'esperienza, comunque tali da soddisfare le candidature più qualificate e professionalmente affermate.

La sede di lavoro è **Orbassano** (Torino).

Le persone interessate sono pregate di inviare a **Stima** un curriculum personale e professionale dettagliato (nominativo delle aziende, periodi di lavoro, attività e responsabilità specifiche), citando in indirizzo il riferimento **593/89** e la **testata** del quotidiano su cui è comparso l'annuncio.

Le persone più rispondenti ai requisiti previsti verranno convocate direttamente dall'Azienda. La ricerca è indirizzata a candidature di ambo i sessi.

Ricerca e Selezione di Quadri

10125 TORINO - Via Campana, 20 - Tel. 011/6505457

Industria progettazione realizzazioni termomeccaniche sita in Torino ricerca per inserimento proprio organico

DISEGNATORI MECCANICI, ACQUISITORE, MAGAZZINIERE, [illegible] MONTATORI QUALIFICATI

Scrivere
PUBLIKOMPASS 203
10100 TORINO.

INDUSTRIA MILANESE [illegible]

PERITO INDUSTRIALE

30/40enne, già esperto nella vendita di prodotti tecnici.

Zona di lavoro Piemonte. Stipendio fisso più piccola provvigione sul fatturato e rimborso spese.

Scrivere: **Publikompass [illegible] - 20123 MILANO.**

[illegible] ACQUEDOTTO MUNICIPALE DI TORINO
COMUNICA

che è indetta una selezione per l'assunzione di n. 1 diplomato perito chimico (gruppo V - C.C.N.L. dipendenti Aziende Municipalizzate Gas-Acqua)
Termini: presentazione domande ore 12 del 30/11/1989
Per informazioni: **A.A.M. - corso XI Febbraio n. 14 - Torino** - Telefono **2615-394/395**

La Direzione

Nota Industria Metalmeccanica in Moncalieri cerca n°

DUE OPERAI

per reparti di produzione
Si richiede:
Età max 30 anni
Titolo di studio non inferiore alla scuola media
Passaggio diretto
Scrivere **PUBLIKOMPASS 151 - 10100 TORINO.**

[illegible] settore robotica assume

DISEGNATORE MECCANICO

Diplomato con 3-4 anni di esperienza da inserire nel proprio ufficio tecnico.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 8036 - 10100 TORINO.

Industria meccanica produttrice impianti per termoplastici ricerca

ADDETTO AL LABORATORIO PROVE CHIMICO-FISICHE
su tecnopolimeri

Scrivere **PUBLIKOMPASS 205 - 10100 TORINO**

Azienda operante nel settore servizi ricerca

PERITO ELETTRONICO

con esperienza assistenza tecnica telefonare **011/326.881**

Azienda leader a livello internazionale

[illegible] UFFICIO VENDITE EXPORT

Inviare curriculum manoscritto a
PUBLIKOMPASS 152 - 10100 TORINO

Società internazionale di ristorazione ricerca per Torino e provincia

CUOCHI, AIUTO CUOCHI, BARISTI, [illegible]

con esperienza mense e comunità. Gradita conoscenza francese, inglese. Inviare curriculum a **Publikompass 35 H - Milano.**

Media azienda in Moncalieri ricerca

ADDETTO A LABORATORIO

per montaggio motori elettrici di piccola potenza
Telefonare solo se in possesso di una adeguata esperienza, dopo le **ore 17,00 al N. 6472144**

Importante Concessionaria Torinese rappresentante marca leader nel settore ricerca

ABILE VENDITORE VEICOLI INDUSTRIALI

cui affidare la gestione e lo sviluppo delle vendite nella zona di competenza.
Si richiede dinamismo, volontà di affermazione e determinazione al raggiungimento degli obiettivi.
Si offre inquadramento diretto, retribuzione formata da fisso, provvigioni ed interessanti forme di incentivazione. Vettura aziendale.
Inviare dettagliato curriculum a **PUBLIKOMPASS 150 - [illegible] TORINO.**

Importante azienda [illegible] ricerca

TECNICO DISEGNATORE

Telefonare a **Officine Torretta**. Telefono **851.701 - 872.842**

Industria Farmaceutica internazionale cerca

[illegible]

per promozione scientifica prodotti per dermatologia e pediatria presso dermatologi e pediatri di Novara, Vercelli, Asti e Alessandria. Offresi retribuzione di sicuro interesse, rimborso spese. Richiedesi residenza in Novara, autovettura.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS 30 H - 20123 MILANO.**

[illegible] ricerca

MECCANICO PER SERVIZIO ASSISTENZA

con esperienza in
- impianti oleodinamici escavatori
- macchine idrauliche
- motocompressori disposto a viaggiare
Inviare curriculum manoscritto a **[illegible] s.p.a. - via Genova 161 - [illegible] Volpiano**

Importante negozio articoli sportivi cerca

[illegible]

Massimo 28 anni esperienza [illegible] attrezzo
Inviare dettagliato curriculum a [illegible] 147 - 10100 [illegible]

TECNOLOGIA E SERVIZI A 360 GRADI

E' una delle realtà più interessanti nel settore dell'informatica, leader italiano nella produzione di software per il turismo; nella Sede Centrale di Cuneo si avvale di sistemi tecnologicamente all'avanguardia (mainframe IBM 3090, reti telematiche nazionali ed internazionali) e dell'apporto di oltre 80 esperti, costantemente aggiornati sulle novità tecniche e professionali. Fa parte integrante del gruppo Alpitour (550 dipendenti, oltre 300 miliardi di fatturato). Per supportare un attento piano di sviluppo delle sue strutture tecniche e commerciali ricerca [illegible] CENTRALE DI CUNEO

FUNZIONARI COMMERCIALI (Rif. AF/C)

cui affidare la responsabilità delle vendite sull'area Piemonte-Liguria per prodotti Hardware IBM e software Gestionali. Saranno prese in considerazione sia candidature di buon livello professionale, con valide esperienze nel settore commerciale informatico, sia candidature di giovani laureati preferibilmente in discipline economiche o scientifiche, da avviare dopo adeguato training a questa funzione.

SISTEMISTI APPLICATIVI (Rif. AF/S)

che si occuperanno dell'assistenza tecnica alla clientela (installazioni, dimostrazioni, formazione utenti, hotline). Sono richieste basi di contabilità ed una buona conoscenza dei sistemi **IBM AS/400 e S/36-38.**

ANALISTA (Rif. AF/A)

ANALISTI - PROGRAMMATORI (Rif. AF/AP)

con conoscenze di **COBOL, CICS, DL1/DB2** e con esperienza significativa di programmi gestionali su mainframe IBM da inserire a vari gradi di responsabilità nel settore Sviluppo Software; saranno anche esaminate esperienze di [illegible] e BASIC.

Si assicura la massima riservatezza.

Per tutte le posizioni sono previsti fin da subito interessanti trattamenti retributivi e normativi. Poiché l'Azienda e il Gruppo sono in costante crescita, le persone prescelte avranno concrete opportunità di sviluppo sia nell'ambito gestionale/manageriale, che in quello tecnico/specialistico.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum **con l'indicazione del Rif. di interesse** ad ALPITOUR INFORMATICA S.p.A. - Selezione del Personale - Casella Postale 212 - 12100 Cuneo.

LAWSON PASSERA' ALLA YAMAHA

Eddie Lawson, campione del mondo di motociclismo nella classe 500, passerà dalla Honda al team Yamaha Roberts per la stagione '90 e sarà affian[illegible] da Rainey, vicecampione del mondo. La Honda [illegible] trova così ad [illegible] in Wanyne Gardner il solo top-rider nella classe 500.

TYSON-RUDDOCK MATCH RINVIATO

EDMONTON. Il combattimento per il titolo mondiale dei massimi tra Mike Tyson (nella foto) e Donovan «Razor» Ruddock, in programma a Edmonton [illegible] prossimo mese, è [illegible] rinviato all'inizio del 1990 perché Tyson è malato. [illegible] campione del [illegible] sarebbe affetto da una forma di polmonite.

OGGI IN TV

- 13,45 Mon-gol-fiera, rubrica di calcio internazionale — Capodistria
- 14,00 Sport news — Tmc
- 15,00 Juke box, lo sport a richiesta — Capodistria
- 16,30 Baseball. World series, Oakland-San Francisco, gara 2 — Capodistria
- 18,30 Sportsera, quotidiano sportivo — Raidue
- 18,45 Derby, quotidiano sportivo — Raitre
- 19,00 Attualità sport — Svizzera
- 19,30 Sportime, quotidiano sportivo — Capodistria
- 20,00 Calcio. Spartak Mosca-Dinamo Kiev, campionato sovietico (registrata) — Capodistria
- 20,15 Lo sport, quotidiano sportivo — Raidue
- 21,30 Mondocalcio, rotocalco sportivo — Tmc
- 21,45 Sottocanestro — Capodistria
- 22,15 Boxe. Da Saint Vincent Rosi-Waters, mondiale superwelters Ibf — Raidue
- 22,15 Forza Italia, rotocalco sportivo — Odeon
- 22,45 Tennis. I grandi incontri. Sintesi della finale dell'US Open 1981 McEnroe-Borg — Capodistria
- 23,05 Stasera sport — [illegible]
- 23,30 Top Motori — [illegible]
- 23,30 Calciomania, rotocalco sportivo — [illegible]
- 0,15 [illegible] Da Saint Vincent, [illegible] della riunione mondiale — Raiuno

LA STAMPA

SPORT

Venerdì 27 Ottobre 1989 • 19

Stasera a St-Vincent difende il titolo superwelters Ibf contro il picchiatore australiano Waters

Per Rosi mondiale fra sesso e cazzotti

I due rivali divisi da concezioni di vita agli antipodi

ST-VINCENT
DAL NOSTRO INVIATO

Gianfrancesco Rosi nella sua carriera di «sempre giovane» ormai sulla soglia [illegible] 33 anni ha già compiuto due miracoli. Il primo che può anche valere doppio è l'essere ritornato campione d'Europa e sullo slancio diventato campione del mondo dopo il primo ko della sua carriera, inflittogli dall'inglese Lloyd Honeyghan poco meno di cinque anni fa; il secondo quando, dopo il ko impostogli da Don Curry nel luglio dell'anno scorso a Sanremo, riuscì a risorgere dalle [illegible] ceneri, novella Araba Fenice, per andare a riprendersi clamorosamente un titolo mondiale meno di quattro mesi fa ad Atlantic City battendo in casa sua l'imbattuto idolo locale Darryl Van Horn.

Gli si può dunque far credito sulla carta della possibilità di realizzare un terzo (o quarto) miracolo affrontando stasera sul ring del Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent il picchiatore anglo-australiano Troy Waters, sfidante ufficiale impostogli dall'IBF, un avversario indecifrabile che giunge dal Nuovo Galles del Sud con una fama di picchiatore implacabile e con l'albionica presunzione [illegible] essere il più forte di tutti, destinato a chiudere brutalmente la carriera di Rosi.

I due antagonisti come [illegible]cezione della professione pugilistica sono molto simili, entrambi dalla stessa parte della barricata, cioè convinti che la boxe sia innanzitutto sacrificio. Ma a dividerli ed a costituire il nerbo di un'antagonismo che assume di [illegible] in [illegible] toni sempre più aspri, è stata l'interpretazione [illegible] un cardine della vita dell'atleta, cioè il sesso. Troy Waters per prepararsi alla grande occasione della [illegible] carriera, s'è votato alla più assoluta castità, chiamando sprezzantemente «donnaiolo» l'avversario davanti alla moglie Patrizia — e questo [illegible] cafoneria non è male — ed esponendosi alla cruda risposta di Rosi che, provocato, ha caricato il tono della sua [illegible] dichiarando — ma se [illegible] verità o bu[illegible] lo sa solo lui — di avere esercitato i suoi diritti-doveri coniugali ancora poco prima di partire da Perugia.

Fa un po' impressione dover giudicare questo match mondiale [illegible] base [illegible] considerazioni «post-amatorie» che non ci sentiamo troppo preparati ad affrontare. Gli esperti potranno esprimere la loro convinzione: per il tecnico [illegible] pugilato l'episodio può esser solo l'espressione di una guerra dei nervi che lo sfidante Troy Waters ha condotto alla sua maniera provocante, sperando di scalfire la concentrazione del campione, di innervosirlo in misura tale da impedirgli [illegible] attuare, sul ring, la tattica giusta per [illegible]tralizzare con scelta [illegible] tempo, gioco di gambe, abile boxe di rimesso, la tattica «avanti tutta» di un avversario votato all'attacco [illegible]za riserve dalla [illegible] vocazione di picchiatore puro.

Rosi, come già ad Atlantic City in occasione dell'incontro con Van Horn, alla vigilia del match s'è isolato in uno chalet [illegible] uso [illegible] cucina, amministrato dalla moglie Patrizia. Gianfranco ha il chiodo fisso di [illegible] stato intossicato da qualche [illegible] cibo in occasione della disfatta [illegible] con Don Curry ed ha deciso di fidarsi so[illegible] degli spaghetti e delle bistecche di Patrizia. Quanto a se stesso, sbollita la rabbia per le smargiassate di Waters, Rosi è sicuro di trovare sul ring la chiave giusta per realizzare il terzo (o il quarto) miracolo.

Nelle operazioni di peso Rosi ha fatto registrare kg. 69,500, il suo avversario 100 grammi di più. I due si sono guardati in cagnesco, però [illegible] frecciate.

Nel sottoclou della [illegible] Giovannino Parisi, l'olimpionico di Seul avrà [illegible] fronte l'americano di pelle bianca Brian Brown tutt'altro che disposto a vestire i panni della decima vittima del calabrese di Voghera. E' un esame importante per Parisi: se lo supera con disinvoltura, il 1990 potrebbe portargli in regalo una chance mondiale.

Gianni Pignata

Rosi con la moglie Patrizia e qui sotto (a sinistra) al peso. A destra il suo rivale, il «casto» Troy Waters

SE L'ASTINENZA NON FA MALE FAR L'AMORE PUO' FAR BENE

FARE l'amore equivale a salire di corsa due piani e, arrivati al pianerottolo, sputare: ce lo disse, e ci pure anche che lo scrisse, un medico sportivo moderno, attento, brillante e sperimentatore su se stesso delle grandi fatiche, il maratoneta Enrico Arcelli. Alla luce di questa affermazione, paradossale ma intanto scientificamente fondata, l'atteggiamento dei due pugili di Saint-Vincent, l'australiano casto e l'italiano «faunesco», sembrerebbe in ogni caso fuori luogo. E probabilmente lo è.

Lo sport affronta da sempre il tema dell'astinenza sessuale come integrazione perfetta del miglior allenamento. E da sempre fiorisce la tesi opposta: fare l'amore nell'imminenza della contesa rilassa, ottimizza i riflessi e la psicologia, libera dal senso di rinuncia, di costrizione. Ci sono esempi per [illegible] come [illegible] per l'altra [illegible]. Quella dell'astinenza è logicamente più diffusa, diremm[illegible] più «forte»: si lega anche al senso di sacrificio, di disciplina della pratica sportiva.

Ci sono esagerazioni nelle due tesi. La moglie di Costante Girardengo, grande ciclista degli Anni Venti, ci diceva: «Io e lui, da un mese prima della Milano-Sanremo alla sera del Giro [illegible] Lombardia, come fratello e sorella». Il ciclismo è sempre stato territorio di grandi [illegible]tazioni ascetiche. Per [illegible] Giro e Tour nello stesso anno Franco Balmamion, Anni [illegible]santa, si costrinse a sei [illegible] [illegible] [illegible], da febbraio a luglio. Vinta [illegible] corsa italiana andò a quella francese, voleva attaccare [illegible] giorno dell'Izoard ma ai piedi della grande salita fu distrutto — psicologicamente e poi fisicamente, per abbattimento di fronte a quello che lui considerò un fallimento del «programma» — da una polluzione [illegible] vistosa ma [illegible] tutto fisiologica, innocua per non dire benefica.

Per la scienza, non [illegible] problema: l'astinenza non fa male, la pratica del sesso, [illegible] [illegible] serenamente [illegible] un partner amato e comprensivo, se non richiede troppi preliminari, se non costa ore di sonno, significa una perdita calorica minima (i due piani con sputo), alla quale si rimedia in un lasso di tempo brevissimo. Il dottor Carlo Gribaudo, del Centro torinese di Medicina dello sport, ci ha confermato tutto ciò. Ovviamente la notte d'amore con una vampira è deleteria, toglie [illegible]no, provoca pensieri e magari anche complessi, insomma esaurisce. Ma in questo caso, siamo alla scalata, senza ascensore, [illegible] un grattacielo.

Sovente l'astinenza viene predicata come «passaggio» per la disciplina totale, la non astinenza viene esibita come forma di affermazione individuale.

Un grande sessuofobo del calcio, Helenio Herrera, ebbe scontri terribili con Angelillo, colpevole di essersi innamorato di una affascinante cantante. La leggenda dice del calciatore legato, per essere privato, in materia sessuale, anche dell'autodeterminazione (non si bloccano così anche i cavalli?).

Gianni Del Buono, mezzofondista azzurro, pubblicizzava invece il [illegible] stesso amatore, e di una splendida ragazza di colore, e per prestazioni plurime, poche ore prima di conquistare [illegible] primato italiano.

Ma allora, va bene tutto e il contrario di tutto? No, va tutto male. [illegible] dottor Vincenzo Prunelli, psicoanalista, collaboratore [illegible] Sergio Vatta nella grande fabbrica di calciatori che è il vivaio del Torino, critica sia Waters che Rosi, per tornare [illegible] due pugili di St-Vincent. Dice Prunelli che «l'astinenza prolungata può essere addirittura diabolica, perversa, [illegible] la pratica sessuale, magari esibita, reclamizzata, a poche ore da un appuntamento sportivo [illegible] soltanto [illegible] ansiolitico assunto da [illegible] atleta non sicuro di sé».

Siamo [illegible] un interessante rovesciamento dei concetti diciamo così classici, almeno per la seconda parte del giudizio. La sessualità, secondo Prunelli, è tutta un'altra cosa, [illegible] un altro rapporto [illegible] il partner: nessun sacrificio, nessuna disinvoltura eccessiva, [illegible] ma tanta serenità.

Lo psicanalista è anche contrario all'uso dell'astinenza per generare aggressività. «Ci sono allenatori di calcio, e [illegible]n solo [illegible] calcio — dice Prunelli —, che vogliono mandare in campo atleti costretti alla lunga castità, e vogliosi di scaricare sull'avversario le energie tenute da parte. Ma è l'atleta sereno, disteso quello che rende di più».

L'argomento è vasto, la casistica è abbondante anche se sovente con riflessi boccacceschi, con contorni pruriginosi. Nel calcio si sono persino mitizzate in un recente passato le abitudini onanistiche, pochi minuti prima di scendere in campo, di certi campioni, i quali soltanto con quel rito liberatorio davano il meglio di [illegible] stessi (altri preferivano procurarsi [illegible] vomito, [illegible] maggiore impegno fisico, non fosse altro che per i violenti movimenti peristaltici). Senz'altro qualcosa di vero c'è, in questa vasta tradizione orale, [illegible] manca ogni preciso riferimento scientifico [illegible] ordine agli effetti. Comunque per lo psicanalista si tratta sempre e comunque di frustrazioni, [illegible] avanti o all'indietro.

Gian Paolo Ormezzano

Il francese attende in Australia la decisione del tribunale della Fia che può ufficializzare il suo titolo in F 1

Prost, campione oggi o guerriero fra dieci giorni

«Per regolamento Senna deve pagare, [illegible] posso sempre batterlo ad Adelaide»

PROCESSO [illegible]

PARIGI. Il tribunale d'appello della FIA esaminerà quest'oggi [illegible] ricorso della McLaren contro la squalifica di Senna nel Gran Premio del Giappone.

Se [illegible] ricorso sarà respinto Prost sarà definitivamente campione del mondo, per la terza volta, e Nannini vincitore del G. P. di Suzuka.

Quattro persone [illegible] state chiamate a deporre: Ayrton Senna, il direttore della McLaren, Ron Dennis, il direttore di corsa e il presidente della giuria dei commissari sportivi.

Il tribunale di Parigi è composto da tre membri la cui identità è stata tenuta riservata. Non ne fanno comunque parte brasiliani, francesi, inglesi o giapponesi, Paesi delle parti in causa. [p. p.]

[illegible]
[illegible] NOSTRO INVIATO

[illegible] è preoccupato, [illegible] nasconde bene. Gioca a carte con gli amici, accetta sfide a golf, continua [illegible] preparazione fisica come [illegible] [illegible] campionato fosse ancora lungo e difficile. Ma in realtà Alain Prost [illegible] sicuro [illegible] avere già in tasca il terzo titolo mondiale di F1. E' convinto che oggi il Tribunale della Fia non grazierà Senna e di conseguenza [illegible] gara del 5 novembre in Australia sarà solo una formalità.

«[illegible] regolamento parla chiaro — dice Prost —. Il brasiliano ha [illegible] un'infrazione e deve pagare. Il codice [illegible] comportamento sportivo è esplicito: il paragrafo B dell'articolo 4 sostiene che un pilota [illegible]n può trarre vantaggio da [illegible] [illegible]azione del tipo di quella verificatasi a Suzuka, quando lui ha tagliato la chicane accorciando la [illegible] [illegible]. Comunque ciò che è successo non [illegible] colpa mia».

Alain si sente campione del mondo per la terza volta?

«Purtoppo ufficialmente no. Bisogna aspettare il giudizio. In ogni caso ci sarà ancora l'ultima [illegible] corsa da disputare. Io sono credente come Senna, ma non leggo [illegible] Bibbia come fa lui prima e dopo la corsa. Non penso che Dio [illegible] scomodi per far vin[illegible] [illegible] gara [illegible] F1».

Senna è la vera ragione del divorzio con la McLaren?

«Non la sola. [illegible] ricatto di Ron Dennis che mi disse che se non volevo avere problemi avrei dovuto firmare per altri due anni ha avuto un suo peso. Per quanto riguarda il brasiliano, è un avversario forte, fortissimo, ma anche [illegible] traditore. E' antipatico a tutti. Non ha una sola parola, non è onesto. Come ha dimostrato a Imola quando abbiamo fatto [illegible] certo ragionamento e poi lo ha travisato immediatamente. E' un uomo solo in pista e fuori, non ha amici e questa è già [illegible] spiegazione. Come pilota fa ancora errori. Il fatto che io [illegible] campione del mondo, [illegible] la dimostrazione che non è perfetto. Non sopporta nulla, vuole essere il più veloce in prova, in gara e nella vita».

Lasciamo [illegible] passato, tenendo in sospeso il giudizio su Senna che potrebbe comunque cambiare molte cose e parliamo del futuro. La Ferrari?

«Le trattative [illegible] partite g[illegible] all'inizio dell'anno tramite lo sponsor Marlboro. Poi si è andati avanti dopo Silverstone con Fiorio, a Monza ho visto Montezemolo e avuto una telefonata con l'avv. Agnelli. L'im[illegible] [illegible] stimola e non mi fa paura. Ho corso per Renault e McLaren e so [illegible] sia difficile agire in [illegible] grande squadra. Non temo neppure il confronto con Mansell che [illegible] bene, che stimo, con il quale ho anche passioni in comune».

Ma Maranello potrà dare qualcosa [illegible] nuovo a Prost?

«Potenzialmente è quanto può chiedere un pilota. Certo speravo che Barnard rimanes[illegible], [illegible] anche questo si può superare con l'impegno. Ho chie[illegible] [illegible] partecipare alle riunioni tecniche della squadra, [illegible] per mettere il [illegible] negli affari dei progettisti, ma per cercare di dare un mio contributo. Ho firmato per un anno con un'opzione per quello successivo, cioè il 1991. E' chiaro, a questo punto, che la Ferrari sarà la mia ulti[illegible] squadra perché se ci fossero problemi dovrei [illegible] fermo per una stagione e ciò diventa difficile alla mia età».

Un giudizio su di sé: «Sono un ragazzo che ha avuto fortuna e successo. Non nascondo si sta[illegible] bene, anzi di essere ricco. [illegible] fatto buoni investimenti immobiliari e in campo finanziario. Adesso mi [illegible] facendo costruire una villa a Courchevel e recentemente ho comperato un bel palazzotto a Parigi. Ma nello stesso tempo mi piace la vita semplice, odio l'ostentazione. [illegible] molto nello sport [illegible] tipo di educazione anche se negli ultimi anni la F1 è molto cambiata perché ci sono troppi interessi, soldi ed ipocrisie. [illegible] sostanzialmente è rimasta abbastanza pulita. Dedico questo successo [illegible] dunque convinto di essere [illegible] padrone del titolo ndr) a mio figlio Nicolas che mi fa molte domande e qualche volta mi ha chiesto, stranamente, anche del brasiliano. Come pilota sostanzialmente ritengo di essere ancora integro. Ammetto che in qualche occasione avrei potuto rischiare [illegible] più, [illegible] sono allo [illegible] tempo sicuro che chiunque al mio posto, con un po' di cervello nella [illegible]ca, avrebbe fatto la [illegible] cosa. E con una vettura competitiva, penso di poter portare [illegible] il mio contributo alla Ferrari. E, avendo vinto sinora [illegible] gare, non escludo che la 40ª non possa arrivare prima della fine di questa stag[illegible]. [illegible] [illegible] una boutade, a meno che la sentenza di Parigi non lo costringa a tirare fuori [illegible] [illegible] birra che ha [illegible] in corpo.

Cristiano Chiavegato

Alain Prost promette [illegible] portare alla Ferrari la [illegible] grande esperienza oltre alla voglia, [illegible] intatta, di conquistare successi in F1

Il mediano, che decise l'ultima sfida con i doriani, teme la voglia di riscatto di Vialli & C.

Le paure dell'ex Galia

Juve in allarme per Schillaci

TORINO. Totò Schillaci saprà domani se potrà giocare contro la Sampdoria. Ieri mattina, durante l'allenamento, il bomber della Juventus ha accusato un dolore alla coscia sinistra ed è scattato l'allarme. Non è il riacutizzarsi dello stiramento che l'aveva bloccato per quasi tre settimane: al massimo una leggera contrattura. I sanitari pensano anche ad una forma di sciatalgia, malanno che ogni tanto lo fa soffrire.

Zoff appariva preoccupato, poi medico e massaggiatore hanno tranquillizzato tecnico e giocatore. «Vedremo tra un paio di giorni», ha detto il dottor Bosio fiducioso in un recupero. Nel frattempo gli ha praticato degli antinfiammatori.

Schillaci ci tiene a non saltare la prima sfida con Vialli: «Non l'ho mai incontrato e non voglio perdere l'opportunità di affrontarlo così come vorrei farmi conoscere da Boskov». E non tanto per la classifica cannonieri che lo vede solo al comando davanti a un poker di concorrenti, quanto per contribuire ad un'altra vittoria della Juve, rilanciata in campionato dalla sua doppietta di Marassi.

Più che al titolo di re del gol, Schillaci punta a scudetto e Coppa Uefa. E quello con la Sampdoria è una sorta di spareggio, un «fuori i secondi» per cominciare a delineare l'anti-Napoli. Tra i bianconeri ci sono due ex, uno in tribuna, Bonetti (squalificato e sostituito da Brunol, l'altro in campo, Galia.

Proprio a Galia è legato l'ultimo successo sulla Sampdoria. Dopo lo 0-0 di Torino, la Juventus vinse 2-1 a Marassi. De Agostini su rigore e Galia a cinque minuti dal termine gli autori dei gol bianconeri. Non era la prima volta che Galia, siciliano come Schilloci, si «vendicava» della sua vecchia squadra. Gli era già capitato nel Verona.

«Certo, dà una gioia particolare segnare gol importanti alla Sampdoria anche perché ne faccio pochi: in questa stagione sono ancora a quota zero», sorride Galia. Sogna di sbloccarsi domenica, tanto più che il ritorno a centrocampo lo riavvicina alla porta avversaria. Sinora l'unico trofeo l'ha conquistato a Genova: la prima, storica Coppa Italia.

«Nei tre anni — ricorda Galia — trascorsi a Genova, ho fatto bene e ho anche sofferto: Bersellini mi utilizzava terzino sinistro ma io mi trovo meglio a destra e come mediano. Con l'avvento di Boskov e l'acquisto di Briegel, non avevo più sbocchi. A Verona ho ritrovato la mia identità. E, adesso, la sto recuperando a Torino».

— Come vive il cambio di ruolo?

«Riesco a dare il massimo a centrocampo. Come terzino mi sento legato. Tricella? Se non gira bene il reparto mediano il libero è in difficoltà. Può capitare anche a Franco Baresi. L'arretramento di Fortunato, che sta facendo bene, ha permesso il mio avanzamento. Con Marocchi che può [illegible] e con Aleinikov centrale, siamo più coperti, più veloci e ne trae giovamento anche la difesa».

— E come spiega la metamorfosi della squadra?

«Nelle prime gare sembrava dovessimo spaccare il mondo, poi che fossimo imbrocchiti. Ora il vento gira in nostro favore ma è alla fine che si tirano i conti».

— Perché la Sampdoria è un'eterna promessa?

«E' una grande squadra che si esalta con le grandi. Con le altre si deconcentra. Forse perché a Genova si sta troppo bene e si perde la voglia di soffrire, forse perché il presidente Mantovani è troppo amico dei giocatori. Dopo Firenze, ecco la Juve, la migliore occasione per riscattarsi. In queste occasioni Vialli e Mancini si gasano e gli altri sono concentratissimi. La loro voglia di rivincita è il pericolo maggiore».

Bruno Bernardi

[illegible] Galia. «Sono soddisfatto, ora gioco nel ruolo che gradisco di più»

E Mancini vuole divertire l'Avvocato

«Ha un debole per me, gli dedicherò una grande partita»

Mancini. «Più facile con Cerezo»

GENOVA. Vialli non parla, Boskov fa pretattica, Mancini sorride. Per chi frequenta abitualmente il campo d'allenamento di Bogliasco la vigilia di Juve-Sampdoria è davvero strana. Prendiamo Vialli. Di solito rila[illegible] [illegible] interviste al giorno [illegible] del presti[illegible] [illegible] di ragazzine [illegible] [illegible] non respinge nessuno. Un modello di professionalità eccezionale.

Dopo la sconfitta di Firenze, però, ha scelto la strada del silenzio. E siamo ormai al quinto giorno consecutivo in cui si è confidato solo con «Forza Italia», la trasmissione del suo amico Zenga. Nell'intervista che andrà in onda stasera ha detto di avere qualche problema con la stampa: «Sono un professionista, so che stare sotto la luce dei riflettori fa parte del mio mestiere. E per di più mi sforzo sempre di essere sincero e leale. Ma qualche volta le mie dichiarazioni vengono forzate. Se [illegible] [illegible] [illegible] un momento di crisi su [illegible] [illegible] non esiste. Ma [illegible] [illegible] [illegible] sta bene, il morale è alto e nello spogliatoio della Sampdoria non ci sono problemi».

Una spiegazione più che plausibile. Vialli, in effetti, è sempre stato sincero. Dopo la sconfitta di Firenze era arrabbiatissimo. Per questo motivo ha preferito starsene zitto. Le sue parole avrebbero potuto urtare la suscettibilità di qualche compagno e dell'allenatore. Lui non è il tipo che si nasconde dietro le dichiarazioni di comodo. Frasi come: «E' stata una giornata storta, però ci rifaremo [illegible] [illegible] battaglia che [illegible] per lui.

Anche Boskov [illegible] [illegible] [illegible] La sua filosofia è sempre [illegible] quella della massima chiarezza. «Le grandi squadre non possono far ricorso alla pretattica — ha sempre affermato —, devono imporre il loro gioco, semmai sono gli avversari che devono adeguarsi».

Per una volta, però, ha cambiato idea. «Per sostituire Pellegrini nel ruolo di libero ho tre soluzioni: Cerezo, Lanna e Pari. Sceglierò solo all'ultimo momento. La Juve va presa con le molle perché è al massimo della condizione. Temo soprattutto il contropiede. Per due motivi: ha giocatori velocissimi e contrat[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sorprendere l'avversario in inferiorità numerica, come è successo domenica scorsa a Marassi contro il Genoa. Noi non dovremo cadere nella loro trappola. Guai se ci sbilanciamo troppo in avanti».

In realtà Boskov ha già scelto. Il libero sarà Lanna, reduce da una buona prestazione nella Under 21. Cerezo è troppo prezioso a centrocampo. Senza di lui Vialli e Mancini vagolano nel buio. E Pari sembra l'uomo giusto per bloccare Zavarov.

Mancini, solitamente immusonito, da un po' di giorni è sereno e rilassato. Parla a ruota libera. «A Torino torno sempre [illegible]. Tutti sanno che per [illegible] ho un debole e che l'Avvocato ha un debole per me. Si vede proprio che è un intenditore di calcio. Domenica, comunque, cercherò di divertirlo ugualmente. Voglio giocare una grande partita. E con Cerezo in campo per me e per Vialli sarà tutto più facile. La Sampdoria non può assolutamente permettersi un'altra sconfitta».

Renzo Cerboncini

Nel Torino

Fascetti col dubbio Pacione

TORINO. Non per scelta come a Brescia ma per necessità, il Torino potrebbe affrontare la Reggina [illegible] il consueto tridente. Con Skoro impegnato sabato pomeriggio con la Jugoslavia sul campo neutro di Atene nella partita contro la nazionale cipriota e Pacione in infermeria, rimangono a disposizione del tecnico solamente Muller e Lentini. Ma Fascetti non dispera e si affida alla buona sorte per poter disporre dei due attaccanti. Certa è invece l'assenza di Enzo per squalifica, il cui sostituto sarà molto probabilmente Sordo.

«Confido nella ripresa di Pacione che altrimenti rimarrà a casa, anche se solo dopo l'allenamento odierno sarà possibile valutare le sue condizioni fisiche — commenta il mister —. Per quanto riguarda lo jugoslavo penso che se arriverà in tempo utile sarà in grado di giocare; la partita con Cipro non dovrebbe essere così impegnativa da mettere a dura prova le sue forze».

Dopo il riposo forzato di mercoledì, Pacione è tornato ieri al Filadelfia: «Ho fatto solo un po' di corsa, ma per ora non ho ancora provato a calciare — afferma l'attaccante abruzzese —. Il dolore alla caviglia sinistra permane, il medico ha detto che dipende da me la scelta di andare in campo o meno. In questi casi è meglio non rischiare, ma sinceramente spero di farcela».

In trasferta, con alle spalle un pareggio in casa, questo inconveniente proprio non ci voleva. «Non necessariamente si deve sempre giocare a tre punte — prosegue l'ex veronese —. Ci sono squadre che anche con un solo attaccante segnano ugualmente, inoltre il Torino ha in panchina degli uomini molto validi e poi può sempre contare sull'inserimento in area di giocatori che normalmente svolgono un ruolo più arretrato».

Domenica torneranno al loro posto Marchegiani e Policano che ha scontato la giornata di squalifica e potrebbe essere proprio quest'ultimo, con i suoi affondi, a dare una mano all'attacco. **(d. v.)**

Il quadro delle ventiquattro squadre finaliste a Italia '90 è praticamente a metà

Urss-Usa-Cina, summit mundial?

Buone chances di avere in gara le tre potenze

Sono undici le squadre già qualificate a Italia '90. La prossima potrebbe essere la Cina, domani impegnata col Qatar. Gli ultimi dovrebbero essere gli Stati Uniti, che si giocheranno i Mondiali il 19 novembre a Trinidad. In mezzo, è quasi certa qualificazione dell'Urss, cui basta un pari o addirittura una sconfitta misura in casa la Turchia, l'8 novembre. E' la grande scommessa ecumenica di Italia '90: ospitare le tre grandi potenze. Un'impresa finora mai riuscita nella storia dei Mondiali di calcio e una sola volta alle Olimpiadi, due anni fa a Seul. Un obiettivo possibile. I sovietici hanno il visto già in tasca. Gli Usa arriveranno probabilmente con due risultati da amministrare al rendez-vous con Trinidad-Tobago.

L'incognita maggiore riguarda la Cina, che deve battere domani il Qatar e sperare che la Corea del Sud, già qualificata, non conceda i due punti agli Emirati Arabi. Una combinazione comunque non impossibile, che consentirebbe di annoverare ai Mondiali una federazione con milioni di praticanti. Proprio in questi giorni la federazione della Cina Popolare ha annunciato di voler rispolverare il campionato nazionale di calcio, messo trent'anni fa da Mao Ze Dong tra i ferrivecchi del competitivismo borghese.

Ma intorno a questo fascinoso interrogativo ne rimangono altri sulle 24 finaliste che il dicembre saranno sorteggiate a Roma nei gironi di Italia '90. Ecco, continente per continente, il punto sulla al Mondiale.

EUROPA — 13 posti, oltre all'Italia. 6 già assegnati: Jugoslavia, Inghilterra, Spagna, Belgio e Svezia. Ma molti giochi sono già fatti. Oltre alle 5 sono in pratica già qualificate, a meno di risultati folli Urss, Scozia, Eire. A Olanda e Germania Ovest basta non perdere in casa l'ultima partita rispettivamente contro Finlandia e Galles. Gli altri tre posti assegnati da altrettanti «spareggi» il 15 novembre: Romania-Danimarca (gruppo 1), con i romeni condannati a vincere; Austria-Germania Est (gruppo 3, agli austriaci basta il pareggio se la Turchia perde in Urss, altrimenti passa chi vince); Portogallo-Cecoslovacchia, ma Barros e compagni dovrebbero vincere con 4 gol di scarto.

SUDAMERICA — 2 e 3 posti, oltre all'Argentina campione del mondo. Qualificate Brasile e Uruguay. La Colombia allo spareggio con Israele, vincitrice del girone Oceania. L'andata si è conclusa 1-0 per i sudamericani. Lunedì ritorno a Tel Aviv.

AFRICA — 2 posti. Si assegnano il 17 novembre con le partite di ritorno dei due spareggi: Egitto-Algeria (andata 0-0); Tunisia-Camerun (and. 0-2).

ASIA — 2 posti, uno già assegnato alla Corea del Sud, che guida con 7 punti (3 di vantaggio sulla Cina terza a una giornata dalla fine) il girone finale di Singapore. Il turno finale è domani. Ecco la classifica, le differenze reti e il programma.

Classifica: Corea del Sud punti 7 (+4); Emirati Arabi 5 (+1); Cina 4 (0); Corea del Nord 3 (0); Qatar 3 (-2); Arabia Saudita 2 (-3).

Domani: Emirati Arabi-Corea del Sud; Arabia Saudita-Corea del Nord; Qatar-Cina.

Gli Emirati si qualificano se battono la Corea del Sud, oppure se pareggiano e la Cina non batte il Qatar. In caso di sconfitta entrano in gioco anche la Corea e il Qatar.

CONCACAF — 2 posti, uno già conquistato dal Costa Rica. Per l'altro sono in ballottaggio Trinidad-Tobago (9 punti, una partita da giocare) e gli Usa (8 punti, due partite da giocare). Data per scontata il 5 novembre la vittoria degli Usa in casa su El Salvador (ultimo a 1 punto), il posto verrà assegnato il 19 novembre in Trinidad-Usa. Agli statunitensi potrebbe bastare un pari. Considerati i vasti appoggi politici alla federazione che ospiterà i Mondiali del 1994, è difficile profetizzare l'esito finale.

A un mese e mezzo dal sorteggio di Roma rimangono dunque pochi dubbi sulle 24 protagoniste, tanto che l'obiettivo si sposta già sui possibili criteri di compilazione delle fasce che governeranno la composizione dei sei gironi.

[c. mal.]

, CHE SCANDALO

SANTIAGO CILE. Immediata e vasta eco in Cile alla squalifica a vita da tutte le competizioni internazionali che la commissione disciplinare della Fifa ha inflitto al portiere della nazionale Roberto Rojas, reo di simulato l'incidente che indusse il Cile ad abbandonare il terreno di gioco durante l'incontro del 3 settembre contro il Brasile, con la Selecao in vantaggio per 1-0. La partita, valida per la fase eliminatoria dei mondiali di calcio, fu data vinta a tavolino per 3-0 al Brasile che in questo modo si guadagnò il passaporto per Italia '90.

Nell'abbandonare il campo i cileni, confortati dalla sceneggiata di Rojas denunciarono l'aggressione del compagno raggiunto alla testa da un bengala. A distanza di circa due mesi il «pentito» Rojas ha deciso di ritirare la versione originale. Di fronte ai documenti, alle immagini ed alle videoregistrazioni esibite dalla commissione disciplinare della Fifa, Rojas ha finito per ammettere che il bengala esplose alle sue spalle, senza raggiungerlo.

(Agi)

, CHE INTRIGO

A un mese e mezzo dal sorteggio i giochi del campo sono in gran parte fatti. Restano i giochi politici intorno alla definizione delle 4 «fasce» che serviranno a pilotare la composizione dei 6 gironi. L'unico criterio certo, quello dell'elezione a teste di serie in base alla classifica dell'ultimo mondiale, ha già subito uno strappo. Fuori la Francia, la Spagna (7ª) ha dovuto cedere il posto all'Inghilterra (8ª), «promossa» dagli hooligans, cioè destinata comunque al girone delle isole per problemi di sicurezza. Ecco un'ipotesi.

Prima fascia (teste di serie): Italia, Argentina, Germania Ovest, Belgio, Brasile, Inghilterra.

Seconda fascia (vice): Spagna, Urss, Olanda, Danimarca, Uruguay, Jugoslavia.

Terza fascia (medie): Colombia, Svezia, Scozia, Eire, Austria (o Germania Est), Cecoslovacchia.

Quarta fascia (deboli): Costarica, Usa, Egitto (o Algeria), Camerun, Corea del Sud, Cina (o Emirati Arabi).

Sarà fuoriquota nella Under 21

Per Schillaci ecco l'azzurro

PADOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Arriva il momento Schillaci (acciacchi permettendo) nella Under 21. Cesare Maldini lo ha anticipato con queste parole: «E' possibile che lo chiami, ovviamente come fuoriquota, per la gara contro la Nazionale B d'Inghilterra. Robson ha preannunciato che manderà in campo una squadra senza limiti età e noi non possiamo certo replicare la sola Under 21, sfrutteremo a nostra volta diversi fuoriquota».

Per Schillaci, quindi, il debutto azzurro dovrebbe avvenire a Brighton. Schillaci stato «invocato» per la partita con la Svizzera ma Maldini non ha tenuto conto: «Se c'è un problema abbondanza — ha detto — riguarda proprio gli attaccanti. Il nostro problema i difensori. Perché non chiamo Fortunato? Oramai con Luca Pellegrini c'è un certo affiatamento».

Maldini e la sua Nazionale hanno ricevuto più critiche che consensi per la sofferta vittoria sulla Svizzera anche perché gli... assenti hanno finito per avere ragione. Con Fuser e Rossini in campo la squadra ha raggiunto l'equilibrio necessario per reggere all'urto del complesso ospite: e poi senza quell'invenzione di Fuser probabilmente l'Italia sarebbe stata eliminata dal gioco europeo.

Vicini e Bearzot hanno elogiato gli azzurri, soprattutto per la reazione nella ripresa; il ct azzurro ha definito quello di Fuser «un eurogol ci schiude le porte dell'Europeo» ma altri tecnici che in tribuna hanno criticato l'improvvisata nazionale di Maldini, salvando solo Venturin del centrocampo primo tempo. La Svizzera andava lavorata sui fianchi i due giocatori adatti al compito, Rossini e Fuser, erano in panchina: insistere col gioco centrale; contro i saltatori elvetici, era un suicidio.

Con i due milanesi in campo cambiate Maldini non è d'accordo: «Dovessi rifare la formazione, non la cambierei. Sapevo che dovevamo soffrire ma poi il successo ci ha premiati. Era necessario snaturare la squadra perché sostituire Di Canio non facile: Stroppa non è più abituato al suo gioco mentre in attacco potevo utilizzare il tandem Casiraghi-Bresciani oppure Simone come tornante. Nella ripresa ho notato che l'avversario di Salvatori stava indietro per cui ho gettato dentro Fuser. Una svolta importante, determinante. Il girone difficile per le avversarie ma perché bastava sbagliare una ed eri fuori». Argomenti che non convincono ma l'importante è che l'Italia vada avanti: ora sotto con l'Inghilterra e San Marino poi arrivederci a primavera.

Giorgio

SPORT

Il Montpellier sospende Cantona

MONTPELLIER. Il giovane nazionale francese Eric Cantona è stato sospeso provvisoriamente dal Montpellier, che milita in serie A, dopo che, al termine dell'incontro giocato e perso (0-1) sabato scorso con il Lille, avrebbe accusato Lemoult, un difensore, di «battere la fiacca» e lo avrebbe anche colpito al volto. La settimana prossima il calciatore avrà un incontro decisivo con il presidente della squadra, Louis Nicollin. Cantona, che durante la sua permanenza al Marsiglia aveva avuto almeno due episodi che gli valsi la sospensione, non dovrebbe partecipare al prossimo incontro di campionato con il St-Etienne. Frattanto la Disciplinare della Fifa ha sospeso per un anno da tutte le competizioni internazionali il nazionale francese Michel Pavon, reo di aver sputato all'arbitro durante una partita della recente edizione dei giochi francofoni in Marocco.

DISCIPLINARE
Maradona volte in giudizio

MILANO. Diego Maradona dovrà subire oggi a Milano due giudizi. Il napoletano deve infatti rispondere davanti alla Disciplinare delle dichiarazioni antiregolamentari rilasciate l'8 ottobre scorso al termine di Roma-Napoli, mentre il Collegio di disciplina e conciliazione dovrà esaminare la richiesta di multa fatta dal Napoli nei suoi confronti per essersi presentato in ritardo di molti giorni al raduno precampionato. L'avvocato del Napoli Piscicelli pare però orientato a chiedere al collegio di disciplina di rinviare l'esame del ricorso della sua società per evitare di dover contemporaneamente difendere e accusare Maradona. La Disciplinare inoltre esaminerà il deferimento del presidente del Brescia, Ravelli (dichiarazioni antiregolamentari) e i ricorsi del Pescara per la squalifica di tre giornate inflitta a Bruno, della Roma per multa (30 milioni) e diffida e della Reggina per una multa (25 milioni) e diffida.

NUOTO
in Italia, minisfida

SALUZZO. Per il «Trofeo Lavazza» che si disputerà fra un mese (25 e 26 novembre) a Saluzzo, provincia di Cuneo, gli organizzatori hanno ottenuto l'adesione di Matt Biondi, primatista mondiale 100 stile libero, e di Giorgio Lamberti, recordman dei 200. Sarà una simpatica occasione per una piccola sfida e una stretta di mano fra i due nuotatori più popolari del mondo.

Coppa impresa dell'Alpitour

Grande vittoria dell'Alpitour che si è guadagnata i quarti di Coppa Italia ribaltando la sconfitta dell'andata, a Falconara. I cuneesi si sono qualificati per sette punti. Bell'impresa anche del Petrarca di Prandi (in trasferta) e del Venturi. Risultati (ottavi di finale, ritorno): Gividi Mi-Maxicono Pr 0-3 (8-15, 7-15, 7-15), and. 1-3, qual. Maxicono; Aciterme Ct-Zinella Bo 3-0 (15-10, 15-10, 15-7), and. 3-2, qual. Aciterme; Italcementi Battipaglia-Eurostyle Montichiari 2-3 (11-15, 9-15, 15-11, 15-12, 16-17), and. 0-3, qual. Eurostyle; Alpitour Cn-El Charro Falconara 3-1 (15-12, 11-15, 15-10, 15-9), and. 1-3, qual. Alpitour; Sanyo Ag-Philips Mo 0-3 (1-15, 13-15, 8-15), and. 0-3, qual. Philips; Venturi Spoleto-Conad Ra 3-1 (15-12, 15-4, 11-15, 15-11), and. 1-3, qual. Venturi; Gabbiano Mn-Sisley Tv 1-3 (10-15, 9-15, 15-9, 6-15), and. 0-3, qual. Sisley; Mediolanum Mi-Petrarca Pd 1-3 (13-15, 11-15, 15-10, 7-15), and. 3-2, qual. Petrarca.

IPPICA
Carroll ceduto a un giapponese

Carroll House, il purosangue di Antonio Balzarini recente vincitore dell'Arco di Trionfo, è stato ceduto al miliardario giapponese Zenya Yoshida. Pagato milioni appena un anno fa, è rivenduto per circa 8 miliardi. Carroll House ripercorre la stessa strada di Tony Bin, anche lui di proprietà italiana, anche lui vincitore dell'Arco di Trionfo, anche lui venduto in Giappone.

ATLETICA
Squalificata doping

LONDRA. La velocista greca Aikaterine Kofe, risultata positiva all'esame antidoping al quale venne sottoposta a giugno in Scozia (meeting di Grangemouth), verrà sospesa per due anni dalla federazione internazionale di atletica. Gli esami effettuati sui campioni di urina hanno accertato la presenza di una sostanza ormonale proibita. Ed anche il secondo controllo è risultato positivo.

In cantiere la Coppa del Grande Slam

Per il vincitore quasi 3 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Comincia ad ottobre la razzia del dollaro per i big della racchetta. La stagione volge alla conclusione ed i più forti ne approfittano per effettuare esibizioni a suon di ingaggi multimilionari. La tariffa di Lendl, McEnroe, Becker varia dagli ottanta ai centomila dollari per un massimo di due serate, seguono a breve incollatura astri nascenti come Chang, o giocatori dal tennis spettacolare come Noah e Mecir.

I campionati della Comunità Europea di Anversa sono la più seria di queste prove-spettacolo e dividono un montepremi di 1.050.000 dollari, oltre alla challenge triennale della mitica racchetta d'oro tempestata di diamanti. Ma le tentazioni in dollari per i tennisti non finiscono mai. Dal prossimo gestiranno in proprio il circuito dei tornei ufficiali, rompendo con la federazione internazionale che continuerà ad occuparsi solo delle prove del Grande Slam e della Coppa Davis.

Lendl. E' lui il numero

Ma dopo aver fatto buon viso a cattivo gioco, Philippe Chatrier, presidente della federazione internazionale, è partito al contrattacco cercando di minare alle basi l'Atp Tour '90, creato soprattutto per assicurare almeno sei settimane di riposo a fine anno. Per il mese di dicembre del prossimo anno, periodo di ferie tennistiche, Chatrier ha messo in cantiere la Coppa del Grande Slam, da effettuarsi in Germania (probabilmente Monaco), dotata di un montepremi record di 6 milioni di dollari (circa 8 miliardi di lire), di questi ben 2 milioni al vincitore. Una cifra al momento superiore a quella che incasserebbe un ipotetico realizzatore del Grande Slam. Torneo per soli otto eletti, scelti in base ai risultati conseguiti nelle prove del Grande Slam e della Davis.

Come reagiranno i giocatori? Rifiuteranno questa montagna di dollari per tenere fede alla richiesta delle sei settimane di riposo e il fronte si romperà? Chatrier è convinto del successo della seconda ipotesi e sta già cercando di vendere in giro per il mondo i diritti televisivi di questa nuova supersfida che vuole diventare diretta antagonista del Masters.

Quello che non convince in questa storia è l'aria di ripicca da parte della federazione internazionale che, dopo aver a lungo combattuto contro i milioni facili del circuito WCT di Lamar Hunt, oggi ne attua gli stessi schemi in misura moltiplicata ben oltre la normale svalutazione dei tempi. Se l'etica dei federali lascia a desiderare, quale quella dei giocatori? Staremo a vedere e l'occasione di Anversa dà l'opportunità a molti di mettere a fuoco una strategia comune.

La prima risposta però è stata positiva per Chatrier. Aaron Krickstein si è detto interessato alla Coppa del Grande Slam, unica perplessità sul fatto di fare contare i risultati della Davis. «Fra i primi 20 giocatori del mondo gli americani sono una decina e solo due possono giocare in Coppa» afferma giustamente l'ex allievo di Bollettieri, autore di un'ottima stagione (tre tornei vinti e semifinali a Flushing Meadow) che ieri si è visto sfuggire una possibile vittoria contro Mecir anche lui favorevole alla nuova iniziativa. I dollari sono sempre dollari sia all'Ovest che all'Est. E' il vento della perestrojka.

Rino Cacioppo

I risultati. Ottavi: Mecir-Krickstein 5-7, 7-6, 6-0; Mayotte-Forget 3-6, 6-3, 7-5; Gilbert-Van Rensburg 6-4, 6-3; Lendl-Chesnokov 7-5, 0-6, 6-2.

Oggi nella capitale giapponese si apre un Salone all'insegna dello spettacolo e delle invenzioni

Tokyo, la corsa a chi stupisce di più

I concept-cars, pensando al futuro

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Mentre lungo le sopraelevate e le tangenziali [illegible] traffico rallenta o si ferma creando enormi ingorghi, nel Nippon Convention Center il Tokyo Motor Show celebra i fasti dell'automobile, soprattutto [illegible] quella giapponese. Nei padiglioni di questa moderna struttura appena terminata sono schierati vetture, veicoli commerciali [illegible] autobus, motocicli. In tutto, [illegible] espositori di 15 Paesi per una rassegna che (da oggi al 6 novembre) [illegible] all'insegna dello spettacolo. Previsti un milione e 300 mila visitatori.

Europei e americani [illegible] qui per ammirare il festival dell'auto gialla. Ci [illegible] tante degnissime marche delle due principali aree industriali e commerciali del mondo, [illegible] lo show è giapponese. E lo sforzo dei costruttori locali, impegnati a stupire i visitatori che arrivano da lontano e a misurarsi tra loro, si traduce in [illegible] valanga di novità, in [illegible] marea di prototipi ricchi [illegible] elettronica [illegible] di tecnologia, [illegible] un'orgia di idee.

Non esiste altro Salone capace [illegible] proporre insieme una trentina di concept-cars, [illegible] laboratori di studio, con relative soluzioni di avanguardia. I turbo, le quattro valvole per cilindro, la trazione integrale, le quattro ruote sterzanti sono ormai giochi da ragazzi. O meglio, ogni costruttore si [illegible] in ulteriori sofisticazioni e progressi nell'ambito di tecnologie già acquisite. Questi «laboratori» posti su piattaforme girevoli, illuminati da mille luci e riprodotti in grandi schermi televisivi, rappresentano un investimento che sfiora i 150 miliardi di lire. «Ma i giapponesi — dice Giorgio Giugiaro che li conosce bene per [illegible] suo mestiere di stilista — spendono [illegible] 5-6 per cento del loro fatturato in studi [illegible] ricerche e amano mostrarne i frutti. Creano voglie e stimoli, si cimentano [illegible] tutti i campi senza soggezioni [illegible], magari, alla fine, utilizzano solo un particolare. Oppure, sono capaci nel giro di un anno di passare dal modello di studio a quello di produzione».

Mentre la Pininfarina espone a Tokyo la «Mythos» (e la sfida italiana [illegible] campo del puro design [illegible] vincente nel confronto con mostri sofisticati [illegible] spesso e volentieri non propriamente belli e innovativi), Giugiaro è qui, come dice lui, «per istruirsi». Eppure [illegible] [illegible] che un prototipo presentato dalla Subaru, l'«SVX» (una berlinetta di tre litri con un nuovo sistema di trazione integrale e perle come la possibilità di comandare [illegible] lo [illegible] il sistema [illegible] climatizzazione o la radio), sia suo.

Nella [illegible] di concept-cars Giugiaro apprezza l'«HSR-II», una specie di gran turismo con [illegible] la Mitsubishi [illegible] pone all'avanguardia in materia di aerodinamica. Tra i mille marchingegni di cui è dotata, spicca un impianto automatico [illegible] ne ottimizza velocità [illegible] frenata (dal cofano posteriore, ad esempio, spuntano due grandi pale che contribuiscono al rallentamento). E davanti e dietro troviamo telecamere per semplificare le manovre di parcheggio.

Ma si farebbe un torto a non citare, per lo meno, la Nissan «Neo-X», studio di berlina [illegible] futuro, la supersportiva Isuzu «4200 R» con motore a otto cilindri [illegible] sistema di sospensioni attive messo a punto dalla Lotus, le Suzuki «Constellation» (un'ammiraglia dalle forme plastiche infelicemente colorata in rosa) e «Cappuccino». Quest'ultima, che conferma quanto il Sol Levante ami se non altro i nomi italiani, [illegible] un piccolo spider che rivisita [illegible] chiave attuale certe vetturette sportive inglesi di tanti anni fa.

Ecco, la sportività e le alte prestazioni sono uno dei temi del Motor Show. Si sprecano i coupé, visti anche come un'alternativa alle consuete berline. E ci sono altri spunti [illegible] ogni tipo, come la trasformazione del fuoristrada in veicolo multiuso. «Attenzione, però — sbotta un tecnico europeo — qui c'è anche tanto fumo. Qui fanno di tutto e il contrario di tutto. E se alla fine la gente [illegible] stufasse?». Può darsi, ma intanto l'auto giapponese sprizza vitalità [illegible] permette (caso della Mazda) [illegible] fare persino modelli con un impianto di climatizzazione che mescola aria [illegible] profumi a seconda dei gusti. Come dire, viaggiare tra gli ingorghi di Tokyo con l'aria pura dei monti.

Michele Fenu

MOTO

Un gioiello Yamaha

TOKYO. Anche l'industria motociclistica giapponese [illegible] impegnata in ricerche [illegible] avanguardia, né più né meno [illegible] il settore automobilistico. La stella [illegible] Salone, quella che attira più curiosità e sospiri da parte degli appassionati, è la Yamaha «Morpho» (il nome è stato preso in prestito da una farfalla del Centro America), che può [illegible] regolata [illegible] misura» in base alla taglia e allo stile di guida del pilota.

Il manubrio, la sella e le pedaliere slittano, favorendo assetti sportivi oppure turistici per chi gradisce una maggior comodità. La sospensione posteriore è montata in posizione orizzontale sotto il motore (un 4 cilindri [illegible] 400 cc) [illegible] lavora con quello anteriore per realizzare un sistema anti-beccheggio che mantiene costanti l'assetto e [illegible] livello della moto, sia in frenata [illegible] in fase di vigorose accelerazioni.

Daihatsu «Sneaker». La [illegible] [illegible] frigo incorporato per fare la spesa

[illegible] HSR-II. Fra i vari concept-car ecco una specie di gran turismo all'avanguardia in materia [illegible] aerodinamica

LE STRANIERE NEL SOL LEVANTE

VOLKSWAGEN	27.947
BMW	26.826
MERCEDES	22.625
CASE USA	14.511
AUDI	11 342
ROVER	6 733
GRUPPO PSA	4 781
VOLVO	4.634
SAAB	2 103
FIAT	2 006
RENAULT	1 371
LANCIA	1 189
ALTRE CASE	7 515
Dati [illegible]	(Totale 133 583)

Come nasce il miracolo

Ecco la Mitsubishi, fabbrica esempio

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

L'auto gialla fa paura all'Europa. E' ben costruita, costa poco, offre una qualità elevata. Un miracolo della tecnologia o il segreto è un altro? Non ci vuole molto per capire la situazione: bastano due [illegible] di supertreno da Tokyo a Nagoya e una visita allo stabilimento Mitsubishi di Okazaki, che può essere scelto come campione emblematico della realtà giapponese.

La Mitsubishi Motors fa parte di uno dei più importanti gruppi industriali del Sol Levante: 24 mila dipendenti, un milione 264 mila vetture vendute nell'88, introiti per 20 mila miliardi di lire. E' la terza casa nipponica dopo Toyota e Nissan, a filo di lana con la Honda. A Okazaki lavorano 2100 persone, la capacità produttiva è [illegible] 180 mila auto all'anno. Cinque officine, di cui [illegible] [illegible] stampaggio con 26 presse, [illegible] robot, cinque differenti modelli realizzati sulla medesima linea (tre Berline, [illegible] Coupé, una monovolume). L'impianto è funzionale, ma per nulla fantascientifico. Anzi, ultimato nel '77, appare già vecchiotto rispetto a numerosi stabilimenti europei, quelli della Fiat [illegible] Cassino, della Volkswagen a Emden e della Citroën [illegible] Rennes in primo luogo. Ad esempio, il montaggio dei cristalli e delle porte avviene manualmente e quello del cruscotto è solo parzialmente automatizzato. Una macchina «porge» la plancia a un operaio che sta nell'abitacolo ed è lui a fissarlo alla struttura di supporto.

[illegible] allora dov'è il miracolo? «Per i nostri uomini — dice il vicedirettore generale Shohji Kawai — è un punto d'onore realizzare vetture di qualità. Si lavora in due turni di otto ore, [illegible] diurno e [illegible] notturno, dal lunedì [illegible] venerdì, con tre pause di dieci minuti. Ma si fanno [illegible]che tre ore [illegible] mezzo di straordinario al giorno e, spesso, l'attività prosegue al sabato. Dal '77 a oggi non abbiamo avuto un'ora di sciopero».

Altri elementi importanti per l'efficienza e la redditività dell'impianto sono l'estrema flessibilità della linea di montaggio (si arriva a 1500 varianti dei cinque modelli-base) che permette di fronteggiare le richieste del mercato, e l'adozione del sistema di fornitura «just in time». Il 70 per 100 dei componenti arriva con [illegible] dall'esterno [illegible] lo stoccaggio è ridotto al minimo: due [illegible], appena 240 auto di riserva per fronteggiare eventuali inconvenienti.

Afferma Luigi Koelliker, importatore della Mitsubishi per l'Italia e ottimo conoscitore delle realtà industriali giapponesi: «In questo stabilimento, come negli altri, si celebra il culto del lavoro e della professionalità. E [illegible] [illegible] avvale di una struttura organizzativa che impegna in modo profondo i fornitori, che sono responsabili della ricerca, dello sviluppo [illegible] della qualità dei loro prodotti in accordo alle esigenze della Casa».

Una realtà semplice e complessa, difficile per non dire impossibile da esportare in altri Paesi [illegible] radici culturali e tradizioni diverse. Proprio per questo l'Europa ha scelto la v[illegible] dell'automatizzazione spinta con [illegible] serie [illegible] investimenti tecnologici che i giapponesi ammirano ma non condividono. Loro, in fondo, non ne hanno bisogno. [m. fe.]

[illegible]

Il caso Giappone tra Europa e Usa

TOKYO
DAL NOSTRO INVIATO

Il Salone di Tokyo che si apre oggi non è soltanto l'ultimo evento di rilievo del 1989 per l'industria automobilistica mondiale, ma è anche la [illegible]sta sede per concludere idealmente un decennio, quello degli Anni 80, che ha visto l'automobile tornare al centro di grandi interessi industriali e commerciali.

[illegible] Giappone è il terzo produttore mondiale del settore dopo Stati Uniti ed Europa e, proprio dalla rassegna di Tokyo, meglio che dagli altri saloni europei, si possono [illegible] le reali intenzioni di sviluppo dell'industria giapponese dell'auto basate su una crescente affermazione nei mercati internazionali più che su un allargamento del mercato interno, dai giapponesi stessi [illegible]finito con molta chiarezza «ormai completamente saturo».

Tutti a Tokyo, dai responsabili delle principali Case costruttrici a quelli del governo, sottolineano che le importazioni di auto estere sul mercato nipponico crescono continuamente (agosto è stato il 68° mese consecutivo di incrementi) [illegible] che nei primi otto mesi dell'anno l'aumento, sullo stesso periodo del 1988, è stato del quaranta per cento.

Le percentuali però dicono poco. Nonostante questa crescita, che sembra clamorosa, si è infatti a meno di 112 mila vetture importate a fine agosto contro un'esportazione di circa [illegible] milioni 800 mila unità, sempre nei primi otto mesi dell'anno.

Primo Paese importatore è la Germania Federale con oltre 73 mila unità, pari al 65,57 per cento del totale, seguita da Stati Uniti (13.680), Gran Bretagna (8790), Svezia (6200), Francia (6100) e Italia (2750 unità). Per quanto ci riguarda, la presenza al Salone [illegible] Tokyo del gruppo Fiat, con i tre marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo e di due prestigiosi stands, uno della Ferrari, l'altro di Pininfarina, è un segno evidente dell'interesse che le nostre automobili, stilisticamente e tecnicamente avanzate, stanno suscitando in Giappone.

La marca Fiat ha venduto l'anno [illegible] 2100 vetture, di cui [illegible] [illegible] state rappresentate dalla «Uno», la più richiesta delle italiane. L'Alfa Romeo — [illegible] hanno detto in un incontro al Salone i rappresentanti della Casa di Arese — consegnerà quest'anno oltre 1500 vetture, con [illegible] notevole aumento rispetto al 1988, grazie soprattutto al successo dei modelli «164» con motore 3 litri e cambio automatico, «75 Twin Spark» a cui si devono aggiungere anche alcuni spyder. Ci sono buone possibilità future, sempre per una clientela che all'Alfa Romeo definiscono «molto d'élite». «Il mercato giapponese delle vetture d'importazione — sostengono — si sta muovendo, sia pure molto lentamente, e il 1989 dovrebbe chiudersi con oltre 140 mila auto. Quindi la nostra quota attuale risulta superiore all'1 per cento, ma l'obiettivo è quello [illegible] arrivare, entro cinque anni, al [illegible] per cento di questo mercato, previsto in [illegible] mila unità».

Anche la Lancia, che è presente a Tokyo con i suoi modelli di maggior prestigio, ha venduto l'anno scorso 1300 vetture destinate a crescere nettamente quest'anno, visto che sono già in portafoglio 600 ordini per i due modelli a 16 valvole, Thema [illegible] Delta integrale. Dal 1° gennaio inoltre agli attuali importatori Lancia si sostituirà la rete «Autozam», che fa parte del gruppo Mazda e che, a regime, conterà [illegible] punti di vendita. Questo permette di avanzare ottime previsioni: le stime di vendite in Giappone per il 1990 sono di 4000 vetture, che [illegible]dovrebbero salire a 10-12 mila [illegible] prossimi tre anni.

Lo sforzo di penetrazione sul mercato nipponico del gruppo torinese, comunque, non cambia nulla e il «problema Giappone» resta e diventa sempre più preoccupante. Proprio dal Salone di Tokyo arriva un messaggio che va meditato: è rappresentato dalla crescente innovazione tecnica e tecnologica applicata alle auto di [illegible]le produzione nipponica come, ad esempio, le avanzate soluzioni contro l'inquinamento dei motori. Il «problema Giappone» dovrebbe far riflettere [illegible] particolar modo quei Paesi che, aprendo in modo indiscriminato all'industria automobilistica del Sol Levante, dovranno, in un giorno non lontano, fare un bilancio tra gli immediati vantaggi [illegible] il costo, certamente molto negativo, che questi vantaggi potranno comportare in futuro.

A questo proposito Umberto Agnelli, presidente di Fiat Auto e del Comitato costruttori automobilistici della Cee, che mercoledì ha visitato la rassegna di Tokyo, parlando [illegible] sfide e strategie da adottare di qui [illegible] Duemila ha affermato che i giapponesi «non devono continuare a perseguire una logica e un atteggiamento da conquista economica del mondo», [illegible] che una delle regole fondamentali del gioco, negli Anni 90, tra Europa, Stati Uniti e Giappone «sarà quella per cui nessuno dei partner potrà permettersi di stravolgere gli equilibri economici e sociali degli altri».

A Tokyo ha ribadito questo concetto nel suo intervento [illegible] lavori dell'«Italy-Japan Business Group». Agnelli ha infatti sostenuto che gli imprenditori dei due Paesi, Italia e Giappone, «saranno in grado [illegible] contribuire, grazie alla capacità di tessere ampie e qualificate forme [illegible] collaborazione su basi paritetiche ed equilibrate, a scongiurare il rischio sempre presente di conflitti commerciali dall'esito drammaticamente negativo per tutti».

Renzo Villare

Mini e ammiraglie

Cinque ruote sulla Sneaker Berline in stile europeo

TOKYO. In quel grande supermarket dell'auto che è il Motor Show di Tokyo, con graziose hostess che declamano al microfono qualità e pregi dei prodotti esposti, pare davvero che ogni sogno possa realizzarsi. Si va dalle astrusità di modelli [illegible]gli Anni 50 presentati come vetture-spettacolo (la Nissan «Figaro», ad esempio) alle realtà delle mini auto da città, alla nuova frontiera delle ammiraglie nipponiche.

La più «urbana» di tutte le mini è la Daihatsu «Sneaker», una tre posti (uno anteriore e due posteriori) lunga appena cm 288 e larga poco meno di 140. La vetturetta [illegible] pensata per una signora che [illegible] al mercato [illegible] perciò dispone in marchina addirittura di un frigorifero per meglio conservare la spesa.

La «Sneaker» monta un 3 cilindri di 547 cc [illegible] cambio automatico a due velocità. Un segnale di allarme e un oblò ricavato nella parte bassa della porta permettono di individuare eventuali ostacoli nelle [illegible]novre di parcheggio, che sono facilitate da una quinta ruota di dimensioni contenutissime. Essa fuoriesce dal sottoscocca, sollevando l'auto e facendola traslare in senso perpendicolare a quello di marcia.

Per contrasto, il Motor Show rappresenta anche la vetrina delle berline giapponesi di lusso, [illegible] «Lexus» alla «Infiniti», ai concept-cars che svolgono il tema della grande ammiraglia. E' questa la sfida più recente del Sol Levante all'industria europea. Vetture imponenti, realizzate con estrema cura e meno costose delle classiche rivali, ma sin troppo spudoratamente simili nel design. Chi dice che le Case nipponiche non copiano più, faccia un salto a Tokyo. E vedrà delle Mercedes e delle Bmw con gli occhi a mandorla. [r. p.]

I BIG GIALLI

TOYOTA	3.968.697	31,3%
NISSAN	2.164.218	17,0%
HONDA	1.293.416	10,2%
MITSUBISHI	1.261.409	9,9%
MAZDA	1.220.664	9,6%
SUZUKI	845.923	6,7%
DAIHATSU	643.465	5,1%
FUJI	595.286	4,7%
ISUZU	575.978	4,5%
HINO	80.958	0,6%
NISSAN D.	49.288	0,4%
Altri	481	—
(Totale	12.699.803)	

Produzione 1988

Mazda, via alla «323»

Berlina a due e tre volumi motorizzazioni a 16 valvole

TOKYO. Anche la Mazda pensa [illegible] sempre maggior intensità all'Europa, dove nell'88 ha esportato 270.000 vetture. La nuova a[illegible] della Casa giapponese è la «323», o meglio la più recente versione di questo [illegible]dello a trazione anteriore nato nel '64 (a quei tempi le ruote motrici erano posteriori) e giunto alla quarta generazione.

Si tratta, in realtà, di una ampia gamma di vetture con motorizzazioni 1300-1600-1800 e con carrozzerie a 2-3 volumi e a 3-4-5 porte. Come sempre, finiture di buona classe e standard qualitativo elevato, [illegible] il design oscilla tra l'anonimo e il «già visto» e l'abitabilità è inferiore a quella [illegible] automobili europee di tipo analogo.

I propulsori sono tutti a [illegible] valvole. Il 1300 (1324 cc, 75 Cv) e il 1600 (1598 cc, 87 Cv) sono monoalbero e a carburatore, il 1800 (1840 cc, 140 Cv) ha due assi a camme e iniezione elettronica. Nella gamma c'è anche un Diesel 1700, che però non sarà importato in Italia.

La Casa di Hiroshima, che nel nostro Paese [illegible] rappresentata dalla società torinese Sidauto, conta di esportare nel '90 in Italia [illegible] [illegible] macchine, di cui circa 800 saranno «323» (a partire da febbraio). «Ah se non ci fosse [illegible] contingentamento» sospirano quelli della Sidauto, che puntano soprattutto sulla [illegible] GT a [illegible] porte, [illegible] cui configurazione è più quella [illegible] un coupé sportivo che di una berlina. Tale versione, molto brillante e piacevole da guidare (ma il 16 valvole [illegible] sentire la sua voce in maniera un po' eccessiva), costerà circa [illegible] milioni. Raggiunge i 202 km/h.

La Sidauto importerà in Italia anche l'ammiraglia «626», la piccola «121» e la nuova sporti[illegible] «MX-5», in catalogo una berlinetta che monta — unica al mondo — un motore Wankel.

COME ASSICURARSI ALL'ESTERO E PORTARE I SOLDI IN ITALIA.

Fino a ieri c'era chi portava lire italiane in Svizzera. Oggi sono i franchi svizzeri a venire in Italia.
E non solo i franchi svizzeri, ma anche i marchi tedeschi, i dollari americani, gli yen giapponesi. Tutto merito di "Valore Valuta" Ras, l'assicurazione sulla vita che vi permette di scegliere fra le cinque monete più forti del mondo, lira compresa. O, se preferite, di sceglierle tutte.

**"VALORE VALUTA" RAS.
IL NUOVO RECORD
DI FLESSIBILITÀ.**

Con "Valore Valuta" - e solo con "Valore Valuta" - sarete voi stessi a decidere in quale percentuale ciascuna moneta entrerà a far parte del vostro "giardinetto". Perché voi siete voi e siete diversi dagli altri.
In più, potrete detrarre il premio assicurativo dal vostro imponibile fiscale. Naturalmente, nei limiti consentiti dalla legge.

**RAS.
DA OLTRE 150 ANNI,
UN GRANDE KNOW-HOW
INTERNAZIONALE.**

"Valore Valuta" nasce oggi, ma è il risultato naturale della grande e solida esperienza Ras: oltre 150 anni di continui successi ottenuti grazie a una mentalità moderna e internazionale.
Ma forse questo lo sapevate già.

**Ecco l'elenco degli Agenti Ras
ai quali potete rivolgervi per avere
ulteriori informazioni su "Valore Valuta".**

Piemonte

Torino	
Torino Beinasco	Centro Commerciale Ipercoop 011/3499212
Torino	
Duca degli Abruzzi	Walter Quarello 011/580600
Torino Mauriziano	Peraldo De Filippis 011/503621
Torino Peschiera	Franco Rossetti 011/337909
Torino San Paolo	Luigi Vadalà/Vincenzo Ventura 011/331013
Torino Santa Rita	Luigi Cavallo 011/363059
Torino Solferino	Viglino & Costa S.r.l. 011/553586
Torino Statuto	Subagenzia Torino S.r.l. 011/542823
Carmagnola	Edoardo Paoli 011/9770775
Chieri	Giovanni Pereda 011/9472726
Chivasso	Giuseppe Arma 011/9101632
Ciriè	Andrea Sterardo 011/9210313
Cuorgnè	Santo Meneguzzi 0124/667255
Ivrea	Mario Berta/Giuseppe Curto 0125/422323
Moncalieri	Melchiorre Lamberti/Vincenzo Marocco 011/645155
Nichelino	Odino Mantovani 011/6270523
Orbassano	Giuseppe Levato 011/9016059
Pinerolo	Alberto e Massimo Vergnano 0121/22026
Rivoli	Vincenzo Ciancio 011/9580884
Settimo Torinese	Domenico Audenino 011/8005635
Strambino	Pier Domenico Camaglio 0125/714076
Alessandria	Giancarlo Stradi/Pietro Panizza 0131/42541
Acqui Terme	Giovanni Perina/Alvaro Coffa 0144/55682
Casale Monferrato	Giuseppe Monzani/Carlo Ottone 0142/781575
Novi Ligure	Paolo Gallina/Eugenio Italo Taverna 0143/2304
Ovada	Maurizio Zacchini 0143/822393
Tortona	Roberto Bernardelli/Franco Mandirola 0131/862191
Valenza	Mario Terzano 0131/941718
Asti	Piero e Giorgio Pampirio & C. S.a.s 0141/50087
Canelli	Allovio Assicurazioni S.a.s. di E. Allovio & C. 0141/835453
Nizza Monferrato	Allovio Assicurazioni S.a.s. di E. Allovio & C. 0141/721269
Cuneo	Attilio Castellino/Emilio Viscusi S.a.s. 0171/65711
Alba	Aldo Poggi/Silvano Rosazza Bonelli 0173/42549
Borgo San Dalmazzo	Riccardo Parola 0171/261093
Bra	Fausto Bareggi 0172/412142
Fossano	Livio Bosio 0172/62905
Mondovì	Patrizio Luna/Mauro Servetti 0174/42719
Saluzzo	Carlo Perrone 0175/42626
Savigliano	Monta Chierva Panero & C. S.n.c. 0172-2570
Novara	Umberto Zanotto Contino 0321/24374
Arona	Vittorio Zenith 0322/41541
Borgomanero	Vincenzo Sonna/Pier Giuseppe Ottone S.n.c. 0322/81600
Domodossola	Giancarlo e Gianluigi Siena 0324/42088
Galliate	Francesco Vezzù 0321/861005
Oleggio	Peppino Cardano/Claudio Magistretti 0321/91442
Omegna	Vincenzo Sonna & C. S.a.s. 0323/61655
Verbania	Ermanno Bianchetti/Dario Boriòli S.a.s. 0323/41475
Vercelli	Martino Fulminante 0161/65102
Biella	Carlo Rossi 015/27186
Borgosesia	Luigi Cappellaro/Celestino Gallarotti 0163/22652
Cossato	Pierfranco Garizio 015/927445
Gattinara	Carlo Lucca 0[illegible]3/835421
Santhià	Adriano Perrone 0161/94866

Val d'Aosta

Aosta	Stefano Deandrea 0165/35643
S. Vincent	Bruno Benello 0166/3420

CERTO, RAS.

**DAPPERTUTTO.
CON I MIGLIORI AGENTI.**

LA STAMPA

SOCIETA' & CULTURA

Venerdì 27 ottobre 1989 •• 1

L'ultimo attacco degli speculatori di *Mario Fazio* 2

Monssù Nietzsche (Torino 1888) di *Guido Ceronetti* 3

E' morta Mary McCarthy di *Claudio Gorlier* 3

Una zattera per Fantastico di *Fulvia Caprara* 9

I rapporti fra Tripoli e l'Italia in ottant'anni di una difficile storia comune

Libia, l'amara conquista

Fra il '38 e il '39 arrivarono in Libia 35 mila italiani. Nella foto, una famiglia prende possesso del podere ad essa destinato.

FRA i libici che sono sbarcati ad Ustica avant'ieri per rendere omaggio alle tombe dei loro compatrioti nel piccolo cimitero dell'isola, vi è il figlio di Omar el Mukhtar che fu impiccato per ordine di Graziani, [illegible] Cirenaica, nel settembre del 1931. Ma la data prescelta da Gheddafi come giorno di lutto nazionale — [illegible] ottobre — ricorda fatti diversi che si verificarono alla periferia di Tripoli nel 1911, poche settimane dopo lo sbarco degli italiani e l'inizio della guerra italo-turca.

Quanti fra noi hanno memoria storica di quegli avvenimenti e sanno con buona approssimazione che cosa accadde nella «menscia» di Tripoli nell'ottobre 1911, perché Graziani ordinò l'impiccagione di Omar el Mukhtar, quali furono le vicende della Tripolitania e della Cirenaica fra l'inizio della guerra e le repressioni degli Anni Venti cui i libici fanno continuo riferimento nei loro discorsi? Insomma, quanti italiani ricordano oggi le ragioni per cui l'Italia, secondo un'espressione corrente negli anni della conquista, «andò a Tripoli»?

Giovanni Giolitti, che era presidente del Consiglio all'epoca della guerra, rispose, in un famoso discorso a Torino, che l'Italia era andata a Tripoli per una «fatalità storica».

Gaetano Salvemini, che fu contrario alla conquista e litigò per quella ragione con gli amici fiorentini della Voce, sostenne che l'«impresa» era una sciocchezza e la Libia uno «scatolone di sabbia». Nenni e Mussolini fecero campagna contro la partenza e finirono in prigione.

Ma Giolitti e Salvemini — freddo e antiretorico il primo, focoso e dissacrante il secondo — erano nell'Italia di allora, come Mussolini e Nenni, una piccola minoranza. [illegible] in quell'epoca [illegible] fossero fatti sondaggi, i giornali avrebbero reso noto che la grande maggioranza del Paese era entusiasta e perfettamente convinta della legittimità della conquista.

Furono favorevoli alla guerra persino alcuni socialisti, fra cui Bonomi e Bissolati, un gruppo consistente di sindacalisti rivoluzionari e un pacifista milanese, Ernesto Teodoro Moneta, al quale i norvegesi avevano conferito quattro anni prima l'unico Premio Nobel per la Pace conquistato da un cittadino italiano. Andammo a Tripoli, così si ragionava nell'Italia di allora, perché il Paese aveva diritto come tutte le potenze europee a un pezzo di Nord Africa e perché la nostra colonizzazione avrebbe portato la [illegible]viltà a popoli che non aspettavano altro. Grazie ad alcuni tecnici e geografi che avevano percorso la Tripolitania e la Cirenaica negli anni precedenti, si era diffusa la convinzione che la Libia avrebbe offerto occasioni di lavoro ai nostri emigranti e evitato ad essi l'umiliazione del «passaporto rosso».

Le ragioni politiche [illegible] meno generiche e impressionistiche. Qualche mese prima la Francia aveva messo le m[illegible] sul Marocco e controllava in tal modo tutta la costa occidentale dell'Africa settentrionale, da Tunisi a Casablanca. [illegible] l'Italia non avesse colto quell'occasione e fatto valere i propri diritti sulla Tripolitania e sulla Cirenaica, il Mediterraneo sarebbe diventato, ancor più di quanto non era, [illegible] condominio franco-inglese.

La preoccupazione può [illegible]brare assurda nel 1989, ma era perfettamente ragionevole nel 1911 quando tutte le potenze agivano secondo motivazioni analoghe. Fu questa la ragione per cui Giolitti, che detestava i voli pindarici e prestava scarsa attenzione agli argomenti pseudoscientifici sulla ricchezza della Libia, parlò semplicemente di «fatalità storica».

L'errore, caso mai, consistette nel credere che le popolazioni indigene attendessero l'Italia a braccia aperte. La Tripolitania [illegible] abitata da tribù organizzate secondo criteri strettamente feudali e la Cirenaica era dominata da una setta musulmana, la Senussia.

Per i piccoli lord feudali dell'hinterland tripolitano e per i

Dalla sanguinosa campagna dell'11 alle impiccagioni ordinate da Graziani

mullah della Cirenaica gli italiani erano semplicemente in[illegible] e infedeli che avrebbero certamente sconvolto gli equilibri e le tradizioni locali. Accadde così che poche settimane dopo lo sbarco, quando [illegible] del tutto impreparati ad una tale eventualità, gli italiani dovessero far fronte a un'improvvisa sollevazione araba nei dintorni di Tripoli.

Un reggimento — l'undicesimo bersaglieri — fu circondato e quasi interamente distrutto nell'oasi di Sciara Sciat. Duecentocinquanta soldati vennero disarmati dalla guerriglia e massacrati in un cimitero [illegible]sulmano. Sappiamo con precisione che morirono in quei giorni, per parte italiana, 482 uomini di truppa e 21 ufficiali. Non sappiamo con esattezza [illegible]ece quanti furono i caduti di parte araba: 7 o 8 mila secondo le stime dell'addetto militare francese e di un cronista dell'esercito italiano. Seguì [illegible] giorni suc[illegible] la repressione. Vennero fucilati sul posto tutti coloro che furono trovati in possesso [illegible] un'arma e furono internati in Italia 1500 «arabi pericolosi». Per scelta di Giolitti essi vennero mandati, in gran parte, nelle Isole Tremiti.

La guerriglia continuò formalmente s[illegible] alla pace di Ouchy, nell'ottobre del 1912, e di fatto sino all'inizio degli Anni Trenta. Quando scoppiò la prima guerra mondiale gli italiani dovettero abbandonare i territori dell'interno e ridursi sulla costa. Terminata la guerra, il primo ministro delle colonie che si adoperò per riconquistare i territori perduti fu Amendola e il primo governato[illegible] della Tripolitania che dette prova di intraprendenza, energia, buonsenso, fu un finanziere, Giovanni Volpi, divenuto amministratore coloniale per volontà di Giolitti e Bonomi. Tripoli divenne allora [illegible] piccola capitale coloniale con uffici maestosi, viali alberati e, nel palazzo del governatore, la «douceur de vivre» delle piccole corti provinciali.

Volpi, che aveva il gusto teatrale del potere e una sorta di naturale talento per l'esercizio [illegible] un'autorità dogale, rivaleggiava con il maresciallo Lyautey, governatore del Marocco, e, su scala più modesta, con i viceré delle Indie.

[illegible] in Cirenaica, dove più forte era il senso dell'identità religiosa e più aspri i sentimen[illegible] xenofobi della Senussia, la situazione rimase critica sino all'inizio degli Anni Trenta. La «pacificazione» fu opera di Graziani, vicegovernatore a Bengasi. In due anni, dalla fine del 1929 all'impiccagione di Omar el Mukhtar nel settembre del 1931, si ispirò all'esempio degli inglesi in Sud Africa durante la guerra dei Boeri. «Sigillò» la frontiera con l'Egitto, rinchiuse la popolazione dell'altopiano cirenaico in campi [illegible] concentramento, conquistò Cufra nel gennaio del 1931 e colpì aspramente la guerriglia. Fu più duro e spietato di quanto non fossero altri amministratori coloniali in quegli anni. Ma non fu certamente più duro di altri colonizzatori nel secolo precedente. Malauguratamente l'Italia commetteva l'errore di fare negli Anni Venti e Trenta, quando la sensibilità dell'opinione internazionale era mutata e il sentimento nazionale delle popolazioni coloniali assai più maturo, ciò che altri Paesi avevano fatto cinquant'anni prima in circostanze assai diverse.

Riconquistata la Tripolitania e «pacificata» la Cirenaica, l'Italia poteva finalmente dedi[illegible] alla [illegible] opera colonizzatrice. Ma la Libia [illegible] più povera di quanto i nazionalisti non avessero raccontato al Paese negli anni che avevano preceduto lo scoppio della guerra italo-turca, e pochi italiani erano disposti a emigrare in una terra brulla, povera d'acqua, priva di vie di comunicazione. Qualche giornale ha pubblicato negli scorsi giorni la fotografia [illegible] un anziano signore che mostra sorridendo al fotografo una piccola bottiglia piena [illegible] un liquido nero. L'anziano signore è [illegible] ingegnere quasi novantenne, Ardito Desio, e la bottiglia contiene petrolio che egli aveva trovato in Libia alla fine degli Anni Trenta. Ma i giacimenti individuati da Desio erano a una profondità (più [illegible] duemila metri) che rendeva lo sfruttamento, con le attrezzature di quegli anni, eccessivamente costoso. Sul piano economico quindi la Libia, finalmente conquistata dopo vent'anni di guerriglia, era per l'Italia degli Anni Trenta lo «scatolone di sabbia» descritto da Salvemini nel 1911.

Ma i miti sono duri a morire e spesso più convincenti degli argomenti economici. Italo Balbo divenuto governatore della Libia nel gennaio del 1934, concepì un grande piano di colonizzazione e lo realizzò con quel talento organizzativo di grande regista che egli aveva dimostrato mobilitando i braccianti ferraresi prima della «marcia su Roma». Furono trentamila gli italia[illegible] che arrivarono in Libia nel corso di due grandi spedizioni partite da Genova e Napoli il 28 ottobre 1938 e il 28 ottobre 1939; ed erano centodiecimila gli italiani che abitavano nella «quarta sponda» all'inizio della seconda guerra mondiale.

Sulla «quarta sponda» c'erano 110 mila italiani: lasciarono strade e imprese

Alla fine della guerra erano ridotti a un quarto, quasi tutti in Tripolitania. Ma [illegible] mito delle colonie come necessario sostegno di una nazione «proletaria» sopravviveva tenacemente nell'opinione pubblica e nella classe dirigente del Paese. La diplo[illegible] italiana fu mobilitata per ottenere dalle potenze vincitri[illegible] che la Tripolitania venisse affidata all'Italia per almeno [illegible] decennio. Vi sarebbe riuscito, probabilmente, se l'Unione Sovietica non si fosse opposta. A mente fredda, dopo avere constatato le drammatiche difficoltà in cui vennero a trovarsi pochi anni dopo le due maggiori potenze coloniali europee — la Francia e la Gran Bretagna — decidemmo che il voto contrario dell'Unione Sovietica ci aveva risparmiato molti guai e aveva dato involontariamente un potente contributo alla modernizzazione del sistema economico italiano. Ci compiacemmo che l'era della colonizzazione italiana fosse finita il giorno prima piuttosto che il giorno dopo, e chiudemmo i conti stipulando con il regno di Libia nel [illegible] un accordo che metteva fi[illegible] al contenzioso coloniale. Gli [illegible] dal 1956 al 1969 furono, per molti aspetti, una lunga luna di miele. Re Idris, discendente dei Senussi, si comportava verso gli italiani rimasti nel suo Paese con la stessa soggezza di cui aveva dato prova Hailé Selassié in Etiopia dopo la fine della guerra. Quando la valoriz[illegible] del petrolio libico cominciò ad essere economica, l'Italia divenne [illegible] primo partner commerciale della Libia e i venticinquemila italiani che ancora vi abitavano assunsero per lo sviluppo economico del Paese un ruolo non diverso da quello delle comunità europee — francesi, italiani, maltesi, greci — in altri Paesi nordafricani durante il secolo scorso.

Ritenendo che [illegible] nostro pas[illegible] coloniale fosse definitivamente passato, commettevamo un errore. Quando nel 19[illegible] [illegible] giovane ufficiale libico di nome Moammar el Gheddafi spodestò il vecchio [illegible] e prese [illegible] potere, l'Italia ridivenne, agli occhi dei nuovi dirigenti, un'aborrita potenza coloniale. Il governo confiscò le terre degli agricoltori italiani e quasi tutti dovettero partire in meno di un anno. Da allora i nostri rapporti con la Libia sembrano regolati dalla mano di un regista stravagante.

L'Italia resta tutt'ora [illegible] dei maggiori partner economici del Paese, ma il suo ruolo principale agli occhi di Gheddafi sembra essere quello di Bonaparte nei racconti delle bambinaie inglesi durante le guerre napoleoniche. Se le vecchie nurses [illegible] servivano [illegible] Boney per incutere nei lo[illegible] discoli il timor di Dio [illegible] il principio dell'obbedienza, Gheddafi sembra agitare lo straccio rosso dell'Italia per tener viva la fede dei suoi compatrioti o distrarre la loro attenzione [illegible] problemi sgradevoli. Ma nessuno può dire se in questa follia vi sia un granello di logica e [illegible] le ricorrenti crisi italo-libiche rispondano a qualche concreto obiettivo politico del loro regista.

Non conosciamo i motivi della politica di Gheddafi, [illegible] do[illegible] conoscere le ragioni della politica italiana e dell'infinita pazienza [illegible] [illegible] tutti i nostri governi, da Moro a Andreotti, hanno reagito alle sue intemperanze verbali. Le ragioni sono probabilmente tre. In primo luogo non vogliamo pregiudicare gli scambi commerciali con un Paese relativamente ricco e economicamente promettente. In secondo luogo consideriamo i nostri rapporti con la Libia come [illegible] dimostrazione della nostra capacità di collaborare, meglio di altri, [illegible] le nazioni emergenti, soprattutto nell'area mediterranea. In terzo luogo pensiamo che Gheddafi non sia eterno e che la pazienza di cui abbiamo dato prova in questi anni diverrà prima o dopo un eccellente investimento per i rapporti con [illegible] Libia del «dopo Gheddafi».

Come tutte le ragioni diplomatiche anche queste, in determinate circostanze, possono essere buone. Ma divengono certamente cattive quando le [illegible]temperanze di Gheddafi superano la soglia [illegible] tolleranza e l'Italia sembra assumere [illegible] suoi occhi la funzione di un bersaglio strumentale contro cui tutto è lecito.

Resta un ultimo quesito: se Gheddafi abbia ragione nel pretendere dall'Italia ulteriori indennizzi per i danni subiti dal Paese durante l'epoca coloniale e la guerra. Sul piano giuridico, certamente no, perché l'accordo del 1956 ha definitivamente liquidato il contenzioso italo-libico. Sul piano morale, potrebbe sostenersi che l'accordo fatto con Idris non indennizza la giovane repubblica e non la [illegible] dal pretendere altri risarcimenti. Ma a questi argomenti d'ordine morale l'Italia può contrapporne altri, non meno validi. Può ricordare che ha lasciato alla Libia, andandosene, un patrimonio [illegible] insignificante di strade, valorizzazioni agricole, opere pubbliche, piccole imprese. E può [illegible] infine che negli ultimi vent'anni ha aiutato la Libia a [illegible] nella comunità internazionale anche quando alcuni grandi Paesi occidentali — [illegible] Uniti e Gran Bretagna — non erano più di[illegible] a tollerare le stravaganze del su[illegible].

Sergio Romano

La speculazione arriva [illegible] Ovest

L'ultimo attacco alla Sardegna

NUOVE ondate di cemento sulle coste della Sardegna: ora sono prese di mira le dune e le pinete della costa occidentale [illegible] conosciuta, a Sud del golfo di Oristano. Sul promontorio di Buggerru, piccolo paese di ex minatori, un gran cartello annuncia: «Si vendono 55 lotti urbanizzati», con i relativi dettagli.

A Portixeddu, pochi chilometri a Nord di Buggerru, una società immobiliare inglese propone un grande insediamento turistico per [illegible] posti letto. Alberghi, villette, campo di golf, piscine, col seguito di lottizzazioni che scaricherebbero 6000 abitanti estivi in una località da conservare intatta per i suoi eccezionali valori, dalle dune introvabili in altre parti d'Italia ai 200 ettari [illegible] pineta cresciuta sulla sabbia.

Dopo aver urbanizzato intensamente le più belle coste sarde a portata di mano, da Stintino e Santa Teresa di Gallura alla Costa Smeralda e dintorni, i gruppi finanziari operanti nel settore turistico spostano il loro interesse verso i lidi dell'isola che erano rimasti quasi integri perché difficilmente raggiungibili. Is Arenas, Sos Piscinas, Portixeddu, Cala Domestica, sono nomi sconosciuti alle masse affascinate da Porto Cervo e Porto Rotondo.

Nomi di luoghi che hanno il fascino opposto, quello della naturalità, qua e là intaccata da interventi isolati (le tremende lottizzazioni di Torre dei Corsari) oppure intrecciata alle memorie dell'antica attività mineraria.

Nella zona di Cala Domestica si vedono le gallerie scavate nella roccia, i resti dei binari che dalle viscere della Terra arrivavano al mare. Le emergenze naturali più straordinarie sono le dune di sabbia, modellate, spostate, ingrandite o ridotte dalla violenza del maestrale. Fino agli Anni 50 le dune si spingevano nell'interno, risalendo la valle verso Fluminimaggiore.

I pericoli incombenti sono due, le strade e la «valorizzazione turistica». Non si tratta di negare il collegamento col resto del mondo agli abitanti della costa, ma di non costruire strade che distruggono gli equilibri naturali nei punti più delicati. La litoranea che passa proprio sul ciglio delle dune di Buggerru, con ampi parcheggi e accessi al mare aperti dalle ruspe nelle montagne di sabbia, dovrebbe essere semplicemente cancellata secondo [illegible] geologo Pierre Maifredi, esperto di dinamica costiera, [illegible] quale ha compiuto recentemente un'indagine sul posto: «O si fa sparire la strada sulle dune o spariranno le dune».

La «valorizzazione turistica» si somma alle strade in un disegno di malinteso sviluppo, con effetti distruttivi: «Forme di turismo rispettose dell'ambiente sono ammissibili [illegible] Buggerru come [illegible] altri punti delle coste sarde ancora integre. Ma non sono ammissibili strade sulle dune e attraverso [illegible] dune, campeggi, villaggi turistici proprio nei luoghi che vanno tutelati e conservati per la rarità degli ambienti fisici, per la vegetazione, per la bellezza eccezionale del paesaggio», dice un altro geologo, Felice Di Gregorio, presidente regionale di Italia Nostra. «Il sistema di dune di Portixeddu non può sopportare i [illegible] mila metri cubi di cui si parla.

Questa costa merita ben altro tipo [illegible] valorizzazione, dalle falesie di Nebida alle spiagge sabbiose, alle pinete. Un turismo più colto e non fondato soltanto sulla costruzione di case darebbe alle popolazioni locali benefici più sicuri e più prolungati nel tempo».

Intanto la costruzione di una strada in parte asfaltata ha offerto ai vandali quel gioiello [illegible] roccia ed acqua che è Cala Domestica. Finché era irraggiungibile aveva la purezza di un luogo sognato. Oggi, indifesa e priva di qualsiasi cura, Cala Domestica [illegible] un immondezzaio. A Nord di Porto Palma una splendida duna attiva [illegible] insidiata da uno stradone su [illegible] si scatenano i mezzi fuoristrada. Pochi tratti di costa [illegible] tuttora difficilmente raggiungibili, in parte sulla «Costa Verde» (tra Marina di Arbus e Capo Pecora) e in parte sotto Capo Frasca, verso Is Arenas.

La stessa «Costa Verde» è minacciata da lottizzazioni in [illegible] speso da due [illegible] e oggi pronte a ripartire. Nei dintorni di Piscinas si progettano seconde case per un milione di metri cubi. Non finisce di stupire l'inesistenza o l'inefficacia dei vincoli ambientali e paesistici, sommate all'impotenza [illegible] all'inerzia dei responsabili della tutela. Molte lottizzazioni [illegible] state approvate prima della legge Galasso. Altre sono sul filo della legalità e non si è fatto molto per fermarle. In qualche caso lo scempio è stato trasferito a una certa distanza dalla riva del mare.

E' quanto avviene a Chia, a Sud di Cagliari e verso Capo Spartivento. Qui si sta [illegible]mando [illegible] dei delitti più gravi nella storia dello sviluppo turistico della Sardegna. Il paesaggio mitologico (dune, stagni, sabbia bianca, un isolotto al centro, dolci colline alle spalle) era perfettamente conservato. Venne preso d'assalto dieci anni [illegible]. La parte più preziosa fu salvata in extremis (grazie anche a un articolo su La Stampa) quando le ruspe stavano per sfondare le dune e lo stagno circolare.

Oggi è in corso una trasformazione estesa alle colline che salverà forse qualche ritaglio ma cancellerà lo splendore dell'insieme. La tanto attesa legge regionale per la difesa delle coste ha tardato troppo. Se la Regione vuol salvare almeno gli ultimi gioielli li comperi (magari dopo aver venduto immobili inutilizzati e inoffensivi) e li affidi in gestione a chi sa conservarli.

Mario Fazio

Parla il preside dell'istituto pontificio che forma [illegible] compositori

«Difendo la musica in chiesa»

Ma in Vaticano molti sono contrari

DURANTE una delle più accese sedute del Concilio di Trento, un gruppo di cardinali spagnoli chiese la soppressione, pura e semplice, della musica nelle chiese. Quei prelati giudicavano le armonie dei compositori contemporanei «lascive e impure», preoccupate più del valore della creazione artistica che della devozione alle sacre parole. Fu — e qui la storia cede [illegible] passo alla leggenda — Giovanni Pierluigi da Palestrina a salvare la musica, convincendo papa Marcello II, al quale [illegible]dicò una celebre Messa, che musica e parole, creazione e devozione, potevano coesistere. E che la Chiesa aveva ancora [illegible]to bisogno della musica. Le polemiche furono sopite, [illegible] non per sempre. Ripresero vigore in [illegible] altri momenti e soprattutto durante l'800, quando nelle basiliche si intonavano inni e salmi sacri su profane melodie d'opera. Un rapporto conflittuale, dunque: la musica serve alla Chiesa [illegible] deve limitarsi ad essere un'ancella fedele.

Un concerto di «Settembre Musica» nella chiesa di San Giovanni Evangelista a Torino

Due anni fa la Congregazione per il culto divino è intervenuta sulla questione con un documento indirizzato alle Confe[illegible] episcopali: «Concerti nelle chiese». Si ricordava che la chiesa è «Casa del Signore», che la musica ha diritto [illegible] essere ospitata solo in un contesto pastorale o di catechesi. E, da allora, per ogni iniziativa musicale nelle chiese, è diventato necessario il preventivo nullaosta della Curia. Le critiche al documento non giunsero solo dai laici, preoccupati della sottrazione di spazi alla musica. Anche all'interno della comunità ecclesiale quella decisione venne accolta da contrastanti reazioni. Recentemente la Congregazione è ritornata sul problema, lamentando, in una lettera riservata, il persistere di abusi unilaterali di alcune curie: eccessivo rigore o preoccupante lassismo.

Che la situazione [illegible] confusa [illegible] ammette anche padre Bonifacio Baroffio, monaco benedettino, uomo colto e gentile, preside del Pontificio Istituto di [illegible] sacra, il luogo dove si conserva e rinnova la tradizione, dove si formano i futuri maestri di musica della liturgia, gregorianisti, organisti, compositori, direttori di coro. «Dovevamo cantare in una città emiliana, nella chiesa di un convento di monache. Repertorio gregoriano e canti di Sant'Ildegarda di Bingen. Ma prima del concerto è arrivata la disdetta da parte della curia: così, abbiamo dovuto ripiegare [illegible] una palestra».

Quali risultati ha raggiunto il documento della Congregazione?

[illegible] vedo risultati positivi. Generalmente è stato usato per troncare delle iniziative culturali. Chi invece era già infastidito dalla presenza della musica nelle chiese, ha preso spunto per limitare molto l'attività.

Si può, oggi, dare una definizione di musica sacra?

L'ambito della musica sacra è la liturgia. Al [illegible] fuori della liturgia la musica p[illegible] suscitare emozioni anche di carattere religioso, ma il sacro ha il suo luogo preminente nella liturgia. La musica permette al rito di essere più eloquente.

E' stata questa la funzione della musica [illegible] storia della Chiesa?

La musica serve per comunicare meglio all'uomo il mistero divino. E permette all'uomo di comunicare meglio se stesso al Dio in cui crede. E' un veicolo di comunicazione unico.

Lei ha definito con precisione l'ambito della musica sacra. Ma [illegible] considera la Nona Sinfonia di Beethoven, con il suo «Inno alla gioia»?

La Nona, e altri capolavori, hanno una valenza religiosa molto forte. Ma [illegible] la vedrei eseguita durante una messa. Bisogna distinguere il sacro dal religioso. Il sacro è intimamente connesso con l'azione liturgica, il religioso abbraccia un orizzonte molto più vasto.

Che [illegible] rischia la Chiesa limitando i propri spazi alla musica?

Di venir meno alla propria mis[illegible]. Perché non limita gli spazi alla musica, li limita all'uomo.

Negli Anni 60 le chiese ospitavano musiche che, nelle melodie [illegible] negli strumenti, ricordavano lo stile rock...

E' stato un periodo di illusione reciproca. La cosiddetta «messa dei giovani» è stata un inganno consumato in buona fede: è vero, alcune chiese, soprattutto [illegible] piccoli paesi, si riempivano di giovani. Ma quei giovani cambiavano [illegible] anno in anno. Che cos'era quella messa, quella musica? Un fatto di fede o soltanto di aggregazione psicologica giovanile, perché è bello fare musica insieme?

Molte nazioni, anche l'Italia, si stanno avviando [illegible]so una dimensione multirazziale. Quale sarà lo spazio della musica sacra?

Bisogna saper offrire un genere di musica che possa venir accolto [illegible] tutte le popolazioni. Il canto gregoriano, la [illegible] libertà ritmica, il suo non essere vincolato alla tradizione tonale [illegible]pea, sarà certamente più accessibile di altre musiche proprio a chi proviene da ambienti culturali extra europei. E bisogna anche recuperare le antiche tradizioni popolari.

Tra i tanti musicisti che hanno composto musica religiosa nel Novecento, quale sente più prossimo?

Stravinskij, la *Sinfonia dei Salmi*. Vive in questa musica tutta la ricchezza dei Salmi, vi riconosco il tentativo dell'uomo di esprimere se stesso attraverso consonanze e dissonanze. La preghiera [illegible] è [illegible] linguaggio sempre semplice e razionale: è il groviglio della nostra esistenza, è fatica di ogni giorno. Nella *Sinfonia dei Salmi* c'è questa fatica.

Torniamo al documento della Congregazione. Espri[illegible] la preoccupazione che le chiese si trasformassero in contenitori musicali...

La mia preoccupazione più grande: che le chiese si trasformino in musei d'arte dove la gente entra soltanto per ammirare architetture, quadri e sculture. E' stata colpevolizzata [illegible] musica, come [illegible] essa soltanto travisasse la natura della chiesa: il documento è inconsistente, è un buco nell'acqua: [illegible] problema non sono i concerti, ma [illegible] ruolo che la musica ha — o non ha — nella vita culturale della Chiesa. E di questo non si parla, come non si accenna alla [illegible]mazione del clero: nei seminari si dedica alla musica un [illegible]estre in tutto il curriculum di studi teologici. Meglio non far niente, perché così poco è una presa [illegible] giro. Ma è questo dell'educazione il punto fondamentale.

Sandro Cappelletto

NANOOK & NANOOK
ARCHITETTI

[illegible] «Punch»

FATTI [illegible]

Due donne in lotta per il Nobel Cela

MADRID. Due donne stanno lottando per essere a fianco di Camilo José Cela nella solenne cerimonia che si terrà a Stoccolma il prossimo 19 novembre, quando re Gustavo consegnerà al settantatreenne scrittore spagnolo [illegible] premio Nobel per la letteratura: Rosario Conde, la moglie [illegible] cui Cela [illegible] condiviso 44 anni della [illegible] vita, e Marina Castaño Lopez, [illegible] anni, attuale convivente dello scrittore. L'anziana doña Rosario accusa la giovane rivale di stare con [illegible] marito «solo per la [illegible] fama, [illegible] suo [illegible] e i [illegible] sol[illegible]. Teme anche che [illegible] futuro divorzio la escluderebbe dalla vicepresidenza della «Fundación Cela», l'istituzione che amministra l'ingente patrimonio dello scrittore. La señorita Castaño, che ha smesso di lavorare per [illegible] con Cela, ricerca, almeno, la consacrazione ufficiale del suo legame. [g. a. o.]

Continua il successo di Palazzo Grassi

VENEZIA. La mostra a Palazzo Grassi «Arte italiana. Presenze 1900-1945» si chiude il 5 novembre. I visitatori [illegible] stati finora 160 mila e continuano ad affluire, senza code, con una media [illegible] due-tremila il giorno. A mostra conclusa si calcola che le presenze si aggireranno intorno alle [illegible] mila.

Religione a confronto con scienza e filosofia

CARCARE. «Filosofia, scienza e religione a confronto» è il titolo di una tavola rotonda alla quale partecipano domani sera alle ore 21 Gianni Vattimo, Francesco Barone, Sergio Quinzio, nell'Aula Magna dell'ex collegio Calasanzio [illegible] Carcare. Moderatore sarà E. Elia.

Umberto Mastroianni premiato a Tokyo

TOKYO. [illegible] principe ereditario [illegible] Giappone, Hitachi, consegnerà oggi il «Praemium Imperiale» allo scultore italiano Umberto Mastroianni e ad altri cinque artisti: i pittori Willem De Kooning e David Hockney, il musicista Pierre Boulez, il regista Marcel Carné, l'architetto Ieoh Ming Pei. Il premio [illegible] in una medaglia d'oro [illegible] 100 mila dollari.

Istantanee di italo-americani

PALERMO. «The italian americans» è [illegible] titolo di una grande mostra fotografica che si apre oggi pomeriggio nel Palazzo Branciforte, sede della fonda[illegible] culturale «Lauro Chiazzese» della Sicilcassa. Interverrà Peter Secchia, ambasciatore americano in Italia.

In oltre [illegible] fotografie viene ricostruita l'epopea dell'emigrazione italiana in America a cominciare dal 1880. Le immagini, raccolte dagli archivi Alinari di Firenze, sono firmate da autori come Riis, Hine, Primoli. Nella mostra, curata da Allon Schoener, ci sono le istantanee delle famiglie che arrivarono [illegible] vapore, ma anche personaggi di successo [illegible] Rodolfo Valentino, il sindaco [illegible] New York Fiorello La Guardia, il regista Frank Capra. [a. r.]

LA [illegible] DEGLI ALTRI — Newsweek

Gorilla, la salvezza è il turista

Dian Fossey ha combattuto una battaglia solitaria contro i bracconieri in Ruanda e Zaire per 15 [illegible]. L'anno prima di morire scrisse un libro in [illegible] denunciava che i gorilla sui vulcani del Virunga nel Centro Africa [illegible] erano ridotti a 254, la metà di un decennio prima. Il gorilla, secondo la Fossey, era prossimo all'estinzione. Ma ora, scrive il settimanale americano *Newsweek*, «i gorilla sono [illegible] nuovo in aumento e la ragi[illegible] di questo capovolgimento, che avrebbe stupito e probabilmente interdetto la Fossey, è [illegible] turismo».

Gli «ecologisti puri» [illegible] la Fossey, assassinata nell'85, stanno scomparendo con una rapidità anche maggio[illegible] degli animali che avrebbero voluto tutelare. «Non è più possibile, infatti, applicare quello che è stato definito "l'apartheid della conservazione", la segregazione degli animali selvaggi a scopo di tutela», spiega *Newsweek*. In un continente attanagliato dalla povertà, anche gli animali devono contribuire alla sopravvivenza della popolazione e, fatto sorprendente, ci stanno riuscendo.

Questo è vero soprattutto per il Ruanda: un Paese di sette milioni di abitanti con la più alta densità di popolazione di tutta l'Africa. Per anni, l'habitat del gorilla, [illegible] foresta, è stato [illegible]strutto per ottenere campi da coltivare. Adesso, invece, anche grazie al successo del film *Gorilla nella nebbia*, i turisti arrivano sempre più numerosi: «Spendono — riporta *Newsweek* — l'equivalente del reddito pro capite annuale di un ruandese, 325 dollari, per la gita di un giorno sulle montagne dove [illegible] i gorilla». Parte [illegible] questi soldi servono [illegible] mantenere un'agguerrita polizia: negli ultimi sei anni solo un gorilla è stato ucciso dalla trappola di un cacciatore di frodo. Altri soldi finiscono all'educazione, alla scuole che insegnano l'importanza dell'ecosistema Virunga, [illegible] solo per i gorilla ma anche per gli agricoltori. [illegible] risultato di questi cambiamenti è stato un lieve aumento dei gorilla: ora sono 294.

«Anche [illegible] Zaire ci sono stati successi analoghi e l'Uganda, il terzo Paese attraversato dalla catena vulcanica Virunga, ha deciso il mese scorso di [illegible] tre parchi nazionali per attirare nuovi turisti», scrive *Newsweek*. Certo, anche il turismo presenta alcuni rischi. L'anno scorso sei gorilla sono morti, probabilmente [illegible] causa di malattie contratte dagli esseri umani. In Ruanda [illegible] obbligatorio che i turisti rimangano a cinque metri di distanza dai gorilla, ma spesso sono proprio gli animali ad avvicinarsi agli uomini. «D'altra parte, la possibilità di aumentare gli introiti sta spingendo [illegible] Ruanda ad allentare le norme: il governo ha aumentato [illegible] [illegible] a otto i componenti dei gruppi di turisti che possono entrare, a turno, nelle foreste Virunga».

[illegible] AL DIRETTORE

Per favore, non rimpatriate i boat people

Di fronte alla notizia del rimpatrio forzato e dello sciopero della fame dei 3000 profughi vietnamiti a Hong Kong, noi, una comunità dei rifugiati vietnamiti ospitati nella provincia [illegible] Treviso, viviamo con angoscia per [illegible] destino dei nostri compatrioti. Fuggendo dal regime oppressivo comunista vietnamita [illegible] cerca di uno spazio libero sappiamo quanto sia prezioso alla speranza e alla vita di un rifugiato l'aiuto [illegible] parte della comunità dei Paesi liberi.

Perché i nostri compatrioti non vengano rimpatriati forzatamente e la loro speranza di una vita libera [illegible] [illegible]nga negata chiediamo agli amici italiani, al governo italiano e alle organizzazioni umanitarie di intervenire urgentemente presso le autorità di Hong Kong e [illegible] offrire loro [illegible] sistemazione in Italia come in altri P[illegible] liberi.

Vi siamo molto riconoscenti per ciò che avete fatto e state facendo a favore dei rifugiati vietnamiti in nome dell'umanità e nel comune ideale della libertà.

Le Ngoc Huu, Treviso
Seguono altre 16 firme

La scienza non [illegible] l'anima

Non è esatto ciò che dice il cardinal Martini di Milano secondo cui tutto [illegible] che il cristianesimo afferma «sui fini ultimi» [illegible] sull'aldilà) dipende dall'incapacità attuale di «rappresentare il purgatorio, l'inferno e il paradiso»; la malattia è più grave; è inutile cercare modi di rappresentazione quando la scienza ormai da [illegible] secolo sostiene a chiare lettere che l'aldilà non [illegible] perché l'uomo è [illegible] [illegible]male e alla stregua di tutti gli animali sparisce integralmente con la morte. In pratica, è l'esistenza dell'anima, fondamento della realtà o dell'irrealtà della sopravvivenza umana, che la [illegible] respinge perché nel suo piano di lavoro e di ricerca sull'uomo, inteso come funzione del suo cervello, non può ragionevolmente esistere.

Il cristianesimo è ed è sempre stato così sicuro dell'esistenza dell'anima che nella sua lunga storia non l'ha mai definita come «dogma»; ora il minimo che possono fare i reverendi vescovi e teologi riuniti a congresso è definirla «dogma», lasciando poi al criterio [illegible] ognuno [illegible] accettarlo o no.

dott. Franco De Carli, Torino

Le [illegible] per la [illegible]

Si va dicendo in questi giorni che il nuovo Concordato s[illegible]derà dal prossimo anno [illegible] finanziamento della Chiesa cattolica soltanto ai suoi fedeli e sostenitori. Niente di più inesatto: ad esso continueranno a provvedere tutti i cittadini italiani. Dal 1989 il contribuente potrà infatti detrarre dal proprio imponibile una somma, fino all'importo di due milioni, [illegible] dimostrerà [illegible] averla versata sul conto corrente dell'Istituto centrale per [illegible] sostentamento del clero.

La detrazione abbasserà il suo imponibile [illegible] potrà consentirgli l'accesso ad un'aliquota inferiore di imposta, garantendogli un'ulteriore riduzione. L'imposta non pagata [illegible] quella ridotta risultano [illegible] all'ammontare complessivo delle entrate statali. Questo minore introito fiscale dovrà essere reintegrato con le imposte di tutti gli altri contribuenti che diverranno così, seppur involontariamente, finanziatori della Chiesa.

Quanto ancora ci vorrà prima che la Chiesa decida di rinunciare ai suoi privilegi e di accettare [illegible] principio dell'autofinanziamento come condizione di una reale separazione e indipendenza dallo Stato, oltre che della stessa libertà religiosa?

Paolo Radivo, Trieste

TAMBURI DI LATTA

Monssü Nietzsche (Torino 1888)

A l'an portalo 'n Germania giobia d'seira
Ca l'era pà pì chiel Monssü Nietzsche!
Ambrassé e basé 'l müso d'in caval
Davanti a tüti! (Contava 'l cartoné
Ca s'sentia adoss i so oei come doe brase).
E cosa poei criava, an tedesc, e fin-a 'n türineis:
Ass crdiia Nuss Sgnor, ca pensa, 'n sgnor così daben!
Dan pochi d'meis mi che lo vardava
Quan ca passava, da la portieria,
(Sempe gentil: — Signora, buonasera! Arifederzi!
Suoi kanarini come stanno? E sua simpatica Katze?)
Ioevia bele capì che la testa a la perdia:
— Ha dormito stanotte, Professore? —
— Nein! Nein! Niente dormito! Emikrania!
Teribile emikrania! — E mi i disia:
— Ma che si riposi un po', Professore!
Lei già lavora più un operaio...
Non ha orari, mangia più il risotto
Né la peperonata, e laudano e caffè
Sono veleni, sa? La Sua salute
Ci patisce, per forza... Ma c'è andato
Dal Professor Lombroso? — Chiel dasia
Mai damènt... Na volta, pensieros,
Am fa, con na facia scüra scüra:
— Un Dio lafora sempre, c Signora! —
Ad noeit, l'avocat Büsca a lo sentia marcè
An sü an giü per la stanssa e anche crié:
— Carmen! Zarafrüsca! Vàgher! Salamé! —
Garghe d' Via Stampatori... roba da marciapé...

Ah sto povr'om lavèissa vorsüla un-a dabèn,
(E tante ai na iè 'ncora sì a Türin!)
Che ioe stireissa i braie e la camise...
Che i feissa doe rolade e 'l sambaion...
Un-a ben anlevà, e ca soneissa 'l piano,
Na fomnin-a cumilfò...
... come tota Marocchett!!
Propi, tota Marocchett, la fija dla sartoira!
S' confidava, con mi: — Con tante proposte che ricevo,
Finirà che resto nubile, mi crede? —
— Tota, cosa c'am dis? Chila podria
Piesse 'l prinsi ereditari o 'l duc ad Genoa...
Ca fassa nen la dificila... — — Si si ma a me
Solo Professore tedesco piace! E lui mi dice
Buongiorno e buonasera sulle scale
Ma neanche vede! — — Ca perda
Le speransse... Poess parleine mi,
Quan che i porto la posta, al Professor? —
— No no per carità! — — E 'nlora, cara tota,
Ca fassa 'n vot a la Consolà! Ma mi soe pà
Se la Maduna s'bogia per ün così barbett! —
(Tanti liber iavia, ma 'n cesa mai
Por Monssü Nietzsche...) La tota
L'è cascà giü ca smiava morta e piora 'ncora
Quan ca l'a vist lo porté via e da 'n tecà
A l'è pì nen surtüa...
E chiel tüt fora d' ment, come 'ndiaolà,
Ss'la piava con i Ebreo e coi Criscian...
E a ciamava 'n *Dionisio*, chissà chi a l'è...
Sarà dal so pais...

— Cosa ca iè, un Telegramma?
Per chi? Per *Nietzsche Federico*? A l'è parti,
L'è 'n Germania da soa sorela! Ma ca m'lo lassa!
Se dle volte a torneissa... —

(TRADUZIONE PER I NON DIALETTOFONI): L'han portato Germania giovedì sera e non era più lui, il signor Nietzsche! Abbracciare e baciare il muso di un cavallo davanti a tutti! (Raccontava il carrettiere che si sentiva addosso i suoi occhi come brage ardenti). E poi cosa gridava, in tedesco, e perfino in torinese: si credeva Nostro Signore, pensi, un signore così perbene! Da qualche mese, che lo guardavo quando passava, dalla portineria (sempre gentile: — Signora buonasera, arrivederci, suoi kanarini come stanno? e la sua simpatica gattina? —) avevo ormai capito che la testa la stava perdendo: — Ha dormito stanotte, Professore? — — Nein! Nein! Niente dormito! Emikrania! Teribile emikrania! — E io gli dicevo: — Ma che si riposi un po', Professore! Lei già lavora più di un operaio... Non ha orari, non mangia più il risotto e la peperonata, e laudano e caffè sono veleni, sa? La Sua salute ci patisce, per forza... Ma c'è andato dal Professor Lombroso? — Lui non mi dava mai ... Una volta, pensieroso, mi fa con una faccia scura scura: — Un Dio lavora sempre, cara Signora! — Di notte, l'avvocato Busca lo sentiva camminare su e giù per la stanza e anche gridare: — Carmen! Zarathustra! Wagner! Salomé! — Battone di Via Stampatori... roba da marciapiedi...

Ah quel pover'uomo l'avesse voluta una perbene (e ce n'è tante qui a Torino!) che gli stirasse i calzoni e le camicie..., che gli facesse due polpette e il zabaione... educata bene, e che suonasse il pianoforte, una donnina *comme il faut*... Come la signorina Marocchetto!! Proprio, la signorina Marocchetto, la figlia della sarta! confidava, con me: — Con tante proposte che ricevo, finirà che resto nubile, mi crede? — — Signorina, cosa mi dice? Lei potrebbe pigliarsi il principe ereditario o il duca di Genova... Non faccia la difficile... — — Si si a me solo il Professore tedesco piace! E lui mi dice buongiorno e buonasera sulle , ma neanche mi vede! — — Non perda le speranze... Potrei parlargliene io, quando gli porto la posta, al Professore? — — No no per carità! — — E allora, signorina cara, faccia un voto alla Consolata! Ma non so se la Madonna si muove, per uno così senza religione! (Ne aveva tanti di libri, ma in chiesa mai, povero signor Nietzsche...) La signorina è cascata giù che pareva morta e ancora piange, quando l'ha visto portar via, e da casa non è più uscita... E lui tutto fuori di mente, come indiavolato, se la prendeva con gli Ebrei e coi Cristiani... E chiamava un *Dionisio*, chi sa chi è... sarà del suo paese... — Cosa c'è un telegramma? Per chi? Per *Nietzsche Federico*? E' partito, è in Germania da sorella! Ma me lo lasci! Se a volte ritornasse...

Guido Ceronetti

New York, scomparsa a 77 anni la scrittrice-simbolo del radicalismo intellettuale

Mary McCarthy, puritana libertaria

La battaglia per il Vietnam e le liti letterarie

YORK. Mary McCarthy, la «first lady della letteratura americana» — come la definì Norman Mailer — è morta ieri a New York. Aveva 77 anni, ed era gravemente ammalata. Romanziera e critica ma cominciò ad affermarsi negli Anni Trenta, con recensioni pubblicate «The Nation» e la «Partisan Review». Al grosso pubblico solo nel 1963, con il romanzo «The Group».

MARY McCarthy amava sottolineare le sue ascendenze «policrome»: materno originario della Nuova Inghilterra, la nonna materna, bellissima ebrea di Francisco, i nonni paterni emigrati irlandesi che fatto fortuna nel West; i genitori, poi, erano stati protagonisti di un matrimonio romantico, contro la volontà delle relative famiglie, anche perché il padre soffriva seriamente di disturbi cardiaci, per una tragica ironia della sorte morirono entrambi nel '18 per un'epidemia influenza.

I nonni disputarono, per così dire, la nipote, e ciò spiega i suoi primi studi in scuole cattoliche, ove la ragazzina perdette religiosa ma, come spiegò poi in un brano autobiografico, imparò splendidamente il latino, bé la formazione unì strettamente la cultura classica a quella inglese, dagli elisabettiani ai moderni, e naturalmente l'americana. Ciò che le rimase sempre, ereditato a livelli diversi dai nonni, dall'esperienza scolastica, perfezionata poi in college femminile selettivo aristocratico, Vassar, fu un moralismo tanto libero quanto ferreo, quasi sdegnoso, limiti dell'arroganza, che si coglie nella sua disposizione costante alla satira aspra, insistita, compromessi.

Le vicende stesse della sua vita, compresi i quattro matrimoni e i divorzi, il secondo Edmund Wilson, uno dei maggiori critici letterari americani, le suggerirono che l'intelligenza non costituisce mai un'alternativa alla conoscenza, se si vuole alla ricerca sofferta di un'autentica identità personale.

In questo senso contò molto il ruolo del ricco nonno protestante, «laconico, severo, magnanimo», oppressivamente ma provocatoriamente moralista, che Mary sedicenne identifica con Giulio Cesare, onde in recita scolastica scelse la parte maschile di Catilina per rivendicare la funzione del ribelle contro un ordine grigiamente legalistico: esempio evidente del suo rapporto di odio con il nonno. Di Cesare essa apprezzava invece la capacità narrativa, l'asciuttezza oggettiva dei *Commentari*.

Tutto ciò aiuta a spiegare le scelte della McCarthy scrittrice: l'assottigliamento delle trame inteso in senso tradizionale, l'autobiografismo costantemente filtrato dalla terza persona, con passaggi alla prima, il gusto per la cronaca. E, naturalmente, le scelte politiche, già risolute negli Anni Trenta la polemica antistalinista, un radicalismo inclinazioni libertarie tentazioni egualitarie, l'antifascismo militante, che la legarono al gruppo intellettuale di matrice trotzkista animatore della rivista *Partisan Review*, collaborò assiduamente. Di Trotzky la affascinavano «la sottigliezza intellettuale, la lucidità e l'indignazione».

Si fissa così il retroterra del primo romanzo, *The Company She Keeps* (1942, in italiano «Gli uomini della sua vita», edito da Feltrinelli), costruito su sei pitoli indipendenti ma la stessa protagonista, Margaret Sargent, le cui vicende cominciano al *college* e proseguono nell'ambiente intellettuale New York, passando attraverso legami effimeri o — essa pensa — più seri, erotici e romantici, ma alla fine tutti deludenti, per la stupidità degli uomini, la loro stolida banalità. definisce così l'immagine dell'intellettuale narcisista, teso alla continua verbalizzazione e in ultima analisi possesso, all'appropriazione.

Margaret rimane unica e solitaria per la sua integrità, talora, come è stato osservato, per il suo disgusto puritano, un mondo di menzogne e false pretese. S'intende, giusti i rilievi di poetessa e insieme sottile osservatrice della scena letteraria, Elizabeth Hardwick, che la confessione più franca tradisce il tentativo di nascolparsi. Ma Margaret appare piuttosto coerente nella sua professione di fede che, «se la carne deve essere cieca, almeno lo spirito veda».

Nei suoi sogni rivelatori si riflettono le letture freudiane della scrittrice, la sua sfiducia, peculiare di tutti i moralisti votati alla satira, i confronti del principio di ragione e nel concetto di progresso. Sarà in *The Groves of Academe* («I boschetti dell'Accademia», 1952), satira del mondo universitario, in *Memories of a Catholic Girlhood* '57 (in italiano, col titolo «Ricordi di un'educazione cattolica», 1963), in cui un sottile gioco interno alterna alla memoria, alla rievocazione autobiografica, il confronto con il presente, l'ottica retrospettiva, bilancio a posteriori della donna adulta che riflette sul passato.

The Group, apparso nel '63 («Il gruppo», 1964), portò per la prima volta la McCarthy nella lista dei *bestseller*, non soltanto per la maggiore solidità dell'impianto narrativo, ma per la qualità singolarmente mimetica del linguaggio. Le ragazze della «classe del '33» a Vassar vengono seguite nelle loro carriere assumendone i tic linguistici, fino a riprodurre la misura dei settimanali femminili, dei rotocalchi rosa, ciò che fu rimproverato alla scrittrice chi non aveva colto l'evidente intenzione ironica e di costume.

Mary McCarthy negli Anni 50

Le donne del *Gruppo* sono aggressive o timide, intelligenti e sensitive, ricche e viziate, fastidiosamente intellettuali, aride a seconda dei casi, ma gli uomini cui si legano o che abbandonano appaiono in genere termini di mostruosi egoisti. La satira si piega fino a divenire tragicommedia, incentrata sempre su situazioni più che su veri e propri sviluppi lineari nel senso stretto della parola. Molto spesso, e questo è tratto peculiare della scrittrice, essi incarnano dei tipi, degli stereotipi, attorno a un'idea centrale, oltre alla dissacrazione del mondo borghese o intellettuale: sforzo di maturare delle idee e delle scelte originali in un mondo sostanzialmente falso. Il gusto, il tono, tra il patetico, il serio, il comico, qualificano il romanzo.

stupisce che la McCarthy si sia gettata quasi visceralmente nella contestazione contro l'intervento americano in Vietnam, per lei seguenza diretta della falsità di quel mondo.

Vietnam, del '67 (l'edizione italiana è dell'anno successivo), scritto dopo un viaggio nelle due parti del Paese in guerra, insiste sulla immoralità dell'aggressione, e riesce agevole gliere nelle pagine del libro stessa voce di qualche personaggio della McCarthy, la cui peculiarità, e se si vuole cui limito, riguarda proprio il gioco di burattinaio, di autore regista sempre pronto a suggerire le battute, a disporre i personaggi in scena. Analogamente la McCarthy saggista rimanda costantemente alla scrittri. Si leggano i testi di *The Writing on the Wall*, '70 («La scritta sul muro») o i contributi pubblicati dall'editore Sellerio nel 1982, «Il romanzo e le idee», accanto al romanzo *Birds of America*, del '71 («Uccelli d'America», Mondadori, 1972), per notare le significative coincidenze.

Parlando della Compton-Burnett, di Orwell e del principio di Natura, insistendo sul divorzio tra natura e uguaglianza provocato dal trionfo della tecnologia, la McCarthy prepara il terreno *Uccelli d'America*, dove la contraddizione esplode, e si sfalda il sogno di legare i due princìpi. Il rapporto tra diciannovenne Peter la madre artista Rosamund, rifugiatisi nelle campagne della Nuova Inghilterra, conduce precisamente a mettere a fuoco i guasti provocati dal feticcio tecnologico, e non a caso si conclude con l'intervento americano in Vietnam, frutto politico della società tecnologica.

La morte della Natura equivale allora alla morte di Dio annunciata da Nietzsche. Al fondo, in questo suo riduttivita pessimistica, a suo modo didattica e semplificante, la McCarthy scandaglia in un'altra prospettiva la manipolazione della realtà al servizio del proprio ego, la perversione di una vita mentale, che la McCarthy ha costantemente denunciato negli intellettuali, detestata ma, paradossalmente, vissuta in proprio.

Perché la McCarthy uno dei propri personaggi, quelli che essa chiamò «gli intoccabili» o «gli intangibili». Il suo moralismo non cessò mai di tradire elitismo individualistico insopprimibile, la dichiarata convinzione di essere dalla parte del giusto. Di qui i suoi violenti scontri, sul privato e sul pubblico, la drammaturga e scrittrice Lillian Hellman, di qui la spietatezza nei confronti di Medina, l'ufficiale americano accusato della strage di My Lai.

Ne reco modesta esperienza personale — dopo un'intervista per la quale Mary mi aveva dato carta bianca («niente domande e risposte, discorriamo liberamente, tanto ci conosciamo bene») — per il suo scatto d'ira fredda davanti a una frase che voleva assolutamente riconoscere per sua. Fortunatamente l'intervista era ancora in dattiloscritto, e rimediai. Ma ebbi la prova di quanto la McCarthy, oltre che «first lady», secondo Mailer, potesse trasformarsi in temibile, incollerito antagonista. Troppo tardi per entrare a vele spiegate nella galleria femminile Henry James, o più verosimilmente di Francis Scott Fitzgerald.

Claudio Gorlier

Mary McCarthy vista da Levine (copyright «N.Y. Review Books», Ipa e per l'Italia «La Stampa»)

LA STAMPA
Venerdì
27 Ottobre 1989
2.. 5

Leonardo

SETTIMANALE DI CULTURA GIOVANE ✸ OLTRE LO STUDIO ■ PRIMA DELLA CARRIERA

Selezionare e premiare

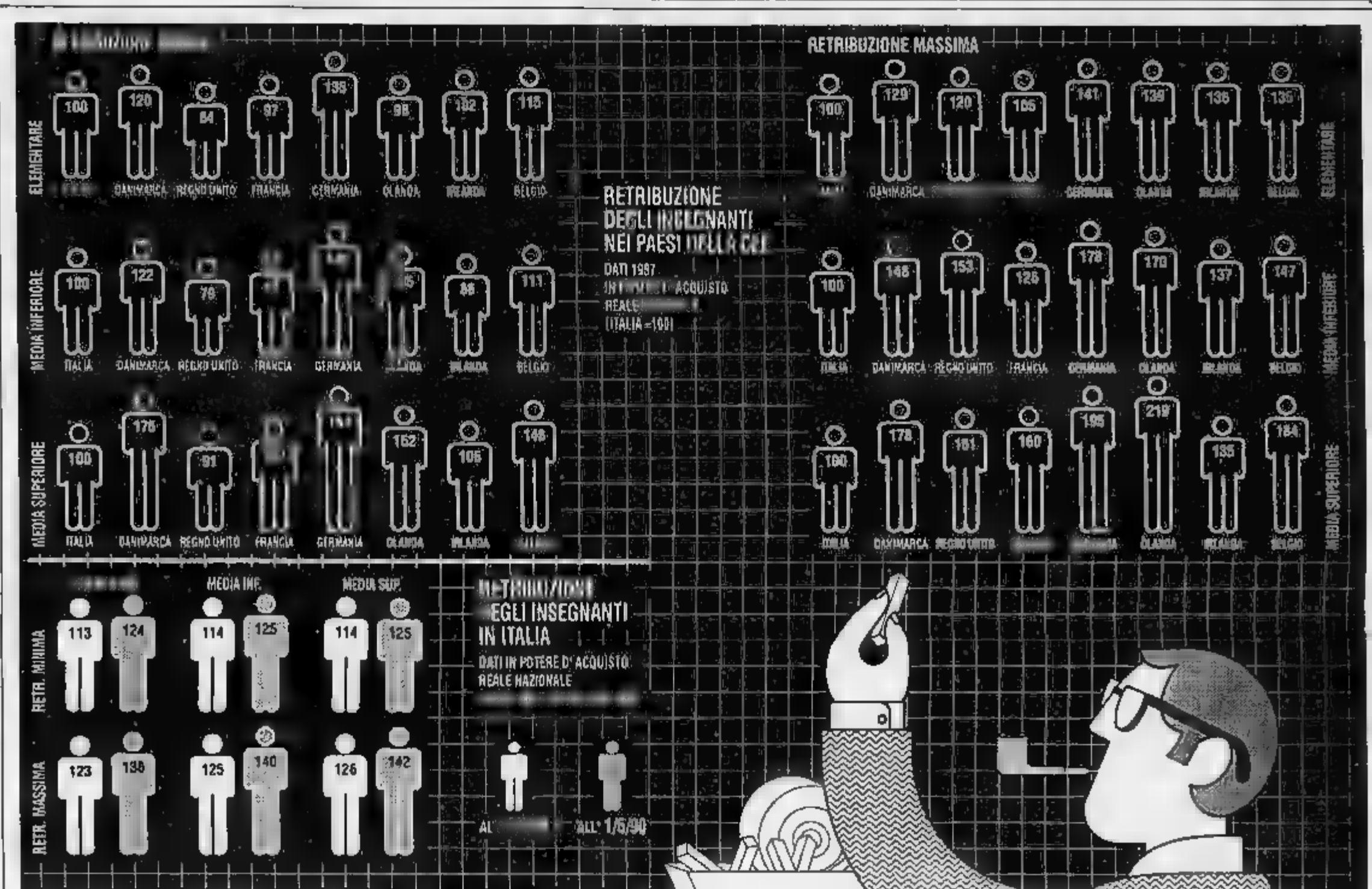
E' VERO: la professione d'insegnante [illegible] ha il prestigio che dovrebbe avere. A tutte le ragio[illegible] che tirava fuori il «Leonardo» della settimana scorsa ne aggiungerei un'altra, del re[illegible] [illegible] evidente: l'insegnamento è una professione di donne.

Ma forse questa [illegible] semplicemente la conseguenza [illegible] il riassunto di tutte le altre. Ricordiamole: quello di insegnante è un posto fisso, [illegible] ti manda via; ha [illegible] compenso fisso, nessuno [illegible] lo taglia, quindi [illegible] sforzarti; [illegible] comporta nessuna responsabilità [illegible] l'utente, lo [illegible] subisce e basta; non mette di fronte a rischi, quindi non invita a cambiare. Qualcuno (il poeta Sanguineti) osservava anche, giustamente, che l'insegnamento [illegible] ripetitivo, [illegible] innovativo: ci sono [illegible] che i ragazzi vorrebbero sapere (psicanalisi, antropologia, storia sociale...), ma nessuno [illegible] preoccupa di insegnarglielo. E allora, che fare? Poiché faremo qualche proposta, che comporta un aumento di fatica e [illegible] studio, [illegible] [illegible] inasprimento della selezione professionale, [illegible] pare giusto premettere che la nuova professione di insegnante andrebbe pagata meglio: perché [illegible] le cause della sua mancan[illegible] di prestigio ci sono anche gli s[illegible] compensi. E' vero che c'è stato un aumento recente, ma non ha certo risposto alle attese. E qui veniamo a un'altra debolezza del corpo insegnante: sindacalmente parlando, gli insegnanti sono affidati a organizzazioni che sono anzitutto operaie, e che hanno come obiettivo, non poi tanto inconscio, quello di appiattire i compensi dei professori (e, se potessero, [illegible] tutti coloro che lavorano, direttori e presidenti compresi) [illegible] quelli degli operai. Obiettivo che è stato, per mezzo secolo, pienamente raggiunto. Detto questo, vediamo che cosa si può fare.

E' chiaro che bisognerebbe «reimpostare» l'insegnamento come nuovo lavoro, dargli nuovi compiti e nuovi funzionamenti. Il nuovo compenso di cui si parlava andrebbe inteso come nuo[illegible] maniera di compensare: [illegible] più i migliori, di meno i peggiori. E i pessimi dovrebbero esser mandati via. Qualcuno mi sa dire [illegible] ragione, una sola, perché professori che [illegible] sanno quel che insegnano devono restare al loro posto per tutta la vita, e avere una pensione? La selezione tra migliori e peggiori si potrebbe fare in tanti modi: nella nuova scuola, guardando ai risultati (promozioni, maturazioni degli alunni). Nella vecchia scuola, che era concepita come un esamificio, non si capisce perché non si introducesse [illegible] riesame di controllo sui laureati, ogni cinque o dieci anni. Lo si fa per le patenti, perché l'occhio invecchia: perché non farlo per la cultura, f[illegible] che la cultura [illegible] svanisce, [illegible] deperisce, non ha bisogno di aggiornamenti? Nuo[illegible] lavoro, nuovo compenso; e nuove materie: i ragazzi sono pieni di curiosità culturali (musica, cinema, psicanalisi, giornalismo, televisione...): ma [illegible] coltivano fuori, e in certo senso contro, la scuola: perché non portarle dentro? E perché non portare nella scuola alcuni fra i rappresentanti di questa nuova cultura? Penso a poeti, romanzieri, psicanalisti, musicisti, [illegible]tori, giornalisti...: che potrebbero, in cicli di incontri programmati, raccontare le loro esperienze. La scuola [illegible] uscirebbe «innestata» sulla vita e sulla società. Un insegnamento così cambiato, rivalutato [illegible] compensato, diventerebbe [illegible] professione anche di maschi: una professione impegnativa, dove si corrono dei rischi ma si ottengo[illegible] dei premi. Com'è giusto. Non [illegible] mica dicendo che bisognerebbe privatizzare la scuola: [illegible] semplicemente che [illegible] scuola potrebbe prendere, dalla [illegible]ra concorrenza, lo spirito di iniziativa, di rischio, [illegible] progresso.

Ferdinando Camon

I N S E G N A N T I

In confronto con gli altri Paesi europei gli stipendi dei professori italiani sono deprimenti
A che serve impegnarsi se non ci sono incentivi? Il rischio è la fuga dei cervelli dalle cattedre verso le aziende

La scuola delude e chi può scappa

LA qualità della scuola è, in buona parte, la qualità dei suoi insegnanti: per migliorare l'efficienza di un sistema scolastico bisogna anzitutto migliorare la qualità del personale che vi lavora. Ma come?

Senza dubbio si deve agire su diversi fronti, dalla formazione iniziale ai sistemi di reclutamento (i concorsi), dall'aggiornamento culturale e didattico alle norme che regolano la carriera. Ma altrettanto importante [illegible] intervenire sulle retribuzioni e [illegible]gli incentivi a chi lavora meglio e di più, in modo che la professione dell'insegnante torni a esercitare un potere di attrazione rispetto ad [illegible]tri lavori intellettuali oggi meglio remunerati.

Il problema non è soltanto italiano. Anche negli Stati Uniti, per esempio, dopo l'allarme lanciato d[illegible] presidente Bush, che ha chiamato a raccolta i governatori [illegible] 50 Stati per denunciare [illegible] forte decadimento della scuola americana, è stato messo in luce il problema della [illegible] qualità del personale insegnante, dovuta al fatto che la bassa retribuzione, [illegible] alla mancanza di incentivi [illegible] meri[illegible], scoraggia i giovani più prepara[illegible] dall'intraprendere la professione. Si è deciso quindi di rivalutare in misura consistente le retribuzioni, integrandole con un sistema di incentivi economici basati sui risultati ottenuti dagli alunni della scuola.

Un'«emergenza insegnanti» è scoppiata anche in Inghilterra, dove scarseggiano i nuovi docenti, fatto dovuto, pure in questo ca[illegible], ai bassi stipendi.

Su questi problemi da noi si era discusso [illegible] lungo all'epoca del rinnovo del contratto della scuola ma, come spesso succede, passati i giorni caldi della trattativa, molti buoni propositi [illegible] finiti nel dimenticatoio.

Eppure le condizioni salariali e di carriera degli insegnanti italiani non sono certo le più favorevoli. Le tabelle che pubblichiamo mostrano come vengono retribuiti gli insegnanti italiani rispetto ai loro colleghi degli altri Paesi della Comunità Europea. Il confronto risale al 1987, ma per l'Italia è stato aggiornato tenendo conto degli aumenti derivanti dall'ultimo contratto [illegible] lavoro.

Da queste cifre [illegible] scopre che per la scuola elementare le retribuzioni italiane, soprattutto dopo il contratto, sono in linea con gli altri Paesi Cee, e anzi mediamente più alte all'inizio della carriera.

Quanto alla scuola media inferiore, invece, l'Italia rimane in linea con l'Europa soltanto per la retribuzione iniziale, mentre si colloca in fondo alla graduatoria se si guarda alla retribuzione massima.

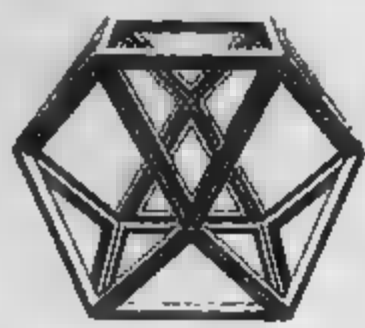
Nella scuola secondaria superiore risulta bassa (con l'eccezione dell'Inghilterra) la [illegible]tribuzione iniziale e, soprattutto, è deprimente la retribuzione di fine carriera.

Da questo confronto emerge la differenza strutturale della politica retributiva degli insegnanti italiani, che ha privilegiato i livelli [illegible] ingresso, penalizzando quelli di termine carriera.

L'appiattimento diventa ancora più evidente se si pensa che in Italia, a differenza di quanto avviene negli altri Pae[illegible]: la carriera del docente dipende solo dagli anni di anzianità, senza tenere in considerazione ne[illegible] altro parametro legato alla qualità del servizio prestato. Non è così in Francia, per esempio, dove la carriera dell'insegnante è scandita in tre diversi livelli di qualifica e di retribuzi[illegible] ai quali si accede, [illegible] per semplice anzianità, ma per i meriti professionali che, di anno in anno, vengono valutati dal direttore della scuola e da un servizio ispettivo ministeriale. Quindi chi è più bravo fa carriera più in fretta e guadagna di più.

Invece in Italia la politica della carriera automatica non incoraggia l'espressione di una professionalità più qualificata e impegnata, o almeno non la sostiene adeguatamente nei casi in cui questa professionalità esiste: non è possibile chiedere agli insegnanti di essere dei missionari. Nella scuola la professionalità deve essere valorizzata e riconosciuta, anche sul pia[illegible] economico, come [illegible]viene per qualsiasi altra professione.

L'ultimo contratto apre degli spiragli in questa direzione: c'è da sperare che anche sull'onda dei crescenti processi di integrazione, che impongono alla nostra scuola di ess[illegible] sempre più europea e sempre più di qualità, le questioni della retribuzione e dello sviluppo di carriera vengano affrontate in [illegible]odo da trasformare i docenti in una categoria di professionisti ad alto livello.

Giorgio Allulli
responsabile del settore
Processi formativi del Censis

LETTERE

I lettori possono chiedere chiarimenti sul mondo della scuola, dell'università e della formazione professionale inviando lettere al seguente indirizzo: **La Stampa/Leonardo**, via Marenco nº 32, 10126 Torino. Le risposte sono curate da **Nicola D'Amico.**

Il risparmio sulla pelle dei bambini disabili

L'inserimento dei bambini handicappati (meglio: disabili) iniziatosi nella scuola elementare prosegue nella scuola media dell'obbligo e ora anche in molte scuole secondarie superiori. Vi insegnanti meravigliosi, che hanno valutato l'importanza di coinvolgere gli alunni delle classi che ospitano bambini disabili e, con essi, i loro genitori, che sono diventati preziosi alleati in quest'opera di grande importanza sociale. Casi isolati di insofferenza non possono cancellare gli sforzi di tanti docenti. Eppure vi è la sensazione che, come in tante altro di questo Paese, si possa contare, questo settore, più sulla buona volontà individuale che in una rete di risorse effettive.

Fiorenza Pellici, Ivrea

La legge n. 517 del 1977 sull'inserimento dei scuola dell'obbligo e la dell'anno del Consiglio di Stato, che dichiara legittima l'estensione di to anche nella scuola secondaria superiore, rappresentano dei provvedimenti che pongono, in all'avanguardia Europa. La realtà, però, è ben diversa.

È tutto vero, quello che Lei, signora Pellici, «sospetta» nella sua lettera.

I non pochi risultati che si sono ottenuti sono dovuti alla buona volontà e alla sensibilità dei presidi e dei docenti. Perché! Perché le strutture promesse dalla legge per accompagnare l'inserimento non si sono mai viste se non in qualche privilegiata della capitale.

Dove sono psicologi, dove sono i sociologi, i pedagogisti che avrebbero dovuto affiancare l'opera docenti prima, durante e dopo l'inserimento?

Non sono arrivati che in 2 casi su gli stessi insegnanti specialisti che avrebbero sostenere si chiamano, infatti, «insegnanti di sostegno») il bambino disabile nella scuola. Il resto delle emergenze è stato affrontato con docenti solo del loro spirito servizio. Ma quali rischi hanno corso (e subito) quei bambini che bisogno delle maggiori attenzioni? Le dirò di più. L'inserimento dei handicappati nelle classi normali, postulando i relativi insegnanti di sostegno, è stato una manna piovuta dal cielo per la burocrazia scolastica che ne ha approfittato per collocare centinaia insegnanti disoccupati, privi di ruolo specifico di specializzazione.

Ma lo scandalo non è finito. E va denunciato subito all'ignaro neoministro Mattarella. Tutti sanno che vagano per la 14 mila di educazione tecnica e educazione fisica rimasti senza posto in seguito alla unificazione dell'insegnante di queste materie nelle classi in cui erano previsti due insegnanti (inutile cercare di spiegare quest'altro pasticcio all'italiana).

Ebbene, indovini, signor ministro, a chi affidati i handicappati? «Chè, fa il . Eccellenza, o non letto»?

Una bibliografia sulla scuola primaria

Desidero una bibliografia ragionata sulla scuola primaria (3-11 anni) nel mondo (o almeno in Europa); aggiornata; in italiano (o francese o spagnolo); per concorso ispettivo.

G.B. Deluigi Direttore didattico di Bubbio (Asti)

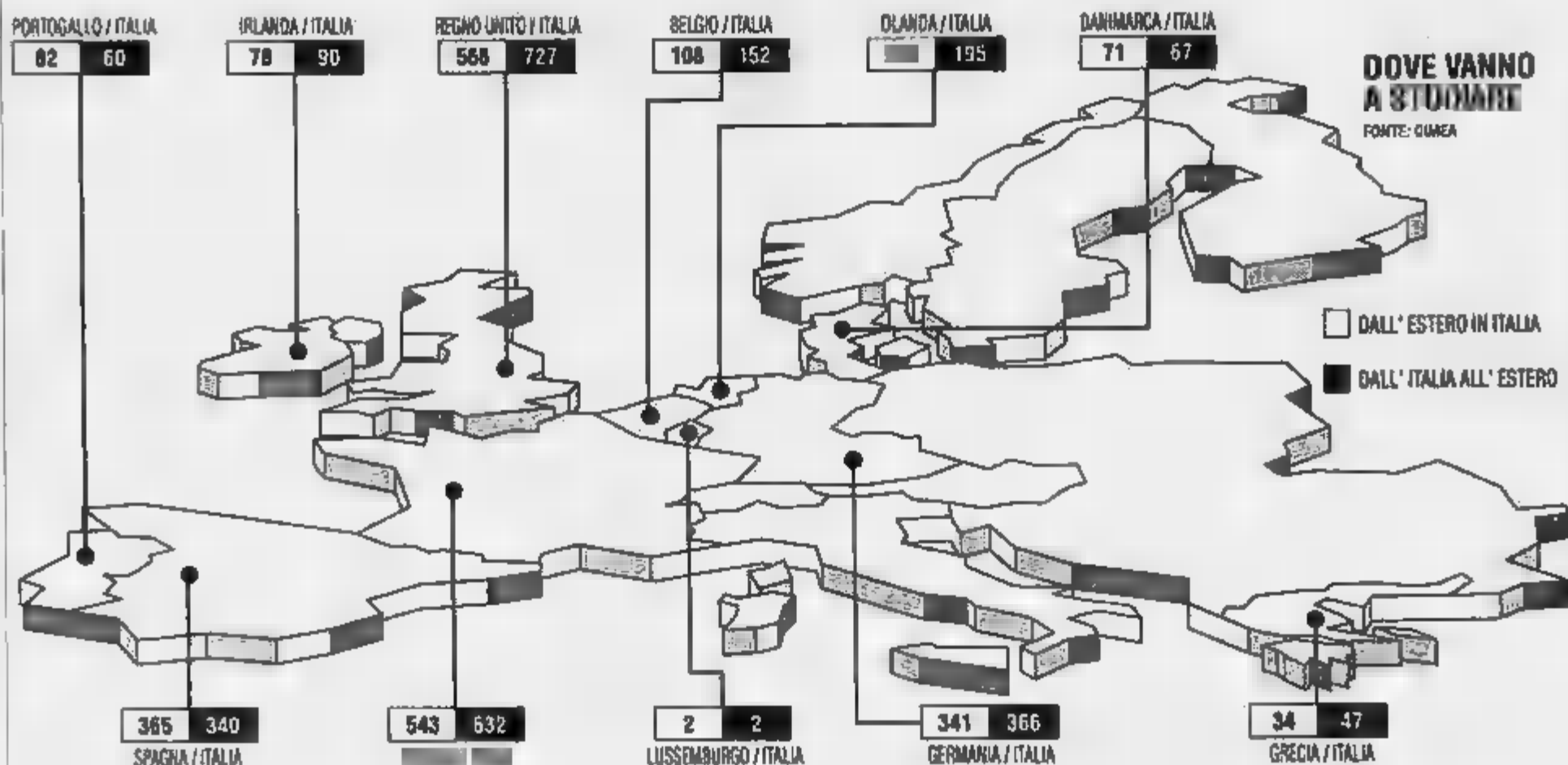
Per evidenti ragioni di spazio, non possiamo venire incontro direttamente alla sua richiesta, le segnaliamo però una preziosa fonte di informazione. Esiste a Firenze la Biblioteca di Documentazione Pedagogica, fornitissima e in grado di soddisfare — per corrispondenza — questa sua esigenza.

La biblioteca offre molti suoi servizi (tra cui anche alcuni bibliografici) attraverso il Videotel. Per maggiori informazioni e per prendere accordi precisi, può rivolgersi al seguente numero telefonico: 055/242932.

S T U D I A R E   I N   E U R O P A

Programmi comunitari e stages per studenti, neolaureati e insegnanti

Occasioni per conoscere il mondo senza perdere sessioni d'esame o anni di studio

I vagabondi del sapere

QUESTO articolo è il primo di una serie dedicata a tutto ciò che unisce gli europei nella scuola, nell'università e nella ricerca. Quella che ci proponiamo di offrirvi è una vera e propria guida per scoprire l'Europa degli studi. Ma non pagine da leggere al chiuso: vogliono infatti incoraggiarvi a viaggiare, a trovare le tracce delle comuni radici europee.

L'Europa degli studenti è già una realtà: nelle città del Vecchio Continente, giovani di tutte le nazionalità studiano, ricercano e progettano insieme sull'esempio antico di Eloisa, Abelardo ed Erasmo, e sull'esempio moderno di Carlo Rubbia, di Rita Levi Montalcini e di Renato Dulbecco.

Costruire l'Europa delle università significa rispettare l'autonomia delle sedi, valorizzare le differenze e le specialità nazionali, ma anche promuovere l'eccellenza e la «qualità di massa», individuare una comune responsabilità di fronte alle sfide di qualità dei sistemi d'oltreoceano. Le giovani università regionali italiane corrono seri rischi di «provincializzazione», la cooperazione internazionale è essenziale.

Per fornire risposte concrete a tutte le esigenze di formazione, riporteremo diciotto programmi europei di scambi con l'estero. Per ragioni di spazio li abbiamo ripartiti in tre puntate: questa è la prima.

Eccovi un'ampia rassegna di scambi l'estero. Si tratta di programmi che interessano giovani e adulti, ragazzi e ragazze, studenti e professori, ricercatori e funzionari. Selezionate lo scambio che più vi interessa e scrivete al relativo centro d'informazione. E, naturalmente, buona fortuna.

Erasmus universitari

Erasmus è un programma d'azione della Comunità Europea partito nel giugno 1987. Finanzia programmi che consentono agli studenti una università di seguire in altre università straniere un periodo considerevole di studio (di durata non inferiore a 3 mesi) pienamente riconosciuto dalla università di provenienza.

I programmi reciproci, che presuppongono uno scambio tra le università partecipanti, sono privilegiati nei finanziamenti. Le borse per gli studenti sono «borse di mobilità», ovvero un aiuto inteso a coprire le spese supplementari di un soggiorno di studio all'estero: viaggio, di lingua straniera, costo della vita più elevato.

Per informazioni rivolgersi a:
— **ufficio Erasmus** in università
— **ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica,** Ufficio Erasmus, viale Trastevere 76, 00153 Roma, tel. 06 58493412
— **Cimea,** Fondazione Rui, via Ventuno Aprile 36, 00162 Roma, tel. 06 8321281
— **Erasmus Bureau,** rue d'Arlon, B-1040 Bruxelles, tel. 0032/2/2330111.

Erasmus docenti

Le borse per visite Erasmus consentono a docenti universitari e funzionari amministrativi di effettuare brevi visite studio in altri Paesi della Comunità Europea. Le visite di studio possono finalizzate a:
— prendere i primi contatti per stipulare accordo di cooperazione
— migliorare il contenuto dei corsi in collaborazione con colleghi di altri Paesi
— studiare i sistemi di insegnamento superiore di altri Stati membri.

Per informazioni: vedi sopra.

Erasmus: sistema Ects

La sigla Ects è l'abbreviazione di European Community Course Credit Transfer System (Sistema della Comunità Europea di trasferimento di crediti accademici). L'Ects è un progetto pilota organizzato nell'ambito del Programma Erasmus (Programma di Azione comunitario in materia di mobilità degli studenti) lanciato dalle Comunità Europee nell'estate 1987.

Uno degli scopi principali di Erasmus è di promuovere riconoscimento accademico all'interno delle Comunità Europee per permettere agli studenti una maggiore mobilità fra i dodici Stati membri.

Il progetto è stato introdotto con una fase pilota di 6 anni al massimo, dall'anno accademico fino all'anno accademico 1994/95. Gli studenti partecipanti all'Ects riceveranno un credito completo per ciascun periodo accademico portato a termine con successo in un qualsiasi istituto partecipante all'Ects. Tali crediti trasferibili tra i vari istituti partecipanti.

L'Ects è un sistema decentralizzato, fondato sulla fiducia reciproca fra gli istituti di istruzione superiore partecipanti. Ciascuna facoltà che prende parte all'Ects ha convenuto di suddividere l'organizzazione dei corsi offerti in piccole unità per facilitare l'assegnazione dei crediti agli studenti ospiti.

Cinque le aree disciplinari coinvolte e 10 le università italiane partecipanti: Storia (Università di Bologna e Pisa), Economia (Università Siena e Luiss di Roma), Chimica (Università della Calabria e Pavia), Ingegneria meccanica (Politecnico di Milano e Università di Genova), Medicina (Università di Bari e Napoli).

Per informazioni rivolgersi a:
— **Erasmus Bureau,** 15 rue d'Arlon, B-1040 Bruxelles, tel. 0032/2/2330111

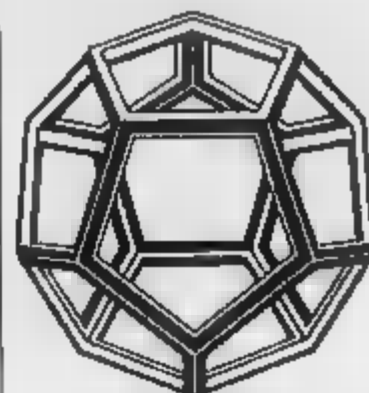
Giovani per l'Europa

Questo programma della Comunità Europea, nato nel 1988, finanzia scambi tra giovani europei.

Per «scambi giovani» s'intendono gli scambi bilaterali e gli scambi ed incontri multilaterali effettuati, sulla base di progetti comuni, da gruppi di giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni, della durata minima di settimana, in uno Stato membro diverso da quello di residenza, intesi a consentire ai giovani di acquisire attitudini utili alla loro vita attiva e professionale, sia giovanile che adulta, nella Comunità:
— approfondendo la conoscenza della economica, sociale e culturale di altri Stati membri (compresi le situazioni ed i problemi dei giovani) mediante un contatto diretto con la comunità locale del Paese ospite
— stringendo legami di cooperazione con gruppi giovani di diversi Stati membri
— scambiando idee, individuando interessi comuni giovani altri Stati membri e prendendo coscienza di un'identità europea
— rafforzando la consapevolezza della loro appartenenza all'area europea.

Per informazioni rivolgersi a:
— **Ministero degli Affari Esteri,** Direzione generale per le relazioni culturali, scambi giovanili, via 3A, 00183 Roma, tel. 06

(1. Continua)

a cura di **Carlo Finocchietti**
Ricercatore del Cimea
Fondazione Rui

NOTIZIE

Una giornata per l'Europa

ROMA. I dodici Paesi della hanno dato il via la scorsa settimana — con altri sei Stati: Austria, Cipro, Norvegia, Svezia, Svizzera e Turchia — alla trentasettesima edizione della «Giornata europea della la». I presidi possono chiedere alle associazioni europeistiche l'invio documentazione all'Associazione europea degli insegnanti (Aede). Una commissione internazionale già proposto il tema dovranno esprimersi gli studenti: il valore del turismo come strumento per costruire una comune coscienza europea. Gli elaborati saranno consegnati entro 15 gennaio . I premi consisteranno in pubblicazioni europeistiche e nella partecipazione gratuita a seminari organizzati dagli Stati che partecipano all'iniziativa. (Ansa)

Borse di studio Sì del Senato

ROMA. La commissione Istruzione del Senato ha approvato il disegno di legge governativo sulle borse di studio universitarie. Con questa legge si attribuisce all'università la possibilità di assegnare borse di studio non solo per consoguimento specializzazione e dottorato anche per attività di ricerca post-dottorato. Il provvedimento, che deve ancora passare all'esame della Camera, prevede anche che le università gestiscano i per le borse di studio, dal bando fino all'assegnazione. (Agi)

La Finmeccanica negli atenei Usa

ROMA. La Finmeccanica (gruppo Iri) promuoverà l'istituzione di tre cattedre universitarie in altrettante università statunitensi: la Carnegie Mellon di Pittsburgh, il Massachusetts Institute of Technology (Mit) Boston e la Stanford University di San Francisco. L'accordo istitutivo è stato firmato a New York, durante la visita del presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Le cattedre intestate a Finmeccanica verranno assegnate a rotazione a giovani professori: gli insegnamenti saranno prescelti nelle Facoltà di ingegneria e *computer science* dei tre atenei. (AdnKronos)

Aspiranti grafici in concorso

VERONA. Dieci premi (da 5 a 1 milione) per studenti di scuole grafiche, nati fra il 1965 e il '73: il concorso «Paper ideas» è sponsorizzato dalle Cartiere Fedrigoni di Verona. I partecipanti dovranno realizzare oggetto promozionale, con la scritta «Splendorlux», su carta speciale dalle Fedrigoni. Ogni studente potrà presentare solo un progetto; ogni scuola massimo di dieci. Termine per la consegna dei lavori, 30 gennaio '90: poi la selezione, a cura di una giuria presieduta da Bruno Munari.

Nuovi tecnici aerospaziali

ROMA. Ha avuto inizio alla facoltà d'Ingegneria dell'Università di primo biennale, di livello intermedio tra diploma e laurea in ingegneria, per la formazione di tecnici in Scienze aerospaziali. Al Politecnico di Torino un corso dello stesso tipo è giunto alla seconda edizione. Il progetto è stato sviluppato la collaborazione dell'Aeritalia che, per i suoi programmi, conta di assorbire nei prossimi anni un numero di laureati superiore a quello che si prevede sforneranno le università. Per questo motivo, l'Aeritalia ha anche stipulato convenzioni con alcuni atenei per programmi di ricerca, nuove esperienze didattiche, oltre a borse di studio, stages e premi per tesi di laurea.

U N I V E R S I T A'   E   I M P R E S A

Facoltà tecnico-scientifiche e industrie europee si scambiano studenti per attività di ricerca

In viaggio con Comett II

STAGES internazionali presso imprese ad alta tecnologia per studenti universitari e per laureati. Scambi di personale fra atenei e imprese. Sono alcune fra le possibilità offerte dal Programma Comett, finanziato dalla Comunità Europea.

Il Comett — che copre circa la metà delle spese — mira a promuovere la cooperazione (soprattutto quella internazionale) fra il mondo accademico e quello del lavoro, interessando aziende di qualsiasi tipo o dimensione, pubbliche o private. Il «campo» è quello della formazione alle tecnologie, sia avanzate sia tradizionali.

Conclusa la prima fase (1986-'89) è già stato varato (con delibera del Consiglio dei ministri europeo del 16 dicembre 1988) il Comett Due per il quinquennio 1990-'94, con un bilancio totale che si aggira trecento miliardi di lire. Il lancio avverrà nel prossimo mese. Il termine per presentazione delle domande è fissato al 28 febbraio 1990.

Le unità operative e funzionali del Comett sono i Consorzi di Formazione Università Impresa (Cfui) che debbono venire costituiti prima della presentazione della domanda. I consorzi non altro che un gruppo di università e di imprese che si mettono insieme per un comune progetto ricerca o formazione a vantaggio, rispettivamente, dei propri studenti e del proprio personale . Per chi ancora non sia pratico del funzionamento di Comett la via migliore è quella di aderire a un Consorzio già operante.

Una novità di Comett Due, profondamente significativa, è l'apertura del Programma anche ad Austria, Svizzera, Islanda, Svezia, Norvegia e Finlandia.

Come altri Programmi promossi e/o finanziati dalla Comunità, il Comett in Italia stenta a decollare: pur con alcune brillanti eccezioni, finora questo terreno non siamo stati molto attivi. Una cifra orientativa: per il 1989 è stato finanziato lo scambio fra i dodici Paesi di quasi duemila studenti Comett, solo poche decine sono italiani.

Sofia Corradi
Ordinario di Educazione degli Adulti nell'Università di

PER SAPERNE DI PIU'

LIBRI

■ La Commissione delle Comunità Europee pubblica quelle che potremmo chiamare «le pagine gialle» dei Consorzi Comett già funzionanti. Il titolo: **«Comett Directory of Projects Third Call»** ovvero **«Répertoire des Projets Comett Troisième Tranche»**. Se ne può chiedere copia gratuita rivolgendosi all'Unità Assistenza Tecnica a Bruxelles (l'indirizzo in fondo a questa nota).

■ **Sofia Corradi, «Erasmus e Comett»** (Roma, Bulzoni Editore). Utile per chiarirsi le idee ai due maggiori programmi europei. In appendice il bando del concorso annuale Comett.

INDIRIZZI

Due Uffici per ulteriori informazioni sul programma Comett:

● **Unità di Assistenza Tecnica Comett,** 71 Avenue Cortenberg, Bruxelles 1040 (Belgio). Fax 0032-2-734.06.41; tel. 0032-2-733.97.65. Si può telefonare o scrivere in italiano.

■ **Centro Comett Italia,** via Magnanelli 6/3, Casalecchio di Reno 40033. Fax 051-59.84.72; tel. 051-59.84.11.

BORSE DI STUDIO

Cultura inglese

Dieci borse di studio sono assegnate dall'ambasciata del Regno Unito a laureati italiani — fino a [illegible] anni — insegnanti e ricercatori con almeno due anni di esperienza. Si richiede un'ottima conoscenza della lingua inglese. Le borse — durata massima, un anno — consentiranno di effettuare ricerche o studi avanzati in: a) letteratura inglese; b) scienze sociali (con preferenza per economia, management, giurisprudenza, sociologia, scienze politiche); c) scienze umanistiche (in particolare storia moderna britannica); d) arti visive e dello spettacolo. Le domande devono pervenire entro il 4 novembre a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Cultura canadese

Dall'ambasciata del Canada a Roma vengono cinque «borse di lavoro libero» per cittadini italiani fino a [illegible] anni di età; laureati oppure artisti già affermati, diplomati in scuole d'arte o accademie, che intendano dedicarsi a lavori di ricerca o d'arte. E' richiesta la conoscenza dell'inglese oppure del francese. La borsa — durata, da 4 mesi a un anno — è di 1200 dollari canadesi. I temi di ricerca possono essere molto vari, con preferenza per studi umanistici o scientifici attinenti alla cultura canadese. Domande entro il 4 novembre a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Terzo Mondo

Dieci posti per laureati, insegnanti, ricercatori, professionisti, funzionari che intendano partecipare a programmi scientifici nei Paesi in via di sviluppo: li mette a disposizione il Centre International di Physique Theorique. Per maggiori informazioni e per le domande di borsa di studio — che devono pervenire entro il 1° novembre — rivolgersi a:

Centre International di Physique Theorique - Casella Postale 586 - 34100 Trieste (tel 040/2240392)

Scienze e letteratura

Laureati che desiderano intraprendere un programma di specializzazione in Canada o che, essendo iscritti a un programma di dottorato in Italia, vorrebbero realizzare parte della loro ricerca in Canada: l'ambasciata canadese mette a loro disposizione cinque «borse di ricerca e/o specializzazione». Età massima 35 anni. Lingue: inglese o francese. Argomenti: studi umanistici o scientifici, con particolare attinenza alla cultura canadese. Durata massima del soggiorno: un anno. Entità della borsa: 900 dollari canadesi al mese. Domande entro il 4 novembre a:

Ministero degli Esteri - Direzione generale relazioni culturali, Ufficio IX - 00194 Roma

Traduttori

«Corso di perfezionamento per traduttori dell'italiano»: il Centro di cultura per stranieri dell'Università degli studi di Firenze mette 20 posti a disposizione di persone in possesso di laurea o diploma a livello universitario. Si richiede un'ottima conoscenza della lingua italiana, con adeguata preparazione filologica e culturale in almeno una lingua europea: francese, inglese, spagnolo o tedesco. La frequenza è obbligatoria. Le domande devono essere consegnate entro il 5 novembre: gli [illegible] dovranno poi versare la quota d'iscrizione: 440 mila lire. Rivolgersi a:

Centro di cultura per stranieri - Università degli studi di Firenze - [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] - 50134 Firenze

(DALLA BANCA DATI NOOPOLIS)

VOTO DI CONDOTTA

Non esistono più buoni e cattivi. Nella valutazione è invalso un criterio di tolleranza
Eppure non sono pochi gli insegnanti che hanno denunciato intimidazioni da parte degli alunni

In classe col punk

QUALCHE settimana fa, ad anno scolastico appena iniziato, un allievo di una media milanese ha reagito al rimprovero di una insegnante prendendo a calci la porta e bestemmiando. La preside, prontamente accorsa, lo ha sospeso per tre giorni dalle lezioni. Prima della riforma della scuola media (del 1963) l'intemperante adolescente sarebbe stato cacciato da «tutti gli stabilimenti scolastici».

Cambia, dunque, il comune senso della condotta nella scuola? Ha ragione la preside che non si rende schiava dei regolamenti e inserisce nella miscela punitiva l'attenuante dell'età evolutiva e la mancanza di un'effettiva intenzione di offendere il Supremo? Oppure ha ragione chi dice che il lassismo nella scuola è ormai senza confini?

Andiamoci piano, c'è chi sta peggio di noi. I rappresentanti nazionali dei «principals» (presidi), invitati a fine settembre come testimoni all'incontro, già storico, di Charlotteville tra Bush e i governatori di tutti gli Stati sulle condizioni della scuola americana, hanno ricordato al presidente che [illegible] per molti insegnanti, da Los Angeles a Miami a New York, il primo problema giornaliero è quello di misurarsi con gli studenti «who carry guns and crack instead of books», che si portano la pistola e la droga in mezzo ai libri.

L'anno scorso nelle scuole americane ci sono stati persino degli omicidi, e i feriti da arma da fuoco sono stati, secondo il quotidiano *Usa Today*, più di 1.500.

In Italia non siamo ancora a questo punto ma il teppismo si fa strada anche da noi. Al convegno sulla scuola organizzato non molto tempo fa dalla Federazione giovanile socialista all'Eur, alcune professoresse napoletane vennero a parlare delle violenze che ogni giorno dovevano subire nelle loro scuole. Erano letteralmente traumatizzate. E dubito che qualcuno, da allora, abbia dato loro una mano.

Un «giudizio negativo» sulla pagella, in questi casi, è come raschiare la roccia con un piumino, ma l'esclusione dalle scuole non è che la carta d'imbarco del giovanetto per l'apprendistato camorrista.

Ma non fermiamoci ai casi limite. Come viene valutata da noi, oggi, la «ordinaria» condotta scolastica? Come verrebbero «pesati» i deamicisiani Derossi tutto cuore e Patria, Franti simbolo di nequizie, il testardo Stardi (lo dice la parola stessa) o l'invidioso Votini e Nobis il superbo?

Intanto, il voto, quello in numeri, è scomparso da oltre dieci anni dalla scuola elementare e da quella media dell'obbligo. Al suo posto, il consiglio di classe o di interclasse (nelle elementari) si limita a formulare un giudizio sul «comportamento» dell'allievo.

«Un giudizio — dice la professoressa Rosella Tabarelli di Milano, preside di due scuole medie, «Settembrini» e «Tadino» — che ha un senso se i docenti si sono prima dati a priori dei criteri uniformi. Capita anche che lo stesso allievo sia "vivace e creativo" per un insegnante, "insopportabile e saccente" per un altro».

E nelle scuole elementari? Il direttore didattico Guido Broncato, della periferia di Roma: «Anche da noi si giudica per giudizi dettagliati. Ma a che servono? La scuola elementare, è già tanto se si riesce a farla finire a venti su trenta bambini. Il bambino, all'età in cui lo prendiamo, ai sei anni, o è tutto da costruire o è già rovinato da una famiglia truffaldina e violenta. Il giudizio di condotta presuppone una responsabilità, che quasi sempre non è del bambino. E' un picchiatore a scuola? Dieci casi su dieci è picchiato a casa».

Contrariamente a quanto si dice, il Sessantotto ha lasciato segni irreversibili nella nostra scuola secondaria superiore. Nessun preside, oggi, oserebbe mandare a casa un ragazzo che ha «la giacchetta jeans con le maniche staccate», come è avvenuto nei giorni scorsi in America, a Baltimora, la città in cui 29 scuole hanno rimesso in vigore il «codice di abbigliamento» e altre 42 hanno imposto l'uniforme. I nostri alunni [illegible] buoni e quieti, ma anche perché i professori stanno attenti a non pestare loro la coda.

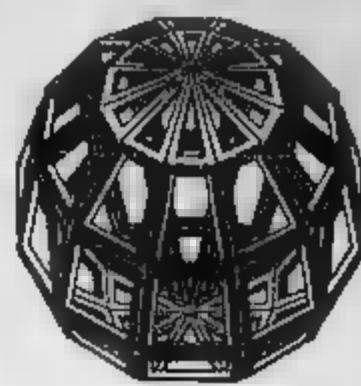
Nei nostri licei e istituti tecnici la condotta si misura ancora a numeri da uno a dieci (con sette si va a settembre in tutte le materie), ma spesso si tratta solo di una formalità. C'è sempre un Tar, infatti, un Tribunale Amministrativo Regionale, disposto per populismo o solidarismo di giudici-padri?) a sospendere il provvedimento.

Dice il professor Giovanni Ramella, preside del prestigioso Liceo classico statale «Massimo D'Azeglio» di Torino, ancor oggi considerato tra i primi cinque istituti d'Italia per qualità degli studi: «Nella formulazione del voto di condotta dovrebbero confluire una pluralità di elementi di giudizio sul comportamento di uno studente, quali l'attenzione, l'interesse, la risposta agli stimoli offerti, l'impegno. Ma non sempre, anche nelle scuole migliori, si riesce a coagulare in un voto questi dati. E allora si scantona sulla correttezza esteriore dell'allievo.

E così è fatale scambiare un comportamento dinamico e partecipe per irrequietezza e la passività amorfa o il disimpegno per bontà e obbedienza. Il voto di condotta è un istituto inadeguato, affiancato da un regolamento di disciplina che risale alla legge [illegible] del 1923, un regolamento che [illegible] definire patetico e da questura».

IL professor Sandro Aldisio presidente dell'Associazione Nazionale Presidi e preside egli stesso del [illegible] Istituto tecnico commerciale «Moreschi» di Milano: «Il voto generale di condotta lo danno i consigli di classe a maggioranza o all'unanimità ma nessun docente interferisce mai sul voto di condotta dato dal collega nella singola materia. Sicché spesso si hanno colossali discrepanze. Le cose che si sentono dire dello studente sono sempre le stesse: "chiacchiera", "è sempre voltato" [illegible] delle cose che irritano di più gl'insegnanti: bisognerebbe farci uno studio, "si agita troppo", "ha sempre bisogno impellente di uscire"».

«Ogni anno c'è un allievo tra i più mansueti che viene da me e mi dice: "La scongiuro, preside, non mi faccia dare dieci in condotta o divento lo zimbello di tutta la scuola". Insomma, lo scrutinio di condotta è un happening. Io non so se il voto di condotta sia una cosa utile o no. Ma certo è il momento in cui meglio si scopre come i docenti abbiano la vocazione dei solisti e vadano durante l'anno in ordine sparso. E così la disparità rasenta l'arbitrio, e la valutazione della produttività si fa impressionistica, approssimativa. Per un preside chiedere un lavoro di squadra è una fatica di Sisifo. E alla fine si esce dai consigli di classe sempre con la bocca amara».

Nicola D'Amico

LIBRI

Commissione Cee
«Guida dello studente»
Licosa - pp. 475 - L. 27.000

Giunta alla quinta edizione, adesso la Guida comprende anche Spagna e Portogallo. Paese per Paese, sono presentati in modo chiaro e completo tutti i dati necessari per chiunque voglia studiare in Europa: i tipi d'insegnamento superiore, l'organizzazione e il riconoscimento dei corsi di studio, procedure di ammissione per studenti stranieri, tasso d'iscrizione, assistenza sociale.

«Study abroad - [illegible] à l'étranger - Estudios en el extranjero»
Unesco-Licosa
pp. 1394 - L. 25.000

Corsi di livello universitario e borse di studio, programmi di formazione professionale e sovvenzioni agli studenti, servizi educativi speciali per handicappati e varie attività di «educazione permanente». L'ampia rassegna — 3199 punti di riferimento distribuiti in 126 Stati — è presentata in un volume curato dall'Unesco, l'organizzazione socio-culturale delle Nazioni Unite, in inglese, francese e spagnolo.

Consiglio d'Europa
«Vademecum to university reception»
Edizioni [illegible] - pp. 396 - L. [illegible] spese postali [illegible] Opera a Verona, via d'Annunzio 3)

In sei volumetti sono raccolte, nazione per nazione, tutte le università europee, una scheda di presentazione di ogni ateneo e una serie di riferimenti (indirizzi, telefoni, ecc.) per chiunque vi si voglia recare o intenda chiedere informazioni. Non solo strutture didattiche, ma anche mense e collegi, organizzazioni studentesche, descrizioni delle città.

«Erasmus. Per studiare in Europa»
Edun - pp. 300 - L. 20.000

E' un manuale estremamente schematico per accedere al vasto programma di scambi universitari, per avere sott'occhio tutte le attività di cooperazione a cui sono in vario modo interessati gli atenei italiani. «Fac simile» di tutti i documenti, elenco delle materie e delle cattedre: non manca nulla. Si fa anche il punto sui primi due anni di Erasmus, soprattutto sulla partecipazione italiana.

V. Blackburn - C. Moisan
La formazione continua degli insegnanti
Giunti & Lisciani
pp. 63 - L. 10.000

Anche in questo caso, il discorso è europeo: un confronto tra le diverse esperienze nel campo dell'aggiornamento didattico nei dodici Stati della Cee. Un panorama molto differenziato, e per di più in radicale trasformazione. Ogni Paese si sta dando da fare per migliorare la qualità dei suoi docenti, anche se le scelte vanno spesso in direzioni contrastanti. Anche per questo motivo, la ricerca si conclude con alcune raccomandazioni: se non esiste una via obbligata per l'aggiornamento dei docenti, è almeno possibile evitare che si ripetano alcuni errori.

Marianella Sclavi
A una spanna da terra
Feltrinelli - pp. 268 - L. [illegible]

«Indagine comparativa su una giornata di scuola negli Stati Uniti e in Italia» spiega il sottotitolo. Ma si tratta, in sostanza, di «candid camera» aperta su due sistemi didattici e su due civiltà giovanili, talvolta simili ma più spesso in contrasto. Basti pensare ai meccanismi per la verifica della preparazione: in America test scritti a fine settimana per ogni materia, in Italia un paio d'interrogazioni «programmate» al trimestre. Le protagoniste sono due studentesse sui diciassette anni, alunne di licei pubblici: uno nei sobborghi di New York, l'altro nel centro di Roma. Ogni ora di lezione, un capitolo, una sfilata di personaggi e di idee.

DROGA IN AULA

La Uil: destinare insegnanti ad attività di prevenzione delle tossicodipendenze. Può servire?

Una task-force antispinello

UN maestro, una maestra, un professore che s'intendano di droga. Che sappiano parlarne nei dovuti modi ai ragazzi delle elementari, medie e superiori. Che non vendiamo più fumo di quanto già se ne vende, l'attuale, generalizzato e imbarazzato, silenzio nelle aule. Simili docenti sarebbero bene accetti dalla gente? Li gradirebbero i genitori?

Dice di sì un'indagine campione voluta dalla Uil-Scuola, affidata a un istituto statistico di Roma: cittadini di tutt'Italia si sono trovati d'accordo, nel [illegible],15 per cento dei casi, sull'avvento del «professor Antidroga» o del «maestro Farmaco» e sull'istituzione di una nuova materia di studio anti-tossicodipendenze. Quasi il 90 per cento degli intervistati si è detto convinto che — comunque — una figura del genere, di sostegno per docenti e alunni, sarebbe certamente la benvenuta.

Al recente convegno nazionale della Uil-Scuola tenutosi a Roma i risultati della ricerca e le sue implicazioni sono stati a lungo dibattuti. Ha preso forma una proposta, che addirittura potrebbe essere inserita nella piattaforma [illegible]icativa per il prossimo contratto dei docenti. Quasi a nobilitarne la sostanza, facendo da contrappeso alle richieste più venali. Quasi.

Perché dietro all'idea — non lo nascondono gli stessi sindacalisti — ci sono quei 48.000 insegnanti «soprannumerari» per i quali, dall'anno scolastico 1990-1991, la mobilità all'interno del carrozzone statale sarà obbligatoria, ossia sancita per legge (per quest'anno la mobilità è stata facoltativa: soltanto il 10 per cento dei docenti ha fatto domanda di trasferimento). Secondo la Uil, senza strappare quei 48.000 al mondo della pubblica istruzione, si potrebbe operare una selezione attitudinale, inviandone un bel gruppo a un super-corso della durata di un anno, regolarmente retribuito. Ma ne uscirebbero degli esperti in materia di disagio giovanile? Osvaldo Pagliuca, segretario generale della Uil-Scuola, è convinto di sì.

Sarà necessario stimolare il legislatore, perché introduca una nuova, delicatissima materia di studio e inedite figure di docenti che potrebbero sentirsi tremare i polsi per la responsabilità?

«In verità noi pensiamo al modello della Germania occidentale, dove ogni provveditorato agli studi e ogni istituto scolastico possono contare su docenti-specialisti, con compiti di coordinamento. Capaci di impostare campagne periodiche di informazioni sulle tossicodipendenze, ma non soltanto. Coordinatori — e non perciò veri titolari di cattedra — che affiancando i colleghi siano in grado di rafforzare le attività educative nell'ambito dell'educazione sanitaria, dei rapporti con la società e il mondo del lavoro, dell'istruzione sessuale, delle iniziative collaterali che riguardano prosa, musica, sport».

Vedremo se la proposta della Uil avrà seguito e se magari, strada facendo, prenderà forza l'ipotesi del maestro e del professore unicamente incaricati di lezioni sui pericoli degli stupefacenti. In questo caso il dibattito diverrebbe molto intricato: scenderebbero in campo psicologi, sociologi, pedagoghi con una tattica di distinguo. Commenta il professor Marcello Gallo, penalista illustre, docente universitario e presidente della Commissione Giustizia del Senato: «Un nuovo insegnante di questo tipo, per non rischiare danni, dovrebbe limitarsi soprattutto alle casistiche: né esagerando né minimizzando. Ma facendo capire ai ragazzi, con tanti, vividi documenti e poca teoria, [illegible] sia paurosa e distruttiva la scelta della droga. Paurosa, distruttiva, ma soprattutto cretina».

Franco Giliberto

PROFESSIONE STUDENTE

Lo studio è un'attività da compiere secondo un rigoroso orario, senza maratone pre-esami e in condizioni ambientali adeguate

Un manuale della vita fisica e dell'organizzazione del lavoro nei consigli di un esperto

Sui libri senza stress

FARE lo studente è [illegible] lavoro e richiede dunque una tecnica e degli [illegible]menti adeguati. Per esempio, [illegible] importante anche [illegible] si studia. In questo servizio diamo alcuni suggerimenti per poter lavorare in un ambiente favorevole.

La stanza
Le [illegible] passate sui libri non sempre sono produttive quando si lavora in un ambiente poco adatto. Tutti sanno che il silenzio è condizione necessaria per studiare intensamente. Ma altre cose sono meno scontate. L'aria viziata, per cominciare, fa diminuire il rendimento: [illegible] opportuno aprire ogni tanto la finestra. La temperatura ideale per il lavoro intellettuale oscilla tra i [illegible] e i 20 gradi. Un minimo di tensione muscolare favorisce la concentrazione. Ciò avviene quando abbiamo [illegible] spalle appoggiate allo schienale di una sedia comoda (ma non troppo), con i piedi che toccano terra e le gambe ad angolo retto. La luce deve provenire da sinistra per non proiettare sul foglio l'ombra della mano.

Quanto e quando
Tendenzialmente siamo portati a compiere estenuanti marato[illegible] [illegible] studio [illegible] prossimità delle interrogazioni e degli [illegible]mi e a concederci lunghi periodi di inattività quando siamo lontani da quelle scadenze. Se non reagiamo subito diventeremo schiavi degli avvenimenti esterni e [illegible] riusciremo a realizzare i nostri progetti personali. Il primo impegno pomeridiano dello studente consiste nel trascorrere a tavolino due o tre ore di studio per dedicarsi poi a tutt'altro: divertirsi, coltivare le amicizie, praticare l'hobby o lo sport preferito, completare la formazione in ambito extrascolastico.

Allo studio pomeridiano bisogna dedicare il tempo giusto: né più né meno di quello previsto per ogni materia. Se ci accorgiamo che abitualmente ci servono meno di due ore per [illegible] i compiti vuol dire che siamo dei superdotati oppure abbia[illegible] degli insegnanti che insegnano poco. Se abitualmente ci servono più di tre [illegible] giornalie[illegible] [illegible] studio può darsi che i nostri insegnanti non conoscano bene le esigenze fisiche e psicologiche degli adolescenti oppure che in noi c'è qualcosa che non va: disturbi fisici, grosse lacune nelle conoscenze precedenti, errori di studio.

Quando abbiamo poco o niente da studiare per il giorno dopo, possiamo anticipare il lavoro alleggerendo così i pomeriggi più pesanti. Sempre, però, dobbiamo studiare un dato numero di ore, sistematicamente.

Gli orari
Dopo p[illegible] [illegible] bene fare mezz'ora di pausa rilassante prima di incominciare a studiare e poi... incominciare «veramente», senza bisogno [illegible] telefonare al compagno per sapere che cosa c'è da fare perché lo abbiamo scritto nel diario, o di alzarci continuamente in cerca di penne, quaderni, libri, matite: per usare bene [illegible] tempo [illegible] studio pomeridiano occorre programmare il lavoro.

In genere si incomincia con il mettere in ordine gli appunti presi [illegible] mattino, anche se non servono per l'interrogazione del giorno dopo: altrimenti svani[illegible] il ricordo della lezione appena ascoltata e gli appunti diventano inutili. Subito dopo [illegible] affronta lo studio dell'argomento più difficile e antipatico; ad esso segue quello dell'argomento più piacevole; poi, di nuovo, un argomento difficile, in modo da dosare le nostre energie.

Cinque minuti di pausa, tra un argomento e l'altro, per sgranchirsi le gambe e prendere [illegible] boccata d'aria, qualche breve esercizio [illegible] stiracchiamento sulla sedia ogni quarto d'ora, serviranno per migliorare [illegible] rendimento.

[illegible] forma
Il regime alimentare dello studente prevede una colazione robusta al mattino, [illegible] spuntino a scuola e un pranzo leggero ad [illegible] fissa per non far pesare troppo gli effetti della digestione sullo studio pomeridiano. Senza dimenticare che l'attività intellettuale richiede un'alimentazione che non trascuri la frutta e la verdura fresca, le uova, i formaggi, il latte, il pesce o la carne.

L'abitudine di sgranocchiare irregolarmente qualcosa durante il pomeriggio ha effetti negativi, facilmente verificabili. La sonnolenza pomeridiana può essere dovuta a cattiva digestione, all'aver mangiato troppo, o semplicemente al fatto di aver dormito poco la notte precedente. Generalmente il sonnellino pomeridiano provoca solo stordimento al momento di studiare; più proficuo è andare la sera a letto al momento giusto per assicurarsi otto ore di sonno.

La pratica di uno sport aiuta a mantenere l'equilibrio psicofisico, ma è sconsigliabile incominciare a studiare dopo [illegible] compiuto un notevole sforzo fisico.

La fatica
Lavorare stanca. Chi studia c[illegible] impegno incontra prima o poi la fatica sotto forma di mal di testa, abulia, noia, depressione o irritabilità. Non c'è da preoccuparsi: [illegible] fenomeni passeggeri: bisogna mettere in conto che ogni tanto abbiamo bisogno di ricaricare le batterie e di mettere a punto il motore. Può darsi che i compiti da svolgere siano eccessivi per le nostre forze del momento o che li svolgiamo con eccessiva velocità e ansia, senza pause adeguate. Forse studiamo in un ambiente troppo rumoroso, male aerato, [illegible] troppa o poca luce e riscaldamento. Potremmo essere appesantiti da abitudini alimentari irregolari, distratti dalla televisione, infiacchiti dall'intemperanza e dalla perdita del sonno.

Le cause della fatica che certe volte si prova nello studiare possono essere prevalentemente psicologiche: timore dell'insuccesso, rifiuto di [illegible] [illegible] materia o di un certo professore, conflitti familiari, mancan[illegible] di interessi extrascolastici... E, una volta individuate le cause, bisogna correre subito [illegible] ripari.

Giuseppe Zanniello
Ricercatore di Pedagogia nell'Università [illegible] Palermo

INIZIATIVE

Primo lavoro con la Junior enterprise

Ancora sui banchi e già imprenditori

HANNO un'aria a metà tra l'adolescente che trascorre i pomeriggi a spostare pedine sulla mappa del «Monopoli» e l'indaffarato manager alle prese con un difficile investimento. [illegible]no i giovani che in tutta Europa danno vita alle «junior enterprises», una rete fittissima di piccole imprese, organizzate e gestite direttamente da studenti universitari. Il loro obiettivo è fornire serv[illegible] di consulenza alle aziende ed entrare anticipatamente in contatto con il mondo del lavoro. Realizzano studi, progetti, traduzioni, ricerche di mercato. E [illegible] sorpresa [illegible] creano profitti.

L'idea partita 20 anni fa da un gruppo di studenti dell'«Ecole Centrale» di Parigi, funziona. Prima pochi contatti isolati, un muro di diffidenza da superare, poi ecco i contratti: lavoretti saltuari, ricerche accademiche, e infine i grandi incarichi. Col tempo, le «junior enterprises» si sono affermate e oggi sono vere e proprie società che ricevono [illegible] a volte declinano] commesse, riuniscono consigli di amministrazione, presentano bilanci a fine anno.

In Francia, dove le «imprese» di studenti-manager sono 114, hanno quasi 15 mila associati e realizzano in media 3500 interventi all'anno per [illegible] giro di affari che supera gli 11 miliardi di lire. Per statuto, solo una parte dei guadagni va a retribuire gli studenti; il resto, viene [illegible]stito nelle associazioni.

Il successo dell'operazione è testimoniato dalla rapida espansione delle «junior» in Europa. Dopo la Francia, le associazioni hanno preso piede in Germania, Olanda, Spagna, Italia. E adesso, in vista dell'integrazione del '93, gli studenti delle «junior» stanno cercando di organizzarsi [illegible] una confede[illegible] europea delle imprese. Il primo passo [illegible] hanno compiuto andando a cercare la sponsorizzazione di alcune grosse banche internazionali.

In Italia, le «junior» sono un'avventura appena agli inizi. Ma, grazie [illegible] contatti con le consociate di mezza Europa, [illegible] state immediatamente subissate di lavoro. I protagonisti delle imprese studentesche so[illegible] gli iscritti della Luiss (Libera università degli studi sociali di Roma) — «Junior Enterprise Roma», c/o Anna Lisa Bonatti, via Martini 1, Roma, tel. (06) 3496210 — della Bocconi e del Politecnico di Milano — «Junior Enterprise Milano», via Canonica 45, Milano, tel. (02) 3450404 — e, da poche settimane, dell'Università e del Politecnico di Torino — «Junior Enterprise Torino», c/o Paolo Rocalli, tel. (011) 786276.

A differenza della Francia loro non si sono limitati a organizzare consulenze di carattere economico, legale, ingegneristico o architettonico, ma hanno cercato di coinvolgere nei loro progetti studenti di tutte le facoltà. «E' un modo per autopromuoversi in un settore, quello del mondo del lavoro, che da noi ha a[illegible] troppi pochi contatti con le università», dice France[illegible] Sacco, presidente della «junior enterprise» costituita alla Bocconi. E ricorda le commesse più importanti che si sono aggiudicati in un solo anno di attività: «Gli studenti francesi ci hanno coinvolti in ricerche di mercato commissionate da "Bugues", colosso delle costruzioni, "Schlumberger", impresa del ramo delle telecomunicazioni, e "Renault", per citare solo i nomi più importanti. Ma riceviamo richieste di lavoro da tantissime altre aziende, quasi tutte francesi. Il problema, adesso, è farsi conoscere e apprezzare anche in Italia».

Un piccolo grande business, quello delle «junior». Ma niente speculazioni. Lo statuto delle varie associazioni è rigidissimo e parla chiaro. L'esperienza deve servire agli studenti per [illegible]minciare a mettere in pratica conoscenze che rischierebbero di perdersi fra i libri, e fare i primi passi all'interno delle aziende: solo questo. Possono aderire studenti iscritti a Università e Politecnico, e nessun altro. «Il nostro interesse principale restano gli esami», dicono loro. [illegible] giorno in cui si laureano, perdono automaticamente lo status [illegible] soci. Quanto alla remunerazione [illegible] loro lavoro, hanno diritto solo a un rimborso spese che si aggira sul 30-40 per cento del totale delle entrate. Il resto, infatti, viene reinvestito all'interno delle «junior»: per l'acquisto di moderne apparecchiature, computer e banche dati.

Gianni Armand-Pilon

TEST

Prove di matematica, di ragionamento, di abilità ottica per capire le vostre attitudini

Filosofi o calcolatori?

LA seconda batteria di test che vi proponiamo, oltre a valutare cultura generale, conoscenze matematiche, capacità di ragionamento logico, introduce prove [illegible] abilità ottica.

Se avete risposto positivamente [illegible] almeno 12 test, potrete superare una prova attitudinale. [illegible] le risposte positive [illegible]no meno di 8, avete delle lacune da colmare. In particolare:

a) la vostra cultura generale è debole se non avete risposto positivamente alle domande [illegible], [illegible], 10, 11, 12, 13, 18, 19, 20;

b) avete limitate capacità di ragionamento logico se non sono esatte le risposte alle [illegible]mande 1, 3, 4, 5, 7, 8, 14, 15, 16;

c) la vostra preparazione matematica è insufficiente se non avete saputo rispondere ai quesiti 1, 2, 6, 7, 9, 14, 15;

d) la vostra abilità ottica è debole se non avete individuato le risposte alle domande 16, 17.

Ivan Steiger

1. L'espressione «x supera di 3 il doppio di y» può essere scritta come
- A $x + 3 = 2y$
- B $x + 2y = 3$
- C $x = 2y + 3$
- D $x = 3 - 2y$

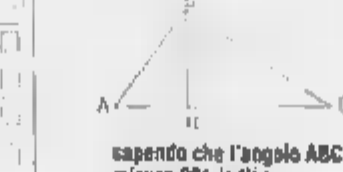
2. Indica il M.C.D. (massimo comune divisore) tra 12 e 30
- A 60
- B 12
- C 6
- D 3

3. Elimina un termine
- A Tennis
- B Sci
- C Nuoto
- D Canto

4. Gatto: ? = mammifero: [illegible]
- A Delfino
- B Pittore
- C Cane
- D Cellula

5. Quale espressione non ha significato rispetto alle altre?
- A CH_4
- B H_2O
- C NO
- D CH

6. Dato il seguente triangolo

A, B, C, H

sapendo che l'angolo ABC misura 90° indica la relazione esatta
- A $\overline{AB} = \overline{AH} \cdot \overline{CH}$
- B $\overline{AB} = \sqrt{\overline{AH} \cdot \overline{CH}}$
- C $\overline{AB}^2 = \overline{AH} \cdot \overline{CH}$
- D $\overline{AB}^2 = \overline{AH} \cdot \overline{AC}$

7. Una potenza è
- A Una divisione
- B Un'addizione
- C Solo una moltiplicazione
- D Una moltiplicazione con termini uguali

8. Scarta [illegible]
- A Milano
- B Pavia
- C Novara
- D [illegible]

9. Dato il triangolo inscritto nella circonferenza di raggio r = AO. Quanto vale l'angolo ABC?

A, B, C, O
- A 45°
- B 60°
- C 90°
- D 120°

10. Scarta un personaggio
- A Aristotele
- B Hegel
- C Alessandro Magno
- D Socrate

11. Sorvolò per primo l'Oceano Atlantico
- A Ciano
- B Fogar
- C Montgolfier
- D Lindberg

12. Scrisse «L'origine delle specie»
- A Lombroso
- B Darwin
- C Comte
- D Spencer

13. Regni
- A Gasteropodi
- B Anellidi
- C Anfibi
- D Aracnidi

14. Quante moltiplicazioni occorrono per calcolare 5^4?
- A 3
- B 1
- C 2
- D 4

15. Il sistema di numerazione usato normalmente è a base
- A 10
- B 20
- C 5
- D Le 3 risposte sono errate

16. Che cosa vedete guar[illegible] la figura dal lato della freccia?

A, B, C
- A
- B
- C

17. A quale [illegible] architettonico si ispira questa chiesetta?

- A Gotico
- B Romanico
- C Barocco
- D Neolatino

18. Scarta un fiume
- A Rodano
- B Po
- C Tevere
- D Ticino

19. Federico Zeri è
- A Un sociologo
- B Un critico letterario
- C Un critico d'arte
- D Un critico cinematografico

20. Indica l'attuale presidente della Confindustria
- A Giovanni Agnelli
- B Vittorio Merloni
- C Silvio Berlusconi
- D Sergio Pininfarina

SOLUZIONI

1	C	11	D
2	C	12	B
3	D	13	D
4	B	14	C
5	D	15	A
6	D	16	C
7	D	17	B
8	C	18	A
9	C	19	C
10	C	20	D

NOTA Nel test della settimana [illegible]sa, la domanda n. 5 ammette la risposta «C» (4 diagonali passanti per il centro): il numero totale delle diagonali di [illegible] ottagono, è 20.

RISARCITO CLINT EASTWOOD

Clint Eastwood, l'indimenticabile protagonista del film di Leone «Per un pugno di dollari», ha deciso di devolvere in beneficenza la somma che il «News of the World» ha dovuto pagargli per aver pubblicato articoli sulla sua vita privata. L'attore ha anche ottenuto le scuse formali.

SI RIFORMANO I CULTURE CLUB

Si riuniscono i Culture Club. Crescono insistenti le voci di una riunione del gruppo inglese che aveva il suo leader nel discusso Boy George (foto). Quest'ultimo, che sarà nella banda, è in questi giorni corteggiato da Connie Francis, che vuol incidere un disco con lui

COSTANZO FERMA «UNBELAPPLAUSO»

Maurizio Costanzo, avvertita la necessità di un approfondimento della formula, ha ottenuto da Berlusconi la sospensione del programma «Unbelapplauso», dalla seconda puntata del [illegible] ottobre alle 23 su Canale 5. L'idea della trasmissione era far parlare di tv non chi la fa ma chi la vede.

Domani il varietà in versione riveduta e corretta: arriva anche «Fantozzi» a rinforzare il cast

Una zattera per Fantastico

ROMA. È impiantata del [illegible], quella del Fantastico riveduto e corretto, il banco di prova per lo show in bilico tra contenuto successo e inarrestabile caduta, domani sera al quarto appuntamento su Raiuno il programma condotto da Massimo Ranieri si presenta più lucciconte che mai. Una sventagliata di ospiti musicali (Liza Minnelli, Billy Joel, gli Eurythmics), due comici in gara per far ridere (Villaggio e Banfi), la sigla di apertura interrotta a metà e ballata in studio dal vivo serviranno a ridare ossigeno alla trasmissione?

Mario Maffucci, il capostruttura di Fantastico, evita accuratamente di parlare di crisi. Ma a poco, a poco, tra chiarimenti e spiegazioni, traccia il quadro della situazione: «Il programma non viene né smontato né rifondato, ma solo rafforzato perché ci convince. Poter avere un comico come presenza fissa in trasmissione è stata una nostra aspirazione fin dall'inizio. Ma abbiamo avuto dei problemi con Salvi, con cui la trattativa è stata più volte interrotta e riaperta, con Villaggio e poi con Beppe Grillo, che è impegnato in una tournée teatrale, con Troisi che da tempo non fa più televisione, con Benigni in partenza per l'America. E anche con il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi che adesso ha esigenze molto diverse da quelle legate a una semplice partecipazione in tv. Questa è la situazione di precarietà con cui ci siamo trovati a fare i conti. E non siamo i soli: in questo momento non c'è antenna tv che possa vantare uno schieramento preordinato e certo di forze in campo. Lo show di Dorelli, per esempio, ha lo stesso problema che abbiamo noi».

E il vero motivo di questa improvvisa indisponibilità di nomi dello spettacolo sta ancora una volta nella crisi del cinema e nei rapporti tra tv e industria del grande schermo: da qualche anno, infatti, attori, comici e no, preferiscono siglare accordi con reti che oltre a un programma garantiscano la realizzazione di un film.

Ma accanto a queste motivazioni contingenti c'è sicuramente un'altra causa, un problema di struttura, magari un cambiamento nei gusti del pubblico oppure una crisi del varietà.

«Sì — ammette Maffucci — anche se esiste ancora una forte domanda di programmi di intrattenimento, bisogna registrare forti mutamenti nelle preferenze dei telespettatori e noi forse non siamo così capaci di adeguarci a questo quadro in continua trasformazione». D'altra parte, sottolinea il capostruttura di Fantastico, le cifre relative all'ascolto descrivono pur sempre la situazione di un programma attestato su uno share del 39%, cioè 9 milioni di telespettatori. E poi ci sono altri dati: nelle prime 42 settimane del 1989 la Rai, nelle classifiche Auditel, ha sempre avuto la meglio sulla Fininvest, sia nell'ascolto complessivo dell'intera giornata, sia nel prime time. Per quanto riguarda poi l'audience dell'orario di maggiore ascolto (20,30-23) Raiuno ha battuto tutte le altre reti per 37 settimane su 42.

Insomma da Raiuno arriva un'iniezione di ricostituente: «Abbiamo costruito uno spettacolo corale, pensato e gestito per un gruppo di artisti di cui siamo soddisfattissimi. Esistono i normali problemi di affiatamento, ma non ci sono problemi particolari, lo stesso Ranieri ha sempre seguito con interesse il nostro progetto di trasmissione e noi non abbiamo deciso di rinnovare la nostra filosofia di programma senza mattatore». Ma lui, il conduttore represso, sarà proprio dello stesso parere? Si sa che è chiuso al Delle Vittorie (da cui i giornalisti sono banditi con ordini tassativi) e che per tutta questa settimana ha provato e riprovato a camminare sul filo per proporre in trasmissione la difficile acrobazia imparata ai tempi di Barnum. Di più per il momento non è dato sapere. Il suo amico Banfi, che ha accettato di buon grado l'invito per il Fantastico di domani, racconta di averlo sentito tranquillo. «Sono venuto per dare una prova d'amicizia, ma non credo che il supporto momentaneo di un comico possa servire a mutare le sorti della trasmissione. Forse bisognava pensarci prima, ricordarsi che il sabato la gente è abituata a ridere. Forse si è passati troppo bruscamente dall'assolutismo del conduttore unico alla coralità del programma di oggi. Comunque Massimo è bravissimo e i salti mortali li fa davvero, in tutti i sensi».

Banfi, che sarà presente in apertura di trasmissione con un collegamento in diretta dalla strada, davanti al Delle Vittorie, preparerà il pubblico al debutto del serial «Il vigile» di cui sarà protagonista, con la figlia Rosanna, dal 9 novembre per 13 puntate. Non ci sarà invece Paul McCartney.

Fulvia Caprara

CELENTANO 11.108.000

MONTESANO-OXA 11.182.000

RANIERI-OXA 8.909.000

A confronto le tre ultime trasmissioni di Fantastico. I dati del grafico si riferiscono a ogni terza puntata dello show di Raiuno. Le cifre però non hanno un valore assoluto poiché non tengono conto della concorrenza in quel periodo. A cominciare da sinistra Celentano con il suo ascolto, poi Enrico Montesano e un'Anna Oxa bionda, infine Massimo Ranieri sempre con la Oxa che però quest'anno è bruna ed è affiancata dalla Martines

Paolo Villaggio

«Non saremo noi comici a risollevare l'ascolto»

ROMA. «Ballerò sul tacco con Liza Minnelli, ma sarà una danza molto triste: siamo stati ricoverati insieme all'ospedale psichiatrico e poi io sono una persona di largo insuccesso con le donne». Inseguito, annunciato, pregato e alla fine convinto, Paolo Villaggio è finalmente comparso ieri pomeriggio intorno alle 15 nelle stanze della redazione di Fantastico. Un arrivo presentato con squilli di tromba solo un'ora prima dal capostruttura responsabile di Fantastico Maffucci. «Non vengo a fare il deus ex-machina ha precisato subito il comico perché altrimenti sarei dovuto scendere dal cielo alla fine del programma, e neanche il settimo cavalleggeri dei film western. Se fossi stato nei panni dei dirigenti di Raiuno non avrei richiesto l'intervento dei comici perché sono convinto che la loro presenza non servirà a far alzare gli indici d'ascolto».

Su questo Paolo Villaggio non scherza, ma anzi fa un'analisi molto seria e molto precisa: «Credo che ci sia un calo della voglia di televisione rispetto a tre anni fa: c'è stato un periodo in cui si parlava solo di tv e ora questo non succede più. Gli indici d'ascolto si sono abbassati complessivamente, per tutte le trasmissioni, anche quelle di maggiore ascolto come le partite. Era fatale, doveva succedere». «L'assenza del comico come motivazione per l'abbassamento di pubblico di Fantastico — ha proseguito il comico — è solo un alibi per quelli della Rai. La verità è che si sono spaventati guardando le cifre dell'audience. [illegible] è normale, loro vivono di audience». Villaggio, il salvatore, ha poi fatto sapere che parteciperà di sicuro alla puntata di Fantastico del 23 dicembre con lo scopo di promuovere il suo nuovo film «Fantozzi vince la Lotteria di Capodanno»; meno certa, invece, la presenza nella serata dell'11 novembre, in cui il pubblico sarà chiamato a votare per il primo film della saga Fantozzi.

E con la Fininvest? Villaggio ricomincia a scherzare. «Ho un divieto da mia madre che non vuole assolutamente che io faccia questo mestiere: è una donna molto energica, tedesca, desiderava che io diventassi un ingegnere oppure un avvocato. E invece... A me piacerebbe fare tutto Fantastico e anche tutto Dorelli, ma sono molto stanco e mi trovo in condizioni di salute precarie: ho la fillossera, una curiosa malattia che hanno anche le viti e che si cura solo con il riposo assoluto». Ride dietro gli occhialini tondi e dentro il giaccone che non ha levato un attimo, neanche durante il brevissimo incontro con gli autori di Fantastico: «Ma sì, forse tornerò anche da Dorelli, eppure ho molte cose da fare. Ma a Canale 5 sono più ricchi!»

Insomma, torna di scena la battaglia degli ospiti tra Rai e Fininvest. E i colpi bassi non sono esclusi: tra le voci circolate negli ultimi giorni c'è anche quella per cui Villaggio avrebbe rinunciato alla partecipazione fissa allo show di Raiuno dopo aver ricevuto dalla Fininvest una di quelle proposte che non si possono rifiutare. E cioè lo show di Dorelli, ma soprattutto un contratto triennale dal '90 al '92 per un pacchetto di film e situation comedy. **[f. c.]**

Progetti separati per Annie Lennox e Dave Stewart, stasera a Roma e su Videomusic

Eurythmics: siamo una coppia aperta

«I ragazzi non vogliono più bambolotti, ma musica vera»

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Lei affascinante, triste, misteriosa; lui brutto, geniale, sarcastico. Annie Lennox e Dave Stewart, i due Eurythmics, aprono stasera con un giorno di ritardo la tournée italiana al Palaeur di Roma, per esser poi il 30 a Firenze e il 31 a Milano. Si raccontano davanti a una folla di giornalisti un po' imbarazzati per il troppo dolore nei bellissimi occhi di lei e l'insofferenza appena mascherata di lui.

Annie canta anche, brevemente, mentre Dave suona la chitarra: «We two are one», noi due siamo uno, come dice la canzone più ascoltata dell'ultimo lp. In realtà i due sono uno solo qualche volta: fuori dalla elegante sala romana c'è la moglie «Bananarama» di Stewart con il bambino di tre anni, e nella testa di lui (produttore musicale fra i più richiesti) ci sono molti progetti, compreso un serial tv per Channel 4 e un disco solista; Annie Lennox è sola, e quegli occhi così tristi, smarriti, raccontano senza volerlo una storia privata dolorosa diventata pubblica, di un bambino nato e subito morto l'anno scorso, della voglia di riprovarci. «Se Lui vorrà» come dice alzando il dito al cielo. E nessuno ha il coraggio di chiederle i suoi progetti.

Sulla scena, gli Eurythmics sono la band più riuscita ed elegante di questi noiosissimi Anni 80. «Abbiamo cercato di sopravvivere, di ritagliarci uno spazio per la buona musica» racconta Stewart; una volta erano fidanzati, poi è rimasto l'affiatamento artistico, ma per le storie della vita il lavoro comune diventa sempre più raro. Annie: «Musicalmente ormai sento forte, posso accettare che Dave faccia delle cose fuori degli Eurythmics. Prima, mi sentivo tradita». E Dave: «Annie è l'ultima star, come le dive degli Anni 40 che Hollywood costruiva e distruggeva. Però lei è forte, e ha resistito». Ma chissà se si potranno riascoltare ancora insieme, dopo questo tour.

La coincidenza ha fatto mettere in piedi, in fretta e furia, una diretta tv stasera su Videomusic alle 21, e tutta l'Italia li potrà vedere, lo stesso concerto sarà poi trasmesso in vari paesi europei da Superchannel, in differita. I concerti romani dovevano in origine essere due, quello di ieri sera è saltato per permettere le prove in vista della diretta di stasera: in realtà, erano stati venduti soltanto 3 mila biglietti, questa settimana c'è stato anche il concerto di McCartney e le tasche degli appassionati di musica non sono senza fondo. I due parteciperanno, domani sera, a «Fantastico» con anche Liza Minnelli e Billy Joel.

Qualcuno prova a chiedere alla Lennox di raccontare i suoi gusti: libri, dischi, film preferiti. Lei svicola bene: «Mi sento a disagio. Per sapere tante cose di me, bisogna diventare miei amici, e io gli amici li scelgo con cura». Stewart racconta una storia buffa: «Non avevo mai visto Paul McCartney. Un giorno l'ho incontrato mentre entrambi nuotavamo in piscina. Invece di presentarmi, gli ho chiesto che tipo di basso usa per suonare; lui mi ha risposto, poi ci siamo allontanati sempre nuotando e non ci siamo mai più rivisti». E perché, secondo Stewart che è della generazione rampante, la gente corre ad ascoltare tanti vecchi leoni della musica, come McCartney? «Perché i ragazzi sono stufi di bambolotti. Se uno non può farne a meno, sceglie l'hamburger da McDonald's, ma se può scegliere, state tranquilli che opta per un ristorante». **[m. ven.]**

La commedia, regia di Sciaccaluga, ha aperto la stagione del Teatro di Genova

Dürrenmatt, tre Fisici strepitosi

Montagnani, De Ceresa e Morosi spiritosissimi assassini

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

A ventisette anni dalla sua prima assoluta è [illegible] venuto il momento di riconoscerlo: «I fisici» di Friedrich Dürrenmatt, con cui il Teatro di Genova ha inaugurato la nuova stagione, è una magnifica commedia, certo la più coerente e convincente di questo autore brillante ma capriccioso e discontinuo. Possiede infatti un tema di perenne attualità; una costruzione impeccabile [illegible] [illegible] orologio svizzero (con buona pace di Martin Esslin e della [illegible] logora etichetta di teatro dell'assurdo); un dialogo pieno di vivacità; [illegible] impianto di giallo semiserio che imbastisce una serie di colpi di scena invariabilmente riusciti; splendide opportunità per gli attori e per lo scenografo. Manca solo — tratto che Dürrenmatt ha in comune con molto Brecht, autore al quale per altri [illegible] egli è tutt'altro che vicino — lo scavo nella psicologia dei personaggi: [illegible] questa è una scelta deliberata, e [illegible] ha conseguenze negative.

Formidabile già l'inizio, [illegible] la sua creazione immediata di una suspense un po' ironica. Nel salone di una opulenta villa adibita a clinica la polizia sta effettuando i suoi rilievi sul cadavere di una giovane infer[illegible] che è appena stata strangolata: e mentre il cadavere viene rimosso l'ispettore apprende di non poter interrogare subito il colpevole, perché impegnato a suonare il violino. Si [illegible] infatti di un paziente convinto di essere Albert Einstein, e ha bisogno di calmarsi.

Oltre a questo facsimile di Einstein, l'istituzione ospita una replica di Isaac Newton, [illegible] tanto di parrucca a riccioli, nonché [illegible] terzo scienziato, Mobius, che dichiara di ricevere comandi da re Salomone. Come [illegible] Einstein, nel passato New[illegible] ha anche lui ucciso un'infermiera, facendola franca; e proprio alla fine del primo [illegible] Mobius si allineerà con i colleghi soffocando a sua volta la dolce Monica, che gli ha appena comunicato di amarlo e di voler fuggire con lui.

Agendo così, Mobius difende il suo segreto. Egli infatti è un recluso volontario. Giunto alle soglie di una scoperta [illegible]entifica spaventosa, tale da [illegible]ciare la sopravvivenza stessa dell'umanità, la coscienza gli ha imposto di tirarsi indietro, a costo di abbandonare la famiglia (stupenda la visita della ex moglie, risposata con [illegible] missionario) e di fingersi pazzo. Sennonché i servizi segreti internazionali gli hanno [illegible] alle calcagna due colleghi poco meno geniali, il finto Einstein e il finto Newton, appunto, che [illegible] lì per carpirgli il segreto. Dopo [illegible] appassionato confronto, Mobius tira i due dalla sua parte, convincendoli a restare nascosti con lui. Ma poi, [illegible] un estremo e sinistro ribaltamento definitivo della situazione, si scopre che la [illegible] gobba proprietaria della villa [illegible] è la filantropa che sembrava, bensì [illegible] folle assetata di potere. Ella ha spiato i tre fisici e ora li terrà prigionieri in un lager dal quale muoverà verso la presumibile distruzione del mondo.

Shakespeare e Pirandello hanno affrontato il tema dei sani che vogliono essere pazzi e dei pazzi pericolosi sguinzagliati tra i [illegible]. Lo stesso Dürrenmatt ha citato l'«Edipo» come precedente di questa [illegible]media, dove le buone intenzioni del protagonista non fanno che peggiorare le cose. Niente di male, anzi, bene, il teatro è un animale che si rinnova divorando incessantemente se stesso, e nel nostro secolo lo fa di solito usando le armi del paradosso e della parodia.

L'edizione diretta da Marco Sciaccaluga farebbe onore a qualsiasi teatro stabile [illegible]peo. L'intelligente, limpida versione di Italo Alighiero Chiusano si ambienta bene nel salone disegnato da Enzo Frigerio, i cui restauri in corso diventano inopinatamente macchinari diabolici e inferriate allarmantemente illuminate dalle luci di Piero Niego. Tutti eccellenti i numerosi interpreti, con in testa gli scienziati, il dolente Mobius di Renzo Montagnani, il finto-distratto Einstein di Ferruccio De Ceresa, l'indiavolato Newton di Ugo Maria Morosi; spiritosissimi tutti e tre. Reso omaggio all'autorità di Elsa Albani (l'aristocratica gobba), bisogna ricordare ancora almeno i gustosissimi cammei di Sebastiano Tringali, Narcisa Bonati, Rachele Ghersi, Attilio Cucari e l'infermierina innamorata di Rosanna Naddeo. Calore in sala, molti applausi.

[illegible] d'Amico

Una bravissima Elsa Albani con Renzo Montagnani ne «I fisici» di Dürrenmatt

Splendido Ravel

Al pianoforte una grande Argerich

TORINO. Che splendido Ravel ci ha suonato l'altra sera Martha Argerich durante il concerto dell'Orchestra della Süddeutsche Rundfunk presentata all'Auditorium dell'Unione Musicale con il contributo della Fiat. Il «Concerto in sol maggiore» è [illegible] prisma iridescente, uno dei lavori più suscettibili di cambiare aspetto e colori secondo le scelte degli interpreti. Questo è possibile perché il concerto ha due anime, sovrapposte in [illegible] duplicità ambigua e molto moderna: da [illegible] lato c'è l'eredità del pianoforte romantico, con i suoi slanci cantabili, l'elasticità del movimento e dei disegni, il fluttuare di arabeschi leggeri ed incantati; dall'altro c'è una sferzante precisione ritmica rivestita da un suono tagliente che attraversa come una lama la morbidezza di quei languori, alternandovisi in un gioco spiritoso e inquietante.

Martha Argerich [illegible] sdoppia con grande naturalezza per dar vita alla natura bifida del concerto: cantabilità e ritmo s'interrompono così in un balugìnare di riflessi in cui sta l'essenza del mirabile gioco di Ravel. Ben l'ha inteso il pubblico, che alla fine ha molto insistito con la brava pianista per ottenere un bis: e la «Sonata» di Scarlatti eseguita fuori programma non poteva che starci benissimo.

La qualità sinfonica dell'Orchestra tedesca è parsa [illegible] tutto all'altezza della levatura pianistica sfoggiata da Martha Argerich: il suono morbido degli archi, la incisiva nettezza dei legni, lo squillo degli ottoni e la potenza della percussione ne fanno un complesso di prim'ordine, com'è noto, d'altronde, a chi ha presente l'attuale geografia dei complessi germanici. Sono convinto però che possa fare ancora di più sul piano della leggerezza, precisione e trasparenza: condotta da Gianluigi Gelmetti aveva l'altra sera un che di opaco che offuscava talvolta il [illegible] pianistico. Non mi sembra, insomma, che Ravel sia proprio congeniale allo spirito di questo nostro estroverso direttore che al compositore francese ha voluto dedicare, [illegible] po' rischiosamente, tutto il programma in cui il «Concerto», le «Tombeau de Couperin», la «Pavane» e l'«Alborada del gracioso» [illegible] seguiti dal notissimo «Bolero», non diretto ma mimato da Gelmetti con una serie di divertenti segnali del corpo e delle braccia. Non [illegible] quanto l'orchestra ne abbia tenuto [illegible] nel suo procedere ritmicamente implacabile si[illegible] al bombardamento finale (ma Ravel non è Sciostakovic) seguito da molti applausi e dall'esecuzione fuori programma d'una sinfonia di Rossini: quella giovanile del «Signor Bruschino». (p. gal.)

All'Alfieri

Un bel «Sogno» con Mauri

TORINO. Il «Sogno di una notte di mezza estate» che Glauco Mauri rappresenta [illegible] grande successo all'Alfieri è teatralità pura, esplosione gioiosa di artificio e di travestimento, illusionismo per gli occhi e per la mente. E si può capire. Questa commedia, scritta da Shakespeare negli [illegible] d'oro di «Romeo e Giulietta» e del «Mercante di Venezia», si colloca in una improbabile Atene col [illegible] favolismo rigonfio di erotismo, poesia, metamorfosi. E' tutta gio[illegible] sui contrasti [illegible] ragione e fantasia, corte e popolo, veglia e [illegible]. Insegue, in un bosco notturno colmo di luna, quattro giovani in cerca d'amore, Oberon l'incantatore, Titania che s'invaghisce di una creatura mostruosa. [illegible] si presenta un gruppo di artigiani che prova un dramma da rappresentare a corte per le nozze del principe.

Sono segmenti di storia e di ammaliamenti che s'incrociano e si sovrappongono. Mauri li adopera per [illegible]n'incastellatura fantastica e per andare alla radice stessa del mestiere d'attore che, [illegible] il sogno, simula e inganna. Ecco perciò tutti gli interpreti dello spettacolo entrare in abiti moderni e provare a dire, con tono perplesso, le prime battute della commedia. Poi, [illegible] [illegible] gradini un drappo dorato e indossati manti scarlatti, quel blocco psicologico cade, l'incanto si diffonde e il bosco, evocato da specchi ruotanti, si anima, inghiotte ed espelle creature [illegible], dèi e folletti. (Scene e [illegible]i sono di Bertacca).

Tradotta da Dario Del Corno, la commedia s'insinua nel labirinto del sentimento d'amore e, insieme, tenta le corde più sfacciate della comicità, che esplode irresistibile nella scena della recita. Mauri la propone — giustamente — [illegible] le guittate più basse e con un repertorio di esilaranti effettacci. Alla fine, quando l'amore trova la [illegible] sede più giusta e la natura ricupera il proprio equilibrio, gli attori escono dalla loro [illegible] rientrano nei loro abiti moderni, mentre il pubblico applaude riconoscente Mauri, impegnato nella parte di Bottom, Roberto Sturno, bravissimo nel ruolo del folletto Puck. E poi Amerigo Fontani, Cristina Borgogni, Andrea Cavatorta, Marco Giorgetti, Cristina Fuessler, Stefania Micheli, Franco Famà e l'intera, splendida compagnia. (o. g.)

Fra polemiche

Strummer in 8 mila a Milano

MILANO. Un [illegible] fa a Varese fu organizzato un concerto con alcuni importanti esponenti della musica italiana, per sensibilizzare l'opinione pubblica sul [illegible] del razzismo. Il successo della manifestazione, legata a un tema oggi ancora più attuale, ha portato l'altro ieri sera a Milano, oggi a Roma e domani a Salerno un altro happening musicale, questa volta con Joe Strummer [illegible] [illegible] protagonista.

Probabilmente però l'ex leader dei Clash, il complesso rock-punk inglese ora sciolto e recentemente nominato dalla rivista americana «Rolling Stone» come autore dell'album più bello degli ultimi vent'anni, per l'lp «London Calling», [illegible] si aspettava un pubblico così politicizzato e ostico nei confronti degli organizzatori.

Lo slogan «Chi non salta è un socialista» cantato dai ragazzi delle prime file, ha infatti accolto l'arrivo dell'artista, che si esibiva gratuitamente, e del [illegible] gruppo sul palco allestito nella Piazzetta Reale del Duomo di Milano. Tutto intorno si leggevano striscioni contro la decisione del Comune di rimuovere da Piazza Fontana la lapide dell'anarchico Pinelli.

Incurante del freddo pungente, Strummer vestito con la solita camicia rossa ha imbracciato la chitarra e si è [illegible] a cantare alcune canzoni contenute nel suo primo e recente album solista, «Earthquake Weather».

Ma i quasi ottomila presenti erano lì per ascoltare l'ex frontman dei Clash e i veri applausi si [illegible] sentiti solo in occasione dei pezzi famosi della band, cantati a [illegible]. Purtroppo [illegible] come la stessa «London Calling» o altri famosi hit dei Clash [illegible] si sono sentiti perché a un'ora esatta dall'inizio, Strummer si è avvicinato al microfono e scusandosi per [illegible] bronchite ha detto: «Con questo freddo e questa gola non penso che ce la farei ad andare avanti, devo smettere adesso, grazie a tutti e alla prossima».

Inevitabili le urla di disapprovazione che per qualche minuto hanno anche fatto pensare al peggio. Invece, [illegible] problema. La gente ha lasciato la Piazzetta mentre qualche sparuto gruppo si raccoglieva intorno a [illegible] spinello.

Luca Dondoni

LA NOSTRA TV

Il futuro sarà altamente definito ma il presente è nel caos

SERATA celebrativa, ieri, su Raiuno in onore dell'alta definizione, più sinteticamente h.d. Pian piano, anche presso il grande pubblico, si è fatto largo il concetto che l'h.d. è ammirevole, offre una qualità eccezionale di immagine — forme, limpide, prive di qualsiasi disturbo, nitide nei [illegible] dettagli — e apre la porta al futuro imminente, un futuro legato da una parte all'attività dei satelliti, issati negli spazi in numero sempre maggiore e più funzionanti con trasmissioni sperimentali, e dall'altro al mitico — ma reale, e in procinto d'essere commercializzato — teleschermo piatto e gigante che nel corso degli Anni 90 occuperà [illegible]za parete di casa nostra.

Ieri, dunque, festa ufficiale del futuro: autorità, dirigenti, esperti, e proiezione del film «Giulia e Giulia» realizzato in h.d., e collegamento con il laboratorio tecnico Rai di Torino, un'«officina» di grandi riso[illegible]e prestigio internazionale.

Si sa in quale clima si svolgono queste serate: sorrisi, frasi di circostanza, dichiarazioni di profondo ottimismo. E' giusto entro certi limiti essere ottimisti sulle conquiste di una tecnologia rampante. Ma è anche giusto non dimenticare che — mentre i satelliti s'apprestano a bombardarci di programmi provenienti da tutto il mondo, e mentre l'immagine s'avvia alla perfezione, e s'annunciano schermi da fantascienza — la situazione italiana presente non è, per usare un eufemismo, delle più liete e corrette.

Sì, splendido futuro, ma questo futuro è destinato a piombare su un paese «modello» di degrado televisivo e radiofonico? La legge di regolamentazione era stata solennemente assicurata per l'85, e poi per l'86, e poi per l'87, e poi per l'88, e sull'89 — si giurava dai supremi vertici politici — non ci sarebbero stati dubbi, la legge era sulla rampa di lancio. Difatti. Dopo aspre baruffe all'interno dello stesso pentapartito, anche l'89 passerà via senza nulla di fatto; se ne parlerà nel '90, forse nella primavera, ma più facilmente — e non è detto che si concluda — dopo i Mondiali di calcio, in autunno, magari già con l'idea di slittare nel '91. Il fatto è che questa legge — che dovrebbe finalmente fissare la priorità della tv pubblica, porre un freno allo strapotere del monopolio privato, garantire la sopravvivenza delle tv locali — viene di proposito rimandata all'infinito: non si ha il coraggio o la volontà di affrontare una questione che è vitale per un Paese progredito e civile ma che evidentemente lede troppi smisurati interessi e delicati «equilibri».

E così si tira avanti con le tv che si imbottiscono sempre più di pubblicità e che per l'accaparramento della pubblicità si [illegible]o in una lotta selvaggia quasi esclusivamente mirata all'indice d'ascolto, lotta che va a detrimento della qualità della programmazione e quindi a danno del pubblico; e così si tira avanti con un caos folle nell'ambito radiofonico, quale non si registra in nessun altro Paese del mondo, in cui il sovraffollamento e l'anarchia dell'etere sono tali da pregiudicare gravemente l'ascolto della radio e delle [illegible] radio pubblica, bisognosa di potenziamento e rilancio, come è avvenuto o sta avvenendo ovunque in Europa a cominciare dalla Francia.

Ben vengano le meraviglie del futuro; ma è un miraggio che non deve nascondere, come una cortina di fumo, l'inquietante e per nulla ottimistica realtà di oggi.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Il deserto di Wilder

Gary Cooper in «Addio alle armi» su Raidue

I CINQUE SEGRETI DEL DESERTO

1943, su Raitre alle 23,15; dur. 100'

Parte un ciclo di sette film dedicati a un grande maestro della commedia amara o beffarda, spu[illegible]nte e satirica, Billy Wilder, americano di provenienza austriaca. Si comincia con il secondo lungometraggio girato a Hollywood dove Wilder è anche sceneggiatore assieme a Charles Brackett, dal dramma di Lajos Biro «Hotel Imperial», musica di Miklos Rosza. E' una vicenda bellica, un film di propaganda ma punteggiato da estro e ironia: nella Libia del '42 durante la ritirata degli alleati un caporale americano si rifugia in un bizzarro albergo, quartiere generale nazista, e spacciandosi per tedesco riesce a carpire un segreto militare; Von Strohnim e Rommel, Franchot Tone è l'americano, Anne Baxter la cameriera francese.

ROBINSON, NUOVE AVVENTURE

1979 su Raiuno alle 20,30; dur. 100'

Di contro la ben nota famiglia americana da schermi e teleschermi per un film avventuroso-ecologico-patetico-edificante, diretto da John Cotter e ambientato nella suggestiva cornice delle montagne dello Utah, fra splendidi paesaggi e animali liberi nella natura allo stato primitivo: peripezie, difficoltà superate con coraggio dalla famiglia.

ADDIO ALLE ARMI

1932 su Raidue alle 16,25; dur. 75'

Traduzione per il cinema, molto sul sentimentale, del romanzo di Ernest Hemingway, regista Frank Borzage e protagonisti Gary Cooper e Helen Hayes: durante la guerra '15-'18 tenera e tragica love story tra un soldato americano combattente in Italia e una crocerossina inglese sullo sfondo della disastrosa ritirata di Caporetto. La storia fu stata girata con due opposte conclusioni, dapprima in produzione [illegible] scelto il lieto fine, ma poi, nella riedizione del '48, era prevalsa la soluzione più consona a quella di Hemingway; film malvisto durante e dopo il fascismo perché criticava le alte gerarchie militari responsabili, non è entrato in Italia né prima né dopo la guerra, e lo si è visto soltanto cinque anni fa attraverso la televisione.

L'ARCIERE DEL RE

1955 su Raidue alle 23,45; dur. 97'

Cappa e spada scanzonato e divertente diretto da Richard Thorpe con Robert Taylor, Kaye Kendall: nella Francia medioevale un cavaliere scozzese si innamora e si batte per una bella dama.

AMORE, PIOMBO E FURORE

1978 su Odeon alle 20,30; dur. [illegible]' e con spot 105'

La regia è a quattro mani, Monte Hellman e Antonio Brandt: è un western spiccio e vigoroso, interpretato da Fabio Testi, Warren Oates, Jenny Agutter; nel cast figura anche il regista Sam Peckinpah.

IL CRITICO SEGNALA

OMICIDIO ROSTAGNO

Alle 20,30 su Raitre

Importante appuntamento con «Telefono giallo» che polemicamente si occuperà di un caso [illegible] avvolto nella più fitta oscurità, il feroce assassinio nei pressi di Trapani, il [illegible] settembre 1988, di Mauro Rostagno, fondatore della comunità Sam[illegible] per il recupero di tossicodipendenti ed emarginati, e battagliero giornalista che ogni sera da una tv locale denunciava gli intrighi e i crimini della mafia.

MUSICA GIOVANE

Alle 14,10 su Raiuno

Prosegue, fitta di servizi, incontri e brani di concerti, «Tam [illegible] village» a cura di Carlo Massarini, rassegna d'attualità [illegible] musica giovane, dal rock al jazz.

GRANDI SINFONIE

Alle 20,30 su Radio1

Dall'Auditorium di Torino, concerto diretto da G[illegible] Guida con l'orchestra Rai: due grandi sinfonie, la n. [illegible] di Mendelssohn e la n. 5 di Prokofiev. Nell'intervallo commento al concerto con intervista di Giorgio Martellini al musicologo Gianfranco Vinay.

EIAR IN DIVISA

Alle 22 su Raitre

Per l'incisiva rievocazione «Voci di guerra» il quarto capitolo, [illegible] di documenti tratti dagli archivi e in parte inediti, dedicato all'Eiar e alle sue trasmissioni belliche dal '39 al '43.

PROGRAMMI

MATTINO

Corrado, «Il pranzo è servito» alle 12,45 su Canale 5

POMERIGGIO

Joe Jackson, «Tam tam village» alle 14,10 su Raiuno

SERA

Gloria Gaynor, «Finalmente venerdì» alle 20,30 su Canale 5

RAIUNO

Telegiornale. 7,30; 8; 9; [illegible]; 10,30; 12; 13,30; 18; 20, 22.05; 24

7-9,40 Unomattina
[illegible] Santa Barbara, telefilm
10,40 Laurel & Hardy di G. Govoni
11,55 Che tempo fa
12,05 Cuore [illegible] età. *L'allievo di Dorothy*
12,30 La signora in giallo. Telefilm. *Il cadavere nell'armadio*. Con Angela Lansbury
13,55 Tg 1 - Tre minuti di...

14 — Fantastico Bis. [illegible] e condotto da Giancarlo Magalli
14,10 Raiuno e Coca Cola presentano Tam Tam village
15 — Conoscere. Il nuovo processo penale, di Alfredo Cavalieri
16 — Big! Il pomeriggio ragazzi di Lella Artesi
17,55 Oggi al Parlamento
18,05 Santa Barbara telefilm
19,10 Pupi Avati presenta Proibito ballare. Bon Ton
19,40 Almanacco del giorno dopo

20,30 Cinema insieme, tra avventura e fiaba. Le nuove avventure dei Robinson (1979). Film di John Cotter, con Robert F. Logan, [illegible]san Damante Shaw, William Bryan, Heather Rattray
22,15 [illegible] Vincent. Pugilato: Ross-Waters. Titolo [illegible] pesi super welters
23,30 Raiuno e Coca Cola presentano Notte Rock. Di C. Pierleoni, P. Bianconte, E. Assante
0,15 Saint Vincent. Incontro di pugilato
0,45 Speciale Scuola Aperta. Di A. Melloni e E. [illegible]. *Il pericolo dietro l'angolo*

RAIDUE

Telegiornale: 13; 16,20, 19,45; [illegible]: 23,30

7 — Cartoni animati
8,10 La bella brigata (1936). Film di Julien Duvivier, con Viviane Romance, Jean Gabin
9,30 Playtime e Viens jouer avec nous
[illegible] Aspettando mezzogiorno
12 — Mezzogiorno è... 1ª parte
13,30 Tg2 - Economia
13,45 Mezzogiorno è... 2ª parte

[illegible] Capitol. Serie tv
15 — Tutti frutti. Mente fresca
[illegible] Lassie. Telefilm
16,15 Dal Parla[illegible]
16,25 Addio alle armi (1932). Film di Frank Borzage, con Gary [illegible]per, Helen Hayes
17,40 Spaziolibero. Aniasper
18 — Videocomic, di Nicoletta Leggeri
18,30 Tg2 - Sportsera
18,45 Miami Vice - Squadra antidroga, telefilm
20,15 Tg2 - Lo sport

20,30 La Rai presenta Una [illegible] sbagliata. 2ª puntata. Con Ombretta Colli e Roberto Alpi, Flavio Bonacci, Isa Bellini, Claudio G. Fava, Giorgio Gaber, [illegible] Proietti, [illegible] Dapporto
22,10 Si fa [illegible] ridere: Gianni e Pinotto. *Era una notte buia e tempestosa*
23 — Il brivido dell'imprevisto. *Cortometraggio*
23,45 Cinema di notte. L'arciere del re (1955). Film d'avventura di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Kay Kendall, Robert Morley, Alec Clunes

RAITRE

Telegiornale 14, 19, 19,30; 22; 23

12 — Invito a Teatro, [illegible] Paroli e Pino di Vito. In platea Laura Lattuada [illegible] critici e protagonisti. *Sei personaggi in cerca d'autore*. Di Luigi Pirandello. Regia di Giorgio De Lullo

14,30 La lampada di Aladino. Di Luigi Patania. In studio Barbara Ronchi della Rocca
15,30 Rimini. Biliardo: Campionato [illegible] 5 birilli
[illegible],55 Spaziolibero. Amc
17,15 I mostri. Telefilm. *Modella di lusso*
17,45 Vita da strega. *Un fantasma capricciosa*
18,10 Geo
18,45 Tg3 - Derby. Di Aldo Biscardi
19,45 Blob. Cartoon
20 — Blob. Di tutto di più

20,25 Una cartolina spedita da A. Barbato
20,30 Corrado Augias risponde a Telefono giallo. Un programma di [illegible] Augias, Adriana V. Borgonovo e Simona Gusberti. Da un'idea di Lio Beghin. *N. 8 La fine di un [illegible]. L'assassinio di Mauro Rostagno*. Adattamento tv e ricostruzioni filmate di Alberto Cavallone. 1ª parte
22,05 Telefono giallo. 2ª parte
23,15 Billy Wilder. Il gran [illegible] (1°). I cinque segreti del deserto (1943). Film di guerra, di Billy Wilder, con Franchot Tone, Anne Baxter, Akim Tamiroff
0,45 Tg3 - Edicola
0,55 20 anni prima

CANALE 5

7 — Fantasilandia, telefilm
8 — Hotel. «Si alza il sipario», telefilm
9 — Agenzia matrimoniale, rubrica
9,30 Cerco e offro, rubrica (replica)
10 — Visita medica, rubrica (replica)
10,25 Premiére, news
10,30 Casa mia, conducono Gino Rivieccio e Lino Toffolo
12 — Bis, con Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è [illegible], conduce Corrado
13,30 Cari genitori

14,15 Il gioco delle coppie
15 — Agenzia matrimoniale
15,30 Cerco e offro
16 — Visita medica, rubrica
16,30 Canale 5 per voi
16,55 Premiere, news
17 — Doppio slalom
17,30 Babilonia
18 — Ok il prezzo è giusto
19 — Il gioco dei 9, gioco condotto da Raimondo Vianello, con Sandra Mondaini
19,45 Tra moglie e marito, conduce Marco Columbro

20,30 Finalmente [illegible], show, presenta Johnny Dorelli, con Heather Parisi, Gloria [illegible], Gigi e [illegible], Corrado Pani, Paolo Quattrini
23 — Maurizio Costanzo Show, news
0,50 Sogni d'oro, rubrica con Fiorella Pierobon
0,55 Premiére, news
1 — Petrocelli. «Terrore sulle ruote», telefilm
2 — Lou Grant. «L'incendio», telefilm
3 — [illegible], news

ITALIA 1

7 — Caffelatte, cartoni
[illegible] Cannon, telefilm
9,30 Operazione ladro, telefilm
10,30 Agenzia Rockford, telefilm
11,20 Premiére, news
11,30 Si[illegible] & Simon, telefilm
12,30 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
12,35 T.J. Hooker. «Le minorenni», telefilm
13,30 Magnum P.I. «L'autobiografia», telefilm

14,30 Smile, show
14,35 Deejay [illegible], musicale
15,27 Barzellettieri d'Italia, di Antonio Ricci
15,30 So to Speak [illegible]
16 — [illegible] bum bam, cartoni
18 — [illegible]. «Pigiama party», telefilm
18,30 Barzellettieri [illegible], di Antonio Ricci
18,33 A Team. «Naturalmente la Tele Murdok», telefilm
19,30 I Robinson. «Frattura rottura», telefilm
20 — Cristina. «Nobiltà», telefilm

20,30 Classe di ferro. «La licenza», telefilm con Adriano Pappalardo, Massimo Reale, Paolo Sassanelli, Giampiero Ingrassia, Guido Venitucci, Eva Grimaldi
22 — Valentina. «Per amore di Valentina», telefilm con Demetra Hampton (V. m. 14)
22,30 Televiggiù, show, con Gianfranco D'Angelo
23,30 Calciomania, conducono Cesare Cadeo, Paola Perego, Maurizio Mosca
0,30 Barzell[illegible] d'Italia, di Antonio Ricci
0,33 [illegible]
0,40 L'uomo [illegible] lari. «Abracadabra», telefilm
1,40 Deejay television, musicale

RETE 4

8,30 La grande vallata. «Gli zingari», telefilm
9,25 Premiére-Trailers
9,30 Una vita da vivere, teleromanzo
[illegible] Aspettando il domani, tele[illegible]
11,20 Così gira il mondo, teleromanzo
12,15 La piccola grande Nell. «Il piccolo Joey», telefilm (1ª parte)
12,40 Ciao ciao, [illegible]

13,40 Buon pomeriggio, rubrica, in studio Patrizia Rossetti
13,41 Sentieri, teleromanzo
14,41 California, telefilm
15,40 La valle dei pini, [illegible]
16,30 General Hospital, teleromanzo
17,30 Febbre d'amore, teleromanzo
18,30 Telecomando, gioco condotto da Daniela Formica
19 — C'eravamo tanto [illegible], conduce Luca Barbareschi
19,27 Premiére-Trailers
19,30 Quincy. «Una questione razziale», [illegible]

20,30 L'ispettore Morse. «Cerimonia in [illegible]ro», telefilm, con John Thaw, Kevin Whately
22,30 [illegible], settimanale di cinema di Giorgio Medail, [illegible] Pradeno, Pierluigi Ronchetti
23,20 Money, attualità di Lorenzo Tieca
[illegible] Ragazza da uccidere, film con Lija Prechar, Dasa Veskrnova, regia di Jukas Herz
1,40 Ironside. «Il giocatore», telefilm
2,40 Premiére-Trailers

TMC MONTECARLO

Telegiornale. 13,30, 20, 22,50

7,30 CBS News
8,30 Natura amica, [illegible]
9 — Get smart, telefilm
9,30 [illegible] contro Eva, telenovela
10,15 Il giudice, telefilm, «AIDS»
10,45 Terre sconfinate, telenovela
11,30 Tv donne mattino, condotto da Silvia Cohen
12,30 Ai confini delle tenebre
14 — Sport news, tg sportivo
14,15 Sportissimo, sport spettacolo
14,30 Clip clip
15 — Snack: Scooby Doo, cartoni
15,30 Girogiromondo
16 — Programma cicogna, film con Suzanne Pleshette, Gil Gerard, Harold Gould di William Ward
18 — Tv donne condotto da Carla Urban
19,15 Specchio della vita condotto da Nino Castelnuovo
[illegible] Matlock. «Il cantante Country», con Andy Griffith, Nancy Stafford, Kene Holliday
21,30 Mondocalcio, rotocalco sportivo condotto da Luigi Colombo e Marina Sbardella con José Altafini e Giacomo Bulgarelli
22,30 Stasera news, telegiornale
23,05 Stasera sport, attualità
24 — Notte senza legge, film con Robert Ryan, Burl Yves, di André De Toth

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30.

11 — Mattina con Cinquestelle, attualità
12,30 Motor News, attualità
14 — Pomeriggio insieme
16 — I ragazzi di celluloide. Sceneggiato
18,30 Cristal, telenovela
20,30 La [illegible], sceneggiato con Michele Placido, Florinda Bolkan (2ª puntata)
21,30 Tigi 7, settimanale d'attualità
[illegible] Notte con Cinquestelle

ODEON TV

14 — Sugar Cup
14,30 Sugar, cartoni animati
15 — Anche i ricchi piangono
16 — Pasiones, telenovela
17 — Cuore di pietra, telenovela
18 — 4 donne in carriera
18,30 Beyond 2000
19,30 Il mio amico Guz, cartoni
20 — Mister Ed, telefilm
20,30 Amore, piombo e furore, film con Fabio Testi, Warren Oates
22,15 Forza Italia, con Walter Zenga
22,30 Odeon News: Top Motori

[illegible]

Telegiornale 17,45; 19,45, 22,55

15,45 Un caso per due
16,45 Dossier ecologia
17,15 Supersaper
17,55 Un cartoon al giorno
18 — Creature grandi e piccole
19 — Attualità sera
20,20 Centro
21,25 Prosa
23,10 Prossimamente cinema
[illegible] Risky Business - Fuori i [illegible] che i figli ballano, film di Paul Brickman con Tom Cruise
0,55 Teletext-Notte

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 15,30; 18,45; 22,30

13,45 Mon-gol-fiera
15 — Juke Box, la storia dello sport
15,30 Telegiornale
15,45 Boxe di notte
16,30 Baseball: Campionato Major League - Play Off
18,15 Wrestling spotlight
19 — Fish eye, obiettivo pesca
19,30 Sportime, quotidiano sportivo
[illegible] — Calcio internazionale
21,45 Sottocanestro
22,45 Il grande tennis

RETEMIA

15 — Film
17 — Cartoni animati
18,45 A tavola con...
19,30 Diario
19,40 Squadra segreta, telefilm
[illegible] Calcio d'angolo
21,15 Skipper & driver
21,30 Il mondo del lavoro
22,[illegible] [illegible]rcati
1 — Notturno per l'Italia

VIDEOMUSIC

11,30 Easy Listening
12,30 On the air
13,30 Super Hit
14,30 Hot Line
15 — Brooklin top 20
15,30 Hot Line
16,30 On the air
[illegible] Today World
20 — Un po' di musica
21,30 On the air
22,30 Motley Crue special
23 — On the air
24 — Blue night
1 — Notte Rock

ITALIA 7

15,30 Vicini troppo vicini, telefilm
16 — Adolescenza inquieta, telefilm
17 — M.A.S.H., telefilm
17,30 Super 7, cartoni
18,40 Amandoti, telenovela
[illegible] Mannaja, film di S. Martino con M. Merli, J. Steiner
22,25 Colpo grosso, gioco
23,10 Il segno del coyote, film di M. Caiano con F. Cassanova, G. Rubini
1,10 Colpo grosso, gioco
1,55 M.A.S.H., «La vita che salva», telefilm

RETE A

Telegiornale 19,30, 22,45

8 — Teleclub
14 — Un'autentica peste, telefilm
16 — Natalie
17,30 Victoria
18,30 La mia vita per te
20 — Il caso, attualità a cura di Emilio Fede
20,25 Victoria, telenovela con Victoria Ruffo
21,15 Natalie, telenovela con Victoria Ruffo
22 — La mia vita per te, telenovela con Rogelio Guerra

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23.

6-9 Ondaverde; 7,20 GR regionali; 7,30 GR1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Radio Opera; 10,35 Canzoni nel tempo; 11 GR1 - Spazio aperto; 11,10 Sette idee; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 GR1 Sport; 13,30 Musica ieri [illegible]; 13,45 La diligenza; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Pagine operistiche; 19,15 Mondo motori; 19,25 Ascolta si fa sera; 19,30 GR1 mercati; 19,35 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 21,37 Intervallo e [illegible]; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; [illegible]

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.

6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un posto, un affare; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 La famiglia Birillo; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Un filo d'aria. Un programma di Cirilcotti, Domina e Sta[illegible]; 10,13 A video spento; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione - Ondaverderegione; 12,45 Mister Radio; 14,15 Programmi regionali; 15 Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; 15,30 GR2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale GR2 Cultura; 19,57 Le ore della sera; 21,30 Le ore della notte; 22,19 Panorama parlamentare; 22,50 Le ore della notte. Raistereodue: 18-24.

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53.

6 Preludio; 8 [illegible] del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di conversazione; I volti dell'uomo; 10,30 Concerto del mattino (III parte); 11,45 [illegible] Radio Tre-flash. [illegible] in Italia; 12 Pomeriggio [illegible] (I parte); 14 Pomeriggio [illegible] (II parte); 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15,45 Orione; 17,30 Storia dell'Università di Bologna; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 La tastiera dal Barocco al Novecento; 21,45 Wolfgang Rihm: monodram per violoncello e orchestra; 22,05 Voci di guerra; 22,50 Concerto jazz; Raistereonotte: [illegible]

LA STAMPA
TORINO
Venerdì 27 Ottobre 1989
CRONACA
via Marenco 32, telefono 65.681

I difensori hanno chiesto inutilmente il rito abbreviato per uno del clan

Col mafioso niente «patti»

Il pm Saluzzo ha rifiutato il nuovo processo a Pino Lavaccara, autista dei killer catanesi

Niente «rito abbreviato» e quindi neppure sconti di pena per Pino Lavaccara, cognato e uomo di fiducia del boss dei catanesi Ciccio Miano, accusato di ben 4 omicidi. Alla richiesta di essere giudicato con il processo» il pm Francesco Saluzzo ieri mattina gli ha risposto con un secco no: «Un imputato di associazione di stampo mafioso e di 4 assassinii non merita questo beneficio».

Il terzo giorno del nuovo codice registra un rifiuto del nuovo rito. Intanto, con un po' di confusione e qualche perplessità il nuovo processo va avanti. Sono stati concordati una ventina di patteggiamenti. L'altro giorno, un omicida, grazie al giudizio abbreviato, ha avuto solo 8 anni e mezzo di carcere.

A Lavaccara è andata male. Delusi i difensori Verazzo e Giordano: «Il rito abbreviato si può concedere anche a chi è imputato di gravi reati. Pino Lavaccara non ha mai ucciso materialmente nessuno, è un killer, perché non può beneficiare anche lui delle nuove norme?».

Giuseppe Lavaccara, 36 anni, era soprannominato nella banda «Pino lo scemo». Hanno raccontato i pentiti: «Procurava le armi, trovava le macchine. Quando la "batteria" partiva per un'azione andava in avanscoperta per controllare la vittima».

Nel luglio '80, all'omicidio di Paolo Di Gennaro, «Pino lo scemo» fa l'autista. Nel gennaio '81, quando ammazzano Riccardo Rosolia, porta le pistole ai killer. E venti giorni dopo è lui che indica ai compagni di «batteria» dove si trova Mario Siani. Lo stesso fa nel giugno successivo quando viene freddato, in piazza Vittorio, Antonio Bullo.

Lavaccara venne stralciato al processo delle Vallette contro il clan perché «incapace di stare in giudizio». Ora, secondo un altro esperto, «Pino lo scemo» può essere processato. Ieri in aula, stando almeno alle apparenze, Lavaccara sembrava poco idoneo a sostenere un processo. «Ma che cosa vogliono da me?». Era tutta una scena? Chissà. I difensori hanno chiesto che gli venisse applicata la norma del nuovo codice secondo cui può essere processato solo chi può partecipare coscientemente al dibattimento. Ma anche a questa istanza la Corte ha risposto con un no. Evidentemente i giudici non credono alla «malattia» dell'imputato. Lavaccara, nonostante i 4 omicidi, è praticamente a piede libero. E' stato in ospedale psichiatrico, poi è stato ritenuto «non pericoloso socialmente» ed è uscito. Non è tornato in galera, ma, come quasi tutti i «catanesi», è tornato in libertà.

VENTIQUATTR'ORE

Per presentare le monitorie dopo lo sfratto

Il proprietario non fa più la coda

Dopo la denuncia de «La Stampa» sul disagio dei proprietari che, pur avendo ottenuto lo sfratto di finita locazione per necessità, erano costretti a mettersi in coda per ore, per presentare le «monitorie di sgombero» (non ne venivano accettate più di trenta al giorno), la Corte d'Appello ha disposto che d'ora in avanti tutte le «monitorie» vengano accettate senza alcuna limitazione.

Ha spiegato il dirigente degli Ufficiali giudiziari, dottor Giovanni Soriano: «A partire da ieri, è stato deciso di accettare, oltre alle istanze di esecuzione relative a persone non soggette alla graduazione dello sfratto, quelle per finita locazione diventate esecutive in data anteriore al 1° luglio '88 e accompagnate dalla dichiarazione sostitutiva di necessità. Ieri sono state presentate 44 "monitorie" di sgombero, il 50 per cento in più del tetto prima fissato. L'ordine di servizio resterà in vigore fino all'esaurimento delle pratiche relative a quel periodo. Se le previsioni non sono errate dovremmo esaurire l'arretrato in poco tempo. Poi, si riprenderà con il periodo dal 31 dicembre '88 al 1° luglio '89».

Scomparso 8 mesi fa

All'Einaudi il ricordo di Luigi Firpo

Un pomeriggio per commemorare Luigi Firpo, a otto mesi dalla morte. Alla Fondazione Einaudi di via Principe Amedeo 34 si ricorda oggi, ore 16, la figura del docente di Storia delle dottrine politiche scomparso lo scorso 2 marzo, a 74 anni dopo essere stato colpito a gennaio da un ictus cerebrale.

Su «Luigi Firpo, studioso, pensatore, politico» parleranno gli intellettuali torinesi che gli sono stati vicini fino al giorno della morte. Sono previsti interventi di Norberto Bobbio, Tullio Gregory, Margherita Isnardi Parente, Gianfranco Miglio, Giorgio Spini, Franco Venturi e Antonio Villani.

Sala del San Paolo

I massoni a convegno per 3 giorni

Massoni a convegno. Da oggi, ore 16, sino a domenica, la Gran Loggia d'Italia degli Alam (Antichi Liberi Accettati Muratori) si riunisce nella Sala del San Paolo in via Santa Teresa 0. Oggi la prima riunione è aperta a tutti; domani e domenica i lavori si terranno a porte chiuse. Questi massoni appartengono all'Obbedienza di Piazza del Gesù del Gran Maestro Renzo Canova. A organizzare l'incontro è la Camera Tecnica dei Medici guidata da Gualfredo Scardigli, una delle «sezioni» in cui è strutturata la massoneria di piazza del Gesù che persegue «gli scopi della Libertà, Uguaglianza e Fratellanza».

A Chieri un'associazione con donne di ogni età e condizione sociale che lottano contro l'indifferenza

Madri contro la droga

Unite per salvare i figli tossicomani

La stradina sale ripida nel cuore del vecchio centro di Chieri: oltre il portone del numero 14 di via Della Pace, sul cortile alberato si apre un portone di ferro. Una targa metallica «Madri associate drogati» introduce nella realtà della piaga sociale più diffusa, assieme all'alcolismo, in questo scorcio di secolo. Nel salone spoglio, intorno ad un tavolo, ogni pomeriggio si incontrano donne di età diversa, differente condizione culturale e sociale che condividono un dramma: i loro figli sono tossicodipendenti. In questa sede le mamme discutono, raccontano, piangono, ragionano, ricordano, progettano, sperano. Soprattutto trovano la forza di dichiarare di essere madri di drogati», vincendo ritrosia e vergogna.

L'associazione è nata in aprile dalla volontà di una bella signora che ha incontrato per caso la tragedia dell'eroina e, da allora, non è più riuscita a dimenticare gli occhi disperati dei giovani tossicomani, la precarietà della loro esistenza, l'incertezza del loro futuro. Maria Rosa nasconde la sua attività dietro un rigoroso anonimato: «Sono le mamme le protagoniste dell'associazione: loro si battono per i figli. Ma sono sole, impotenti di fronte alle difficoltà di farli ricoverare in comunità, così fragili di fronte ai pregiudizi della gente».

Le madri parlano con un contenuto dolore, una rabbia profonda, con momenti di abbandono alla disillusione alternati a sprazzi di speranza. Daniela è una donna forte, decisa. Ironizza, malgrado lo sguardo sia colmo di tenerezza: «Mio figlio sta facendo carriera alle Vallette. Entra ed esce, lo pizzicano per piccoli furti, magari un pacchetto di sigarette. Ha 25 anni, da sette è drogato; l'eroina gli è entrata dentro». Racconta di un coma da overdose, di un tentato suicidio, di ricoveri, di tentativi di disintossicazione, del nipotino di cui vorrebbe ottenere l'affidamento.

Esistenze distrutte dalla droga, famiglie che, al pari dei figli, fanno fatica a vivere, ricerche affannose di «mitiche» comunità, i racconti si intrecciano e su ogni caso le madri intervengono con un parere, un sospiro, un consiglio. La signora L. ha deciso di chiudere le porte di casa al figlio ventiduenne. «Adesso basta. Forse l'ho perso per sempre, ma abbiamo fatto di tutto. Lui ha smesso per un anno e mezzo prima e dopo la nascita del figlio. Lavorava, non bucava, non rubava. Poi ha ricominciato. Abbiamo provato con le comunità, ma non ha funzionato. Sono ragazzi che nessuno, oltre noi, aiuta».

«Io, Maria non riesco a mandarla via di casa, anche se forse sarebbe giusto», riflette un'altra madre. «Ha incominciato a bucarsi tre anni fa, dopo che il ragazzo drogato che aveva l'ha lasciata. Ha 25 anni, non lavora più, non sta bene, ma per fortuna non è mai finita in prigione. Per quattro mesi con l'aiuto degli altri figli l'abbiamo controllata minuto per minuto e non si è drogata. Allora ci sarebbe voluta la comunità, subito, non dopo sei-sette mesi, quanto si doveva attendere. E così ha ripreso».

Marina Cassi

Una manifestazione organizzata a Mirafiori contro la droga

Una battaglia solitaria

La coraggiosa iniziativa dell'associazione «Madri associate drogati» potrà diventare un punto di riferimento per le tante famiglie che combattono la loro solitaria battaglia contro l'eroina. Stime ufficiose fanno ammontare a 300-350 i tossicomani chieresi: una cifra estremamente elevata in una cittadina di soli 30 mila abitanti. Al centro per le tossicodipendenze che opera nell'ambito dell'Usl 30 (aperto 4 ore la settimana) si rivolgono mediamente con una certa regolarità una trentina di drogati, altri novanta circa frequentano il centro saltuariamente. Nell'equipe lavorano un medico, uno psicologo e un'assistente sociale che dividono il loro tempo anche con l'attività di recupero (si tratta di un progetto pilota) dei circa quaranta alcolisti che si rivolgono al servizio.

Tutti i premi del Comune

L'anno scorso il gabinetto del sindaco ha speso, in premi civici, 31 milioni. 22 sono stati spesi dall'assessorato al commercio, solo 3 e mezzo dall'assessorato alla gioventù (Fonte: Comune)

Dal Terzo Mondo per dieci settimane al Bit parlando di sviluppo

Aggiornarsi, come donne

«Molte vivono nell'incoscienza della dignità»

Anne Marie Koumba Yagnema ha 37 anni, sette figli e naturalmente un marito. Ha lasciato la famiglia in Congo, a Brazzaville, per seguire al Bit corsi d'aggiornamento sul ruolo della donna nei Paesi in via di sviluppo: dieci settimane residenziali di studio. A chi ha lasciato i bambini per tanto tempo? Anne Marie ride: «A mio marito». E lui è contento? «Deve esserlo: i figli sono anche suoi. E poi è abituato: viaggio molto per il mio lavoro». Anne Marie è capo del servizio formazione al ministero dello Sviluppo rurale del Congo.

Pilar Gioconda Guayasamin ha 35 anni, due figli e pure lei uno sposo affezionato. Pilar è avvocato penalista. Anche la sua famiglia è rimasta a casa, a Quito, in Ecuador: «Però i bambini sono con mia madre; mio marito è uno splendido padre, ma non ho mai potuto delegargli troppo la gestione dei figli. Credo sia anche questione d'educazione: il mio Paese è patriarcale fin nel midollo».

Al Bit Anne Marie e Pilar sono insieme con altre 50 donne (età media 35 anni, tutte con ruoli di responsabilità nel loro Paese) arrivate da ogni angolo della terra con borse di studio del nostro ministero degli Esteri. Fino a stasera, le allieve dei corsi partecipano al convegno «Donne, imprenditorialità e sviluppo», fa parte del programma di studi. Anne Marie: «E' un'occasione preziosa di confronto». Pilar: «L'esperienza delle altre aiuta a crescere».

E qual è la realtà delle donne in Ecuador? Pilar ne racconta «ancora tutta da cambiare»: «La donna da noi non ha spazi decisionali, abbiamo, è vero, due signore in Parlamento, ma non rappresentano le altre donne. La maggior parte di noi vive nell'incoscienza della dignità che si deve alle donne in quanto esseri umani. Contro questo ci battiamo. E il problema maggiore che le donne devono affrontare è quello della violenza domestica. Per il nostro codice penale, la donna non ha diritto di denunciare uomo, padre, zio, fratello o marito che commetta violenza su di lei. Abbiamo aggirato l'ostacolo con la nostra associazione: noi denunciamo le violenze». Pilar ha una figlia di 15 anni. «In Ecuador il destino della donna è il matrimonio: io ho impiegato 10 anni a laurearmi, e a 20 avevo già la mia bambina». Che cosa vorrebbe per lei? «Che combattesse per una società migliore».

La figlia più grande di Anne Marie ha 16 anni: «Vuole fare l'avvocato. Credo che ci riuscirà. In Congo per legge la donna ha gli stessi diritti dell'uomo, e molte di noi occupano posti di responsabilità, sia nell'apparato statale sia nell'impresa privata. E poi lavoriamo in agricoltura, servizi, commercio. Il problema restano i figli: non ci sono asili e nidi». E la famiglia media conta comunque cinque bambini? «Sì, nonostante l'ideologia marxista che ci governa, la religiosità è forte: nessuna si prende la pillola. Per fortuna ci sono i papà». **[e. fer.]**

Anne-Marie Koumba Yagnema e (sotto) Pilar Gioconda Guayasamin

Litigano Edil.Pro e Comune dopo il blocco del Tar: forse la gara di appalto sarà rifatta

[illegible] quando si lavorerà?

Scontro sul palazzo che non c'è

E' scontro sul Palazzo di Giustizia: Da una parte l'Edil.Pro., l'impresa concessionaria dei lavori. Dall'altra l'amministrazione comunale. A provocarlo l'ordinanza del tribunale amministrativo regionale, che mercoledì ha sospeso la delibera sull'elenco delle ditte da invitare alla licitazione privata per il secondo lotto dei lavori.

In soldoni, le [illegible] lettere di invito [illegible] possono partire. A meno di inserire (con riserva) anche [illegible] raggruppamento italo-francese Gtm, di cui fanno parte Borini, Grossi e Speier, Itinera, Aerotecnica Marelli, Pianelli e Traverso. Insomma, il gruppo che [illegible] primo ha impugnato l'esclusione dall'elenco stilato dalla [illegible]dil.Pro. e ratificato dal Comune.

Adesso, si pensa a come aggiudicare i lavori in tempi ragionevoli. Ed è su questo terreno che concessionaria e Comune si trovano [illegible] totale disaccordo. L'assessore ai Lavori Pubblici, Giovanni Porcellana (dc), aveva un asso nella manica. Proprio [illegible], infatti, scadevano i termini entro i quali dovevano partire le lettere di invito. Niente lettere, niente licitazione. E, quindi, tutto da rifare: «Ma in poche settimane, [illegible] una procedura accelerata» sosteneva Porcellana.

Invece, l'Edil.Pro. ha giocato d'anticipo: ieri, ha ottenuto la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale di [illegible] nuovo avviso: i termini per la spedizione degli inviti sono prorogati di 120 giorni. Un atteggiamento legittimo? Sul piano giuridico sembra di sì.

Ma in termini pratici significa che l'Edil.Pro. ha scelto la linea dura: ricorso al Consiglio di Stato contro l'ordinanza del Tar e, naturalmente, contro tutte quelle che eventualmente si aggiungessero (i ricorsi di altre due ditte sono tuttora pendenti).

«Così rischiamo di perdere tempo» sostiene Porcellana. Ben oltre i due mesi previsti, insomma. Tanto che il sindaco, Maria Magnani Noya, ha inviato alla concessionaria un telegramma [illegible] «vivace protesta», nel quale definisce la proroga una decisione «unilaterale».

Insomma, prima ancora [illegible] vedere la luce, il Palazzo di Giustizia [illegible] già parlare [illegible] sé magistrati e legali. Sono in ballo lavori da 180 miliardi, [illegible] grosso dell'opera. A contenderseli, secondo l'Edil.Pro., dovevano essere soltanto Recchi, Grandi Lavori [illegible] Consorzio Compagi. Esclusi altri 13, con diverse motivazioni.

Quella riguardante la Gtm era: «Non ha eseguito nel quinquennio 1984-1988 un'opera di edilizia pubblica o privata di servizio di importo non inferiore ai [illegible] miliardi». Anzi, l'unico lavoro di importo adeguato (il complesso de La Villette, a Parigi) non poteva essere assimilabile alla tipologia prevista dal bando: sia per la destinazione a carattere ricreativo e culturale (e non di servizio), sia per la diversa architettura.

Il Comune, in base alla convenzione, poteva in [illegible] primo tempo «richiedere integrazioni e/o esclusioni» alla lista della concessionaria; in seconda battuta, infine, gli competeva l'approvazione dell'elenco. In effetti, l'assessore Porcellana chiese [illegible] integrazione. E riguardava proprio la Gtm: «L'esclusione del raggruppamento non appare fondata» si legge [illegible] una lettera dello scorso agosto.

Ma l'Edil.Pro. confermò la [illegible] scelta. E la giunta scelse di approvare l'elenco: «Negare [illegible] presa d'atto significava aprire un contenzioso con [illegible] [illegible]sionaria» ricorda il sindaco. Così [illegible] patata bollente passò al Comitato di controllo, l'organismo che decide sulla legittimità delle delibere. E [illegible] Coreco la vistò, rendendola esecutiva.

E adesso? Mentre il capogruppo dell'opposizione comunista, Domenico Carpanini, continua a parlare di «situazione confusa [illegible] rischiosissima, con pesanti responsabilità della giunta», il sindaco ha convocato per martedì i capigruppo di maggioranza e la Edil.Pro. Il 6 novembre, la vicenda sarà discussa in Consiglio: [illegible] sarà battaglia» annuncia Carpanini. Ma, intanto, il rischio che l'inizio dei lavori si allontani è sempre più concreto.

Giampiero Paviolo

[illegible] L'ORDINANZA [illegible]

«Ammettete la Gtm»

Il Tar ha sospeso la delibera di giunta che approvava l'elenco delle imprese da invitare, e ordinato l'ammissione con riserva della Gtm. Lo ha fatto con una motivazione insolitamente lunga. La Edil.Pro. aveva escluso il consorzio italo-francese, giudicando che [illegible] costruzione del [illegible] scientifico a La Villette non fosse sufficiente a giustificarne l'ammissione. I giudici non sono stati della stessa opinione: «Il bando di gara prescrive l'esecuzione [illegible] opere di servizio, fra le quali indubbiamente rientra il complesso de La Villette» [illegible] legge nella motivazione. La concessionaria, inoltre, sosteneva che Palazzo di Giustizia e centro parigino non fossero architettonicamente paragonabili. [illegible], secondo il Tar, [illegible] torto anche in questo caso: «I caratteri architettonici, strutturali ed impiantistici del complesso de La Villette, pur nell'ovvia diversità, [illegible] escludono la raffrontabilità [illegible] quelli dell'opera in gara».

Tutto da rifare per il Palagiustizia: come aggiudicare presto i lavori?

Centro chiuso

[illegible] verde alla [illegible] Dondona

Secco «no» degli ambientalisti al progetto di chiudere alle [illegible] [illegible] perimetro della città romana. La delegazione del «Comitato per Torino» ha bocciato le propos[illegible] dell'assessore alla viabilità Beppe Dondona (pli). Lo ha fatto dopo un lungo incontro, «durante il quale non abbiamo avuto le garanzie richieste».

Dice Vittorio Castellazzi, portavoce del Comitato: «Abbiamo fatto presente che quel piccolo centro chiuso diventerà un grande [illegible] di traffico. Le auto arriveranno [illegible] confini, e lì il [illegible] diventerà ingovernabile. Saremmo stati disposti ad approvare [illegible] progetto, [illegible] soltanto come primo passo verso un piano più ampio. L'assessore ha risposto picche».

E adesso? «Adesso ci impegneremo per combatterlo e per richiamare l'amministrazione allo spirito [illegible] referendum del giugno [illegible]. Nel frattempo, dic[illegible] gli ambientalisti, «ci confronteremo con l'Atm per contribuire a [illegible] aumento delle corsie protette e a una maggior competitività [illegible] mezzo pubblico».

Ma il «Comitato per Torino» guarda anche al Natale: «Dondona ha detto che lui [illegible] se ne occuperà, che il traffico di quei giorni è [illegible] problema dei vigili urbani. La certezza, dunque, è che vivremo un altro periodo di grande confusione, [illegible] i tassi di inquinamento alle stelle. Un atteggiamento di questo tipo è intollerabile».

I presidi invitati a vigilare sulle copertine che subdolamente spingono al consumo di sigarette

Dentro quel diario un fil di fumo

Alla sbarra i «sussidi didattici» che richiamano marche di tabacco
Ma c'è chi critica la circolare: «Un modo di sprecare tempo [illegible] carta»

Alcuni diari su cui s'appuntano gli strali del ministero

Censura sui diari nelle scuole? Gli insegnanti dovranno controllare il materiale didattico che i ragazzi portano da casa, e decidere se è opportuno che venga usato in classe? Una circolare del ministero della Pubblica Istruzione mette sotto accusa i diari «tentatori», che hanno [illegible] copertina, appena modificati, marchi di sigarette.

La circolare («Oggetto: Diari scolastici»), indirizzata ai provveditori, spiega che «pur essen[illegible] la scelta dei sussidi rimessa alla libera determinazione degli alunni o delle famiglie, si [illegible]tiene, comunque, di dover richiamare l'attenzione sul fenomeno segnalato, potendo il medesimo essere interpretato come forma di messaggio pubblicitario, i cui possibili effetti vanno attentamente valutati».

E, ancora: «Si prega di richiamare l'attenzione d[illegible] direttori didattici e dei presidi sull'esigenza di promuovere un'adeguata opera di sensibilizzazione presso alunni e famiglie perché il materiale introdotto in classe dai giovani risulti aderente agli scopi educativi perseguiti dalla Scuola». Se si rimane all'interpretazione letterale della circolare, presidi, direttori e insegnanti dovrebbero riuscire, con la «sensibilizzazione», a bandire i diari «tentatori» dalle classi.

Già, i diari. [illegible] i quaderni, le cartelline, gli zainetti, i portapenne? Nella circolare non [illegible] ne fa cenno. Eppure in commercio, ormai, le aziende del settore non propongono più pezzi singoli, ma linee. E il disegno scelto [illegible] riproposto nei diversi oggetti di uso scolastico.

Il ministero si è accorto con un po' di ritardo di quello che definisce «fenomeno». Da Vagnino, negozio specializzato, spiegano: «Qualche anno fa era molto peggio. Le marche di sigarette erano citate, non c'erano soltanto vaghi richiami».

Il ministero è arrivato in ritardo anche per quest'anno scolastico. La circolare è datata 7 ottobre, e molti provveditorati non l'hanno ancora diffusa. Tutti i ragazzini sono ormai provvisti del corredo scolastico. Torneranno a casa chiedendo nuovi acquisti in cartoleria?

Gabriella Mortarotto, preside in una scuola media di Mirafiori, sorride: «Non fumo, [illegible] sono contro [illegible] fumo. Considero criminale chiunque fumi. Invito gli insegnanti a non fumare, e se proprio non resistono, consiglio loro di andare [illegible] fumare [illegible] gabinetti. Ma per quanto riguarda la circolare sui diari, mi pare incredibile che [illegible] tutti i gravi problemi che affliggono la scuola, [illegible] sia al ministero qualcuno che abbia tanta voglia di sprecare tempo e carta». E [illegible] conta che ogni anno in una scuola arrivano da ministero, provveditorato ed enti vari duemila circolari sugli argomenti più disparati: da quelli importanti per il funzionamento dell'istituto, al [illegible]corso per l'alunno migliore o per la più significativa poesia sul telegrafo. Una valanga [illegible] carta, che spesso finisce [illegible] cassetti. Sarà così anche per i diari «tentatori»?

Giuliana Mongelli

SCUOLA D'APPLICAZIONE

Arriva Cossiga per i [illegible] [illegible]

Questa sera Francesco Cossiga (nella foto [illegible] settembre scorso a Torre Pellice) arriva a Torino, dove domani, ore 11, presenzierà alla festa per i [illegible] anni della Scuola di Applicazione d'Arma. Sono in programma altre due tappe. Alle [illegible] il Presidente sarà al Lingotto, per visitare la mostra di arte russa. Alle 16,30 [illegible] sposterà a Stupinigi, alla rassegna sui tesori del palazzo imperiale [illegible] Shenyang.

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 26 ottobre

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nu[illegible]. Visibilità: scarsa con possibilità di ulteriori riduzioni nelle ore notturne per formazioni di banchi [illegible] [illegible]. Temperatura: stazionaria.

[illegible]
Massima 23,0
Minima [illegible]
Media 13,9

Record del mese ultimi 50 anni
[illegible] 27,0 — 4 ottobre 1949
Minima —0,6 — [illegible] 1973

Aeroporto di Caselle
[illegible] 21,4
[illegible] 5,1
Pressione 1022 [illegible]
[illegible] 77%

VENTI
Calmi

[illegible] (Caselle)

Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese	0,2
Normale in questo mese	112,2
Totale in questo anno	672,8

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle [illegible] 7 e 1 minuto, tramonta alle ore 17 e 25 minuti

La Luna si leva alle ore 4 e 51 [illegible] [illegible] alle ore 16 e 10 minuti

Primo quarto 6 ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 4
Luna nuova 29 ottobre ore [illegible]

Mercurio: sorge ad Est-S[illegible] [illegible] lo 40 minuti prima del Sole

[illegible]: visibile [illegible] sera a Sud-Ovest dopo il tramonto del Sole.

Marte: poco più luminoso della Stella Polare ma «immerso» tra i [illegible] solari

Giove: a [illegible] milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione.

Saturno: proiettato nella costellazione zodiacale del Sagittario.

Il [illegible] [illegible] ore [illegible] congiunzione tra i pianeti Mercurio e [illegible]. Poiché «l'incontro» [illegible] avuto luogo a soli 9° gradi [illegible] Sole, è risultato inosservabile

Specchio dei tempi

«Al posto di aranceti, orti e giardini una landa desolata e polverosa»
Per migliorare il traffico occorrono anche piccoli sacrifici personali
L'inquilino contesta quella spesa - In Canavese è urgente [illegible] canile

Un lettore ci [illegible] da Cittanova:

«Sono un professore in pensione e mi trovo in questo paese calabrese per trarre beneficio da un'acqua miracolosa che [illegible] piccoli calcoli renali ed abb[illegible] la pressione e la [illegible] fonte [illegible] trova a Zomaro, [illegible] Aspromonte, a 12 chilometri dal mio paese.

«L'acqua, perché faccia effetto, si deve bere a digiuno e nelle prime ore del mattino. Il tempo "tiene" e dopo la cura si [illegible] al mare, verso Gioia Tauro, incontro ad acque azzurre, pulite, cristalline. Per arrivarci però, ahimè!, si deve attraversare una enorme distesa di terra, un tempo fiorente e bellissima terra di aranceti, di agrumeti, di fiori e di orti e di giardini, ed oggi terra arida, incolta, bruciata, desolata e polverosa... Qui sarebbe dovuto sorgere il centro siderurgico di Gioia Tauro ed assicurare 10.000 posti di lavoro [illegible] calabresi. Non è sorto nulla, non si [illegible] creati posti di lavoro, non [illegible] è niente di niente ove un tempo erano agrumeti fiorenti e produttivi. Resta adesso un paesaggio primitivo e tragico, solo desolazione e solitudine e miseria, laddove vi sarebbero dovuti essere 10.000 posti di lavoro per i disoccupati calabresi.

«Questa beffa, forse la più [illegible] [illegible] del dopoguerra, i calabresi l'hanno sopportata in silenzio, senza sommosse e proteste violente, così [illegible] accettano la sofferenza quasi [illegible] un'abitudine, [illegible] condanna biblica mandata dal cielo».

Italo D'Agostino

Una lettrice ci scrive:

«Durante le [illegible] mi [illegible]no soffermata [illegible] osservare attentamente [illegible] traffico automobilistico di Torino ed ho potuto constatare che più del [illegible] delle automobili circolano con un solo passeggero a bordo. Ci lamentiamo tanto della cattiva circolazione e dell'inquina[illegible] da monossido di carbonio ma nessuno sembra voler fare il minimo sacrificio per migliorare la situazione.

«Io abito in periferia [illegible] lavoro in centro. Tutti i giorni prendo l'autobus [illegible] 65) al capolinea in Borgata Parella e scendo al capolinea in centro, in [illegible] S. Quintino. Potrei [illegible] la macchina, parcheggiare vicino [illegible]l'ufficio e cambiare il disco [illegible]rio più volte come fanno tanti ma la [illegible] [illegible] lo impedisco.

«Tanta gente non vuole usare l'autobus perché è scomodo, c'è troppa gente e si viene spintonati a destra e a sinistra; tutto ciò [illegible] trovano troppo fastidioso!

«Preferiscono alzarsi prima al mattino [illegible] uscire di casa pri[illegible] ancora [illegible] quando uscirebbero [illegible] prendessero l'autobus, per stressarsi [illegible] mezzo al traffico e nella ricerca affannosa di un post[illegible] per parcheggiare. Anche fare un po' di strada [illegible] più per passare [illegible] prendere un collega che abita nella propria zona ed evitare così un veicolo [illegible] più in circolazione è troppo fastidioso.

«Ognuno aspetta sempre di vedere gli altri fare il primo passo.

«Ma per migliorare le cose dovremmo cominciare noi stessi di iniziativa [illegible] fare qualche piccolo sacrificio; d'altronde le buone azioni nascono sempre da qualche rinuncia e [illegible] penso che valga la pena sacrificare un po' [illegible] egoismo e di comodità per vivere in una città [illegible] alienante e soprattutto per poter respirare un'aria più pulita».

Daniela Ciuti

Un lettore ci [illegible]:

«Sono un pensionato, ovviamente [illegible] tempo libero più che a disposizione, e vivo in [illegible] di affitto. Ogni mese, dovendomi recare in b[illegible] essendo il mio affitto appoggiato dalla proprietà p[illegible] un istituto [illegible] credito, debbo pagare le spese d'incasso richieste dall'istituto stesso.

«E' pur vero che gli inquilini sono una razza non protetta in [illegible] di estinzione, [illegible] non [illegible]be più corretto e logico, considerato che è una comodità voluta e richiesta dal proprietario, che lo stesso [illegible] accollasse [illegible] spese?».

Adalberto Manocco

Una lettrice [illegible] scrive [illegible] Caluso:

«In tutto il Canavese [illegible] esiste [illegible] canile (tranne quello di Cascinette che [illegible] è pieno [illegible]l'inverosimile con tutti i problemi che [illegible] possono ben immaginare), ora il presidente della Lega del Cane [illegible] Caluso ha messo a disposizione un suo terreno, ha già ottenuto dal Comune i permessi per adibirlo [illegible] canile (dove i cani abbandonati non [illegible] mai soppressi, se mai sterilizzati), [illegible] mancano i fondi per costruirlo, stiamo andando avanti [illegible] offerte e lotterie; è troppo poco. So benissimo che ci sono tanti altri gravi problemi ma possiamo trovare un po[illegible] per i nostri cari amici a quattro zampe?».

Patrizia Delfino Viale

Traumi, fratture e rischi di paralisi dietro la passione per le due ruote

Giovanissimi traditi dalla moto

Centinaia di ragazzi ogni anno in ospedale

«E' un'ecatombe di ragazzini. Noi li curiamo con tutti i mezzi, e i progressi in campo ortopedico hanno registrato grandi balzi in avanti in questi ultimi anni. Ma per molti di quelli che escono da qui non c'è nulla da fare: restano dei reliquati permanenti». Cto, [illegible] clinica ortopedica, studio del professor Paolo Gallinaro, direttore della divisione. In queste corsie, e nelle altre tre sezioni ortopediche dell'ospedale, vengono ricoverati ogni anno centinaia di ragazzi coinvolti in incidenti [illegible] moto.

Sono pazienti giovanissimi, quelli delle divisioni ortopediche del Cto: tra i 16 e i 25 anni. Quando l'ambulanza li scarica lì, significa che per loro la prognosi è molto difficile. Traumi, fratture vertebrali o agli arti; alti rischi di paralisi e di una vita rovinata per sempre.

L'incidente di moto, spiega in termini tecnici il professor Gallinaro, provoca infatti nella maggior parte dei casi «lesioni da alta energia» e «fratture esposte». Significa, in altre parole, che [illegible] si rompono in più punti sotto il peso di [illegible] forza di gran lunga superiore a quella necessaria a provocare [illegible] frattura semplice. Curarli è sì possibile [illegible] proprio per la gravità delle lesioni, quello riservato ai ragazzini che hanno incidenti [illegible] moto è un trattamento lungo e complesso, che provoca non pochi [illegible] all'interno delle varie divisioni ortopediche.

Il professor Gallinaro lo dice senza perifrasi: «L'adozione del casco obbligatorio salva molti motociclisti che un tempo sarebbero morti sulla strada. I casi di [illegible] cranici, inoltre, sono letteralmente crollati. Un bel risultato, un enorme progresso sociale. Ma per [illegible] quella misura si è trasformata in [illegible] piccola disgrazia organizzativa: le corsie scoppiano [illegible] pazienti e la lista di attesa per tutti gli altri interventi di patologia ortopedica si allunga giorno dopo giorno. Ci servirebbe un'altra struttura, e più personale».

Quanti sono, ogni anno, i ragazzini che passano sotto i ferri delle quattro cliniche [illegible] del Cto? Dati statistici non ne esistono, [illegible] l'équipe del professor Gallinaro non esita a dare cifre grosse: «Non decine, ma [illegible]. Dice un [illegible]stente, il dottor Joannis Demangos: «In media ricoveriamo da noi un paziente alla settimana. E non è tutto, perché lo stesso avviene nelle altre tre divisioni del Cto».

Le storie di quei ragazzi in corsia si assomigliano tutte, e tutte finiscono inevitabilmente nello stesso modo: passati i due o tre mesi a letto, subite le operazioni e terminato il periodo di rieducazione, i pazienti del professor Gallinaro tornano a casa e risalgono subito in [illegible]. «E' così: capita nel 90 per cento dei casi».

[g. a. p.]

GLI AMICI DI FRANCESCO

«Mai più in impennata»

«B[illegible], questa è [illegible] volta che vendo la [illegible] Parlano gli amici di Enrico e Francesco, 16 e 17 anni, morti a distanza [illegible] cinque mesi uno dall'altro sul sellino delle loro veloci «125». Ieri, per una sera, hanno lasciato le moto in garage. I giardinetti di [illegible] Lancia, loro tradizionale punto di ritrovo, li hanno raggiunti in silenzio: chi a piedi, chi a bordo di tram e autobus. E la serata l'hanno trascorsa a parlare delle loro moto ferme in garage. [illegible] ho un'Aprilia 125»: giuro che non la toccherò mai più» dice Massimo Casolo, 18 anni. E aggiunge: «E' da quando è avvenuto l'incidente di Enrico che ci penso; ma adesso, dopo che ha fatto la stessa fine Francesco, [illegible] deciso che è ora [illegible] finirla». Anche Agostino Margiatore, 19 anni, ha detto basta: «Ho solo un "cinquantino" e fino all'altro ieri volevo comprarmi una moto più grossa: [illegible] lo farò più. Non voglio mai più sentire parlare di moto».

IL PENTITO

«[illegible]ilia, addio»

Mele Ulricht, 17 anni, sabato sera era sulla radiale per Moncalieri a bordo della sua «Aprilia 125». Accompagnava la ragazza a casa quando ha visto un'auto che frenava di colpo. Non è riuscito [illegible] evitarla. «E' così che mi [illegible] rotto in malo modo il piede sinistro». Una brutta frattura, ma nulla di grave. I medici lo dimetteranno presto. Allungato sul letto d'ospedale, Mele assicura che non prenderà mai più una moto [illegible] mano: «La [illegible] ragazza se l'è cavata con una lussazione, ma poteva andare peggio a tutti e due. Con l'Aprilia ho chiuso; potrei tornare in sella solo [illegible] circuito».

L'[illegible]

«Tornerò in sella»

Clinica ortopedica, terzo piano, stanza 7, letto 32. Subito a sinistra c'è Paolo Rosso, 22 anni, di Burolo d'Ivrea. E' ricoverato per un incidente del 1966: un'uscita [illegible] strada mentre andava con la [illegible] «Ducati 350» a Champorcher. Dice: «Mi sono rotto tibia e perone, ma la gamba sinistra è [illegible] più corta di [illegible] centimetri. Devo metterla in trazione». Tornerà a viaggiare in moto? Paolo ride divertito: «Ho già ripreso. Anzi, due anni fa ho avuto un altro incidente con la frattura esposta del gomito. Il fatto è che la passione è troppo forte. E poi, dopo il primo incidente, pensavo di avere chiuso i conti con la sfortuna».

Gianfranco Chiappo

I soci accusano: ha finanziato congressi e manifestazioni per megalomania

In rovina, per beneficenza

Fallita la società del vicepresidente Unicef

Il tribunale di Saluzzo ha dichiarato il fallimento della «Interfinanziaria Leasing», una società per azioni il cui presidente è Gianfranco Chiappo, 45 anni, responsabile dal '76 del Comitato Regione Piemonte per l'Unicef e, da quest'anno, anche vice presidente nazionale della stessa organizzazione, emanazione dell'Onu.

Il provvedimento del tribunale saluzzese è del 16 ottobre scorso ed è arrivato dopo che una richiesta di concordato è stata respinta dai creditori, la maggior parte dei quali sono banche. Complessivamente, pare sia stato individuato un passivo di 7 miliardi a fronte di crediti per 6 miliardi. «Insomma, uno "sbilancio" di un [illegible] miliardo», cercano di minimizzare i legali.

Ma mentre il curatore fallimentare lavora per chiarire le cause e le dimensioni del dissesto, i soci si fanno la guerra addossandosi a vicenda la responsabilità del fallimento.

I primi a prendere carta e penna e a rivolgersi al magistrato penale sono stati Cosimo e Paola Maggioni, rispettivamente ex suocero e [illegible] cognato di Gianfranco Chiappo. In estrema sintesi, padre e figlio, assistiti dall'avvocato Rossomando, sostengono che «se si esaminano tutte le spese sostenute dalla "Interfinanziaria" dalla [illegible] fondazione, emergerà con chiarezza che detta società ha pagato somme ingentissime per foraggiare, tra l'altro, la megalomania e l'arrivismo del professor Chiappo, giacché emergeranno chiaramente le ragioni per cui costui si è sempre vantato che nessuna delegazione Unicef in Italia ha mai organizzato manifestazioni e congressi internazionali in Italia con la partecipazione di decine e decine di ospiti stranieri così come lui era riuscito a fare».

I Maggioni elencano anche tutta una serie di fatti per sostenere quanto affermano. Ad esempio: «Il Chiappo ha viaggiato fin dal 1984 su una Jaguar del valore di 50 milioni a carico della Interfinanziaria... si è accollato l'onere di una serata dell'Unicef, nonostante che i partecipanti fossero paganti...». I denuncianti invitano anche il magistrato a «sequestrare e controllare» tutta una serie di fatture che, secondo loro, dimostrerebbero come «il professor Chiappo ha usato la finanziaria quale feudo personale.. con l'evidente scopo di pervenire ad [illegible] arricchimento personale illecito a danno di tutti i soci».

E il magistrato, il dottor Ugo De Crescienzo, alcuni sequestri li ha già compiuti inviando, come prevede la legge, comunicazione giudiziaria per tutta una serie di presunte violazioni delle leggi societarie al professor Chiappo e al dottor Piero Biglia, ultimo amministratore della «Interfinanziaria» e pure lui uomo di spicco dell'Unicef.

Esattamente di tenore opposto la denuncia presentata dal professor Chiappo, assistito dall'avvocato Mittone. Il professionista sostiene che le difficoltà della finanziaria furono provocate, innanzitutto, dalla crescente concorrenza, soprattutto delle banche, che spinsero la «Interfinanziaria» a cercare clientela «più rischiosa sul piano della solvibilità». Ma anche la gestione della finanziaria, che i Maggioni concentrarono nelle loro mani fino al settembre '88, ebbe, secondo Chiappo, la sua parte di responsabilità nel dissesto: «Io e il dottor Biglia ci siamo sempre fidati di loro». Va da sé che i Maggioni, su questo punto, sostengono esattamente il contrario.

Il professor Chiappo ribalta poi sugli ex parenti le accuse di avere «intascato» denaro della società, e nella [illegible] denuncia chiede al magistrato di «verificare» la correttezza dell'operato dei Maggioni in alcuni affari della finanziaria. Il professor Chiappo conclude la sua denuncia sottolineando al magistrato il fatto di avere «mezzo miliardo di ipoteche» sui suoi beni, mentre i Maggioni, appena usciti dalla società, alienarono i loro beni immobili».

Beppe Minello

Per affrontare i debiti (300 miliardi) in vendita 2600 alloggi

Iacp, l'affitto non cambia

La Regione respinge una proposta del pci

Sono oltre trecento i miliardi di deficit degli Istituti autonomi case popolari in Piemonte: per il caos nell'Iacp di Torino (e le sue vicende giudiziarie). La Regione non è in grado di intervenire per adeguare il canone di affitto. Così la giunta regionale ha respinto una proposta di legge dell'opposizione: il pci sollecitava [illegible] snellimento burocratico ed un aggiornamento delle tariffe. Ma la Corte dei conti ha fatto sapere alla giunta che deve sanare (al più presto) i debiti pregressi dell'Iacp.

«Per affrontare i debiti degli Istituti piemontesi — ha detto l'assessore all'Urbanistica Piero Genovese, dc — occorre una legge speciale da Roma. Da soli non riusciremo mai a ripianare i [illegible] miliardi [illegible] disavanzi dal '64 all'89. Per avviare il consolidamento abbiamo deciso la vendita [illegible] alloggi per un valore di 60-60 miliardi. Così affrontiamo subito i debiti con le banche».

Perché si è deciso di non adeguare i canoni d'affitto?

«A causa del nodo dell'Istituto di Torino, che non può essere risolto in sede regionale — sostiene Genovese —; abbiamo decine di edifici in pieno degrado nonostante siano stati costruiti negli anni '80-82. Quindi, è molto difficile stabilire [illegible] di adeguamento visto lo stato delle case. Abbiamo già avviato un inventario patrimoniale e l'anagrafe delle utenze. Poi sono state date direttive per chiudere la contabilità di un centinaio di cantieri operanti dall'80. Si lavora per ricostruire la gestione dell'Istituto: così si potrà chiedere il condono entro il 31 dicembre».

Aggiunge: «I [illegible] pagati [illegible] dagli inquilini (80 mila in Piemonte [illegible] cui 60 mila a Torino) non riescono a saldare i prestiti del ministero dei Lavori pubblici (8-10 miliardi l'anno)».

Energica la [illegible] del pci alla decisione della giunta di bocciare la loro iniziativa e di non adeguare l'equo canone: «La proposta di ristrutturare l'Istituto con piccole unità di gestione — affermano i consiglieri Chiezzi e Bruciamacchie del pci —, utile a snellire le gestione di 50 mila alloggi e la modifica dei canoni, è stata affossata. La maggioranza, divisa al suo interno, ha boicottato a lungo la proposta in sede di commissione. Risultato: gli Iacp continueranno a sprofondare nei debiti, senza avere fondi per la manutenzione delle case». Il consiglio ha anche inviato in commissione una proposta pci di esentare l[illegible] dalla tassa raccolta rifiuti, che assorbe il 30 per cento dei fondi. Lo stesso è stato fatto per la proposta del recupero turistico-culturale del forte di Exilles, sostenuto dall'assessore Marchini.

[g. dol.]

Il paraplegico ucciso da un bagno bollente

Maltrattato, muri 8 mesi all'assistente

Le pene sono state contenute in 8 e 7 [illegible] di reclusione grazie al patteggiamento ma [illegible] due imputate, Maria Teresa Campini, 33 anni e Roberta Ugelmo, 25 anni, hanno risarcito con 15 milioni il danno ai familiari della vittima: Paolo Miraglia, 33 [illegible]. Il giovane handicappato e paraplegico che morì ustionato nell'acqua bollente nel marzo dell'87, mentre era ospite della comunità Loisir a Collegno.

Le due assistenti avevano chiesto nella precedente udienza di rinviare il processo per poter risarcire il danno ai familiari della vittima, [illegible] in giudizio con l'avvocato Elena Speranza. L'altro ieri, [illegible] ripresa del giudizio, i difensori, avvocati Fosta, Durante e Lobi[illegible], hanno ottenuto di applicare il rito speciale del patteggiamento, e i giudici della prima sezione del tribunale hanno contenuto le pene in [illegible] mesi di reclusione per Maria Teresa Campini, e in 7 mesi per Roberta Ugelmo.

Dall'età di 15 anni Paolo Miraglia era stato ospite nel mani[illegible] [illegible] Collegno fino all'80. Poi era stato accolto nella comunità Loisir e affidato alle cure delle due assistenti. La disgrazia avvenne il 21 marzo dell'87. Alle 10 il bagno per i ricoverati era pronto. Raccontano poi al giudice le due donne: «Abbiamo ve[illegible] la schiuma nella vasca e mentre cominciavamo a lavarlo ci siamo rese conto che la temperatura era troppo alta. Siamo corse a prendere la carrozzella e lo abbiamo sollevato dalla vasca. [illegible] era già troppo tardi».

Il giovane venne ricoverato all'ospedale [illegible] Rivoli, e [illegible] al Cto. Aveva ustioni di secondo e terzo grado agli arti inferiori. Lottò una settimana contro la morte, poi insorse una grave insufficienza respiratoria.

Pensionato in bicicletta, l'incidente sulla linea 3

Muore sotto il tram

Pedalava contromano lungo la massicciata di corso Toscana
Ha sterzato improvvisamente, inutile la frenata dell'autista

Pedalava contromano, lentamente, lungo la massicciata della metropolitana leggera, in corso Toscana. Con un'improvvisa sterzata a destra, si è immesso sullo stretto passaggio pedonale che attraversa i binari della linea 3, all'incrocio [illegible] corso Cincinnato. In quel momento sopraggiungeva il tram, che stava prendendo velocità dopo la sosta alla fermata. Il conducente ha tentato una frenata in extremis, ma invano. Pietro Favaron, 72 anni, pensionato, via Stampini 10, è stato investito in pieno dalla vettura, che l'ha trascinato per una decina di metri. L'uomo è morto sul colpo.

L'incidente è avvenuto alle 15,45. L'autista, Vincenzo Lipori, 43 anni, allarga le braccia sconsolato: «Guidavo in direzione della periferia. Avevo [illegible] verde. D'improvviso ho visto quel poveretto imboccare [illegible] passaggio pedonale tra [illegible] semaforo e la siepe, proprio davanti [illegible] "muso" della vettura. Ho frenato subito, [illegible] non ho potuto evitare la disgrazia».

L'urto è stato violento. Pietro Favaron ha battuto [illegible] testa contro il parabrezza del tram, infrangendolo. Anche il fanale anteriore destro della vettura è andato in frantumi. Il tram è riuscito a fermarsi qualche [illegible]tro più innanzi. Il pensionato non è finito sotto le ruote: il suo corpo [illegible] intatto, non presentava mutilazioni. I vigili urbani, intervenuti sul luogo dell'incidente, hanno trovato il cadavere rannicchiato tra i binari e la «trincea» di cemento della metropolitana leggera.

Racconta un testimone, Giuseppe Bartucca, 49 anni, controllore dell'Atm: «Ero fermo al semaforo rosso, alla guida di una macchina dell'azienda, sul lato opposto di corso Toscana. Il tram stava attraversando l'incrocio. Era impossibile che il collega evitasse lo scontro».

L'identificazione di Pietro Favaron è stata possibile grazie a un tesserino del gruppo anziani Madonna di Campagna, che il pensionato aveva in tasca. Vedovo dall'84, lascia un figlio di 33 anni, Mauro, impiegato. Un [illegible] attivo, pieno [illegible] vitalità, a detta di vicini e parenti: non vi era giorno che [illegible] inforcasse la sua bicicletta. Ieri era uscito per andare a far visi[illegible] ad alcuni amici. La [illegible] è stata trasportata all'istituto di medicina legale. [m. c.b.]

Pietro Favaron giace morto sui binari del [illegible] leggero in corso Toscana

BIANCA&NERA

[illegible] aperta alla Regione

Il consigliere verde civico Angelo Pezzana con una lettera aperta [illegible] presidente del Consiglio reg[illegible] Rossa e al presidente della giunta Beltrami ha risollevato la questione relativa a Sergio Segio e Susanna Ronconi: «Non si può attendere un parere del ministro per tentare di risolvere questa incredibile vicenda che dimostra quanto siano forti le resistenze contro l'applicazione della riforma carceraria in Piemonte».

Audiovisivo contro l'indiff[illegible]

Le cooperative Progetto Muret e Cammelli Factory hanno realizzato [illegible] il contributo dell'associazione arcobaleno (composta di operatori e utenti dei servizi psichiatrici) l'audiovisivo «Cose da matti» sulla difficoltà [illegible] inserimento nella società di chi [illegible] una condizione di disagio psichico.

Regione militare Nord-Ovest

Stamane, ore 10,45, presso la caserma Monte Grappa, alla presenza [illegible] capo di Stato Maggiore dell'esercito, generale Domenico Corcione, si svolgerà la cerimonia di insediamento [illegible] generale Corrado Raggi, che subentra al generale Sergio Onnis.

Sindacato autonomo insegnanti

[illegible] è costituita la sezione provinciale e regionale del Sair (Sindacato autonomo insegnanti di religione) con sede in corso Tassoni 37. In un comunicato, afferma: «Visto il clima di confusione che deriva da iniziative destituite [illegible] supporto giuridico, precisiamo che la sentenza della Corte Costituzionale afferma che l'ora di religione "non" è discriminante e che qualsiasi arbitraria ridu[illegible] dell'orario scolastico è contrario allo spirito dell'intesa». In un telegramma al provveditore il Sair chiede «intervento urgente a tutela delle norme vigenti, data la situazione dilagante di presidi che autorizzano uscite anticipate degli alunni».

Rinnovo [illegible] «Ca' Nostra»

Per il rinnovo delle cariche all'associazione Ca' Nostra, riconfermato il presidente Roberto Garavini. Vicepresidenti: Nini Stugno e Lina Morello; responsabile culturale Carlo Alberto Piccabiotto; segretario del consiglio Sergio Pagni.

Arrestato per rapina

Un ragazzo albanese di 23 anni, Tertiu Agim, stava per uscire ieri verso le 19 dal magazzino Bm in corso Vittorio con alcuni capi di abbigliamento rubati. Un sorvegliante, Michele Cioralio, 22 anni, ha inseguito il ladro in strada. Il giovane gli ha sferrato un pugno nello stomaco e ha proseguito la sua fuga. E' stato arrestato da una pattuglia della polizia.

Aggredita davanti al liceo

I carabinieri di Moncalieri stanno indagando su un episodio avvenuto due giorni fa davanti al liceo scientifico Majorana. [illegible]. R., 14 anni, ha detto di essere stava avvicinata da un giovane, passamontagna rosso, che l'ha trascinata per alcuni metri: «Ho gridato, mi ha strappato il golf, ferita al volto, poi è scappato». Erano [illegible] 8, centinaia di compagni stavano entrando a scuola; ma nessuno avrebbe visto nulla.

Lucia Calo, 21 anni

Hanno spacciato monete false straniere per oltre tre miliardi: arrestate sei persone

Sotto le pentole, franchi e pesetas

Una zecca clandestina in una fabbrica a Racconigi

Nessuno sospettava che nella fabbrichetta «Metalflon» alla periferia di Racconigi anziché pentole e altri articoli per la casa si producessero pesetas spagnole e franchi francesi per cento milioni la settimana.

Mentre lavoravano a sfornar monete, sono stati bloccati Giovanni Sassone, [illegible]2 anni (via Villa 4, Villastellone) e il suo socio Carmine Tedesco, 31 anni (via San Francesco Da Sales 115, Carmagnola), considerati le menti dell'organizzazione. In manette anche Lucia Calo, 21 anni, moglie di Carmine, madre [illegible] due bambini, segretaria della ditta, e Adolfo Mortara, 59 anni, corso Giulio Cesare 40, Torino, unico operaio fisso.

A Torino i carabinieri hanno bloccato due complici, dei quali il sostituto procuratore Marabotto non ha rivelato i nomi: pare fossero i corrieri che portavano la moneta all'estero.

Alla «Metalflon» i carabinieri hanno sequestrato 15 mila monete da 10 franchi già coniate e 12.500 pezzi da 500 pesetas: in lire, circa 100 milioni. Sono stati sequestrati 10 mila tondelli per franchi francesi, 6 quintali di metallo grezzo per la stessa valuta, 60 chili per pezzi da 500 pesetas. Secondo gli inquirenti, dall'inizio dell'attività a oggi, la zecca ha smerciato monete spagnole e francesi per oltre 3 miliardi di lire.

La fabbrica lavorava da sette mesi a pieno ritmo con 7 presse, 14 punzoni e una macchina per le [illegible] laterali. La qualità del «prodotto» era ottima. Per costruire articoli casalinghi — lavoro di copertura — la ditta assumeva operai occasionali, allontanati appena nutrivano dubbi o sospetti.

Secondo i carabinieri la zecca clandestina stava aumentando la «produzione» ed era in attesa di centinaia di quintali di [illegible]tallo. Dai cento milioni la settimana si sarebbe passati a 300.

In tasca a un corriere bloccato a Torino i militari hanno trovato un'agenda con l'elenco delle consegne. E proprio da quegli appunti si è dedotto il consuntivo di 3 miliardi da marzo a oggi.

Moncalieri, presentato ieri il nuovo centro

Cuore con sponsor

Unità coronarica

Il primario, professor Lavezzaro

MONCALIERI. Tra un [illegible] l'ospedale Santa Croce disporrà di un reparto di unità coronarica: [illegible] letti di terapia intensiva e 10 di terapia semintensiva, sofisticate apparecchiature per la registrazione costante dell'elettrocardiogramma e della pressione arteriosa, un organico di 13 medici e 25 infermieri per garantire un'assistenza 24 ore su 24. Il nuovo centro ha un bacino di utenza di oltre [illegible] mila abitanti e sarà utilizzato anche dagli ospedali di Chieri, Carmagnola, Carignano e dall'Usl di Nichelino.

Spiega il presidente dell'Usl 32, Domenico Giacotto: «Abbiamo realizzato tutto a tempo di record, rifiutando l'idea di dover attendere i due anni [illegible] sari a completare il normale iter burocratico». Così, anche senza uno specifico finanziamento regionale (che ha stanziato 450 milioni per le attrezzature e gli impianti), in febbraio sono stati avviati i cosiddetti «atti di liberalità», cioè la ricerca di donazioni, per la realizzazione delle opere murarie. «Ci volevano circa 310 milioni — ricorda Giacotto — e ci siamo riusciti grazie all'interessamento di una cinquantina di sponsor e alla collaborazione della Fondazione Rivetti».

[illegible] giugno, definito il progetto dell'architetto Giorgio Martelli, è stato allestito il cantiere. «Al secondo piano di un'ala dell'ospedale situata accanto al pronto soccorso — dice il direttore sanitario, Vercellino — circa 300 metri quadri un tempo occupati dagli alloggi delle suore e da alcuni servizi».

L'opera avrebbe potuto essere «presentata» già in questi giorni, in occasione di un convegno sull'ipertensione arteriosa, ma la mancata installazione di un ascensore lo ha impedito; per un pilastro in cemento quindici letti di terapia specializzata rimarranno quindi ancora inutilizzati, seppur per soli trenta giorni.

L'unità di terapia intensiva coronarica è una realizzazione importante e indispensabile. «La creazione di un'unità coronarica come questa — interviene il professor Lavezzaro, primario cardiologo del Santa Croce — consentirà, infatti, di dare assistenza al paziente colpito da infarto con un tempestivo impiego dei cosiddetti trombolitici e un'assistenza altamente qualificata».

«Anche per l'organico — aggiunge il direttore sanitario — non abbiamo più gravi problemi: trovati i 13 medici, mancano ancora sette delle 25 infermiere professionali previste». L'intoppo è venuto, invece, dall'ascensore, unica via comoda per raggiungere l'unità coronarica.

«Non era stata prevista la sua presenza — ammette Giacotto — Così [illegible] stati costretti a spendere 14 milioni e chiedere l'intervento di un ingegnere per togliere di mezzo quel pilastro: [illegible] manufatto in cemento posto in fondo ad un «pozzo» costruito una quindicina di anni fa e mai utilizzato.

Così domani, al convegno che si terrà al Park Hotel di Trofarello i partecipanti dovranno accontentarsi delle fotografie e dei plastici del reparto. E [illegible] sarà possibile accompagnare il ministro della Sanità ad un «giro» nelle stanze nuove. «Resta comunque un caso esemplare — conclude il presidente dell'Usl — aver realizzato l'opera in meno di 10 mesi». [r. so.]

Non potranno più fare indagini per i pretori

Ispettori dimezzati

«Il codice contro l'ecologia»

Gli inquinatori, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, possono dormire [illegible] più tranquilli: i rapporti dei «carabinieri dell'ambiente», cioè degli ispettori ecologici della Provincia, non sono utilizzabili per avviare processi in quanto non stilati da agenti o ufficiali di polizia giudiziaria.

Finora gli ispettori della Provincia inoltravano ai pretori i loro rapporti, che [illegible] stilati [illegible] pubblici ufficiali. I magistrati li accettavano ed utilizzavano gli ispettori per operazioni ed indagini sugli inquinamenti. «Con il nuovo codice — afferma il responsabile del servizio, Gianmaria Ricca — il magistrato per fare inchieste può servirsi solo di agenti e ufficiali di polizia giudiziaria. Se hanno questa qualifica i funzionari del servizio Igiene del territorio delle Usl, perché non l'abbiamo noi?».

«Tutto dipende dal procuratore generale Silvio Pieri — afferma l'assessore provinciale all'ecologia Paolo Sibille (dc) —. Gli abbiamo fatto presente la situazione e ha risposto che ci farà sapere. Certo che con tutti i problemi che dovrà affrontare non [illegible] quando il [illegible] verrà risolto». Aggiunge: «Ho comunicato agli ispettori di inviare, comunque, entro 48 ore gli eventuali rapporti al pretore di competenza. Poi si vedrà».

Ma gli ispettori ecologici sono polemici anche sul loro numero. «Cinque anni fa eravamo 24, [illegible] siamo 15 di cui 11 effettivi: dobbiamo controllare 80 mila aziende e possibili inquinatori del suolo, aria e acque. E' aumentata la burocrazia ed i pirati dell'ambiente usano sistemi sempre più sofisticati, ma noi siamo sempre meno. I controlli sono scesi di oltre la metà in quattro [illegible].

La polemica coinvolge l'assessore Sibille che osserva. «Abbiamo fatto un concorso che porterà prima a 2, poi a [illegible] posti disponibili; in ogni caso non intendo ampliare la struttura, che, comunque, deve specializzarsi nella vigilanza ecologica ad ampio livello. Infatti il compito dei controlli tocca alle Usl e non alla Provincia. Inoltre siamo bloccati dalla legge finanziaria».

Nel '88 gli ispettori della Provincia hanno eseguito un migliaio di verifiche in aziende, discariche, impianti di trattamenti rifiuti accertando inquinamenti del suolo e dell'acqua e facendo 600 denunce.

Giuliano Dolfini

ORBASSANO

«Trasferire la Servizi»

«L'autorizzazione a smaltire rifiuti nocivi e tossici per altri cinque anni, concessa dalla Provincia alla Servizi Industriali, è del tutto inopportuna» afferma Vittorio Ronco, che fa parte [illegible] ambiente attivo a Orbassano e Beinasco. Il sindaco di Grugliasco, Marco Lo Bue, [illegible] la dose: «E' stata una decisione avventata, [illegible] proprio mentre si attende la conclusione dell'inchiesta della magistratura». Aggiunge: «Per correttezza, sarebbe stato opportuno consultare anche le amministrazioni locali. Secondo noi, l'azienda andrebbe spostata in altra zona, anche perché nei paraggi dovrebbe sorgere il nuovo Centro agroalimentare. A meno che la decisione dell'assessore non stia a significare che sono [illegible] biati i piani». Il sindaco di Grugliasco, infine, intende promuovere un incontro con i sindaci degli altri Comuni della zona. Più possibilista il primo cittadino di Orbassano: «Dobbiamo capire i motivi della decisione. D'altra parte, questi impianti non possiamo costruirli sulle nuvole. Vogliamo, però, precise garanzie». Anche il Comitato tutela ambiente ha convocato una [illegible] per discutere eventuali contromisure. «Perché — si chiede Vittorio Ronco — non si è concessa la proroga per un solo anno? Un fatto è certo, non ce ne staremo con le mani in mano».

A Venaria

Scompare la vecchia caserma

VENARIA. Via libera da parte del ministro dei Lavori Pubblici Prandini alla costruzione della nuova [illegible] dei carabinieri. Sorgerà su un'area di 6000 metri quadrati all'incrocio fra via Dante e [illegible] Machiavelli, a ridosso della tangenziale, e [illegible] interamente finanziata da fondi statali.

«Il comando di Venaria — spiega il capitano Luigi Giovannini — ha giurisdizione su 13 stazioni distribuite sul territorio di cinquanta Comuni. I carabinieri [illegible] qui dal '55: nonostante ripetute ristrutturazioni, l'edificio non soddisfa più le nostre esigenze. Servono più uffici, magazzini, autorimesse». La [illegible] caserma, che comprenderà anche otto alloggi per i militari, dovrebbe consistere in due palazzine di 3-4 piani collegate da un cortile.

«I lavori dovrebbero iniziare a fine [illegible] — spiega l'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Borgese —. Gran parte dei terreni è stata [illegible] a disposizione [illegible] Comune, mentre una piccola quota verrà espropriata all'Opera pia Barolo».

L'edificio che ospita attualmente la caserma, secondo il sindaco Mario Stricagnolo, potrebbe [illegible] riutilizzato per uffici d'interesse pubblico: «Abbiamo necessità di nuovi locali, alcuni nostri dipendenti lavorano a tutt'oggi in vere baracche. E il cortile potrebbe risolvere parzialmente il problema del parcheggio nel centro».

Progetto dell'Usl

A S. Mauro comunità dell'Abele

SAN MAURO. Villa Ulrich, una struttura fatiscente dell'Usl 29, verrà ristrutturata e diverrà sede di una comunità di pronta accoglienza per tossicodipendenti.

La villa, immersa nella collina di San Mauro, fu già sede di una comunità per tossicodipendenti del Gruppo Abele dal 1979 alla fine dell'anno [illegible]. La cattiva condizione dell'immobile obbligò l'interruzione di ogni attività.

Ora l'assessorato regionale alla Sanità ha deciso di stanziare un finanziamento di 600 milioni per una prima ristrutturazione dell'immobile.

L'Usl 29, guidata dal dc Giuseppe Ricardino, ha già approvato la proposta di istituzione della [illegible] comunità, che potrà accogliere sino a dieci persone per un periodo limitato a circa un [illegible]. Secondo un progetto curato per conto dell'Usl dall'architetto Giuseppe Vidossich, la ristrutturazione generale della villa comporterà un costo di un miliardo e 700 milioni.

Settimo, in arrivo 167 licenziamenti

Pirelli, sciopero contro i «tagli»

SETTIMO. Incontro in Comune sul «caso Pirelli». Gli assessori Enzo Castelli (dc) e Franco Verzi (psi) hanno ricevuto i delegati del consiglio di fabbrica (Crepaldi per la Cisl, Nicolosi per la Uil e Scarpino della Cgil) che hanno ribadito le gravi preoccupazioni dei lavoratori per il progetto di ridimensionamento dello stabilimento di via Torino. «Nell'immediato — hanno detto i tre sindacalisti — sono in pericolo 167 posti di lavoro e quasi un migliaio entro i prossimi due anni».

Lo stabilimento di pneumatici per autovetture che negli ultimi anni ha perso circa un migliaio di posti di lavoro, ha [illegible] 1900 dipendenti: dal marzo '87 137 operai e 20 impiegati sono in cassa integrazione perché considerati in esubero. A fine anno scade per tutti il periodo di sospensione e difficilmente potrà essere accolta una nuova richiesta dopo i robusti tagli apportati dalla legge finanziaria.

La recente lettera del direttore del personale Serafino Balduzzi, alla federazione dei chimici parla chiaro. «A partire dall'inizio del prossimo anno — dice la Pirelli — presenteremo le istanze di intervento della Cassa solo a patto che i competenti uffici ci rassicurino sulle possibilità di un loro intervento e [illegible] effettueremo anticipazioni delle integrazioni salariali. Se la domanda fosse respinta, non ci resterà che procedere via via ai licenziamenti del personale esuberante».

Per questi cassintegrati esistono poche possibilità di poter usufruire dello strumento del prepensionamento perché richiede «costi inaccessibili». La modifica del decreto varata nel marzo scorso prevede infatti che il 50 per cento dei contributi sia a carico delle aziende. Per l'intero gruppo Pirelli l'intervento finanziario sarebbe dell'ordine dei quaranta-cinquanta miliardi. Contro il piano della Pirelli, la Fulc ha già effettuato due [illegible] di sciopero il 19 ottobre e altre quattro ore [illegible] state programmate per la metà di novembre. [p. gal.]

DALLA PROVINCIA

NOLE
Scippata in Belgio, recupera i documenti

L'ambasciata italiana in Belgio ha trasmesso in questi giorni al comune di Nole i documenti di Teresa Togni che era stata borseggiata a Bruxelles [illegible] anni fa, nell'agosto 1984. Sono arrivati solo i documenti, non i soldi.

VENARIA
Aperte le iscrizioni all'Unitre

Sono aperte fino al 4 novembre, nella sede di via Nazario Sauro 67, le iscrizioni all'università della terza età. I corsi (su letteratura italiana, psicologia, storia dell'arte, ecologia, floricoltura, educazione alla musica e alla salute) avranno cadenza settimanale e quindicinale.

MONCALIERI
Da domani [illegible] parcheggio in centro

Domani pomeriggio sarà inaugurato un parcheggio ricavato su uno spiazzo nella centrale via Garibaldi. Il parcheggio sarà gratuito ed avrà la capienza di 100 auto. «E' situato a meno di 100 metri da tre banche e risolverà anche — spiega l'assessore — il problema del parcheggio per quanti frequentano il mercato che si tiene il venerdì e quello dell'antiquariato che si svolge la prima domenica di ogni mese».

BRUINO
Dibattito sull'obiezione di coscienza

«Obiezione di [illegible] e servizio civile» è il tema dell'incontro che Arci, Azione cattolica e Charitas hanno organizzato per questa sera e che si tiene, alle 20,30, nella sala consiliare. Sono stati invitati a partecipare i ragazzi nati negli anni '71 e '72 che stanno effettuando in questo periodo la visita di leva.

[illegible]
Una mostra su Pietro [illegible]

S'inaugura stasera alle 18, nella sala di corso Francia 135, la mostra su Pietro Morando, uno dei più importanti artisti piemontesi. L'assessorato alla Cultura ha voluto ricordarne il centenario della nascita con l'esposizione di una quarantina di opere.

[illegible]
Necrofori minacciano sciopero

I sette necrofori del cimitero di Rivoli sono in stato di agitazione sotto organico di tre unità, protestano contro il Comune per la [illegible]canza di mezzi adeguati per svolgere il proprio lavoro. In particolare chiedono un automezzo per gli spostamenti ed un bruciatore per i rifiuti cimiteriali. I necrofori hanno detto che sciopereranno il 2 novembre.

[illegible]
Paura per una fuga di gas

Il forte odore di gas proveniente [illegible] di Giovanni Monaco, [illegible] anni, via Carpi complesso 2001, ha allarmato i vicini di casa che hanno fatto intervenire i vigili del fuoco. Quando i pompieri sono penetrati nell'alloggio, in parte già saturo di gas, l'uomo stava dormendo. E' stato accertato che la perdita proveniva dal tubo in gomma che dalla bombola alimenta la cucina a gas.

CUORGNE'
Ripulito il torrente Orco

E' stato completato ieri mattina l'intervento da parte dei vigili del fuoco e dei tecnici di alcune aziende private per il recupero della nafta fuoriuscita martedì mattina dalla ditta Genisio e finita nella fognatura comunale. Anche gli accurati controlli effettuati sul torrente Orco non hanno più portato alla scoperta di altro materiale inquinante.

[illegible]
Informazioni per gli agricoltori

Con una conferenza sulle tecniche d'impianto del vigneto s'inizia questa sera, ore 20,45 nel salone di via Santa Teresina, la seconda edizione di «Terra [illegible] mia», l'appuntamento agri-ecologico organizzato dalla Pro loco [illegible] scopo di proseguire nelle iniziative d'informazione per gli agricoltori della zona.

Ricorso al pretore per spostare da via Dora Baltea la stazione Satti

La sveglia arriva in diesel

E Ivrea fa la guerra al deposito dei bus

IVREA. L'ordinanza del sindaco Roberto Fogu, che vieta di tenere i motori delle auto accesi durante le s[illegible], potrebbe finalmente risolvere i problemi degli abitanti di via Dora Baltea da anni in gu[illegible] con la Satti per il rumore e soprattutto i gas di scarico degli autobus parcheggiati nel deposito al fondo della strada. Hanno anche presentato un ricorso, sottoscritto da una sessantina di persone, che stamane [illegible] esaminato dal pretore Donato.

«La situazione è ormai insostenibile — dicono gli autori della protesta —: ogni mattina decine e decine di mezzi vengono lasciati con il motore acceso anche per 30-40 minuti: tutta la zona è [illegible] dai fumi degli scarichi degli autobus. Oltre al rumore che alle 3 o 4 di mattina dà la sveglia a molti, c'è l'aspetto dell'inquinamento in [illegible] na densamente abitata: nonostante le nostre richieste finora nessuno è mai intervenuto». E nei mesi invernali la situazione si fa ancora più critica: «Gran parte degli autobus sono parcheggiati su piazzali a cielo aperto — aggiungono gli abitanti di via Dora Baltea — quando la temperatura [illegible] sotto lo zero, il riscaldamento dei motori è necessariamente più lungo e di conseguenza i fumi aumentano».

Il Comune ha individuato nell'area industriale di San Bernardo la nuova localizzazione del deposito Satti: «La ridotta disponibilità di risorse finanziarie — dicono alla direzione dell'azienda di trasporti — ci impedisce di poter programmare [illegible] trasferimento del deposito in quella zona a tempi brevi: solo [illegible] un contributo straordinario da parte della Regione, l'operazione potrebbe essere attuata».

La spesa prevista è di oltre [illegible] miliardo e mezzo. La Satti è impegnata da tempo in una difficile operazione di risanamento del proprio deficit: non sono neppure previsti investimenti in [illegible] infrastrutture. Per gli abitanti di via Dora Baltea dovranno continuare i disagi causati dai fumi scarico e dal rumore dei bus? «Toccherà al pretore pronunciarsi: tutti i nostri precedenti ricorsi alla Satti e direttamente al Comune di Ivrea non hanno avuto nessun effetto. A questo punto il ricorso alla magistratura è stato inevitabile».

Intanto in via Dora [illegible], a poca distanza dal deposito degli autobus, stanno per arrivare nuovi abitanti: la Provincia ha scelto infatti questa [illegible] per localizzazione la sede del nuovo istituto per ragionieri «Cena» che il prossimo anno lascerà un vecchio locale del centro storico.

Guido Novaria

Pallavolo, in cerca di riscatto nel quarto turno di A2 femminile

Galup, esame trasferta

Le pinerolesi domani a Genova

L'ultimo sabato di ottobre è per la pallavolo anche l'ultimo sabato da vivere senza i campionati di serie B, C e D che prenderanno il via il 4 novembre.

Molte fra le protagoniste degli imminenti tornei federali stanno rifinendo la loro preparazione, sfruttando la fase eliminatoria della Coppa di Lega (per club di B e C1) e della Coppa Piemonte (in lizza compagini di C2 e D).

Fra le torinesi impegnate nel turno conclusivo della Coppa Piemonte, semplici formalità attendono domani Nichelino e S. Paolo (di scena sul campo di casa) e Meneghetti (a Pino) già sicure della qualificazione. Tutto da decidere, invece, il destino dei chieresi dell'Ediltubi (in gara a Cuneo) e, in campo femminile, di Settimo (a Pallanza), Vallemina (a Savigliano), Fingeneral e Quatto Giaveno (di fronte a Chieri) che si giocano l'accesso ai quarti di finale. L'appuntamento più interessante della giornata sarà comunque la poule femminile di Rivoli nella quale le padrone di casa, il GPL e la Bisconova Carmagnola si contenderanno i due posti a disposizione.

La Coppa di Lega definirà invece le squadre ammesse alla seconda fase soltanto giovedì prossimo al termine dell'ultimo turno infrasettimanale. La penultima giornata di domani dovrebbe comunque mettere al sicuro Tec Fin Pinerolo (in casa contro il Colombo Genova alle ore 21), Cus Torino (a Mondovì contro il Valeo) e Murata Ivrea (ore 21 contro il Valdocco) nei gironi maschili. In campo femminile, interessanti anticipi di sfide che nelle prossime settimane rivedremo in C1 saranno Meneghetti-Volcar Aosta (ore 17, corso Tazzoli 186), Sa.Fa contro Rivarolo (ore 17, via Pilo e Magenta contro El.Tol Chivasso.

Continua intanto a pieno ritmo il campionato di A2 femminile che dopo i primi tre turni vede la Galup inserita nel poker di inseguitrici della capolista solitaria Cassano. Dopo l'umiliante 0-3 subito sabato scorso proprio sul campo della big lombarda, le pinerolesi saranno chiamate nei prossimi otto giorni ad effettuare degli straordinari misurandosi in rapida successione con il Genova (domani in Liguria), il Paris Moda di Verona (mercoledì 1° novembre in casa) e il Lecco (sabato 4 in trasferta).

La sfida genovese di domani sera (ore 20,30, radiocronaca diretta sulle frequenze di Grp) è considerata nel clan biancoblù un esame quasi senza appelli. «Vincere a Genova contro una squadra che nonostante le due sfortunate sconfitte subite in avvio resta pur sempre fra le favorite — dicono a Pinerolo — vorrebbe dire riscattare subito lo scivolone di Cassano e proporsi definitivamente fra le pretendenti al vertice».

Una nuova deludente esibizione esterna, al contrario, darebbe ragione a chi vede ancora questa Galup limitata da carenze di tenuta psicologica e di potenziale offensivo. Riusciranno Zuccarini e compagne a smentire con i fatti queste ultime tesi già domani sera?

Intanto è stato presentato ufficialmente il Sant'Anna di Mauro militante nella B2 maschile pallavolistica. Il club presieduto da Paolo Guermani ha rinunciato quest'anno all'apporto degli esperti Cerrato, Rossi, Pistolesi e Baldin per puntare decisamente sui giovani. Giovane e anche il tecnico, il ventisettenne Dario Balsamo.

Allarme rientrato, infine, per tutte le società pallavolistiche preoccupate dall'improvvisa decisione della Federazione di vietare ai giovani al di sotto dei 15 anni la partecipazione a campionati diversi da quelli under 14 e 16. Il Consiglio federale riunitosi a Roma nello scorso weekend ha infatti cancellato la norma.

Roberto Condio

Hockey prato

Cus è vietato fallire

Cercansi punti disperatamente per non dover affrontare, con l'acqua alla gola, il primo derby cittadino di A1 della storia dell'hockey su prato torinese. Asics Cus e Pagine Gialle si trovano già a una svolta importante nel loro campionato: in 4 giornate hanno racimolato rispettivamente 2 e 3 punti e il 4 novembre, nel turno che precede la lunga pausa invernale, il calendario proporrà l'attesissimo scontro diretto.

Per non trasformare il derby in uno spareggio per la salvezza, i due club torinesi saranno costretti a muovere la loro classifica già domani tentando di lasciare ad Amatori Cagliari e Brao Villafranca il ruolo di cenerentole.

L'occasione migliore per recuperare il terreno perduto in partenza ce l'ha l'Asics che ospita proprio il Brao (ore 14,30, campo Tazzoli), formazione che divide con i cussini il penultimo posto in graduatoria a quota 2. La squadra di Picco non vince in campionato da ben 10 partite (6 delle quali nello scorso torneo) e nei primi 4 incontri di questa stagione è andata a rete solo due volte (peggior attacco della A1). Sono queste le cifre che mettono sotto accusa Dosio e compagni che, pur non demeritando sul piano del gioco, stentano terribilmente ad andare in gol.

Per la quarta volta in trasferta nelle prime cinque gare si esibirà invece la matricola Pagine Gialle che sul campo di un Cernusco protagonista di un ottimo avvio di campionato avrà un compito decisamente arduo.

Imbattuto da tre turni e nuovamente in corsa per la promozione, il Fiat Ricambi Villar Perosa giocherà domenica mattina in A2 a Padova contro un Cus dal dente avvelenato. [r. c.]

Judo

Arriva il grande maestro

Da martedì sarà a Torino il maestro Minoru Mochizuki, caposcuola del Budo Yoseikan e mondiale ottavo Dan di judo, decimo Dan di aikido e nono Dan di Nihon Ju Jitsu. Mercoledì alle 16, alle Cupole di via Artom, la Filpj invita gli atleti a un incontro col maestro.

Intanto ecco i qualificati per l'Interregionale seniores di Genova (1 novembre). kg 60: Benedetto Mulè (Sugiyama Moncalieri), Michele Muraglio (Ginnastica To), Lorenzo Correnti (Judo Mirafiori), Alessandro Castroreale (Akiyama Settimo), Paolo Fiorini (Centro Ginnastica To); kg 65: Fabrizio Ghezzo (Sugiyama To), Giampiero Gerbaldo (Judo Mirafiori), Riccardo Zic (Centro Ginnastico To), Graziano Ruggero (Yama Arashi To), Rocco Pace (Akiyama Settimo); kg 71: Andrea Pombia (Sugiyama Moncalieri), Andrea Sellitti (Ryugi To), Raffaele Toniolo (Centro Ginnastico To), kg 78: Andrea Cosimo (Budokan To), Claudio Costa (Sugiyama Moncalieri), Massimo Toniolo (Akiyama Settimo), Stefano Frassinelli (Centro Ginnastico To), Cesare Busini (Akiyama Settimo). kg 86: Francesco Maio (Ryugi To), Carlo Cipriani (Palestra Millefonti), Nunzio Rizzo (Sugiyama To); kg 95: Davide Domenino (Sugiyama Moncalieri), Roberto Puglisi (Ryugi To); kg +95: Ciro Rufino (Ginnastica To). Settore femminile. kg 52: Iris Ronzani (Takuda Venaria), Barbara Landi (Dragone Santena); kg 56: Rita Finossi (Palestra Millefonti); kg 61: Paola Memo (Ginnastica To) e Sabina Piazza (Centro Ginnastico To); kg 66: Monica Mozzi (Ginnastica To) e Maria Grazia Tuvè (Budokan To); kg 72: Elisabetta D'Avenia (Ginnastica To); kg +72: Maddalena Acone (Judo Parella).

Rugby, i giallobl ù inseguono domenica la terza vittoria consecutiva

Lo Stievani perde i pezzi

In formazione d'emergenza a Milano

Nonostante il terza-linea Carosso sia andato ad infoltire un'infermeria composta da Cantamessa, Risto, Mauro Monfrino e capitan Valerio, lo Stievani Rugby Torino '87 nella terza giornata del campionato C1 di rugby ritornerà dopo una settimana a Milano per vincere. «Perché — spiega il tecnico Maurizio Ferlin — in un momento come questo è vietato far passi falsi».

Il difficile match di domenica con l'Imexco Iride comincerà alle 15 al campo Giurati, nei pressi dell'Università milanese. «L'unico recuperabile fra gli infortunati — aggiunge Ferlin — è forse il tallonatore Roby Valerio. In ogni caso il pilone Fabio Goll è in preallarme».

Con un terzo esatto dei titolari fuori uso, lo Stievani è dunque costretto a presentare ancora una volta una formazione d'emergenza.

Comunque, stringendo i denti, i gialloblù dovrebbero farcela anche con l'Iride. «I precedenti — rivela Franz Mauthe, vicepresidente dello Stievani — sono a nostro favore: nella passata stagione ci siamo imposti sia in casa che in trasferta».

Nelle prime due giornate i torinesi hanno superato nettamente gli avversari di turno, realizzando in tutto tre mete. Due di esse però, non sono state trasformate: ciò non ha compromesso i risultati finali, ma d'ora in poi avere due punti in più a partita potrebbe fare comodo.

Robert O'Daly, seconda-centro irlandese, domenica scorsa ha disputato una gara esaltante. «Con l'Iride — avverte — sarà più dura, ma l'entusiasmo della squadra, vicinissima alla forma migliore, è alle stelle».

Claudio Gerio

SPORT FLASH

BASKET

Promozione maschile così il primo turno

Girone A: Pianezza-Beinasche 68-51; La Caravella-Sport Amicizia 72-63; P G Montalto-Geas Moncalieri 75-70; Crt-Tropical 79-82; Rouge et Noir Aosta-Grugliasco 81-70; River Mosso-Gallimberti 75-88. Girone B: Rivarolo-Sassi 77-71; Di Viesto-Capitan Video 56-66; Michelin-Agnelli 58-64; Mathi-Chieri 71-86; Dravelli Moncalieri-Studios Grugliasco 61-48.

PUGILATO

Un quadrangolare ad Orbassano

Il Comitato regionale della Federazione pugilistica in collaborazione con l'Orbassano Boxe ha organizzato un quadrangolare Piemonte-Cagliari-Lombardia e Liguria. Questa riunione interregionale valevole per il campionato italiano canguri si terrà domani dalle ore 15 e domenica 29 dalle ore 10 alla palestra Sisport di via Gozzano, a Orbassano.

TIRO CON L'ARCO

Mercoledì il via al torneo «La Mole»

Organizzato dalla Compagnia Arcieri Arca si svolgerà mercoledì nella palestra di corso Sebastopoli 260, il 15° torneo internazionale «La Mole». Si inizierà a tirare dai 18 metri alle ore 8.30 e poi alle 14.

CALCIO DONNE

L'Orbassanese cerca giocatrici

L'associazione calcistica femminile Atletico Orbassanese cerca ragazze da poter schierare nel campionato di serie C. Sono inoltre aperte le iscrizioni alla scuola di calcio riservata alle giovani nate dal '74 al '78. Per informazioni telefonare ai numeri 901 34 88-39.66.06.

Musica classica

Domani quanti concerti!

Quanta musica domani! Cominciamo [illegible] Syntagma, che inaugura la stagione «Mozart a Torino» con i pianisti Claudia Mattiotto e Guido Scano. L'appuntamento (il primo di sedici che si succederanno ogni sabato e domenica fino al 17 dicembre) è alle 16,30 nella Sala Monti di corso Galileo Ferraris 11.

Alle 21, per la Camt, si tiene all'Auditorium Rai un concerto della pianista Laura Giordano (Beethoven, Prokofiev, Rachmaninov, Chopin). Il ricavato degli ingressi (lire 5000, ridotti 3000) sarà devoluto alla Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro.

A Palazzo Bricherasio (via Lagrange [illegible]) si tiene alle 16,15 un concerto dei giovani solisti Massimo Barberis (trombone) e Fulvio Bottega (pianoforte). L'iniziativa è dell'Università Popolare Don Orione in collaborazione con gli Amici del Conservatorio.

Anche l'associazione Mythos scende in campo con un concerto organizzato in [illegible] del centenario della Parrocchia della Crocetta. Nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie (corso Einaudi 23) il Coro dell'Abbazia della Novalesa presenterà alle 21 canti gregoriani ispirati alla Madonna.

Fuori Torino si segnalano due appuntamenti. A Pecetto (chiesa della Madonna della Neve, [illegible] 21) per l'associazione Zauberflöte, appena costituita, concerto del Trio d'ance (Walter Frezzato e Alberto Fornero clarinetti, Francesca Puliafito fagotto). A Giaveno, nella Chiesa dei Batù, l'Augsburger Blechbläserquintett presenta per la stagione del Circolo Ricreativo Culturale pagine di Mouret, Gabrieli, Anonimo, Bach, Storrle, Scheidt, Bruckner, Handel [l. o.]

SERVIZI

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.681
Vigili urbani 28091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
[illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia [illegible] Servizio gratuito [illegible] (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54 25 78 54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 83961; Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50 801
Aids, Centro [illegible] (Amedeo di Savoia) 771 05 14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca [illegible]
INFERMIERI
Aaido 54 04 69
Aair 950 90 31
Ai 619 18 20
Aidesoro 83 01 56
Asido 33 13 01
Assist. infermi 839 75 25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69 78 02
Aidai 50 23 96 54 39 48 54 74 24
Auxilia 44 11 40
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 63 19 02
Piccole [illegible] malati [illegible] veri 53 52 57-650 52 71
OSPEDALI
Mauriziano 50 801
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55 421
Astanteria Martini 28.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28 131
[illegible] 55 421
Martini 70 33 33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 83 961
S. G. Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
v. Nizza 65 669 92 58
p. Massaua 1 79 33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576 55.66
Certificati prenotazione telefonica 521 17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità: 5765.5104 5765 5105
Cimiteri feriali e festivi apertura ore 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76 82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro contro la droga 561.21 21
Stranieri centro accoglienza Cascat, v. Panni 7, 53 39 62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48 54
Sermig p.za B. Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i [illegible], dalle 18 alle 19) 32.68 90
Informagay [illegible] 86
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27 02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566 03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza [illegible] nica Aci (Roma) 06/42 12
Europ assistance 53.06 55 51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000, v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 238, 273.16.28; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vistrorio 94, 26 60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800 01.45; Torino Aosta 800 01.59; Torino-Savona 971 31.82. Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94 61 60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; [illegible] da Druento 49 21 80.12
Ufficio guasti semafori: 82.88
TAXI Con[illegible] taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57 30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17.45) 54 87 18/54.22.70/53.13 27
Sati Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun [illegible] 8,30 12,30

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

[illegible] Informazioni: 57 78.361 57 78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. [illegible] Emanuele, 44 22 88
Milano-Linate 02-74 85 22 00
Malpensa 02-74 85 22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75 51
Porta Susa biglietteria 53.85 13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili centralino 68 23.24 23 951
Snam metanodotti, usi industriali 26.44 16
[illegible]
Municipale, 205.43.22
[illegible]
Enel: 57 75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19.30:
v. Alfieri 10, 561.21 77; v. Vibrbasso 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v Oropa 137, 8980208; v Bruino 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. [illegible] nova 113, 63.49.41

[illegible]

Canile municipale, v. [illegible] magnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54 71 32; canile, 262.03.83
Lega per la difesa del cane s. Germagnano 9
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77 00 / 66.87.91; v. San[illegible] 22, 53.35 90
Lipu, v. Livorno 18, 48 70 15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sa[illegible] 8; v. Frochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89 53.59.01; P Nuova, 53 13 27-53.83.78

[illegible]

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia, **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. [illegible] Emanuele; c. Inghilterra, **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G Cesare-s. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. [illegible] Cesare 278. **Moncalieri** s. Torino

[illegible]

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1, c. V Emanuele-via Lagrange; c. V Emanuele-p. Carlo [illegible], p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 **Notizie flash**
15,25 **Oro Mondo,** film
17 — **Abuso di potere,** film
18,45 **I documentari geografici,** documentario
19 — **G.R.P. Monitor**
20,30 **Morire d'amore,** film
[illegible] **Autoclub,** rubrica
23 — **Angoscia,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor,** notizie
24 — **Lord Brummel,** film

Videogruppo

13,15 **Mary Tyler Moore**
13,45 **Videonotizie**
14 — **La signora in rosa**
16 — **Due onesti fuorilegge**
17 — **Mary Tyler Moore**
18 — **Videonotizie**
18,05 **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Rubrica**
20 — **Mary Tyler Moore**
20,30 **Aldilà dell'Amore,** film
22,30 **Videonotizie**
23,30 **Videonotizie flash**
24 — **Rotocalcio,** sportivo
0,30 **Due onesti fuorilegge**

Teletime

17 — **Strike force,** telefilm
19 **Gianni e Pinotto**
19,45 **Dancing Days,** novela
20,30 **Meraviglie della natura,** documentario
21 — **Firehouse,** telefilm
22,30 **Calcio fans**

Quinta Rete

13 — **Inferno nel deserto**
15 — **Hello Larry,** sit. com.
17 — **Jacky 2,** cartoni animati
17,30 **Lo show del Bananas Splits,** cartoni animati
18,30 **Telefilm**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Hello Larry,** telefilm
20,30 **Canyon River,** film
24 — **Le confessioni del tilbustiere Felix Krull**

Rete 7 Piemonte

12,45 **Informa 7,** notiziario
13 — **Fiore selvaggio** novela
14 — **Cartoni junior**
17 — **Verde pistacchio**
18,20 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** [illegible]
19,30 **Juvemania/Toremania,** commenti e [illegible] sori
20,20 **Gli sposi dell'anno secondo,** film
22,30 **Ruote in pista,** rubrica
23,15 **Teledomani,** notiziario
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **Sono stato io,** film

Telestudio

8 — **Agente scolastico**
[illegible] **Telefilm**
9 — **Marcia nuziale,** novela
[illegible]
12,30 **Agente scolastico**
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
1 — **Telefilm**

Sesta Rete

18 — **Telefilm**
18,30 **Telefilm**
19 — **Jacky 2,** cartoni animati
20,30 **Telefilm**
21 — **Telefilm**
23 — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
23,30 **Alle comando operazione uranio,** film
1 — **Telefilm**
1,30 **Telefilm**

Telesubalpina

15 — **Meglio in due,** telefilm
17 — **La conquista di Luke**
18,30 **Cartoni animati**
19 **Vita della chiesa**
19,25 **Domani celebriamo**
19,30 **Il Regionale,** notiziario
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Lo sceriffo del Sud**
21,30 **Filodiretto: «Se la casa è un diritto chi la deve procurare?»**
23 — **Il Regionale,** notiziario
23,30 **Juvemania/Toremania,** rubrica sportiva

Erreuno tv

16 — **La ruota della fortuna,** telefilm
16,30 **A tu x tu**
17,15 **Per i ragazzi**
17,45 **TG Flash**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole,** telefilm
19 — **Speciali**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Centro**
21,25 **Prosa**
22,55 **TG Sera**
23,20 **Remake**
0,55 **Teletext-notte**

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17,30 **Povera Clara,** novela
18,25 **Piumas e Paetes,** novela
19,30 **Giovani avvocati,** telefilm
20,30 **Bordello,** film
22,30 **La fattoria dei giorni felici,** telefilm
23 — [illegible]
24 — **Cominciare in allegria,** telefilm
[illegible] **Skag,** telefilm

Rete Canavese

15,15 **Cartoni canzoni canzoni,** film
17 — **Tg**
17,15 **Musicale**
18,30 **Fiabe**
19 — **Disperatamente tua,** tv
19,30 **Tg**
20 — **Capriccio e passione,** telenovela
20,30 **Film**
22,30 **Tg**
23,30 **Il mondo di Berta,** telefilm
0,30 **Tg**

Telecity

7 — **Motori in pista,** cartoni animati
7,30 **I difensori della terra,** cartoni
8 — **Capitan Dick,** telefilm
8,30 **Amandoti,** telenovela
9,15 **Più forte dell'amore,** telefilm
11 **Adolescenza inquieta,** telefilm
12,30 **Vicini troppo vicini,** telefilm
13 — **I difensori della terra,** cartoni
13,30 **Capitan Dick,** cartoni
14 — **Amandoti,** telenovela
14,50 **Più forte dell'amore,** telefilm

Quartarete Tv

16 — **Pagine di vita,** telenovela
17,30 **Flinstones,** cartoni
18 — **Il grigio è sempre verde**
19 **TG 4**
19,30 **Super classifica show**
20,20 **TG 4 cronaca**
20,30 **Calcio fans**
22,15 **Motori non stop**
23,15 **TG 4 sport**
0,30 **Andiamo al cinema**
1 — **Rosso di sera**
2 — **Fuga dalla Jungla,** film

Torino Futura

17,10 **Speciale spettacolo,** rubrica
17,25 **Week end,** rubrica
20,30 **Triangolo tutto quanto fa spettacolo,** programma
21,30 **Invito al cinema,** rubrica
2,20 **Week end,** rubrica
[illegible] **Future,** rubrica

Rete 3 Manila

14,25 **Avventura nel Mar Nero,** film
16,40 **Speciale spettacolo,** rubrica
19,40 **Week end,** rubrica
21,40 **Invito al cinema,** rubrica
1,05 **Week end,** rubrica

Telejolly

17 — **Un pomeriggio diverso,** rubrica
19,30 **Rubrica**
20 — **La schedina pazza,** trasmissione sportiva
20,30 **Da Tokyo: Campionati del mondo di Catch**
22 **Rubrica**
23,30 **Portobello Road,** rubrica

Videouno

16,45 **Gli amanti del deserto,** film
17,50 **La schiava Isaura,** novela
18,45 **Videouno notizie**
19 **Sos disagio,** rubrica
20,20 **Videouno notizie**
20,30 **Ridere, ridere, ridere,** film
22 — **Videouno notizie**
0,10 **Detective in pantofole,** telefilm
0,50 **Telenciclopedia,** rubrica

Primantenna

16,45 **Stephany,** telefilm
18 — **Sis sfida la magia**
18,30 **Teneramente rock**
19,15 **TGG** - TeleGiornaleGiovani
19,30 **Voltus,** cartoni animati
20 — **Occhi aperti,** rubrica
20,30 **Viaggio attraverso il sistema solare**
21 **Good Times,** sit. com
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Anteprima asta...**

● **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

DOVE [illegible]

a cura [illegible] Rocco Moliterni

[illegible]

Kieslowski al Museo

Il regista polacco Krystzof Kieslowski, autore del «Decalogo» [illegible] lo sceneggiatore Krystzof Piesiewicz incontreranno questa sera alle 21,30 nella Sala [illegible] del Museo del Cinema, in via Montebello 8, il pubblico torinese in occasione della personale che il Museo dedica al regista. Prima dell'incontro, in Sala 1, ci [illegible] la proiezione del decimo episodio del «Decalogo». Gli episodi [illegible] [illegible] [illegible] saranno invece riproposti alle 15,30 in Sala 2. Il «Decalogo», che è stato molto apprezzato dalla critica all'ultimo Festival di Venezia, è costituito da dieci episodi, [illegible] dei quali si ispira [illegible] uno dei comandamenti. «L'idea di fare il film — ha spiegato il regista in un'intervista — è venuta al mio amico Krystzof Piesiewicz, che ha scritto con [illegible] la sceneggiatura. All'inizio [illegible] c'era altro che il titolo, poi abbiamo elaborato un punto di vista comune sui Dieci Comandamenti. Quale? Un punto di vista non religioso, non cristiano, laico piuttosto. Uno sguardo concreto, pragmatico all'insieme di norme che vigono da alcune migliaia di anni e che nessuno fino ad ora ha [illegible] messo in discussione. Nessuna ideologia, [illegible] sistema filosofico o politico. E anche se comunemente vengo[illegible] associate [illegible] cristianesimo, funzionano indipendentemente [illegible] lui: detto fra parentesi sono [illegible] migliaia di anni prima, e il cristianesimo in un certo senso si [illegible] impadronito di loro, usandole — giustamente — come principi basilari della convivenza tra [illegible] e Dio [illegible] tra uomo e uomo. Ho letto molti testi sui Dieci Comandamenti, [illegible] il mio punto di vista è soprattutto quell[illegible] di un uo[illegible] che vive nell'87, in Polonia, in Europa».

TEATRO

In dialetto

La rassegna di teatro dialettale in [illegible] al teatro Studio Mirafiori (corso Cosenza [illegible] per l'assegnazione del Premio Nino Oxilia vede in scena questa sera, alle 21, il gruppo «Piccolo Varietà» di Pinerolo, [illegible] la pièce «Tant fracass por niente» di Luigi Oddoero, che ne firma anche la regia. Informazioni al 359.636.

[illegible]

Akropolis

[illegible] concludono questa [illegible] alle 20,30 nella Sala della Circoscrizione IV in via Saccarelli 18, le proiezioni legate al progetto «Voice and body», diretto [illegible] Zygmunt Molik e organizzato dall'associazione Teatrosfera. Molik, [illegible] i collaboratori di Grotowski [illegible] mitico Teatr Laboratorium [illegible] Wroclaw, ha condotto un seminario su [illegible] e voce. Le proiezioni illustrano l'attività del laboratorio di Grotowski. Sono in programma «Il principe Costante», «Akropolis» e «Doktor Faust». Li presenta Franco De Biase. Per informazioni tel. 557.56.48.

CABARET

Valdi alla Commedia

[illegible] replica questa sera, alle 22, alla Birreria Divina Commedia, in via San Donato 47, [illegible] spettacolo «Storie d'amore di vita e malavita» del cabarettista milanese Walter Valdi. E' per la rassegna «Tempo da Lupi n. 1». Informazioni al 839.85.69.

RASSEGNE

Recita il Granbadò

Per «Teatrointre - a [illegible] con mamma e papà», va in scena questa sera alle 20,30 [illegible] teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 117, lo spettacolo «Recita» della compagnia Granbadò. I bambini pagano 4 mila lire, il genitore «accompagnato» entra gratis. Informazioni al 751.225.

Roger Rabbit «esordisce» nelle videocassette

Un coniglio in casa

Il film di Robert Zemeckis

Anche [illegible] qualche giorno dopo l'annuncio [illegible] uscita ufficiale, [illegible] da oggi disponibile in tutte le videoteche cittadine l'atteso **Chi ha incastrato Roger Rabbit** [illegible] Robert Zemeckis. Distribuito dalla Touchstone Home Video, [illegible] destinato soltanto alla vendita. Prezzo: 39 mila lire.

Nato dall'inedita collaborazione produttiva fra la Walt Disney [illegible] [illegible] «Re Mida» di Hollywood Steven Spielberg, «Who framed Roger [illegible]bit», questo il titolo originale, è stato il fenomeno cinematografico internazionale della scorsa stagione. Realizzarlo ha comportato circa due anni di lavoro (il primo ciak risale al 1° dicembre 1986) [illegible] una spesa complessiva superiore ai 45 milioni di dollari, ben oltre ai 27 stanziati inizial[illegible] per l'esecuzione del progetto.

Ispirato al libro «Who censored Roger Rabbit» [illegible] Gary K. Wolf, edito negli Stati Uniti nel 1981, [illegible] film è una perfetta miscellanea fra esseri umani in carne e ossa e cartoni animati.

Si narra l'avventurosa storia [illegible] coniglio Roger Rabbit, un «eroe [illegible] cartone» nella Toontown (un sobborgo di Hollywood) del 1947, accusato ingiustamente di [illegible] ucciso [illegible] proprietario di Cartunia.

Per la propria difesa, egli ingaggia il rude investigatore privato Eddie Valiant, il quale si mette subito alla ricerca dell'ambito fidanzata di Roger, l'affascinante Jessica, cantante in un night, in quanto la ritiene fondamentale per la risoluzione del caso. Il ruolo di detective è affidato a Bob Hoskins, segnalatosi in precedenza in «Cotton Club» di Coppola e in «Mona Lisa» [illegible] Neil Jordan, mentre Christopher Lloyd, il bizzarro scienziato [illegible] «Ritorno al futuro» nonché atteso interprete dell'imminente «Quattro pazzi in libertà», è il cattivo Judge Doom.

Una scena del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit»

Dirige lo statunitense Robert Zemeckis, l'autore de «All'inseguimento della pietra verde» e del campione d'incassi «Ritorno al futuro». La fotografia è di Dean Cundey («Grosso guaio a Chinatown», «Affari d'oro»). Dominatore lo [illegible] anno al box office di mezzo mondo, Italia compresa, «Chi ha incastrato Roger Rabbit» si [illegible] aggiudicato quattro premi Oscar: per il montaggio di Arthur Schmidt, per gli effetti speciali sonori di Charles L. Campbell e Louis L. Edelmann, un riconoscimento speciale della giuria, e per gli effetti speciali visivi (ne contengono 1035 delle 1335 inquadrature) a cura del gruppo guidato [illegible] Richard Williams, [illegible] cinquantacinquenne canadese creatore della Pantera Rosa

Una curiosità da annotare: per quanto riguarda i cartoon, nel film appaiono numerosi personaggi noti a bimbi e non [illegible]e Pluto, Bambi, Minnie, Pinocchio.

Daniele Cavalla

Questa sera

Garibaldi una via in festa

Via Garibaldi in festa questa sera dalle [illegible] alle 23,30 con negozi aperti, spettacoli [illegible] esibizioni di gruppi jazz. L'iniziativa [illegible] organizzata dall'Associazione dei Commercianti con [illegible] concorso dell'assessorato comunale al Commercio [illegible] della Futura Sistemi Pubblicitari, [illegible] si avvale dell'intervento, in qualità di sponsor, della Cassa [illegible] Risparmio, della Toro Assicurazioni e dell'Omniacard.

Quattro le pagode allestite lungo la via: la prima, all'angolo con via XX Settembre, ospita [illegible] «Musica sotto [illegible] stelle» del duo Soft-Line, noto ai frequentatori dell'estivo Café Chantant in piazza Solferino; la seconda, all'inizio di via Milano, propone il sound del Trio Cubop, formato [illegible] Negro, Mondino e Ciampini, mentre la terza, nei pressi [illegible] corso Palestro, presenta la musica del Marco Parodi Trio; nell'ultima, [illegible] fronte al Cinema Charlie Chaplin, [illegible] potranno infine ascoltare le canzoni del passato inserite in un juke-box d'epoca prestato dallo Old.

Nel corso della [illegible] è previsto anche [illegible] [illegible] [illegible] i partecipanti chiamati a riconoscere i componenti di un cocktail inventato per l'occasione dal barmen dell'Aibes.

Il ricavato del «Quiz Cocktail» andrà all'Unicef, presente alla manifestazione con uno stand

[illegible] replica venerdì [illegible] novembre. [d. c.]

NOTTE [illegible]

a cura di Cristina Coccia

Torna Bertoli con [illegible] [illegible]

Con il suo 33 giri più impegnato — «La sedia elettrica», che rappresenta la sedia a rotelle sulla quale deve vivere — torna a Torino Pierangelo Bertoli.

Dopo il successo della stagione scorsa, il cantautore appare sempre più «a [illegible] d[illegible]».

L'ultimo lp lo dimostra. Bertoli «attacca» ancora una volta la società, cantando i diritti degli esclusi: rabbie e speranze non soltanto dei portatori di handicap, ma di tutti i «diversi» colpiti dalle ingiustizie del razzismo. [illegible] modo con cui dice le cose non è cambiato. Niente peli sulla lingua, niente giri di parole né sottintesi raffinati: [illegible] pensiero che si esprime nudo, forte, vestito soltanto di sincerità e di «fede».

Nato nel 1942, Bertoli ha inciso il primo disco nel '76, il successo «Eppure [illegible] vento soffia ancora» al quale si dice affezionatissimo. Tra gli lp più famosi, «Il centro del fiume», «A muso duro» e «Certi momenti», dell'81.

Stasera [illegible] cantautore si esibisce al Teatro Colosseo, in [illegible] Madama Cristina 71, alle ore 21. I biglietti costano 25 e 20 mila lire. Telefono 011/669.80.34.

Tram da prendere 16 e 18; autobus numero 67.

Vai con il jazz purché sia buono

Questa notte gli appuntamenti con il jazz sono due.

Al locale «Capolinea n.8» — noto come birreria ma diventato oggi anche ristorante dai prezzi modici — [illegible] il Dick Mazzanti Quartet. Il concerto incomincia alle ore 22, in via delle Maddalene 42 bis.

Per gli appassionati, l'altro incontro è in un locale da sempre dedicato alla musica: la bir[illegible] La Contea, in corso Quintino Sella 132. Alle ore 22 si esibisce Till Allu.

Tutta la settimana si presenta ricca di [illegible]ica jazz.

Al Colosseo (via Madama Cristina 71) domenica [illegible] c'è la Philip Morris Superband. I signori del tabacco non hanno badato al risparmio: la formazione che hanno allestito per pubblicizzare l'ormai démodé tabagismo [illegible] composta di 17 elementi [illegible] guidata dalla forte personalità di Gene Harris.

Il concerto comincia alle ore 21. I biglietti costano 30 mila per le poltronissime, 25 mila per le poltrone e 20 mila per la galleria. Sono in prevendita al Centro Jazz di via Pomba 4 [illegible] al Big Club di [illegible] Brescia 28, oltre che alla cassa del Colosseo.

Sempre durante la settimana — il martedì 31 ottobre — consueto appuntamento al [illegible] Leri (in corso Vittorio Emanuele 64) con il jazz d'autore.

Suonerà il trombonista americano Marty Cook, affiancato da un quintetto di musicisti. Quattro sono italiani: Francesco Aroni Vigone al sax alto e soprano, Luigi Ranghino al pianoforte, Roberto della Grotta al contrabbasso e Claudio Saveriano alla batteria.

Il concerto, organizzato dal Centro Jazz, sarà diviso in due, come di consueto: comincia alle 21, poi c'è l'intervallo e la ripresa alle 22,30.

Rock per tutti anche per una valle

Rock ora e sempre. Ma stavolta con intenzioni di impegno. All'Hiroshima Mon Amour stasera si esibisce Aixaut, in una festa contro insediamenti di fabbricati in Valle Stretta, sopra Bardonecchia.

L'appuntamento [illegible] in via Belfiore 24, a partire dalle 21,30.

Sempre stasera, rock in città [illegible] fuori. Con Rudi Trudi, al ristorante Do Giau, in strada del Castello di Mirafiori 346, alle ore 22. Con Fuse, da Amadeus ad Avigliana, in corso Torino 110, alle [illegible].

Con Momo B.B. a Caluso, nel locale Gran Bogo di via Marconi 67, sempre alle ore 22.

MANGIAR [illegible]

[illegible] cura di Edoardo Ballone

Pesce crudo

Sashimi una ricetta dal Giappone

Ecco lo **sashimi**
specialità giapponese
E' un pesce crudo
tagliato a fettine
Come si mangia
Cos'è la wasabi

Roma e Milano sono le uniche città italiane a ospitare ristoranti giapponesi. Una curiosità, indubbiamente, in un panorama gastronomico italiano dove l'unica presenza «esotica» è offerta dalle centinaia [illegible] ristoranti cinesi e da qualche locale arabo. Eppure la cucina giapponese è una fra le più raffinate dell'Oriente, a detta degli intenditori.

In poche righe è impossibile descriverla in modo completo. Allora vi parliamo di una delle ricette più significative del Paese di Cio Cio San (ricordate la Madama Butterfly di Puccini?). E' il sashimi. Si tratta di filetti di pesce crudo, in prevalenza pagello, branzino e orata. Deve essere pesce davvero fresco e in Giappone, per evitare spiacevoli sorprese, iniziano ad affettarlo (poverino) quando è ancora vivo.

Il sashimi si gusta intingendo le fettine di pesce (tagliate molto sottili) [illegible] una salsa che si chiama wasabi (in effetti, è una sorta di rafano). Il tutto [illegible] accompagnato [illegible] riso bollito e da zuppa [illegible] [illegible] che è una pappa di fagioli di soia fermentati.

Qualcuno probabilmente storcerà il naso nell'apprendere questa ricetta che è reputata fra le più ghiotte del Sol Levante. Eppure anche a Milano e a Roma, essa riscuote [illegible] buon indice di gradimento

Cucina piemontese

Fuori porta all'inizio [illegible] [illegible] valle

A Baldis[illegible] Canavese
35 km da Torino
Piatti classici del Piemonte
Chiuso martedì
Sulle 45 mila con i vini
Tel 0124/50 20.09

Una gita di pieno autunno fuori porta? Un'idea potrebbe essere arrivare [illegible] Canavese all'ingresso della Valchiusella. Lì, a Baldissero c'è il ristorante Torre Cives gestito da Bruno Sand[illegible] Cucina dai sapori antichi impostata su una linea tradizionale con qualche [illegible] di leggera trasgressione (come l'agnellino alla Torre Cives). Fra le specialità con più presenza sulla carta ci sono gli antipasti caldi, le tagliatelle ai mille gusti, il risotto ai porcini [illegible] spruzzatina di champagne.

Nel menù abituale salumi, carne cruda, mocetta, vitello tonnato, frittate, agnolotti. Insomma un trionfo di piemonte[illegible] gustoso e galuppo. A richiesta si possono ottenere frit[illegible] misto, bollito, bagna caoda, finanziera, tofeja, tapolon, os[illegible] un'altra raffica di voci gastronomiche del Piemonte.

Anche la lista dei formaggi non lascia vuoti clamorosi. Massiccia la presenza di tome, fontina, robiole, ricotte e persino del bros, formaggio di intenso «profumo» lavorato e messo a dimora in [illegible] barattolo.

I vini soddisfano, con etichette piemontesi, friulane, altoatesine e toscane.

Bruno Sandon è in cucina con il figlio Luciano; l'altro rampol[illegible], Massimo, è in sala con la mamma. Dunque, conduzione famigliare in piena regola.

[illegible] APPUNTAMENTI

CORALI

In San Domenico

Prosegue questa sera nella chiesa di San Domenico la pri[illegible] rassegna internazionale di corali universitarie. Alle 21, concerto del coro dell'Accademia Musicale Universitaria di Trieste e del tedesco Heidelberger Madrigalchor. Musiche di Palestrina, Bach, Bruckner e Brahms. Ingresso libero.

BONSAI

Domani e domenica

[illegible] apre alle 9,30 al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 23, l'esposizione dei bonsai. Domani e domenica dimostrazioni del maestro giapponese Hotsumi Terakawa. Apertura sino alle 22.

[illegible]

A Villa Gualino

L'Arciragazzi propone oggi e domani a Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, il convegno «I giovani nella grande città: ambiente urbano e comportamenti sociali». S'inizia [illegible] alle ore 9.

[illegible]

Tre artisti

Inaugurazione, alle 17, all'Artemisia, [illegible] Gioberti 73 bis, del[illegible] mostra di acquarelli di Angioletta Barbero, delle ceramiche di Lia Mele e dei dipinti di Umberto Allemani. Apertura nei giorni feriali dalle [illegible] 16 si[illegible] alle 19.

[illegible]

Due autori

Gianfranco Buccoliero [illegible] Tatiana Veremajenko sono gli autori ospiti degli «Incontri [illegible] la poesia» nella sala circoscrizionale in corso Ferrucci [illegible] (ore 1-). La manifestazione è stata organizzata dal Centro Kuliscioff.

[illegible] CONVEGNO

Sulla scuola

«La Scuola primaria in Italia e in Europa: sistemi e confronto» [illegible] il tema del convegno nazionale in programma oggi [illegible] domani alla Villa San Pietro in strada statale 24 a Susa. L'apertura dei lavori è prevista alle ore 16.

OGGETTISTICA

Una mostra

Alle [illegible] al negozio di oggettistica P&G, via Amendola 12, inaugurazione della mostra sulle creazioni della stilista Enrica Massei. [illegible] pubblico potrà visitarla tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 10 alle 19 (orario continuato). Resterà aperta sino al 31 ottobre.

[illegible] MORANDO

A Collegno

S'inaugura alle 18 nella sala esposizioni in [illegible] Francia 135 a Collegno [illegible] personale «Pietro Morando 1889-1980». La mostra osserverà [illegible] segu[illegible] orario: 16-19 nei giorni feriali, 10-12 la domenica.

PRO[illegible]

Nella Sala Valdese

Il docente Nicola Tranfaglia e il giornalista Massimo Olmi intervengono questa [illegible] sul tema «Protestanti e politica in Francia». L'appuntamento è alle 20,45 nella Sala Valdese in via San Pio V 15.

Al «Piemonte Artistico» mostra dedicata a Raffaele Pontecorvo

Fra [illegible]usti e calze neo-liberty

Cinquantina di dipinti (a olio, acrilici)

A [illegible] anni dalla scomparsa ritorna [illegible] Piemonte Artistico (via Roma 264, sino al 31 ottobre) la figura piuttosto schiva di **Raffaele Pontecorvo** (1913-1983).

A riproporla è l'esposizione d'una cinquantina di dipinti ad olio e acrilici, disegni e collage, che ne riconfermano [illegible] vena creativa tra il visionario e le formali inflessioni d'un marcato neo-liberty, nel quale poterono confluire anche ricerche metafisicheggianti e simbolistiche.

Sempre pronto, l'autore (che ad un certo [illegible] prese a firmarsi 'Ponte Corvo'), a fantasticare su un volto e una figura [illegible] donna.

Ciò che fece talora con la messa a fuoco su un occhio o su particolari di contorno (busti, calze e reggicalze, scarpe), [illegible] per imprimere alle sempre eleganti [illegible] immagini un [illegible] squisitamente metamorfico, [illegible] [illegible] potevano mescolarsi le pulsioni di un'algida sensualità, espressione d'una carica d'indubbio erotismo, cui s'andavano mescolando pensieri e percezioni misticheggianti, sino ad accogliere il manifestarsi di un'angoscia esistenziale attraversata dalla stessa consapevolezza del dolore e della morte.

Alla base dovevano scoprirsi le inclinazioni culturali, o soltanto le simpatie, coltivate per certi maestri del passato (da Füssli e da Klimt a Moreau, da Beardsley a [illegible] Ernst), ma in un contesto tutto torinese. Lo si era visto accostare, infatti, [illegible] gruppo della «Soffitta Macabra» — Lorenzo Alessandri in [illegible] — affiancato da De Bonis e [illegible] Molinari, dalla De Rossi e dalla Cavallotti, con [illegible] consuetudine documentata anche [illegible] una serie [illegible] ritratti, tra i più belli dei suoi, confermando quell'ascendente che ai limiti del carismatico potè distinguere [illegible] il [illegible] stesso insegnamento: che fu per lui l'esercizio di un sentito magistero anche se, del maestro, Pontecorvo evitò sempre gli atteggiamenti, opponendo piuttosto l'ironia dell'uomo colto e la modestia dell'infaticabile sperimentatore che aveva [illegible] alimentato le sue invenzioni [illegible] le nostalgie crepuscolari care ai simbolisti e, a Torino, agli eredi d'una città quale potevano via via averla vagheggiata, Nietzsche e Gozzano, Pa[illegible] e Italo Cremona.

Se ne potrà trovare echi e spiriti negli stessi scritti [illegible] Renzo Guasco e di Ugo Ronfani che accompagnano il catalogo della mostra, ripercorrendo il cammino dell'artista: dagli inizi, tra post-impressionismo e Novecento, attraverso le suggestioni casoratiane (per quanto potè concernere forme e luce) e la rottura offertagli dalla lezione [illegible] dell'espressionismo tedesco cui in breve [illegible] sovrapposero il gusto d'un decorativismo simbolista e le fiammeggianti ispirazioni surreali, un'occhiata ad Ensor, un'altra a Grosz, [illegible] fino approdò a quel lessico che potè dirsi suo per un calibrato gioco tra «freddo» e «caldo», la statica della composizione e il barocchismo degli elusivi travestimenti cui Pontecorvo amò spesso abbandonarsi.

Testa femminile, del [illegible]

Angelo Dragone

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.85.21, Tram 4 Bus 50/51. Ing. 8000, rid. 5000
Che ho fatto io per meritare questo?! — di P. Almodóvar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà tra suocera, [illegible] figli, un ramarro e il marito taxista-falsario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**. Or. 16,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 65.85.21, Tram 4 Bus 50/51. Ing. 8000, rid. 5000
Mondocartoon — di B. Bozzetto, O. Tezuka, P. Driessen e altri (Usa '89) — 10 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni animati**. Orario: 15,45; 17,25; 18,05; 20,45; 22,30

[illegible] — c. V. Emanuele [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000
Batman — di Tim [illegible] con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. [illegible] 04' [illegible] in dolby stereo. [illegible] 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P. — c. V. Emanuele [illegible], Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67. Ingresso 8000
Storia di ragazzi e [illegible] ragazze — di P. Avati con M. Stragie, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e [illegible] festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento tra una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**. Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63. Prezzo unico 8000
Che ora è — di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Panlaud (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e [illegible] tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**. Or. 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72. L. 8000
Batman — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**. Or.: 15,40; 17,50; 20,05; 22,20

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18 Bus 61. Ing. 8000, rid. 5000
Rosalie va a f[illegible] la spesa — di Percy Adlon con M. Sagebrecht, B. Davis, J. Reinhold (Usa '89) — Per mantenere nel lusso l'adorato marito americano e i 7 figli, una grassa [illegible] bavarese truffa via computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia**. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram [illegible], Bus 5/72
In una notte [illegible] chiaro di luna — di Lina Wertmuller con Rutger Hauer, Nastassja Kinski, Faye Dunaway, Peter O'Toole (Italia) — Fingendosi malato di Aids, un giornalista indaga sulle reazioni suscitate, finché non si scopre sieropositivo. N. V. 1h 47' **Drammatico**. Or. 16,55; 18,50; 20,45; 22,40

C. Chaplin [illegible] — v. Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72
Great B[illegible] of Fire (Vampate di fuoco) — di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) — Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la [illegible] indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. [illegible] V. 1h 50' **Musicale**. dolby stereo. Or. 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

Cristallo — v. Gioito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67. Ingr. 8000
Leviathan — [illegible] G. P. Cosmatos con P. [illegible], R. Crenna, A. Pays (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un sottomarino che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 38' **Horror**. Or. 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Bus. L. 8.000, rid. 5.000
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. [illegible]ard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa [illegible] ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N. V. 2h 09' **Drammatico**. [illegible] 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000
Batman — di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino [illegible]. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. [illegible] V. 2h 04 **Avventura**. Colori, dolby stereo. Or. 15; 17,30; 20; 22,20

[illegible] Blu — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000, rid. 5000
Sesso bugie e videotape — di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37 **Comm. drammatica**. Colori. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible] Rosso — Piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56. Ingr. 8000, rid. 5000
[illegible] Kid III, la sfida finale — di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) — Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Avranno a che fare con pericolosi veleni [illegible]. N. V. 1h 40 **Avventura**. Colori. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — v. Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61. Ingr. 8000
Alibi seducente — [illegible] B. Beresford con T. Selleck, P. Porizkova, [illegible] Daniels (Usa) — In crisi di idee e di [illegible] scrittore di gialli salva [illegible] carcere una misteriosa ragazza [illegible] d'omicidio. [illegible] una mossa prudente? N. V. 1h 33' **Spionaggio**. Ap. 20,30; film 20,40; 22,30

[illegible] — c. Boccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71. Ingr. 8000
Johnny il bello — di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, [illegible] McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**. Or. 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO v. [illegible] 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/18, Bus [illegible]. Ingr. 8000, rid. 5000
Scandal — di M. Caton-Jones con J. Hurt, J. Whalley-Kilmer, B. Fonda (G. B.) — Lo scandalo [illegible] nel '59 sconvolse Londra: il doppio flirt di [illegible] ragazzina con il ministro della guerra e un diplomatico russo. V. 14 1h 48' **Drammatico**. Or. 16,05; 18,15; 20,25; 22,35

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68. L. 8000
Avventure del barone [illegible] — di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tre corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. [illegible] V. 2h 5' **Fantastico**. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 56/58s/61. L. 8000
Indiana Jones e l'ultima crociata — di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la [illegible] diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. [illegible] V. 2h 12' **Avventura**. [illegible]: 15,40; 17,45; 20; 22,15

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000, rid. 5000
Senza indizio — di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, [illegible] frey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **Commedia**. Or.: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — v. Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67. Ingr. 8000, rid. 5000
Arma letale 2 — di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Ritorna la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese con i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. 1h 55' **Avventura**. [illegible]: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15. L. 8000
Furia cieca — di P. Noyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un [illegible] reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

[illegible] — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s. L. 8000
Palombella [illegible] — di e con Nanni Moretti, Silvio Orlando, Mariella Valentini (Italia) — Militante del pci, giocatore di pallanuoto, perde improvvisamente la memoria. La riacquisterà durante una partita in trasferta. N. V. [illegible] 20' **Comm. drammatica**. [illegible]: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68. L. 8000
Poliziotto a 4 zampe — di Rod Daniel, con James Belushi, J. Lea, M. Harris (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N.V. 1h 40' **Commedia**. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; [illegible],30; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena de «L'attimo fuggente» al Doria e allo Studio Ritz

PRIME VISIONI

Romano — Gall. Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s. Ingr. 8000, rid. [illegible]
La più bella del reame — di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vasiano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. Da un romanzo [illegible] Ripa di Meana. V. 14 1h32' **Erotico**. Ap. 15,15; film 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio [illegible] — v. Acqui 2 T. 83.05.21, Tram 13, Bus 53/58/68/73. Ingr. 8000/Al[illegible]
L'attimo fuggente — di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N V. 2h 09 **Drammatico**. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[illegible] — v. Roma 336, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/68s/61. L. 8000
Non guardarmi: non ti sento — [illegible] Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni [illegible] un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

[illegible]ta d'Essai — v. Cibrario 88, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71. Ingr. 8000, rid. 5000
Chiuso per riposo. Or. 20,30; [illegible]

Zeta Ragazzi — v. Collegno 12, Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71
Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno — v. [illegible] 8, Tel. 871.048, Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,30 **Le sette probabilità** di Buster Keaton (muto did. ingl.); ore 18 **Luci della città** di Charlie Chaplin (did. ingl.); ore 20,30 **Decalogo 10** di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.). Segue in Sala Due **Incontro [illegible] Kieslowski e Piesiewicz**.

Massimo Due — v. Montebello 8, Tel. 871.048, Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 [illegible]
Ore 15,30 **Decalogo 6 e Decalogo 7** di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.); ore 17,45 **Cortometraggi** di Kieslowski; [illegible] 21,30 **Incontro con Kieslowski e Piesiewicz** (ingresso libero); ore 22,45 **La tranquillità e Cortometraggi** di Kieslowski (v.o. trad. sim. it.)

Massimo Tre — v. Mont[illegible] 8, Tel. 871.048, Tram 15. L. 3000 pom.; 5000 ser.
Ore 16,45 e 20,45 **Le catene della [illegible]pa** (v. it.) di Jacques Tourneur con Robert Mitchum, Kirk Douglas; ore 18,30 e 22,30 **Sono innocente!** (v. it.) di Fritz Lang con Henry Fonda, Silvia Sidney

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
L'uomo [illegible] sogni — con K. Costner, [illegible] Madigan, J. Earl [illegible] 20,30; 22,20

Ambra Ragazzi — via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197
Domani **La bella addormentata nel bosco**

Fregoli — piazza Santa Giulia 2 bis, tel. 812.2312
Nuovo cinema Paradiso — P. Noiret, J. Perrin [illegible] 20,20; 22,30

Cuore — via Nizza 56, tel. 687.688
New York Stories — W. Allen, M. Farrow, G. Giannini. Or. 19,30; 22,15

Fortino — via Cigna 47, tel. 486.500
[illegible] pesce di nome Wanda — di C. Crichton con J. [illegible], K. Kline. Ore 20,30; 22,20

Massaua — piazza Massaua 9, tel. 796.883
Agente 007 vendetta privata — Timothy Dalton, K. Lowell. Ore 20; 22,30

Nuovo [illegible] — via Venaria 8, tel. 749.20.62
In fuga per tre — di F. Weber, con N. Nolte, M. [illegible] Ap. 20; ult. 22,20

Salone d'Essai — corso Belgio 53, tel. 874.171
Mery per sempre — di M. Risi, con M. Placido [illegible]: 20,30; 22,30

Agnelli — via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136
Oggi chiuso. Sabato **«Una pallottola spuntata»**

Lanteri — corso Giulio Cesare 80, [illegible]. 284.134
Oggi chiuso. Domani **«La bella addormentata [illegible] bosco»**.

Valdocco — via Salerno 12, tel. 521.1262/3
Oggi chiuso. Domani **«U2 rattle [illegible] hum»** di Phil Joanou. Colori. Or. 20,30; 22,30

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14, martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario 10-12,30, 15-[illegible]; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-16,30. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Sc[illegible] 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e [illegible]ica, dalle 9 [illegible] 14; mercoledì e venerdì 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1[illegible]-1930: 260 opere, di Kandinskij, Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 696.0581.
Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**, fino al 7 gennaio. Orario: 9-19 feriali, 10-13, 14-19 festivi. lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13. chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali. (V. Bricherasio 8). Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, [illegible]
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia [illegible]): mostra «[illegible] Auto - Bambini al volante», 21 sett.-15 ott. Or.: 9-12,30 e 15-19 tutti i giorni escluso il lunedì.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Forg, B. Kruger, T. Verhoef. Aperto da mar. a dom.: ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 0): il martedì e il giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia [illegible]K. Yamada - Le montagne del cielo», «J. Havel - Il mondo della montagna», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 6 novembre, stesso orario museo. Sala video. Videomontagne quattro (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dall'Everest» fino al 6 nov., «Speleologie dans un moulin-mer de glace memoire des bossons» fino al 5 novembre, stesso orario del Museo.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-12; lunedì chiuso.
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani licenti.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 16 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7); 9-13,30. lunedì chiuso. L. 2000
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Orario mostra: feriali 9,30-19,30; festivi 10-13; 14-18,30. Chiuso lunedì.

TEATRI

Regio — piazza Castello 215, Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Orchestra sinfonica «Cherubini» — A Tortona Centro Maier Dei, ore 21. Concerto del Teatro Regio. Direttore Francesco Corti, musiche di Rossini, Ciaicovski, [illegible].

Adua — corso G. Cesare [illegible], Tel. 28.78.71, Tram 4, Bus 50/51
Il Gruppo [illegible] Rocca — Vedi pagina spettacoli - Rubrica T[illegible]

Agnelli — v. Paolo Sarpi 117, Tel. 771.0225/741.3127
Assemblea Teatro — Rassegna «Scuola & Teatro 89», Città di Torino Ass. Istruzione, [illegible] ore 10 il Granbadò in «Recita». Rassegna «T[illegible]», questa sera ore 20,[illegible] il Granbadò in «Recita».

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13, [illegible] 14/14s/50/59/59s/67
Sogno [illegible] di mezza estate — Di W. Shakespeare, ore 20,45, con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. 24.000. Biglietteria ore 9-13; 15-19.

[illegible] Teatro — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 29.71.97, Tram 10, Bus 75
Vedere cinema

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram [illegible], Bus 33/42/55/56/64
Teatro dell'Angolo — riposo

Auditorium [illegible] — piazza Rossaro, Tel. 880.7401, Tram 16/18

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15, Bus 61
Riposo

Colosseo — v. M. Cristina 73, Tel. [illegible], Tram 16/18, Bus 67

Garybaldi — v. Garibaldi 4 Settimo, Tel. 801.17.46, Bus 49/51
Riposo

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 51.37.05
Franco Cardellino — in «Timbrare per un'ora (almeno)» (La realtà quotidiana di un «jungle» vista attraverso l'occhio di un comico) [illegible] ore 21

[illegible] — via S. Teresa, [illegible], Tel. 541.877-542.933, Tram 12-4 [illegible] 63/58
Questa sera ore 21 a Susa - Teatro Cenisio — Compagnia Stabile Teatro Macario «Metti una sera in scena» recital di Giorgio Molino

Massaia — v. C. Massaia [illegible], Tel. 29.04.50, Bus 77
Chiuso

Mirafiori Studio — corso Cosenza, [illegible], Tel. 359.836, Tram 10 5 Bus 74/58/62
Rassegna «Premio Nino C[illegible]» — Questa sera ore 21 il «Piccolo [illegible]» di Pinerolo presenta «Tant fracass per niente» di Luigi Oddoero. Successo comico

Nuovo — corso M. d'Azeglio 17, Tel. 65.55.52, Bus 42/47/67
Riposo

Piccolo Regio — piazza [illegible], Tel. 881.52.42, Tram 13/15, Bus 61/72/72s
Chiuso

Stalker Teatro — Centro zona Grugliasco, Tel. 41.11.437

Teatro [illegible] Torino — piazza Massaua 5, Tel. 79.58.03, Bus 36/38/62/62s
Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293) **Donne porno inquiete ed insoddisfatte**, con Seka, Serena (An american production). Viet. 18. Or.: 14,05; 16,25; 18,45; 19,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 21, tel. 484.621) **L'alcova dei mille piaceri**, con Olinka, Gabriel Pontello, 1ª visione nazionale, colori. **Anal stimulation**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

CINECLUB (via Calandra 15) **Spermack n. 8**, dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 52.12.585) **Vanessa e Seka erotic animal bizzarre in banana babies**, colori. Viet. 18. No stop dalle 10. inizio ult. spett. ore 24

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **Vanessa e Seka erotic animal bizzarre banana babies**, colori. Viet. 18. Ap. 14,30. ult. 22,30.

MAJOR (largo Giulio Ces[illegible], tel. 267.974) **Intimità bestiali di mia moglie**, Marilyn Jess, Robert Malone, colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 65.05.470) **Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera**, colori. Viet. 18. Ap. 14,30. ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 58.61.525) **Ogni volta di più allo zoo - Marina miele selvaggio**, colori. Viet. 18. No stop dalle 10 all'1; ult. 23,30

PRINCIPE (via Principi d'Acaja [illegible], [illegible] 74.98.951) **Tentazioni al maneggio - Esami [illegible] studenti al corso di lingue in [illegible] mondo di tentazioni**, colori. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 43.52.092) **La casa dei vizi erotici** (1ª visione Torino) con Tish Ambrose, Michele Lake, colori, viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765) **Sex bizarre sadofiction**, con Vanessa del Rio, Annie Sprinkles, [illegible] Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.63.617) **Ogni volta di più allo zoo**, Gabriel Pontello, B. Cats. **Anal sexy femme**. [illegible] Viet. [illegible] Ap. [illegible]; ult. 22,30

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.353) **L'alcova dei mille piaceri** (1ª visione nazionale) con Olinka, Gabriel Pontello, colori. Viet. 18 [illegible] ore 14,30. ult. 22,30

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Riposo

[illegible]
LUX: Riposo
MARGHERITA: Poliziotto a 4 zampe.

[illegible] VICA
DON BOSCO: Riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Le avventure del barone di Munchausen, ore 20-22,10
SPLENDOR: [illegible] Jones e l'ultima crociata.

CHIVASSO
CINECITTA': Riposo
POLITEAMA: Batman.
[illegible]: 007 vendetta privata.

CIRIE'
ITALIA: Indiana [illegible] e l'ultima crociata.
NUOVO: Le avventure [illegible] di [illegible]

[illegible]
PRINCIPE: Batman.
REGINA: La più bella del reame.
STUDIO LUCE: Indio.
STAZIONE: Palombella rossa.

[illegible]E'
[illegible] [illegible]an.
[illegible] Alibi seducente.

[illegible]
[illegible]A: Indiana Jones e l'ultima crociata

IVREA
ABCINEMA: Palombella rossa.
BOARO: Batman.
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

[illegible]
KING [illegible] Poliziotto a 4 zampe. Ore 20,40; 22,30

[illegible]
VITTORIA: Il corpo di Olinka.

NONE
EDEN: Riposo

ORBASSANO
MODERNO: Leviathan.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo

PIANEZZA
ORFEO: Riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Arma letale 2.
RITZ: Palombella rossa
ITALIA: Batman.

RIVOLI
GIOIELLO: Batman.

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Cimitero vivente.

SUSA
CENISIO: Metti una sera in scena, con Giorgio Molino

TORRE PELLICE
TRENTO: Riposo

VALPERGA
AMBRA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

Primimpiego®

SISTEMA COMPUTERIZZATO DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO PER FAVORIRE L'INCONTRO TRA GIOVANI QUALIFICATI, DIPLOMATI E LAUREATI IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE E LE [illegible]

Con questa iniziativa l'**Unione Industriale** intende facilitare le proprie imprese che ricercano giovani in possesso di un titolo di studio di qualifica professionale, scuola media superiore o laurea.

Allo scopo è stato predisposto un questionario che consentirà ai candidati di farsi conoscere sulla base delle notizie che le aziende desiderano avere.

Il questionario dovrà essere ritagliato, compilato in stampatello e inviato in busta chiusa a **Unione Industriale di Torino - Iniziativa Primimpiego - Via Fanti 17 - 10128 Torino.**

I dati saranno **inseriti in un elaboratore** dove rimarranno per sei mesi: trascorso questo periodo verranno cancellati ed il candidato dovrà, se di suo interesse, inviare [illegible] nuovo questionario aggiornato.

Tutte le **2.700 imprese** industriali e del terziario della provincia di Torino associate all'Unione Industriale — che rappresentano con i loro dipendenti il 70% della forza lavoro dell'area — saranno informate sistematicamente sui questionari pervenuti e potranno, su richiesta, ottenere i profili a loro necessari.

L'inserimento e la permanenza in questo sistema informativo sono gratuiti, e nulla è dovuto dal candidato in caso di assunzione.

Il compito dell'Unione Industriale consiste nella raccolta dei questionari, nella gestione dei dati relativi e nella trasmissione delle notizie alle aziende interessate.

Saranno perciò le stesse aziende ad entrare eventualmente in contatto con quei giovani le cui caratteristiche avranno suscitato interesse.

L'Unione Industriale non potrà dunque dare alcuna informazione diretta ai candidati sull'esito della segnalazione inviata.

DATI ANAGRAFICI

Cognome

Nome

Comune di residenza PROV

Via e n. civico

C A P Tel PREFISSO

Sesso

Luogo di nascita PROV DATA

Nazionalità

Stato civile 1 coniugato 2 non coniugato

Servizio di leva:

1 Assolto (indicare anche nel caso in cui il congedo sia previsto nei prossimi 6 mesi)
Corpo
Anno di congedo
2 esonerato/riformato
3 da assolvere Epoca prevista per la chiamata ANNO

Iscritto all'ufficio [illegible] collocamento

1 sì, da oltre dodici mesi
2 sì, da meno di dodici [illegible]
3 [illegible]

INDICAZIONE [illegible]

Area di impiego (barrare minimo 1 casella, massimo 3)

1 Finanza
2 Amministrazione
3 Personale e Organizzazione
4 Produzione e Servizi/Logistica
5 Elaborazione Dati
6 Commerciale/Vendita
7 Comunicazione/Pubbliche relazioni
8 Tecnica/Ricerca
9 Nessuna preferenza

Settore di attività

(Esempio: meccanica, elettronica, abbigliamento, chimica, editoria, informatica, alimentari, materie plastiche, etc. (Se non si hanno preferenze non indicare)

Tipo di lavoro (si può barrare più di una casella)

1 lavoro a tempo pieno
2 lavoro a orario ridotto
3 lavoro autonomo

Sede di lavoro

1 nel comune di residenza
2 nella provincia di residenza
3 nella regione di residenza
4 ovunque in Italia
5 anche all'estero

Disponibilità ad effettuare trasferte

1 sì, frequenti e per parecchi giorni
2 solo in [illegible] limitato e per pochi giorni
3 non disponibile

REQUISITI PERSONALI

Diploma/attestato di qualifica professionale conseguito

Denominazione completa della qualifica (es. disegnatore, manutentore elettro-elettronico, tornitore, aggiustatore, etc.) Saranno presi in considerazione solamente corsi [illegible] studio della durata minima [illegible] due anni

Tipo di diploma professionale

Durata del corso di qualificazione

1 biennale 2 triennale

Nome dell'Istituto o del Centro di Formazione

Città PROV

Anno in cui è stato conseguito

Diploma [illegible] scuola media superiore conseguito

Tipo di maturità o diploma (es. liceo classico, scientifico, linguistico, maestro, geometra, etc.) Precisare l'eventuale indirizzo caratterizzante il corso di studi (es. perito industriale - indirizzo elettronico, ragioniere indirizzo programmatore, etc.)

Tipo di maturità o diploma

Indirizzo di diploma

Voto di diploma 1 36-40 3 49-55
2 41-48 4 56-60

Anno

Nome dell'Istituto

Città PROV

Laurea conseguita

Tipo di laurea conseguita (es. ingegneria, econom... e commercio, legge, scienze politiche, architettura, etc.) Precisare nello spazio apposito l'indirizzo di laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Tesi 1 compilativa 2 di ricerca

Titolo

Nome dell'Università

Città PROV

Voto di laurea 1 66-90 3 101-105
2 91-100 4 106-110
5 110 e lode

Anno in cui è stata conseguita

Eventuale seconda laurea

Tipo di laurea

Indirizzo di laurea

Esperienze di specializzazione post qualifica, diploma, laurea, anche in corso (stages, corsi, tirocini, etc.).

Indicare per esteso la natura o la disciplina. Precisare presso quale organismo è avvenuta la specializzazione e la durata

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Esperienza di specializzazione

Nome dell'organismo

Durata (mesi)

Lingue straniere

Lingue conosciute

1 scolastico
2 professionale
3 madre lingua

1 scolastico
2 professionale
3 madre lingua

1 scolastico
2 professionale
3 madre lingua

Conoscenze informatiche

Se si posseggono conoscenze, indicare di che genere

1 sistemi
2 analisi
3 linguaggi di programmazione
4 procedure [illegible] software applicativo

Indicare per esteso quali conoscenze in particolare

[illegible] guida

1 sì, tipo 2 no

Precedenti esperienze lavorative

Se ha avuto precedenti occupazioni (ora cessate) indicare quanto di seguito. Nel caso di più occupazioni, indicare solo la più significativa

1 lavoro dipendente 2 lavoro autonomo

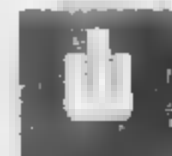
Settore di attività

Nome dell'impresa

Durata del rapporto (mesi)

Mansione

Il sottoscritto dichiara che [illegible] informazioni suindicate corrispondono a verità e [illegible] autorizza l'inserimento nel sistema computerizzato "PRIMIMPIEGO" e la diffusione presso le aziende.

Data ______ Firma ______

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Trecento i controlli, ma gli accusati contestano gli accertamenti

Parrucchieri e fisco

Rinviati a giudizio 20 artigiani

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

La scure del fisco sulle messimpiega: i parrucchieri per signora della provincia [illegible] mirino degli uffici tributari. I [illegible]sponsabili dell'Iva hanno effettuato 320 controlli e inviato numerose denunce all'autorità giudiziaria. Ora il sostituto procuratore Rapetti ne ha rinviati a giudizio venti per evasione fiscale: avrebbero omesso di annotare sulle scritture contabili riguardanti Iva e Imposte Dirette una parte dei guadagni realizzati dal 1985 all'87 (per alcuni l'evasione è limitata ad [illegible] anno o a due): una cifra totale [illegible] 2 miliardi 574 milioni.

Ma tutti gli accusati contestano: sostengono che gli accertamenti sono stati effettuati solo con metodi induttivi, cioè su incassi «presunti». «Hanno dedotto ricavi completamente al di fuori del reale» dicono alcuni, altri annunciano di aver subito presentato ricorso.

I venti parrucchieri nei guai [illegible]: Giuliano Bollandi, [illegible] anni, Tortona, via Emilia 49, titolare del negozio «Coiffeur 2000»; Gisella Bisio, di 48, Tortona, via Leonardo 48; Androina Pesce, di 46, Acqui, corso Bagni 71. Gli alessandrini Giuseppina Bonicelli, 48 anni, e Angelo Del Medico, [illegible] 43, via Boves 23; Bruno Guarnaschelli e la moglie Graziella Decherchi, di 37 e 34, via Pontida 7; e poi Giuseppina Arecco, di 43, via Tortona 53, Roberto Padovan, di 33, via Milano 2, e Tiziana Torre di 32, Felizzano, Padana Ovest 26, soci del negozio «Tre Più» di Alessandria; i fratelli Domenico e Saverio Galluzzo [illegible] 38 e 31 anni, abitanti in via Casalcermelli 99 e via Togliatti 18, titolari del negozio «Mimmo e Saverio». Sempre di Alessandria: Donatella Murgia e Lucia Panico di [illegible] e 34 anni, in via Tortona 82 e via Vecchia Torino 15/6, titolari della società «Murgia & Panico» e Maria Emanuelli, di 59, via de Gasperi 49. Poi l'ovadese Laura Parodi, di 41, via Gea 9. Infine un gruppo di casalesi: Gilberto Fumiato, di 35 anni, via Isonzo 33; Rosanna Nosengo, di 43, piazza Negri 59 e le sorelle Rita e Rosa Delmascolo, di [illegible] e 43, frazione Roncaglia, regione Baronina e via Verona 21, titolari del negozio di via Bligny 32.

La maggiore evasione fiscale è contestata ad Angelo Del Medico, che in tre anni non avrebbe annotato ricavi per complessivi 348 milioni 112 mila lire; la cifra attribuita a Giuliano Bollandi è di 185 milioni 758 mila e di 251 milioni a Gisella Bisio. Androina Pesce non avrebbe registrato ricavi per quasi 59 [illegible]lioni e mezzo e Giuseppina Bonicelli per 180 milioni e mezzo. I coniugi Guarnaschelli avrebbero omesso di annotare ricavi per circa 277 milioni e per quasi 256 l'Emanuelli. Per i soci del negozio «Tre Più» la contestazione è di 280 milioni 270 mila lire e di oltre 235 milioni per la Parodi. I fratelli Galluzzo sono accusati di non aver annotato ricavi per 117 milioni 223 mila lire; Donatella Murgia e Lucia Panico per poco più di 120 milioni. La cifra scende a 66 milioni per le sorelle Delmascolo, a 58 milioni e mezzo per il Fumiato, ma sale a 146 milioni per la Nosengo.

Una persecuzione ingiustificata? I direttori della Libera e dell'Unione Artigiani, Umberto Cattaneo e Marco Bologna, concordano con i responsabili di categoria: «Non solleviamo obiezioni sui controlli: il motivo del contendere nasce dal fatto che sono stati effettuati accertamenti induttivi e non [illegible], basati su criteri dell'ufficio Iva totalmente diversi da quelli che la legge fiscale ha fissato come coefficiente di redditività. Soprattutto ci si è basati sul rapporto clienti-ore di lavoro. Ma e tutte le ore e le giornate "morte"?»

Emma Camagna

Messimpieghe milionarie! Secondo il fisco evas[illegible] oltre due miliardi

Una «bussola» per le facoltà

Tutti i consigli per scegliere tra Scienze matematiche, Scienze politiche e Giurisprudenza la facoltà «giusta»

A pagina 4

Saranno giudicati il 7 novembre i giovani arrestati per droga alla frontiera

Processo dopo 3 mesi di ansie

Alla sbarra in Germania gli otto novesi

NOVI LIGURE. E' finalmente giunta ad una svolta la vicenda degli otto ragazzi novesi, tutti [illegible] un'età compresa tra i 19 e i 22 anni, che dalla scorsa estate sono trattenuti in stato di arresto in Germania occidentale per detenzione di sostanze stupefacenti.

Dopo quasi tre mesi, le autorità tedesche hanno fissato la data del processo: si svolgerà il 7 novembre. Un periodo di tempo così lungo per arrivare al dibattimento si spiega solo considerando le particolari condizioni della cittadina di Trier, il cui tribunale è incaricato del caso.

Aveva quindi previsto giustamente l'avvocato alessandrino Mario Boccassi, chiamato dalle famiglie per la difesa dei ragazzi, e che a settembre, al suo rientro in Italia dopo aver parlato [illegible] le autorità tedesche, aveva tracciato un'analisi dettagliata della situazione.

«La vicenda — aveva detto il legale — è complicata dal fatto che il tribunale di Trier si riunisce una sola volta al mese, mentre per questo tipo di reato non è prevista la libertà provvisoria. I giudici, inoltre, hanno disposto una perizia sulle sostanze sequestrate (marijuana e hashish, ndr), che prolungherà il tempo di attesa per il dibattimento. Anche da un punto di vista ambientale e culturale esistono problemi, perché Trier è una piccolo centro, dove non esiste immig[illegible] e dove il rigore della legge tedesca è ancora più accentuato». Ulteriori difficoltà si sono poi aggiunte a causa della penuria di informazioni sulla vicenda.

Gli otto giovani ancora in carcere in Germania sono i novesi Sandro Remersaro, 22 anni, abitante in strada Stradella 92; Nicolas Clemente, 19 anni, via Caporro 1; Fausto Correa, 21 anni, via Cassano 110, Fausto Boccalero, 21 anni, strada Contardini 3, con i ventenni Enrico Lucchetta, strada Cassano 57, e Fabrizio Giusti, via Raggio 73, inoltre, Enrico Bartoletti, 19 anni, abitante in frazione Sant'Antonio di Basaluzzo, e Giorgio Bogni, 20 anni, di Sant'Agata Fossili, via XX Settembre 18.

Durante la forzata permanenza in Germania, Bartoletti e Giusti hanno compiuto gli anni, e quest'ultimo non ha potuto rispondere alla chiamata di leva nell'esercito.

I ragazzi erano stati arrestati subito dopo Ferragosto, sulla via del rientro in Italia, dopo un periodo di vacanze trascorso in Olanda. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni familiari, gli otto ragazzi si erano casualmente incontrati in Olanda, essendo partiti da Novi in due gruppi diversi ciascuno formato da quattro persone ed in momenti distinti.

Dopo aver trascorso le vacanze, avevano poi deciso di percorrere insieme il tragitto del ritorno a casa. Arrivati al confine con la Germania, però, la polizia tedesca aveva scoperto 42 grammi di marijuana e [illegible] hashish nascosti in una delle due auto sulle quali viaggiavano.

Probabilmente non tutti i ragazzi erano al corrente della presenza delle sostanze stupefacenti, ma stabilirono egualmente di suddividersi la responsabilità. «Un simile quantitativo diviso per otto — hanno probabilmente pensato — diventa di rilevanza irrisoria».

Il gesto di solidarietà si è però rivelato un'arma a doppio taglio, perché il criterio di valutazione delle autorità tedesche è stato esattamente l'opposto. Infatti, ognuno dei ragazzi novesi si è trovato a dover rispondere per l'intero quantitativo.

Dopo l'arresto i giovani novesi sono stati condotti alle carceri di Trier e della vicina Vittlich ed è cominciata la lunga e snervante attesa. I genitori, ovviamente in ansia, hanno cercato di sbloccare al più presto la situazione, al[illegible] recandosi di persona in Germania ed affidando il caso ad avvocati tedeschi.

E' stato poi richiesto l'aiuto dell'avvocato Boccassi che, dopo il suo viaggio in Germania, ha potuto tranquillizzare le famiglie sullo stato di salute dei ragazzi e sulle condizioni in cui sono tenuti in attesa del processo del 7 novembre.

Luca Ubaldeschi

VENTIQUATTR'**ORE**

VOGHERA

L'aggrediace con una siringa

Tenta di violentare una giovane minacciandola [illegible] siringa. E' accaduto a Voghera. Vittima dell'aggressione è Maria Antonietta Loconte, 21 anni, di Cigognola, allieva della scuola per infermieri professionali gestita dall'Usl. Al termine delle lezioni, è stata avvicinata da [illegible] giovane che, sotto la minaccia di una siringa, l'ha costretta a salire in auto. La brutta avventura della giovane si è conclusa a Vidigulfo, quando lo sconosciuto, dopo averle procurato ferite alle braccia e all'addome, l'ha abbandonata in aperta campagna.

GABIANO

Giovani nei guai per vandalismo

Due minorenni, A.G., di Crescentino, e G.C., di Trino, entrambi di 17 anni, [illegible] stati denunciati dai carabinieri di Gabiano per atti di vandalismo. Sono accusati di aver danneggiato segnali stradali e [illegible] paio di cassonetti.

CASALE

«No all'amnistia» sul [illegible] Eternit

Dall'imminente provvedimento di amnistia e indulto vanno esclusi i procedimenti per reati contro la salute dei lavoratori. E' quanto hanno chiesto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti Cgil, Cisl, Uil e Afled di Casale. La richiesta è stata avanzata per consentire alla magistratura casalese di proseguire il procedimento penale riguardante decessi e malattie di ex lavoratori dell'«Eternit».

ALESSANDRIA

Consorzi agrari due scioperi

I dipendenti del Consorzio agrario provinciale aderenti alla Fisascat, Flai, Uiltucs, Sinalcap e al coordinamento nazionale dei Consorzi agrari si asterranno dal lavoro per 4 ore martedì 31 ottobre e martedì 7 novembre. La protesta è stata decisa per la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, dovuta all'atteggiamento intransigente della controparte.

ACQUI

Certificati Inps in via Emilia

Ad Acqui l'ufficio che rilascia le certificazioni sanitarie dell'Inps è stato spostato al Servizio medico-legale dell'Usl, in via Emilia 7. Rimane invece, allo stesso recapito, in corso Bagni l'Ufficio Inps.

Castelnuovo, voleva aiutare una commerciante nella ricerca

Per comperare una mattonella cade in una botola e muore

CASTELNUOVO SCRIVIA. Per aiutare la commerciante a trovare il giusto tipo di mattonella refrattaria che gli serviva, un pensionato di Castelnuovo Scrivia ha perso la vita. L'uomo è caduto al suolo, da tre metri, dall'ex fienile che funge da magazzino di un negozio. Ha battuto il capo a terra ed è spirato dopo poche ore nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. La vittima si chiamava Desiderio Ferrari, 72 anni, via Masnago Nicolosio 36. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa parrocchiale del paese.

L'incidente è avvenuto martedì pomeriggio nel negozio di ferramenta di Castelnuovo Scrivia, di [illegible] titolare Giovanni Chiabrera, [illegible] anni, via De Gasperi [illegible]. Il commerciante non era presente al momento della disgrazia; c'era invece la moglie, Teresa Ditto, di 42 anni.

Da qualche settimana il pensionato si era accorto che qualche cosa non funzionava nella stufa [illegible] casa sua. Dopo alcuni controlli, aveva scoperto che uno dei mattoni refrattari si era ormai consumato e che non proteggeva più la parete in ghisa. Martedì pomeriggio, per evitare di rovinare la stufa, Ferrari ha quindi deciso di sostituirlo.

Si è così recato nel negozio di ferramenta del paese. Qui ha trovato solo la moglie del commerciante e ha spiegato alla donna il suo problema. I mattoni refrattari per le stufe sono tenuti in deposito da Chiabrera in [illegible] locale sul retro del negozio, [illegible] ex fienile dove è stato ricavato un piccolo magazzino.

Di mattonelle refrattarie ne esistono di diversi modelli e per abbreviare la ricerca di quello richiesto dal pensionato, la donna e Ferrari hanno deciso di recarsi in magazzino insieme.

Come ha raccontato Teresa Ditto ai carabinieri di Castelnuovo Scrivia, che hanno aperto un'inchiesta, improvvisamente Desiderio Ferrari è scivolato nella botola [illegible] tempo utilizzata per il passaggio del fieno. Forse l'incidente è avvenuto per il buio oppure perché il pensionato è stato colto da malore. Desiderio Ferrari è caduto pesantemente sul pavimento del locale sottostante, da un'altezza di circa tre metri.

Sanguinante, ma ancora vivo, il pensionato è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Tortona. Ferrari era in coma. I medici gli hanno diagnosticato una grave ferita al capo e si sono riservati la prognosi.

Il pensionato è stato poi subito trasferito al più attrezzato reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria. Senza aver ripreso conoscenza, Desiderio Ferrari è spirato però poche ore dopo, nella notte tra martedì e mercoledì. **(e. r.)**

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '90 è composto di 60 pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo [illegible] Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello [illegible]detto e della Coppa Italia.

Il Consiglio comunale di Alessandria ha approvato il progetto per il nuovo impianto

Tutti d'accordo sul Palasport

Sorgerà al rione Cristo, dopo anni di attesa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il progetto per la costruzione del nuovo Palazzetto dello sport. Sorgerà nel rione Cristo, in via Campi su un'area di proprietà comunale di circa sessantamila metri quadrati, comprendendo anche gli spazi per i parcheggi, strade e piazzali interni di servizio. E' stato di conseguenza ritirato il progetto per una nuova palestra, sempre al Cristo.

Dice l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio: «La spesa prevista è di 6200 milioni, dei quali 1800 coperti dai contributi per i Mondiali di calcio. Per i rimanenti 4400 milioni abbiamo già avuto l'assicurazione di un mutuo con il Credito sportivo. Ci avviamo così a realizzare un'opera di notevole importanza e attesa da anni».

I lavori di costruzione, considerato l'iter burocratico per il finanziamento e l'espletamento degli appalti, dovrebbero iniziarsi nella prossima primavera. Il progetto è opera degli architetti Adriano Bonetti (che avrà anche la direzione dei lavori) e Giancarlo Conta, con la collaborazione di Massimo Deboni.

La posizione di Alessandria è «baricentrica» ai nuclei urbani di Novi Ligure, Ovada, Acqui Terme, Asti, Casale, Valenza e Tortona ed il collegamento alla zona prescelta è immediato e facile, basti pensare ai caselli Alessandria Est ed Ovest dell'Autostrada Torino-Piacenza. Vi sono pertanto grosse possibilità di utilizzo extra comunale dell'impianto sportivo che l'amministrazione comunale ha deciso di costruire.

Il nuovo Palazzetto dello sport sarà un impianto polifunzionale. Permetterà infatti la pratica sportiva a qualsiasi livello: di base ed agonistica per gli allenamenti e le gare delle società sportive locali.

«Per l'attività non agonistica — dicono i progettisti — ci sarà il massimo numero possibile di campi di allenamento e di spazi di attività, utilizzabili contemporaneamente e dotati di tutti i necessari servizi, complementari e di supporto. Per l'attività sportiva sarà invece disponibile un altro campo rispondente ai regolamenti delle varie discipline praticate di volta in volta».

Il Palasport potrà ospitare anche spettacoli e manifestazioni [illegible] di carattere sportivo e altre iniziative. Infine, potrà [illegible] utilizzato anche parzialmente, con autonomia di servizi e di impianti tecnici, consentendo così una migliore economia nella gestione.

Sono due gli spazi per l'attività sportiva previsti nel progetto. Ci sarà una sala centrale, di metri 44 per 27, con pavimentazione in listoni di faggio ed impianto di aspirazione forzata dell'aria contenuta nella sottostruttura.

Potrà essere utilizzato per la pallavolo, il basket e il tennis. Inoltre saranno costruite tre palestre per lo svolgimento di esercizi preatletici e di muscolazione, con pavimentazione in «p.v.c.»: una, interna alla sala centrale, di metri 11,2 per 8,5, e due esterne collegate da uno svincolo, rispettivamente di metri 15 per 15 e 15 per 12.

Il Palasport avrà numerosi gruppi di spogliatoi, con docce, lavabi e servizi per atleti, istruttori, giudici, cronometristi, senza barriere architettoniche e quindi accessibili anche agli handicappati. Ci sarà un locale di pronto soccorso, di [illegible] metri quadrati, collegato direttamente all'esterno. Sono previste una sala stampa ed [illegible] per riunioni e video, tre locali per le associazioni sportive ed un bar-ristoro. Ancora, un blocco di servizi igienici per il pubblico, poi locali per magazzini, centrale termica e frigorifera e per il trattamento dell'aria.

La capienza di pubblico sulle gradinate sarà di 3500 posti, tutti a sedere. Gli accessi per gli atleti e per il pubblico saranno distinti e in entrambi i casi sono previste rampe con pendenze non superiori all'8 per cento per favorire l'ingresso dei disabili.

Sarà garantito il rispetto delle norme di sicurezza e delle disposizioni del Coni e delle federazioni sportive, con l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche.

La costruzione del nuovo Palasport risolverà i grossi problemi oggi esistenti per l'attività sportiva, considerata la carenza di impianti e palestre, mentre è sempre più inadeguato l'attuale Palazzetto di Lungo Tanaro, all'interno del quale, comunque, il Comune sta attuando lavori di ristrutturazione per alcune centinaia di milioni.

Il vecchio impianto è privo, da fine giugno, dell'agibilità e domenica scorsa l'incontro di basket per il campionato di serie C ha dovuto essere disputato a porte chiuse. In questi giorni la pratica sarà affrontata dalla Commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

Franco Marchiaro

A CASALE

Affidati i lavori: il via entro fine anno

Sono stati affidati alla ditta So.Co.Gen. di Milano i lavori per la costruzione del Palazzetto dello sport di Casale. La So.Co.Gen. (che si è aggiudicata l'appalto con un'offerta di 2 miliardi e 750 milioni, con un ribasso d'asta del 22,07% sul prezzo base di 3 miliardi e 528 milioni) installerà il cantiere in piazza d'Armi e si prevede che i lavori s'inizino entro la fine dell'anno. Il Palazzetto sarà costruito tra gli ex magazzini Eternit e le [illegible] della Cittadella. Comprenderà due palestre, campi da tennis, pallavolo e pallacanestro, [illegible] locali per gli spogliatoi e i magazzini.

Dice il vicesindaco, Paolo Ferraris, assessore ai lavori pubblici: «E' un impianto di fondamentale importanza per la città. Consentirà di migliorare ulteriormente la qualità della pratica sportiva e permetterà di centrare nuovi obiettivi di partecipazione. Il palazzetto potrà essere completato entro l'estate del 1991».

Nei prossimi giorni è attesa in città una visita della sovrintendenza ai Beni archeologici del Piemonte, che valuterà definitivamente la localizzazione della struttura. In piazza d'Armi sorgeranno, oltre al Palazzetto dello sport, anche il Palazzo delle manifestazioni e il parco della Cittadella. Nel prossimo Consiglio comunale saranno presentati i «progetti di massima» anche per queste prossime realizzazioni. [t. f.]

SINDACALE

[illegible] 36 licenziamenti alla Linfleur

Partono lunedì prossimo le lettere di licenziamento per 36 dipendenti della «Linfleur», l'azienda che ha sede sulla statale per Vercelli e che conta attualmente 43 addetti. I lavoratori sono in cassa integrazione speciale da tre anni, ma ora il provvedimento non è stato più rinnovato. Solo tre dipendenti potranno rientrare in azienda, [illegible] previsto dall'accordo stipulato all'inizio della cassa integrazione. Dice Angelo Muzio, della Camera del lavoro: «Chiederemo all'azienda di rispettare l'accordo interconfederale, che prevede, in [illegible] assunzioni entro un anno dai licenziamenti, il reimpiego dei lavoratori licenziati e avvieremo un confronto con l'Unione industriale».

CACCIA

Minacce alle guardie ecologiche

Il consigliere della lista verde, Nemesio Ala, ha rivolto un'interrogazione per sapere quali provvedimenti la Regione intende adottare dopo i fatti avvenuti a Capanne di Marcarolo, nel comune di Bosio, dove alcune guardie ecologiche sarebbero state minacciate da un gruppo di cacciatori. Il consigliere ricorda anche la mancata notificazione, da parte del Comune di Bosio, di un centinaio di verbali di contravvenzione stilati dalle guardie ecologiche, chiedendo che sia garantito il proseguimento delle pratiche. Si richiede anche più aiuto alle guardie e maggiori controlli regionali per gli enti locali.

GIORNALISTI

[illegible] un'assemblea a Torino

Domani alle 9,30, all'Associazione stampa subalpina, in corso Stati Uniti 27 a Torino, si svolge l'assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni dei settimanali e bisettimanali piemontesi e nelle radio tv locali. Si devono designare i rappresentanti per la Consulta.

AMIANTO

Casale, le [illegible] i contributi

E' stata prorogata sino al 22 dicembre la scadenza della presentazione delle domande per ottenere i contributi comunali per la sostituzione delle coperture in amianto cemento. Il Comune ha stanziato complessivamente 35 milioni. Per ogni metro quadrato sostituito sono offerte 4 mila lire. Sinora sono undici i casalesi che hanno richiesto di poter usufruire del contributo.

CROCE ROSSA

Una [illegible] in Val Cerrina

La delegazione della Croce Rossa di Cerrina amplierà il proprio servizio. Da pochi giorni ha a disposizione una nuova ambulanza, donata da Cornelio Valetto, presidente del gruppo Saiag, di cui fa parte anche l'azienda «Patelec». Una ventina di volontari sta intanto frequentando i corsi di preparazione per autisti e barellieri.

Alessandria è ormai terra di conquista per la grande distribuzione e la variante al piano regolatore ha accresciuto gli «appetiti»

Corsa ai maxi-market sulla statale di Spinetta

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ci sono grossi interessi per le vaste aree ai lati della statale per Novi, tra Alessandria e Spinetta Marengo, ad uso agricolo secondo il vecchio piano regolatore ma destinate a servizi dal nuovo documento programmatico non ancora approvato dal Consiglio comunale.

Sono state infatti già presentate tre richieste per ottenere che venga modificata la destinazione d'uso da servizi ad uso produttivo-commerciale per due appezzamenti di fronte alla «Paglieri Profumi» e per i capannoni abbandonati dell'ex zuccherificio, a fianco della stessa azienda.

L'accoglimento delle richieste permetterebbe l'insediamento di centri commerciali, con un inevitabile e preoccupante aumento del traffico su un tratto di statale già indicato come uno dei più pericolosi della rete viaria alessandrina e dove grossi problemi ha già creato l'apertura dei magazzini «Uba-Uba». «E' ancora tutto da accertare — dice l'assessore all'Urbanistica, Gianni Ghè —. Le modifiche richieste potranno essere accordate solo se sarà possibile risolvere i problemi di viabilità, magari con una variante alla statale. Sarà difficile trovare una soluzione».

L'ex zuccherificio, sulla cui area secondo un progetto studiato negli scorsi anni e poi abbandonato si intendeva allestire la «Fiera di S. Giorgio», è stato ora acquistato con un investimento di oltre un miliardo da una società milanese, la «Alcar». La richiesta di variazione d'uso è stata presentata dalla vecchia proprietà, la società «Triangolo», e chi ha rilevato lo zuccherificio ha lo stesso interesse. Sull'area dovrebbe infatti sorgere la sede della concessionaria di una nota casa automobilistica straniera. Nell'operazione sono impegnati operatori alessandrini.

Lo zuccherificio, negli scorsi anni, aveva interessato anche un gruppo di grossisti alessandrini che stanno cercando i terreni per far sorgere un nuovo centro commerciale: avevano rinunciato proprio perché era necessario apportare una modifica al piano regolatore. I promotori del centro commerciale studiano ora la possibilità di insediarsi su terreni che costeggiano la tangenziale, partendo dal «platano di Napoleone» all'imbocco del lungo rettilineo per Spinetta.

Un'altra delle aree a «grande gradimento» è di proprietà dei titolari di un supermarket all'ingrosso nel settore dell'abbigliamento, che intendono trasferire per motivi logistici i magazzini dal centro storico.

La modifica alla variazione d'uso è stata infine richiesta per i terreni di una immobiliare alessandrina. Sembra siano interessati i progettisti di un nuovo centro commerciale che da anni incontra difficoltà ad insediarsi nella zona industriale D5, tra Spinetta e Castelceriolo. La pratica urbanistica per la modifica della destinazione d'uso dell'area è ferma in Regione. [f. m.]

Primo esempio. «Uba-Uba» è stato il primo «market» ad aprire sulla statale

E l'ipermercato punta al viale

ALESSANDRIA. La «Coop Piemonte», che ha già un market al Villaggio Europa, intende aprire un centro commerciale in viale Massobrio angolo via Sclavo, su una superficie di oltre quattromila metri quadrati. Si tratta di 2250 metri quadrati di supermercato, con tutti i generi (e quindi destinato a rappresentare un forte richiamo commerciale) e 1800 metri quadrati di negozi. «Una tecnica già ampiamente sperimentata dalla "Coop"», dicono i consiglieri comunali di minoranza Roberto Livraghi e Roberto Cava della dc.

La «Coop» ha già acquistato dalla Fiat area e capannoni non più utilizzati dalla succursale alessandrina, dopo la diversa sistemazione della officina. La giunta ha portato in Consiglio comunale la delibera per confermare la destinazione ad uso commerciale dell'area, ma di fronte all'opposizione della minoranza la discussione ed il voto sono stati rinviati: erano presenti soltanto 24 consiglieri di maggioranza e se, com'era prevedibile, fossero usciti quelli di minoranza sarebbe mancato il numero legale.

Secondo la maggioranza si tratta soltanto di una delibera urbanistica e non di un nullaosta all'apertura del centro commerciale ma, a parere della minoranza, confermare la destinazione d'uso significa «spalancare le porte alla Coop».

«Malgrado la tesi della maggioranza — sostengono Cava e Livraghi — è una follia aprire un centro commerciale in quella zona. A breve distanza ci sono infatti un altro centro commerciale, il "Pacto", l'«Iper Alpa» e, poco oltre, i «Brianzoli». Quanto la "Coop" intende realizzare nell'area di viale Massobrio oltre a creare problemi alla viabilità aumenterebbe la concentrazione della grande distribuzione, con gravi ripercussioni per la rete commerciale alessandrina. Questa tornata amministrativa si è aperta con l'arrivo della "Esselunga", la si vuole chiudere dando via libera alla "Coop"». E' quasi scontato che la contestata delibera verrà riportata in Consiglio. [f. m.]

Cooperative specializzate offrono soluzioni alternative alle istituzioni alessandrine

Arriva l'ecologia «chiavi in mano»

Contro le lungaggini burocratiche, un consorzio d'esperti

ALESSANDRIA. Un «pool» di esperti e specialisti in campo ecologico per risolvere con professionalità i problemi dell'ambiente e quelli legati all'assetto urbanistico cittadino. Il progetto «Syneco-Italia pulita», che in provincia opererà tramite il Consorzio Alessandria e ambiente, con sede in città all'Unione provinciale cooperative, è stato presentato l'altro giorno ed ora sarà proposto ad amministrazioni ed enti locali.

E' un consorzio che raggruppa in ambito nazionale un centinaio di associazioni e di studi professionali aderenti alla Confcooperative e ha sede a Novi Ligure, alla P.a., Professionisti associati. Ne fanno parte, tra l'altro, enti noti in campo nazionale, come la Syneco di Bologna, diretta da Vittorio Prodi, docente universitario di fisica, Territorio e ambiente, di Trento, e la Corival, di Sondrio, distintasi nella risistemazione della Valtellina dopo l'alluvione del 1987.

In provincia vi aderiscono, oltre alla Professionisti associati, la Snipra, che riunisce quindici cooperative impegnate nel settore agro-industriale, la San Giuseppe, costruzioni civili per [illegible] pubblici e privati, e la Tfp, trasporti, facchinaggio, pulizia, di Tortona.

L'idea è di offrire alle Regioni, ma anche a Province, Comuni e Usl, una serie di consulenze e di servizi che vanno dall'elaborazione elettronica di mappe ambientali al monitoraggio, dalla formazione di tecnici allo smaltimento e al trattamento dei rifiuti industriali, all'informazione sul tipo di finanziamenti possibili e al modo per ottenerli. Tutto quello, insomma, che spesso gli enti pubblici non [illegible] in grado di risolvere, vuoi perché i tempi amministrativi [illegible] lunghi, [illegible] per insufficienza delle attrezzature.

«I gruppi che si sono riuniti in consorzio — dice il presidente di Italia pulita, Giorgio Gandusio — hanno, ognuno, una competenza specifica in un diverso settore e possono garantire interventi mirati a seconda delle esigenze».

L'elenco delle specializzazioni è molto ampio. Italia pulita potrà organizzare sperimentazioni e ricerca applicata nei più svariati settori, come provvedere alla [illegible] e alla gestione di impianti di vario genere, alla potabilizzazione, bonifica e risanamento di falde acquifere, al recupero di terreni degradati, a interventi di forestazione. Una parte di rilievo riguarda anche la progettazione e costituzione di banche dati e sistemi informativi, la valutazione dell'impatto ambientale e la pianificazione territoriale, l'applicazione delle misure di sicurezza sul luogo di lavoro. E ancora la consulenza: tecnica, legale, ma anche finanziaria, per la segnalazione, il reperimento e il conseguimento dei mezzi finanziari e delle facilitazioni fiscali per la costruzione e la gestione di impianti. Ci sarà poi la possibilità di rivolgersi al «pool» di cooperative per la formazione professionale ed è proprio in questo settore che s'inizierà l'opera del consorzio ad Alessandria.

«Siamo in contatto — dice il presidente di Alessandria-Ambiente, Giulio Vaggi — con la Montefluos, perché ci sembra interessante la loro idea di formare esperti in campo ambientale. si potrebbe collaborare all'iniziativa. [illegible] anche l'Università potrebbe diventare un interlocutore valido in questo senso. Da oggi il gruppo è già al lavoro: l'obiettivo è mettere al servizio della pubblica amministrazione l'efficienza e la competenza di un servizio gestito da privati.

Carla Reschia

La situazione nelle altre sorgenti del Monferrato casalese

Piancerreto, fonte a rischio

Troppi colibatteri nell'acqua solforosa

CERRINA. E' inquinata la fonte solforosa di Piancerreto, nei boschi [illegible] Case Barisio. E' sempre stata un punto di riferimento per gli abitanti della zona e per molti casalesi. Tra l'altro il Comune l'aveva fatta sistemare da poco, con una spesa di alcuni milioni. «Una bella beffa», commenta ora qualcuno in paese.

Analisi promosse dall'Usl, però, hanno evidenziato la presenza di troppi colibatteri. L'acqua può essere bevuta solo «dopo essere stata disinfettata con prodotti a base di cloro».

Commenta Riccardo Calvo, dell'Usl di Casale: «C'è una tradizione in Monferrato per quanto riguarda l'uso di acqua di sorgente, considerata migliore di quella erogata dagli acquedotti. Purtroppo, non sempre è così. Coloro che desiderano fruire delle fontanelle, quindi, farebbero meglio a chiedere prima indicazioni ai sindaci dei Comuni interessati. Le acque vengono infatti periodicamente controllate e gli esiti sono comunicati al sindaco».

In effetti, nel Monferrato Casalese, in particolare in Valle Cerrina, sono numerose le fonti alle quali si approvvigionano [illegible] fiducia persone abitanti [illegible] che in centri [illegible] Casale, Asti, Torino. Le più rinomate sono a Villadeati, Ponzano, Serralunga, Alfiano. Ma qual è la situazione circa la potabilità?

A Villadeati sono due le fonti principali. Una è quella di San Lorenzo, nel capoluogo, l'altra è la «Font di ruei», in un bosco a lato della strada per Zanco. Dicono in municipio: «Vengono compiute analisi due o tre volte l'anno. L'ultima è stata fatta circa un mese e mezzo fa: la potabilità è confermata».

Due fonti anche a Ponzano. Una sorgente, nota come «La pompa», è di acqua sulfurea, nel centro abitato della frazione Salabue. La seconda è tra Ponzano e Salabue (ma è poca acqua). Spiegano in Comune: «Le analisi vengono fatte una volta all'anno. Abbiamo chiesto da tempo un sopralluogo dei tecnici dell'Usl di Alessandria, ma stiamo ancora aspettando».

A Serralunga la fonte è quella di Sant'Eusebio, ai piedi della cappella dedicata al Santo, situata lungo la strada che porta al santuario di Crea. E' potabile ed è controllata due volte l'anno.

Non è potabile (troppi nitrati: [illegible] 70 microgrammi per litro, il limite è 50), invece, l'acqua della «Fonte del Gatto» di Alfiano Natta, [illegible] si può bere con fiducia all'altra fonte, di acqua solforosa, esistente in paese. Dicono ad Alfiano: «La presenza di nitrati è segnalata con un cartello, ma va tenuto presente che da sempre queste [illegible] presenti nella sorgente. Molti, così, continuano a bere l'acqua».

Mauro Facciolo

Arriva in provincia la campagna contro la malattia infettiva promossa dalla Regione

Solo tre Usl contro il morbillo

Tortona, Novi, Ovada vaccinano tutti i bimbi

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In ritardo rispetto ad altri Paesi (dove è obbligatoria da decenni) anche in Italia è stata avviata la «campagna di vaccinazione contro il morbillo».

La Regione, che ha intrapreso [illegible] studio d'intervento nel 1985 (anche in questo caso tardivamente rispetto ad altre Regioni limitrofe come Lombardia ed Emilia), solo quest'anno è in grado di attuarlo, [illegible] [illegible] in tutte le Usl. Per l'Alessandrino sono state scelte quelle di Tortona, Novi e Ovada.

Per illustrare più nei dettagli il piano domani, nella sala convegni della Cassa di Risparmio di Tortona, in via Puricelli, alle 10, si terrà un incontro aperto a medici, pediatri, assistenti sociali, insegnanti, farmacisti, parroci e responsabili sanitari di grandi aziende [illegible] sede nelle tre Usl. Relatori la dottoressa Carla Zotti [illegible] dipartimento di igiene e medicina [illegible] comunità dell'Università di Torino e il professor Gianni Bona dell'Unicef e del comitato medici per lo sviluppo.

«E' un incontro — spiega il presidente dell'Usl tortonese Carlo Arzani — al quale ci auguriamo siano presenti molte persone, perché lo sforzo di sensibilizzazione che si sta attuando per invitare genitori e operatori del settore ad aderire alla campagna di vaccinazione è molto importante. Non dimentichiamo che in altri Stati, [illegible] Usa, Gran Bretagna, Paesi dell'Est e gran parte dell'Africa, la vaccinazione contro il morbillo è ormai obbligatoria da tempo».

La fascia dei bambini interessati è compresa tra i 13 mesi e gli otto anni. La vaccinazione (per ora [illegible] obbligatoria) [illegible] porta un'unica iniezione di un preparato largamente utilizzato, efficace e innocuo, che viene inoculato gratuitamente a tutti i bambini che non hanno ancora avuto [illegible] morbillo.

«Questa malattia infettiva — spiega la dottoressa Ines Magrassi dell'Usl — è [illegible] più frequente tra quelle che colpiscono l'infanzia e, contrariamente a quanto molti ritengono, può essere pericolosa. Gravi sono le complicazioni: possono colpire [illegible] sistema nervoso (come encefaliti e nevrassiti), l'apparato bronco polmonare (broncopolmoniti) e l'orecchio (otiti e sordità)».

La Usl tortonese che da tempo lavora al progetto ha provveduto, il mese scorso, a spedire 3500 questionari alle famiglie di altrettanti bambini del Tortonese.

«Possiamo dire — conferma il dottor Claudio Sasso, assistente medico dell'Usl — che abbiamo avuto un soddisfacente [illegible] riscontro. Circa [illegible] 99 per cento dei genitori con bambini che già frequentano le scuole elementari ha risposto al nostro questionario. Un po' d'indifferenza l'abbiamo notata invece nel settore delle scuole materne, ma contiamo che la sensibilizzazione aumenti ora che abbiamo ultimato la serie degli incontri tenuti nei diversi circoli didattici».

Alla campagna di vaccina[illegible] [illegible] il morbillo sul territorio dell'Usl prenderanno parte, oltre alla dottoressa Ines Magrassi che avrà il compito di coordinare gli interventi ed al dottor Claudio Sasso, anche i dottori Giorgio Gambarotto, Marina Massa Saluzzo, Simone Porretto e Giuseppe Raimondi.

Le vaccinazioni in buona parte si svolgeranno: per quan[illegible] riguarda le scuole elementari negli stessi ambulatori delle scuole, mentre per le materne nelle sedi di Distretto.

Dice la dottoressa Magrassi: «Ci rendiamo conto che per alcune scuole materne sia difficile inviare i bambini nelle nostre sedi, perché molti genitori sono impegnati con il lavoro, per cui quando sarà il momento vedremo come comportarci. Non escludiamo che anche in questo caso [illegible]no i nostri operatori a raggiungere le scuole».

La Usl mette a disposizione gratuitamente [illegible] vaccino (l'invio delle dosi dalla Regione è stato ultimato proprio l'altro giorno) anche per tutti coloro che intenderanno rivolgersi al pediatra di fiducia.

Enrico Regalzi

LE TRE ZONE

Vaccino per novemila

TORTONA. Solo 21 delle 75 Usl del Piemonte hanno aderito all'invito dell'assessorato regionale alla sanità per avviare [illegible] [illegible]pagna [illegible] vaccinazione volontaria contro il morbillo: dieci appartengono alla provincia [illegible] Torino, sei a Cuneo, due a Vercelli e tre, appunto, ad Alessandria: la 72 [illegible] Tortona, la 73 di Novi e la 71 di Ovada.

Complessivamente, anche se il conteggio [illegible] è stato ancora ultimato, saranno circa [illegible] i bambini delle tre zone (fra i 13 mesi e gli [illegible] anni) interessati alla vaccinazione: 3500 a Tortona, 4000 a Novi Ligure e 1500 a Ovada.

All'iniziativa hanno per il momento aderito quelle Usl che dispongono [illegible] personale a sufficienza per quanto riguarda [illegible] medicina di base. La vaccinazione dovrebbe [illegible] ai primi di novembre e concludersi nello spazio di un paio di settimane.

[illegible] [illegible] Le [illegible] con i bimbi sono in attesa della vaccinazione

A Borghetto

Si getta dal ponte e muore

STAZZANO. Dovrebbero essere celebrati oggi i funerali [illegible] Pier Paolo Monducci, il benzinaio di [illegible] anni morto dopo essersi gettato l'altro giorno dal ponte Gnocca, a Borghetto Borbera. Dopo il rapporto stilato dai carabinieri di Serravalle sulla dinamica della tragedia, è atteso infatti per questa mattina il nulla osta della procura della Repubblica di Alessandria per le esequie.

Pier Paolo Monducci abitava a Stazzano con la moglie e i due figli (un maschio ed una femmina). Insieme [illegible] padre da tempo lavorava a una pompa di benzina poco distante dalla sua abitazione di via Regina Elena 38. Stazzano è un piccolo centro e il benzinaio era conosciuto da tutti. Per questo la notizia della sua morte ha suscitato [illegible] cordoglio sia in paese sia nelle località vicine.

Mercoledì mattina l'uomo, alla guida della sua auto, [illegible] imboccato la provinciale [illegible] da Arquata porta ad Albera Ligure. Giunto nella zona delle «Strette», a Borghetto Borbera, Pier Paolo Monducci ha posteggiato la vettura e si è diretto a piedi verso il ponte «Gnocca». Quindi ha scavalcato [illegible] parapetto gettandosi nel vuoto. Dopo un volo di circa 30 metri, Monducci si è sfracellato sul greto di un rio, affluente del torrente Borbera.

La morte del benzinaio è stata causata dalla frattura della base cranica e dalle molte altre ferite riportate. [l. u.]

Due imputati

A giudizio per 1 etto di droga

ALESSANDRIA. Il procuratore della Repubblica Marcello Parola [illegible] ha rinviato a giudizio per detenzione [illegible] droga a scopo di spaccio Salvatore Corica, 41 anni, di Spinetta Marengo (via Gambalera 25), e Antonio Frisina, di 56, Alessandria (via Galvani 31).

Erano stati bloccati in auto l'8 ottobre dalla polizia e, prima di essere fermati e perquisiti dagli agenti, si erano liberati di un pacchetto che [illegible]va quasi [illegible] etto di eroina. La droga era stata poi ritrovata dai poliziotti.

Salvatore Corica, appartenente al «clan dei catanesi», processato e condannato a [illegible]5 anni di reclusione per associazione a delinquere e omicidio, [illegible] in libertà per decorrenza termini di custodia cautelare. In febbraio si è trasferito a Spinetta Marengo e, secondo la polizia, aveva preso contatti con la malavita locale.

Il presunto mafioso in ottobre, mentre era in auto con Frisina, era incappato in un posto di blocco istituito dalla [illegible] narcotici a Casalbagliano. Alla vista degli agenti, Salvatore Co[illegible] aveva gettato dal finestrino un pacchetto, poi ritrovato [illegible] mezzo alle sterpaglie: conteneva quasi cento grammi di eroina.

I due uomini erano stati denunciati a piede libero. Dopo un paio di giorni erano finiti [illegible] carcere [illegible] mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Antonio Marozzo su richiesta del procuratore della Repubblica Marcello Parola. [o. c.]

Nuovo vertice

Chi guida le piccole industrie

ALESSANDRIA. L'ingegnere Giancarlo Borromeo è il nuovo presidente del Gruppo piccole industrie dell'Unione Industria[illegible]. E' stato eletto durante una riunione del comitato provinciale piccole industrie, il «parlamentino» che rappresenta [illegible] circa 400 piccole imprese, manifatturiere ma anche del terziario per l'industria, che fanno capo all'Unione Industriale. Subentra al casalese Piero Martinotti [illegible] quale [illegible] stato alla guida del gruppo per un quadriennio.

L'ingegnere Giancarlo Borromeo, alessandrino, [illegible] anni, è il presidente della «Texo srl» [illegible] Castelletto Monferrato, industria produttrice di macchine per la lavorazione del cartone ondulato, con una ventina di addetti e un fatturato nel 1989 attorno ai sette miliardi.

Anticipando alcune linee d'azione della sua presidenza, Giancarlo Borromeo ha indicato le due aree di intervento che ritiene prioritarie e strategiche per le piccole industrie della provincia: l'ambiente e [illegible] conquista dei mercati esteri. [f. m.]

Il progetto per il nuovo archivio della biblioteca

Casale, un «bunker» per custodire i libri

CASALE. Centoquarantamila volumi più qualche migliaio di riviste [illegible] custoditi attualmente nel sottotetto di Palazzo Langosco, che da vent'anni è sede dell'archivio della biblioteca di Casale. «Oggi il deposito è saturo» dice l'assessore per la Cultura, Guido Cattaneo.

Inoltre, pur non essendoci un rischio immediato, i tecnici non sottovalutano l'enorme peso dei libri che grava su strutture ottocentesche e che è destinato ad aumentare. «Il ritmo di accrescimento medio — aggiunge Cattaneo — è di circa tremila volumi annui». Occorre trovare tempestivamente una collocazione [illegible]ternativa, che risolva il problema e per la quale, sollecita Cattaneo, «non si possono attendere altri dieci anni».

Una soluzione è stata trovata; l'assessore per [illegible] Cultura ha presentato in questi giorni in giunta un progetto «rivoluzionario», firmato dall'architetto Luigi Bugatti e dagli ingegneri Paolo Demagistris e Maria Teresa Montiglio.

Il nuovo archivio della biblioteca dovrebbe sorgere nell'attuale cortile del comando dei vigili urbani, impegnando anche una parte della palazzina, dove i «civich» hanno i loro uffici. [illegible]turalmente è necessario che pri[illegible] la polizia municipale sia trasferita in un'altra sede. Da tempo se ne parla e una delle ipotesi indicate è l'edificio del mattatoio in via Bertana.

Il progetto del nuovo deposito librario prevede la costruzione di un «cubo» in cemento armato, alto tre piani, di cui uno interrato (con altezza di circa tre metri), e due in superficie.

«Questa costruzione scarna e lineare — spiega Cattaneo — costituisce solo l'involucro esterno. Internamente verrebbe realizzata una struttura geometrica, composta di tubi e grate in acciaio, sviluppata su più piani, messi in comunicazione tra loro per mezzo di scale, ascensori e montacarichi. Un sistema prati[illegible] e moderno, che consente agli addetti [illegible] ricerca facile e velo[illegible] dei volumi, già sperimentato in biblioteche di grandi città, come ad esempio all'archivio di Stato di Torino».

Il «cubo» in cemento non sarebbe visibile dall'esterno perché protetto, sul lato rivolto verso via Corte d'Appello, da un tratto del muro di cinta di Palazzo Langosco. La sovrintendenza ai Beni architettonici, che ha già esaminato il progetto, ha richiesto che questa facciata sia realizzata interamente in cristallo, [illegible] un costo di circa centotrenta milioni. All'interno è previsto un sofisticato impianto di climatizzazione.

La biblioteca, prima collocata a Palazzo Natta-Vitta, in via Trevigi, fu trasferita a Palazzo Langosco nel 1968. Il patrimonio librario in dotazione è frutto di numerose donazioni e [illegible] successivi acquisti del Comune. I centoquarantamila volumi sono stati tutti catalogati manualmente, ma, entro breve tempo, dovrebbe iniziare l'archiviazione computerizzata. Sei addetti stanno già frequentando [illegible] per apprendere [illegible] sistema elettronico di catalogazione.

Silvana Mossano

Applicato a Casale l'istituto del patteggiamento previsto dal nuovo codice di procedura

Un «patto» e il rapinatore è libero

Derubò due pensionati: condanna con la condizionale

CASALE. In tribunale, ieri mattina, si è assistito alla prima applicazione del «patteggiamento», previsto dal [illegible] codice di procedura penale, entrato in vigore lunedì scorso.

E' [illegible] richiesto e ottenuto dall'avvocato Germano Carpenedo, difensore del giovane casalese Cristian Montagnino, 18 anni, abitante in via Saletta 103. Montagnino era accusato di rapina pluriaggravata e [illegible] violazione di domicilio.

L'avvocato difensore Carpenedo ed il pubblico ministero, Giorgio Reposo, si sono trovati d'accordo sulla pena: due [illegible] di reclusione e un milione di multa, [illegible] il beneficio della condizionale. L'imputato ha potuto usufruire del beneficio perché era incensurato.

In passato, in qualche occasione, aveva avuto a che fare [illegible] la giustizia, ma era stato prosciolto perché dichiarato incapace di intendere, data la mi[illegible] età, e quindi non punibile.

Dal giorno della rapina era agli arresti domiciliari. Ieri mattina, è stato subito scarcerato. I fatti risalgono al 2 giugno di quest'anno. Cristian Montagnino, forzando la porta di ingresso, era entrato nell'abitazione del pensionato Virginio Rondano, [illegible] anni, via dei Fiori 44. L'anziano si trovava in casa con la moglie, Giovanna Vachieri.

Con il volto mascherato da un fazzoletto e [illegible] la minaccia di una pistola giocattolo, Cristian Montagnino aveva intimato al pensionato [illegible] consegnargli tutto il denaro che [illegible]va [illegible] sé. Virginio Rondano aveva reagito, ma il giovane, con uno spintone, lo aveva buttato a terra, dicendo: «Ammazzo te e tua moglie, se non mi dai i soldi».

L'anziano, a questo punto, [illegible] preferito cedere. Estratto dalla tasca dei calzoni il portafogli, aveva consegnato al Montagnino tutto il denaro contenuto: due milioni in contanti, la somma delle pensioni dei due coniugi, da poco incassata.

[illegible] Rondano, tuttavia, [illegible] si era dato per vinto e aveva tentato un'ultima volta di bloccare il rapinatore, riuscendo però soltanto a strappargli il fazzoletto dal volto, prima che questi si allontanasse.

Sulla scorta delle dettagliate descrizioni fornite dai rapinati, gli agenti del commissariato casalese erano riusciti ad identificare Cristian Montagnino e ad arrestarlo. L'imputato ha [illegible]messo i fatti che gli [illegible] stati contestati.

Ieri mattina, prima che iniziasse il dibattimento, l'avvocato Carpenedo [illegible] comunicato l'intenzione di patteggiare la pena. Per [illegible] rapina aggravata [illegible] giovane rischiava quattro [illegible] e sei mesi, su cui avrebbero influito a suo danno eventuali aggravanti e a suo favore eventuali attenuanti generiche. «Non è detto — ha poi dichiarato il difensore — che i giudici le avrebbero riconosciute prevalenti sulle aggravanti».

Se così fosse stato si sarebbe ottenuta [illegible] netta riduzione a due anni, a cui poi bisognava aggiungere la pena per la violazione di domicilio.

La richiesta a due anni e a un milione di multa è stata accolta positivamente dal pubblico ministero e il tribunale non ha fatto altro che confermare quanto pattuito secondo il [illegible] rito [illegible] procedura penale.

Essendo la pena, come prevede la legge in questo caso, contenuta entro i d[illegible] anni, il Montagnino ha potuto beneficiare della sospensione condizionale. Il reato sarà dichiarato estinto se l'imputato non commetterà [illegible]un altro delitto dello stesso tipo entro i prossimi cinque anni. [s. m.]

Scienze matematiche, Scienze politiche o Giurisprudenza? I giorni del dubbio

Al «supermarket Università»

Indicazioni per scegliere la facoltà giusta

[illegible] NOSTRO SERVIZIO

[illegible]va[illegible] [illegible] indeciso: scienze politiche o giurisprudenza? Cerca qualche consiglio, [illegible] è capitato a Palazzo Borsalino in un brutto momento. C'è un gran via [illegible]i di studenti in questi giorni, [illegible] solo tre settimane alla chiusura delle iscrizioni. E il problema [illegible] Salvatore non è di facile soluzione: «So, io lavoro [illegible] banca, ormai [illegible] 33 anni; ho fatto ragioneria, ma penso che una laurea[illegible] importante per la carriera. Però avrò [illegible] tempo [illegible] seguire le lezioni? Il [illegible] contratto prevede solo tre giorni di [illegible]mese[illegible] consecutivi. Mi piace giurisprudenza, ma forse scienze politiche c[illegible]sente impegni più elastici». Le segretarie, gentili, forniscono qualche indicazione, poi si rifugiano nel male minore: «Senta, qui ci sono gli opuscoli [illegible]n tutte le informazioni sulle due facoltà: li legga e ripassi».

Barbara invece è decisa: si iscrive a scienze politiche. Ma perché lo fa, se sostiene che anche a lei piaceva giurisprudenza? «Beh, [illegible]o cugino ha fatto scienze politiche a Torino e si è trovato bene».

Due casi fra i tanti. Per le matricole dell'Università alessandrina è uno dei momenti più delicati, quello della scelta. Il Centro d'Orientamento sta pensando ad un «tutoring» universitario. «Uno studente dovrebbe chiedere il tutoring — dice il direttore [illegible] Centro, Sergio Bettini — per stabilire un piano di studi in sintonia con gli interessi, definire [illegible] strategia di organizzazione dello studio, migliorare il proprio metodo e le proprie capacità di memorizzazione, [illegible] il controllo dell'ansia [illegible] esame».

[illegible] [illegible] attesa del «tutoring» si possono dare consigli? «L'Università — dice Bettini — è come un supermarket [illegible] sapere: bisogna acquista[illegible] il necessario senza perdersi nel superfluo. Così è anche per i consigli che in [illegible]o periodo ogni esperto si sente in dovere di dare alle matricole: possiamo "citarne" alcuni e poi ognuno ne farà l'uso che vuole. Per prima cosa [illegible] dato: secondo l'Istat un laureato guadagna in media un terzo in più [illegible] [illegible] diplomato e [illegible] doppio [illegible] chi ha la licenza media».

E per la scelta della facoltà? «C'è il sociologo anti-industriale, vedi [illegible] caso di Ferrarotti: "Non c'è niente di peggio che cedere alla t[illegible]zione balorda e tecnocratica, di subordinare la propria formazione alle esigenze ed alle richieste del sistema industriale: così si creano solo generazioni [illegible] sbandati e di idiots savants. Al contrario bisogna anticiparla, la società: dunque fare il contrario di ciò che chiede". Sul fronte opposto Marcello Pacini, presidente della Fondazione Agnelli: "Le professioni del futuro sono quelle che in inglese si chiama[illegible] cross-breeding job ed in italiano si potrebbe tradurre professioni ibride. Nascono dall'incrocio [illegible] differenti know-how: [illegible] ed elettronica, [illegible] ed ingegneria, ingegneria e medicina"».

Ma che facoltà scegliere? «E se fosse un falso problema? Secondo Dario Fo: "I professori bisognerebbe scegliere, [illegible]i più che facoltà e materie. Come facevano nel '200 gli studenti bolognesi: due settimane [illegible] lezioni propedeutiche, poi i docenti che si accaparravano più studenti guadagnavano un sacco di soldi, gli altri alla fame..."».

Piero Bottino

[illegible] LE ATTITUDINI [illegible]

Il legale? Ha una logica matematica

ALESSANDRIA. Quali devono essere [illegible] caratteristiche per diventare un buon avvocato, [illegible] matematico o fisico? Rispondere [illegible] queste domande dovrebbe essere una delle prime preoccupazioni [illegible] [illegible] «matricola». Esistono diversi parametri di riferimento, ma [illegible] certezza perché si possono [illegible] validi professionisti con capacità, stile, motivazioni assai diverse. Ma una risposta [illegible] può tentare analizzando le caratteristiche fondamentali delle professioni ed il riferimento [illegible] (pochi) studi di correlazione [illegible] riuscita professionale e pre-requisiti. Ecco due schede, fornite dal Centro di orientamento suggerendo di leggere il tutto «cum grano salis» e [illegible] pizzico di humor.

Attitudini matematiche. Si parla sovente di un talento matematico che dovrebbe caratterizzare le riuscite in studi di questo tipo. In effetti [illegible] è visto [illegible] diverse ricerche che il fattore matematico è più legato a quello letterario di quanto si pensi, nel senso che coloro i quali riescono bene in materie letterarie possono riuscire egualmente bene nelle matematiche. Il fatto che molti individui brillanti negli studi letterari sostengano di essere negati per la matematica deve essere attribuito in [illegible] parte [illegible] ragioni affettive. D'altronde la riuscita nei test consente di prevedere il successo in matematica negli studi superiori, ma non nelle branche più avanzate, dove compito essenziale del pensiero è quello di trovare relazioni tra simboli, attaverso determinate regole. Diventa pertanto elemento [illegible] previsione l'interesse personale, che può essere manifestato [illegible] [illegible] buon questionario. Circa la correlazione con tratti di personalità, un'indagine statunitense su [illegible] matematici ha evidenziato che superavano la media in forza di volontà, tendenza ad evitare conflitti, sperimentalismo e «diffidenza».

Scienze giuridiche e sociali. Le professioni [illegible] questo gruppo, in particolare quelle di tipo legale, implicano un la[illegible] complesso: raccogliere con fedeltà dati e fatti, valutarli obiettivamente, analizzarli e scoprire le relazioni tra loro. Questo richiede grande capacità di trattare concetti astratti, soprattutto verbali, e [illegible] ragionare logicamente. Poi, una notevole fantasia, per poter ricostruire un fatto da un semplice dato, un grande potere di critica ed infine la capacità di memorizzare fedelmente i dati raccolti. Fra le attitudini sono importanti l'intelligenza e l'uso appropriato del linguaggio. Da [illegible] studio su 226 avvocati [illegible] giudici risulta che la loro intelligenza è [illegible] solito superiore alla media, a scuola [illegible] riusciti bene in tutte le materie eccetto la meccanica ed il lavoro manuale; [illegible] altro studio ha evidenziato interessi alti in letteratura, propensione [illegible] lavori al chiuso, spiccate attitudini musicali.

Professioni

Tre lavori da inventarsi

ALESSANDRIA. All'occupazione ormai [illegible] meglio pensarci fin dalla scelta degli studi universitari. Ma come indovinare che chiederà [illegible] mercato del lavoro di qui [illegible] quattro o cinque anni? Dal repertorio Isfol il direttore del Centro di orientamento, Bettini, ha scelto tre proposte per gli iscritti ai corsi alessandrini.

Il giurista d'impresa. «Esiste già negli altri paesi Cee e negli Stati Uniti, da noi è [illegible] figura [illegible] recente formazione». Ma [illegible] ci sono già i consulenti legali? «Sì, [illegible] in questo caso [illegible]biano le funzioni. Il giurista d'impresa agisce con un ruolo di tipo fiduciario [illegible] [illegible] specialistic[illegible]. Dovrebbe [illegible] esperto in diritto del lavoro, normative internazionali (soprattutto Cee, ovviamente), diritto bancario [illegible] finanziario, contrattualistica». Il suo compito: dare dei consigli operativi, suggerire metodi legali per ottenere gli scopi che l'azienda [illegible] prefigge. Anche le scappatoie? «Dovrebbe avere il coraggio di saper dire no [illegible] certe situazioni». Altre caratteristiche? «Chiarezza [illegible] concisione per riuscire a convincere gli staff imprenditoriali, immaginazione giuridica per riuscire a far rientrare [illegible] caso specifico in quelli contemplati dalla legge».

Economista d'impresa. Laurea in Economia e commercio, Giurisprudenza, Scienze politiche. «Il [illegible] compito: fornire dati sulla situazione dell'azienda in rapporto a quella complessi[illegible]; non decide, [illegible] fornisce la documentazione per decidere: indicatori, quadri di riferimento, analisi. Fa trait d'union tra economisti, consulenti esterni ed esperti aziendali. Una volta in questo ruolo c'erano tuttologi che [illegible] in particolare l'immagine della ditta. Oggi chi si cimenta in questa professione deve avere attitudini a lavorare in staff; suo principale strumento di lavoro è il computer su cui elabora dati per produrre strategie operative».

L'analista [illegible] sistema. «Il riferimento è ai sistemi di elaborazione dati, quindi tra i requisiti: laurea in ingegneria, fisica, [illegible] [illegible] meglio di tutto, informatica; conoscenza dell'inglese; superamento di un [illegible] di formazione». E che fa? «Fondamentalmente coordina. Determina, dato un problema di elaborazione dati, [illegible] soluzioni, l'hardware (cioè i computer, ma [illegible] solo questi) necessario [illegible] co[illegible] andrà utilizzato. Oppure nel caso di un progetto complesso, ad esempio [illegible] realizzazione [illegible] tutta la strumentazione elettronica di un aereo [illegible] linea, provvede ad articolare il lavoro in più aree, controlla e armonizza i risultati ottenuti dai vari team di progettisti». (p. b.)

E tra poco tutti a lezione. Le iscrizioni ai corsi si chiudono il 4 novembre

La «Charles Jourdan» sta partecipando all'affascinante «regata intorno al mondo»

Una vela speciale

Del casalese Sandro Buzzi

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La "Charles Jourdan" ha urtato in velocità una balena. Non sembra per ora che abbia subito danni, mentre pare che sia la balena ad avere avuto la peggio. Si sono notate tracce di sangue nella scia dell'imbarcazione». E' uno dei messaggi tra[illegible] dallo skipper Alain Gabbay [illegible] [illegible] telex satellare dallo scafo italo-francese, che partecipa alla regata intorno al mondo (ha preso il [illegible] dalle coste inglesi di Southampton alcune settimane fa).

E' un'impresa difficilissima, nella quale è direttamente impegnato l'imprenditore casalese Sandro Buzzi (opera nel settore cementiero), da [illegible]pre appassionato di vela. E' l'unico piemontese a seguire in prima persona la regata, alla quale prenderà parte in occasione di una delle tappe finali. Con tre soci, i francesi Max Philippe Couteau [illegible] Robert Sicard e l'inglese Jane Redford, Buzzi [illegible] è cimentato in un progetto affascinante. costruire una barca secondo criteri nuovi, che fosse contemporaneamente veloce, facile da condurre, robusta e sicura.

«Il giro del mondo servirà da esame del lavoro fatto», spiega l'ingegner Sandro Buzzi. La partecipazione della barca alla regata è stata resa possibile dalla sostanziosa sponsorizzazione della ditta francese Charles Jourdan e da altre partecipazioni, tra cui quella della ditta casalese di biscotti «Bistefani». I quattro promotori hanno coinvolto nel progetto l'archi[illegible] Guy Ribadeau-Dumas e lo skipper Alain Gabbay, uno tra i più quotati in Francia. Racconta Buzzi: «Alain era un po' scettico nei confronti del [illegible] progetto rivoluzionario. Ora, invece, nella barca ci crede». Gabbay lo ha ripetuto nei numerosi messaggi trasmessi [illegible] telex dalla «Charles Jourdan».

«Sono contento della barca, ha velocità e ottime capacità [illegible] ripresa» ha detto lo skipper. Le [illegible] caratteristiche l'imbarcazione le ha dimostrate anche a metà della prima tappa, una delle più difficili, lunga settemilacinquecento miglia. «I primi quattro scafi [illegible] passati molto a Ovest delle calme equatoriali, noi invece siamo riusciti a passare soltanto a ventisette gradi [illegible] longitudine Ovest da quell'area [illegible] abbiamo perso tre giorni in zona di calma». Aggiunge Buzzi: «E' una zona problematica, perché non ci [illegible] venti di spinta, si avanza a colpi, da un temporale all'altro. Superato questo ostacolo la "Charles Jourdan" ha [illegible] le imbarcazioni che la precedevano [illegible] ha recuperato circa centosettanta miglia: un ottimo risultato».

Non è tuttavia servito a portare lo scafo italo-francese tra i primi al traguardo della prima tappa di Punta Este. E' arrivato undicesimo. «Ma [illegible] nostro obbiettivo — puntualizza Buzzi — [illegible] arrivare tra i primi in una o due tappe del giro, che [illegible] snoda complessivamente su trentatremila miglia. Puntiamo sulla seconda o sulla quarta tappa, che sono [illegible] più congeniali al progetto della barca». [illegible] rispettivamente quella che collega l'Uruguay [illegible] l'Australia e quella che ritorna dalla Nuova Zelanda all'Uruguay. La terza tappa collega invece l'Australia alla Nuova Zelanda, mentre la quinta dall'Uruguay conduce alla Florida e [illegible] sesta riporta in Inghilterra. «Sarò sulla barca sicuramente nell'ultimo tragitto, forse anche nel penultimo», annuncia Sandro Buzzi.

Pur non essendo per ora [illegible] bordo, l'imprenditore casalese è in costante contatto con l'equipaggio, composto da nove francesi, un inglese e [illegible] belga. «Mi metto in comunicazione telefonica una volta alla settimana — spiega — soprattutto per dare un sostegno morale». Oggi le barche sono infatti più [illegible]ci, [illegible] molto più disagiato: «Più rigide, meno protette dalle entrate dell'acqua nelle [illegible] [illegible] lavoro e obbligano a manovre più faticose». [illegible] l'equipaggio, molto preparato e affiatato, non ne soffre in modo particolare. Lo si legge dagli stessi bollettini trasmessi via telex, grazie ad [illegible] sofisticata apparecchiatura computerizzata in collegamento con [illegible] satellite Argos, che passa sulle imbarcazioni sei volte al giorno, garantendo così la possibilità di regolari contatti radio.

E il collegamento [illegible] serve soltanto per trasmettere le informazioni tecniche: è [illegible] colloquio diretto sulla vita [illegible] bordo nel giro attorno [illegible] mondo. «Il tempo nuvoloso si attenua — spiegava in un bollettino [illegible] skipper —. L'equipaggio [illegible]mincia a risentire gli effetti del caldo. Ieri tutti ne hanno [illegible]profittato e si sono fatti un bel bagno». [illegible] un altro comunicato informa sul cibo: «Gli alimenti liofilizzati ci soddisfano: abbiamo mangiato bistecche [illegible] fagiolini alle erbe aromatiche». Un menu speciale nei giorni di festa, [illegible] occasione dei compleanni dell'ufficiale di rotta Hervé Dispa, [illegible] ha compiuto ventisei anni, e di Alain Gabbay, che ne ha festeggiati trentacinque: «Abbiamo bevuto champagne [illegible] abbiamo persino danzato sul ponte». Il rifornimento di cibo è stato fatto in Francia, prima della partenza. Gli alimenti sono stivati [illegible] [illegible]tina. Ogni tre giorni [illegible] viene prelevata una quantità sufficiente all'equipaggio per quel periodo di tempo.

Dopo [illegible] sosta in un clima di tarda primavera, vicino a Montevideo, lo scafo italo-francese riprende il mare domani, con l'obiettivo di tagliare per primo il traguardo australiano. Alain Gabbay è deciso a farcela.

Silvana [illegible]

In famiglia. Tre Buzzi (Sandro, Massimo e Michele) sulla barca a vela

Nelle bocce, contro la Francia

Gli azzurri alla grande

Dopo il sofferto successo ottenuto agli Europei di Pazin, in Jugoslavia, gli azzurri di Paletto hanno replicato alla prima [illegible] con piglio più autoritario. L'incontro internazionale ufficiale tra Francia e Italia, disputato ad Auxerre, a 120 chilometri da Parigi, era il ritorno dell'incontro di Pinerolo che aveva segnato l'esordio [illegible] Paletto sulla panchina della [illegible]zionale seniores.

Forte delle due precedenti vittoriose uscite, Paletto ha schierato una formazione in[illegible], centrata sul blocco de La Fissa Torino: Pastre, Losano e Avetta, quest'ultimo tornato [illegible] [illegible] dopo un periodo [illegible] di limbo. Altro gradito ritorno quello di Riviera, campione italiano a coppie con i colori della Biellese Trilux, e conferma dell'onnipresente Piero Amerio (Nizza Torino).

La grande novità è stata rappresentata dall'esordio del ligure Flavio Risso (Bolzanetese Genova), già campione del mondo negli allievi e approdato quest'anno alla categoria A. Paletto lo ha utilizzato con il contagocce come si conviene per [illegible] battesimo del fuoco che avrebbe rischiato [illegible] bruciare [illegible] ragazzo; dopo una comparsa nella partita a quadrette dov'è stato stato sostituito [illegible] Pastre, Risso si è ampiamente riscattato nel tiro progressivo dove ha concluso con 34 su 40.

Inizialmente gli azzurri pativano il terreno difficile, preparato con dieci centimetri di sabbia su un battuto di cemento. Il primo turno di individuali, pur conclusosi [illegible] scarti minimi, segnava un vantaggio dei francesi, vittoriosi con Condro ed Avelange: tra gli azzurri solo Amerio otteneva i due punti, mentre Losano pareggiava con Noharet. L'equilibrio veniva ristabilito nel [illegible] turno a coppie: Amerio-Riviera impattavano con Avelange-Noharet, mentre Pastre-Losano giocavano [illegible] scioltezza contro Epinat-Condro. Il sabato si chiudeva con i «galletti» che mettevano di [illegible] la testa avanti, imponendosi per 12 a 9 nella quadretta. Ancora una volta erano le coppie a ridare fiato agli az[illegible]: Pastre-Losano e Amerio-Avetta ottenevano [illegible] sonanti successi [illegible] danni di Avelenga-Noharet ed Epinat-Hernandez, segnando il primo vantaggio italiano nello score complessi[illegible]. Le prove di punto e tiro obbligato si chiudevano [illegible] perfetta parità. Pastre e Avetta vincevano con ampio margine su Epinat e Condro, ma analoga sorte subivano Amerio e Losano. Infine il bruciante sprint degli italiani che legittimavano la vittoria imponendosi in tutte le quattro prove di tiro tecnico e progressivo. La ciliegina sulla torta era posta dalla premiazione di Pastre quale miglior bocciatore del week-end internazionale.

Angelo Gatto

Storia d'un paese che conserva le suggestioni del passato

Il Medioevo tra noi

Una visita al ricetto di Lenta

Antiche pietre. Una suggestiva immagine [illegible] ricetto di Lenta, [illegible] dei meglio conservati del Piemonte

LENTA. Vi sono borghi, specie nell'Italia centrale, che per una deliberata politica urbanistica conservano il loro assetto medioevale, altri, nel Settentrione, che lo ricostruiscono ad arte, vedi Grazzano Visconti, altri come Lenta, che lo mantengono naturalmente, senza particolari accorgimenti.

Il piccolo p[illegible] del Vercellese presenta infatti un nucleo centrale che conserva intatta la sua struttura di ricetto del XV secolo: strade strette dall'andamento circolare, sedimi affacciati gli uni contro gli altri, scale di legno retrattili per salire al piano superiore, abituri bassi [illegible] le volte sorrette da squadrate travi [illegible] legno. Anche la toponomastica ricalca in pieno quella dei secoli scorsi: via della Fossa, via Dietro gli Orti, via Recinto del Castello, [illegible] dei Mulini, via della Pieve.

Ad Est il ricetto è delimitato dalla roggia Molinara, che azionava i mulini del castello e della comunità e che, ancora adesso, segna il confine netto con la superficie agreste, perché al di là di essa non esiste traccia di abitazione. Lo spirito medioevale è perdurato fra la popolazione fino ai nostri giorni, perché il paese [illegible] può ancora ritenere diviso in cantoni e rioni: [illegible] di Porta Ferrera, [illegible]tone del Cavello, cantone della Piazza, cantone della Ripa. Il ricetto faceva capo, a Nord, all'ala fortificata del castello-monastero. Questo ha ospitato, fino alla seconda metà del '600, l'Ordine delle Monache Benedettine ma, dopo la partenza delle religiose, ha incominciato a manifestare inarrestabili segni di decadimento. «Fino a poco tempo fa era rischioso avventurarsi — dice il sindaco Francesca Tamburelli — fra i [illegible] dei saloni, semidiroccati: [illegible] tetto cadeva letteralmente [illegible] pezzi, travolgendo nel crollo le strutture architettoniche». Ora [illegible] tetto è stato completamente rifatto, perché il ministero ai Beni Culturali ha contribuito al ricupero dello storico edificio con [illegible] stanziamento di 190 milioni. «Non è una grande cifra — continua il primo cittadino — certamente non sufficiente per le [illegible] generali; ma anche [illegible] di essa avevamo [illegible] ormai deciso, con [illegible] sole finanze comunali, d'intervenire, per non lasciare scomparire completamente le testimonianze dei nostri predecessori». Sotto la copertura rinnovata, malgrado i pavimenti [illegible] rifare per le infiltrazioni d'acqua, i vasti saloni quattrocenteschi rico[illegible] [illegible] prendere corpo: purtroppo alle pareti rimangono i segni dell'uso plurisecolare a cui erano stati adibiti: magazzini per il ritiro del riso [illegible] altri cereali. Sono scomparsi gli affreschi che decoravano i muri, salvo alcuni riquadri dove sono ancora visibili scorci di pitture di pregevole [illegible] [illegible]mentale. Fuori dall'ala Nord del castello si presenta il secondo gioiello architettonico che [illegible] di Lenta un centro medioevale di notevole pregio: la pieve [illegible] Santo Stefano. Le mura, in stile romanico, sorgono [illegible] resti di una chiesa battesimale paleocristiana e, da poco, sono state restaurate a cura della Sovrintendenza ai Beni Artistici. All'interno però gli affreschi, opera di maestri piemontesi del XIV secolo, stanno scolorendosi a ritmo accelerato. Alcuni esperti sostengono che ciò avvenga a causa della nuova circonvallazione, che bloccherebbe il deflusso delle acque del suolo.

Arnaldo Colombo

Si rivoluziona il calendario, dopo il ritiro del Vignole dal campionato

Uno stop per il basket

Weekend senza sfide in Promozione

Campionato sospeso (quindi domani e domenica [illegible] si gioca) in Promozione per l'improvviso ritiro dal torneo del Vignole Basket, che ha provocato un rivoluzionamento del calendario.

[illegible] nuovo presidente della zona alessandrina, Vincenzo Tortorici, ha convocato d'urgenza un'assemblea delle società che partecipano al campionato per stilare il nuovo calendario [illegible].

«Resteranno validi i risultati della prima giornata di campionato, in cui il Vignole Basket [illegible] è comunque sceso in campo, anche perché [illegible] previsto il suo turno di riposo — spiega Tortorici —. Contiamo di riprendere il torneo già il [illegible] novembre, con i nuovi accoppiamenti tra le società rimaste in lizza».

Dopo la rinuncia della società vignolese, sono [illegible] dodici le squadre iscritte al campionato di Promozione: tre casalesi (Asso di Picche, Libertas e Alx Casale), tre novesi (Castellazzo, Novi e Ovada), due astigiane (Basket '86 e Der Asti), due alessandrine (Castelspina e Castelnuovo), il Valenza e l'Acqui.

La rinuncia del Vignole Basket è giunta come [illegible] fulmine a ciel sereno proprio alla vigilia del campionato: una decisione improvvisa, ma sulla quale il presidente Domenico Romaniello stava forse meditando già da alcuni giorni.

La mancanza di uno sponsor, l'impossibilità di assicurarsi giocatori di buon livello, l'eccessiva e forse [illegible] fiducia nella commissione disciplinare della Federazione, hanno tradito la società di Vignole Borbera.

«Anche in Promozione ora circolano cifre da capogiro per i giocatori più bravi: occorrono almeno 20 milioni per disputare una stagione senza troppi problemi — spiega Romaniello —. L'anno scorso abbiamo dominato il torneo di Prima divisione, vincendo tutti gli incontri, eppure non siamo riusciti a trovare uno sponsor che ci sostenesse sul piano finanziario riprendo i [illegible] di questa stagione».

Della squadra vittoriosa che aveva dato spettacolo pochi mesi prima sono rimasti solo alcuni giocatori: altri, tra i quali i migliori come Sericano e Fara, [illegible] tornati alle società di origine per fine prestito e il Vignole non è riuscito a sostituirli [illegible] giocatori di pari valore.

Domenico Romaniello si sente beffato e protesta, senza troppa diplomazia. «Mi [illegible] stati promessi giocatori di buon livello — dice —, ma le promesse [illegible] [illegible] poi state mantenute. Inoltre, la partenza per il servizio militare di mio figlio e lo scarso impegno dimostrato da altri giocatori mi hanno costretto a dare "forfait". Contavo sull'apporto di [illegible] giocatore esperto come Ferrari, ma deve scontare ancora [illegible] anno di squalifica. Ho rotto i ponti [illegible] le società di Serravalle e Tortona. Andrò avanti con le mie forze».

Romaniello, insomma, ne ha [illegible] po' per tutti, ma è tipo testardo e non si arrende alle dimissioni [illegible] presentate dall'allenatore Giancarlo Corti. Spiega con forza la sua verità ed i suoi propositi.

«Andrò avanti con i miei tesserati, chiedendo l'iscrizione al campionato di Prima divisione, che inizierà a gennaio. Per ora proseguiamo gli allenamenti e se sarà necessario andrò io stesso in panchina a dirigere la squadra», dice il presidente.

Sui suoi programmi futuri pende però la penale imposta dalla Federazione di basket per l'improvviso «forfait» dalla Pro[illegible]: per il Vignole è in [illegible] vo un'ammenda di 800 mila lire.

«Solo se il presidente Romaniello salderà questo debito — dice Tortorici — potrà poi chiedere l'iscrizione alla Prima divisione. In caso contrario la società sarà dichiarata sciolta e i giocatori tesserati dal Vignole saranno liberi di accasarsi presso altre società».

Per il Vignole Basket [illegible] c'è pace: prima la polemica con il Comune per l'utilizzo degli impianti sportivi e l'emigrazione al Palasport di Stazzano, poi un contestato torneo estivo, infine l'aut-aut della Federazione torinese: o paga o si scioglie la società. Dica un po' Romaniello, che farà adesso? «Io? Non mi arrendo di certo».

Walter Giannoschi

Giganti a riposo nel campionato di Promozione: si riprenderà il 5 novembre

Balon: contro le sanzioni

Il ricorso dei casalesi

VIGNALE. Condannata a pagare pesanti multe e ammende (complessivamente circa 7 milioni e mezzo, tra società e giocatori), per una vicenda legata al «giro-scommesse» del balon, la Pallonistica Monferrina ha deciso di presentare un ricorso in Federazione, contro le pesanti sanzioni disciplinari.

«Considerato il fatto che i quattro giocatori della nostra prima squadra — si legge in un comunicato stampa — hanno accettato un premio partita 300 mila lire, [illegible] a disposizione da terza persona e non quindi da [illegible] nostro socio o dirig[illegible], la nostra società ritiene del tutto sproporzionate le ammende inflitte. Tenuto conto che tale premio non ha influito sull'esito dell'incontro, la tempestività con cui la Federazione ha dato notizia [illegible] fatto ai giornali fa presupporre una manovra contro di noi, perché abbiamo spostato verso il Monferrato [illegible] abituali "equilibri di potere" in questo sport».

Dicono in società: «Il pallone elastico, infatti, ha quasi [illegible]pre avuto nel Cuneese il proprio "baricentro", che solo a volte si è leggermente spostato verso la Liguria. Il fatto che quest'anno noi possediamo il cartellino di Balocco, uno dei giocatori più ambiti e quotati e che non sarà ceduto se non su nostra decisione, ha evidentemente dato fastidio a qualcuno».

«Si provvederà comunque al [illegible] ricorso in appello — prosegue il comunicato — e non si trascurerà ogni altra opportunità per tutelare al meglio la nostra immagine e per smascherare i personaggi che da questa vicenda hanno tratto un'occasione di attacco nei nostri confronti, distorcendo la realtà dei fatti». La società annuncia anche querele per eventuali diffamazioni a mezzo stampa.

(g. d.)

Pronostici sul match Alessandria-Casale: la parola ai giovani delle squadre Berretti

Il sogno di giocare nel derby

«Una sfida a viso aperto tra due club che si equivalgono»

Il derby Alessandria-Casale, in programma domenica al «Moccagatta», è già all'esame dei calciatori delle formazioni Berretti, che sperano di essere schierati presto in prima squadra.

Secondo il capitano dei giovani nerostellati, Davide Mometto, «è probabile un pareggio tra due squadre che sinora si sono equivalse. Il Casale in classifica ha un punto in più e può contare sul contributo in fase offensiva di Cosimo Francioso, recentemente acquistato dal Barletta. L'Alessandria ha qualche problema di formazione per gli infortuni, ma gioca col favore del campo».

Anche la squadra Berretti del Casale, durante il weekend, sarà impegnata in derby: domani affronterà in trasferta il Derthona. I nerostellati, però, in difesa [illegible] hanno problemi. L'idolo di Mometto è capitan Stefano Luxoro: «Io — conclude Davide — cerco di giocare con la sua stessa carica agonistica».

Enrico Porrino, che con il fratello Aldo ha già vissuto l'emozione del ritiro precampionato con la prima squadra, [illegible] ha dubbi: «Prevedo un risultato positivo per il Casale, che domenica in trasferta ha già impegnato duramente il Piacenza, una delle candidate alla promozione in serie B. Con la prima squadra disputiamo spesso una partitella di allenamento il giovedì. E' un ottimo collettivo, che anche quest'anno garantisce gioco, spettacolo ed emozioni».

Sul fronte opposto, il portiere della giovanile dei grigi, Alessandro Degiovanni, è sicuro che «sugli spalti si registrerà il quasi tutto esaurito. E' un derby molto sentito, [illegible] un'ampia affluenza anche di tifosi nerostellati».

L'estremo difensore, già corteggiato anche [illegible] club di serie A, apprezza la spontaneità dell'attaccante Pino Tortora. «E' il più disponibile a parlare [illegible] [illegible] giovani. Ha già giocato uno scherzetto al Casale, due stagioni fa, siglando il gol-partita, con un'improvvisa incursione in area, a tempo scaduto, proprio al Moccagatta. Spero che si ripeta».

Il centrocampista Emiliano Maddé, 16 anni, che ha debuttato in C1 domenica scorsa nella trasferta di Tortona, spera [illegible] una vittoria, così potremo sorpassare i nerostellati in classifica». I giocatori più rappresentativi per lui sono Pino Tortora e in difesa Maurizio Manetti «che in area è un autentico mastino».

Ecco intanto la classifica del campionato Berretti: Torino, 8; Pavia, 7; Cuneo, 6; Juventus e Saviglianese, 5; Alessandria e Savona, 4; Derthona, Oltrepò e Pro Vercelli, 3; Carcarese e Vogherese, 2; Casale, 1.

Questi gli incontri del quinto turno. Domani alle 15: Carcarese-Pro Vercelli; Cuneo-Savona; Derthona-Casale; Pavia-Biellese; Saviglianese-Oltrepò. Domenica alle 10,30: Juventus-Vogherese, Torino-Alessandria.

Roberto Gelato

[illegible]

SPORTFLASH

[illegible]

Niente squalifica per mister Melani

L'allenatore dei grigi, Renzo Melani, domenica al «Moccagatta» [illegible] regolarmente in panchina per il derby contro il Casale. Dopo l'allontanamento dal campo subito a Tortona, è stato ammonito con diffida (ma non squalificato). In C1 sono stati invece sospesi due giocatori del Derthona, Statella e Terzi (per due e una giornata).

[illegible]

Il Tour de France [illegible] 2 anni a Novi?

Bisognerà aspettare almeno fino al 1991 per vedere il «Tour de France» a Novi. La presentazione dell'edizione 1990 della più importante corsa ciclistica a tappe del mondo, avvenuta a Parigi, ha infatti confermato il contenuto di una lettera inviata tempo fa dagli organizzatori all'assessore allo Sport, Costanzo Cuccuru. «Siamo desolati — ha scritto il direttore della corsa, Jean Luc Leblanc — di non poter soddisfare la candidatura di Novi per l'anno prossimo. Il percorso che abbiamo studiato non prevede un avvicinamento all'Italia tale da giustificare l'arrivo di una tappa nella vostra città».

PUGILATO

Parisi sul ring contro Brown

Il pugile vogherese Giovanni Parisi, medaglia d'oro a Seul, combatte stasera a Saint Vincent contro l'americano Brian Brown. La riunione di boxe è imperniata sul campionato mondiale dei pesi super welter, versione Ibf, tra Gianfranco Rosi e il britannico Waters. Saranno presenti anche le telecamere della Rai.

CALCIO

Nuovo «regista» per il Cassano

Marco Tafuri, 26 anni, ex mezz'ala dell'Ovadamobili, è il nuovo regista del Cassano (Seconda categoria). Con il suo acquisto la squadra di mister Arcella rafforza le ambizioni di primato. Tafuri però domenica non gioca per infortunio.

Da questa sera a domenica, in Sala Ferrero, tre pellicole d'autore

La Rivoluzione in film

Renoir, Scola, Griffith e il 1789

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Un breve ciclo di film sulla Rivoluzione francese: così la «Fondazione Marengo» conclude [illegible] suo primo anno di attività. I film vengono presentati da stasera a domenica [illegible] Sala Ferrero.

L'iniziativa della «Fondazione» (costituita da Montefluos, Cassa di risparmio, Comune, Provincia e Toro assicurazioni) ha per titolo «Cinema e Rivoluzione» ed è organizzata con la collaborazione del Gruppo cinema. Comprende tre film (tutti alle 21,30, [illegible] ingresso gratuito): «La Marsigliese», di Jean Renoir (stasera), «Il mondo nuovo», [illegible] Ettore Scola (domani) e «Le due orfanelle», di David Griffith (domenica).

Un particolare richiamo riveste la serata inaugurale, dedicata al film di Renoir (girato nel 1937), sia perché la proiezione sarà preceduta da [illegible] presentazione generale del ciclo da parte del presidente [illegible] della «Fondazione Marengo», il professor Jean Marie Drot, direttore dell'Académie de France a Roma, sia perché «La Marsigliese» mancava ormai da molti anni dal circuito italiano e risultava di ardua disponibilità persino in Francia.

La copia che verrà proiettata questa sera è quella «restaurata» nei mesi scorsi con il contributo della francese Fondazione «Con» per il cinema. E' stata messa a disposizione dal ministero della Cultura di Parigi attraverso il Centre d'action culturelle di Montreuil.

Il film è un accordo perfetto tra realtà e finzione, grandezza e sobrietà, brio e fantasia ed è considerato dalla critica cinematografica come una delle pellicole più ricche di Renoir.

E' la storia di [illegible] battaglione di 500 volontari marsigliesi, che si mettono in marcia verso Parigi cantando l'inno di guerra che poi si chiamerà «La Marsigliese». Attraversano la Francia e fanno ingresso trionfale nel sobborgo di Saint-Antoine in pieno clima rivoluzionario. Infine, dopo aver partecipato alla presa delle Tuileries, si dirigono verso Valmy.

Il regista elimina totalmente le figure dei «grandi»: così Robespierre [illegible] Marat sono appena citati, Mirabeau e Danton del tutto ignorati.

Di notevole richiamo sono anche gli altri due titoli: «Il mondo nuovo», di Ettore Scola, del 1982, è ricco di suggestioni; il film di Griffith, del 1921, torna a rinverdire una fama e una popolarità proverbiali.

«Il mondo nuovo» è un lungo viaggio in diligenza verso Versailles, che permette un confronto, in un luogo chiuso ma mobile, tra i vari punti di vista di un piccolo campione di umanità. La pellicola è stata definita una «pagina di storia vivente» [illegible] cui Scola traduce mirabilmente la realtà del momento, di quei primi anni della Rivoluzione, gli anni del dialogo permanente, del confronto e dell'affronto verbale tra i rappresentanti [illegible] vecchio mondo e quelli degli ideali del 1789.

A quattro anni dalla rivoluzione bolscevica del 1917, Griffith, borghese liberale, con «Le due orfanelle» sembra voler sottolineare la pericolosità delle idee rivoluzionarie assimilando il Terrore alla Rivoluzione d'Ottobre.

Due orfanelle, [illegible] delle quali cieca, si smarriscono nella Parigi del vecchio regime. Una, Henriette, resiste alle avances di un marchese libertino e viene salvata da un cavaliere. L'altra, Louise, è costretta a mendicare. Henriette è condannata, ma sfugge alla ghigliottina grazie a Danton.

[e. c.]

I film della Rivoluzione. Due immagini delle pellicole in programma da stasera a domenica al Comunale

GLI APPUNTAMENTI

Novi, un concerto [illegible] l'Unitré

Un concerto [illegible] musica classica delle alessandrine Irene Rossi (arpa) e Patrizia Schiesari (soprano) inaugura oggi, alle 15,30 nell'aula magna [illegible] Collegio San Giorgio di Novi Ligure, il quarto anno accademico dell'Università della terza età. La presidente Ada Car[illegible]cia e [illegible] segretaria Matelda Lupori nell'occasione presentano il programma dei corsi (economia, medicina, psicologia, letteratura italiana) e delle conferenze.

Credito agevolato e imprend[illegible]

«Il punto sul credito agevolato» è il tema di un seminario organizzato dall'Unione Industriale di Alessandria con la collaborazione dell'Istituto Mobiliare Italiano, in programma alle 17 nella sede di via Legnano. L'argomento è affrontato da Mauro Filacchione e Sergio Pettinati, responsabili rispettivamente delle sedi Imi di Torino e di Genova. Durante [illegible] seminario verrà esposta la situazione [illegible]giornata del credito agevolato per l'industria.

Ideologia e cultura in Sala Ferrero

Per il [illegible] su «I grandi temi del mondo contemporaneo» dell'Unitré di Alessandria, alle 15,30 in Sala Ferrero, il teologo Ermis Segatti parla [illegible] «Ideologie e cultura in crisi: come cambia la geopolitica mondiale?»

Musica [illegible] al [illegible] club

[illegible] Notturno club di via Donizetti, ad Alessandria, questa sera è di scena il «Level Blues Band», un gruppo musicale di Genova.

Marengo Tavola si f[illegible] a Casale

Il viaggio enogastronomico Ma[illegible]go Tavola fa tappa alle 20 al ristorante «La Torre» [illegible] Casale Monferrato. [illegible] possono gustare specialità accompagnate da vini doc.

A Serravalle Scrivia dibattito sulla droga

«Droga: un problema di casa [illegible]. Tu [illegible] [illegible] pensi?» è il tema [illegible] dibattito che [illegible] sezione pci promuove alle 21 nella Biblioteca comunale di Serravalle Scrivia. Vi partecipano Andrea Gallo, della comunità terapeutica «S. Benedetto [illegible] Porto» di Genova, Roberto Maestri, assistente sociale dell'Usl [illegible] Novi Ligure, e Paolo Bellotti, assessore comunale di Alessandria.

Casale, una sera al bar con il quartetto jazz

Il quartetto di Alberto Mandarini (Giorgio Allara [illegible] chitarra, Roberto Muro al basso, Chicco Accornero alla batteria e Marandini alla tromba) suona alle 21,30 al bar Toffoli di Casale Monferrato. Propone un repertorio di musica jazz.

Cucina d'autunno a Gaminella

L'Autunno gastronomico alessandrino propone [illegible] alle 20 una sosta al ristorante «Lanterna Blu» di Gaminella di Mombello. Nel menu: tartufi, funghi, cacciagione e vini doc.

Rivanazzano, il [illegible] in diapositiva

Questa [illegible], nella Biblioteca [illegible] Rivanazzano, che organizza la serata col Comune e l'[illegible]zione astrofili «Tethis», vengono proiettate diapositive su: «Il Sole, stella a portata di mano».

Montemarzino, funghi tartufi e selvaggina

L'Autunno gastronomico delle Valli Curone-Grue-Ossona [illegible] tappa stasera al ristorante «Da Giuseppe» di Montemarzino. La cena è ricca di piatti [illegible] stagione con funghi, tartufi, selvaggina.

Due concerti

E' classica a Tortona e a Casale

Doppio appuntamento con la musica classica questo fine settimana in provincia. Stasera a Tortona, alle 21, all'auditorium «Don Orione» del Centro Mater Dei, suona l'orchestra sinfonica [illegible] Teatro Regio di Torino «Luigi Cherubini». Domani, [illegible] 21,15 a Casale Monferrato, nel salone [illegible] concerti dell'istituto «Soliva», proporranno arie [illegible] [illegible] e operistiche i soprani Adriana Molina e Maria Celeste Delle Grazie e il pianista, [illegible]stro collaboratore del Teatro Regio di Torino, Giannandrea Agnoletto.

Il concerto tortonese dell'orchestra «Cherubini», diretta da Francesco Corti, è promosso dagli «Amici della Musica» in collaborazione con Regione, Comune, Teatro Regio e Piemonte Musica. L'ingresso costa 10 mila lire. In programma celebri brani di Rossini (l'«Ouverture» [illegible] «Il viaggio a Reims»), Ciaikovski (la «Suite» da «Lo schiaccia[illegible]» e Beethoven (la «Quinta sinfonia» in [illegible] minore).

La serata apre la stagione di concerti promossa dagli «Amici della Musica».

A Casale, domani, saranno in[illegible] proposte [illegible] di De Falla, Mozart, Rossini, Donizetti e Puccini. Il concerto è promosso da monsignor Pietro Bisoglio e da Nicoletta Fracchia in collaborazione con l'associazione cittadina «Amici della Musica» ed [illegible] finalità benefiche.

L'ingresso sarà infatti ad offerta: il ricavato sarà devoluto all'opera missionaria in Mozambico dove opera la monfer[illegible] [illegible] Nicoletta Serrone.

Adriana Molina è argentina ed è un apprezzato soprano. Le saranno accanto la casalese Maria Celeste Delle Grazie, già nota [illegible] pubblico monferrino, e il pi[illegible]nista torinese Giannandrea Agnoletto

[r. s.]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Venerdì 27 Ottobre 1989

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

La Regione finanzierà anche la costruzione di un nuovo stabilimento

Un treno di miliardi e caffè

Verrès, nel '91 uno scalo per la Lavazza

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

E' deciso: per incrementare le attività produttive della Lavazza, la Regione investirà 33 miliardi Verrà realizzato uno scalo ferroviario per lo sdoganamento del caffè in arrivo. I soldi stanziati serviranno inoltre in parte per rimettere a nuovo lo stabilimento della Coinca [illegible] Verrès, in parte per la costruzione di una nuova fabbrica [illegible] tremila metri quadrati nell'area ex Alluver. E ancora, undici miliardi sono stati concessi in mutuo dalla Finaosta alla Lavazza.

La delibera di convenzione stipulata con la società Coinca è stata approvata mercoledì dal consiglio regionale quasi all'unanimità, unico astenuto il gruppo comunista.

Il ripristino di un vecchio binario utilizzato in passato da altre aziende, è la novità annunciata in Consiglio: la sua rivalorizzazione, un eventuale raccordo e lo scalo per lo sdoganamento porteranno infatti in zona [illegible] caffè. [illegible] business per la Valle d'Aosta di tredici miliardi all'anno.

Facciamo un passo indietro: la Lavazza aveva acquistato la quota di maggioranza della Coinca a luglio, quote rilevate dai coniugi Adele [illegible] Francesco Fico. La proprietà dell'azienda di torrefazione era quindi cambiata al 65 per cento, mentre la Regione aveva mantenuto il resto delle azioni.

Un'intesa con un'azienda leader in Italia, che era stata accolta da più parti con grande soddisfazione, considerati soprattutto il rilancio e i potenziali sviluppi della fabbrica valdostana di caffè.

«E' vero che il gruppo Lavazza è per se stesso una garanzia, è altrettanto vero che lo sdoganamento del caffè arriverà fino a 300 mila sacchi all'anno — dice il consigliere comunista Demetrio Mafrica , ma da parte nostra rimangono alcune perplessità, dubbi che abbiamo espresso astenendoci dalla [illegible]tazione. Riguardano le troppe incertezze di politica industriale, i giudizi sugli imprenditori, mutati più volte in questi anni. E poi la spesa, un investimento troppo elevato in rapporto ai posti occupazionali concordati».

I posti di lavoro garantiti dal[illegible] società [illegible] cinquanta, «dieci in meno rispetto al personale iniziale della Coinca — continua Mafrica . Una proporzione svantaggiosa se si [illegible]siderano i miliardi investiti per il nuovo progetto. Ci siamo chiesti, insomma, come fosse possibile che dopo i venti miliardi destinati alla Coinca [illegible] gli [illegible]ni '84 e '86, ne fossero necessari altri, senza per questo aumentare le unità lavorative».

Alle critiche mosse dai [illegible]nisti, in Consiglio è seguito un intervento di Liborio Pascale (Psi) a favore della convenzione, «soprattutto perché pone fine — ha detto il consigliere — alle polemiche con [illegible] Coinca durate molti anni».

Polemiche che in particolare riguardavano la questione giudiziaria legata alle [illegible] assunzioni previste dalla vecchia convenzione, assunzioni che secondo [illegible] Regione non erano state fatte secondo i termini previsti.

La vicenda finì varie volte in consiglio regionale e passò quindi all'esame della terza commissione sviluppo. Anche se la vicenda giuridica non è ancora stata ufficialmente risolta, la questione, almeno formalmente, si è esaurita con l'acquisto delle azioni della Coinca dalla Lavazza.

Il consigliere Pascale ha inoltre giudicato positivo che la Lavazza si sia impegnata a sdoganare in Valle d'Aosta il caffè lavorato negli stabilimenti valdostani e di Settimo Torinese. «La clausola — ha sottolineato — consentirà alla Regione di inta[illegible]re 13 miliardi all'anno di oneri fiscali».

Secondo le previsioni della convenzione, una prima fase dei lavori di ristrutturazione si concluderà entro la fine del 1990, altre modifiche, come l'installazione di tostatrici, è invece prevista entro il giugno 1992. I lavori per il nuovo stabilimento, con la realizzazione del complesso stoccaggio crudo [illegible] l'installazione dell'impianto di decaffeinizzazione dovrebbero terminare alla fine del 1991, così come il raccordo ferroviario.

La società, come s'è detto, si impegna a sdoganare il caffè in Valle: dal primo gennaio pros[illegible] saranno cinquemila sacchi al mese per [illegible] totale di trecentomila chili. Sacchi che saliran[illegible] a diecimila [illegible] appena sarà ampliato il magazzino, e a trecentomila a opere ultimate.

La nuova società si impegna anche ad organizzare la formazione del personale con corsi teorici e esercitazioni pratiche.

Claudia Ferrero

VENTIQUATTR'ORE

AOSTA
Bennato, secondo concerto

Edoardo Bennato oggi torna ad Aosta per il secondo concerto al palatenda nell'area ex Ferrando. L'altra sera il cantautore si è esibito davanti a duemila spettatori. **Servizio a pagina 3**

TORINO
Incontro all'Associazione Stampa

Domani alle 9,30 nella sede dell'Associazione Stampa Subalpina in corso Stati Uniti 27 a Torino si svolgerà un'assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni di settimanali, bisettimanali, radio e tv private di Piemonte e Valle d'Aosta. All'ordine del giorno l'elezione dei rappresentanti per la consulta sindacale e una discussione sui problemi del settore.

VERONA
Recital del baritono Valdengo

Il baritono Giuseppe Valdengo, di Saint-Vincent, terrà stasera e domani due recital a Verona nel quadro delle manifestazioni commemorative per il centenario della morte del musicista Giovanni Bottesini, che fu il primo direttore dell'«Aida» di Verdi

AOSTA
Ski-pass unico per tre società

Per la stagione invernale 1989/90 le società Funivie Piccolo San Bernardo, Pila Spa e Funivie Val Veny avranno uno ski-pass comune. I prezzi dei biglietti saranno: 175 mila lire (ski-pass valido 6 giorni consecutivi, alta stagione); 148 mila (medesimo ski-pass, bassa stagione); 225 mila per lo ski-pass valido 8 giorni anche non consecutivi; 50 mila per le tessere da 50 punti; 95 mila per le tessere da 100 punti; e 270 mila per quelle da 300 punti.

AOSTA
Il metano in 29 località

Sono 29 i comuni che, nel giro di cinque anni, beneficeranno del «progetto metano». Saranno costruite 10 cabine di prelievo, riduzione e regolazione della pressione del gas, e condotte di alimentazione e trasporto in media pressione. Reti del metano verranno installate a Aosta, Charvensod, Gressan, Jovençan, Aymavilles, Saint-Pierre, Sarre, Villeneuve, Pollein, Saint-Christophe, Brissogne, Quart, Saint-Marcel, Pont-Saint-Martin, Donnas, Bard, Hône, Arnod, Verrès, Issogne, Champdepraz, Saint-Vincent, Châtillon, Montjovet, Fénis, Nus, Chambave, Pontey e Verrayes.

AOSTA
[illegible] Rotary si parla di industria

La Valle d'Aosta non può guardare al futuro con tranquillità senza l'apporto dell'industria: lo ha detto l'assessore Dario Lanivi in occasione della conferenza «Il settore industriale e lo sviluppo economico della Valle d'Aosta» organizzata mercoledì dal Rotary.

I condannati. [illegible] alto i fratelli Belgio, [illegible] Tripodi e Pipicelli

Sentenza del tribunale: ventidue anni di carcere

Droga, 5 condanne

Due inchieste sullo spaccio. In entrambi i processi i difensori hanno chiesto il dibattimento abbreviato (non pubblico)

AOSTA. Ventidue anni [illegible] car[illegible]: è la condanna complessiva del tribunale di Aosta per cinque spacciatori di droga. Conclude due inchieste.

I fratelli Salvatore e Michele Belgio, di 33 e 25 anni, residenti ad Aosta, sono stati condannati rispettivamente a cinque e quattro anni. Cinque anni anche a Giacinto Bois, [illegible] anni, originario di Antagnod, ma domiciliato a Torino.

I tre sono stati arrestati nel novembre dell'anno scorso durante la stessa operazione antidroga in cui furono sequestrati 50 grammi di eroina e recuperata refurtiva per cento milioni.

Le altre due persone finite in carcere sono Emanuele Pipicelli, 63 anni, e Francesco Tripodi, 34 anni, entrambi residenti ad Aosta. Erano stati arrestati ad agosto. La loro «base» era una baracca alla periferia del capoluogo regionale dove sono stati sequestrati 60 grammi di eroina.

Entrambe le inchieste [illegible] state portate a termine dagli agenti della questura di Aosta. I processi si sono svolti secondo la nuova procedura: la difesa ha chiesto il dibattimento abbreviato, cioè in c[illegible] di consiglio, di fronte al tribunale e alla sola presenza di pm e difensori.

Michele e Salvatore Belgio e Giacinto Bois sono stati assolti dall'imputazione di associazione per delinquere. L'inchiesta cominciò a novembre: il 26 la polizia fermò Salvatore Belgio al casello autostradale di Quart. Ha con sé 50 grammi di eroina. Si giustifica: «Ero in crisi di astinenza». Poi aggiunge: «Ho trovato la droga nei cespugli alla periferia di Torino».

La versione non regge, cambiera nei successivi interrogatori e ancora di fronte al giudice. Nell'indagine gli agenti scoprono il collegamento con il fratello Salvatore e con Giacinto Bois. Il giudice istruttore li rinvia tutti e tre a giudizio con l'imputazione di associazione per delinquere e spaccio di droga.

E' un dossier ricco: testimonianze di tossicodipendenti e di una madre spaventata per le minacce fatte al figlio che non era riuscito a pagare la droga, e poi parecchie registrazioni telefoniche.

I due fratelli e il Bois hanno sempre negato di aver organizzato un traffico di droga, ma i giudici non li hanno creduti.

La vicenda di Emanuele Pipicelli e Francesco Tripodi è dell'agosto scorso. Gli agenti della polizia sospettavano da tempo il Tripodi di essere uno spacciatore di droga. I due sono stati sorpresi in una capanna alla periferia di Aosta dove si erano incontrati per preparare dosi di eroina da spacciare: undici involucri di carta stagnola con oltre 60 grammi di eroina.

Gli agenti sequestrano pure un bilancino di precisione, siringhe e denaro (anche dollari australiani). La baracca è una di quelle tra gli orti nella zona ad Ovest della città. La polizia segue il Tripodi, poi scopre che con lui vi è anche Emanuele Pipicelli, un pensionato che fino a quel momento non era mai stato coinvolto nel giro di droga.

[c. mer.]

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '90 è composto di [illegible] pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre [illegible] campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta [illegible] inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Nuovo programma

«Déclic en duo» da stasera [illegible] Raitre

AOSTA. Il termine Déclic indi[illegible] in francese lo scatto di un meccanismo (come quello dell'otturatore di una macchina fotografica) ed implica istantaneità, reazione immediata ad un avvenimento. In questi termini va inteso il nuovo programma francofono della Rai3 «Déclic en duo», la cui prima puntata va in onda oggi alle 20.

Condotto da Maggy Nicolai e Katy Pailoot, vuol essere un modo nuovo di avvicinarsi a fenomeni culturali e di [illegible]. In questa prima serie di trasmissioni verrà affrontata la Rivoluzione Francese attraverso la pittura.

Dicono le due animatrici: «E' all'epoca della Rivoluzione che, sotto la spinta degli avvenimenti, la pittura diventa reportage. Privati dei loro mecenati, gli artisti scoprono una certa libertà di espressione e diventano la [illegible] dell'epoca».

[l. b.]

In Valle d'Aosta record di abbonati della Sip: 56.820, quasi un telefono ogni due abitanti

A caccia di curiosità in trecento pagine

Un modo diverso e divertente di leggere l'elenco telefonico

AOSTA
[illegible] NOSTRO INVIATO

«La nebbia, in Valle d'Aosta, esiste soltanto sull'elenco telefonico»: la battuta, colta al volo durante [illegible] incontro conviviale tra funzionari della Regione e colleghi di altre città d'Italia, è, insieme, un innocente gioco di parole e [illegible] verità incontestabile.

La verità è presto detta: la Vallée, grazie alla sua posizione geografica, non [illegible] le crisi di visibilità che in autunno e d'inverno affliggono larga parte della Penisola. Le barriere di foschia si esauriscono nei dintorni di Quincinetto.

Renato Faval, assessore regionale al Turismo, lo sottolinea sempre quando, in Italia o all'estero, decanta le virtù della Valle d'Aosta: «La parola nebbia, nel vocabolario patois, non esiste». E poi tutta una serie [illegible] dati sulla bontà del clima, sul numero di ore di sole.

[illegible] gioco [illegible] parole, invece, è uno dei tanti che si possono inventare con l'elenco telefonico, annuale best seller della Sip. Concentrato di informazioni utili e di curiosità, non è, come [illegible] è portati a credere di primo acchito, [illegible] strumento arido, senza vita. Al lettore più attento o, comunque, curioso, può rivelare molti segreti, le cose da vedere o da scoprire in una strada o in un quartiere. Un libro aperto che ripaga con cento notizie chi lo degna d'attenzione, chi non lo sfoglia semplicemente per poi comporre un numero al telefono.

Ricercatori e sociologi lo considerano prezioso documento scientifico: studiando i cognomi, se ne possono scoprire le origini lontane che affondano le radici in soprannomi, luoghi di provenienza [illegible] antichi mestieri (Pecoraro, Sarto, Marangon, che in veneto significa falegname).

Alcuni maestri lo usano «per insegnare giocando e, giocando, imparare», perché, sapendolo leggere, l'elenco telefonico «regala spiccioli di geografia e di storia». E consente, scorrendo i cognomi, innocui, sorridenti calembour. Può darsi, quindi, che all'architetto Giuseppe Nebbia, [illegible] abbonato di Aosta città con questo cognome, siano fischiate le orecchie quando il funzionario regionale di cui sopra ha proclamato che in Valle la nebbia esiste solo sull'elenco della Sip.

L'edizione di quest'anno, quasi 270 pagine, aggiornata [illegible] 15 maggio, [illegible] stata distribuita da poco più di un mese. Non è il «mattone» di Torino (oltre 1500 pagine, quasi due chili di peso, 700 mila voci), ma non è meno curiosa. Gli abbonati sono 56 mila [illegible] (dato aggiornato al [illegible] settembre), quasi un telefono ogni due abitanti secondo i dati forniti dal direttore della Sip, ing. Mario Levi. «Una densità superiore alla media nazionale», ha sottolineato, parlando dell'importante, progressiva evoluzione delle telecomunicazioni in Italia.

I cognomi sono 38 mila circa. Tra i più corti Bo, Rea, Rio e Pol: tra i più lunghi Cornacchione, Personnettaz, Colazingari, Ro[illegible] e Mocchegiani. Lon[illegible]i dal chilometrico Thozhuthumkavayalil di un indiano da oltre vent'anni a Torino.

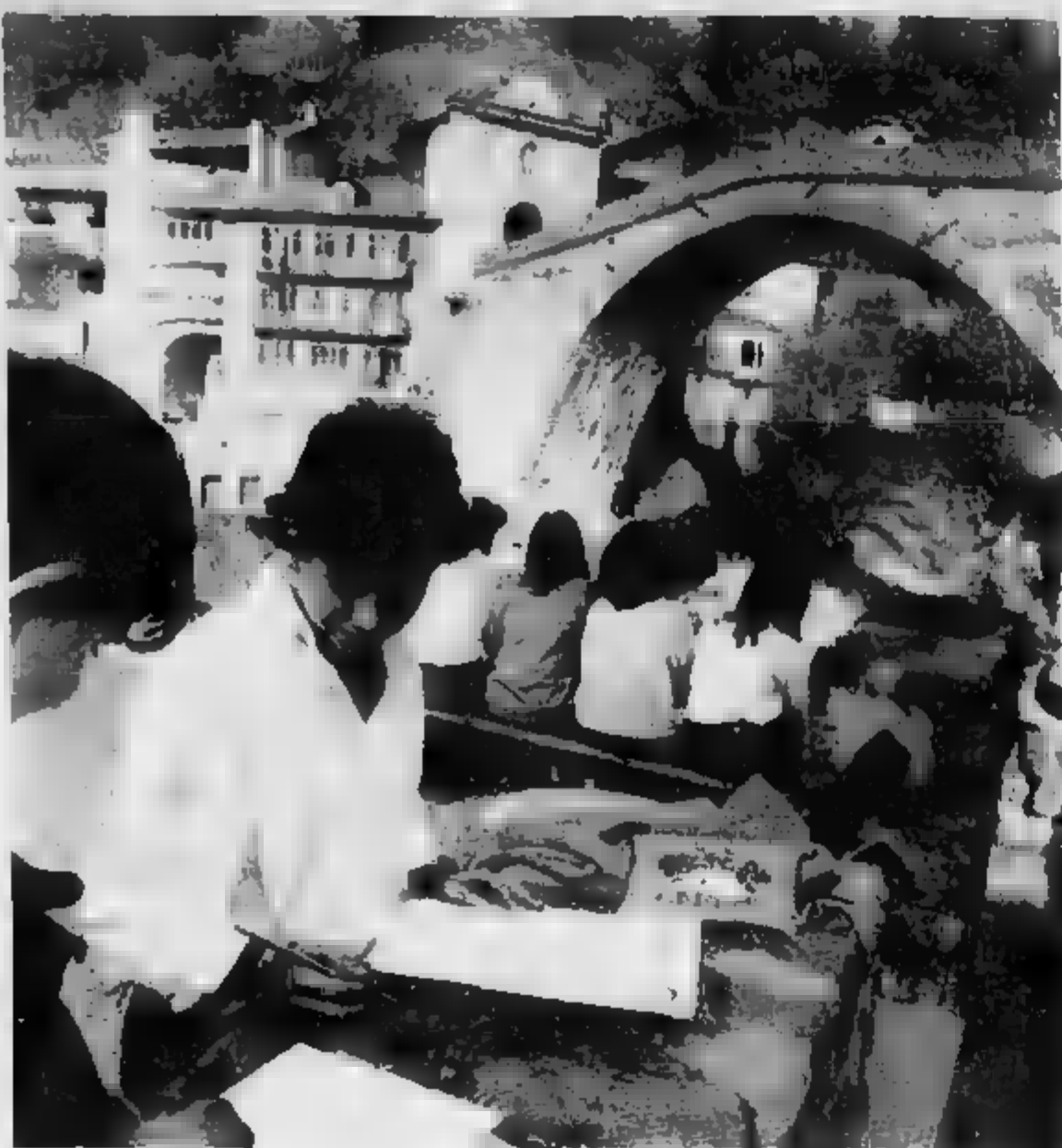
Curiosità, dunque, ma anche accostamenti di parole. «Chi va sotto il Torchio di questo Piccolo tentativo di Satira sappia trovare un sorriso, ma [illegible] lo [illegible]tiene [illegible] ripaghi con una Torta (al Miele) in viso o ci metta in un Sacco di Farina — giocava uno studioso dei cognomi. L'importante è [illegible] perdere [illegible] Testa». «Speriamo — concludeva — che la buona Stella o una Fata sappiano sconsigliare chi cerca Cavilli».

Ci sono cognomi malignamente allusivi, ma solo uno sciocco potrebbe pensare che il loro significato apparente rifletta qualità personali. E così il signor Bullo sarà per contrasto il meno spaccone degli uomini, mentre i signori Mangione, Grassi o Grasso chissà quanto sono moderati a tavola.

Il signor Scherma forse non è mai sceso in pedana e i signori Pavone non sanno [illegible] significhi darsi arie. Ci sono persone che si chiamano Guerra, Fracasso e Trombetta, ma chi può negare che non siano altrettanto tranquille dei signori Pace e Pacifico?

In molti vivono da Conti, qualcuno da Principe e da Barone, chi nella Vigna, altri in un palazzo Barocco. A chi [illegible] chiama Amato, Lodato e Desiato auguriamo che così sia. «A tutti, tanta Gioia», concludeva lo studioso già ricordato.

[re. rom.]

AL SOLE DI OTTOBRE

Tutto il fascino del ponte romano

Si chiama «copia dal vivo», è l'esercizio che Nirvana Crema, insegnante di disegno allo scientifico di Pont-Saint-Martin, ha affidato ai ragazzi della seconda A. Le giornate sono straordinarie, spiega, e la temperatura ideale: sarebbe un peccato rinunciare a conoscere da vicino il fascino del nostro ponte

Aosta, polemica sul documento del Comitato di sicurezza

«Una frase infelice»

Il caso delle donne di colore

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

Il fenomeno, diffuso in tutta Italia, sta ora interessando anche la Valle d'Aosta: prostitute di colore, sempre più numerose, si incontrano alla periferia della città, soprattutto lungo la statale fra Nus e Chambave.

Sono [illegible] giovanissime, provengono dalla Nigeria, Senegal, Ghana e Camerun. Qualcuno ha promesso loro l'America in Italia, un lavoro sicuro, una sistemazione dignitosa. Invece, si ritrovano su un marciapiede, spesso senza documenti e permessi di soggiorno.

Supermercati del sesso nero funzionano a Torino, Milano, Modena, Firenze, Venezia, Genova e Bologna. Sono ormai migliaia le ragazze che popolano il sogno africano dell'italiano medio. Tra Aosta e Saint-Vincent se ne contano 20-30 per sera, ognuna, dal pomeriggio all'alba, accumula fino a 10-15 incontri. Gli esploratori di questa piccola Africa vengono da tutta la Valle e dal Canavese.

Un movimento intenso, una situazione che ha provocato proteste da più parti. In Regione sono giunti esposti e segnalazioni di genitori e insegnanti allarmati, molti paventano disagi e problemi di ordine pubblico; molti altri temono incrementi di malattie [illegible].

Sollecitati da più parti, sono intervenuti polizia e carabinieri, che hanno identificato e allontanato molte ragazze. Ma la sera ne compaiono altre.

Il problema è stato affrontato anche dal Comitato ordine e sicurezza pubblica della Regione. Con il presidente Rollandin ne hanno discusso il questore Fu[illegible], il comandante del gruppo carabinieri, ten. col. Albieri, e il comandante della Guardia di Finanza di Aosta, ten. col. Caracciolo. Al termine è stato emesso un comunicato sull'«allontanamento di cittadini stranieri, alla luce del dilagante fenomeno delle prostitute di colore, che sta creando seri problemi nella nostra regione».

Immediata la protesta di alcune associazioni: il documento contiene inequivocabili segni di razzismo e discriminazione.

«Da sempre, la prostituzione è provocata da fenomeni di emarginazione femminile», scrive Massimo Tanzarella, portavoce regionale dei verdi arcobaleno, rilevando che nessuna donna, libera di scegliere, si rifugerebbe in una professione misera, pericolosa e tristissima, [illegible] il comunicato non mi sembra dia spazio ad alcuna di queste considerazioni, non si trova alcun [illegible] alla solidarietà sociale».

Anche l'Arcidonna, per voce di Anna Malvolti, manifesta «con forza il proprio dissenso e la propria indignazione per il comunicato del Comitato ordine [illegible] pubblica». Che i valdostani — continua — «richiedano le prestazioni delle prostitute, bianche o nere, è un problema di cattivo costume di quei cittadini e non può, né deve, giustificare prese di posizione e provvedimenti di stampo razzista».

Come «razzista e semplicistico — continua Anna Malvolti — è pensare di risolvere il problema della mancanza di diritti dei cittadini stranieri nel nostro Paese, buttandoli fuori».

Il caso è rimbalzato in Consiglio regionale. Il presidente della giunta, Rollandin, ha chiarito il suo pensiero e ha parlato di banale infortunio a proposito del comunicato sotto accusa. Nessuna preclusione agli stranieri, in sostanza, solo più attenti controlli nei confronti di persone senza documenti.

Ampio il dibattito in aula a proposito degli stranieri. Alla fine, con l'astensione del solo Gremmo, è stata approvata una risoluzione con cui la Regione si impegna a combattere l'intolleranza, a promuovere servizi di accoglienza e a favorire le associazioni che operano per l'integrazione.

Demetrio Mafrica, capogruppo pci, tuttavia, teme rigurgiti di razzismo, mentre Silvano Vesan, capogruppo dc, sostiene che siamo di fronte a un problema di livello europeo, non della Valle d'Aosta in cui, salvo casi estremi, non esistono problemi di integrazione sociale.

Renato Romanelli

LA SITUAZIONE

Espulse 45 prostitute

L'ufficio stranieri della questura di Aosta in questi ultimi due mesi ha rilasciato quarantacinque fogli di via obbligatori a prostitute di colore. Le «lucciole» sono state invitate a lasciare il territorio italiano e a presentarsi per la partenza a Fiumicino. Le retate sono avvenute lungo la statale che da Saint-Vincent porta ad Aosta: le donne non avevano con sé documenti di riconoscimento, tanto meno biglietti ferroviari che indicassero la loro provenienza. «In genere però arrivano a gruppi da Torino, Livorno e Genova. Il fenomeno si presenta a periodi alterni: le presenze maggiori risalgono a fine agosto e settembre, quando ne abbiamo fermate una ventina in una sola serata — dicono all'ufficio stranieri —. Si presentano [illegible] i falsi. Ultimamente è stata intensificata la prevenzione, con pattuglie di disturbo di polizia e carabinieri». In questi giorni non sono più arrivate prostitute.

Il Crédit Valdôtain è pronto a cominciare l'attività

Obiettivo: 100 miliardi

Le prospettive per il primo anno

AOSTA. «Aspettiamo il benestare della Banca d'Italia che deve approvare lo statuto sociale: si tratta di un atto sostanzialmente formale, che non dovrebbe creare il minimo problema. Subito dopo potremo cominciare le procedure operative per far iniziare l'attività al Crédit valdôtain».

Sono parole di Silvano Giansoldati che del nuovo istituto di credito valdostano è stato nominato presidente. A dirigere la nuova struttura sono anche stati chiamati come consiglieri di amministrazione Raffaele Ricco, Roberto De Vecchi, Mauro Baccega e Giancarlo Caviero. Giansoldati però precisa che il Crédit sarà operativo solo nei primi mesi del 1990.

Quale sarà la funzione ed il ruolo della nuova struttura? E come si collocherà l'iniziativa nell'ambito della liberalizzazione a livello europeo del sistema bancario-finanziario. In Valle, in questi ultimi anni non c'è già stata una proliferazione di sportelli bancari.

Il Crédit è nato per precisa volontà politica: la Regione Valle d'Aosta ha oggi una sua struttura finanziaria (la Finaosta), ma non [illegible] istituto di credito. Fra l'altro la Finaosta, in questi anni, ha dovuto farsi carico di una serie di procedure non proprio sue. L'esempio tipico è quello della gestione delle leggi regionali sui fondi di rotazione, che richiedono istruttorie, accertamenti e verifiche di «solidità» da parte del contraente. Tutte operazioni da banca più che da società finanziaria. Il Crédit Valdôtain sarà quindi la banca della Regione Valle d'Aosta «ma non solo questo», dice ancora Giansoldati.

In Valle d'Aosta vi è ancora una notevole massa di risparmio che non trova, soprattutto nelle zone rurali, altro impiego che sia quello postale. Il Crédit si propone di «drenare» una parte del risparmio che finora è andato ad impinguare la Cassa Depositi e prestiti (che si regge appunto sul risparmio postale). Un'altra valutazione che viene fatta dagli esperti del settore è che il Crédit, una volta operativo permetterà un «riallineamento» per il cliente e per il risparmiatore dei tassi di interesse.

Oggi, nessuno sa perché, in Valle il cliente paga tassi più alti della media nazionale ed il risparmiatore ha rendimenti più bassi. Una valutazione non particolarmente ottimistica ma «ragionata» stima in almeno 100 miliardi la possibile raccolta del Crédit nel primo anno di attività (appunto il 1990). Sarebbe solo il 10 per cento della stima di mille miliardi elaborata sul totale del risparmio (nelle sue varie forme) dei valdostani.

L'assessore regionale alle Finanze, Ugo Voyat, ha detto: «Si tratta di una [illegible] tale da [illegible] l'interesse sia degli imprenditori locali sia delle banche straniere, che sono più interessate di quelle italiane a una politica di investimenti». I presupposti per una «riuscita» dell'iniziativa Crédit Valdôtain sembrano esserci tutti.

Bruno Baschiera

IN CITTA'

Nuovo sportello Bnl

Da alcuni giorni la Banca Nazionale del Lavoro è presente anche ad Aosta con uno sportello in via Saint-Martin de Corléans, angolo via Monte Vodice. Sergio Gabutto, il neo-direttore, dice: «Abbiamo scelto la Valle d'Aosta perché era l'unica regione ancora scoperta e inoltre perché da un'analisi più approfondita dei nostri esperti è stata effettivamente accertata questa propensione al risparmio dei valdostani». Sulla «discrezione» con cui si è presentata la banca Gabutto dice: «A noi interessa fornire un servizio ai valdostani e cercheremo di farlo nel migliore dei modi inserendoci lentamente in una realtà molto particolare. Del resto l'apertura di questa agenzia non è una novità in assoluto in quanto compivamo già delle operazioni settimanali sulla piazza di Aosta attraverso uno sportello di Torino». Allo sportello della Bnl di Aosta lavorano otto funzionari. Uno solo è valdostano. [e. bl.]

Ugo Voyat, assessore alle Finanze: la Regione vuole aprire un istituto di credito

Un convegno di tre giorni ad Aosta

Se i ragazzi non leggono più

AOSTA. «I promessi lettori». E' il titolo del convegno nazionale sull'educazione alla lettura che si è aperto ieri ad Aosta e che proseguirà fino a domani. E' organizzato dalla sezione valdostana del Cidì (Centro iniziative democratiche insegnanti) e dall'Irrsae-Valle d'Aosta (Istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamento educativi), in collaborazione con l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

L'iniziativa, rivolta agli operatori culturali e agli insegnanti della scuola media e del biennio degli istituti superiori, ha richiamato circa 300 partecipanti di cui un centinaio di docenti valdostani.

Il convegno studia l'attuale disaffezione dei giovani per la lettura: «E' un problema socioculturale prima ancora che pedagogico e didattico — dice Bruno Germano, presidente del Cidì-Valle d'Aosta —. L'incontro non mira a dare risposte, ma a fornire indicazioni sulle strategie per arginare lo scarso interesse per la lettura, individuando contenuti e metodi applicabili nel [illegible] pedagogico».

Il programma del convegno prevede tre fasi dedicate rispettivamente ai rapporti fra l'editoria e la scuola, alle pratiche da utilizzare in classe e alle interazioni fra la scuola e gli stimoli esterni. Ai dibattiti, che si svolgono in mattinata al «Giacosa», seguono, nel pomeriggio, laboratori didattici presso l'istituto tecnico commerciale «Manzetti» e incontri con scrittori per ragazzi.

Parallelamente al dibattito, riservato agli operatori del settore, è stata organizzata anche una mostra: una ventina di case editrici esporranno le novità della [illegible] per ragazzi, in italiano e francese.

La mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale, (orario 10-20). A conclusione del convegno la mostra per due mesi verrà riproposta nelle biblioteche della regione.

Giovanna Zucchi

In duemila l'altra sera al palatenda, oggi si replica

Bennato, trionfo rock

I giovani: «Dateci più musica»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Una voglia matta di rock, una festa mobile per duemila giovani e meno giovani, [illegible] notte da ricordare [illegible] Edoardo Bennato, feroce Saladino che agita [illegible] chitarra [illegible] [illegible] spada e trionfa sul palco di un palatenda troppo piccolo per accogliere tutti i fedeli suoi.

«Abbi dubbi», canta Bennato. E dubbi è venuto [illegible] portare, sconvolgendo le tranquille previsioni di chi pensava che [illegible] concerto sarebbe stato un evento di ordinario spettacolo, [illegible] altro show tra i tanti che la «Saison Culturelle» propone agli aostani. Invece no. I ragazzi avevano fame di rock, e l'hanno gridato e ballato e cantato per due lunghe, frenetiche ore.

Tutto esaurito mercoledì, tutto esaurito anche per lo spettacolo [illegible] stasera che sarà monopolizzato dai giovanissimi: 1900 posti, quasi la capienza totale del palatenda, già prenotati dagli allievi delle scuole medie e superiori.

«Siamo stupiti anche [illegible] — confida l'assessore all'Istruzione Vierin prima del concerto — e al tempo stesso dispiaciuti per tutti coloro che [illegible] hanno trovato posto. Con una struttura più grande gli spettatori sarebbero stati quasi diecimila, credo».

E fa voti, l'assessore, e promette impegno affinché Aosta abbia finalmente un auditorium spazioso. Una speranza, [illegible] buon proposito, mentre davanti al palatenda in corso Battaglione si affollano le sorridenti armate del rock, i ragazzi arrivati [illegible] tutta la Valle per non [illegible]are all'appuntamento [illegible]o atteso.

«Siamo venute in macchina da Morgex — raccontano Sabrina Conte, [illegible] anni, e Sandra Pavese, 22 — non potevamo non esserci». Sabrina e Sandra vorrebbero più rock in Valle: adesso [illegible] costrette a farsi «pendolari della musica», [illegible] a Milano, a Torino, per seguire i concerti più belli. «Non pretendo che qui suonino i Cult — dice Sabrina — ci basterebbe qualche gruppo italiano, che so, i Litfiba. Sono sicura che avrebbero un gran successo».

«Stasera i giovani di Aosta hanno dimostrato di saper rispondere nel migliore dei modi, quando l'occasione merita», è il commento di Paolo Passanante, musicista del gruppo rock Macho Camacho e titolare di un negozio [illegible] dischi in via De Tillier. «Replicare era indispensabile, i biglietti per il primo concerto si sono esauriti in un batter d'occhio, quindici giorni fa [illegible]no già introvabili — aggiunge —. [illegible] adesso speriamo che questo non resti un episodio isolato».

In tanti concordano, i sorridenti ragazzi del rock. Sono un pubblico strano, per chi è abituato alle bolge metropolitane dei palasport e degli stadi sudn[illegible] e urlanti: composti, quasi freddi, siedono ordinati sotto il tendone, seguono il concerto con partecipazione e affetto, un po' alla volta si sciolgono e accompagnano [illegible] coro le canzoni amate — «La fata», «L'isola che non c'è» — però sono pochi gli ultras, quelli che [illegible] alzano, si agitano, tentano di avvicinarsi al palco. Tentano, perché non appena si fanno sotto arrivano due agenti cortesi che li invita[illegible] a tornare al loro posto.

«Problemi? E quali problemi dovrebbero esserci? — risponde stupito al cronista il dirigente [illegible] pubblica sicurezza Failla, in servizio [illegible] palatenda. — Lo vede anche lei, [illegible] situazione è perfetta». E le intemperanze tipiche di certi concerti rock? «No, no, qui non succede, i ragazzi vogliono divertirsi e basta». L'unico guaio di Failla, l'altra sera, era una nevralgia che lo tormentava: per il resto, è stato un servizio di tutto riposo, un lavoro facile facile.

Nessuna tensione, ma neppure gli aspetti folkloristici dell'evento rock. Riti altrove abusati — le fiammelle degli accendini alzate ad accompagnare i brani più suggestivi, i balli collettivi, i cori possenti — qui mancano, o sono conquista lenta ma proprio per questo più bella, più vera.

La diversità della notte rock di Aosta sta anche nella composizione della platea, non spietatamente giovane e urlante: ci sono le ragazzine che gridano amore al divo, ci sono i rockettari puri e duri e nerovestiti, ma trovi anche [illegible] famiglie, crocchi di mamme che hanno accompagnato i figli e non sono rimaste [illegible] aspettarli fuori, sono entrate «così, tanto per vedere» e si guardano attorno curiose e in fondo divertite. E tanti adulti, gente che di solito segue la classica o il teatro: magari non hanno azzeccato in pieno la scelta del vestito (ma poi chi dice che non si può andare a un concerto rock con una «mise» da mezzasera?) però ci sono e [illegible] sembrano annoiati. Anzi, qualcuno batte le mani, qualcuno si scalmana più dei teen-agers.

Annoiarsi sarebbe d'altronde impossibile: Bennato [illegible] tutto se stesso, regala rock senza un attimo di respiro, incita la platea, la carica e ne viene a sua volta caricato.

«Per fortuna che adesso [illegible] c'è Nerone», «Cantautore», «Ok Italia», «Viva [illegible] mamma»: le canzoni passano in un crescendo d'emozioni e sudori, fino al bis finale, al «Rock di Capitan Uncino», con i ragazzi finalmente tutti in piedi, sulle sedie, a gridare «Sì, sì, sei tu il comandante, non ti tradiremo mai», e lui, piccolo grande uomo, a torso nudo, folletto con la chitarra, a sparare le ultime note, le ultime eccitazioni. Ciao, Aosta. Stanotte la festa ricomincia.

Gabriele Ferraris

IL CANTAUTORE

«Vi parlo dell'altra Italia»

«Qui da voi Palermo sembra lontanissima, però questa canzone la faccio lo stesso, perché Palermo è una realtà che riguarda tutti», dice Edoardo Bennato presentando «Zen», un brano che parla di un quartiere-ghetto della città siciliana. Impegno civile e rock: questo è Bennato, e i giovani [illegible] Aosta hanno capito, hanno applaudito il musicista e l'uomo. «Ho sentito partecipazione, entusiasmo», dice il cantautore, ma non si trattiene, una frecciata polemica ci vuole: «Peccato, però: appena i ragazzi si avvicinavano alle transenne, arrivava qualcuno a mandarli via». Lui è un generoso, il pubblico lo vuole vicino: «Vai sul palco per cercare il contatto, la verifica di un rapporto d'affetto reciproco. Anche per i soldi, d'accordo, ma [illegible] è quello che conta, ci sarebbero mille modi anche più intelligenti per fare soldi».

E' stanco, ma vuole parlare, spiegare. Spiegare la [illegible] terra, «così diversa da qui, dove intuisci [illegible] atteggiamento maturo, una partecipazione della gente alla vita pubblica. Da noi è difficile. [illegible]a sempre la ge[illegible]e del Sud è stata abituata a considerare estraneo tutto ciò che esce dall'ambito famigliare. C'era la famiglia, e fuori lo Stato tiranno. [illegible] vuole tempo per cambiare una mentalità. Aosta? Aosta appartiene all'Italia fortunata, forte. Ma non dobbiamo dimenticare l'altra Italia. Lo dico senza vittimismo, e senza retorica».

La chitarra come una spada. Bennato ha conquistato il pubblico di Aosta assiepato nel palatenda di corso Battaglione

Courmayeur: «sì» all'associazione per il soccorso

Volontari, presto in azione

Servono la sede e un'ambulanza

COURMAYEUR. Un'associazione abilitata al primo soccorso degli infortunati, composta da volontari della Valdigne, diverrà operativa all'inizio [illegible] [illegible]. Il Consiglio comunale di Courmayeur nella sua ultima riunione ha infatti concesso parere favorevole a tale iniziativa, parere necessario al presidente della Giunta regionale per emettere [illegible] decreto di riconoscimento stabilito dalla legge regionale sulle associazioni volontaristiche nel settore socio-sanitario.

L'idea di istituire un'organizzazione paramedica nacque meno di due anni fa grazie all'interessamento di Giorgio Bertoldo, consigliere comunale [illegible] Courmayeur e presidente della biblioteca municipale; il comitato di gestione di quest'ultima, infatti, aveva organizzato poco tempo prima [illegible] serie di lezioni sul soccorso e l'interesse suscitato dall'iniziativa convinse Bertoldo ed il direttivo della biblioteca che un corso più approfondito avrebbe ricevuto ancor più consensi ed adesioni.

Nell'agosto dell'anno passato venne fondata l'associazione volontari del soccorso [illegible] il dottor Carlo Canepa in veste di coordinatore, Anny Scocco quale vice coordinatrice ed Antonio Bianchi, Renzo Belfrond, Walter Tacchella e Giorgio Bertoldo a formare il consiglio direttivo; il medico di Courmayeur, Pietro Bassi venne eletto presidente onorario.

«Due [illegible] più tardi — racconta Carlo Canepa — l'associazione ricevette [illegible] riconosci[illegible] ufficiale dalla Regione e poté istituire tramite l'assessorato regionale alla Sanità il corso [illegible] abilitazione all'esercizio di soccorritore volontario, un incarico che è riconosciuto su tutto [illegible] territorio nazionale».

Le lezioni, a cadenza bisettimanale e della durata di tre ore ciascuna, sono state impartite durante la scorsa primavera dallo stesso dottor Bassi, da quattro medici dell'ospedale di Aosta tra cui [illegible] dottor Paolo Ferrero, responsabile del reparto di rianimazione, e dal dottor Adolfo D'Aquino, dirigente dei centri di emergenza di base valdostani; [illegible] tutto 32 ore [illegible] [illegible] e 13 di pratica, svolte anche [illegible] ospedale. Inizialmente le adesioni erano 84, ma l'imposizione l'obbligo della frequenza (era ammessa un'unica assenza), ha causato un'ovvia diminuzione delle persone che sarebbero poi state ammesse all'esame finale.

«Non si pensi però che [illegible] commissione d'esame sia stata di manica larga — precisa il coordinatore —; è stata riscontrata una reale preparazione degli esaminandi, che hanno dimostrato di aver seguito il corso con grande impegno».

Dopo il riconoscimento della Regione e l'abilitazione concessa dall'assessorato alla [illegible]nità, il prossimo passo dell'associazione sarà sottoscrivere una convenzione con l'Usl per ricevere gli strumenti necessari all'attività di primo soccor[illegible]. L'Usl dovrebbe dotare l'as[illegible] di una sede operativa (ora è sistemata presso la biblioteca comunale): sarà probabilmente al piano inferiore dell'edificio che ospita il Centro Traumatologico di Courmayeur; servono anche un'ambu[illegible] e il materiale sanitario.

«A grandi linee — spiega Canepa — il servizio sarà così organizzato: la base riceve una richiesta di soccorso; [illegible] gli apparecchi cerca-persone [illegible] avvisano i volontari di turno che si recano sul luogo dell'incidente con l'ambulanza e, dopo aver ricevuto le prime cure, l'infortunato viene trasportato dal medico più vicino o al Centro Traumatologico».

«Ovviamente — continua Canepa — dovremo riunirci per sapere quanti sono disposti ad aderire alla fase operativa. Comunque l'iscrizione è aperta a tutti i cittadini della Valdigne dai 16 anni in su».

I soccorritori volontari dovranno seguire nell'arco di cinque anni almeno due corsi di perfezionamento, pena la revoca della qualifica.

Giorgio Macchiavello

DALLAVALLE

DONNAS
Campionato di «belote»

Nona prova questa sera al Ristorante Caves di Donnas e replica domani sera al Bistrot di Fenis per il 4° campionato valdostano di belote-Gran Premio La Valdotaine e Memorial Fabrizio Vigon. Dopo la gara di Fenis vinta da Alfonso Vierin di Fenis e Corrado Daudry di Quart la classifica generale propone al comando appaiati Antonio Iachi di Issogne e Ferruccio Tonino di Donnas seguiti a tre lunghezze da Roberto Chaussod di Nus e a sei da Lucio Favre di Aosta.

AOSTA
Scambi culturali Italia-Malta

Seconda giornata di incontri oggi ad Aosta della commissione che si occupa degli scambi culturali giovanili [illegible] Italia e Malta. Scopo della riunione è rinnovare il programma di scambi fra i giovani dei due paesi per il biennio 1990/91. La delegazione maltese è composta da Francis Xerri e Adrian Tonna; quella italiana da Vincenzo Barbaro, Margherita Cartolano Marotta, Angelo Marchese, Odette Dalla Mora e Andrea Sgrò. La regione Valle d'Aosta è rappresentata dal consigliere regionale François Stévenin. La delegazione è stata ricevuta [illegible] presidente Rollandin che ha portato il saluto dei valdostani.

AOSTA
I 40 [illegible] dell'Avis

Il [illegible] ottobre, [illegible] sezione Avis di Aosta festeggerà il 40° anniversario della fondazione. Nella sede di via Croce di Città 99, la direzione delle Poste e Telecomunicazioni istituirà un servizio temporaneo aperto al pubblico dalle [illegible] alle 13. Per il piacere di collezionisti ed appassionati [illegible] filatelia, lettere e cartoline che [illegible] portate a questo sportello saranno «annullate» con uno speciale bollo figurato emesso dalle Poste per l'occasione.

Aosta, aperte le iscrizioni dell'«Università»

Corsi di musica e arte per la terza età

AOSTA. [illegible] sono aperte le iscrizioni ai corsi organizzati dall'«Università della Terza età» che prevedono lezioni di astronomia, di cultura politica, di filosofia, letteratura italiana e francese, medicina e musica.

Gli incontri si svolgeranno, a partire dal 30 ottobre, tutti i giorni esclusi il sabato e la domenica, nella scuola media Einaudi in viale della Pace ad Aosta. L'iscrizione costa quarantamila lire e dove essere presentata alla segreteria dell'Università tutti i giorni dalle 15 e 30 alle 17 e 30.

Interessante il programma dei corsi. Di «Astronomia» parlerà il professor Guido Cossard che proseguirà un di[illegible] già avviato lo scorso [illegible] e approfondirà la «trattazione del [illegible]ma solare».

Il compito di presentare «Attività espressive e creative» è stato affidato ai professori Franco Pellissier e Diana De Siena che «avvieranno i partecipanti alle tecniche del disegno».

La «Civilisation française» sarà affrontata da Mirella Garrone; Georgina Mc Allister terrà due corsi settimanali di «Conversazione in inglese».

«Cultura politica» è il tema che sarà affrontato dalla professoressa Marisella Chevallard.

Tra gli altri argomenti la «Filosofia morale», docente Giuliana Savoini; «Geografia umana» con Augusto Vittorio Cerutti che tratterà le correnti di pensiero sul rapporto «uomo-ambiente» nel corso degli ultimi due secoli. Per la «Letteratura italiana» sono previste lezioni di Bruno Germano; sulla «Letteratura francese» di Susanna Varano Numerosi i realatori per il corso di medicina coordinato da Vittorio De La Pierre; per «La musica» lezioni di ascolto ragionato di brani tenute [illegible] Emanuela Lagnier. [g. m.]

Il programma degli incontri oltre al match Rosi-Waters

St-Vincent mondiale

L'incontro trasmesso in diretta

SAINT VINCENT
NOSTR[illegible]

Tra Gianfranco Rosi e l'australiano Troy Waters c'è già stato un grande match, di parole, alla vigilia; chissà cosa ne uscirà fuori questa [illegible] alle [illegible].15 quando sul ring del Palazzetto dello Sport di Saint-Vincent si ritroveranno di fronte questi due pugili con in palio la corona mondiale della International Boxing Federation per i medi juniors.

Nella conferenza stampa e nelle operazioni di peso Rosi si è dimostrato sicuro di sé, ma non ha esagerato nei confronti dell'avversario raccogliendo simpatia intorno a sé: ha girovagato [illegible] tutto il suo staff per il Grand Hotel Billia con una serie di maglie verdi con la scritta «Rosi 3».

Waters invece porta sempre con sé un pallone giallo: ha sfidato Rosi ad una rivincita calcistica (lui è cresciuto a Londra nella scuola del Manchester United come difensore, Rosi fece un provino a 13 anni con l'Inter come attaccante «di sfondamento») ed ha continuato a distruggere, a parole, l'avversario con ben poco «fair play».

Nella conferenza stampa, Waters ha ricordato di aver fatto cinque mesi di castità per battere Rosi che invece sarebbe per l'australiano un «dongiovannilo». Rosi gli ha risposto di aver appena fatto l'amore e ha ricordato che si sta allenando con la colonna sonora del ballo della lambada, quella musica che in Sudamerica scherniscè chi evita il contatto con le donne: ha affermato il perugino campione del mondo.

Il match si presenta interessante, perché Waters in 15 incontri ha perso un solo match con verdetto discusso in Corea con un attuale campione del mondo mentre Rosi è al suo quarto combattimento mondiale dopo i successi su Aguirre e Thomas ed è tornato a Sanremo con Curry e la grande rinascita di Atlantic City quando dominò il temibile Van Horn (presente a Saint Vincent con il padre, manager di Brown, l'avversario dell'imbattuto campione olimpico dei leggeri Parisi nel sottoclou).

Curioso il continuo inserimento dei familiari: la moglie di Rosi si è risentita di fronte alle accuse di Waters ed ha chiesto di dire la sua, il padre del «canguro» ad un certo punto si è alzato ed ha incrociato le braccia annunciando che venerdì sera il perugino non potrà più parlare di borse e [illegible] altri incontri, perché sarà distrutto e non avrà più 32 anni, ma 60.

Per Saint-Vincent c'è grande attesa e alle 21 il Palazzetto sarà gremito per seguire i mediomassimi Di Salvatore e Tsidju, i leggeri Parisi e Brown, il mondiale tra Rosi e Waters (arbitro Tony Orlando, italo-americano [illegible] New Jersey), i medi Camerani e [illegible]bertan con il match Padovano-Awoulton a fare da jolly.

Uno [illegible] personaggi curiosi che ha destato grande interesse a Saint-Vincent è il supervisore della Ibf, il britannico John Robinson, che con i suoi 376 Kg. figura nel Guinness dei primati come l'uomo più pesante d'Europa, sicuramente questa sera avrà modo di farsi notare a Saint-Vincent.

La grande boxe ritorna dunque nella cittadina termale a distanza di sei anni dal match mondiale per la corona dei pesi piuma Wba tra il panamense Pedroza e il dominicano Caba, per [illegible] prima volta in Valle d'Aosta un pugile italiano combatte per il titolo mondiale per l'organizzazione di Renzo Spagnoli e della Sitav.

Per questo suo primo match mondiale ventiquattrenne Troy Waters riceverà una borsa di circa 130 milioni di lire lordi mentre Rosi dovrebbe invece avvicinarsi ai 200 milioni di lire. L'incontro sarà trasmesso in diretta su Rai Uno alle 22.15.

Cesarino Cerise

Gli sfi[illegible]. Waters e Rosi durante la presentazione [illegible] match

Dopo la sconfitta (7 a 3) subita ad Aosta

Ultime chances

Nitri Renault a Biella

AOSTA. Pubblico delle grandi occasioni al bocciodromo coperto di Aosta per la finale piemontese del «Gran Premio Cast» [illegible] bocce riservato alla categoria B. Le formazioni della Nitri Renault e della Biellese hanno mantenuto fede alle attese degli appassionati (oltre 300 spettatori) giocando su livelli tecnici di tutto rispetto. I lanieri si sono imposti per 7-3 ipotecando il successo finale.

«Sia[illegible] incappati in una giornata piuttosto opaca — dice Guido Ducourtil. La Biellese ha confermato di essere avversario di ottima levatura, però potevamo fare molto di più. Spiace non essere riusciti ad esprimerci al meglio davanti ai numerosi tifosi che erano venuti a sostenerci. Domani nella gara di ritorno abbiamo ancora qualche chances di rifarci, ma sarà impresa ardua riuscire a ribaltare le sorti della doppia sfida con i piemontesi».

Entrambe le squadre si sono già qualificate per le finali nazionali che si disputeranno a Novi Ligure il 25 e il 26 novembre con la partecipazione di otto formazioni. La certezza matematica di aver già raggiunto il traguardo della fase tricolore ha, probabilmente, appagato un po' i gialloneri.

«Eravamo abituati a giocare all'aperto — dice Paolo Marjolet — invece contro la Biellese abbiamo scelto i campi coperti del bocciodromo comunale per evitare il freddo del tardo pomeriggio. Un errore di valutazione dei terreni di gioco che abbiamo pagato a caro prezzo. Anche l'emotività ci ha condizionato. Non dobbiamo comunque cercare scuse particolari perché ad Aosta i lanieri hanno giocato meglio di noi».

La quadretta (Guido Ducourtil, Mario Favre, Vittorio Buscaglione e Paolo Marjolet) solitamente punto di forza della squadra è stata superata per 13-9 e la battuta d'arresto iniziale ha condizionato il prosieguo delle partite. Nelle coppie Ducourtil e Marjolet [illegible] stati sconfitti di misura (9-8), mentre il campione italiano ha perso per 33-25 nel tiro tecnico di precisione. Pareggio (28-28) tra Favre e Grimaldi nel punto tiro obbligato. L'unico successo per la Nitri Renault è giunto nell'individuale per merito di Buscaglione che ha piegato la resistenza di Cresciani imponendosi per 13-12.

Domani a Biella i gialloneri cercheranno di prendersi la rivincita sui lanieri.

Sigfrido Beneyton

I campioni [illegible] Guido Ducourtil e Paolo Marjolet

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Venerdì 27 Ottobre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Il Comune conferma l'intenzione di ampliare l'«isola»

Duemila nuovi posteggi

E nel centro arrivano i dissuasori

ASTI. Contro la «fame» di parcheggi, sta arrivando un [illegible] con duemila nuovi posti [illegible]. Li prevede il piano che sta predisponendo l'assessorato alla viabilità del Comune per ottenere i finanziamenti previsti dalla «legge Tognoli» (130 miliardi alla Regione Piemonte per nuovi parcheggi): la stragrande maggioranza verrà realizzata nel centro, intorno all'isola pedonale.

Una scelta precisa, consequenziale alla volontà dell'amministrazione di ampliare la zona pedonalizzata. Una volontà non poco contrastata: sono ancora «fresche» le polemiche dei commercianti per la chiusura al traffico di alcuni tratti delle vie intorno a piazza San Secondo.

Ma c'è anche chi, l'isola, non ce l'ha e si lamenta: sulla scrivania del sindaco è giunta una lettera firmata da un gruppo di titolari di negozi che si affacciano su corso Alfieri, tra l'«isola» e piazza Roma. Nella lettera si fa notare che la situazione in quel tratto è pesante, a causa del traffico intenso, dei rumori e dei gas di scarico, dei parcheggi «selvaggi» e si chiede che l'amministrazione verifichi questa situazione. Non è specificatamente la richiesta di ampliamento dell'isola, ma senz'altro di [illegible] maggiore vivibilità del centro.

«Nostra intenzione è quella di procedere ad allargare l'area pedonale — sostiene l'assessore alla viabilità Bertolino — questo piano dovrà però essere preceduto dalla creazione di condizioni che lo rendano possibile, senza aggravare la situazione del traffico».

Nella realizzazione dei nuovi posti auto si sfrutteranno, novità per Asti, spazi sotterranei. «L'obbiettivo — spiega Bertolino — è di dotare il centro di 5 mila posti auto compresi quelli a rotazione (parcheggi a pagamento). Abbiamo individuato due punti nevralgici: piazza Alfieri, cuore della città e piazza Catena, dove passa il flusso per tribunale, Camera di commercio, Usl. Qui realizzeremo due parcheggi sotterranei. In più c'è il progetto di recupero Anfossi che prevede altri [illegible] posti sotterranei, metà a disposizione di privati e metà del pubblico».

Secondo l'assessore, si potrebbe poi lasciare facoltà ai privati che non dispongono di un garage anche di affittare uno stallo, liberando ulteriormente le vie del centro. Le altre aree individuate per i posteggi sono la zona Avir e via Pietro Micca. Interventi sono previsti pure in piazza Cattedrale e Castigliano: qui si razionalizzeranno gli spazi, ordinando la parte riservata ai parcheggi e quella al traffico. Infine c'è piazza Campo del Palio. Qualche tempo fa l'amministrazione aveva annunciato l'intenzione di riservare una parte (lato verso il Federagrario) a posteggio a pagamento. «Ora attendiamo di sapere entro quali tempi riusciremo a realizzare gli altri progetti — afferma Bertolino —. Se, come speriamo, saranno brevi, (la documentazione tecnica da presentare in Regione entro il 28 novembre è già a buon punto) non interverremo su Campo del Palio: terremo comunque conto delle esigenze dei pendolari».

Asti, secondo stime dell'assessorato, dovrebbe ottenere dalla Regione una decina dei 130 miliardi stanziati per la legge Tognoli: complessivamente si realizzerebbero 2 mila nuovi posti auto.

L'ampliamento dell'isola pedonale non dovrebbe comportare altre grosse modifiche nella viabilità del centro. «Spunteranno» invece nuovi dissuasori, quei grossi paracarri in cemento, sistemati al lato della carreggiata, che hanno il «compito» di far limitare la velocità agli automobilisti ed impedire parcheggi selvaggi sui marciapiedi. Una soluzione che va incontro alle richieste di molti pedoni e degli stessi commercianti.

Fulvio Lavina

PIAZZA ALFIERI

La statua del poeta è «assediata» ma presto le auto spariranno

Una vecchia immagine di piazza Alfieri «invasa» dalle auto. Ogni giorno, nel parcheggio a pagamento (800 lire l'ora) sostano circa 1200 vetture. Il progetto dell'amministrazione comunale prevede la realizzazione di un posteggio sotterraneo e la conseguente «liberazione» della piazza

VENTIQUATTR'ORE

ASTI
Oggi s'inaugura «Astiartigiana»

Oggi, alle 16, all'Exposalone di piazza Alfieri, apre i battenti «Astiartigiana in vetrina», rassegna dedicata all'artigianato astigiano. Resterà aperta sino al primo novembre. Espongono 25 ditte dei più svariati settori. Funziona anche un servizio ristoro con piatti e vini tipici (nella foto uno stand durante una delle passate edizioni). **Il servizio a pagina 3.**

ASTI
[illegible] oggi la mostra su Bonzanigo

Viene inaugurata oggi pomeriggio alle 17 a palazzo Mazzetti la mostra «Giuseppe Maria Bonzanigo. Intaglio minuto e grande decorazione». L'esposizione, organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Soprintendenza per i beni artistici e storici del Piemonte, presenta la collezione astigiana delle opere del minusiere astigiano e della sua scuola. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 27 gennaio. L'ingresso è libero.

[illegible]
Domani [illegible] a Torino

Domani alle 9,30 nella sede dell'Associazione stampa subalpina, in corso Stati Uniti 27 a Torino, si svolgerà l'assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni dei settimanali e bisettimanali piemontesi, nelle televisioni e nelle radio locali. All'ordine del giorno la designazione dei rappresentanti per la consulta sindacale.

OMAGGIO
[illegible] con La Stampa le figurine

Anche oggi i lettori della Stampa troveranno con il giornale una bustina contenente sei figurine di calciatori per l'album Calcio '90 dell'Euroflash, distribuito ieri, in omaggio, con il giornale. Altrettante figurine saranno accluse anche domani. L'album è composto di 60 pagine a colori per raccogliere le figurine dei giocatori di serie A, B e C1 e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai campionati mondiali dell'anno prossimo. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati mondiali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

SAN MARZANOTTO
In negozio con la [illegible] ossidrica

Fallito furto ai danni di un negozio di alimentari di San Marzanotto di cui è proprietaria Anna Baratta. I ladri, probabilmente disturbati dai rumori, sono scappati, abbandonando la fiamma ossidrica con cui stavano cercando di «far saltare» la serratura di una porta di ferro, sul retro del negozio.

Ieri ad Asti, il primo processo secondo il nuovo codice

Una pena «patteggiata»

Condannato un giovane di Isola

ASTI. Il nuovo codice di procedura penale è entrato in vigore, ieri mattina, in occasione del processo a carico di un giovane accusato di resistenza a pubblico ufficiale. Si tratta di Piero Nebiolo, 25 anni, residente a Isola, arrestato tre giorni fa per aver colpito, in un locale pubblico, con un pugno, un agente di polizia: al giovane erano stati chiesti i documenti d'identità durante un'operazione di prevenzione contro la droga. Nebiolo è stato condannato a 6 mesi di reclusione e il beneficio della scarcerazione.

Il dibattimento è durato appena dieci minuti mentre con la vecchia procedura il tribunale avrebbe impiegato non meno di due o tre ore. La rapidità del dibattimento è dovuto al fatto che i legali dell'arrestato, Marate e Lanzzi, hanno richiesto di avvalersi delle nuove disposizioni: il patteggiamento.

La norma consiste nel fatto che l'imputato, se si dichiara colpevole, ha diritto ad uno sconto di un terzo della pena. Così è stato per il giovane: pubblico ministero (Ercole Armato) e difesa hanno raggiunto un «accordo» sulla pena da erogare. E il tribunale non ha potuto far altro che applicare la sanzione stabilita dalle parti.

Quello di ieri è stato il primo processo «lampo» celebrato ad Asti. Secondo le nuove disposizioni, quando si tratta di applicare il patteggiamento non vengono più interrogati gli imputati che si limitano a dichiararsi «colpevoli», non è più ascoltata la parte lesa, «saltano» le requisitorie del pm e le arringhe dei difensori.

Il risultato dell'innovazione al codice di procedura penale, è appunto quello di una giustizia più veloce e il raggiungimento di una vera parità fra la pubblica accusa e la difesa. Ieri il numeroso pubblico presente nella sala delle udienze del tribunale, se n'è però andato deluso. Sperava di assistere ad un processo all'americana, all'intervento di qualche «Perry Mason». Non mancheranno però le occasioni per nuovi processi di una certa importanza. Per il momento il tribunale dovrà smaltire alcune centinaia di procedimenti con le vecchie norme di procedura, o per moltissimi casi procedere all'archiviazione qualora entrerà in vigore l'amnistia.

Per intanto la nuova normativa impone un altro tipo di organizzazione del lavoro, altro personale, l'addestramento di quello esistente. Cambiano anche le rubriche, i registri, stampati, verbali di sequestro e altro ancora. Il nuovo codice prevede anche che le verbalizzazioni non siano più fatte a mano. E' infatti prevista l'introduzione dei registratori e ci sarà lavoro per gli stenotipisti. Per il momento mancano gli uni e gli altri.

In tribunale la situazione è migliorata solo per quanto riguarda l'organico dei magistrati, oggi al completo, mentre scarso è il personale amministrativo: segretari, assistenti, dattilografi. Inoltre non è stata ancora formata la sezione di polizia giudiziaria che dovrebbe essere composta dagli agenti della polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza.

Situazione più paradossale per quanto riguarda la nuova Procura della pretura i cui locali si stanno allestendo in aule dell'ex seminario vescovile di via Cattedrale anche se parte del personale addetto è già entrato in funzione. Nel vecchio codice il pretore aveva il doppio ruolo di pubblico ministero e giudicante, oggi i due ruoli sono separati, un pretore farà il pm, un altro il giudice del dibattimento.

Tra l'altro la sede della nuova Procura e i vecchi stanzoni (devono essere occupati da un procuratore della Repubblica da due sostituti e da due vice sostituti onorari e da altre 10 persone, che sono stati ispezionati dall'Usl.

A quanto pare i locali non sarebbero del tutto idonei per scarsità di luce e di aria.

Sono stati affittati, solo per qualche mese dal Comune, ma i lavori nella sede definitiva che dovrebbe essere l'ex convento della Collegiata in via Hope devono però ancora iniziare.

[v. ma.]

A Villafranca

Sulla droga interviene don Ciotti

ASTI. Il problema della droga preoccupa sempre di più ed anima il dibattito politico. Due iniziative sono state prese in questi giorni per sensibilizzare e cercare di capire. Questa sera alle 21 a Villafranca, nel salone delle scuole, si terrà un dibattito intitolato «Lotta all'indifferenza». Verranno affrontate le questioni del disagio giovanile, dell'emarginazione e della droga. Intervengono don Luigi Ciotti, responsabile del Gruppo Abele di Torino, il procuratore Mario Bozzola, il medico dell'Usl villafranchese Marcello Francesconi ed alcuni rappresentanti della cooperativa di solidarietà «La strada» di Asti.

Domani pomeriggio alle 16 ad Asti si terrà una conferenza del deputato comunista Luciano Violante. La manifestazione, che si svolgerà a Palazzo Ottolenghi, è organizzata dal pci di Asti e tratterà il tema «Mafia e droga. Punire i tossicodipendenti o colpire le organizzazioni che prosperano sul traffico della droga?».

[c. f. c.]

Potenziati i servizi anche a San Damiano

Asti, per le festività nuovi orari dei bus

ASTI. L'azienda servizi pubblici annuncia che in occasione delle festività di Ognissanti e dei defunti, il servizio della linea 6 per il Cimitero sarà intensificato.

L'intervallo di passaggio alle fermate sarà ridotto a 20 minuti, rispetto ai 30 ordinari. Lunedì e martedì la riduzione sarà osservata per tutto il giorno, mentre domenica e mercoledì lo sarà solamente dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13,30 alle 18. Gli orari di passaggio saranno affissi ad ogni palina di fermata. Il servizio è stato istituito per contribuire a sfoltire il traffico caotico e per invitare i cittadini a servirsi dei mezzi pubblici in questi giorni di grande intasamento nella zona del cimitero.

Per affrontare il problema dell'affollamento anche i mercati ambulanti si svolgeranno martedì 31 anziché mercoledì, giornata festiva. Verrà anche anticipato a martedì il mercato generale in Campo del Palio.

Intanto giovedì 2 avrà luogo al cimitero la tradizionale cerimonia religiosa in suffragio dei caduti in guerra. La giornata delle Forze armate e del combattente si svolgerà invece domenica 5 novembre: la cerimonia avrà inizio alle 10 con lo schieramento in piazza Alfieri dei reparti in armi. Dopo la rassegna e l'alzabandiera, le autorità ed i reparti si trasferiranno in piazza Primo Maggio. Qui alle 11 avverrà la deposizione di corone al monumento dei Caduti. Alle 17, infine, si concluderanno le cerimonie in piazza Alfieri.

Anche a San Damiano l'amministrazione comunale cerca di limitare il traffico automobilistico nella zona del cimitero ampliando il servizio pubblico. Per il primo novembre è stata predisposta una linea di autobus per il trasporto dal paese al cimitero.

Il servizio funzionerà tutto il giorno.

Rocchetta: domenica raduno dei reduci della divisione Acqui

Cefalonia, 24.9.1943

Traslati i resti del tenente Bigatti

ROCCHETTA TANARO. Superstiti e reduci dell'eccidio di Cefalonia (Grecia) prenderanno parte, domenica 29 ottobre, alle [illegible] di traslazione e deposizione, nella tomba di famiglia, dei resti del tenente Pietro Bigatti, provenienti dalla fossa comune di Cefalonia. Qui Bigatti nel settembre 1943, si immmolò con altri ufficiali e soldati della divisione «Acqui» per [illegible] opposti alla perentoria richiesta dei tedeschi, al comando del generale von Stettner, di deporre le armi.

Bigatti, nativo di Asti, (classe 1921) era stato chiamato alle armi nel 1941, trasferito in varie località, quindi inviato alla scuola allievi ufficiali di complemento. Nell'agosto del 1942 venne aggregato alla divisione «Acqui» che raggiunse Cefalonia. L'8 settembre l'ufficiale si trovava nell'isola con una compagnia del Genio. Alla richiesta dei tedeschi di arrendersi gli ufficiali italiani si rifiutarono, in conformità alla volontà espressa dal generale Gandin e all'ordine del legittimo governo del tempo, riparato a Brindisi.

Tra tedeschi e italiani seguì una cruenta battaglia che durò dal 15 al 22 settembre, durante la quale caddero sul campo 65 ufficiali e 1250 tra sottufficiali e soldati italiani, con gravi perdite anche da parte avversaria. La reazione dei tedeschi fu spietata: massacrarono, tra il 21 e il 22 settembre 5000 soldati e 189 ufficiali italiani. Il 24 settembre il plotone di esecuzione fucilò altri 136 ufficiali, tra i quali l'astigiano Bigatti.

Al tenente Pietro Bigatti (nella foto), è stata anche intitolata una via di Asti

Il presidente dell'Associazione nazionale superstiti e reduci per il Piemonte Sud della divisione «Acqui», l'ex deputato astigiano Giovanni Giraudi, ha dichiarato [illegible]: «Sono trascorsi decenni da quelle tragiche vicende e i racconti dei superstiti rimangono palpitanti nella storia. Il tenente Bigatti — ha aggiunto Giraudi — fa parte di quella schiera di eroi che l'8 settembre 1943, quando tutto sembrava perduto e la dignità avvilita a causa di una guerra impopolare, cercarono, come era loro possibile, di recuperare l'onore perduto, [illegible] lotta che trovava giustificazione in motivazioni patriottiche ed umane».

Anche altri astigiani persero la vita in combattimento e vennero fucilati davanti ai resti di un edificio passato alla storia come la «Casetta Rossa». Ora i resti del tenente Bigatti (Asti gli ha dedicato [illegible] via nel centro) ritornano, a distanza di 46 anni, in un'urna che sarà tumulata a Rocchetta.

Nel paese astigiano domenica giungeranno autorità, rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, famigliari di caduti. Interverrà anche il tenente colonnello Ottavio Donini, comandante il quarto battaglione «Guastalla» e altri ufficiali.

Il programma prevede alle 10,15 l'arrivo dell'urna funebre, alle 10,30 l'omaggio al monumento ai caduti. Seguirà la funzione religiosa e le orazioni del sindaco di Rocchetta, Stefano Icardi, del sindaco di Asti e di Giovanni Giraudi, [illegible] dei superstiti di Cefalonia. Al termine è prevista la deposizione dell'urna nella tomba di famiglia nel cimitero del paese.

Vittorio Marchisio

Spumantieri in testa alle denunce Irpef '84

Canelli, i redditi

Il leader è Luigi Bosca

CANELLI. A guidare la speciale classifica «dei più ricchi di Canelli», basandosi sulle dichiarazioni dei redditi Irpef relative al 1984, si trovano, ovviamente, due industriali dello spumante, gli unici ad aver superato la soglia dei 100 milioni.

Al primo posto Luigiterzo Bosca che, [illegible] 117 milioni 613 mila lire (è l'imponibile) batte sul filo di lana per 1 milione 293 mila lire Alberto Contratto con 116 milioni 320 mila. Al terzo posto Vittorio Vallarino Gancia a quota 98 milioni 876 mila.

L'elenco delle dichiarazioni Irpef è depositato all'Ufficio ragioneria del Comune e all'Ufficio imposte, di piazza Repubblica. Sono stati oltre 5500 i canellesi che nel 1984 hanno presentato la denuncia dei redditi, su una popolazione di circa 10 mila abitanti.

Luigiterzo Bosca

Anche nella capitale dello spumante si registrano alcuni, non molti in verità, reddito «zero» o, addirittura, passivi vistosi. Ma sono ancora i «big delle bollicine» a fare la parte del leone nelle posizioni di [illegible] degli «over cinquanta». Tra questi (le cifre, riferite all'imponibile, sono espresse in migliaia di lire): Ottavio Riccadonna con 83.516, Mario Cortese 76.615, Lamberto Vallarino Gancia 82.035, Massimiliano Vallarino Gancia 77.802, Armando Franco 66.187, Luciano Filipetti 56.500 e Giovanni Giuseppe Filipetti 53.937. Poco sotto Giorgio Micca Bocchino 45.632, Giulio Bosca 42.515 e Carlo Micca Bocchino 21.601. Anche tra i «colleghi» dell'indotto metalmeccanico, del terziario, delle medie e piccole industrie e i dirigenti d'azienda non mancano i top che si spingono oltre i 50 milioni. E' il caso di Domenico Colla con 54.851, Stefano Duretto 63.943, Piero Invernizzi 55.979, Francesco Marengo 56.224, Bruno Merlino 63.942, Giovanni Muntanaro 69.901.

Sotto i cinquanta milioni troviamo Luciano Bogliacino 44.991, Armando Marmo 46.195, Walter Barbero 42.335, Giuseppe Faccio 45.047, Terosio Pernigotti 43.473, Pietro Cavagnino 49.035, Claudio Marmo 42.801, Albino Musso 47.256, Ugo Conti 45.199, Oreste Tardito 41.118, Angelo Borio 31.064, Agostino Gulandrino 40.505, Giuseppe Robino 38.465, Ottavio Cerutti 40.960, Armando Scagliola 33.120, Dario Scaglione 27.907, Piero Mondo 30.816, Carlo Giovine 43.775, Enrico Elia 28.767, Francesco Paschina 35.789, Giovanni Careddu 35.619 e Sirio Aliberti 31.442.

Tra i liberi professionisti, la classifica vede al primo posto Carlo Porta, avvocato, con 78.500, seguito da Giorgio Torrone con 63.852, Nello Alberti, medico, 59.897, Sergio Bongiovanni 51.611, Alfredo Scaglione 42.317, Osvaldo Parone, notaio 45.530, Luigi Cavallero 43.921, Luigi Rainero 43.185, Pier Paolo Bordino 35.582 e Pier Luigi Bertola 32.922. L'ex portiere dell'Asti e della Sampdoria, ora all'Ascoli, Roberto Bocchino, ha denunciato un introito di 51.857.

Per finire, i politici locali. Il sindaco Renato Branda ha presentato una dichiarazione pari a 32.232, Giancarlo Scarrone 24.810, Vittorio Pilone 24.550, il presidente dell'Usl 69 Giuseppina Billitteri 18.751 e Giuseppe Colombara 17.768.

Giovanni Vassallo

Francesco Ferro, 44 anni, si è dimesso

Cerro senza sindaco

«Attività troppo intensa»

CERRO TANARO. Il sindaco, Francesco Ferro, 44 anni, impiegato delle Ferrovie, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico, che ricopriva dal 1980, quando era stato eletto a capo di una coalizione di sinistra (pci-psi). Con una lettera, inviata al prefetto di Asti, Napoleone Bruni ed ai consiglieri comunali, Ferro ha motivato la decisione con «gravi motivi di salute». «Negli ultimi due anni — scrive il sindaco dimissionario — ho dovuto subire due ricoveri ospedalieri (entrambi di seria gravità), diretta conseguenza dell'intensa attività amministrativa». Il consiglio comunale, riunito in seduta straordinaria, ha preso atto della volontà del sindaco di dimettersi. La settimana prossima ci sarà una nuova riunione del consiglio, che dovrà provvedere alla eventuale elezione del nuovo sindaco.

In questi nove anni Ferro si è particolarmente distinto per il suo impegno a favore della comunità locale, con i sindaci di Antignano e Rocchetta Tanaro si era fatto promotore di un comitato contro la decisione delle Ferrovie di «impresenziare» (cioè di ridurre il personale addetto) la stazione ferroviaria del paese, con evidenti ripercussioni per il locale movimento di merci e passeggeri. Tra le opere compiute nelle due legislature dall'amministrazione Ferro vanno ricordate la costruzione della rete fognaria e del nuovo campo sportivo, l'acquisizione ed il rifacimento dell'acquedotto, l'opera di metanizzazione, la meccanizzazione dei servizi demografici e l'istituzione del servizio di smaltimento rifiuti.

Nella lettera il sindaco dimissionario sottolinea come «altri progetti sono già avviati e riguardano la costruzione del depuratore, la ristrutturazione della piazza comunale e i lavori relativi all'abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio del comune. Infine la costruzione del cavalcaferrovia sul Tanaro». Ferro ha invece ribadito che non lascerà l'incarico di consigliere comunale.

(f. b.)

Francesco Ferro

Concorrenza d'Oltralpe per le mele

S. Marzano teme le «francesi»

SAN MARZANO. Sui banchi dei supermercati e dei negozi di alimentari stanno arrivando le mele italiane: sono le gialle golden delicious o le rosse cooper e star, abbondanti frutti del raccolto di quest'anno. Al consumatore non resta che l'imbarazzo della scelta di fronte all'esposizione multicolore e di ottima qualità.

Nei paesi dell'astigiano produttori di frutta, intanto, i contadini tirano un sospiro di sollievo per la fine di un raccolto che per la prima volta dopo alcuni anni «tristi», darà un discreto ricavo. A San Marzano Oliveto, centro della mela golden, si [illegible] raccolte mele di buona pezzatura, vendute dalle 350 alle 500 lire al chilogrammo e soprattutto nei frutteti di alta collina la produzione è stata di ottima qualità, praticamente esente dagli attacchi di ticchiolatura. La resa dell'89, quindi, fa ben sperare per il futuro: «L'andamento del mercato in questo periodo costituirà un test per gli anni a venire — commenta Giovanni Surano commerciante e produttore di frutta di San Marzano —. Alcuni anni fa si erano toccate le 400 lire, poi il prezzo negli ultimi due raccolti era crollato fino a 200 lire al chilo; se il grande mercato rispecchia il livello di partenza, per le mele ci sarà un domani».

I produttori nostrani, durante gli ultimi anni, hanno praticato una corretta politica di selezione: con abili innesti hanno raggiunto un elevato livello qualitativo che consente, tra l'altro, di coltivare piante più robuste che necessitano di pochi trattamenti. «Dobbiamo per forza produrre mele di qualità — dice Giancarlo Capra, coltivatore di San Marzano — altrimenti saremo scavalcati dal Trentino, che già così, con una perfetta organizzazione, spunta prezzi molto più alti dei nostri». Il confronto con gli altoatesini è oggi evidente e le cifre si commentano da sole: i produttori della Val di Non e della Val Venosta portano sul mercato questi frutti ad oltre 1000 lire per le partite migliori, con un minimo di 700 lire per le altre, di pezzatura inferiore.

Prodotto pregiato. Una fase della raccolta delle mele

Sui mercati, nel frattempo, si affaccia un nuovo temibile produttore, la Francia. I nostri confinanti, oltre ad esportare champagne, partono questa volta alla conquista dell'Italia con le mele. Le propongono ai grossisti a prezzi concorrenziali: dalla Provenza riescono infatti ad arrivare nel Settentrione [illegible] ingenti quantitativi. I produttori di San Marzano ora guardano [illegible] attenzione all'andamento del mercato ed alle scelte dei consumatori. «Forse cambierà la tendenza — commenta Franco Albenga, titolare di un'azienda agricola — ma oggi la gente mangia con gli occhi, badando più alla forma che alla sostanza».

Enrica Cerrato

S'inaugura oggi la mostra all'Exposalone

Asti è artigiana

Le cifre del settore

ASTI. S'inaugura oggi, alle 18, all'Exposalone di piazza Alfieri, la diciassettesima edizione di «Astiartigiana in vetrina», rassegna dedicata all'artigianato astigiano.

Alla mostra, promossa dalla Camera di Commercio in collaborazione con la commissione provinciale per l'Artigianato, partecipano 25 aziende. Resterà aperta sino al primo novembre. I visitatori troveranno prodotti di abbigliamento e arredamento per la casa, articoli regalo, fotografia, distillati e liquori, pasticceria, pellicce, biciclette, mobili ed altro.

«Astiartigiana» rientra nelle iniziative promozionali della Camera di Commercio a favore dei comparti produttivi della provincia. E' [illegible] rassegna «campionaria», ma gli organizzatori [illegible] escludono che, qualora gli artigiani lo richiedessero, si possa arrivare ad allestire durante l'anno mostre specializzate (riscaldamento, mobili, abbigliamento ecc.).

Nel panorama economico astigiano, l'artigianato si è ritagliato un suo spazio di rilievo, producendo (il dato [illegible] riferisce ad un'indagine del 1986) un reddito di 450 miliardi, pari al 12,8 per cento del totale della provincia. Le ditte artigiane sono 6300 ed occupano circa [illegible] mila addetti che corrispondono ad un sesto della forza lavoro dell'Astigiano. Secondo i rilevamenti della Camera di Commercio, relativi ai primi tre mesi del 1989, il comparto delle costruzioni edili (1396 aziende) è [illegible] testa, seguito dai settori abbigliamento, alimentari e mobili. In forte flessione l'indotto legato all'agricoltura, con meno di 60 ditte. L'artigianato [illegible] servizi (autotrasportatori, tintori, parrucchieri, calzolai, idraulici, edili) rappresenta una quota pari [illegible] oltre l'80 per cento dell'intero settore. L'artigianato artistico è invece praticamente crollato, così come [illegible] quasi completamente scomparsi molti mestieri legati all'agricoltura: molitori, bottai, costruttori di attrezzi agricoli.

Ma il problema dell'esaurimento di alcune attività non è il solo che il settore artigianale si trova a dover affrontare. Le organizzazioni di categoria e gli operatori lamentano infatti [illegible] ristrettezze del credito. E' un handicap che in molti casi si [illegible] pesante. In seguito alla recente stretta creditizia dell'Artigiancasse, gli artigiani si sono trovati in difficoltà per adeguare impianti e locali alle esigenze del mercato. La Camera di Commercio [illegible] intervenuta, destinando un contributo di 45 milioni, concesso agli artigiani, attraverso le cooperative di garanzia, per facilitare l'accesso [illegible] credito di impresa.

Franco Cavagnino

Uno stand all'Exposalone durante l'edizione dello scorso anno di Astiartigiana

GLI ESPOSITORI

Venticinque ditte e le associazioni

Ecco l'elenco degli espositori di «Astiartigiana»: Associazione Artigiani della Provincia di Asti; Unione Artigiani di Asti e provincia; Atimex (abbigliamento); Massimo Taricco (abbigliamento); Teresa Cataldo (pellicceria); Centro cura estetica (parrucchiera per signora); Eledi Conte (confezioni modelli e abbigliamento); Mabel (maglieria); Eugenia Manzoni (abbigliamento per signora); Ricamo d'arte (biancheria, ricami); Gregorio Alcaro (lavorazione vetri); ARIR (lavorazione metalli); Autoselleria (fodere per sedili); Luisi Eliseo (installazione impianti elettrici); Nano falegnameria (porte e infissi); Il restauro (restauro mobili); L'ermetica piemontese (infissi); Giovanni Marello (arredamento in pelle); Giovanni Scaglione (mobili); Silvano Rabino (cicli); Elvio Reynaud (specchi e [illegible]stalli); Terra e colore (pittura e ceramica); Mauro Viciui (moquettes); Roberto Dellavalle (liquori); Elio Beccaris (distilleria); Carlo Moriondo (amaretti); Gruppo fotografi professionisti astigiani.

[illegible] di apertura da oggi a mercoledì

La mostra «Astiartigiana in [illegible]trina» rimarrà aperta da oggi [illegible]no a mercoledì primo novembre all'Exposalone di piazza Alfieri 14 (telefono 55332 e 33316). L'orario di apertura nei giorni feriali è dalle 18 alle 23; il sabato e festivi dalle 15 alle 23. I visitatori potranno prenotare e acquistare prodotti direttamente agli stands. La rassegna è organizzata dalla Camera di Commercio e dalla Commissione provinciale per l'artigianato.

[illegible] punto ristoro con piatti tipici

«Astiartigiana» potrà contare su alcune iniziative [illegible] contorno. Tutte le sere, dalle 19 alle 22, è aperto un punto ristoro [illegible] piatti e vini tipici. Nelle serate di lunedì 30 ottobre e di mercoledì primo novembre, il Consorzio [illegible] tutela dell'Asti Spumante offrirà una degustazione.

[illegible]ARTIGIANO

[illegible]

Sul video sta per arrivare Televega

Da qualche tempo sul canale 63 della Tv si poss[illegible] ascoltare i programmi di Radio Vega: sono i programmi «di prova» di Televega, la nuova televisione [illegible] dovrebbe iniziare a trasmettere entro novembre. Ne è ideatore Giuseppe Billella, titolare [illegible] un'agenzia pubblicitaria, con un gruppo di privati e tecnici televisivi. Dice Billella: «Per ora il nostro raggi[illegible] d'ascolto è limitato alla Valle Belbo. Abbiamo previsto un palinsesto con film, dirette di avvenimenti sportivi, culturali e, se possibile, di consigli [illegible]. La sede dovrebbe stabilirsi negli studi di Radio Vega.

ASTI

Come amministrare [illegible] cooperativa

Il Centro studi astigiano (Cesas) terrà in novembre e dicembre un corso di formazione per amministratori e dirigenti di cooperative, con la collaborazione tecnica della Confesercenti di Asti. Le lezioni saranno tenute da docenti e riguarderanno gli aspetti legali, fiscali, amministrativi e di diritto del lavoro. L'iniziativa sarà presentata agli interessati il [illegible] novembre alle 21 nella sede del Cesas, in piazza Alfieri 61 (tel. 50711 dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 18,30 alle 20). Il corso si inizierà [illegible] 10 novembre.

ASTI

[illegible] Confcoltivatori e l'emergenza

Domani alle 9 la Confcoltivatori incontrerà nel salone del palazzo della Provincia i politici astigiani per sottoporre loro il programma «Emergenza agricoltura». Secondo l'organizzazione agricola è indispensabile che l'intero mondo economico italiano «presti particolare ed urgente attenzione al settore agricolo, che è sull'orlo della crisi».

[illegible]

La Pro loco cerca nuovi amici

La Pro loco di Nizza ha aperto le iscrizioni per il 1990. I nicesi che vogliono impegnarsi nelle attività dell'associazione o dare un contributo finanziario, possono rivolgersi al Clabot della Pro loco in piazza Garibaldi.

NIZZA

A scuola di primo soccorso

L'Ais (associazione italiana soccorritori), organizza una serie di lezioni per insegnare le prime nozioni del pronto intervento. Gli incontri sono patrocinati dal Comune di Nizza e dalla locale Croce Verde, nella cui sede [illegible] via Gozzelino 21, il [illegible] novembre inizierà il corso. Alcuni esperti si alterneranno per tutti i lunedì e venerdì dalle 21 alle 23, per otto lezioni complessive. Al termine del corso verrà rilasciata una tessera di soccorritore. Per informazioni rivolgersi agli uffici della Croce Verde, telefonando al 702.727

Cinque persone alla sbarra per una serie di gravi reati

Felice Cagliero in assise

Il braidese accusato di omicidio

Felice Cagliero, 34 [illegible]

ASTI. Davanti alla corte d'assise, il 27 novembre prossimo, sarà rievocato l'omicidio (avvenuto a San Damiano d'Asti l'8 febbraio 1988, durante una [illegible]pina all'ufficio postale del paese) del carabiniere Ferdinando Stefanizzi, 32 anni.

Per questo delitto c'è un solo imputato: Felice Cagliero, 34 anni, residente a Bra, attualmente detenuto nel car[illegible] di Cuneo.

Cagliero deve anche rispondere di numerose rapine in Piemonte e in Francia, compiute con altri presunti complici che sono stati anch'essi rinviati a giudizio, in stato d'arresto, davanti alla stessa corte. Sono: Antoine Abaldo, 37 anni, e Aurelio Carusillo, 25 [illegible], entrambi di Bra, Otello Astolfi, 40 anni, di Robassomero (Torino), Giorgio Venere, 32 anni, di Torino.

Due gli imputati minori [illegible] piede libero) accusati di favoreggiamento personale, per aver aiutato Antoine Abaldo a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri: Maurizio Piscopo, 31 anni, residente a Santa Vittoria d'Alba e Olimpia Schellino, 32 anni, di Bra

Per quanto riguarda Cagliero le accuse sono: rapina all'ufficio postale di San Damiano (bottino [illegible] milioni), omicidio del carabiniere, che aveva tentato di bloccarlo, con un colpo di pistola calibro 7,65. E inoltre il sequestro del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Mancuso (sequestro attribuito al Cagliero e a due altri complici che non sono stati identificati). Le prove a carico del braidese sono costituite dall'identikit e da alcune testimonianze.

Il Cagliero e l'Astolfi sarebbero inoltre responsabili delle rapine all'ufficio postale di Chivasso (7 aprile 1988), bottino 172 milioni, della Cassa Rurale [illegible] Caluso (8 aprile), 114 milioni.

Cagliero, Abaldo, Carusillo avrebbero compiuto inoltre sei colpi [illegible] Francia (tra [illegible] marzo e l'aprile dello scorso anno) in [illegible]cune zone dell'Alta Savoia, ai danni di banche e di una gioielleria. Il bottino complessivo è stato di circa mezzo miliardo.

[illegible] sua volta Giorgio Venere è accusato, con la complicità di Abaldo e Carusillo, [illegible] due azioni delittuose, sempre in Francia, dove ha rapinato il Credito Agricolo di Bourg de Thizy e di Manziat (bottino 12 milioni).

Gli imputati, interrogati più volte durante [illegible] istruttorie del pubblico ministero Mario Bozzola e del giudice Franco Carpinteri, hanno negato ogni addebito; in particolare Cagliero non ha mai voluto rispondere alle domande dei magistrati.

Le prove a carico dei rapinatori che hanno agito in Francia e per i quali il ministero di Grazia e Giustizia ha autorizzato il procedimento a carico sono costituite dalle impronte digitali lasciate e da fotografie scattate dalle telecamere installate nelle banche

Il processo durerà almeno quattro giorni. I testi sono contodieci tra i quali funzionari del[illegible] polizia francese, carabinieri e impiegati degli uffici postali e delle banche che sono state rapinate.

Vittorio Marchiaio

Iniziativa di solidarietà promossa dal Disvi

Asti ha «adottato» 33 bimbi palestinesi

ASTI. E' arrivata ad Asti, in questi giorni, una lettera dall'Intifada. L'ha scritta un ragazzo palestinese ventenne, Kald Al Barbarawi, ad un gruppo di 12 lavoratori della Way Assauto. Sua sorella Iman, 11 anni, è stata data in affidamento a distanza ai lavoratori astigiani per due anni, nell'ambito dell'iniziativa pro[illegible] in tutta Italia da Arci Ragazzi e Agesci e coordinata, a livello provinciale, dall'associazione Disvi.

«L'affidamento a distanza — spiega Bruna Grasso che si occupa del progetto per conto del Di[illegible] — si concretizza attraverso un contributo in denaro (un milione e 200 mila lire all'anno per ogni bambino) ad una società palestinese che si occupa dei diritti dei bambini e delle famiglie, privilegiando i ragazzi più esposti alle conseguenze della situazione creatasi nel loro Paese». La piccola Iman, per esempio, vive in un campo profughi di Hebron, nei territori occupati da Israele. L'unica fonte di guadagno della sua famiglia è il [illegible] saltuario dei due fratelli (uno autista, l'altro operaio).

«A due anni dall'inizio dell'Intifada — continua Bruna Grasso — la popolazione palestinese ha bisogno di [illegible] segno tangibile di solidarietà internazionale che, nel nostro caso, si esprime nell'adesione a questo progetto». Fino a questo momento, [illegible] bambini (maschi e femmine) dagli [illegible] mesi ai 15 anni sono stati affidati a distanza a 336 lavoratori dipendenti di diverse aziende e enti astigiani (fabbriche, banche, Usl) e anche a singole famiglie. I lavoratori della Way Assauto, a cui è indirizzata la lettera di Kald Al Barbarawi, hanno in affidamento [illegible] bambini; gli ospedalieri 4; i bancari 18. Altri sei sono divisi tra laboratorio di [illegible] pubblica, Nobil Metal e Gate e singole famiglie.

[r. s.]

Le primarie per il congresso provinciale

Dc, tre candidati per una poltrona

ASTI. Da questa sera in casa dc si apre la contesa in vista del rinnovo del Comitato e della segreteria provinciale. A Loazzolo, infatti, si svolge la prima delle assemblee di sezione per l'elezione dei delegati al 17° congresso provinciale che si celebrerà ad Asti il 10 dicembre.

Tramontata l'ipotesi della soluzione unitaria, la dc astigiana andrà al congresso suddivisa in quattro liste che saranno presentate in ognuna delle tre circoscrizioni in cui è stata ripartita la provincia: Nord e Sud Astigiano, capoluogo.

La «competizione» non inte[illegible] solamente lo scudocrociato. Il rinnovo della segreteria potrebbe portare infatti a spostamenti nelle cariche e, quindi, anche a una ridistribuzione della «mappa» del potere dc. Anche se ufficialmente non si fanno ancora nomi, le candidature alla segreteria provinciale sarebbero tre: Francesco Leva, segretario uscente, l'ex presidente dell'Usl, Guglielmo Berzano, e il presidente della Provincia Guglielmo Tovo. Tutti e tre sono espressione della corrente del «grande centro».

La novità di rilievo di questo congresso è l'alleanza (a livello locale) proprio tra il «grande centro» e la «sinistra» di Gianni Goria, a cui si è aggiunto anche Gabriele Vercelli, rappresentante astigiano del ministro Donat-Cattin. La sorpresa, invece, è rappresentata dalla rinuncia, all'ultimo minuto, di Luigino Ottaviano, [illegible] dei leader «storici» della dc (espressione Coldiretti) che «correva» [illegible] la lista di Tovo Berzano e Leva. Gli altri tre raggruppamenti sono capitanati da Piero D'Adda (sinistra di Bodrato), dal dirigente organizzativo provinciale Silvano Mastroiaco (riferimento al senatore Mazzola) e l'andreottiano Salvatore Ingrasci

[r. s.]

Cresce tra le ragazze la pratica dell'antica disciplina

Il karatè «in rosa»

Tre astigiane agli Italiani

ASTI. Ha perso molti dei contorni originali diventando più europeo, moderno, meno arte sofisticata e più disciplina sportiva. [illegible] piace soprattutto alle donne.

E' [illegible] karatè che, tralasciata l'immagine legata ai modelli dell'antica ritualità orientale ha scoperto recentemente nel gentil sesso non solo [illegible] pubblico ricettivo, ma anche il «serbatoio» a cui attingere nuove forze [illegible]nistiche. Arrivano risultati apprezzabili, utili, tra l'altro, ad accrescere inter[illegible] interno a questo sport e a richiamare nuovi praticanti.

Ne è un esempio il Csks, la società sportiva astigiana che iniziò l'attività agonistica dal 1971 e che conta oggi 190 iscritti; 50 di questi sono ragazze. Un numero indicativo se si pensa agli anni in cui l'unica atleta astigia[illegible] che praticava agonismo ad alto livello era Cristina Rissone, ex campionessa europea, sorella di Gianni e Luciano Rissone, i due «pilastri» del karatè astigiano.

Ed è proprio [illegible] la società nella quale sono cresciuti tutti i migliori atleti astigiani; il sodalizio recentemente ha anche ottenuto ottimi risultati in campo femminile. Tre karateke, Loretta Pivato, Cristina Rissone e Barbara Iorillo si sono qualificate per la finale nazionale [illegible] campionati italiani di kumitè (combattimento) individuale che si svolgerà a novembre a Sabaudia. Un appuntamento molto atteso dalla società astigiana.

Loretta Pivato e Barbara Iorillo hanno gareggiato nelle eliminatorie per gli «italiani» che si sono svolti al palazzetto de «Le Cupole» di Torino.

Buona la gara di Loretta Pivato che, nella categoria fino a 60 chili, ha dimostrato un'ottima preparazione atletica «tirando» con grinta e sicurezza le sue «tecniche» preferite. La giovane astigiana [illegible] era già conquistato la finale ai campionati italiani di Rieti l'anno scorso, mettendosi in luce tra le prime dieci atlete più forti d'Italia. Nella gara di Torino Barbara Iorillo ha conquistato anche la cintura nera (sono 60 in tutto): si tratta di un riconoscimento che il [illegible]golamento federale attribuisce di diritto agli atleti che si qualificano per le fasi nazionali dei campionati italiani.

La terza astigiana, Cristina Rissone, è già qualificata di diritto, avendo conquistato un secondo posto [illegible] campionati dell'anno scorso.

[illegible]' cambiato dunque il modo di interpretare il karatè: da antica disciplina a sport moderno, utile e dinamico. «Per molti anni abbiamo imparato dai giapponesi che [illegible] hanno sempre imposto ritmi, tecniche e un modo di interpretare questa disciplina consoni alla loro struttura fisica [illegible] non [illegible] noi — dice Gianni Rissone, direttore sportivo del Csks —. Oggi è giusto poter vivere questa disciplina come sport. Ed [illegible] — conti[illegible] Rissone — che si cura quindi molto di più la preparazione atletica e si cerca di rendere la tecnica più personale».

Di conseguenza cadono molti «tabù» dell'antica arte marziale. Il kumitè ad esempio è sempre stato per molti anni una specialità tipicamente maschile. Le ragazze si cimentavano solitamente nel kata, una sequenza di tecniche eseguite secondo le ferree regole giapponesi.

Ma da qualche tempo le rappresentanti del gentil sesso si sfidano anche nel combattimento, imparando tecniche di difesa e migliorando la loro preparazio[illegible] individuale. Un impegno affrontato con grande puntiglio e passione, applicandosi costantemente in allenamento.

«In questi anni il karatè è cambiato molto — ha continuato Rissone —. Alle ragazze piace molto di più il kumitè perché è più divertente e dinamico. Il kata può essere invece utilissimo come allenamento».

Daniela Cotto

Due giovani karateka impegnate in combattimento durante una recente manifestazione di arti marziali al palazzetto

Aics, partite della 4ª giornata

Gara a rischio per il Milan

ASTI. [illegible] campionato di calcio amatoriale Aics si prepara ad affrontare la quarta giornata [illegible] andata. Due gli incontri di spicco: nel girone A, si affronteranno, domani sul campo di corso Alba, alle 14,30, il Milan Programma Italia e il Villafranca. I rossoneri astigiani sono in testa [illegible] sei punti, mentre il Villafranca insegue staccato di due lunghezze. Nel girone B, invece, sempre domani (inizio alle 15) l'Isola bar Veneto solitario in vetta, riceve l'Iradotti, secondo con un punto di ritardo.

Le squadre del girone B, dopo il turno in programma durante questo fine settimana, torne[illegible] in campo mercoledì pri[illegible] novembre. Uno sguardo ora a quanto è successo nella terza giornata. Due sole formazioni sono rimaste a punteggio pieno; [illegible] il Milan Programma Italia e l'Isola bar Veneto. Per il meccanismo dei riposi comunque anche il Castagnole è da considerarsi a punteggio pieno.

Milan dunque capolista, con una difesa ancora imbattuta. I milanisti hanno superato con il minimo scarto (1-0) il Gala-pizzeria Savona. Quest'ultima squadra si è presentata in campo nervosa e poco lucida, imbattendosi così nella seconda sconfitta consecutiva. Scivolone imprevisto, perlomeno nelle dimensioni (1-5) del Giraudi-pellicceria Garrone, trafitto a Villafranca da Merlone e compagni.

Ordinaria amministrazione invece per la Format Computers (3-1 al San Paolo Solbrito) e per l'Oscar Market Villanova che è passato con identico risultato a Cortazzone. Nel girone B l'Isola si è portata a casa due punti, lasciando ancora l'istituto bancario San Paolo a quota zero in classifica. Amatori Incisa e Inter Club Mocambo, hanno invece chiuso sull'1-1. Protagonista, nel bene e nel male, [illegible] portiere dei nerazzurri Luisi. L'estremo difensore prima ha parat[illegible] rigore a Rota, poi nella ripresa è rimasto beffato da un pallone, sfuggitogli di mano: la sfera rimbalzata su di un ginocchio, è finita sui piedi di Bellè che non ha avuto difficoltà ad insaccare.

Il primo tempo [illegible] stato di marca nettamente astigiana con rete [illegible] segno da Lorando, l'ex di turno. La squadra avrebbe quindi potuto chiudere il conto [illegible] Binello e Viarengo. Ripresa più favorevole agli avversari che oltre [illegible] raggiungere il pareggio si sono resi pericolosi in alcune occasioni.

Infine l'Iradotti ha dovuto faticare per tutti i primi quarantacinque minuti, per poter avere ragione della difesa del Tonco. Primi punti per Radio Canelli e Annone che dividendosi la posta in palio, hanno lasciato la «maglia [illegible]ra» alla coppia Tonco e istituto San Paolo.

Ed ecco gli incontri della quarta giornata. Domani: Milan Programma Italia-Villafranca (campo di corso Alba, alle 14,30); Format Computers-Cortazzone (campo di [illegible] Alba, alle 15,45); Canestrello d'Oro-Gala Pizzeria Savona (campo di Cortazzone, alle 15); Oscar Market Villanova-Ristorante Palio (a Villanova, alle 15); Inter Mocambo-Radio Canelli (campo Pollova, alle 15); Tonco-Istituto San Paolo (Tonco, alle 15); Annone-Amatori Incisa (Castello d'Annone, alle 15); Isola bar Veneto-Iradotti (campo di Isola, alle 15). Domenica: Giraudi Garrone- San Paolo Solbrito (campo di corso Alba, alle 10,45); Castagnole-Colombardo Canelli (corso Alba, alle 9,30). Riposa Autoscuola Torretta.

(f. c.)

CALCIO

Nuovo sponsor per la Moncalvese

Verrà presentato ufficialmente stasera il nuovo sponsor della squadra di Terza categoria dell'Us Calcio Moncalvese, di cui è presidente Paolo Tabacchetti. Si tratta della [illegible] «Autovar»-Fiat, di Asti. [illegible] compagine bianco-rossa, che milita [illegible] campionato provinciale di Terza categoria, è attualmente [illegible] testa alla classifica, a pieni punti; [illegible] anno terminò il campionato, [illegible] seconda posizione. L'Us Moncalvese conta un centinaio [illegible] iscritti, suddivisi in: «pulcini», «esordienti», «giovanissimi», «allievi» ed «amatori».

BASKET

Tubosider ok con il Casale

Mercoledì sera nella partita amichevole contro la Junior Casale la Tubosider ha vinto per 100-80. Renato Dho si è ripreso dopo la forma influenzale che lo aveva colpito in settimana. Il quintetto allenato da Bru[illegible] Boero giocherà domenica al palazzetto dello sport alle 17,30, contro il Tamoil Cremo[illegible] leader della classifica [illegible] campionato di serie B2.

PALLAVOLO

Brondi vincente in amichevole

Una partita amichevole per allenamento: la Brondi ha giocato mercoledì sera contro il Sant'Antioco, squadra che milita in B1. Gli astigiani hanno vinto una partita di quattro set. I parziali: 15-12; 15-6; 15-1; 17-15. Nel sestetto astigiano era assente Sergio Teppa, partito per il servizio militare. Il torinese non sarà presente domenica a Belluno. Saranno assenti anche Vojik e Arnaud. Senza centrali Simov e Anghelov dovranno rivoluzionare la difesa e la ricezione. La Brondi [illegible] due punti in classifica (una vittoria [illegible] l'Udine e due sconfitte).

Da domenica ad Asti, 15 concerti classici

Itinerari musicali

C'è anche la fisarmonica

ASTI. Il Circolo Filarmonico astigiano ha elaborato anche per la prossima stagione una rassegna di concerti dal titolo «Itinerari musicali». E' stata organizzata con il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune e s'inizierà il pomeriggio di domenica 29; come negli anni scorsi, la sede dei concerti è quella del settecentesco salone di palazzo Ottolenghi.

Gli appuntamenti [illegible] quindici: accanto a giovani musicisti suoneranno concertisti di fama ormai consolidata. «Il nostro intento è quello di favorire il più possibile i giovani - dice la coordinatrice del Circolo, Amalia Lizzi Balsamo — poiché ci rivolgiamo soprattutto a loro nella nostra attività. Le nostre iniziative cercano di soddisfare il pubblico, che in questi anni si è fatto più attento e critico, ma anche di stimolarlo, con nuove proposte».

L'iniziativa nata anni fa come «Concerti della domenica» sembra ottenere un crescente successo: in questa stagione non ci saranno solamente appuntamenti domenicali, ma anche durante la settimana. Il cartellone è stato curato dal maestro Walter Bozzia di Torino, da Amalia Lizzi Balsamo e Mina Tricarico Biello.

Il programma accoglie solo musica da camera nelle sue diverse forme, dal pianoforte solista (sei concerti) al gruppo da camera, quartetto o trio. Una novità è il recital di Sergio Scappini, uno tra i più quotati fisarmonicisti classici. Altrettanto degna d'interesse è la serata (18 marzo prossimo) dedicata a musiche del primo Rinascimento con il gruppo «La tavola armonica». Ci sono anche due promettenti giovani pianisti astigiani, Mariangela Arnaboldi, recentemente diplomatasi con lode, e Andrea Carafa.

I concerti si terranno alle 17 la domenica e alle 21 durante la settimana. L'ingresso costa [illegible] mila lire, i ridotti 5 mila. E' previsto un abbonamento per quattro concerti a scelta, che costa [illegible] mila lire. L'ingresso sarà [illegible] gratuito per i pensionati sociali e per i soci del Circolo (iscriversi [illegible] mila lire per un anno); il biglietto omaggio andrà ritirato un'ora prima del concerto. Per informazioni ed iscrizioni ci si può rivolgere alla sede, nel castello di piazza Roma ogni martedì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 21.82.31), oppure nei negozi: Rabino, strumenti musicali, in via del Teatro Alfieri 1 e gioielleria «Il crogiolo», in [illegible] Alfieri 200.

Carlo Francesco Conti

Giovani talenti e [illegible] affermati. A fianco la giovane pianista astigiana Mariangela Arnaboldi (suonerà il 4 febbraio). Sopra: il fisarmonicista Sergio Scappini: il 5 novembre presenterà brani di Bach e George Gershwin

IL PROGRAMMA

Il cartellone degli «Itinerari musicali» si apre domenica prossima alle 17 con il Quartetto Florestano di Genova che presenterà brani di Mendelssohn e Dvorak.

Domenica 5 novembre [illegible] la volta del fisarmonicista Sergio Scappini, uno dei più interessanti interpreti di questo difficile strumento, con musiche, trascritte e originali, di Bach, Strauss, Gershwin, Boyge ed altri; domenica 12 il pianista astigiano Andrea Carafa presenterà un «Omaggio a Chopin»: in programma la Sonata n. 3 op. 58, sei Preludi dall'opera 28, la Polacca fantasia op. 61 e lo scherzo n.1 op.20. Domenica 19 tornerà in versione ridotta (trio) con musiche di Stravinskij, Godron, Bernstein e Bartok, l'Art Ensemble di Torino, che ha recentemente portato un'ottima rappresentazione dell'«Histoire du soldat» di Stravinskij a palazzo Ottolenghi. Proprio dell'«Histoire» proporranno una versione ridotta per trio firmata dall'autore russo.

La serata di venerdì [illegible] sarà dedicata al compositore alessandrino Carlo Mosso: l'autore presenterà alcune sue opere con l'aiuto del musicologo Gianni Gioanola e del pianista Giorgio Vercillo del Conservatorio di Alessandria; nella serata verranno presentati anche brani di Gianfrancesco Malipiero, Janacek e Ravel. Domenica 26 sarà la volta del chitarrista genovese Federico Briasco, con brani di Villa Lobos, Tarrega, Albeniz, Giuliani, Mendelssohn e Scarlatti.

Martedì 5 dicembre si svolgerà la serata finale del primo concorso regionale per giovani interpreti «Città di Asti» con [illegible] dei finalisti. E' prevista l'esibizione dei migliori classificati nelle due categorie del concorso, pianoforte e chitarra solista e gruppi da camera.

Dopo una pausa per le vacanze natalizie, a gennaio del prossimo anno si riprende con una serata dedicata al jazz: il pianista Sante Palumbo proporrà una serata dal titolo «Buonasera Mr. Gershwin», interamente dedicata al compositore statunitense.

Domenica 4 febbraio suoneranno il pianoforte a quattro mani l'astigiana Mariangela Arnaboldi e Massimiliano Pinna, con brani di Mozart, Debussy, Kreisler e Gershwin. «Omaggio a Mozart» invece sarà il tema del recital della pianista Maria Iovino, venerdì 16; domenica 25 il pianista torinese Marco Cordiano presenterà brani di Schoemberg, Brahms e Schubert.

Venerdì 9 marzo il chitarrista torinese Guido Margaria eseguirà brani di Bach, Sor, Viozzi e Villa Lobos. Appuntamento graditissimo ai cultori del Rinascimento sarà quello di domenica 18 con il gruppo «La tavola armonica» che presenterà [illegible] che di Jannequin, Arcadelt, Susato, Monteverdi, Praetorius, Frescobaldi, Gabrieli e Banchieri. Venerdì 23 il clarinettista Fausto Ghiazza e il pianista Fabrizio Altamura, entrambi genovesi, interpreteranno musiche di Schumann (i celebri Phantasiestucke), Debussy, Berg, Mosso e Poulenc. Mercoledì 28 il Quartetto di Genova concluderà la rassegna offrendo brani di Haydn, Mozart, Gershwin e Barber (c. f. c.)

GLI APPUNTAMENTI

CONCERTO
[illegible] e piano a Palazzo Ottolenghi

Stasera alle 21 a Palazzo Ottolenghi si terrà il concerto di chiusura della rassegna organizzata dall'Accademia musicale cameristica italiana di Asti. [illegible] protagonisti il giovane flautista astigiano Michele Mo ed il pianista brasiliano Fabio Luz, direttore dell'Istituto di musica «Verdi». Il programma comprende brani di Doppler, Dutilleux, Roussel e Prokofiev. Gli ingressi costano [illegible] mila lire, 5 mila i ridotti.

SAN DAMIANO
Prosegue con successo il cineforum

Prosegue con successo il cineforum al cinema Cristallo di San Damiano. Questa sera sarà proiettato il film drammatico «In una notte di chiaro di luna» di Lina Wertmüller. Domani e domenica la programmazione per il fine settimana prevede il film avventuroso «L'orso» di Jean Jacques Annaud.

COCCONATO
«Sette giorni» a tavola, ultima tappa

Si conclude stasera la 17ª edizione della rassegna «Sette giorni della gastronomia astigiana». L'appuntamento è per le 20 al ristorante «Cannon d'oro» in piazza Cavour a Cocconato. Il [illegible] prevede l'aperitivo con brut e stuzzichini, cacciatorini e pesciolini di fiume fritti. La cena si compone di: coniglio con fagioli e radicchio, cotechino di Cocconato, lingua in bagnetto verde-rosso, peperoni farciti, tagliatelle con tartufi, minestrone di trippa, gran misto di [illegible], dolci tipici; il tutto accompagnato da freisa, barbera e malvasia delle cantine Bava di Cocconato. Il prezzo è di 50 mila lire.

[illegible]
Grane fortunate a [illegible]

Domani sera si terrà il terzo appuntamento con la «Rassegna di teatro in dialetto», organizzata dal centro «Montanari» e dal Comune di Moncalvo. Alle 21,15, il gruppo «Teatro Insieme» di Carmagnola presenterà «Che fortun-a cola gran-a», una commedia in due atti di Alberto Rossini con la regia di Pio Bertalmio. Lo spettacolo ha come tema dominante la crisi coniugale.

[illegible]
Un progetto educativo in Salvador

Prosegue questa sera la settimana di informazione e promozione «Obiettivo Centro America» organizzata dalla cooperativa «Della rava e della fava» e dalla bottega artigianale «La gerla». Alle 21, al Punto incontro in via Cotti Ceres 12, si terrà una conferenza dal titolo «Il progetto dell'associazione Andes in Salvador». Ne sarà relatrice Maria Teresa Messidoro della cooperativa «Il ponte» di Giaveno, che illustrerà lo scopo dell'associazione degli educatori salvadoregni Andes, ovvero la creazione di un nuovo modello educativo basato sulle esigenze popolari e su principi democratici.

COSTIGLIOLE
[illegible] fa scuola alle mogli

Domani sera alle 21 nel teatro di Costigliole verrà rappresentata la [illegible] «La scuola delle mogli» di Molière, nell'allestimento della compagnia Nuovo Palcoscenico. L'organizzazione è curata dalla biblioteca di Costigliole; gli ingressi costano 10 mila lire.

LA STAMPA CUNEO E PROVINCIA

Venerdì 27 Ottobre 1989

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

Alla Metalflon si producevano monete anziché pentole (6 arresti)

La «zecca» di Racconigi

Presi con pesetas e franchi falsi

RACCONIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Nessuno, a Racconigi, avrebbe mai sospettato che nella fabbrichetta di via Prati Cornetti 9, alla periferia della cittadina cuneese, anziché pentolame e altri piccoli oggetti casalinghi si «producessero» pesetas spagnole e franchi francesi per un valore settimanale di almeno cento milioni. Grande è stato quindi lo stupore per la notizia dell'irruzione dei carabinieri nei capannoni della ditta «Metalflon», con una serie di arresti.

A Racconigi, mentre stavano «lavorando» con i macchinari che sfornavano monete straniere, sono stati bloccati: Giovanni Sassone, 42 anni, abitante a Villastellone in via Beneficio Villa 4 e il suo socio Carmine Tedesco, 31 anni, abitante a Carmagnola in via San Francesco Da Sales 115, considerati i promotori e le menti dell'organizzazione. In manette [illegible] anche finiti Lucia Calò, 21 anni, moglie di Carmine e madre di due bambini in tenera età, segretaria della ditta, e l'operaio Adolfo Mortara, 59 anni, abitante a Torino in corso Giulio Cesare [illegible]: era l'unico operaio fisso dell'azienda [illegible] quindi informato dell'attività clandestina.

I falsari avevano ramificazioni anche a Torino e in alcune città spagnole e francesi. Nella capitale piemontese i carabinieri hanno bloccato due complici, dei quali il sostituto procuratore Giuseppe Marabotto [illegible] ha [illegible] note le generalità, e la cui funzione nell'organizzazione pare fosse quella di corrieri incaricati di trasportare la moneta falsa nelle nazioni dove altre bande si incaricavano poi dello spaccio.

A Racconigi nei reparti segreti della «Metalfon» i carabinieri hanno sequestrato 15 mila monete da 10 franchi già coniate e 12.500 pezzi da 500 pesetas, tutte abilmente contraffatte. Il valore della moneta straniera pronta allo spaccio è di circa 100 milioni di lire. I militari hanno inoltre posto sotto sequestro 10 mila tondelli in metallo per coniare franchi francesi e 8 quintali di metallo grezzo per la stessa valuta e 60 chili di metallo per fabbricare pezzi da 500 pesetas. Con il materiale si potevano fabbricare altre monete straniere per quasi 200 milioni. Si calcola comunque che da quando la zecca ha cominciato a funzionare siano [illegible] fabbricate e smerciate monete spagnole e francesi per oltre 3 miliardi di lire.

La fabbrica funzionava da sotte [illegible] a pieno ritmo con 7 presse e 14 punzoni e una macchina per le incisioni laterali sia dei franchi francesi che delle pesetas spagnole. La qualità delle monete era ottima e difficilmente la falsificazione sarebbe stata individuata nei paesi dove avveniva lo spaccio.

Per la produzione degli oggetti casalinghi, che evidentemente serviva a coprire la zecca clandestina, la ditta assumeva invece manodopera occasionale che però è risultata estranea in quanto i dipendenti venivano allontanati non appena erano nelle condizioni di scoprire qualcosa del lavoro clandestino. Il solo operaio fisso impegnato a tempo pieno nella zecca era il Mortara, il cui effettivo ruolo nell'organizzazione è ancora da definire.

Secondo i carabinieri (hanno operato militari del gruppo di Cuneo, della compagnia di Savigliano, della stazione di Racconigi e di Torino) la zecca clandestina stava aumentando la «produzione» e aveva in arrivo centinaia di quintali di metallo con una lega che ricopiava la moneta originale. Da cento milioni di lire settimanali di valuta falsificata si doveva passare entro breve tempo a 300 milioni. Anche se le «spese» per i corrieri e gli smerciatori, oltreché per l'acquisto della materia prima, erano notevoli, per la «gang» il guadagno era ingentissimo.

In tasca ad un «corriere» bloccato a Torino i militari hanno trovato le prove della vastità del traffico dei falsari: una agenda dove erano minuziosamente elencate tutte le consegne della zecca clandestina e il trasferimento in Spagna e in Francia alle bande che si occupavano dello smercio. E' dall'agenda che si è ricavato il consuntivo di [illegible] miliardi di lire di moneta falsificata da marzo a oggi, e naturalmente gran parte già smerciata nei paesi esteri.

La «Metalflon» aveva avviato la sua attività ufficiale nel marzo '88 per iniziativa di Giovanni Sassone e del socio Carmine Tedesco. Evidentemente per i due falsari la fabbricazione di pentole e stoviglie doveva solo servire a mascherare l'attività vera.

Gianni De Matteis

Migliaia di monete false. Il t. colonnello dei carabinieri Clemente Gasparri commenta l'operazione con tre collaboratori

VENTIQUATTR'ORE

BENE VAGIENNA
Alla Fiera dei porri e dei tartufi

Apre i battenti stamani alle 7, con il mercato in piazza Botero, la tradizionale «Fiera dei porri e dei tartufi benesi». La manifestazione, organizzata da Pro loco, Ascom, Comune e Cassa Rurale e Artigiana, si protrarrà fino a domenica. Stasera alle 20 si potranno gustare le specialità proposte dal ristorante «Contrarot» e il gruppo «Thrips» presenterà musiche degli Anni Sessanta. Domani la serata gastronomica sarà abbinata a una sfilata di moda.

CUNEO
Fondi per l'inverno senza neve

La Provincia, la Camera di Commercio, le Casse di Risparmio di Cuneo e di Saluzzo e quella Rurale di Robilante, hanno istituito un fondo per l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti concessi agli operatori del settore (dagli albergatori ai ristoratori) per il mancato innevamento nella stagione invernale [illegible]. Per le domande bisogna rivolgersi alle associazioni commercianti di Cuneo, Mondovì, Ceva e Saluzzo.

CUNEO
Domani un convegno medico

Domani, nel salone riunioni dell'ospedale S. Croce, è in programma un incontro di aggiornamento in reumatologia promosso dall'Usl [illegible]. I lavori prenderanno il via alle 9,15 con l'intervento di Franco Buffa, primario della divisione di medicina del S. Croce di Cuneo. Seguiranno le relazioni di Stefano Di Vittorio, primario della divisione di reumatologia delle Molinette di Torino; di Silvano Todesco, direttore cattedra e divisione di reumatologia dell'Università di Padova; di Gianpiero Pasero, direttore cattedra di patologia medica dell'Università di Pisa e di Catia Lovino, aiuto divisione di medicina dell'ospedale S. Croce di Cuneo.

TORINO
Assemblea dei giornalisti

Domani alle 9,30, all'Associazione Stampa Subalpina, corso Stati Uniti 27, assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni dei settimanali e bisettimanali piemontesi, nelle radio e tv locali. Si devono designare i rappresentanti per la Consulta sindacale; saranno anche affrontati i problemi del settore.

CUNEO
Un nuovo corso di yoga

Martedì 31 ottobre avrà inizio un corso di yoga nella palestra del Dopolavoro Ferroviario, in Lungostura XXIV Maggio. Per informazioni telefonare dopo le ore 19 al 388.868 oppure rivolgersi in sede martedì dalle 18,30.

CENTALLO
Rinviato l'incontro sulle etnie

E' stato rinviato al 7 novembre l'incontro su: «Africani, asiatici, italiani. Convivere in una comunità tra etnie e culture diverse», in programma stasera nel salone «Movimento».

CUNEO
Firme per nuova legge sulla caccia

Continua la raccolta di firme per la nuova legge sulla caccia: le adesioni si raccolgono tutti i giorni negli uffici dei Comuni della «Granda» e stasera alle 21 anche nella sede della sezione cuneese della Federcaccia, in via Meucci [illegible].

CUNEO
«Niente di deciso per le direzioni»

«Sono rammaricata per l'allarmismo e lo scalpore suscitato dalla bozza di razionalizzazione della rete scolastica nelle elementari della provincia. Chiarisco che si sta lavorando da aprile, a livello interlocutorio, quindi del tutto aperti a ogni intervento di organi competenti. E' mia premura rassicurare che ogni realtà scolastico-territoriale sarà vagliata non solo alla luce dei criteri di legge, ma anche del buon senso»: così Maria Teresa Avagnina, presidente del Consiglio scolastico provinciale, replica ai timori e alle prese di posizione suscitati dal «piano di razionalizzazione» che prevede, tra l'altro, la soppressione della direzione didattica di Demonte e del secondo circolo di Saluzzo.

Il braidese Felice Cagliero è accusato tra l'altro dell'uccisione del carabiniere Ferdinando Stefanizzi di 32 anni a San Damiano d'Asti, durante una rapina all'ufficio postale: in quell'occasione fu anche sequestrato un maresciallo

Cinque persone alla sbarra per una serie di gravi reati

Cagliero va in assise

Il braidese accusato di omicidio

ASTI. Davanti alla corte d'assise, il 27 novembre sarà rievocato l'omicidio (avvenuto a San Damiano d'Asti l'8 febbraio 1988, durante una rapina all'ufficio postale del paese) del carabiniere Ferdinando Stefanizzi, [illegible] anni. Per questo delitto c'è un solo imputato, Felice Cagliero, 34 anni, residente a Bra, attualmente detenuto nel carcere di Cuneo.

Cagliero deve anche rispondere di numerose rapine in Piemonte e in Francia, compiute con altri presunti complici che sono stati anch'essi rinviati a giudizio, in stato d'arresto, davanti alla stessa corte. Sono: Antoine Abaldo, 37 anni, e Aurelio Carusillo, 25 anni, entrambi di Bra, Otello Astolfi, 40 anni, di Robassomero (Torino), Giorgio Venere, 32 anni, di Torino.

Due gli imputati minori (a piede libero), accusati di favoreggiamento personale, per aver aiutato Antoine Abaldo a sottrarsi alle ricerche dei carabinieri: Maurizio Piscopo, 31 anni, residente a Santa Vittoria d'Alba, e Olimpia Schellino, [illegible] di Bra.

Per quanto riguarda Cagliero le accuse [illegible] rapina all'ufficio postale di San Damiano, (bottino 3 milioni), omicidio del carabiniere che aveva tentato di bloccarlo, con un colpo di pistola calibro 7,65. E inoltre il sequestro del maresciallo dei carabinieri Giuseppe Mancuso (sequestro attribuito al Cagliero e a due altri complici che non sono stati identificati). Le prove a carico del braidese sono costituite dall'identikit e da alcune testimonianze.

Il Cagliero e l'Astolfi sarebbero inoltre responsabili delle rapine all'ufficio postale di Chivasso (7 aprile 1986), bottino 172 milioni, della Cassa Rurale di Caluso (8 aprile), 114 milioni.

Cagliero, Abaldo, Carusillo avrebbero compiuto inoltre sei colpi in Francia (tra il marzo e l'aprile dello scorso anno) in alcune zone dell'Alta Savoia, ai danni di banche e di una gioielleria. Il bottino complessivo è stato di circa mezzo miliardo.

A sua volta Giorgio Venere è accusato, con la complicità di Abaldo e Carusillo, di due azioni delittuose, sempre in Francia, dove ha rapinato il Credito Agricolo di Bourg de Thizy e di Manziat (bottino 12 milioni).

Gli imputati, interrogati più volte durante le istruttorie del pubblico ministero Mario Bozzola e del giudice Franca Carpinteri, hanno negato ogni addebito; in particolare Cagliero non ha mai voluto rispondere alle domande dei magistrati.

Le prove a carico dei rapinatori che hanno agito in Francia e per i quali il ministero di Grazia e Giustizia ha autorizzato il procedimento a carico, sono costituite dalle impronte digitali lasciate e da fotografie scattate dalle telecamere installate nelle banche.

Il processo durerà almeno quattro giorni. I testi sono centodieci tra i quali funzionari della polizia francese, carabinieri e impiegati degli uffici postali e delle banche che sono state rapinate.

Vittorio Marchisio

Operaio tessile

Lite al bar di Feisoglio un ferito

FEISOGLIO. Jouhar Abederrahmann, 37 anni, originario di Settat (Marocco) e abitante ad Arguello in via San Michele 15, sposato, con figli, operaio alla Miroglio tessile, è rimasto ferito in circostanze non ancora del tutto chiarite durante un litigio in un bar a Feisoglio.

L'uomo è stato medicato al pronto soccorso di Alba per trauma al ginocchio sinistro e ferite al labbro. La prognosi è di 20 giorni. Il fatto è accaduto al bar locanda Mori's gestito dai coniugi Roberto Rinaldi e Lorenza Morello, in via Veziani 1 a Feisoglio, nell'Alta Langa.

Non si sa che cosa sia accaduto realmente: le versioni fornite dal marocchino e da un compaesano che era con lui sono nettamente contrastanti con quanto sosterrebbero altri avventori.

I carabinieri di Cravanzana, chiamati dal gestore, stanno interrogando numerose persone, ma per adesso nessuno è stato denunciato. Tutto sarebbe cominciato dal fatto che i due entrando nel bar avrebbero lasciato la porta aperta. **(g. f.)**

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. Altrettante figurine saranno distribuite [illegible] domani. L'album Calcio '90 è composto di 60 pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è [illegible] realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Nascerà un'oasi

Soldi al Wwf dai ragazzi saluzzesi

SALUZZO. La Cassa di risparmio cittadina ha versato al Wwf, il Fondo mondiale per la protezione della natura, due milioni e cinquantanovemila lire, cifra pari all'uno per cento degli interessi maturati al 31 ottobre dello scorso anno sui conti «Specialboy» che l'istituto di credito saluzzese ha aperto per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni.

In pratica, sulla base delle somme depositate e quindi degli interessi relativi, la Cassa di Saluzzo stanzia, dai propri fondi, una cifra pari all'uno per cento di questi interessi a favore del fondo mondiale per la natura.

La somma è stata destinata dalla Regione alla creazione della prima oasi naturalistica piemontese: a fine mese, in occasione della giornata mondiale del risparmio, ci sarà un secondo stanziamento da parte della banca calcolato sugli interessi maturati in quest'anno sui conti «Specialboy». **(a. ge.)**

Gli interscambi culturali italo-francesi al centro di un convegno

Due lingue per l'Europa

Progetto di Cuneo, Imperia e Nizza

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Tre province a confronto, a Sanremo, sul tema «Progetti di sviluppo del bilinguismo ed interscambi scolastici». Il dipartimento delle Alpi Marittime, Cuneo e Imperia si [illegible] date appuntamento, per la terza volta quest'anno, dopo i seminari tenutisi nel mese di marzo a Nizza e a Cuneo (maggio), per individuare progetti di interscambio culturale che vedono [illegible] i provveditorati, gli operatori scolastici, le Camere di Commercio e le amministrazioni delle tre province.

L'iniziativa si muove nell'ambito del programma della Cee, «Progetto lingua», che intende promuovere, a partire dal prossimo anno, per la durata di [illegible] quinquennio, la conoscenza di almeno due lingue comunitarie nella popolazione europea.

In questo senso, il bilinguismo italo-francese e franco-italiano, diventa tema obbligatorio per gli abitanti di Cuneo, Imperia e Nizza, che condividono spazi geografici e che, da sempre, cooperano sul piano economico e commerciale.

Favorire i rapporti culturali bilaterali, significa dunque pro[illegible]re tutta una serie di attività che hanno negli studenti il principale referente.

Spiega Colette d'Hesse, insegnante di francese al liceo scientifico «Peano» del capoluogo: «Si tratta di aumentare le occasioni di incontro, come già è avvenuto nel nostro istituto con scuole statunitensi e spagnole. Domani ospiteremo un gruppo di studenti di Lione e in primavera saremo noi ad andarli a trovare».

E aggiunge: «Ma non basta, bisogna individuare degli obiettivi sui quali i ragazzi abbiano [illegible]do di confrontare le proprie esperienze, e [illegible] si trovino, dopo l'entusiasmo iniziale, a non avere più nulla da dirsi».

Le indicazioni emerse dal seminario si muovono in tre direzioni: l'incentivazione degli scambi tra scolaresche, sia nelle medie, sia nelle superiori, per approfondire le reciproche conoscenze linguistiche e di indagare, attraverso programmi didattici coordinati, le affinità socio-ambientali.

E ancora, la produzione di un opuscolo in lingua francese ed italiana sulla storia, geografia, economia nei territori delle tre province, destinato agli alunni della scuola dell'obbligo e di [illegible] rivista culturale bilingue che porti il contributo degli studenti di entrambe le nazioni.

«La provincia potrebbe intervenire con finanziamenti per realizzare l'opuscolo e le riviste — dice Mirella Belli, funzionaria dell'assessorato provinciale alla Cultura — e aumentare i nostri interventi di supporto in occasione della visita di [illegible]laresche d'oltre confine da noi».

Una delle strade da percorrere, è quella del gemellaggio fra istituti delle zone frontaliere. [illegible] Isoardi, presidente della Commissione istruzione della Provincia, ne è convinto. «Promuovere il gemellaggio nelle elementari, medie e superiori, è certamente uno dei migliori sistemi per coinvolgere le famiglie e avviare un programma di interscambi culturali».

La terza proposta [illegible] dal convegno, riguarda la formazione del personale insegnante, nell'ottica di un apprendimento reciproco delle lingue frontaliere [illegible] inizi dalla scuola primaria, parallelamente a quella materna, nella prospettiva di [illegible] conoscenza e padronanza completa di entrambe.

La presidente del consiglio scolastico provinciale, Maria Teresa Avagnina sottolinea la facilità con [illegible] i bambini [illegible] in grado di assorbire un'altra lingua, accanto a quella materna. «Considerata la nostra posizione geografica — dice — possedere una padronanza [illegible]pleta della lingua francese per noi, e di quella italiana, per i nostri vicini, è sicuramente di grande utilità, anche in vista dell'apertura delle frontiere del '92».

Le tre proposte emerse dall'incontro di Sanremo, troveranno attuazione attraverso l'istituzione di apposite commissioni con il compito di realizzare le indicazioni e di organizzare gli interscambi previsti.

Vanna Pescatori

[illegible] **IL PROVVEDITORE** [illegible]

«Anche nelle elementari»

Interscambi culturali tra le scuole e bilinguismo sono due aspetti del convegno di Sanremo che coinvolgono i provveditorati di Cuneo, Imperia e l'Inspection Academique des Alpes Maritimes. Giovanni Ferrero, provveditore agli studi di Cuneo, presente all'incontro, valuta positivamente le proposte emerse, ma non nasconde le difficoltà organizzative. «Per giungere a un effettivo bilinguismo — dice — è necessario che gli studenti possiedano conoscenze nella lingua francese pari a quelle che hanno con l'italiano. Si potrebbe utilizzare la sperimentazione nella scuola elementare, con i «moduli» di quattro insegnanti su tre classi. Un docente in questo caso dovrebbe essere in grado di insegnare la propria disciplina in francese. Dopo cinque anni di scuola primaria, la padronanza sarebbe completa e, nella media, gli alunni imparerebbero una lingua comunitaria in più». [v. p.]

Accusati di uso di estrogeni

L'amnistia ai Groppo?

[illegible] **BOSCO**
NOSTRO SERVIZIO

Fra i molti italiani in trepidante [illegible] imminenti deliberazioni governative sull'amnistia ci [illegible] anche i genitori di Bernardo Groppo, l'allevatore di Sommariva Bosco rapito il mese scorso da creditori francesi, tutti arrestati.

Nella [illegible] che terrà oggi, il consiglio dei ministri dovrebbe definire l'ambito del provvedimento con cui saranno di fatto cancellate le pene per alcuni reati «minori» commessi in un determinato periodo di tempo. L'esito della seduta interessa direttamente, tra gli altri, Domenico Groppo e Mariangela Olivero, citati a giudizio dal pretore di Bra (dopo due rinvii il dibattimento è stato fissato al 20 novembre) per violazione della legge 281 del '63 sulla preparazione e sul commercio dei mangimi.

I genitori di Bernardo Groppo sono accusati di [illegible] fatto [illegible] di estrogeni in zootecnia e di aver «detenuto e posto in commercio bovini pericolosi per la salute pubblica»: un chiaro riferimento a reati di tipo «sanitario», che ancora [illegible] si sa se verranno compresi nell'amnistia. «Non è questo l'unico elemento di incertezza — dice il legale degli allevatori, Alberto Di Caro —. Fino a ieri all'interno del governo c'erano orientamenti di[illegible] su quasi tutta la linea: chi proponeva di alzare da 4 a 6 anni il tetto delle pene amnistiabili, chi voleva includere e chi [illegible]ner fuori i reati contro la pubblica amministrazione eccetera. Ma un punto tra i più controversi riguarda proprio i temi della salute e dell'ambiente. Tutto la[illegible] immaginare che [illegible] questo nodo [illegible] sarà [illegible]sa».

Naturalmente sia i Groppo sia l'avvocato Di Caro sperano nell'amnistia solo «in seconda battuta»: la loro principale aspirazione è un proscioglimento [illegible] formula ampia dalle accuse formulate [illegible] denuncia dei Nas. Da [illegible] controllo eseguito tre anni e mezzo fa dai nuclei antisofisticazioni dei carabinieri nelle stalle di [illegible] Chiretto a Sommariva Bosco ebbe infatti origine la vicenda che dovrebbe proseguire il 20 novembre davanti al nuovo pretore di Bra, Luigi Riccomagno.

Stando ai primi risultati dell'inchiesta aperta dal predecessore di questi, Giorgio Martincich, i coniugi Groppo avrebbero «sino al 5 febbraio [illegible] importato, detenuto e somministrato a vitelli e vacche da ingrasso sostanze estrogene ad azione antiormonale», nonché «detenuto e posto in commercio bovini pericolosi per la salute pubblica» in quanto «trattati» [illegible] sostanze «estrogene ed androgene ad azione antiormonale». Con gli allevatori è imputato — non per concorso nell'uso di estrogeni ma per aver fornito senza ricetta 170 confezioni di «Leucomicino» — [illegible] ex farmacista, il fossanese Giuseppe Abrate, 36 anni, all'epoca dei fatti titolare della farmacia «Fraire» di Busca.

Il processo a carico dei tre, entrato nella fase dibattimentale solo quest'anno, è già [illegible] rinviato due volte: il 13 marzo per concessione dei «termini a difesa» e il 25 settembre. [g. n.]

Domenico Groppo è imputato con la moglie Mariangela Olivero

L'ufficio tecnico: «I lavori ultimati entro lunedì»

I [illegible] al tribunale di Cuneo

CUNEO. I lavori per la ristrutturazione del terzo piano di palazzo di giustizia dovrebbero terminare entro lunedì. Lo assicura l'ufficio tecnico comunale dopo un incontro, avvenuto ieri, con il presidente del tribunale Nicolò Franco e con l'impresa appaltatrice. L'impegno a chiudere il cantiere era per il 25 ottobre, in coincidenza con l'avvio del nuovo codice di procedura penale, ma non è stato rispettato. E chi frequenta il palazzo di giustizia rimane scettico sulla possibilità di rispettare la nuova scadenza.

Gli uffici del terzo piano che si renderanno disponibili saranno occupati provvisoriamente dai magistrati e dai funzionari della nuova Procura presso la pretura.

Sistemato questo settore della giustizia, si darà il massimo impulso a completare la ristrutturazione degli ultimi due piani dell'ala che ospita al piano terreno e al primo piano la vecchia pretura. Quando [illegible] possibile il trasferimento, il terzo piano del palazzo di giustizia sarà riservato agli uffici del tribunale. [g. d. m.]

Nel palazzo di Giustizia. Le impalcature fra il secondo e il terzo piano

Luigina Vota, 53 anni, era su un'auto guidata da un vicino di casa

Muore donna di Bagnasco

L'incidente ieri pomeriggio a Ceva, 4 feriti

CEVA. Una donna è morta e altre quattro persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio alla periferia del paese, in località Piana di Ceva. La vittima è Luigina Vota, 53 anni, di Bagnasco, via Basteris 7[illegible]. I nomi dei feriti: Maria Carla Ghiglia, 34 anni, abitante a Bagnasco, [illegible] Basteris 134, il marito Renzo Giovanni Mao, 37 anni; Edippo Bertola, 63 anni, di Monesiglio, via Galliano 17, e il figlio Piero, 34 anni, stesso indirizzo.

Le condizioni più preoccupanti sono quelle di Maria Carla Ghiglia, ricoverata al «Santa Corona» di Pietra Ligure con prognosi di trenta giorni per la frattura del braccio sinistro e ferite in tutto il corpo. Prognosi di dieci giorni per gli altri feriti. Nello scontro, avvenuto in via Romita, sono rimaste coinvolte due auto e un camion.

La vittima aveva deciso di approfittare della cortesia [illegible] vicino di casa per andare fino a Cuneo per alcune compere. Erano partiti nel primo pomeriggio, a bordo della «Regata» di Renzo Mao. Ma hanno fatto poca strada: appena arrivati a Ceva, nel lungo rettilineo di corso Romita, c'è stato l'incidente.

La Fiat Regata condotta dal Mao, con la moglie e Luigina Vota, ha tamponato l'autocarro «Ford Transit» guidato da Biagio Bosso, [illegible] anni, di Ceva, [illegible] Polveriera 18.

Dopo l'urto, la «Regata» ha invaso la corsia opposta, scontrandosi con la «Fiat Uno» condotta da Edippo Bertola, con il figlio.

Sul posto sono [illegible] intervenute un'ambulanza della Croce Bianca e una pattuglia della polizia stradale di Ceva.

I mezzi coinvolti nell'incidente sono stati sequestrati, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Luigina Vota si era trasferita da [illegible] tempo, [illegible] la famiglia, dalla frazione Piano di Bagnasco, nella casa paterna. Casalinga, abitava con il marito, Ivo Carozzone, un [illegible] dipendente della «Fera» (è andato in pensione quando l'azienda metalmeccanica ha chiuso i battenti) e le due figlie, Nadia e Patrizia, ventenni.

Dice il parroco di Sant'Anto[illegible]: «Un evento reso ancora più triste dall'insistenza con cui i lutti colpiscono la famiglia Vota. Luigina aveva perso due estati fa un nipote, morto annegato durante un tuffo in un lago d'alta montagna, nel Monregalese. Ancora prima di quella disgrazia, [illegible] altro nipote della Luigina era deceduto in un infortunio. Adesso questa ennesima disgrazia che aggiunge dolore al dolore».

La data dei funerali non è ancora stata fissata: tuttavia, con ogni probabilità, si dovrebbero svolgere domani. [g. g.]

Auto fuori strada a Fossano, feriti tre colleghi

Muore un agente

Lutto nel supercarcere

[illegible]
NOSTRO [illegible]

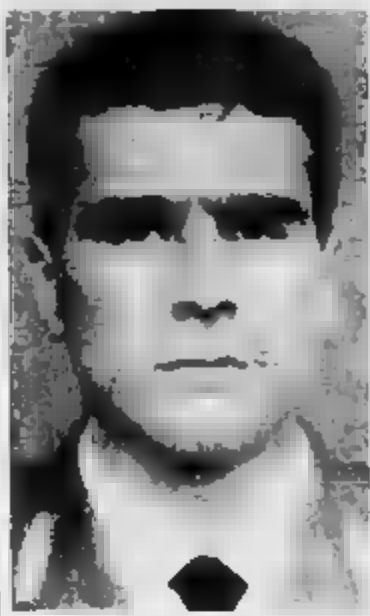
Funestata da un grave lutto la festa degli agenti di custodia, in programma oggi nelle case circondariali della provincia di Cuneo, in occasione delle celebrazioni del centenario di fondazione del corpo.

Una giovane guardia in servizio al supercarcere Cerialdo di Cuneo, Salvatore Amore, 22 anni, originario di Noto, nel Siracusano, è deceduto la notte [illegible] in [illegible] incidente avvenuto poco prima della mezzanotte sulla strada statale 231, in frazione San Sebastiano, poco fuori l'abitato di Fossano, [illegible] direzione del capoluogo.

Amore, a bordo di [illegible] Golf Gti, stava rientrando a Cuneo in compagnia di tre giovani colleghi: Pietro Buono, 25 anni, di Trani (Bari), alla guida dell'auto, Maurizio Di Nicoli, [illegible] anni di Canosa di Puglia (Bari), e Antonio Chieri, 20 anni, di Airola (Benevento).

Per cause ancora [illegible] accertare Pietro Buono, nell'affrontare una curva a sinistra poco fuori dell'abitato della frazione, ha perso il controllo della vettura che è finita fuori strada, capottandosi più volte in [illegible] campo.

Il tettino dell'auto si è schiacciato in corrispondenza del sedile occupato da Amore, che è morto sul colpo, per lo sfondamento del cranio e [illegible] diffusa emorragia interna.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri e [illegible] ambulanze dell'ospedale civile Santissima Trinità di Fossano, che hanno prestato soccorso agli altri tre agenti [illegible] custodia.

Le ferite più gravi le ha riportate Buono: per trauma cranico e altre fratture dovrà rimanere ricoverato in ospedale per trenta giorni.

Meno preoccupanti le condizioni di Chieri e Di Nicoli, che dovrebbero cavarsela con una prognosi di una decina [illegible] giorni.

Salvatore Amore era celibe: al supercarcere di Cerialdo, dove ancora adesso sono rinchiusi elementi di spicco di [illegible] zioni terroristiche e della malavita organizzata, aveva preso servizio nell'agosto scorso, subito dopo aver ultimato il corso allievi a Cairo Montenotte.

In questi giorni — racconta il comandante delle guardie della casa circondariale di Cerialdo, maresciallo Angelo Incandela — [illegible] partecipato all'organizzazione della f[illegible] in [illegible] del santo protettore del corpo, [illegible]n Basilide, in programma oggi. La cerimonia prevede alle 1[illegible] [illegible] messa, e, alle 11, la deposizione di una corona di fiori alla lapide intestata a Giuseppe Lorusso, l'agente di custodia delle [illegible] Nuove di Torino, ucciso il 19 gennaio del 1979, in un conflitto a fuoco con le brigate rosse, durante il quale, prima di morire riuscì a ferire uno dei suoi aggressori.

«La morte di Amore ci ha profondamente colpito — dice Incandela —; i colleghi che gli sono stati più vicini in questi mesi lo descrivono come un ragazzo intelligente, sensibile, sempre pronto a dare una mano agli altri. E' stata [illegible] pena dover dare la notizia [illegible] telefono ai suoi genitori, a Noto. Non mancheremo di ricordarlo domani, durante la cerimonia per il [illegible]tenario [illegible] Corpo e la celebrazione della messa. A questo punto nessuno di noi se la sente più di parlare di festa».

Mario Bosonetto

Salvatore Amore, 22 anni

Bra, nell'area di piazza Roma

E il giardino cambia look

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono già al loro posto scivoli e giostre, stanno per arrivare panchine e cestini per i rifiuti, è imminente l'installazione della nuova tettoia per i pullman: nel giardino di piazza Roma, il più frequentato della città, solo le fettucce di plastica bicolore intorno alle aiuole dicono che i lavori non sono ancora finiti.

Con grande soddisfazione, do[illegible] essere stati «cacciati» per tutta l'estate, adulti e bambini hanno ripreso possesso del giardino, che con la ristrutturazione decisa mesi fa ha cambiato volto.

In meglio, secondo la stragrande maggioranza dei frequentatori: «Come tanti braidesi, anche noi avevamo delle perplessità — riconoscono due giovani mamme che [illegible] sorvegliando i giochi dei figli —, temevamo che i lavori stravol[illegible] il giardino. Il risultato ci sembra invece particolarmente buono».

Precisano: «L'area [illegible] è più spaziosa e, grazie alla pavimentazione autobloccante, più facilmente percorribile; la sera è ben illuminata e il parco Robin[illegible] sfoggia un'attrezzatura di lusso rispetto a quella, misera e persino insicura, che c'era pri[illegible].

L'entusiasmo è condiviso [illegible] bimbi che affollano il giardino, attirati soprattutto dalla possibilità di esibirsi nella piccola palestra all'aperto, dotata [illegible] solidi, sicuri ed eleganti elementi [illegible] legno. L'unica riserva, espressa da un pensionato, riguarda la «decimazione» subita dagli alberi.

Dice: «Dopo i lavori il giardino appare più ampio perché sono state tagli[illegible] una ventina di piante, compresa una magnolia. [illegible] è detto che facevano troppo ombra, ma chissà che non le rimpiangeremo, quando il sole sarà più caldo che in questo luminoso autunno».

Per il resto l'esito dei lavori è considerato un felice esempio [illegible] collaborazione tra pubblico e privato: dei costi del progetto redatto per conto del Comune si [illegible] infatti fatta carico la Cassa [illegible] Risparmio di Cuneo, mentre l'Abet, la grande azienda braidese di laminati plastici, ha pensato all'arredo, scegliendo tra il meglio offerto dal mercato.

Ma oltre ad ammirare il nuovo «look» dell'area verde, anziani, genitori e bambini sono felici di aver potuto ricominciare ad usufruire del giardino entro la scadenza prevista, dopo esserne stati «sfrattati» proprio al culmine dell'estate, quando più ne sentivano il bisogno.

«Per fortuna i lavori sono finiti prima che si desse il [illegible] a quelli in via Cuneo, che hanno spostato molto traffico qui intorno al passaggio a livello», osserva un abitante dell'oltrefer[illegible].

E aggiunge: «Se l'inagibilità della parte centrale di piazza Roma si fosse prolungata, sarebbe stato molto pericoloso attraversare a piedi in mezzo a questo fiume di auto».

Per una volta invece il termine stabilito è stato rispettato: si era detto che il giardino sarebbe stato pronto per la seconda edizione del convegno sull'arredo urbano «Dedalus», in programma intorno al 10 novembre, e così è stato.

E' il [illegible] invece che non sarà puntuale all'appuntamento: l'iniziativa sponsorizzata dall'Abet «scivolerà» a primavera.

«Dedalus è stato rinviato di qualche mese — conferma il sindaco Roberto Dellarossa —, lo terremo probabilmente a marzo dell'anno prossimo».

Lo spostamento è dovuto al fatto che le novità del design internazionale di cui ora [illegible] ciata l'esposizione a Bra sono state presentate negli Stati Uniti, in [illegible] della visita [illegible] presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

«Ci ha battuti l'America, il che non è poi così disonorevole — commenta il primo cittadino —, [illegible] ne siamo stati ugualmente dispiaciuti».

Con l'apertura di «Dedalus» sarà probabilmente fatta coincidere l'inaugurazione ufficiale del giardino di piazza Roma, che però nel frattempo continuerà ad accogliere le molte persone di ogni età che non vedevano l'ora di esservi riammesse.

Grazia Novellini

I giochi dei bambini. Un pomeriggio ai giardini [illegible] Bra (Telefoto Cuneo)

Controlli dell'Usl

Atmosfera «pulita» [illegible] Borgo

BORGO SAN DALMAZZO. «Per adesso i rilevamenti compiuti dal servizio multizonale di Cuneo non hanno accertato inquinamenti. Comunque proseguiranno, con periodicità» così Domenico Lazzari, presidente dell'Usl [illegible] Borgo, risponde ai dubbi sollevati dalla Lega ambiente sull'impiego nello stabilimento dell'Italcementi di un combustibile, l'ecofluid, che sarebbe ricavato dai rifiuti industriali. Nella lettera inviata al presidente dell'Usl e al sindaco di Borgo, Mauro Fantino, rappresentante degli ambientalisti, sollevava altri interrogativi: «Se davvero da mesi l'Italcementi impiega questo tipo di combustibile, [illegible] sapere se l'uso è stato autorizzato, in quale quantitativo, da chi e come avviene lo stoccaggio nello stabilimento borghigiano».

In effetti la Regione non avrebbe ancora autorizzato l'azienda alla combustione: «ma la nostra competenza si limita ad accertare che non ci siano pericoli per la salute: e così è» conclude Lazzari. [p. p. l.]

Cresce la preoccupazione [illegible] Mondovì dopo i primi risultati di laboratorio

Le analisi: «Fibre di amianto»

Chi ha abbandonato i sacchi vicino al Pesio?

MONDOVI'. Ormai non ci sono dubbi: è amianto quello contenuto nei sacchi abusivamente interrati a Breolungi, alla periferia della città, a pochi passi dal corso del Pesio.

Non sono ancora state completate le analisi, ma il dottor Ballesio, responsabile del Laboratorio multizonale di sanità pubblica è certo di av[illegible] individuato quella che gli inglesi definiscono «polvere assassina»: «Analisi di questo genere sono sempre piuttosto lunghe e complesse — dice Ballesio — però anche senza avere i risultati completi si può affermare che si tratta di residui di lavorazioni industriali contenenti amianto. Nelle polveri esaminate, molto ricche di metalli, [illegible] chiaramente individuabili numerose fibre di amianto. Potremo dire soltanto la prossima settimana in quale quantità siano contenute nei sacchi, ma che ci [illegible] [illegible] indubbio».

Il mistero del contenuto dei sacchi viene dunque sciolto, ma timori e preoccupazioni sono destinate a crescere.

[illegible] L'ARIA DI MONDOVI' [illegible]

Bassa contaminazione

«Il livello [illegible] contaminazione da asbesto nell'area urbana di Mondovì è molto basso». L'assicurazione viene dal Laboratorio di sanità pubblica di Grugliasco che a luglio ha [illegible] noti risultati di un'indagine sulle «fibre di amianto aerodisperse presenti nell'interno delle ditte Ferodo e Payen di Mondovì e nell'ambiente urbano». [illegible]li estensori dello studio, i professori Clerici e Patrucco [illegible] Politecnico di Torino, il dottor Lauria e l'ingegner Wojtowicz del Laboratorio di Grugliasco, premettono che non esistono indicazioni di legge sui valori massimi ammissibili di concentrazione di fibre d'amianto negli ambienti di [illegible] ed è quindi difficile valutare la pericolosità delle fibre per la salute pubblica. [illegible] Mondovì si sono riscontrati valori (in fb/dmc) pari a 1,2-2,2 nella z[illegible] industriale; 0,5-1,2 in città: «sono concentrazioni che corrispondono [illegible] valori minimi rilevati in altre aree urbane».

Quanti sono i sacchi d'amianto nascosti in quella zona? E, soprattutto, quali garanzie [illegible]istono per l'ambiente e la salute pubblica? Proprio a ridosso dell'area posta sotto sequestro dalla Guardia forestale, scorre l'acqua di lavaggio della vicina cava di ghiaia; una sorta di palude che [illegible] parte filtra nel terreno permeabilissimo, in parte defluisce nel Pesio.

Due chilometri a valle ci sono [illegible] cinque captazioni dell'Acquedotto delle Langhe Sud Occidentali.

Quattro anni fa, [illegible] una cinquantina di metri, erano stati scoperti i sacchi scaricati dall'industria «Ferodo».

Oggi il ritrovamento di ulteriori scorie d'amianto non solo solleva dubbi circa la loro provenienza, ma suggerisce inquietanti interrogativi sulla quantità di scorie industriali tossico-nocive abusivamente smaltite in quella zona.

Nessuno sa dire quale sia lo stato di conservazione dei pericolosissimi sacchi né cosa potrebbe succedere qualora i sacchi fossero deteriorati e le fibre di amianto venissero disperse nell'acqua.

«Effettivamente non sappiamo nemmeno — commenta allarmante [illegible] dottor Ballesio — quante possano essere le scorie sotterrate in quella zona. E' possibile che i sacchi si siano deteriorati e non si può in [illegible] modo escludere che possano es[illegible] [illegible] problemi per l'ambiente. Certo non si può dire con certezza che ci siano stati [illegible] [illegible] fenomeni di inquinamento, né quando, né in quale misura. Sono mille le variabili: il tipo di terra, i fenomeni atmosferici, agenti imprevedibili come una piena del Pesio». [r. s.]

L'anno scorso. La rassegna ovina nella piazza del Forte (Telefoto Cuneo)

Domani un convegno di esperti, domenica l'esposizione al Forte

Le Sambucane a Vinadio

In mostra la pregiata razza di pecore

VINADIO. Prendono [illegible] via domani con un convegno le manifestazioni per valorizzare [illegible] pecora Sambucana, una specie particolarmente apprezzata sia per la qualità delle carni, sia [illegible] la lana e il latte. Tema dell'incontro, che aprirà [illegible] quarta mostra-mercato dedicata all'«Escaroun» (così viene definito in occitano il piccolo gregge di queste pecore), è «Parassitosi ed allevamento ovino» con relazione di Luca Rossi dell'Università di Torino. E nel pomeriggio sulla piazza vicina al Forte di Vinadio saranno esposti i capi (trecento nella passata edizione) che saranno valutati da una giuria di esperti. L'esposizione degli animali proseguirà domenica mattina quando [illegible] giuria assegnerà una serie di premi agli allevatori che in questi [illegible] sono riusciti a migliorare [illegible] qualità dei loro greggi.

Ma le manifestazioni sono rivolte soprattutto all'esterno, ai turisti. Per questo è stato raggiunto raggiunto un accordo con commercianti e ristoratori di Vinadio e dei paesini vicini: per due giorni tutte le macellerie venderanno, a prezzi promozionali, [illegible] pregiata carne della «pecora Sambucana» che sarà inoltre servita, cucinata secondo tradizionali ricette, in tutti i locali della vallata.

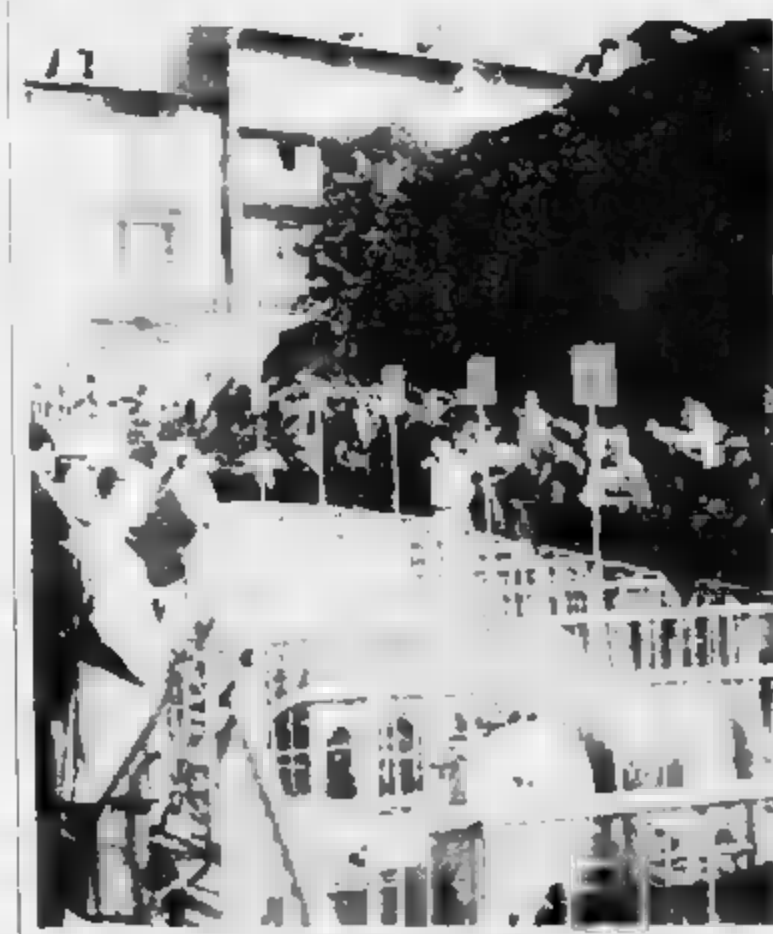
Sono inoltre in programma una serie di manifestazioni collaterali. Nel forte di Vinadio rimarrà aperta sia sabato sia domenica la mostra documentaria dal titolo: «Fortezze sulle Alpi: difese dei Savoia nella Valle Stura di Demonte». Si tratta di 120 documenti inediti [illegible] fortezze ed opere difensive delle vallate di confine.

Domenica le vie del paese saranno animate dal gruppo musicale «L'Oula» [illegible] Gaiola che terrà una serie di concerti e da [illegible] gruppo di ragazzi di Vinadio che danzerà sulla piazza del Forte.

Lo scopo della due giorni è soprattutto far conoscere il lavoro che un Comitato e un Consorzio sta[illegible] facendo da oltre un anno per valorizzare questa razza di pecore che un tempo era molto diffusa in tutte le valli della «Granda».

Comitato e Consorzio stanno istituendo un pre-libro selettivo [illegible] [illegible] Fino ad oggi [illegible] stati valutati e punteggiati 800 capi della razza Sambucana allevati soprattutto a Vinadio e nei paesi vicini. Inoltre nel centro arieti di Pietraporzio [illegible] stati scelti e allevati trenta montoni già assegnati gratuitamente agli allevamenti per migliorare la razza.

Il Comitato ha [illegible] a disposizione una [illegible] [illegible] premi che [illegible] distribuiti agli allevatori per ogni agnello nato dagli arieti selezionati dal centro e da pecore di «buona genealogia».

Gianni Martini

Ieri a Torino per la consegna della trifola dell'anno a Gianni Agnelli

E ora Alba va a Milano

Uno «spaccato» della Fiera del tartufo domenica farà tappa in via Ripamonti
Lungo la strada saranno allestite bancarelle con i prodotti delle Langhe

Dopo la trasferta torinese, ieri pomeriggio, per consegnare al presidente della Fiat, avvocato Gianni Agnelli, la trifola dell'anno — 620 grammi — la cinquantanovesima Fiera nazionale del tartufo vivrà, domenica, un altro momento importante a Milano.

La sagra del tartufo nel capoluogo lombardo è considerata un'occasione importante per l'Albese che vuole promuovere i suoi prodotti, farsi conoscere. Il presidente dell'Ente turismo Mimmo Bonardi commento: «Dalla Lombardia arriva la maggior parte dei turisti che frequentano le Langhe. Essere a Milano con lo «spaccato» di fiera, significa ritrovare tanti amici e far conoscere a nuovi potenziali turisti la realtà albese». Anche il Comune di Milano ha inserito la sagra tra le manifestazioni ufficiali.

Da Alba partiranno, domenica mattina, cinque pullman che giungeranno a Milano per l'inaugurazione della sagra, alle 10,30. La rassegna si svolgerà nel quartiere Vigentino, lungo via Ripamonti.

Lungo la strada saranno allestite bancarelle con i prodotti tipici delle Langhe: trifole, vini, formaggi e dolciumi. Da mezzogiorno saranno serviti piatti di tajarin con «grattatina» di tartufo. La Comunità montana offrirà le caldarroste.

Lungo la via, per tutta la giornata, alcuni artigiani del Cuneese riproporranno antichi mestieri: il butalé (bottaio), lo stagnino, le filatrici con fuso e rocchetto, il cavagné (cestaio), il magnin, il tupiné (vasaio), il picapera (scalpellino), il cesellatore del rame e lo scultore del legno.

Largo spazio sarà riservato al folclore. In mattinata si esibirà la banda musicale, nel pomeriggio (alle 16), sfilata del corteo storico con i personaggi in costume dei borghi che partecipano alla Giostra delle cento torri. Alle 12,30 è anche in programma un incontro tra le amministrazioni comunali di Alba e Milano. Non mancheranno gare sportive di ciclismo e calcio tra squadre albesi e milanesi. Nel pomeriggio grande festa popolare con danze e «l cantevino».

Dice Sergio Salvatico, che ha seguito l'organizzazione della festa: «Sarà una giornata intensa alla quale parteciperanno migliaia di persone».

Ma la presenza non si esaurirà nell'arco della domenica. Una mostra fotografica su «Alba e la sua terra» sarà allestita nella sede della circoscrizione, in via Oglio 18, e resterà aperta per tutto novembre. Illustra la storia della città, i monumenti, le attività industriali, il folclore, il paesaggio e l'opera dell'uomo, torri, chiese, castelli.

Non mancheranno le biografie dei personaggi più illustri. La mostra è accompagnata da testi e didascalie in quattro lingue con fotografie di Enrico Nacade, Aldo Agnelli, Antonio Buccolo e Oreste Cavallo.

Omaggio profumato. Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha ricevuto un tartufo di 620 grammi da una delegazione albese. In basso, tre Miss del concorso «Trifolera» e un cavaliere dell'Ordine dei vini e del tartufo

Alba, intanto, si appresta a vivere la sua ultima settimana di fiera (si concluderà il 5 novembre). Un appuntamento da non perdere sarà, domani sera, la finale delle corali piemontesi. Si svolgerà nella chiesa di San Domenico alle 21.

I nove cori che, in base alle valutazioni della giuria, hanno diritto a entrare nella finale sono: Alpette e Subalpino di Torino, La baita di Cuneo, Il Roch di Pianezza, Sette torri di Settimo Torinese, la Carignanese di Carignano, I cantori della media di Barge, Stella Alpina di Alba e Eco d'la tur di Savigliano.

Domenica, a borgo Moretta, si svolgerà, dalle 15,30, una festa popolare organizzata con i commercianti dell'associazione «Albapiù». In mattinata mercatini e mostra concorso del tartufo. Per gli appassionati della musica bandistica, ancora domenica pomeriggio dalle 16, i gruppi musicali della «Granda» si esibiranno sulle piazze cittadine.

Conclusa domenica scorsa la rassegna commerciale, si possono ancora visitare nel palazzo di piazza Medford, fino al 5 novembre, le mostre «Sarah Moon: arte della fotografia», della vignetta umoristica sul tartufo, la rassegna di immagini sulle Langhe e Roero, la mostra dello scultore braidese Gioachino Chiesa.

Per sabato 4 novembre è in programma l'ultima gara di ricerca del tartufo (ore 15,30 piazza Medford). Nella domenica conclusiva — 5 novembre —, si conosceranno i nomi dei vincitori della mostra-concorso del tartufo. Una «festa del tartufo» che interesserà tutte le piazze e vie del centro, concluderà la 59ª fiera.

(g. f.)

La «Charles Jourdan» sta partecipando all'affascinante «regata intorno al mondo»

Una vela speciale

Del casalese Sandro Buzzi

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«La "Charles Jourdan" ha [illegible]to in velocità [illegible] balena. Non sembra per ora che abbia subito danni, mentre pare che [illegible] balena ed [illegible] avuto la peggio, [illegible] sono [illegible] tracce di sangue nella scia dell'imbarcazione». E' uno dei messaggi trasmessi dallo skipper Alain Gabbay con il telex satellitare dallo scafo italo-francese, che partecipa alla regata intorno al mondo (ha preso il via dalle coste inglesi di Southampton alcune settimane fa).

E' un'impresa difficilissima, nella quale è direttamente impegnato l'imprenditore casalese Sandro Buzzi (opera nel settore cementiero), da sempre appassionato di vela. E' l'unico piemontese a seguire [illegible] prima persona la regata, alla quale prenderà parte in occasione di una delle tappe finali. Con tre soci, i francesi Max Philippe Couteau e Robert Sicard e l'inglese Jane Redford, Buzzi si è cimentato in un progetto affascinante: costruire una barca secondo criteri nuovi, che fosse contemporaneamente veloce, facile da condurre, robusta e sicura.

«Il gi[illegible] del mondo servirà da esame del lavoro fatto», spiega l'ingegner Sandro Buzzi. La partecipazione della barca alla regata è stata resa possibile dalla sostanziosa sponsorizza[illegible] della ditta francese Charles Jourdan [illegible] altre partecipazioni, tra cui quella della ditta casalese di biscotti «Bistefani». I quattro promotori hanno coinvolto nel progetto l'architetto Guy Ribadeau-Dumas e [illegible] skipper Alain Gabbay, [illegible] tra i più quotati in Francia. Racconta Buzzi: «Alain era un po' scettico nei confronti del nostro progetto rivoluzionario. Ora, invece, nella barca ci crede». Gabbay lo ha ripetuto nei numerosi messaggi trasmessi via telex dalla «Charles Jourdan».

«Sono contento della barca, ha velocità [illegible] ottime capacità di ripresa» ha detto lo skipper. Le sue caratteristiche l'imbarcazione le ha dimostrate anche [illegible] metà della prima tappa, una delle più difficili, lungo settemilacinquecento miglia. «I primi quattro scafi sono passati molto a Ovest delle calme equatoriali, noi invece siamo riusciti a passare soltanto a ventisette gradi di longitudine Ovest da quell'area e abbiamo perso tre giorni in zona di calma». Aggiunge Buzzi: «E' una zona problematica, perché non ci sono venti [illegible] spinta, si avanza a colpi, da un temporale all'altro. Superato questo ostacolo la "Charles Jourdan" ha rincorso le imbarcazioni che la precedevano e ha recuperato circa centosettanta miglia: [illegible] ottimo risultato».

Non è tuttavia servito [illegible] portare lo scafo italo-francese tra i primi al traguardo della prima tappa di Punta Este. E' arrivato undicesimo. «Ma il nostro obbiettivo — puntualizza Buzzi — è arrivare tra i primi in una o due tappe del giro, che [illegible] snoda complessivamente su trentatremila miglia. Puntiamo sulla seconda e sulla quarta tappa, che sono le più congeniali al progetto della barca». Sono rispettivamente quella che collega l'Uruguay con l'Australia e quella che ritorna dalla Nuova Zelanda all'Uruguay. La terza tappa collega invece l'Australia alla Nuova Zelanda, mentre la quinta dall'Uruguay conduce alla Florida e la sesta riporta in Inghilterra. «Sarò sulla barca [illegible] nell'ultimo tragitto, forse anche nel penultimo», annuncia Sandro Buzzi.

Pur [illegible] essendo per ora a bordo, l'imprenditore casalese è in costante contatto [illegible] l'equipaggio, composto da nove francesi, un inglese e un belga. [illegible] metto in comunicazione telefonica una volta alla settimana [illegible] — spiega — soprattutto per dare un sostegno morale». Oggi le barche sono infatti più veloci, ma molto più disagiate: «Più rigide, meno protette dalle entrate dell'acqua nelle zone di lavoro e obbligano a [illegible] più faticose». Ma l'equipaggio, molto preparato e affiatato, non ne soffre in modo particolare. Lo si legge dagli stessi bollettini trasmessi via telex, grazie ad una sofisticata apparecchiatura computerizzata in collegamento con il satellite Argos, che passa sulle

[illegible] famiglia. Tre Buzzi (Sandro, Massimo e Michele) sulla barca a vela

imbarcazioni sei volte al giorno, garantendo [illegible] la possibilità di regolari contatti radio.

E il collegamento [illegible] serve soltanto per trasmettere [illegible] informazioni tecniche: è un colloquio diretto sulla vita a bordo nel giro attorno [illegible] mondo. «Il tempo nuvoloso si attenua — spiegava in un bollettino lo skipper —. L'equipaggio [illegible]mincia a risentire gli effetti del caldo. Ieri tutti ne hanno approfittato e [illegible] sono fatti un bel bagno». In un altro [illegible] informa sul cibo: «Gli alimenti liofilizzati ci soddisfano: abbiamo mangiato bistecche con fagiolini alle erbe aromatiche». Un menu speciale [illegible] giorni di festa, in occasione dei compleanni dell'ufficiale di rotta Hervé Dispa, che ha compiuto ventisei anni, e di Alain Gabbay, che ne ha festeggiati [illegible]tacinque: «Abbiamo bevuto champagne e abbiamo persino danzato sul ponte». Il rifornimento di cibo [illegible] stato fatto in Francia, prima della partenza. Gli alimenti sono stivati in sentina. Ogni tre giorni [illegible] viene prelevata una quantità sufficiente all'equipaggio per quel periodo di tempo.

Dopo una sosta in un clima di tarda primavera, vicino a Montevideo, lo scafo italo-francese riprende il mare domani, con l'obiettivo di tagliare per primo il traguardo australiano. Alain Gabbay è deciso a farcela.

Silvana Mossano

Nelle bocce, contro [illegible] Francia

Gli azzurri alla grande

Dopo il sofferto successo ottenuto agli Europei di Pazin, in Jugoslavia, gli azzurri di Paletto hanno replicato alla prima occasione con piglio più autoritario. L'incontro internazionale ufficiale [illegible] Francia e Italia, disputato ad Auxerre, [illegible] 120 chilometri da Parigi, era il ritorno dell'incontro di Pinerolo che aveva segnato l'esordio di Paletto sulla panchina della Nazionale seniores.

Forte delle due precedenti vittoriose uscite, Paletto [illegible] schierato una formazione inconsueta, centrata sul blocco [illegible] La Fissa Torino: Pastre, Losano e Avetta, quest'ultimo tornato in azzurro dopo un periodo di limbo. Altro gradito ritorno quello di Riviera, campione italiano a coppie con i colori della Biellese Trilux, e conferma dell'onnipresente Piero Amerio (Nizza Torino).

[illegible] grande novità è stata rappresentata dall'esordio del ligure Flavio Risso (Bolzanetese Genova), già campione [illegible] mondo negli allievi e approdato quest'anno alla categoria A. Paletto lo ha utilizzato con il contagocce come [illegible] conviene per un battesimo del fuoco che avrebbe rischiato [illegible] bruciare il ragazzo: dopo una comparsa nella partita a quadrette dov'è stato stato sostituito da Pastre, Risso si è ampiamente riscattato nel tiro progressivo dove ha concluso [illegible] [illegible]4 su 40.

Inizialmente gli azzurri pativano il terreno difficile, preparato con dieci centimetri di sabbia su [illegible] battuto di cemento. Il primo turno di individuali, pur conclusosi con scarti minimi, segnava un vantaggio dei francesi, vittoriosi con Condro ed Avelange; tra gli [illegible] solo Amerio otteneva i due punti, mentre Losano pareggiava con Noharet. L'equilibrio veniva ristabilito nel successivo turno a coppie: Amerio-Riviera impattavano con Avelange-Noharet, mentre Pastre-Losano giocavano in scioltezza contro Epinat-Condro. Il sabato si chiudeva con i «galletti» che mettevano di nuovo la testa avanti, imponendosi per 12 a 9 nella quadretta. Ancora una volta erano le coppie a ridare fiato agli azzurri. Pastre-Losano e Amerio-Avetta ottenevano due sonanti successi ai danni di Avelange-Noharet ed Epinat-Hernandez, segnando [illegible] primo vantaggio italiano nello score complessivo. Le prove di punto e tiro obbligato si chiudevano in perfetta parità: Pastre e Avetta vincevano con ampio margine su Epinat e Condro, ma analoga sorte subivano Amerio e Losa[illegible]. Infine il bruciante sprint degli italiani che legittimavano la vittoria imponendosi in tutte [illegible] quattro prove di tiro tecnico e progressivo. La ciliegina sulla torta era posta dalla promozio[illegible] di Pastre quale miglior bocciatore del week-end internazionale.

Angelo Gatto

Storia d'un paese che conserva le suggestioni del passato

Il Medioevo tra noi

Una visita al ricetto di Lenta

Antiche pietre. Una suggestiva immagine del ricetto di Lenta, uno dei meglio conservati del Piemonte

LENTA. Vi sono borghi, specie nell'Italia centrale, che per una deliberata politica urbanistica conservano il loro assetto medioevale, altri, nel Settentrione, che lo ricostruiscono ad arte, vedi Grazzano Visconti, altri come Lenta, che lo mantengono naturalmente, senza particolari accorgimenti.

Il piccolo paese del Vercellese presenta infatti [illegible] nucleo centrale che [illegible] intatta la sua struttura di ricetto del XV secolo: strade strette dall'andamento circolare, sedimi affacciati gli uni contro gli altri, scale di legno retrattili per salire al piano superiore, abituri bassi con le volte sorrette da squadrate travi di legno. Anche la toponomastica ricalca in pieno quella dei secoli scorsi: via della Fossa, via Dietro gl[illegible] Orti, via Recinto [illegible] Castello, via dei Mulini, via della Pieve.

Ad Est il ricetto è delimitato dalla roggia Molinara, che azionava i mulini del castello e della comunità e che, ancora adesso, [illegible] il confine [illegible] [illegible] superficie agreste, perché al di là di essa [illegible] esiste traccia di abitazione. Lo spirito medioevale [illegible] perdurato fra la popolazione fino ai nostri giorni, perché [illegible] paese si può ancora ritenere diviso in cantoni e rioni: cantone [illegible] Porta Ferrera, can[illegible] del Cavotto, [illegible] della Piazza, cantone della Ripa. Il ricetto faceva capo, [illegible] Nord, all'ala fortificata [illegible] castello-monastero. Questo ha ospitato, fino alla seconda metà del '600, l'Ordine delle Monache Benedettine ma, dopo la partenza delle religiose, ha incominciato a manifestare inarrestabili se[illegible] di decadimento. «Fino a poco tempo fa era rischioso avventurarsi — dice il sindaco Francesca Tamburelli — fra i vani dei saloni, semidiroccati; il [illegible] cadeva letteralmente a pezzi, travolgendo nel crollo le strutture architettoniche». Ora [illegible] tetto [illegible] [illegible] completamente rifatto, perché il ministero ai Beni Culturali ha contribuito al ricupero dello storico [illegible]cio [illegible] [illegible] stanziamento di 190 milioni. «Non è [illegible] grande cifra — continua il primo cittadino — [illegible] non sufficiente per le occorrenze generali; [illegible] anche senza di [illegible] [illegible]amo ormai deciso, con [illegible] sole finanze comunali, d'intervenire, per non lasciare scomparire completamente le testimonianze dei nostri predecessori». Sotto la copertura rinnovata, malgrado i pavimenti da rifare per le infiltrazioni d'acqua, i vasti saloni quattrocenteschi rico[illegible] a prendere corpo: purtroppo alle pareti rimangono i segni dell'uso plurisecolare a cui erano stati adibiti: magazzini per il ritiro del riso ed altri cereali. Sono scomparsi gli affreschi che decoravano i muri, salvo alcuni riquadri dove sono ancora visibili [illegible] [illegible] pitture di pregevole scuola rinascimentale. Fuori dall'ala Nord del castello si presenta il secondo gioiello architettonico che fa di Lenta un centro medioevale di notevole pregio: la pieve di Santo Stefano. Le mura, in stile romanico, sorgono sui [illegible] di una chiesa battesimale paleocristiana e, [illegible] poco, sono state restaurate a cura [illegible] Sovrintendenza ai Beni Artistici. All'interno però gli affreschi, opera di maestri piemontesi del XIV secolo, stanno scolorendosi [illegible] ritmo accelerato. Alcuni esperti sostengono che ciò avvenga a [illegible] della nuova circonvallazione, che bloccherebbe il deflusso delle acque [illegible] suolo.

Arnaldo Colombo

Mario Sandri, 76 anni, al via della maratona

Da Alba a New York sogno di un nonno

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Correre la Maratona di New York a 76 anni può rappresentare un rischio, una pazzia, oppure, come nel caso dell'albese Mario Sandri, il desiderio di chiudere, con una grande impresa, una vita tutta dedicata allo sport.

«Nel 1931, diciottenne, io ero fra coloro che corsero la maratona che inaugurò lo stadio [illegible]munale di Torino. Ricordo benissimo quella giornata, specie il momento in cui uscimmo dallo stadio attraverso il cancello della curva che da quel momento si chiamò Maratona. Certo allora volavo sulla pista, mentre adesso devo andare più adagio, ma lo spirito è sempre lo stesso». A parlare è Mario Sandri, classe 1913, conosciutissimo in tutto l'Albese per la sua quarantennale attività dentro e nei dintorni dello sport. Dopo aver praticato molte discipline agonistiche in gioventù, persino [illegible] pallacanestro degli albori, nonostante la non eccelsa statura, «Mariolino» ha iniziato l'attività di massaggiatore curando i muscoli di migliaia di atleti.

Dipendente comunale dal '36 al '76, [illegible] custode della palestra della Maddalena ha seguito la nascita di quasi tutti gli sport che [illegible] via via giunti in città.

E' stato per 25 anni massaggiatore dell'Albese e ora presta la sua opera per i cestisti del Giornalino. «Da quando sono andato in pensione, ho potuto dedicarmi con maggiori possibilità allo sport attivo ed ho scelto il podismo che resta la [illegible] grande passione. Ho sempre corso molto, partecipando [illegible] media ad una quarantina di competizioni nell'arco della stagione, percorrendo dai 75 agli 80 km la settimana per allenarmi. Nella scorsa primavera, in un gruppo di amici podisti, è nata l'idea di andare a New York per quella che riteniamo la [illegible]ratona più prestigiosa [illegible] mondo, poi però, per motivi vari, molti [illegible] sono tirati indietro e sono rimasto io con due amici milanesi. Siamo però decisissimi e, nonostante tutte le difficoltà, andremo fino in fondo» dice ancora Sandri.

Mario Sandri

La partenza per New York avverrà, da Milano, mercoledì 1° novembre, l'arrivo è in programma il 7, due giorni dopo la gara che si correrà, nello splendido scenario dei grattacieli e dei ponti della metropoli americana, con conclusione nel cuore di Central Park, il 5 novembre. «La gara di New York non fissa [illegible] tempo limite per i partecipanti per cui sono sicuro, a meno di imprevisti, di poterla concludere [illegible] grandi problemi. Mi sono preparato molto bene per tutta l'estate e penso di poter terminare gli oltre 42 km del percorso in un tempo vicino alle 6 ore. Per me sarebbe una grande soddisfazione. Mi [illegible] allenato in modo scrupoloso: a giorni alterni percorrevo 30-32 km; sabato scorso poi ho provato a compiere tutti i [illegible] km sulle colline intorno ad Alba e sono riuscito [illegible] concludere la prova in condizioni soddisfacenti. A New York correremo in piano, ma io ho voluto allenarmi sui saliscendi delle nostre colline anche per poter respirare aria più pura».

Mario Sandri ed i suoi due compagni correranno [illegible] la maglia del Gs Ferrero: l'industria dolciaria albese ha garantito per questa spedizione sportiva l'assistenza logistica sia in Italia che negli Stati Uniti.

L'impresa che Mario Sandri si accinge a compiere è seguita con [illegible]riosità e simpatia da tutti gli albesi, molto affezionati ad un uomo che sono da sempre abituati [illegible] ved[illegible] intorno ai campi sportivi. Chi [illegible] ha [illegible] mostrato molto entusiasmo per l'impresa è stata la moglie di Mario Sandri che ha cercato in ogni modo di dissuadere il mari[illegible] dall'affrontare il viaggio. «Mia moglie [illegible] era assolutamente d'accordo, soprattutto perché aveva paura per il viaggio aereo, visti i numerosi incidenti di questo periodo. Poi, a poco a poco, sono riuscito a convincerla, anche con l'aiuto di Don Biagio Giraudo, presidente del Giornalino. Quello di New York potrebbe essere l'ultimo, grande sogno della mia vita».

Aldo Scavino

Cuneo ha un nuovo sponsor

Le speranze di 10 cestiste

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo scorso anno sfiorò la promo[illegible] [illegible] serie B; quest'anno ha rischiato di ridimensionare, [illegible] non addirittura chiudere la propria attività.

Poi le cose si sono sistemate e il basket femminile [illegible] sarà [illegible] protagonista [illegible] buoni livelli. La Pallacanestro Cuneo gioca il [illegible] di C1 [illegible] un nuovo sponsor, la Tipografia Saste e ritenta l'avventura dell'alta classifica.

Al timone della società è confermato Guido Bonino, [illegible] consigliere regionale che da sempre dedica energie allo sport che praticò da giovane e per il quale ha mantenuto entusiasmo e passione. Accanto a lui, vecchi e nuovi dirigenti, ci [illegible] i vicepresidenti Luigi Tarditi e Gianni Bergese, l'addetto stampa Teresio Varengo, il direttore sportivo Fulvia Testa, il dirigente Lucia Conversu e parecchi altri collaboratori.

«Se siamo ancora ai nastri di partenza della C1 con le nostre ambizioni e speranze - - ha detto Bonino nella serata di presentazione della squadra — lo dobbiamo soprattutto allo sponsor, agli allenatori e all[illegible]. L'apporto della Saste è stato decisivo per risolvere i problemi finanziari; l'entusiasmo di tecnici e atlete ha permesso di avere fiducia e ritrovarsi ora pronti per affrontare il torneo».

Insieme con il nuovo sponsor sono anche entrati in società altri dirigenti, il che ha consentito al club di rafforzare la propria posizione.

Guido Bonino ha sottolineato come «lo sport cuneese abbia nell'Alpitour e nella Cuneo Sportiva [illegible] formazioni che vanno per la maggiore e attorno alle quali si coagulano molte forze sportive, [illegible] noi abbiamo potuto dimostrare che c'è spazio per altre avventure agonistiche».

La Saste Pallacanestro Cuneo esordisce domenica in C1, al Palasport (ore 17) contro la Libertas Moncalieri Tolsport. Altre avversarie delle cuneesi saranno: Pallacanestro Vercelli, Casin Sisport Fiat Torino, Collegno Cuver, Gallarate Ranger, Fiorenzuola, Pallacanestro Biella, Torino Mirafiori, Basket Alessandria, Lonate Pozzolo e Energia Torino.

Il riconfermato Adriano Frattini guiderà le cestiste bianco[illegible] con la collaborazione di Fulvia Testi. A disposizione ci sono dieci atlete: Sara Borsarelli, guardia, 17 anni, [illegible] 1,70, Monica Maffi, guardia, 17 anni, m.1,75; Elena Forneris, playmaker, 16 anni, m.1,72; Lorenza Bergese, ala-guardia, 17 anni, m.1,75; Elena Casartelli, play-guardia, 17 anni, m.1,78; Barbara Fantino, ala, 17 anni, m.1,82, Maria Coire, guardia, 16 anni, m.1,75; Maurizio Pettiti, ala, 25 anni, m.1,85; Edda Actis, guardia, 20 anni, m.1,78 e Livia Rotta, ala, 27 anni, m.1,92.

Velocità di gioco e la perfetta intesa di un gruppo di giocatrici che [illegible] conoscono ormai a [illegible]moria dovranno essere i punti [illegible] forza del quintetto cuneese. «L'assenza dell'esperta regista Bruna Mosso si farà sentire in campo» dice l'allenatore Frattini «per cui cercheremo di rimanere il più a lungo possibile nell'alta classifica, [illegible] però l'assillo del risultato a tutti i costi».

La Saste Pallacanestro Cuneo sarà presente, oltre che in C1, nei campionati Cadette, Allieve, Propaganda e Minibasket, con Fulvia Testi, Aldo Parola e Eva Callipo responsabili tecnici del settore giovanile.

Gualtiero Franco

CICLISMO
Premiati Bartali e Saronni

Vincitori dell'edizione '89 del premio Smenghi assegnato dal Club Amici di Coppi, Gino Bartali e Giuseppe Saronni, campioni del ciclismo di ieri e di oggi, hanno approfittato della tappa nel Cuneese per visitare tra l'altro l'azienda di Pianfei in cui sono nate le ruote lenticolari. Poi i due grandi del pedale si sono ritrovati con tanti sportivi nel ristorante «Ferriera» di Margarita per uno scambio di battute con i tifosi e il ritiro del premio.

HOCKEY
Braidesi [illegible] dirigenti

Tre personaggi di spicco dell'hockey braidese hanno assunto mansioni federali. Il vicepresidente della Lorenzoni Mario Milanesio è stato nominato presidente del Comitato provinciale. L'allenatore della Milano Assicurazioni Umberto Ometto e il terzino Giuseppe Potito ricopriranno la carica di consiglieri.

PALLONE [illegible]
Cuneo-Dogliani si gioca [illegible]

La Federazione italiana pallone elastico ha respinto il ricorso presentato dal Dis Gros Cuneo in merito alla partita Bellanti-Novaro del girone finale del campionato di serie B ed ha deciso che l'incontro si debba rigiocare domani [illegible] Cuneo alle 13,30. Alle stesse ora, a Villanova d'Albenga, si affronteranno Rigo e Sciorella nel recupero dell'incontro della quarta giornata già sospeso due volte per la pioggia. In classifica Bellanti e Sciorella sono alla pari; se riusciranno a imporsi contro i rispettivi avversari, ormai tagliati fuori, dovranno affrontarsi in uno spareggio per la vittoria finale.

Riceverà il Campanone d'oro

Ceva premia Nuto Revelli

NOSTRO SERVIZIO

Gianni D'Elia il volume «Segreta» (Einaudi) è il vincitore del «Ceva Poesia 1989»; Mario Marchisio con «I nomi di quel volto» (Genesi) e Guido Turco con «Notariqon» (Cariti) sono i finalisti Premio organizzato dal Club Momigliano; a Nuto Revelli sarà assegnato il «Campanone d'oro».

Lo ha stabilito nei giorni giuria composta da Luigi Baccolo, Giorgio Bàrberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Angela Bezzone Vigliero, Giorgio Sebastiano Brizio, Vito Brusa, Eugenio Corsini, Franco Cuomo, Claudia Ferraresi, Marziano Guglielminetti, Angelo Jacomuzzi, Tanchi Michelotti, Carla Monchiero, Teresa Pintus Rocco, Emilio Pozzi, Carl Regis, Miles Sturla Canonica, Lucio Bona (segretario), dopo aver preso atto, con viva soddisfazione, del crescente interesse destato in campo nazionale dall'iniziativa cebana.

La cerimonia premiazione si terrà domani pomeriggio alle 17 nell'Aula magna della scuola media Momigliano (piazza Borgognone) in quanto l'abituale sede teatro Marenco è chiuso al pubblico.

La giuria del Premio ha anche segnalato le seguenti opere: Luciano Anselmi «I poeti dagli occhi di opossum» (Comunia); Pier Antonio Bertè «Il posto del poeta» (De Agostini); Mara Fabbri «Ingorghi d'erba» (Genesi); Bruno Geraci «Lo specchio scuro» (Daniela Piazza); Cosimo Ortesta «Nel progetto di un freddo perenne» (Einaudi); Ottavio Rossani «Falsi confini» (Xenia); Francesco Serrao «Le maschere della notte» (Garzanti).

Per la sezione «Poesia singola», quest'anno il Club Momigliano ha varato uno «Speciale Ceva poesia» con la pubblicazione in volume — sarà presentato domani — degli inediti dei premiati delle prime dieci edizioni: Remigio Bertolino, Giuseppe Bonaviri, Marianna Bucchich, Franco Buffoni, Piero Cao, Maria Benedetta Cerro, Mauro Del Serra, Sandro Gastaldi, Antonio Iaccarino, Luciano Luisi, Giorgio Luzzi, Diego Montelli, Ariodante Marianni, Ferruccio Mazzariol, Lorenza Meletti, Camillo Pennati, Aldo G.E. Rossi, Roberto Rossi Precerutti, Carlo Rao, Giovanna Vizzari, Guido Zavanone.

Spiegano al club culturale: «Sarà rivisitazione, un momento di riflessione e confronto sulla poesia contemporanea attraverso gli elaborati proposti dai vincitori del nostro Premio. Riflessione sulla validità delle scelte fatte e sulla «crescita» e l'affinamento artistico dei poeti segnalati».

Per la sezione scuola sono stati attribuiti «premi speciali della giuria» a Ersilia Zamponi «per l'importante lavoro didattico svolto a favore dell'inserimento della poesia nelle scuole»; al volume «I bruchi si trasformano in farfalle» curato dagli alunni della scuola elementare a tempo pieno «R. Lambruschini» di Padova e alla classe III A della media «Momigliano» di Ceva.

«Il Premio — spiega Luciano Bona, segretario del Ceva Poesia — in questi undici anni è stato un'esclusiva e fredda assegnazione riconoscimenti, ma un continuo tentativo di coinvolgimento del maggior numero possibile di persone, in modo particolare insegnanti e giovani. Non vanno inoltre dimenticate le numerose iniziative collaterali organizzate dal Club culturale, come i convegni «Attilio Momigliano critico e letterato», «Conversazione con gli studenti», «Scuola poesia», «Civiltà delle arti nelle pubblicazioni fuori commercio», «Alojsius Bertrand» (lo sfortunato artista francese nato a Ceva il 20 aprile 1807 e morto all'età di 24 anni), il recital di Rafael Alberti e la presentazione dei volumi «Italiano» di Gian Luigi Beccaria e «I padri delle colline» di Lorenzo Mondo».

Domani il riconoscimento a Revelli

Domani pomeriggio un momento particolarmente significativo della premiazione sarà la consegna del «Campanone d'oro» allo scrittore Nuto Revelli. Lo premio due anni fa, era stato attribuito alla cebana Marisa Bellisario, amministratore delegato dell'Italtel e autrice volume «Donna & Top Manager», purtroppo scomparsa nell'88 per un male incurabile.

Tutte le poesie vincitrici del «Ceva» saranno lette dall'attore Luciano Bonavia, ospite fisso della manifestazione.

Giuseppe Grosso

Da domenica a Savigliano

L'aperitivo in musica

SAVIGLIANO. Insieme i buoni film delle due rassegne allestite dal «Circolo Graneris» e dall'Arci, l'autunno porta ai saviglianesi anche la buona musica.

Dopo i positivi esperimenti dei due anni scorsi, infatti, l'associazione «Amici della musica» ripropone l'«Aperitivo in musica», una serie di sette concerti che prende il via domenica prossima e continuerà fino al dicembre.

Collaborano all'iniziativa l'assessorato alla cultura del Comune di Savigliano e l'Arci; la novità dell'edizione è costituita dal contributo di «Piemonte in musica», organizzazione a livello regionale, che ha dato la possibilità di aumentare il numero e la qualità dei concerti.

La Cassa di Risparmio di Savigliano metterà a disposizione il palazzo Taffini, presso la cui sala Molineri si terranno i concerti.

La formula è ormai collaudata: appuntamento alla domenica mattina alle 10,45 per l'esibizione di artisti grande valore che proporranno musiche di diverse epoche e stili, quindi conclusione con l'offerta di un aperitivo a tutti gli intervenuti; il tutto a prezzi che possono giustamente essere definiti «popolari». Interi lire 5.000, ridotti 4 mila.

Il primo appuntamento è domenica con il «Serenata Ensemble», formato da Ubaldo Rosso e Giuseppe Nova (flauti), Renzo Turola e Fulvio Beronio (oboi), Claudio Chiavazza e Luciano Pasquero (clarinetti), Davide Passarino e Bruno Manassero (corni), Gianpiero Garau e Pierantonio Toppa (fagotti).

Eseguiranno musiche di Milhaud, Orff, Gouvy e Francaix: si tratta artisti del Novecento, «trait d'union» fra la musica del passato e le nuove tendenze che avrebbero poi generato la musica giorni nostri.

Il 5 novembre toccherà al «Trio di Torino», composto da Sergio Lamberto (violino), Dario De Stefano (violoncello) e Giacomo Fuga (pianoforte), che proporranno musiche di Brahms e Sciostakovic.

Domenica 12 novembre interessante carrellata con Maria Carbotta (flauto) e Roberto Cognazzo (pianoforte): curiosità e piacevolezze musicali da Bach a Joplin, ovvero un percorso musicale dal 1700 ai giorni nostri.

Il 19 novembre sarà di scena recita di fiabe e ballate con accompagnamento musicale di Poulenc e Liszt: Laura Panti la voce recitante e Angelo Colombo accompagnerà al pianoforte.

Domenica novembre violino e pianoforte, per l'esecuzione rispettivamente Vittorio Marchese e Luigi Giachino, che proporranno interpretazioni di Schubert, Beethoven, Bartok e Ravel, con danze rumene, tzigane e le sonate in re e maggiore.

Il 3 dicembre sarà di scena il noto quintetto «Brass harmony», composto da Domenico Cera e Marco Bellone (trombe), Bruno Manassero (corno), Marco Lavera (trombone) e Franco Berruto (tuba), che proporrà musiche di Gabrieli, Cherubini, Nagel, Dvorak, Turpin, Mancini ed altri.

L'ultimo appuntamento è per domenica 10 dicembre con il «Quintetto d'archi» della Rai di Torino, con musiche di Mozart e Ibert. «I concerti — precisano gli organizzatori — sono eseguiti con il contributo del ministero del Turismo». [p. b.]

GRANDA**APPUNTAMENTI**

CUNEO

Primo appuntamento stasera (ore 21,15) nel restaurato auditorium dell'Annunziata, con i «Concerti d'autunno» allestiti dall'Assessorato per la Cultura del Comune. Protagoniste Manuela Barp (flauto) e Letizia Valle (pianoforte) che proporranno musiche di Mozart, Schubert, Casella, Doppler ed Enesco. Il biglietto per il singolo concerto costa cinquemila lire; il prezzo delle tessere d'abbonamento, valide per tutta la rassegna, che comprende sei concerti, è di mila e si possono acquistare all'assessorato.

SALUZZO
Le residenze un

Stasera nella biblioteca civica di Saluzzo, alle 21, si discuterà del volume «Antiche regge per moderni musei. Itinerari delle residenze sabaude» con l'intervento Gian Giorgio Massara, Maria Luisa Tibone, Gianni Menardi, Giuseppe Carità e del sindaco Marco Pic. L'incontro rientra nel programma «Libri & Opinioni» proposto dall'assessorato alla cultura del Comune; l'ingresso è libero.

FOSSANO
Un incontro vaccinazione

Si svolgerà domani, alle 10, nella sala polivalente del castello degli Acaja una conferenza tra esperti regionali, operatori sanitari delle Ussl di Cuneo, Bra, Alba, Savigliano e Saluzzo e persone sensibili ai bisogni e alla salute dei bambini per l'inizio di una campagna di vaccinazione antimorbillo. La campagna è stata promossa dall'assessorato alla Sanità della Regione.

In scena la filodrammatica buschese

Domani sera, alle 21, al teatro Don Bosco di Cuneo la filodrammatica «L' ciochè» di Busca porterà in scena la ventesima replica della commedia brillante in piemontese «Pitost che andé 'n galera» di Franco Roberto regia Giangi Giordano. L'ingresso costa quattromila. La trama è la comica storia di Antonio Revelli, finanziere sull'orlo della bancarotta, che per non arrestato paga un sosia disposto andare in galera al suo posto.

CUNEO
Monviso il film premiato a Cannes

Dopo la pausa di ieri per far spazio alla prosa, riprende stasera al cinema Monviso di via XX Settembre il ciclo di film «Cinema tra piacere e cultura» promosso dall'assessorato per la Cultura del Comune. Fino a mercoledì primo novembre sarà proposta la pellicola «Sesso, bugie e videotape» di Steven Soderbergh, vincitore all'ultimo Festival di Cannes della Palma d'Oro. Tema del film il difficile rapporto tra sentimento e sesso di una coppia di yuppies.

«Falsi d'autore» all'hotel Savona

Una singolare mostra di quadri «autenticamente falsi» sarà inaugurata stasera all'hotel Savona e rimarrà aperta sabato e domenica. L'iniziativa è del «Museo immaginario» di Cremona che presenta un centinaio di opere di artisti famosi come Renoir, Monet, Matisse, Cezanne, Van Gogh, Lautrec, Picasso, De Chirico eseguite da pittori italiani.

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Venerdì 27 Ottobre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Sulla eventuale chiusura di via [illegible] Settembre la giunta ha deciso un altro rinvio

Altre polemiche sulla chiusura definitva della principale strada di Genova

Via Venti, un altro rinvio

La giunta decide la settimana prossima?

GENOVA. La giunta comunale di Genova, in seguito a una situazione di drammatica lacerazione al proprio interno, ha deciso di rinviare la decisione definitiva sulla regolamentazione del traffico in via XX Settembre, l'arteria principale della città.

Ufficialmente è stato detto che il provvedimento, che pure era all'ordine del giorno e che un po' tutte le parti politiche avevano annunciato, [illegible] «rimeditato» e quindi riproposto martedì prossimo, in occasione della riunione della giunta.

Lo scontro, com'è noto, vede da una parte il vicesindaco socialista Fabio Morchio, che vuole, d'accordo con l'assessore al Traffico, Tullio Mazzolino, dc, una politica «verde» a oltranza, con la chiusura totale e definitiva dell'arteria, un provvedimento che, di fatto, chiuderebbe al flusso dei veicoli privati il 90 per cento della City.

Dall'altra parte della barricata, l'assessore Giovanni Bagnara, democristiano e il sindaco Cesare Campart che ritengono assurda la chiusura che «spaccherebbe» le comunicazioni della città da Levante a Ponente e che, secondo loro, aggraverebbe la già disastrata situazione della viabilità nel capoluogo regionale.

In mezzo, con posizioni sfumato, si collocano tutte le altre forze politiche della città e i movimenti d'opinione che, soprattutto questi ultimi, a volte si schierano a favore e a volte [illegible]tro.

Invece, [illegible] accordo generale per l'attuazione di norme parziali tese a scoraggiare l'abuso del mezzo privato: supermulte, corsie riservate per bus e taxi, divieti di sosta con rimozione forzata delle vetture.

Per i prossimi cinque giorni, i partiti e le «correnti» (ormai siamo a questo punto) esamineranno le loro proposte e ristudieranno il complesso progetto dell'Ansaldo sulla ristrutturazione [illegible] traffico a Genova, [illegible] documento che però non ha portato soluzioni radicali, [illegible] suggeri[illegible] incisivi.

Si [illegible] quindi in un clima di incertezza [illegible] di contraddizione, [illegible]ai giocando le polemiche in chiave più di campagna elettorale, visto che i consigli chiuderanno i battenti alla fine di febbraio, che di concreta amministrazione.

Senza contare che, al più presto, decolleranno i provvedimenti provvisori per il [illegible] «dei regali», cioè dal primo dicembre sino a Natale.

E' probabile, quindi, che indipendentemente dalle sorti del «caso» emblematico di via XX Settembre, campo prescelto per [illegible] scontri «di principio», si torni a ridiscure i problemi della comunicazione nel mese di gennaio.

Paolo Lingua

IL CASO

Una «diffida» della Lega Ambiente

E' probabile che sulla mancata decisione su via [illegible] Settembre sia pesata la «diffida» della Lega Ambiente al sindaco [illegible] Genova, diffusa pubblicamente due giorni fa. La Lega ha rivelato che nel periodo [illegible] febbraio e luglio gli uffici della Provincia hanno rilevato nella [illegible] da un indice molto preoccupante di ossido di azoto. Se trovarono ben 330 milligrammi in un metro cubo d'aria, rispetto al limite di 200 milligrammi stabilito dalla legge. Di qui la «diffida», con la quale si chiede, anzi s'impone, al sindaco di chiudere via XX Settembre [illegible] di procedere ad altre drastiche operazioni: chiusura di via Balbi e deviazione del traffico, inversione del senso di marcia in via Caffaro, definitiva posa dei cordoli in corso Europa, oltre che il controllo quotidiano degli indici di inquinamento nelle strade centrali e periferiche.

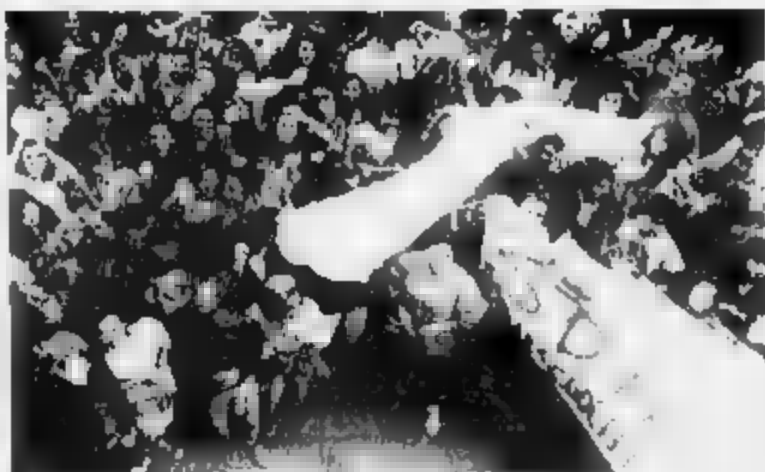
La Lega ha aperto le ostilità con durezza: a questo punto, le forze politiche (sia i leader più ecologisti, sia i possibilisti) hanno certamente sentito il bisogno d'un ripensamento per poter esprimere una decisione che non offra il fianco a critiche troppo aspre. Solo che la situazione [illegible] precipitata: [illegible] traffico, in centro, ma anche in certi quartieri periferici, è insostenibile, ma mancano parcheggi e soluzioni di trasporto pubblico efficienti. Non si può quindi che inasprire i divieti, non offrendo però servizi alternativi al cittadino.

Un corteo ieri mattina da piazza Caricamento alla sede del Provveditorato

Gli studenti scendono in piazza

Contestati con dati statistici il caro libri e il «business» delle lezioni private
Alla protesta hanno aderito il linguistico, l'artistico, lo scientifico e le industriali

GENOVA. Gli studenti delle scuole superiori ieri hanno scioperato e dopo aver sfilato per le vie di Genova hanno raggiunto la sede del Provveditorato in via Assarotti. Gli studenti sono scesi in piazza per protestare contro l'aumento, anno dopo anno, del prezzo dei libri di testo e per chiedere corsi per non dover ricorrere alle lezioni private.

Il corteo è partito da Piazza Caricamento poco dopo le nove e verso le undici ha raggiunto via Assarotti. Secondo i vigili urbani i giovani che hanno aderito erano circa seicento. Tra le fila del corteo, molti studenti del liceo linguistico Deledda, dell'artistico «Paul Klee», dello scientifico «Fermi», e degli istituti professionali. In questi ultimi, la percentuale di non promossi a giugno sembra che sia la più alta, oltre il 60 per cento. Della delegazione che è stata ricevuta dal Provveditore facevano parte Antonino Vallone del «Gastaldi», Angelo Chiaramonte del «Deledda», Valeria Repetto e Francesca Bisacchi [illegible]el «Paul Klee», Gianluca Augusti del «Fermi».

Oltre seicento studenti hanno sfilato ieri per le vie [illegible] città

Hanno consegnato al Provveditore Claudio Landi un documento in cui denunciano il «caro-libri» e il business delle lezioni private, a cui hanno allegato le statistiche. Dice Claudio Landi: «Esaminerò attentamente il documento e segnalerò al ministero della Pubblica Istruzione queste richieste. Come provveditore, però, non posso fare mol[illegible] per risolvere questi problemi. Posso solo autorizzare i presidi ad utilizzare parte dei fondi di cui dispone la scuola per creare biblioteche d'interclasse. Per quanto riguarda i libri di testo, i docenti hanno la libertà di scegliere quali adottare tenendo conto delle indicazioni del ministero di cercare accordo tra le sezioni e di usare lo stesso testo sino alla conclusione del ciclo di studi».

Replica Adorno: «Il fatto più grave è che i dati sul costo del "diritto allo studio" li avevamo già diffusi e presentati al provveditore, che ci aveva assicurato che [illegible] avrebbe tenuto conto. Gli avevamo già chiesto di provvedere in modo che le scuole utilizzassero parte dei loro fondi per istituire corsi di recupero gratuito, che dovrebbero sostituire le lezioni private. Inoltre, proponiamo di creare mercatini dell'usato anche all'interno delle scuole. Magari, la scuola potrebbe acquistare i libri di testo e poi passarli agli studenti, [illegible] alla fine del corso li cederebbero ai compagni delle classi inferiori. Un altro problema che vorremmo risolvere è quello dei buoni libro, che così come [illegible] previsti n[illegible] assolvono più alla loro funzione».

Le cifre, raccolte in una statistica dalla Fgci di Genova e rese note già due anni fa, sono quelle [illegible]i una grande industria. Le lezioni private costano in [illegible] 25 mila lire all'ora (ma il prezzo sale per materie considerate «ostiche» come fisica), il prezzo dei libri di testo aumenta del 12 per cento ogni anno. Un figlio che frequenta le scuole superiori costa alla famiglia circa mezzo milione l'anno, escluse le spese di cancelleria.

Spiega Roberto Adorno, segretario provinciale della Fgci: «Secondo i nostri dati, che abbiamo raccolto distribuendo tra gli studenti delle superiori oltre settemila questionari, il mercato delle lezioni private in Liguria raccoglie quindici miliardi, di cui almeno otto non dichiarati. Circa il cinquanta per cento degli studenti viene rimandato a settembre con una materia, il [illegible] circa con due, il 9,7 con tre, e il 5,2 [illegible] quattro. I libri di testo subiscono un rincaro da un anno all'altro quantificabile sul 12 per cento. Ad esempio, un libro che nell'85 costava 30.000 lire, oggi costa 55.000».

Paola Cavallero

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Una sistemazione per i nomadi «Rom»

Il Comune sistemerà i nomadi «Rom» che avevano parcheggiato i loro camper in corso Italia in due nuovi campi attrezzati, al Lagaccio nella zona [illegible] altura e nella valletta di Villa Spinola a Quarto, dove si pensava di realizzare il Motel Agip. La decisione [illegible] stata presa ieri mattina dopo un sopralluogo nella zona.

[illegible]
Aumenta il traffico aeroportuale

Trenta voli destinati agli aeroporti del Nord Italia (in particolare Milano e Torino) sono stati dirottati ieri al «Cristoforo Colombo» di Genova. Le strutture dello scalo hanno retto all'affluenza imprevista. Si sta verificando il medesimo fenomeno dello scorso inverno per questi atterraggi forzati il movimento passeggeri si avvia a crescere del 20% circa all'anno.

GENOVA
Centrale del [illegible] in crisi

Il Comune ha deciso di sciogliere il consiglio d'amministrazione della Centrale del Latte, l'azienda municipalizzata che da mesi si dibatte in difficoltà finanziaria ed è anche entrata in crisi di gestione. L'amministrazione straordinaria dell'azienda (che il Comune vorrebbe vendere a privati) è stata assunta dall'assessore Edmondo Farlani.

GENOVA
[illegible] per gli immigrati

E' stato aperto ieri, in salita San Francesco [illegible] ufficio che si occuperà, con il coordinamento degli enti pubblici, il Comune in primo luogo, dei problemi degli immigrati, soprattutto di quelli di colore che provengono dall'Africa e dal Terzo Mondo. Attualmente, ne circolano a Genova ventimila, ma solo 8500 sono stati censiti dagli uffici della Questura. Gli altri riescono, con la complicità dei «regolari» a eludere i controlli delle forze dell'ordine. La maggior parte di loro abita in fatiscenti alloggi nel centro storico della città.

Chiesti al Comune

Sei miliardi per completare la «Corte»?

GENOVA. Il Comune di Genova dovrà sborsare sei miliardi per completare il centro edilizio di Corte Lambruschini. Sembra che l'amministrazione, a questo proposito, abbia le spalle al muro, perché sono stati commessi gravi errori al momento di stilare la convenzione [illegible] le società costruttrici (prima tra tutte quella dell'imprenditore bergamasco Cattaneo, che poi, in crisi finanziaria, ha passato la mano nei mesi scorsi). Lo ha ammesso l'assessore comunale Giovanni Bagnara.

L'operazione della Corte sta assumendo, alla conclusione dell'amministrazione, una piega amara: il teatro è cresciuto di dimensioni rispetto alle pre[illegible] e sono aumentati i [illegible] per strade e oneri di urbanizzazione. Anche per l'hotel [illegible] mancano le delusioni: sarà [illegible] quattro stelle, più piccolo del previsto e verrà realizzato un residence.

[p. l.]

Il processo per lo scandalo di Sanremo resta [illegible] Milano

Casinò, 250 testimoni

Le udienze riprenderanno in dicembre

MILANO. Il processo per lo scandalo del casinò di Sanremo e Campione rimane a Milano. Le eccezioni di incompetenza territoriale avanzate dalla difesa dell'ingegner Michele Merlo e dell'ex assessore di Sanremo, Gianfranco Cavalli, sono state respinte dopo un paio di ore di camera di consiglio. Nulla da fare neppure per le ordinanze di rinvio a giudizio di Mauro Bettarini, esponente socialista di Sanremo, accusato di concorso in tentata corruzione, e di Lello Liguori, proprietario del Covo di Nord Est. Il tribunale ha respinto le eccezioni di nullità. Bettarini e Liguori restano nel processo. Dopo la camera di consiglio il tribunale ha aggiornato i lavori al 12 e 13 dicembre. Si riprenderà con l'interrogatorio di Lucio Traversa, il presidente della Getualte, la società di gestione del casinò di Campione. Poi, nelle udienze del 19 e 20 dicembre, sarà la volta di tutti gli altri protagonisti dello scandalo scoppiato nella piccola enclave italiana in terra svizzera. Ai primi di gennaio dovrebbe toccare ai sanremesi.

Ieri è stato consegnato ufficialmente ai difensori l'elenco dei testimoni, dei periti [illegible] delle parti lese. So[illegible] più di 250. Fra questi figurano personaggi di spicco della vita amministrativa di Sanremo, professionisti, funzionari di alto livello, politici decaduti. Verranno sentiti [illegible] conclusione degli interrogatori dei 51 imputati. Sono il senatore Lorenzo Acquarone; l'onorevole Pietro Zoppi; il sindaco di Sanremo Leo Pippione; il segretario della dc ed attuale presidente del casinò, Napoleone Cavaliere; l'ex segretario generale, Mario Zola; l'ex assessore Angelo Asseretto; l'ex segretario provinciale della dc, Mario Blanco; il costruttore Cesare Caldarelli; gli avvocati Felice Moraglia, Natale De Francisi (attuale membro del consiglio d'amministrazione della Sgt casinò) e Franco Moreno; il presidente del Coreco, Gi[illegible] Napolitano; l'ex prefetto Vasco Alessandrini; l'ex sindaco Francesco Viale (coinvolto nel 1970 nello scandalo dei libri neri del casinò); il consigliere comunale ed ex presidente del casinò, Antonio Semeria; il superpentito nel processo per i furti al casinò, Sergio Semeria; gli esponenti politici Pietro Mureddu (psdi) e Silvano Griguolo (dc), il notaio Antonio Murzi. Fra i personaggi convocati come testi figura anche l'ex presidente della Regione Alberto Teardo. Una presenza di [illegible] rilievo nell'economia del processo di Milano perché la sua testimonianza sarà limitata alle posizioni dell'attuale capogruppo dc, Bruno Giri, dell'ex colonnello dei carabinieri Giorgio La[illegible] e dall'avvocato Sergio Carpinelli, tutti prosciolti in istrutto[illegible] per amnistia.

[g. p. m.]

La proposta avanzata a Chiavari in un'assemblea dei Comuni della zona

Una discarica a Castiglione?

Ma la Comunità montana è contraria

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per la Regione, nel territorio della provincia di Genova c'è un'unica località in grado di essere trasformata in discarica e capace di accogliere i rifiuti di sedici Comuni della Riviera e dell'entroterra, compresi tra Santa Margherita, Moneglia e Santo Stefano d'Aveto: è la zona di rio Gavornie, nel Comune di Castiglione, per la quale da qualche tempo esiste un progetto di discarica consortile che dovrebbe servire quattro Comuni: Sestri Levante, Casarza Ligure, Castiglione e Moneglia.

L'affermazione, emersa l'altro pomeriggio a Chiavari durante l'assemblea convocata dalla Provincia per illustrare e discutere con gli amministratori comunali del Levante il piano regionale delle discariche varato due mesi fa, ha scatenato una [illegible] e propria levata di scudi da parte dei rappresentanti della Comunità Montana Val Petronio, nel cui territorio ricadrebbe la discarica «comprensoriale». Zeffirino Biggi, presidente della Comunità Montana, ne ha approfittato per ribadire concetti già espressi fin dal dicembre 1987, quando fu presentata la prima bozza del piano regionale delle discariche. «Non posso credere che, su tutto il territorio della Provincia di Genova, i tecnici non siano riusciti ad individuare altre aree idonee all'installazione di discariche all'infuori della zona di Rio Gavornie. Non tocca a noi fare proposte alternative, ma è evidente che affermare che solo in questo sito può esistere una discarica, e che per giunta dovrà accogliere i rifiuti di Comuni del calibro di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Lavagna, è un vero e proprio assurdo. Già la soluzione di Rio Gavornie non è ancora stata accettata completamente dagli abitanti della zona; il progetto della discarica controllata, realizzato dalla Comunità montana sul modello della discarica di Rio Marsiglia in Val Fontanabuona, costato oltre un miliardo quattro anni fa, prevede in pratica una [illegible] di grande «lavandino», dalle pareti vetrificate e impermeabili, con un dispositivo di recupero e depurazione delle acque di risulta. Solo a queste condizioni si potrà utilizzare per lo scarico di rifiuti un'area per la quale in passato erano emerse preoccupazioni ambientali, legate soprattutto al rischio di inquinamento delle acque del Petronio che a sua volta alimenta la falda dell'acquedotto di Sestri e Casarza. Ma il problema principale è la quantità di rifiuti che, secondo il piano regionale, dovranno essere scaricati a Rio Gavornie». Biggi: «Per gli abitanti della valle è già un sacrificio, e grosso, trasformare la zona in discarica; ma si tratta dei propri rifiuti, ed è giusto che si trovi un posto per scaricarli. Ma perché Rio Gavornie deve diventare la pattumiera di tutto il Tigullio ed esaurire così in quattro-cinque anni lo spazio che ai nostri quattro Comuni basterebbe per [illegible] d'anni almeno? Perché gli altri Comuni non si consorziano, come abbiamo fatto noi e la Val Fontanabuona, e creano a loro volta delle discariche "sicure"?».

Solo rio Gavornie a Castiglione può, per la Regione, ospitare una discarica per i rifiuti

Una risposta indiretta a questo interrogativo è venuta dall'ingegner Agostino Tro, tecnico della Comunità Montana Val d'Aveto, che ha denunciato una situazione a dir poco anacronistica: dal 1981 i quattro Comuni della Val d'Aveto (Santo Stefano, Rezzoaglio, Borzonasca e Mezzanego) hanno proposto alla Regione di costruire una discarica consortile nella valle del Rio Gramizza, progetto tra l'altro già finanziato. «La Regione in tutti questi [illegible] non ci ha mai dato una risposta; ora ci si viene a dire che dovremmo portare i nostri rifiuti a Rio Gavornie, questo ci si imporrebbe di percorrere centinaia di chilometri senza tener conto che d'inverno, molte strade sono bloccate dalla neve».

Dai problemi e dalle proposte dell'entroterra al vero e proprio dramma della Riviera: Comuni come Rapallo, Chiavari, Santa Margherita, Lavagna, che attualmente pagano a peso d'oro lo smaltimento dei rifiuti in Piemonte, potrebbero trovarsi da un giorno all'altro, e definitivamente, senza una discarica. Le notizie che arrivano dalla provincia di Novara, che già altre volte è stata chiusa ai rifiuti extrapiemontesi, sono infatti sempre più preoccupanti.

Il presidente della Provincia, Giancarlo Mori, e l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, hanno ascoltato gli interventi dei vari sindaci, difendendo le scelte fatte ma promettendo al più presto una nuova assemblea. L'impressione è che la soluzione sia ancora lontana.

Marco Raffa

DALLA RIVIERA

RAPALLO
Un processo con «sconto» in pretura

Quattro mesi di reclusione, 140 mila lire di multa, sospensione della pena e remissione in libertà: si è concluso così, dopo circa mezz'ora di udienza, il primo «patteggiamento» svoltosi ieri mattina alla pretura di Rapallo durante un processo per direttissima. L'imputato, Daniele Mora, 20 anni, di Sori, che l'altra mattina al mercato di via Venezia a Rapallo aveva rubato il portafogli a un ambulante, aveva chiesto tramite il suo legale Marco Giordano di poter «patteggiare» la pena con il pubblico ministero, il viceprocuratore onorario Mario Pezzi. Le parti, come prevede il nuovo codice di procedura penale, si sono accordate, e il pretore Raffele di Napoli ha poi applicato la pena concordata tra pm e imputato.

SESTRI LEVANTE
Disagi per lo sciopero dei bus

Disagi ieri a Sestri Levante e nell'entroterra a causa dello sciopero dei bus proclamato dai dipendenti del gruppo di Sestri della Tigullio Trasporti. alle agitazioni, proclamate dal sindacato autonomo Faisal e dalla Filt Cgil, ha aderito circa il 65 per cento del personale, semiparalizzando il servizio dei bus sulle linee tra Chiavari e Sestri Levante e per Casarza Ligure e Castiglione.

MONEGLIA
I lavori nelle gallerie

La provinciale Riva Trigoso-Moneglia, meglio nota come la «strada delle gallerie», è rimasta chiusa dalle 21 di mercoledì alle 6 di ieri mattina per consentire i lavori di posa di una conduttura elettrica che dovrà alimentare l'abitato di Moneglia. I lavori dell'Enel proseguiranno sino a metà dicembre e fino ad allora, ogni notte, le ex gallerie ferroviarie rimarranno chiuse al traffico.

RAPALLO
Interventi per il verde

Sono cominciati ieri mattina a Rapallo, disposti dall'assessorato ai Lavori pubblici, i lavori di sistemazione (spesa circa 15 milioni) dell'illuminazione in via Lamarmora e lungo la strada di accesso al parco ferroviario e alla camera mortuaria dell'ospedale. Nel parco di Villa Tigullio è in corso un altro intervento per la sistemazione dei vialetti, delle aree verdi, dei pilastrini del pergolato e dei canaletti di scolo delle acque piovane. In tutto è prevista una spesa di circa 74 milioni di lire.

RAPALLO
Corsi di ricamo

Riprenderanno alla fine del mese, alla Casa della Gioventù di via Lamarmora [illegible], i corsi di pizzo al tombolo, macramè e filet promossi dall'assessorato per la cultura del Comune

---

Le reazioni dopo l'invio del fascicolo da Brescia a Chiavari

Lavagna respinge le accuse

Per la vicenda dello yacht affondato. «Non abbiamo eseguito i lavori sul Berlucchi» Bulbo e pinna stabilizzatrice montati dai tecnici dell'Euro Sebina Boat

LAVAGNA. Non furono i cantieri di Lavagna a realizzare e montare il bulbo e la pinna stabilizzatrice sullo scafo del «Berlucchi Champenois Italia», lo scafo da regata affondato nel marzo dell'86 durante la regata transatlantica «Two Star» e nel cui naufragio persero la vita i due skipper, Roberto Kramar e Beppe Panada, i cui corpi non vennero mai ritrovati. Il fatto che il giudice istruttore di Brescia, Roberto Di Martino, abbia trasmesso gli atti dell'inchiesta alla procura della Repubblica di Chiavari, competente sul territorio di Lavagna, si spiega solo con il fatto che i lavori di «bulbaggio» del «Berlucchi» furono eseguiti nel porto di Lavagna. Ma a realizzarli furono i tecnici del cantiere «Euro Sebina Boat» del lago d'Iseo, che agirono in modo autonomo, senza appoggiarsi ad alcun cantiere locale.

Negli ambienti cantieristici di Lavagna la notizia del trasferimento in Riviera dell'inchiesta sulla tragedia del «Berlucchi» ha destato qualche perplessità, ed anche qualche preoccupazione. Anche se, negli ambienti velici, è ormai risaputo che i cantieri di Lavagna non ebbero alcuna parte nei lavori allo sfortunato scafo.

Il «Berlucchi Champenoise Italia» naufragato nell'Atlantico nel 1986

Dice Cesare Sangermani, titolare dell'omonimo e prestigioso cantiere di via dei Devoto, lo stesso dove qualche mese fa Giorgio Falck ha messo a punto il suo maxiyacht «Gatorade» che ora sta facendo ottima figura, unico scafo italiano, nella «Sfida intorno al Mondo»: «Tutti qui a Lavagna ci ricordiamo del Berlucchi. I lavori furono eseguiti in uno spiazzo vicino alla diga foranea, che una ditta di alaggi locale aveva affittato al cantiere costruttore.

«Ad operare erano i tecnici del cantiere, che non aveva chiesto appoggio a nessuno di noi. Ricordo di aver intravisto i lavori di "bulbaggio", ma niente di più. Poi la tragedia, che abbiamo appreso, come tutti, dai giornali».

Nella prima parte della sua inchiesta il giudice istruttore Di Martino aveva inviato quattro comunicazioni giudiziarie: al proprietario del cantiere «Euro Sebina Boat», Carlo Chiappa, a Franco Ziliani, titolare della Berlucchi Vini e responsabile della proprietà dello yacht, ad un tecnico del cantiere, Silviero Pedroni, e a Mario Simeone, il progettista. Pare che quest'ultimo, all'epoca dei lavori, avesse contestato gli interventi fatti sullo scafo del «Berlucchi», in particolare il montaggio della pinna stabilizzatrice.

Secondo le perizie fu proprio l'improvviso distacco della pinna che aprì durante la regata una falla di trenta centimetri sul fondo dello scafo, a decretare la tragedia del «Berlucchi».

E ora dovranno essere i magistrati chiavaresi, avvalendosi forse di nuove perizie, a valutare fino a che punto l'incidente fu causato da errori nelle operazioni di montaggio della pinna e del bulbo o da difetti del materiale impiegato. **[m. r.]**

Incidente stradale al bivio di Val Fontanabuona

Muore a Carasco

La vittima è un operaio di 23 anni, Giacomo Stefano Copello Viaggiava su una Vespa che si è schiantata contro una Golf

CARASCO. Un operaio di 23 anni, Giacomo Stefano Copello, abitante a Carasco, è rimasto ucciso mercoledì sera in un incidente avvenuto poco oltre l'abitato di Carasco, al bivio tra la statale 225 della val Fontanabuona e la 586 della Val d'Aveto.

Copello, che viaggiava su una Vespa 50 in direzione di Chiavari, si è scontrato con una Volkswagen Golf condotta da un giovane di Mezzanego, Massimo Ginocchio, 26 anni, che procedeva in senso opposto. L'impatto è stato violento, tanto da proiettare Copello e lo scooter oltre la carreggiata, giù per la scarpata che costeggia la strada, in un appezzamento di terreno coltivato a vite. Qui, ad una decina di metri dal punto dell'impatto, lo hanno trovato i volontari della Croce verde, avvertiti da alcuni passanti. Copello, che perdeva sangue dalla bocca e dal naso, e che presentava una vasta ecchimosi che gli attraversava il petto dalla spalla sinistra al torace, non dava alcun segno di vita. I volontari però, sulla base della testimonianza di un passante che pochi istanti prima aveva sentito il battito del cuore del giovane, avvertendo qualche pulsazione, hanno ugualmente caricato Copello sull'ambulanza trasportandolo a tutta velocità al pronto soccorso di Lavagna. Sull'ambulanza il giovane è stato sottoposto a un tentativo di rianimazione cardiaca e respiratoria, con massaggio cardiaco e insufflazione con il «pallone Ambu», nella speranza di potergli riattivare le funzioni vitali. Un tentativo che si è concluso nella sala chirurgica del pronto soccorso, dove l'anestesista di turno non ha potuto che constatare il decesso di Copello.

Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di Chiavari, intervenuti subito dopo con una pattuglia, hanno aperto un'inchiesta. In particolare si vuol chiarire come mai l'impatto tra la Golf e lo scooter sia stato tanto violento da far «volare» per una decina di metri lo sfortunato giovane e la sua Vespa.

Copello, che abitava con i genitori sulle alture di Carasco in località «Cappella» era molto conosciuto e benvoluto nella vallata. Lavorava come operaio in una fabbrica di Casarza Ligure e l'altra sera, probabilmente, stava andando a Chiavari al termine di una giornata di lavoro. Sul luogo dell'incidente, richiamata dallo schianto e dal rumore delle sirene dell'ambulanza e dei carabinieri, l'altra sera si era raccolta parecchia gente, uscita anche dai vicini ristoranti.

Il bivio teatro dello scontro immette sulla provinciale per Chiavari il traffico proveniente da due vallate e spesso, in passato, vi sono avvenuti di gravi incidenti: il più drammatico risale a quattro anni fa e si verificò qualche decina di metri più indietro, verso l'abitato di Carasco: una «Fiat 127» con quattro pensionati a bordo si schiantò frontalmente contro un autocarro. Due passeggeri morirono sul colpo, un terzo morì qualche giorno dopo all'ospedale. **[m. r.]**

Si gioca l'ottava giornata del Palio dei rioni

Riflettori sul S. Bernardo

Boccette, attacco alla capolista

GENOVA. Chi in primo piano oltre alla San Bernardo? Anche la settima giornata del Palio dei Rioni di boccette non ha risolto l'enigma su chi potrà, in un futuro più o meno prossimo, insidiare la leadership di Morazzano.

Situazione fluida in vetta, caos completo in coda: eccetto il Genoa Club San Gottardo del capitano Aldo Wagner che è staccato di due punti ben sei squadre [illegible] appaiate in penultima posizione con otto punti.

In questa situazione anche Antonino Nicosia, che presiede il Comitato organizzativo del Palio dei Rioni, preferisce glissare e prendere tempo. «Non è una mia scelta ma una semplice analisi della classifica: ancora nell'ultimo turno solo due società sono riuscite ad ottenere il 3-0. In sei incontri il punteggio è stato in equilibrio con la conclusione per 2-1» ha commentato Nicosia. E aggiunge: «Regna equilibrio ad eccezione del San Bernardo, che merita di condurre per la continuità dimostrata in questi primi venti giorni, non vedo una società in grado di "uccidere" il Palio creando il vuoto alle proprie spalle».

La classifica dopo la settima giornata è la seguente: San Bernardo p. 18; Bar Sody, Bar Junior e Bar Euro 14, San Gerolamo e Foce 11; Prato 10, Marassi 9; Sampierdarena, San Gottardo, Mariscotti, Doria, Cavour, Sant'Eusebio e Pontevecchio 8; Genoa Club 6 (Bar Euro e Sampierdarena una partita in meno Sampierdarena due punti di penalità).

La polemica sul caso Sampierdarena, che ha tenuto banco nei discorsi relativi al Palio per oltre quindici giorni, sembra definitivamente archiviata. «Il Sampierdarena ha chiarito la propria posizione e perciò è stato reinserito nella manifestazione. Per riportare il Palio nella piena regolarità occorre ancora un recupero che effettueremo al più presto. E per avere un quadro più completo bisognerà attendere, nella migliore delle ipotesi, a novembre. Avevo dichiarato, con ottimismo, che a fine ottobre avremmo potuto vedere i reali valori ma mi devo ricredere» afferma Nicosia.

Il turno di stasera vede ancora favorito il San Bernardo, anche se gioca in trasferta e su un biliardo «difficile» come quello del Pontevecchio, poiché due delle inseguitrici (Bar Euro e Bar Sody) si affronteranno nello scontro diretto.

Il Bar Junior dovrebbe sfruttare il calendario che lo vede favorito nel confronto casalingo contro il Genoa Club mentre il pronostico è incerto nelle rimanenti cinque partite e precisamente San Gottardo-Marassi, Sampierdarena-Cavour, San Gerolamo-Foce, Prato-Doria e Sant'Eusebio-Mariscotti. **[g. s.]**

BIGLIETTO [illegible]

Rapallo, una gita al Santuario

RAPALLO. Rapallo non brilla certo per la quantità di verde a disposizione dei suoi abitanti: la colata di cemento, che negli anni '60 e '70 ha soffocato le colline intorno alla piana in cui sorge la città, non ha lasciato molti spazi per «respirare» ai residenti. Uno «fortunosamente» risparmiato, è il Santuario di Nostra Signora di Montallegro, a quota 612, meta tutto l'anno di turisti e fedeli. Il Santuario ha una splendida facciata marmorea opera del Rovelli e all'interno presenta affreschi di Barabino e Boero. L'occasione migliore per visitarlo è nei primi tre giorni di luglio, quando ricorre l'anniversario dell'apparizione della Madonna, e si possono ammirare gli spettacoli pirotecnici. Per raggiungere il Santuario il mezzo più adatto è la funicolare, ed ecco una guida per i turisti (si deve imboccare via Fratelli Betti, dietro la Stazione ferroviaria, proseguire a piedi per cinquecento metri, e attraversare il ponte sulla destra). **[d. s.]**

Sestri, un invito al «Bistrò»

SESTRI LEVANTE. Forse i puristi della lingua d'Oltralpo inorridiscono nel leggere l'insegna della birreria-paninoteca più famosa e alla moda di Sestri, il Bistro: in realtà la giusta scrittura per designare quei locali caratteristici francesi, resi famosi dai romanzi di Georges Simenon, è «Bistrot». Bistro è la trascrizione della pronuncia, ma ai clienti del ritrovo, collocato in un lato di piazza Matteotti, all'inizio del carruggio più caratteristico, importa poco. Quello che interessa è poter contare sulle due salette interne, con gli arredi in legno e stile rustico, e i tavolini sulle verande, in stile moderno balneare. I panini sono ottimi, di tutti i tipi, in tutte le salse, le birre sono alla spina e in bottiglia, provenienti da tutte le parti del mondo.

Insomma il Bistro è l'ideale per finire una serata o per fare uno spuntino alle 2 di notte: che cosa importa se qualche glottologo pignolo non è d'accordo? **[d. s.]**

Chiavari l'effetto-Batman

CHIAVARI. «Ci vorrebbe sempre un Batman ad animare le serate cinematografiche, purtroppo la televisione porta via molti spettatori e le "prime" molto spesso non fanno il tutto esaurito».

I responsabili del cinema Astor di Chiavari sabato scorso hanno subito l'attacco in massa dei fans di Batman, che già da metà del primo spettacolo erano le erano in paziente attesa dell'ultimo spettacolo.

Il cinema Astor di Chiavari è stato il primo, nel Levante, a proporre le avventure del celebre eroe dei fumetti, ora portato sugli schermi. Ma quanti sono i cinema di Chiavari attualmente aperti? Esattamente quattro: l'Astor situato in Traversa di via Entella, il Cantero di piazza Matteotti (conosciuto soprattutto come teatro), il Mignon di via Martiri 131 e il Nuovo di via Rivarola 147. Due i cinema di Rapallo: il Grifone di Via Matteotti 42 e l'Augustus di Via Lamarmora. Chiude Santa Margherita con il Centrale di Largo Giusti 16. **[g. s.]**

Con la «Grifone» a scuola di rally

GENOVA. Parte un invito rivolto a tutti gli appassionati di motori a partecipare all'undicesimo [illegible] co-piloti rally e al primo corso teorico di pilotaggio organizzati dalla Scuderia Grifone di Genova.

Le iscrizioni si chiuderanno il 31 ottobre; cinque le lezioni a iniziare dal 7 novembre. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Grifone mentre le lezioni (7, 9, 10, 14 e 16 novembre dalle 20 alle 23) si terranno presso l'aula di scuola guida dell'Aci in viale Brigate Partigiane 1.

Tutti i piloti del Levante sono invitati per emulare le gesta del duo Coreghino-Cadenasso, gli attuali portabandiera del rallismo levantino. Dal 18 novembre (chiusura iscrizioni il 14) si inizierà poi il primo corso teorico di pilotaggio con l'istruttore Fabrizio Tabaton. Temi trattati: traiettorie, coefficiente d'attrito, pneumatici, limiti di aderenza, spazi di frenata, sovrasterzo, sottosterzo, guida su bagnato, su terra, su neve. **[g. s.]**

Lorenzo Schiappacasse, 17 anni, passa al club toscano

«Schippi», viola è bello

Dalla Samm alla Fiorentina

S. MARGHERITA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Da tempo immemorabile un giovane nato e cresciuto nei vivai calcistici liguri non faceva il «gran salto» in squadre di A. Qualche «passaggio» a Genoa o Sampdoria per più o meno fugaci apparizioni nelle formazioni Berretti o Primavera, scampolo di partite in B o C1, ma negli ultimi anni nessun passaggio alla [illegible]ima serie.

Codice, Calcagno, Matteazzi ai settori giovanili genovesi, Pierluigi due anni orsono al Padova ma nessuno capace di emulare Chiappara o, a ben [illegible] livello, Sabino Nela. Ora la grande chance per Lorenzo Schiappacasse, classe '72, [illegible] martedì a disposizione di Ciccio Esposito, allenatore della Primavera della Fiorentina.

Domenica Schiappacasse era a S. Margherita, non ha giocato ed è rimasto in tribuna a soffrire per il vano assalto dei compagni (ormai ex) alla porta del Crema. Al termine è sceso negli spogliatoi a dare l'ultimo saluto a mister Elvio Fontana e agli arancioni. Emozionato per il gran passo? «Intanto tornerò per il fine settimana a S. Margherita e seguirò le vicende dei [illegible] vecchi compagni. Ho già giocato sabato scorso con la Primavera viola e in parte superato l'emozione del debutto. Sicuramente è una svolta per il mio futuro: mettersi in mostra lì è un biglietto da visita [illegible] inestimabile valore: spero di non deludere chi mi ha scelto».

Ma Schiappacasse il vero debutto «emotivo» l'ha avuto con la convocazione nella Nazionale Dilettanti di Aldo Bet con la trasferta in Unione Sovietica coronata da una breve presenza (40 minuti) visto che poi è stato costretto ad uscire per [illegible] infortunio. «Nella tournée in Russia non sono stato particolarmente fortunato, ma ho davanti molte opportunità di riscatto. Fontana mi ha insegnato che importante è non demoralizzarsi davanti alle difficoltà: e spero che anche la Samm si tiri subito fuori da questa situazione [illegible] classifica».

Nato e cresciuto nelle giovanili degli arancioni, «Schippi» ha esordito due anni [illegible] in Interregionale dimostrando subito notevoli doti: utilizzabile in molti ruoli (e Fontana spesso ha visto in Schiappacasse un jolly del reparto avanzato), la mezzapunta arancione non è mai [illegible] un goleador, prediligendo semmai il ruolo [illegible] rifinitore: «Giocare largo, partire da dietro per sfruttare la mia velocità: queste ritengo siano le mie prerogative, anche se non faccio problemi a giocare in altri ruoli. Figurarsi se mi lamento proprio ora che ho questa opportunità». Un profilo tecnico di Schiappacasse può ben esser fatto da Elvio Fontana e Alfredo Schimmenti, allenatore e d.s. della Samm che ne hanno seguito i progressi sul campo.

Fontana: «Può far bene perché ha volontà di riuscire. Lo vedevo anche negli ultimi allenamenti: pur dovendo partire ora sempre uno dei più continui per impegno e determinazione. In due stagioni, pur partendo da una tecnica di base già notevole, è migliorato molto. [illegible] dovrebbe incontrare ostacoli insormontabili nell'affermarsi».

Schimmenti: «A inizio stagione l'ho consigliato ad Aldo Bet e la vetrina della Nazionale Dilettanti è stata indubbiamente importante. Da molto tempo la Liguria [illegible] mandava un giovane in A: in allenamento avrà tutto da imparare e [illegible] sicuramente un'esperienza importante».

Se parliamo di allenamento il collegamento viene, inevitabile, [illegible] Roberto Baggio. A «Schippi» qualche volta toccherà marcare il regista della Nazionale di Azeglio Vicini, Roberto Baggio. «Meglio [illegible] pensarci. In allenamento ci [illegible] di fronte, certo. Dirò una frase usata e abusata, ma da uno come Baggio non posso far altro che imparare. Ma lì ci sono altri fuoriclasse: Dunga, [illegible] esempio, un vero leader». E per i suoi amici al lunedì mattina ci [illegible] un risultato in più da cercare sui giornali sportivi: quello della Primavera della Fiorentina dove gioca il loro amico Lorenzo. Sperando, in breve, di trovarlo anche «solo» sulla panchina della prima squadra.

Giancarlo Scartozzoni

Schiappacasse passa alla Fiorentina

LE SQUALIFICHE

E il Giudice ferma Sarti Magi

Ecco le decisioni della giustizia sportiva riguardanti i dilettanti. In Interregionale la Carcarese è duramente colpita: squalificato il campo per [illegible] giornata, fermato Manitto per 3 turni, l'allenatore Orcino e il direttore sportivo Franchello fino [illegible] gennaio '90. Appiedati per un turno Sarti [illegible] (Samm), Barberi (Pegliese), Novaro (Ventimiglia), Trebbi e Dalmazzo (Saviglianese), Bianchieri (Crema), Broverone (Bra), Crippa (Fiorenzuola).

Promozione. Nel girone A è stato squalificato per 2 turni Vivarelli (Audace Campomorone); per uno Marengo (Culmv), Scotto e Jurman (Sampierdarenese). Nel girone B, Cartasegna (Baiardo), Ghione e Cereghino (Cavese), tutti espulsi, fuori per due giornate, Coluccio (Lavagnese) per una. Per somme di ammonizioni un turno a Parmoli (Lerici) e Vernia (Monterosso). Il presidente dell'Ortonovo, Pampana, è inibito fino al 16 novembre; il d.s. Zuffada e il tecnico in seconda Repetto (Cavese Fossese) inibiti fino al 31 ottobre.

Prima Categoria. 2 giornate a Bocciardo (Albaro); [illegible] e Mutolo (Canevaridoria), Filippone (Pro Recco), Pezzini (Rutese), Gotelli (Casarza), Goatelli (Carasco), Gardella (Villaggio S. Salvatore). Seconda Categoria: a Nuti (Riese) squalifica per [illegible] turni. Gnucco (Rupinarolelvi) e Modugno (Chiavari Calcio) fermati per un turno. Il tecnico del Bistrò, Pozzo, è inibito fino all'8 novembre [illegible]

Promozione di basket

Sestri sfida la capolista

Basket regionale che [illegible] nel vivo [illegible] stagione con in programma domani e domenica la quinta giornata [illegible] D, mentre parte anche il campionato di Promozione maschile che vede impegnate [illegible] liguri. Con la nuova classifica, creatasi dopo le sorprese degli ultimi due turni, il big match della giornata è quello di domani sera a Lerici (ore 21) fra Landini [illegible] e Vadese (6). Favorito il quintetto ospite, che dopo l'[illegible]rdio negativo contro l'Alassio ha ottenuto una serie di tre convincenti successi.

«In trasferta si creano sempre delle difficoltà ma [illegible] poter dire la nostra anche a Lerici. Loro virtualmente sono appaiati a noi poiché hanno una partita in [illegible] e cercheranno la vittoria di prestigio» dichiarano alla corte [illegible] di Vado.

Incontro casalingo per la seconda leader ligure, il Don Bosco Alassio (6): alla Palestra di via Tevere a Borghetto «calerà» domenica (17.30) la truppa dell'Autocar Sestri Levante [illegible] guidata da Vittorio Vaccaro e caricata dal recente primo successo stagionale. «Per noi nessun problema, poiché siamo [illegible] del valore dell'avversario» afferma Falcone e compagni. «Dobbiamo sfruttare il fattore [illegible] sperando, domenica sera, di aver ridotto la compagnia al vertice» replica il coach degli alassini Umberto Buscaglia.

Possibilità di riscatto per Autorighi Chiavari (4) e Alcione Rapallo (2) impegnate domani [illegible] in casa (21,15) rispettivamente [illegible] l'Olimpia Voghera (4) e la Ezlosystem Spezia (4). Il compito più difficile è sicuramente quello dei rapallesi di Walter Arpe poiché gli spezzini, se vogliono confermare le ambizioni di primato sbandierate alla vigilia, devono assolutamente non perdere a Rapallo. Chiudono la giornata gli incontri Cus Genova Coopsette-Valtarese (domenica [illegible] 17.30, ennesima prova d'appello per i locali), [illegible] Salvatore Monferrato-Audax Carrara e Vigor Viareggio-Serravalle.

Inizia invece il proprio cammino il campionato di Promozione maschile suddivisa in tre gironi (le prime [illegible] parteciperanno ad un girone finale a nove con gare di andata e ritorno dove si terrà conto [illegible] confronti diretti già disputati). Tre le promozioni in D. Girone A (domani): Loano Basket 89-Rn Bordighera (21); Bc Imperia-Finale (18,30); Pol. Maremola-Basket Albenga (21); domenica: Bvc Sanremo-Cairo (17,30). Girone B (domani): Amatori Savona-Don Bosco Genova (21); Cffs Cogoleto-Savona Geas (20,30); domenica: Cestistica Savonese Green World-Basket Pegli (17,30); Rivarolo-Basket Sestri (11); Granarolo-Basket Genova (11). Girone C (domani): Crdd La Spezia-Villaggio Sport S. Salvatore (21); domenica: Athletic Genova-Pontremolese (11); Fiamme Spezia-Tigullio (11). [g. s.]

In vista una stagione ricca di spunti

Doria o Sturla?

Sono le «big» del nuoto

GENOVA. Fra quindici giorni, esattamente sabato 11 novembre, inizierà la stagione 89/90 di nuoto con il primo dei numerosi meeting che caratterizzeranno i nove mesi di appuntamenti agonistici. Apertura a Rapallo, ma l'interrogativo della vigilia è questo: chi otterrà il titolo di «reginetta» ligure, Sturla o Andrea Doria? Entrambe si sono preparate al meglio per la nuova stagione, per un nuovo duello che negli ultimi cinque anni ha sempre visto sul gradino più alto del podio l'Andrea Doria.

Andrea Doria. Confermare i risultati degli ultimi anni, possibilmente migliorare in alcune categorie e non guardare al cammino degli altri (Sturla in particolare?), questo il «verbo» di rigore nella società di viale Aspromonte dove non si vuole assolutamente sentir parlare di rivalità con i «cugini» biancoverdi. «Sturla più forte e con alcuni rinforzi? Benissimo, [illegible] da cinque anni al vertice c'è la nostra società e lo scorso anno con un distacco di oltre cento punti. Per superarci dovranno moltiplicare gli sforzi anche perché la nostra forza sono amalgama e vecchia guardia» ha dichiarato in sede di presentazione dell'Andrea Doria il d.s. Antonello Rastrelli, coadiuvato nel suo lavoro da due «talent scout» come [illegible]rino Fabbri e Alessandro Licini.

Sturla. Nel clan biancoverde non si sono lesinati gli sforzi per allestire una squadra competitiva, con traguardo finale il titolo di campione ligure. Su un organico già competitivo, il presidente Umberto Sgorbi e i suoi collaboratori hanno inserito fra gli altri i due Mantovani, i due Baruzzi e Spensieri. Obiettivo esplicito dello Sturla, il sorpasso: «Negli ultimi anni 70 e nei primi 80 la Sportiva Sturla era la società guida a livello regionale: ora vogliamo ripetere i successi del passato. Quest'anno abbiamo premiato quasi 200 atleti: sfido qualsiasi altra società a distribuire riconoscimenti a un tale numero di nuotatori» dice il presidente. Premiati anche tutti i quadri tecnici: Filippo Tassara, Rocco Papacella e Daniela Calcagno per il settore nuoto; Rita Derchi per i corsi nuoto; Luciano Cucchia e Lorenzo Reggio per la pallanuoto; Giovanna Marchi e Paola Pascali per i tuffi; Laura Castoro, Donatella Casapietra e Heather Bailey per il sincro.

Le altre società. Fra due simili «vasi di ferro» le altre genovesi rischiano di fare la fine del «vaso di coccio» di manzoniana memoria: Nervi, Mameli, Nuotatori Rivarolesi, Genova Nuoto, Quinto, Aragno, Fegli, Champagnat, Sturla, Fulgor Pontedecimo, Crocera, Multedo, Nuotatori Genovesi si divideranno probabilmente le briciole anche se quasi tutte le «damigelle» hanno al loro arco molte frecce, e alcuni atleti di valore. E hanno soprattutto molte occasioni di mettersi in evidenza: una trentina le gare federali suddivise nell'arco di nove mesi, numerosi meeting di prestigio in Liguria e fuori regione. E quest'anno [illegible] ci [illegible] neppure lamentele anticipate per le piscine e la loro utilizzazione: sperando che Albaro «tenga» ancora, e in attesa di tempi migliori. [g. s.]

Rapallo e Portofino

[illegible] giorni golf-vela del Tigullio

RAPALLO. Prende il via domenica la William Lawson's Golf Yachting, combinata di vela e golf che assieme alla Montecarlo Golf Yachting di primavera concorre per assegnare il Martini Golf Yachting Challenge perpetuo. I green del Golf club Rapallo e le acque di Portofino (l'organizzazione è a cura del locale Yacht Club) i campi di gara. La manifestazione è per gli yacht di classe J 24, [illegible] tre regate su percorso a triangolo sulle 12 miglia marine (domenica, martedì e mercoledì) e tre gare di golf con formula 18 buche foursome stroke play (lunedì) e 36 buche stroke play (18 domenica, 18 martedì). Ogni imbarcazione dovrà iscrivere [illegible] membri di equipaggio dei quali uno dovrà partecipare alla gara di 18 buche foursome stroke play, e un giocatore di golf che partecipi a tutte le regate. Al termine tre classifiche: una di vela, una di golf, [illegible] combinata. [d. s.]

Genova e Chiavari unite, si attende Sarzana

Una squadra sola per il football Usa?

CHIAVARI. Fusione a tre fra Squali Genova, Albatros Golfo Tigullio e Ranger Sarzana nel football americano [illegible] campionato [illegible] di prim'ordine? Per ora è solo un'ipotesi, anche se parzialmente già realizzata con la fusione fra genovesi e levantini: la nuova squadra si chiamerà Squali Golfo Tigullio, parteciperà al torneo di B e può aspirare al passaggio in A2. Per completare il «trio» manca la terza componente, quella sarzanese, ma sentiamo a questo proposito le parole del presidente «ad interim» della neonata società Maurizio Ravera, in attesa della prossima elezione del nuovo Direttivo.

«La fusione [illegible] Genova è ormai fatta: rimane il nome degli Squali ma la dirigenza è quasi [illegible] Albatros. Abbiamo iniziato mercoledì sera gli allenamenti con due nuovi allenatori: per la [illegible] Alberto Toscano, ex giocatore dei Seamen Milano che di recente ha giocato la finale del Super Bowl e lo scorso anno guida della giovanile milanese; per l'attacco Diego Secchi, lo scorso [illegible] coach dei Ranger Sarzana. La [illegible] è attualmente di oltre sessanta giocatori ma abbiamo richieste, soprattutto da Milano e Torino, per alcuni nostri atleti: le vaglieremo [illegible] tutta calma anche perché il campionato di [illegible] partirà fra alcuni mesi, a metà marzo: c'è ancora tempo».

Allenamenti al «Sivori» di [illegible]stri Levante [illegible] il problema primario di trovare un campo per gli incontri casalinghi. «Al momento buono ci muoveremo, anche se la nostra spe[illegible] giocare al Comunale di Chiavari: [illegible] dimentichiamo infatti che nell'eventualità [illegible] promozione in [illegible] porteremo il nome della squadra, e della città, in tutta Italia. Come chiavaresi non vorremmo proprio doverci trasferire in un'altra sede» conclude Ravera. [g. s.]

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Venerdì 27 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Il processo sullo scandalo di Sanremo resta [illegible] Milano

Casinò, 250 testimoni

Le udienze riprenderanno a dicembre

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Il processo per lo scandalo dei casinò di Sanremo e Campione rimane a Milano. Le eccezioni di incompetenza territoriale avanzate dalla difesa dell'ingegner Michele Merlo e dell'ex assessore di Sanremo, Gianfranco Cavalli, sono state respinte dopo un paio di ore di camera di consiglio. Il tribunale ha stabilito che l'organizzazione che voleva mettere le mani [illegible] casinò aveva gestito le varie fasi dell'operazione nell'ufficio [illegible] Giorgio Sacco, luogotenente di Bruno Masi, a Milano. Era il luogo dove si erano concretizzati i reati [illegible] corruzione verso i politici di Sanremo e Campione e di associazione a delinquere di stampo mafioso. Dunque si resta a Milano anche se qualcuno avrebbe preferito fare le valige per Sanremo a Como, possibili alternative [illegible] tribunale meneghino.

Respinta anche l'eccezione, avanzata da alcuni legali di Milano, contro la costituzione di parte civile del Comune di Sanremo. «Infondata» l'ha definita il presidente Luciano Tarantola. Nulla da fare neppure per le ordinanze di rinvio a giudizio di Mauro Bettarini, esponente socialista di Sanremo, accusato di concorso in tentata corruzione, e di Lello Liguori, proprietario del Covo di Nord Est. Il tribunale ha respinto le eccezioni di nullità. Bettarini e Liguori restano nel processo.

Dopo la camera di consiglio il tribunale ha aggiornato i lavori al 12 e 13 dicembre. Si riprenderà con l'interrogatorio di Lucio Traversa, il presidente della Getualte, la società di gestione del casinò di Campione. Poi, nelle udienze del 19 e 20 dicembre, sarà la volta di tutti gli altri protagonisti dello scandalo scoppiato nella piccola enclave italiana in terra svizzera. Ai primi di gennaio dovrebbe toccare ai sanremesi.

Ieri, in aula, è stato consegnato ufficialmente ai difensori l'elenco dei testimoni, dei periti e delle parti lese. Sono più di 250. Fra questi figurano personaggi di spicco della vita [illegible]ministrativa di Sanremo, professionisti, funzionari di alto livello, politici decaduti. Verranno sentiti a conclusione degli interrogatori dei 51 imputati.

Sono il senatore Lorenzo Acquarone; l'onorevole Pietro Zoppi; il sindaco di Sanremo Leo Pippione; il segretario della dc ed attuale presidente del casinò, Napoleone Cavaliere; l'ex segretario generale, Mario Zoia; l'ex assessore Angelo Assoretto; l'ex segretario provinciale della dc, Mario Bianco; il costruttore Cesare Caldarelli; gli avvocati Felice Moraglia, Natale De Francisi (attuale membro del consiglio d'amministrazione della Sgt casinò) e Franco Moreno; [illegible] presidente del Cureco, [illegible]ino Napolitano; l'ex prefetto Vasco Alessandrini; l'ex sindaco Francesco Viale (coinvolto nel 1970 nello [illegible]dalo dei libri neri del casinò), [illegible] consigliere [illegible]unale ed ex presidente del casinò, Antonio Semeria; il superpentito nel processo per i furti al casinò, Sergio Semeria, gli esponenti politici Pietro Mureddu (psdi) e Silvano Griguolo (dc), il notaio Antonio Marzi. Fra i personaggi illustri convocati come testi figura anche l'ex presidente della Regione Alberto Teardo. Una presenza di scarso rilievo nell'economia del processo [illegible] Milano perché la sua testimonianza [illegible] limitata alle posizioni dell'attuale capogruppo dc, Bruno Giri, dell'ex colonnello dei carabinieri Giorgio Lace e dell'avvocato Sergio Carpinelli, tutti prosciolti in istruttoria per amnistia. Teardo era stato interrogato nel 1985 su aspetti generici dello scandalo che [illegible]eva travolto la casa da gioco di Sanremo.

[illegible] Piero [illegible]

Il presidente [illegible] tribunale Luciano Tarantola durante una fase del dibattimento per [illegible] scandalo del casinò di Sanremo

Storie di mafia

I legami con le roulette francesi

A sinistra, Michele Merlo presidente della «Sit»; sopra, Enzo Ligato, [illegible] degli [illegible] amministratori comunali [illegible] accusati di concorso in corruzione

MILANO. La storia di Renée La Roux, 68 anni, proprietaria di un casinò di Nizza, e le interferenze della mafia sulle case da gioco della Costa Azzurra, hanno fatto la loro comparsa nel maxiprocesso dei casinò [illegible] a Milano. Una storia di minacce, di [illegible]catti, di violenze che, dieci anni fa, si [illegible] conclusa con la [illegible]parsa della figlia di questa donna che non aveva voluto piegarsi [illegible] una realtà molto più grande [illegible] lei. Renée La Roux gestiva un casinò sulla Promenade des Anglais. La concorrenza di un'altra casa da gioco di Nizza, il Rhul di Dominique Fratoni, l'aveva messa in ginocchio costringendola a contrarre dei debiti. A questo punto entra in scena Ilario Legnaro, uomo [illegible] fiducia di Bruno Masi e del clan che gestiva il casinò di Campione e che [illegible]eva mettere le mani anche sulla casa da gioco di Sanremo. Secondo l'accusa, accompagna a Nizza una serie di clienti danarosi che puntualmente perdono. Legnaro garantisce per loro, poi, però, non onora i debiti mettendo Renée La Roux in gravissime difficoltà, fino a costringerla a chiudere. Il Rhul, così, rimane l'unica casa da gioco di Nizza.

La donna accusa Legnaro di essere insolvente allo scopo di metterla nei guai: un piano coordinato ad alto livello. Nei mesi precedenti la figlia Agnes, di 20 anni, era scomparsa. Non è mai più stata ritrovata. Renée La Roux aveva accusato: «L'hanno rapita per costringermi a chiudere il casinò».

L'eco di quell'accusa drammatica raggiungerà Milano dove si cercherà di fare luce sui legami fra la mafia e i casinò italiani e le ramificazioni con le case da gioco miliardarie della Costa Azzurra.

Renée La Roux oggi vive a Montecarlo, in un attico del condominio «La Montaigne» dell'avenue de la Madone 2. E' stata citata come testimone d'accusa tramite l'Interpol. Dominique Fratoni, ricercato in Francia per reati valutari, era stato fermato dalla polizia svizzera a Lugano. Le autorità svizzere avevano negato l'estradizione e Fratoni vive tranquillo al di là del confine.

A Milano si parlerà dunque di azzardo, corruzione e mafia ma anche di scomparse misteriose e di progetti di omicidio legato a doppio filo con lo scandalo dei casinò. E' il caso del piano organizzato dalla mafia per uccidere Lello Liguori, il proprietario del Covo di Nord Est di Santa Margherita Ligure. Lo voleva far fuori Salvatore Enea, uno dei boss che puntava alla gestione dei prestiti e della riscossione dei crediti a Sanremo. L'operazione-casinò era naufragata e la mafia si voleva vendicare. Il progetto poi non era andato in porto in seguito all'arresto di Salvatore Enea.

Due altri boss faranno la loro comparsa al dibattimento, sia pure come testimoni: Tommaso Buscetta, il superpentito della mafia che dovrà rivelare i rapporti fra Nitto Santapaola (presunto killer del generale Dalla Chiesa) e il casinò di Campione, e Salvatore Parisi, che con le sue rivelazioni aveva portato all'arresto di Angelo Epaminonda. Le notifiche a Buscetta e Parisi sono state consegnate al dirigente della Criminalpol Marcello Cardona, l'unico a conoscere il luogo dove si nascondono.

Attraverso queste testimonianze, i giudici intendono ricostruire i fatti. **[g. p. m.]**

VENTIQUATTR'**ORE**

VENTIMIGLIA
Grave ferroviere caduto con la moto

Enrico Landini, 40 anni, ferroviere, via Maule 43, è rimasto vittima di un grave incidente stradale, avvenuto in località Braie di Camporosso. La prognosi è riservata. L'uomo stava viaggiando a bordo della propria moto quando per cause imprecisate ha sbandato finendo a terra. Ha riportato la frattura cranica con commozione cerebrale. Dopo le cure più urgenti al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera, il ferroviere è quindi stato trasferito con un'ambulanza della Croce Verde al Santa Corona di Pietra Ligure.

IMPERIA
Rapinatore «patteggia» [illegible] condanna

Un dianese, Claudio Montanari, 26 anni, abitante in corso Roma 8, è stato ieri condannato ad un anno e dieci giorni di reclusione dopo essersi riconosciuto responsabile [illegible] tentata rapina e porto abusivo di coltello. In apertura di udienza Montanari, tramite l'avvocato difensore Giorgio Sagunto, aveva chiesto il patteggiamento della pena in applicazione di una delle norme previste dal nuovo codice, richiesta accolta dal pubblico ministero Bruno Novella. Il reato era stato compiuto lo scorso 7 settembre quando il giovane, armato di coltello, aveva minacciato Maria Maschio, di Bernasco, che stava telefonando da una cabina in via XX Settembre a Diano Marina. Spaventato dalla reazione della donna Montanari si era poi dato alla fuga senza prendere nulla ma era stato arrestato poco dopo dai carabinieri. Sempre in base al nuovo codice Montanari ha ora la possibilità di sfuggire al carcere se chiederà di essere ammesso in una comunità per tossicodipendenti.

VENTIMIGLIA
Indagini alla Croce Verde

La Guardia di finanza di Ventimiglia ha concluso gli accertamenti che erano in corso da tempo negli uffici della Croce Verde, riguardanti possibili irregolarità gestionali. La pratica è stata trasmessa alla procura della Repubblica di Sanremo, che aveva richiesto qualche tempo fa l'indagine. Sembra che in particolare i controlli riguardassero i buoni benzina a prezzo ridotto.

Imperia, i dati dell'Istat aprono molti interrogativi

Il mistero delle invalidità

Tante richieste, pochi controlli

[illegible] Ha provocato [illegible]certo e sollevato inquietanti interrogativi la serie [illegible] dati sulle invalidità civili in provincia, che ha indotto il prefetto dottor Giuseppe Piccolo a disporre più approfonditi controlli nel settore. Nell'Imperiese vi sarebbero non [illegible] di 6 mila invalidi riconosciuti. Che [illegible] determina un tasso così alto [illegible] una zona così piccola? C'è [illegible] rischio che nel numero ci siano degli assistiti invalidi soltanto sulla carta? Quali le proiezioni del fenomeno, e le contromisure previste?

La nota del prefetto è suonata come il più perentorio degli avvertimenti. Inviata a organi di polizia, presidenti delle Unità sanitarie locali, sindaci e [illegible]idente della provincia, patronati di assistenza e, in particolare, ai responsabili della commissione medica per le pensioni [illegible] guerra e di invalidità civile di Imperia, ribadiva con chiarezza che «dagli accertamenti del ministero dell'Interno e dell'Istituto centrale di statistica, la provincia registra proporzionalmente il più alto numero di minorati assistiti, tra invalidi, ciechi e sordomuti, non solo delle altre province della Liguria e dell'Italia settentrionale, [illegible] anche rispetto alla maggior parte delle province italiane, comprese quelle del Meridione». I rilevamenti dell'Istat, fermi al maggio '88, stimano in 6.321 il numero degli invalidi per una percentuale del 2,86% dell'intera popolazione: dato che colloca la provincia al sesto posto in Italia, dopo Siracusa, Massa Carrara, Enna, Terni e L'Aquila. E secondo un aggiornamento ufficioso, in circa un anno e mezzo [illegible] numero sarebbe salito [illegible] circa 2 mila unità.

Per quanto riguarda il rilascio delle invalidità, il settore sta attraversando una fase di riorganizzazione generale. Da settembre la competenza è passata dal[illegible] Usl alla Commissione medica per le pensioni di guerra e invalidità civile dove, al momento, vi sono giacenti 10 mila richieste d'invalidità (delle quali [illegible] 7 mila per aggravamento). Sostanzialmente sono tre le grandi fasce d'invalidità: soltanto qualora sia accertato un grado d'invalidità superiore al 75% si inizia a parlare di pensioni e solo in caso di invalidità totale si rientra in tabelle che prevedono l'indennità d'accompagnamento. Il dott. Alfonso Pellitteri, uno dei componenti di questo organi[illegible] formato da medici e chiamato a valutare le richieste, spiega: «Il significato [illegible]lle disposizioni del prefetto sarà sicuramente recepito da tutti. Le cifre, le statistiche e la particolare situazione della provincia, molto anziana ed economicamente poco vivace, impongono [illegible] massima attenzione e approfondite riflessioni». **[f. d.]**

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '[illegible] è composto di 60 pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di [illegible] A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Il parco merci costruito sul greto del fiume Roja. L'opera permetterà di aumentare il traffico merci internazionale

Continuano i lavori per il grande deposito di Ventimiglia

Ecco il parco merci

Traffico ferroviario in aumento

VENTIMIGLIA. E' un'opera di notevole dimensione quella dello scalo merci del Roya in via di costruzione. La sua entrata in funzione darà a Ventimiglia, nel settore specifico, una grande risonanza e libererà l'attuale stazione ferroviaria dalla pressione dei treni merci ordinari e straordinari.

Nell'arco delle [illegible] ore toglierà l'attuale morsa causata dal traffico commerciale, ottenendo come risultato una maggior potenzialità e regolarità del servizio viaggiatori.

I lavori, iniziati nell'ottobre dell'85 sono stati oggetto di dure critiche da parte di ecologisti e consiglieri comunali di opposizione. «Però in definitiva [illegible] molti - oltre a mettere a posto la viabilità in alcuni punti delle strade periferiche, ha liberato buona parte dell'alveo del fiume dai diversi orti e discariche abusivi».

Tanti sono i vantaggi che questo scalo porterà alla città. Con l'entrata nella Cee della Spagna e del Portogallo e l'auspicato raddoppio della linea Genova-confine francese, è prevedibile un incremento del traffico complessivo. La stazione di Ventimiglia, anche se ristrutturata, non è in condizioni di smaltirlo. Quindi tutto il concentramento del servizio merci comporterà notevoli vantaggi.

I punti di maggior rilievo sono questi: immissione dei treni merci nella circolazione italiana e francese negli [illegible] più opportuni, con conseguente maggior utilizzo della potenzialità delle linee sia delle ferrovie italiane sia francesi. Eliminazione delle attuali limitazioni di lunghezza per i treni merci provenienti dalla Francia. Diminuzione delle soste relative alle operazioni doganali, in quanto i carri potrebbero sostare a Ventimiglia anziché essere trattenuti in stazioni precedenti in attesa di avvicendamento.

Inoltre: immissione in circolazione di materiali che possono raggiungere immediatamente la loro destinazione, trattenendo solo i carri per i quali esistono impedimenti. Selezionamento per evitare uno o più scali di smistamento intermedi (esempio Savona, Novi San Bovo, Cannes e così via), con notevole diminuzione dei tempi di resa e dei cicli dei carri. Alleggerimento di traffico a monte e a valle di Ventimiglia.

Ciò interessa in particolare la stazione di Savona, che attualmente fa molti selezionamenti per conto del traffico di Ventimiglia ed è sede di sdoganamento di materiali ferrosi e [illegible] risulta in grado di svolgere le operazioni necessarie per ulteriori correnti di traffico da e per la Francia, se non limitando l'attività connessa al porto di Savona ed al bacino di Vado in continua espansione.

Analoga situazione potrebbe verificarsi per gli scali merci di Genova in rapporto al traffico portuale e del complesso dei porti di Genova e di Voltri.

Il parco merci del Roya disporrà di un fascio di cinque binari per i treni provenienti dalla Francia. Sette per smistamento e composizione treni provenienti dall'Italia e diretti in Francia.

Altri sette per smistamento e composizione dei treni provenienti dalla Francia e diretti in Italia. Un fascio di cinque binari per ricevimento treni provenienti da oltre frontiera. Un binario di utilizzazione per il servizio della circolazione locomotive. Tutti i binari dal primo al venticinquesimo [illegible] gli arrivi e le partenze dei treni anche in contemporanea. Sono previsti altri [illegible].

Una città, nella città, insomma, ciò che finirà col diventare il parco merci del Roya. Un cavalcavia e un sottovia all'interno dello scalo permetteranno la viabilità interna senza interferire con i binari di collegamento con la strada di Bevera. Un ponte stradale sul fiume Roya è stato realizzato per il collegamento con la statale 20 sulla sponda sinistra del fiume, con viabilità interna con lo scalo e la strada di Bevera. Una galleria, lato Francia di 675 metri come collegamento con lo scalo della linea [illegible] Mentone, è già in via di ultimazione.

Inoltre sono in costruzione fabbricati per magazzini merci e relativi uffici su una superficie totale di 7800 metri quadri.

Italo Merlo

LE CIFRE

Pronto nel 1991

Il parco merci del Roya, uno dei più importanti in scala nazionale, entrerà in esercizio per la fine del 1991. Costo dell'opera ultimata 170 miliardi. Trentaseltomila sono i metri di binario che verranno impiegati. Sarà dotato di fabbricati propri, di impianti idrici e di depurazione. L'area destinata si estende in profondità sul greto del Roya [illegible] uno sviluppo longitudinale di 2 mila metri e latitudinale [illegible] 200 metri. Ha una superficie complessiva di 300 mila metri quadri. La zona è delimitata a nord dal torrente Bevera, ad est dal fiume Roya, a sud dall'area adibita ad autoporto ed a ovest dalla strada per Bevera. La creazione del nuovo scalo merci del Roya, è stata possibile a seguito di un progetto elaborato dalla facoltà di Ingegneria idraulica di Pisa che nello studio approntato a suo tempo, ha definito compatibile la creazione del nuovo scalo merci, nell'area dell'attuale sede dei lavori.

A Ventimiglia

Incendio danneggia un'auto

VENTIMIGLIA. Un incendio di origine dolosa ha danneggiato l'auto di Clemente Mattarazzo, 42 anni, ferroviere, via Fondega. L'uomo aveva parcheggiato la sua «126» in via privata De Vincenti, poco lontano da casa. Ha udito durante la notte dei rumori sospetti ed è sceso in strada proprio mentre l'auto veniva avvolta dalle fiamme. La macchina ne ha subiti danni limitati, soltanto nella parte anteriore, dato il pronto intervento del proprietario. Nel frattempo sono accorsi i carabinieri, la cui caserma è poco distante. L'ipotesi dolosa è confermata dal ritrovamento di una piccola tanica di benzina vuota nei pressi della vettura. I militari stanno svolgendo indagini, ma gli elementi in loro possesso sono [illegible]. Mattarazzo ha spiegato di non avere mai ricevuto minacce di alcun genere. Non si esclude, quindi, che si possa trattare dell'azione di un incendiario, visto che negli ultimi mesi si sono avvenuti diversi episodi analoghi, in particolare a Camporosso e Bordighera. [i. m.]

Le elezioni non sarebbero state regolari

«Guerra» per l'Usl

Contestata la nomina dei rappresentanti di S. Stefano e Riva
Un esposto del pci alla Regione chiede la ripetizione del voto

S. STEFANO AL MARE. «A norma di legge, le nomine devono essere annullate per procedere a nuove elezioni, ovviamente ristrette al collegio di nostra competenza. Questo perché è venuta a mancare la certezza dell'integrità del voto». Sergio D'Aloisio, sindaco comunista di Santo Stefano, spiega così le ragioni del ricorso presentato al presidente della Regione dal compagno di cordata Erino Zunino contro le votazioni per la scelta dei tre membri del comprensorio per la nuova assemblea generale dell'Usl 2.

Secondo Zunino, che faceva parte della lista «bocciata» (la numero uno), «è stata compiuta un'irregolarità da parte di uno degli scrutatori durante le operazioni di vidimazione delle schede nel collegio n. 2 di Riva Ligure». In sostanza, per un gruppo di cartelle elettorali, non è stato adottato il criterio della numerazione progressiva, in base alla quale, secondo il complesso meccanismo elettorale, è possibile ricostruire l'integrità del voto», cioè la certezza che ciascuno dei consiglieri comunali (57 nel caso del comprensorio di Riva e Santo Stefano) abbia indirizzato il proprio «plafond» di voti (variabile per ognuno e assegnato secondo complicati calcoli) a una sola lista, come previsto dalla legge in materia.

Zunino chiede quindi «l'annullamento della votazione e della conseguente proclamazione degli eletti». I tre prescelti sono Federico Ginatta (per la minoranza di Santo Stefano), Anselmo Avena (Riva Ligure) e Lorenzo Anfossi (Pompeiana), tutti democristiani. L'elemento di maggior spicco è Anfossi, membro del Comitato di gestione dell'Usl 2, vicesindaco di Pompeiana e funzionario dell'Usl 3.

D'Aloisio non risparmia critiche alla dc e all'amministrazione comunale rivese, per il gioco politico che ha escluso la lista presentata dalla maggioranza di Santo Stefano e Terzorio. Dice: «Da una parte gli amministratori vicini invocano maggiore collaborazione tra i Comuni, e dall'altra escogitano sistemi molto discutibili per tagliare fuori i nostri candidati per l'Usl, anche a costo di far eleggere Anselmo Avena, un consigliere comunale che resterà in carica solo per pochi mesi, perché dovrà dimettersi quando, nella primavera del '90, a Riva Ligure si svolgeranno le elezioni amministrative. E non potrà essere reintegrato o sostituito nell'assemblea dell'Usl 2, con la conseguente perdita di un rappresentante del nostro comprensorio».

Per Franco Montesano, sindaco di Riva, non era necessario sollevare questo polverone. «Perché l'anomalia nella numerazione delle schede è stata già segnalata nel verbale di chiusura del seggio, sottoscritto anche dai due scrutatori del pci rivese. E comunque, abbiamo calcolato che anche annullando le schede sotto accusa il risultato finale sarebbe sempre lo stesso. Quindi per noi non esistono ragioni plausibili per ripetere il voto».

BIGLIETTO**D'INGRESSO**

Una [illegible] a Bordighera al «[illegible] due»

A poche centinaia di metri dal mare, si può gustare una birra fresca, accompagnata da un panino caldo, patatine e un gelato squisito. Sono alcune delle tante proposte del «Mazzini Pub due» (è il «gemello» del «Mazzini» di Sanremo) a Bordighera in via Pasteur 32, diventato ormai uno dei punti fissi di ritrovo per le serate dei giovani, ma anche dei meno giovani, nella città delle palme. I simpatici proprietari, Franco e Paola, offrono la loro accoglienza accompagnata da un caldo sorriso. Tutto questo il «Mazzini due», che sta seguendo le fortunate orme del suo «gemello» sanremese, lo offre con luci soffuse e una musica da intenditori, e deliziosi piatti caldi. Le specialità del locale sono i numerosissimi panini in tutte le salse, senza dimenticare gli hamburger e le penne alla boscaiola, per arrivare infine ai liquori d'alta classe. Il «Mazzini due» è aperto dalle 18 alle 2 (chiuso il mercoledì), il numero telefonico è il 29123. [d. p.]

Incontrarsi in birreria ai piedi della «Pigna»

Un ambiente caldo, che riprende lo stile delle antiche osterie. «Le Rivolte San Sebastiano», circolo Arci e pub: quasi un angolo di vecchia Europa nella Pigna. Il locale, in uno dei punti più suggestivi del centro storico, unisce la fedeltà alla tradizione locale ad un'apertura allo stile originale delle birrerie anglosassoni. La sobrietà dell'arredamento, unita alla tipica architettura medievale della città vecchia, contribuisce a dare un tono di particolare suggestione ad ogni incontro.

Il locale si trova a poche decine di metri dal centro cittadino, sotto le arcate delle Rivolte San Sebastiano, nei pressi di piazza dei Dolori, e resta aperto fino a a notte inoltrata. Non solo birra, tra le specialità del posto: anche spuntini, vino locale, cocktail, panini ed una gastronomia che ha fatto fino ad oggi del pub «Le Rivolte» un valido punto di incontro e di ristoro, e al tempo stesso un angolo di recupero e rivitalizzazione del centro storico. [m. p.]

Spuntini allo Skipper al Lido di Diano

Si trova a due passi dal mare, lungo la via Aurelia, e si chiama «Skipper»: è un moderno bar situato all'imbocco del Lido S. Anna di Diano Marina. Ristrutturato di recente (sono nuovi i gestori, due giovani coppie di Asti, ed è nuovo il nome), il bar «Skipper» si sta proponendo come esercizio pubblico di prim'ordine tanto nelle ore del mattino, per colazioni e aperitivi, tanto nelle ore serali come birreria e snack-bar. Particolarmente allettante e varia la stuzzicante lista dei panini, con prezzi alla portata di ogni tasca e scelte per tutti i gusti.

L'arredamento del locale, che dispone di molti posti a sedere all'aperto, è estremamente curato. Molto frequentata anche in questo periodo, la terrazza da cui si domina il lungomare di Diano. Lo «Skipper» (tel.495040) anche durante il periodo invernale resta aperto sino a tardi, e si presenta con un accogliente punto di incontro e ritrovo per trascorrere qualche piacevole momento. [f. d.]

Zabaglione e «bugie» nel cuore di Apricale

Un paese tutto da scoprire anche per le sue vestigia antiche. Arroccato su uno spuntone, tra olivi e boschi, è il luogo ideale per una passeggiata domenicale. Poi una merenda consumata al ristorante «La Favorita», con zabaglione e bugie. Il caldo dessert proposto, cotto nei caratteristici paioli di rame, fa assaporare il gusto casalingo anche delle speciali bugie. Per chi poi vuole fermarsi per assaggiare i piatti della casa, [illegible] c'è che l'imbarazzo della scelta. Coniglio nostrano alla ligure, cotto con un tocco personale, agnello, molta carne alla brace di ogni specie, ravioli con sugo anche di coniglio e tagliatelle fatte in casa. Ma molte altre sono le specialità che vengono offerte al visitatore. In un ambiente dove il calore del rivestimento interno di legno e i tavoli rustici ricordano la baita, l'atmosfera è resa più accogliente dallo scoppiettante caminetto. Un altro modo per scoprire l'entroterra intemelio così ricco di proposte gastronomiche. [l. m.]

Promozione: domenica due grandi scontri nell'Imperiese

Arma e Diano, le sfide

Di scena Sestrese e Taggese

Derby e scontri d'alta classifica accrescono l'interesse per [illegible] Promozione, finora molto equilibrato. Domenica, settima giornata, i riflettori saranno puntati sulla sfida per il primato [illegible] Argentina e Sestrese e su Dianese-Taggese, classica che si ripropone dopo una lunga pausa.

In casa dell'Argentina si respira aria tranquilla. Caboni cerca di sminuire l'importanza del match, per [illegible] i suoi giocatori di eccessive [illegible]sponsabilità. Dice: «Partita aperta a ogni risultato, ma a rischiare è soprattutto la Sestrese, che vuol salire di categoria dopo una serie di piazzamenti. Per loro è anche il primo test che conta dopo [illegible] avvio di stagione me[illegible] impegnativo del nostro».

La cabala è con gli armesi che, nelle ultime stagioni, hanno sempre fatto ingoiare bocconi amari ai verdestellati. Osserva il tecnico: «La tradizione conta relativamente. E' u[illegible] componente del calcio; che affascina e fa discutere, ma alla fine è sempre il campo a decidere. Mi auguro invece che venga confermata la capacità di offrire spettacolo che le due squadre hanno sempre mostrato nei confronti diretti».

L'allenatore lancia poi una frecciatina [illegible] tifosi rossoneri: «Valore della Sestrese a parte, che nessuno mette in discussione, se l'incontro è da tripla nell'ipotetica schedina lo si deve anche al fatto che allo Sclavi [illegible] pratica gli avversari si trovano sempre come [illegible] un campo neutro, considerato lo scarso calore del nostro pubblico. E bisogna anche tener presente che squadre abituate a esibirsi su terreni infami, come quello della Sestrese, quando calcano il manto erboso dello Sclavi [illegible] galvanizzano, riuscendo a semplificare schemi e giocate».

Per Caboni, la Sestrese ha qualche piccola chance in più della Cairese nella corsa verso l'Interregionale. «Perché è più abituata a lottare al vertice in questo torneo», spiega il tecnico, che sta studiando il metodo migliore per cercare di ingabbiare Balboni, il vero asso nella manica di «mister» Tanganelli. Il fantasista genovese, autore di [illegible] splendida doppietta con la Sampierdarenese, potrebbe [illegible] preso in consegna da [illegible] Antonio o Correale, che ha scontato la squalifica. Per Pileddu e Altovino, le due quotate punte genovesi, sono già pronti i mastini Negro e Gajaudo. Osserva il presidente Loris Bassi: «La nostra difesa è imbattuta e sa come fermare gli elementi più temibili della Sestrese. Vogliamo i due punti, ma se dovesse arrivare un pareggio non faremo certo drammi».

E in attesa della Sestrese, l'Argentina [illegible] tuffa tra i giovani, proponendo un'interessante iniziativa: l'accostamento della [illegible]uola di calcio rossonera al prestigioso vivaio del Torino, attraverso un gemellaggio con il Green-Toro, neonata società satellite dei granata. L'ufficializzazione dell'accordo avverrà stasera (ore 21) nella sa[illegible] polivalente del Comune di Taggia, con un incontro pubblico al quale parteciperà anche l'amministratore delegato del Torino, rag. Vecchina. Forse interverrà anche Sergio Vatta, il «mago» delle giovanili granata. Sono stati inoltre invitati decine di ragazzi con i loro genitori.

A Diano Marina, cresce la febbre del derby. «Cicin» Roberi, trainer della Dianese, si sente un osservato speciale: vive da sempre a Taggia e con la Taggese ha mosso i primi passi da allenatore. Dice: «Sul campo metto sempre da parte ricordi e sentimenti. Sono l'allenatore della Dianese e come tale voglio battere la Taggese, anche se confesso che preferirei [illegible] disputare [illegible] queste partite. La rivalità [illegible] la presenza [illegible] molti [illegible] sui due fronti [illegible] sempre tensioni. Insomma, non amo i derby».

Roberi ha problemi in attacco per l'a[illegible] dello squalificato Tucchia. Lo sostituirà il rientrante Ferrari e sarà confermato il baby Damonte. A centrocampo è previsto l'impiego part-time di Montecristo che ha scontato la squalifica. Il collega Pignotti recupera Minici, che dovrebbe dare maggior peso all'attacco, il quale ha denotato preoccupanti limiti nella sfortunata gara con la Cairese. La Taggese deve conquistare almeno un punto, per scacciare lo spettro della crisi.

Gianni Micaletto

Balboni, uomo-guida della Sestrese

LE SQUALIFICHE

Fuori Tucchia, e Millesimo a pezzi

Ecco [illegible] decisioni del Giudice sportivo per quanto riguarda i dilettanti. Interregionale. Con [illegible] Carcarese, [illegible] relazione ai fatti accaduti dopo il derby col Pontedecimo, il Giudice ha avuto la mano pesante: squalifica del campo per una giornata, inibizione all'allenatore Orcino e al d.s. Franchello fino al 2 gennaio 90, tre turni a Manitta. Giorgio Trebbi (Saviglianese), figlio dell'allenatore Mario, paga l'espulsione con un turno. Dovute alla [illegible]ma di ammonizioni [illegible] altre squalifiche: Novaro (Ventimiglia), Sarti Magi (Sanm), Barbari (Pegliese), Dalmazzo (Saviglianese), Brovarone (Brà), Bianchieri (Crema), Crippa (Fiorenzuola).

Promozione. Due giornate a Vivarelli (Audace), Capelli e Turnne (Millesimo), una a Tucchia (Dianese). Per somma di ammonizioni un turno a Piazza (Alassio), Marengo (Culmv), Pizzorni (Millesimo), Scotto e Jurman (Sampierdarenese). Prima: una giornata a Di Masi e Lovo (Borgio), Novello (Finalborghese) e Michelo (Zinola).

Seconda: maxi-squalifica a Beltrami (Priamar, comportamento scorretto verso l'arbitro): fino al 28/2/90. Quattro gare a Fuzio (S. Nazario) per tentata aggressione all'arbitro, mentre il tecnico Gambetta è inibito fino all'8 novembre. Due turni a Dari[illegible] Venturino (Albissola) e Bisesi (Borghetto), uno a Angusti (Balestrino), Bigliani (Cameranese), Cassanello (Portovado), Sciacca (S. Filippo).

Rally: ancora prova mondiale

Il «Sanremo» resta iridato

SANREMO. La paura, almeno per [illegible] anno, è passata. [illegible] rally di Sanremo, anche per il 1990, sarà valido sia per il campionato mondiale marche, che per il campionato mondiale piloti.

Il timore, che aleggia da anni [illegible]me [illegible] spada di Damocle sulla corsa italiana, che il «San[illegible] venisse depauperato togliendoli la validità per [illegible] mondiale marche, almeno per la prossima stagione è stato scongiurato. La Commissione Rally della Fisa, la Federazione mondiale automobilistica, con 187 punti disponibili [illegible] 200, ha confermato il «Sanremo» nel calendario mondiale 1990.

Hanno votato contro questa decisione solo i rappresentanti della Svezia (era prevedibile: visto che la prova svedese era, alla vigilia, in ballottaggio con quella sanremese per avere le prerogative iridate), la [illegible] Bretagna e il Giappone che mira, senza far misteri, a portare nella terra del Sol Levante una prova mondiale.

«Un ruolo determinante in questa conferma l'ha avuto la perfetta riuscita dell'ultimo rally, sotto il profilo agonistico ed organizzativo. I commissari Fisa sono stati colpiti dall'emozionante clima della corsa fino all'ultima prova speciale, dalla selettività del percorso e dalle soluzioni organizzative proposte soprattutto sotto il profilo della sicurezza» dice Adolfo Rava, direttore di gara del «Sanremo».

Nel 1990 — il Rally sanremese si svolgerà dal 7 al 13 ottobre — [illegible] problema è risolto. E per il 1991? «Vedremo», dicono all'Automobile Club Sanremo. Ma [illegible] probabile che dal 1991, [illegible] da tempo annunciato, scatti un'autentica rivoluzione rallistica, [illegible] riduzione [illegible] numero delle prove mondiali, che comporterà qualche periodica rinuncia per la corsa ligure. In pratica non ci sarà un calendario a prove fisse, ma una rotazione fra i vari rallies. Il «Sanremo», sembra un destino, dovrebbe alternarsi per il mondiale marche con il rally di Svezia: la prova iridata dovrebbe così [illegible] in Italia [illegible] e un anno no. Il «Sanremo» dovrebbe conservare, comunque, la validità mondiale per [illegible] campionato piloti.

Il calendario iridato [illegible] 1990 prevede, oltre al rally di Sanremo, altre otto gare. [illegible] tratta del Montecarlo (dal 19 al 26 gennaio); Portogallo (6-11 marzo); Safari del Kenya (12-16 aprile); Tour de Corse (Corsica, 4-10 maggio); Acropoli Grecia (2-7 giugno); Argentina (23-29 luglio); Mille Laghi Finlandia (22-27 agosto); Australia (13-17 settembre). I rallies di Nuova Zelanda (29 giugno-4 luglio), Costa d'Avorio (27 ottobre-2 [illegible]vembre) e Svezia (9-13 febbraio), saranno dunque validi, la prossima stagione, soltanto per il titolo mondiale piloti.

Bruno Monticone

Nuova formula per un torneo senza favoriti

Boccette alla svolta

Scatta martedì un campionato provinciale ricco di interesse
Al via 53 formazioni, le finali forse al casinò di Sanremo

Inizia martedì la 14a edizione del campionato provinciale di boccette organizzato dalla Fiabs. Si tratta in realtà di un avvio in formato ridotto, dato che tre dei quattro gironi di B hanno 11 formazioni iscritte, mentre la A e il quarto raggruppamento di B sono a [illegible] squadre. Martedì prossimo e venerdì 3 novembre dunque i due anticipi, poi dal 10 novembre tutti in campo per la regular season che si concluderà il prossimo marzo, con l'unica tradizionale sosta a fine anno.

Un campionato che, come i precedenti, [illegible] presenta al via all'insegna della massima incertezza. I grossi movimenti di giocatori, un vero e proprio tourbillon di trasferimenti, non permettono al momento di stilare classifiche di merito; come sempre bisognerà attendere i primi verdetti per formulare giudizi. In passato formazioni sulla carta molto titolate si sono poi perse per strada, ad esempio per lo scarso amalgama tra i giocatori: «Fino alla prima bocciata è difficile fornire un quadro delle favorite — spiega Vincenzo Cancellara, presidente Fiabs —. In [illegible] A, dando [illegible] scorsa agli organici, vedo in prima fila formazioni come Cgm, l'ex Conca d'Oro, Bardineto e Carlo, ma non è esclusa qualche sorpresa dell'ultimo momento. La formula, come [illegible] passato, prevede per la B l'accesso diretto ai playoff della vincente di ogni girone, [illegible]ntre le squadre dalla seconda alla sesta si affronteranno in spareggi a eliminazione diretta». Ancora da stabilire la sede per i playoff finali. Per quest'anno è ancora tutto da decidere ma si parla con insistenza di una sede di gran prestigio, il Casinò di Sanremo: «Staremo a vedere — aggiunge Cancellara — certo sarebbe un bel colpo per uno sport che, [illegible] dimentichiamolo, da quest'anno è affiliato al Coni».

Sul fronte delle partecipanti da segnalare che scompaiono dalla serie A formazioni del calibro del Casanova (Finale Ligure) e del Dopolavoro Ferroviario (Savona), con i finalesi che schiereranno però una squadra in B, mentre [illegible] registrano gli arrivi delle matricole Bar La Bussola Ceriale e Bar Como Loano. Come sempre, al via anche una nutrita pattuglia di Gabs dell'imperiese, Bar Carlo e Bar Ariston in testa. C'è dunque la conferma della passione per questo sport anche nella provincia del Ponente (e la probabile sede del Casinò di Sanremo per le finali avrebbe [illegible] questo [illegible] anche un significato promozionale) ma manca un'adeguata struttura organizzativa capace [illegible] allestire un campionato provinciale imperiese autonomo.

Intanto, da segnalare che nelle scorse settimane si è tenuto al Bar Europa di Loano il campionato provinciale di boccette [illegible] coppie per giocatori di A, primo atto ufficiale di questa stagione. Nella gara, che ha visto la partecipazione di 40 coppie, hanno prevalso Vico [illegible] Marangon (Bar Moneta) che nella finalissima hanno battuto sul filo di lana Luca e Bortozzi (Bar Europa). Nelle semifinali erano giunti Rogliero-Revetria (Conca d'oro) e Ravera-Bragagni (Bar Europa).

Alberto Dressino

Una novità

Sanremese con i tifosi al seguito

SANREMO. Domenica la Sanremese 1904, impegnata sul campo del Cengio nel campionato di Prima categoria, sarà seguita in Val Bormida [illegible] un pullman di tifosi. Un fatto [illegible]male per tante società, ma non in questo caso.

Non solo perché è [illegible] prima volta che la Sanremese 1904, in [illegible] anni di vita, vede al seguito di una propria trasferta un pullman organizzato dai suoi supporters. A Sanremo, ormai da anni (le ultime brillanti stagioni in C1 della vecchia Sanremese ormai scomparsa), il tifo organizzato non andava al seguito della squadra impegnata lontano da casa.

Un segno che forse, lentamente, nella città dei fiori [illegible] fenomeno-calcio ricomincia a prendere piede. Il pullman partirà per Cengio domenica alle 12 dallo stadio comunale. La quota di partecipazione è di diecimila lire. **[b. m.]**

Volley: gironi del maggior torneo regionale

Quattro imperiesi al via della C2

Il Comitato regionale della Fipav ha reso noti gironi e calendari della C2 maschile e femminile per la stagione 89/90. L'inizio dei due campionati è fissato per il 18 novembre prossimo, la fine per il 12 maggio '90.

C2 maschile. Si torna alle 12 squadre (l'anno scorso erano 10), saranno promosse in C1 le prime due classificate, retrocessa in D l'ultima. Sono previsti due turni infrasettimanali per la sesta giornata di andata e di ritorno (prima del 23 dicembre '89 e del 31 marzo '90). Un turno di sosta il 17 febbraio '90. Fanno parte del girone la retrocessa dalla C1 S. Pio [illegible] Loano; le promosse dalla D Villetta Genova [illegible] Primavera Imperia; le ripescate S. Martino Sanremo [illegible] [illegible]. Pietro Chiavari (che ha trovato l'accordo con il Rapallo retrocesso); [illegible] rimaste dal campionato [illegible] sono Acli Lava[illegible], Sanstefanese, Primizia Ceparana, Pro Recco, Coopsette Lavagna, Voltri, Albissola. Pri[illegible] giornata: Villetta-Coopsette; Acli Lavagna-Olympia; [illegible] Stefanese-S. Martino; Primizia-S. Pio X; Pro Recco-Rapallo; Primavera-Albissola.

C2 femminile. 12 squadre, promosse in [illegible] le prime tre classificate, retrocede [illegible] D l'ultima. Due turni infrasettimanali nella quarta di andata e di ritorno (prima del 9 dicembre e del 17 marzo '90). Sosta a metà campionato (17 febbraio '90). Al [illegible] le retrocesse Cffs Sampierdarena [illegible] Chiavari (che è stato assorbito dal Rapallo); le promosse Genova 92 (ex Tegliese) e Mater Sanremo; più le «veterane» Ceparana, S. Pio X Loano, Varazze, Amatori Navalcavi Rivarolo, Albissola, Maurina Imperia, Norde Lavagna, Gabbia[illegible] Andora. Prima giornata C2 femminile: Ceparana-Albissola; [illegible]. Pio X-Cffs; Genova 92-Maurina; Mater-Norde; Varazze-Gabbiano; Amatori-Rapallo. **[d. s.]**

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Ottobre 1989 — Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Un nuovo rinvio del ministro Ruffolo ha provocato rabbiose reazioni

Acna ferma, Cengio protesta

Cortei, strade e ferrovia paralizzate

CENGIO. «Ormai [illegible] abbiamo nulla da perdere: può succedere di tutto» ha commentato Osvaldo Poggio dopo avere appreso i particolari della riunione interministeriale di mercoledì scorso sul «caso Acna», particolari che contraddicevano le speranze diffuse dai comunicati ufficiali (si prevedeva entro 15 giorni una relazione tecnica sui lavori di contenimento del percolato, prologo della convocazione del Comitato Stato - Regioni). Invece, poco prima di mezzogiorno di ieri, [illegible] giunta la notizia che [illegible] ministro dell'Ambiente (non aveva partecipato alla riunione) [illegible] sempre deciso a investire [illegible] «caso Acna» il Parlamento.

Dal consiglio di fabbrica [illegible] partito un telegramma diretto ai segretari generali di Cisl, Cgil e Uil al presidente del Consiglio, ai ministri dell'Ambiente, Sanità, Lavoro, Industria e Interno, al prefetto e al questore di Savona. Vi si legge: «L'ennesimo rinvio delle decisioni che riguardano il futuro dell'Acna squalifica le istituzioni e ha creato tensioni le cui conseguenze [illegible] imprevedibili e da addossare al ministro Ruffolo che, nei fatti, ha disatteso gli impegni che si era assunto».

Mentre i membri del consiglio [illegible] fabbrica invitavano i lavoratori a «non entrare in fabbrica e riunirsi in assemblea», un commando ha appiccato il fuoco alla roulotte degli ambientalisti piemontesi, a Pian Rocchetta, e dalle 15,30 sono ripresi i blocchi della statale per Cortemilia e della ferrovia. Un corteo di 500 persone ha raggiunto il confine piemontese. Venio Poni, membro del consiglio di fabbrica ha commentato: «Può essere l'ultima volta che timbriamo [illegible] cartellino. [illegible] rischia di chiudere l'Acna per questioni politiche».

Il presidente della Provincia, Guido Bonino: «In questa situazione il peggio deve ancora venire. Sospendiamo i lavori di contenimento [illegible] percolato. Il ministro Ruffolo temporeggia per altre ragioni».

Il segretario nazionale della Flerica Cisl, Natale Mancinelli, ha tacciato il ministro Ruffolo di «atteggiamenti dilatori, rinvii opportunistici, inadempienza degli accordi sottoscritti». Lina D., il cui padre è morto di cancro alla vescica, ha commentato: «Per salvaguardare i posti di lavoro abbiamo accettato anche la morte. La ragione ha ceduto alla forza della disperazione».

Alla lotta delle maestranze dell'Acna hanno aderito anche dipendenti di altre industrie della zona e gli studenti del «Calasanzio» di Carcare. Ormai in Valle Bormida il clima sembra quello della «guerriglia».

Bruno [illegible]

Nel fascicolo nazionale il servizio dell'inviato sulla giornata di ieri.

UN'INTERROGAZIONE

I blocchi e le forze dell'ordine

Nel clima di tensione e rabbia, che sfiora la disperazione, in cui vivono i lavoratori dell'Acna e l'intera popolazione di Cengio, l'interrogazione del liberale Costa (ha chiesto [illegible] ministro dell'Interno «perché i blocchi stradali e ferroviari non [illegible] stati rimossi dalle forze dell'ordine»), suona come una provocazione. I blocchi delle vie di comunicazione, in qualche [illegible] anche degli aeroporti, sono ormai entrati nel costume delle lotte sindacali e le cariche di polizia e carabinieri s[illegible] un fatto piuttosto [illegible]. Il sostituto procuratore della Repubblica, Alberto Landolfi, commenta la situazione che si è creata in Valle Bormida: «Il codice penale [illegible] consente di tollerare la permanenza di un reato». L'avvocato Pier Mario Calabria, difensore di un gruppo di socialisti che, dopo l'attentato a Palmiro Togliatti avevano sfilato issando [illegible] disegno di un carro armato pilotato dagli uomini di governo dell'epoca, che schiacciava il segretario del pci, dice: «La legge che punisce i blocchi stradali è stata approvata proprio dopo l'attentato a Togliatti e nessuno ha mai pensato a modificarla. In molti casi, però, un intervento delle forze dell'ordine potrebbe provocare [illegible]guenze più dannose dei blocchi stradali. Ritengo che sarebbe opportuno, e nei fatti già si riscontra, [illegible] modifica della legge che consenta maggior tolleranza».

A Cengio. Il blocco della ferrovia fatto dagli [illegible] dell'Acna

VENTIQUATTR'ORE

SAVONA
Finanzieri condannati

Un anno e mezzo di reclusione al maresciallo della Finanza Rino Roccabianca, [illegible] anni, di Albisola Marina; un anno e due mesi al finanziere Vito Gallo, 43 anni, di Cogoleto; otto mesi a Beniamino Amura, 51 anni, Albisola Marina e alla moglie Rosa Sentelia, 47 anni, titolari del ristorante pizzeria «L'oasi» a Logino. Assoluzione con formula ampia «per [illegible] aver commesso il fatto» per altri due finanzieri Francesco Pilu, 34 anni, e Marco Serra, 35 anni, di Savona. Così si è concluso il processo per un verbale di contravvenzione «sparito» che i finanzieri avevano elevato ai coniugi Amura per non aver emesso a tre clienti della pizzeria la ricevuta fiscale. I fatti risalgono alla primavera di tre anni fa quando le Fiamme Gialle controllarono tre militari all'uscita della pizzeria e li trovarono senza [illegible] ricevuta fiscale. Ai titolari del locale fu elevata [illegible] multa di 150 mila lire. Il giorno dopo, secondo l'accusa Rosa Sentelia andò al comando della Guardia di finanza e si fece togliere dal maresciallo Roccabianca la contravvenzione.

SAVONA
Nave turca sequestrata in porto

Un mercantile è da ieri mattina sotto sequestro nel porto di Savona. Si tratta della motonave «Boros», con equipaggio turco, che ha attraccato ieri sera nella zona 4 dello scalo savonese per imbarcare un carico di 6800 tonnellate di ferro destinate al porto di Algeri. Il provvedimento di sequestro conservativo è stato disposto dal Tribunale. Sulla vicenda la Polmare mantiene per ora il più stretto riserbo.

[illegible]
Gli [illegible] dei cimiteri

Il Comune ha reso noto le variazioni dell'orario di apertura dei cimiteri di Zinola, San Bernardo in Valle e San Bartolomeo del Bosco in occasione delle festività dei Santi e dei Defunti. Da oggi fino a lunedì prossimo i cimiteri saranno aperti dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. Da martedì a giovedì della prossima settimana osserveranno l'apertura continuata dalle 7 alle 18.

Consiglio comunale infuocato, il psi esce dalla giunta, la dc abbandona l'aula

Vado diventa zona ad alto rischio?

L'Enel intende ampliare la centrale, realizzare nuovi impianti e serbatoi d'ammoniaca
Il sindaco Ricino: «Siamo pronti a contrastare il progetto, i nostri legali sono al lavoro»

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

L'Enel si muove. Ha presentato in Regione i suoi progetti, per i quali ha chiesto il parere dei Comuni interessati (Vado Ligure e Quiliano), ma senza ritenerli vincolanti. L'Enel intende ampliare la centrale termoelettrica e realizzare l'impianto di desolforazione per l'uso del carbone.

Due gli aspetti fortemente negativi di questo progetto. Il primo riguarda l'impiego del carbone, [illegible] quale l'Enel non intende rinunciare; il secondo si riferisce all'aggravamento della situazione ambientale. Per l'impianto di desolforazione sarà necessario prevedere la costruzione di due serbatoi per l'ammoniaca. [illegible] che, in base alle norme vigenti, avrà l'effetto di far dichiarare la zona «ad alto rischio». E poiché si tratta di un comprensorio ad alta intensità abitativa non c'è molto da rallegrarsi del progetto Enel.

L'altra sera i due Consigli comunali interessati hanno affrontato [illegible] problema e sono [illegible]sciti, sia pure in circostanze diverse, ad approvare le osservazioni al piano di ampliamento della centrale, che la Regione dovrà a sua volta far pervenire al ministero dell'Industria entro il [illegible] novembre prossimo.

A Vado Ligure la riunione è stata particolarmente calda, anche perché si sono intrecciati due problemi. I socialisti, in base [illegible] quanto ha deciso la locale sezione del partito («Sono venuti meno i presupposti dell'alleanza») escono dalla giunta presieduta dal comunista Pierino Ricino. Sono [illegible] vice sindaco Piera Ruberto e il consigliere delegato allo sport Aldo Murabotto. Nei giorni scorsi i socialisti avevano diffuso a Vado un polemico volantino sulla vicenda Enel. «Le motivazioni non sono ancora chiare - dice Carlo Giacubbe, capogruppo del pci - ma sorge spontaneo il sospetto che si tratti della prima conseguenza del convegno socialista svoltosi lunedì a Savona».

Il gruppo dc, invece, ha abbandonato i lavori del Consiglio comunale «Abbiamo ricevuto solo il giorno prima il progetto dell'Enel, come fare a dire la nostra?», spiega Giuliano Tranquilli. E aggiunge: «Gli amministratori comunali di Vado appaiono in ritardo di molti anni».

Nel documento proposto dalla giunta Ricino si sostiene che il progetto di adeguamento ambientale per talune emissioni «non rispetta neppure i valori e limiti "guida" in vigore» e che tutto ciò «è il frutto e il risultato deprecabile, deplorevole e contestato di una progettazione e [illegible] piano altezzosamente e autoritariamente predisposto dall'Enel».

Sostiene il sindaco Ricino: «Non ci fermeremo certo ai pareri. I nostri consulenti legali sono al lavoro, faremo tutto il possibile per arginare l'arroganza dell'Enel». E aggiunge: «Al contrario della dc, che proprio nel momento del conflitto fa mancare il suo sostegno, anche quello derivante dal confronto critico».

A parte le tensioni politiche, tra gli amministratori locali [illegible] diffonde ormai a macchia d'olio la preoccupazione per le intenzioni dell'Enel, che intende ampliare la centrale oltre quanto prevede il Pris, piano regolatore intercomunale. Il Comune di Vado, tra l'altro, intende trasferire sulle aree che l'Enel vorrebbe occupare un'altra azienda industriale. Accanto alla strada di scorrimento sorgerebbero poi capannoni alti più di 40 metri, destinati alla macinazione di calcare. Si avrebbe in tutta la zona un aggravamento delle condizioni ambientali, se [illegible] altro per il forte incremento del traffico pesante.

Ivo Pastorino

QUILIANO

Metano per la centrale

La vicenda Enel è stata dibattuta anche a Quiliano. Il clima è risultato più «morbido». La maggioranza del gruppo dc si è astenuta sul documento proposto dalla maggioranza comunista, visto che la giunta Picasso si è schierata apertamente a favore dell'utilizzo del metano. L'amministrazione comunale di Quiliano di recente ha preso più volte posizione contro i programmi dell'Enel, in particolare per l'assenza di controlli sull'impatto ambientale che le normative vigenti prevedono da parte degli enti locali. Due esponenti del gruppo dc hanno votato contro la giunta, accusata di es[illegible] rimasta latitante sul problema [illegible] tutti questi anni. «Vi ho più volte segnalato l'incremento della mortalità per malattie dell'apparato respiratorio — ha detto Agostino Torcello, che è medico —, cardiovascolare e per tumori. Ma nell'incontro del gennaio scorso gli enti savonesi non si sono opposti ai progetti dell'Enel».

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che [illegible] è stato consegnato [illegible] regalo [illegible] lettori. Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '90 è composto di [illegible] pagine a colori e contiene [illegible] poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, [illegible] dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato [illegible] presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Il processo sullo scandalo di Sanremo resta a Milano

Casinò, 250 testimoni

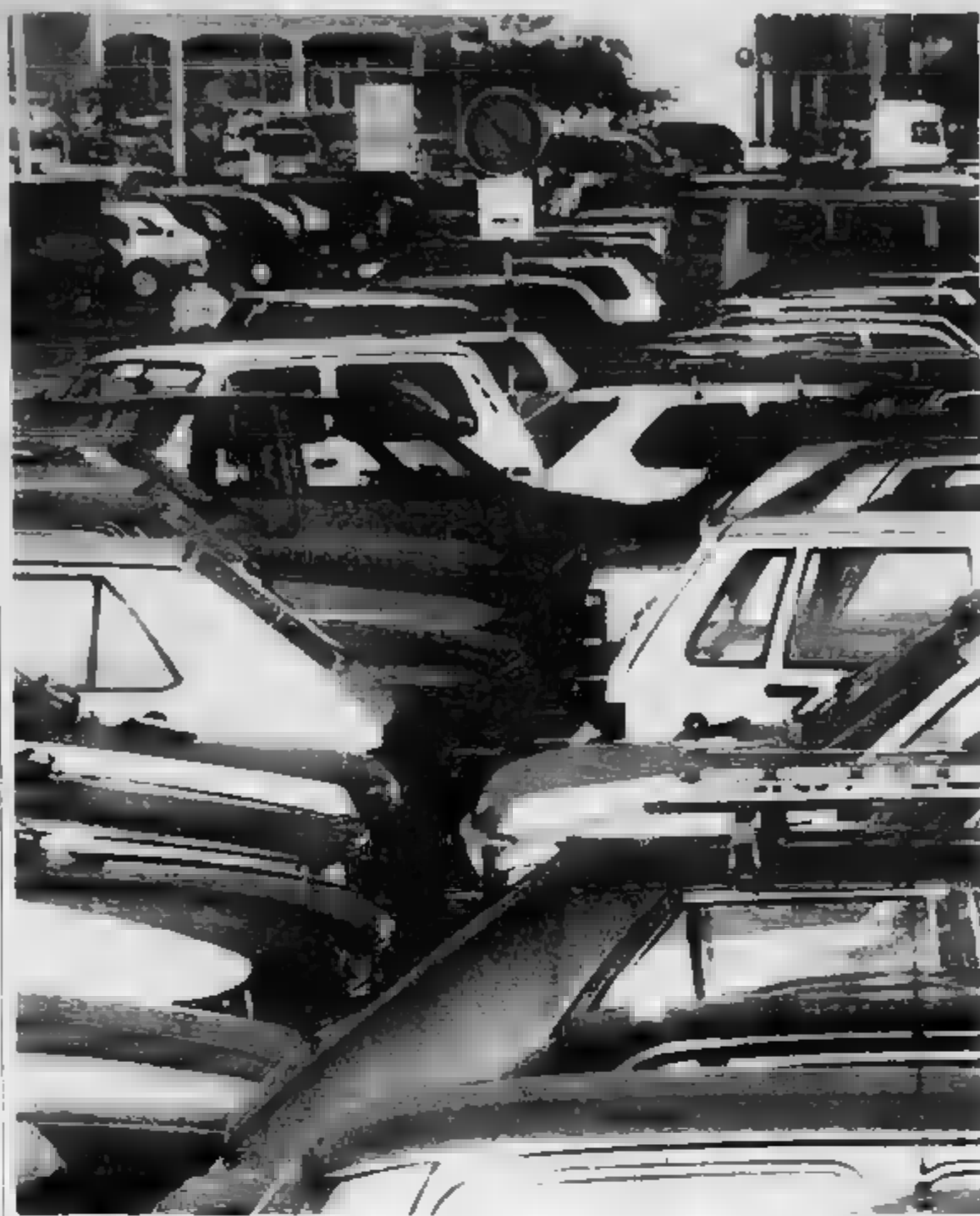
Le udienze riprenderanno a dicembre

MILANO. [illegible] processo per lo scandalo dei casinò di Sanremo e Campione rimane a Milano. Le eccezioni di incompetenza territoriale avanzate dalla difesa dell'ingegner Michele Merlo e dell'ex assessore di Sanremo, Gianfranco Cavalli, sono state respinte dopo [illegible] paio di ore di camera di consiglio.

Nulla da fare neppure per le ordinanze [illegible] rinvio a giudizio di Mauro Bettarini, esponente socialista di Sanremo, accusato di concorso [illegible] tentata corruzione, [illegible] di Lello Liguori, proprietario del Covo di Nord Est. [illegible] tribunale ha respinto le eccezioni di nullità. Bettarini e Liguori restano nel processo.

Dopo la [illegible] di consiglio [illegible] tribunale ha aggiornato i lavori al 12 e 13 dicembre. Si riprenderà [illegible] l'interrogatorio di Lucio Traversa, il presidente della Getualto, la società di gestione del casinò di Campione. Poi, nelle udienze del [illegible] e 20 dicembre, sarà la volta di tutti gli altri protagonisti dello scandalo scoppiato nella piccola enclave italiana in terra svizzera. Ai primi di gennaio dovrebbe toccare ai sanremesi. Ieri è stato consegnato ufficialmente ai difensori l'elenco dei testimoni, dei periti e delle parti lese. Sono più di 250. Fra questi figurano personaggi di spicco [illegible] vita amministrativa di Sanremo, professionisti, funzionari di alto livello, politici decaduti. Verranno sentiti a conclusione degli interrogatori dei 61 imputati.

[illegible] il senatore Lorenzo Acquarone; l'onorevole Pietro Zoppi; il sindaco [illegible] Sanremo Leo Pippione; il segretario della dc ed attuale presidente del casinò, Napoleone Cavaliere; l'ex segretario generale, Mario Zoia; l'ex assessore Angelo Asseretto; l'ex segretario provinciale della dc, Mario Blanco; il costruttore Ce[illegible] Caldarelli; gli avvocati Felice Moraglia, Natale De Francisi (attuale membro del consiglio d'amministrazione della Sgi casinò) e Franco [illegible]no; il presidente del Coreco, Gino Napolitano; l'ex prefetto Vasco Alessandrini; l'ex sindaco Francesco Viale (coinvolto nel 1970 nello scandalo dei libri neri del casinò); [illegible] consigliere comunale ed ex presidente del casinò, Antonio Semeria; il superpentito nel processo per i furti al casinò, Sergio Semeria; gli esponenti politici Pietro Muredda (psdi) e Silvano Griguolo (dc), il notaio Antonio Marzi. Fra i personaggi [illegible]ti come testi figura anche l'ex presidente della Regione Alberto Teardo. Una presenza di [illegible] rilievo nell'economia del processo perché la sua testimonianza sarà limitata alle posizioni dell'attuale capogruppo dc, Bruno Giri, dell'ex colonnello dei carabinieri Giorgio Lace e dall'avvocato Sergio Carpinelli, tutti prosciolti in istruttoria per amnistia.

[g. p. m.]

Savona e i parcheggi: ressa di auto sul piazzale dell'ex stazione ferroviaria

Dopo polemiche e incertezze per la sorte dei giardini

«L'autosilo si farà»

Prevale la decisione del Comune

SAVONA. E' arrivata a una svolta l'intricata vicenda dell'autosilo sotterraneo e dei giardini? Lo sperano un po' tutti, a cominciare dagli amministratori comunali. Ieri sera si sono riunite le commissioni consiliari per esprimere una valutazione tecnica che metterà, si spera, la parola fine alle tante polemiche che hanno fatto da cornice al problema.

Due, forse addirittura tre, i progetti al vaglio delle commissioni. Il primo, quello cosiddetto «originario», aspramente criti[illegible] dagli abitanti della [illegible] di corso Colombo, che prevedeva [illegible] smantellamento parziale di un'aiuola dei giardini; il secondo, basato sulla possibilità di spostare gli scavi di una decina [illegible] metri, [illegible] la sede stradale; un eventuale terzo, sul quale però i tecnici del Comune hanno finora mantenuto il più stretto riserbo.

Quello che la gente si aspetta [illegible] dal Comune è una decisione precisa, che superi le polemiche. E' certo che qualunque sarà la presa di posizione degli amministratori, [illegible] continuerà a discutere. L'altra sera nella sede della V Circoscrizione si [illegible] svolta un'assemblea di Consiglio, alla quale hanno preso parte anche molti abitanti del quartiere interessato dai lavori. Si è discusso molto e ci [illegible] stati momenti accesi, ma la soluzione al problema non è stata trovata. Anzi le polemiche [illegible] aumentate.

Ieri mattina, infatti, Sergio Tortarolo, assessore alla Cultura del Comune e responsabile della costruzione del [illegible] silo sotterraneo (l'opera rientra nel progetto Prismar) ha commentato l'assemblea con toni piuttosto duri. Ha detto: «Al di là delle discussioni che in questi ultimi giorni sono state fatte, quello che è successo in Circoscrizione mi è parso parecchio scorretto». Ha aggiunto: «Il Comune è stato sempre aperto al dialogo e ha accolto critiche e opinioni di tutti, mentre [illegible] solo fatto che i promotori dell'assemblea [illegible] abbiano nemmeno pensato [illegible] interpellarmi, e [illegible] me altri amministratori che [illegible] parte integrante del progetto, [illegible] una scorrettezza».

La vicenda, che a molti è sembrata male impostata fin [illegible] principio, [illegible] degenerando. I progetti da uno sono diventati [illegible] e c'è persino chi [illegible] sinceramente che il [illegible] atteso parcheggio possa essere definitivamente accantonato. Tortarolo però, a questo punto sfodera gli artigli: «Il parcheggio si farà, su questo [illegible] si discute. Resta da decidere quale delle soluzioni prospettate sia la più vantaggiosa. [illegible] ripeto, [illegible] l'ennesima volta, che il finanziamento che [illegible] Pio [illegible] ha [illegible] sarà utilizzato e Savona avrà il parcheggio».

Agli amministratori [illegible] rimproverato di aver ceduto alle pressioni della gente contraria alla «manomissione» dei giardini. Tortarolo [illegible] giustifica dicendo che era [illegible] questione [illegible] buon senso. In molti però hanno pensato che, [illegible] fondo, nemmeno a [illegible] comunale fossero troppo convinti della bontà del progetto. Tortarolo: «L'idea è valida e noi ci abbiamo sempre creduto. Chi dice che non sono stati fatti studi idrogeologici si sbaglia. Il problema è che la gente non vuole i lavori né in corso Colombo né altrove. Del resto, quando gli abitanti minacciavano di stendersi davanti [illegible] ruspe, cosa avremmo dovuto fare?».

Intanto, ieri mattina è scesa in campo anche la sezione imprenditori edili dell'Unione Industriali. Dice il presidente Silvio Accinelli: «Il problema dei parcheggi [illegible] è più rinviabile. la risorsa offerta dal finanziamento Pio va colta al volo, anche se si tratta di un intervento [illegible] tutto insufficiente rispetto ai fabbisogni complessivi della nostra città». Gli imprenditori savonesi rispettano le esigenze dei frequentatori dei giardini, ma affermano che non è ammissibile condizionare [illegible] interesse pubblico concreto e duraturo a simili prese di posizione per disagi temporanei [illegible] sopportabili. «A Montecarlo — spiega Accinelli — [illegible] stato [illegible] poco ultimato [illegible] progetto analogo e i vantaggi sono visibili a tutti, [illegible] ci fossero state proteste. Oggi le [illegible] sono state sottratte alla strada [illegible] [illegible] sottoterra [illegible] il paesaggio risulta migliorato».

Paride Pasquino

PROPOSTA

Altri 200 posti auto

Il Comune potrebbe avere immediatamente a disposizione un'a[illegible] di oltre 2[illegible] metri quadrati, in grado di fornire [illegible] robusto contributo alla soluzione dei problemi di parcheggio e viabilità. Si tratta della zona alle spalle del palazzo di giustizia e adiacente al parcheggio di piazza del Popolo, sempre occupata dagli ultimi binari della ormai scomparsa stazione Letimbro. Secondo [illegible] nota del Coordinamento dei ferrovieri comunisti, la città potrebbe riprendersi in tempi brevi gran parte di quest'area. La maggior parte dei binari, infatti, non viene utilizzata dall'officina della «squadra rialzo», che solo tra un paio d'anni potrà essere trasferita nel parco Doria. Al Coordinamento suggeriscono: «Si potrebbe, con il semplice spostamento di un deviatoio, liberare 80 metri dell'ulti[illegible] parte della zona che oggi ospita 400 vagoni in sosta. Lo spazio consentirebbe di parcheggiare oltre 200 auto».

NOTIZIE**FLASH**

[illegible] DELEDDA
Un convegno in Comune a Savona

Si svolgerà domani pomeriggio con inizio alle 16,30 nella Sala Rossa del Comune una conferenza dedicata alla figura della scrittrice sarda Grazia Deledda. Il convegno, nel corso del quale il professor Mario Mossau, docente e saggista sardo, illustrerà il rapporto tra la scrittrice e la Sardegna, è organizzato dal circolo culturale «Il Nuraghe» in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica istruzione e Cultura del Comune.

VADO LIGURE
Incidente, grave un pensionato

Un pensionato di Vado Ligure, Vincenzo Berlingeri, 70 anni, [illegible] Fontanella 9 è ricoverato in prognosi riservata al San Paolo in seguito a un incidente stradale accaduto tra via Piave e via Verdi a Vado Ligure. L'uomo si trovava a bordo di una Alfa Romeo 2000 condotta dal fratello Paolo, 68 anni, che si è schiantata contro un camion alla cui guida era Fiorenzo Briano, 48 anni, Savona, via Pirandello 7, dipendente della ditta di trasporti vadese «Spedi-Bravo». L'incidente è stato rilevato dai carabinieri di Vado Ligure.

FOTOGRAFIE
Savona, [illegible] opere [illegible] Mirko Colombo

Questa sera alle 21 presso la sede del «Circolo fotografico» situato nel centro sociale «San Giacomo» alla Villetta avrà luogo un incontro col fotografo Mirko Colombo che presenterà una nuova serie di fotografie dal titolo «Momenti di risalto. Il rosso e il blu nella geometria dell'immagine».

TRIBUNALE
Assolto l'ex sindaco [illegible] Villanova

Il tribunale di Savona ha assolto perché il fatto non sussiste l'ex sindaco di Villanova Angelo Emilio Mosso. Era accusato di aver costretto un imprenditore di Albenga, Vincenzo Gaudenti a [illegible]te sei milioni per concedere l'allacciameto alla rete fognaria di un condominio. Il tribunale ha condannato l'imprenditore a pagare un risarcimento danni di due milioni e mezzo all'ex sindaco.

Savona, l'inchiesta sull'uso di sostanze per migliorare le prestazioni sportive

«Prendevamo gli anabolizzanti»

L'ex pesista azzurro Massimo Binelli conferma le accuse di Pietro Pulia
«Ci somministravano pastiglie di esiclene che contengono una sostanza steroide»

SAVONA. Dopo Pietro Pulia, un altro ex pesista del giro azzurro, Massimo Binelli, ha rotto il fronte del silenzio ed è uscito allo scoperto denunciando l'uso degli steroidi anabolizzanti durante la preparazione atletica.

L'ex nazionale ha chiamato in causa Claudio Polletti che è stato responsabile unico della rappresentativa di sollevamento pesi nelle spedizioni olimpiche a Los Angeles e Seul, Daniele Faraggiana, il medico Fidal che nel biennio 83-85 fu assunto dalla Filpj e l'allenatore polacco Dou[illegible] Woyceck.

I tre sono i destinatari degli ordini di comparizione (nei quali si ipotizzano i reati di [illegible]orso in violenza privata, lesioni personali, importazione di sostanze illecite ed esercizio abusivo della professione medica), emessi dal procuratore della Repubblica di Savona, Michele Russo, che ha aperto un'inchiesta sull'ex centro federale di pesi che fino al settembre dello scorso anno era ospitato dal complesso sportivo del Monturbano.

La denuncia di Binelli conferma le accuse di Pulia: «Ci somministravano pastiglie di esiclene che contengono uno steroide anabolizzante. Ne prendevamo due o tre a testa. Polletti disse che servivano per vedere la no[illegible] reazione». E [illegible]: «Sia [illegible] albergo che in palestra comparvero degli scatoloni con su scritto [illegible] «campione gratuito, non valido per la vendita». Ad un certo punto al posto dell'Esiclene, ci fecero usare il Wistor Anabolicum, un altro farmaco a base di steroidi».

Si tratta di accuse gravi dalle quali Claudio Polletti [illegible] è difeso energicamente sabato scorso nell'interrogatorio davanti al procuratore della Repubblica. Al magistrato l'ex direttore tecnico della Filpj ha detto[illegible] le iniezioni che venivano praticate sugli atleti erano a base di vitamina e che assolutamente non era al corrente che i pesisti facessero uso «su iniziative personale» di sostanze illecite.

Claudio Polletti professando la sua innocenza ha infine ricordato «che proprio la Federazione pesi fu la prima in Italia e nel mondo ad effettuare sugli atleti i controlli antidoping a sorpresa. Nessuno risultò positivo».

Intanto circolano voci che altri atleti sarebbero intenzionati a presentarsi dal magistrato e ad aprire [illegible] contenzioso con la Federazione per ottenere il risarcimento dei danni subiti «dall'uso di sostanze anabolizzanti». Tutto questo [illegible] l'istruttoria del procuratore della Repubblica Michele Russo, è stata sospesa. L'interruzione è motivata dalle notizie contraddittorie relative all'amnistia. Il magistrato attende infatti di sapere se il provvedimento riguarderà i rea[illegible] punibili con condanne fino a tre anni oppure se saranno comprese anche le violazioni che prevedono un massimo di quattro anni. Nel secondo caso tutti i reati ipotizzati a carico di Polletti, Faraggiana e Dousa Woyceck beneficerebbero dell'amnistia e verrebbero a cadere.

Claudio Vimercati

IL CASO

Tra i testimoni anche Saettone

Si è appreso soltanto ieri ma fra i testimoni che finora sono stati sentiti dal procuratore della Repubblica Michele Russo, sulla vicenda degli anabolizzanti, c'è anche l'attuale presidente della Federazione regionale di sollevamento pesi, Giancarlo Saettone. L'interessato [illegible] smentisce ma nulla vuole dire sull'esito del colloqui. «Mi sono intrattenuto nell'ufficio del magistrato [illegible] paio [illegible] [illegible]. [illegible] dispace ma [illegible] intendo violare il segreto istruttorio». Giancarlo Saettone comunque ha qualcosa da precisare: «Ho letto di faide di palestra, all'interno del movimento pesistico savonese quali cause scatenanti l'inchiesta sugli anabolizzanti. A me queste lotte intestine proprio non risultano». E sull'inchiesta del magistrato, il presidente regionale di sollevamento pesi aggiunge: «La storia degli anabolizzanti ha sorpreso anche me. Ne [illegible] venuto a conoscenza leggendo i giornali. Non bisogna però fare di tutte le erbe un fascio. Nella nostra regione il sollevamento pesi è uno sport pulito. Penso alla Pegaso e alla Fratellanza Ginnastica, due società che svolgono da sempre un'attività meritoria e onesta a contatto con i giovani». Fra i testimoni c'è anche Giuseppe La Grotteria, [illegible] nazionale, olimpico a Mosca e a Los Angeles, ex compagno di Pietro Pulia. L'atleta che segue i giovani pesisti della «Pegaso» si è presentato spontaneamente dal magistrato.

Situazioni a rischio e difficoltà a orientarsi sulle strade di Savona

Niente strisce, manca la vernice

L'Ufficio dei vigili è rimasto senza soldi

SAVONA. I vigili urbani non hanno più vernice e [illegible] segnaletica stradale va in tilt. [illegible] passaggi pedonali, stop e frecce direzionali si sono perse le tracce. Le fermate dei bus e le corsie d'incanalamento del traffico sono cancellate, estinte da tempo. Una situazio che crea pericoli e intralci per la circolazione. Da oltre [illegible] [illegible] la polizia urbana attende rifornimenti.

Spiega Alberto Audisio, responsabile dell'Ufficio traffico dei vigili: «E' dal settembre del [illegible] che siamo [illegible] cartelli e senza vernice. Specialmente nelle vie a maggiore scorrimento veicolare, la segnaletica è in precarie condizioni. In piazza Saffi, via Corsi, via Nizza, corso Vittorio Veneto e corso Tardy & Benech occorrerebbe fare manutenzione almeno ogni sei mesi invece siamo fermi ormai ormai da oltre un anno».

Negli ultimi [illegible] si è deteriorata anche la segnaletica verticale. I cartelli che indicano precedenza, le direzioni obbligatorie e i sensi unici sono insufficienti e mal posizionati. Soprattutto gli automobilisti provenienti da altre città incontrano molte difficoltà a orientarsi.

«Finalmente due giorni fa — continua Audisio — ci è stata consegnata l'attrezzatura per il rifacimento della segnaletica orizzontale, ed entro la prima settimana di novembre contiamo di iniziare i lavori nelle principali strade di scorrimento. Speravamo di poter cominciare quest'estate, quando il traffico in città era meno intenso [illegible] all'epoca non c'erano soldi».

Per i cartelli stradali i tempi sono più lunghi. Il Comune ha infatti fissato entro il 9 novembre il termine per la gara d'appalto che dovrebbe garantire la fornitura. I costi dei cartelli sono elevati. Si [illegible] dalle 30 alle 70 mila lire. Ma il codice della strada all'articolo 139 prevede che queste [illegible] vengano coperte in parte con i proventi derivanti dalle contravvenzioni.

Una volta trovati i finanziamenti, [illegible] presentano altre difficoltà. Spiega l'assessore [illegible] Traffico Nicola Napoli: «Prima mancava la vernice, poi le pistole a spruzzo e quindi [illegible] furgone. Adesso dobbiamo fare i conti con il personale. Per la segnaletica abbiamo a disposizione solo tre operai, di cui uno sta per andare in pensione e un altro è in precarie condizioni di salute. L'Ufficio al traffico della polizia urbana, infine, è composto solo da due vigili urbani. Con questo organico non si possono certo fare miracoli».

In altre città [illegible] problema della segnaletica è stato risolto dandone la gestione a ditte specializzate. A Genova, Milano, Firenze ma anche ad Alba, Alessandria e Sestri Levante sono i privati a occuparsi di installazione e manutenzione di segnali e cartelli stradali.

«E' una soluzione — continua Napoli — cui dovremo giungere per rispondere con efficacia alle esigenze del traffico e della sicurezza. Gli operai del Comune lavorano cinque giorni alla settimana per sei ore. Mentre l'opera di rifacimento della segnaletica andrebbe portata a termine di notte o nei giorni festivi quando il traffico è molto ridotto. Non è pensabile che una città come Savona, al centro di importanti vie di comunicazione, non abbia una segnaletica adeguata. [illegible]tengo che una ditta privata, potendosi muovere a tempi brevi, offra maggiori garanzie di [illegible] grande apparato burocratico. Già da tempo abbiamo commissionato un progetto a un gruppo di esperti, ma la strada da percorrere [illegible] sarà né facile né breve».

Ermanno Branca

Savona, le industrie chiedono giovani specialisti diplomati

A.A.A. Tecnici cercasi

Ma a scuola si preferiscono i classici

SAVONA. La provincia di Sa[illegible] [illegible] perdendo la sua tradizionale vocazione all'industria. E' quanto è emerso ieri mattina dalla riunione che l'Unione industriali ha organizzato per tracciare il bilancio degli «stage» estivi che 35 studenti delle scuole superiori savonesi hanno svolto in alcune tra le maggiori fabbriche della provincia.

Nella riunione cui hanno preso parte anche il presidente del distretto scolastico di Savo[illegible] Devasini e gli assessori provinciali e comunali Varaldo e Tortarolo, si [illegible] parlato della preoccupante tendenza degli studenti savonesi a scegliere indirizzi scolastici umanistici a discapito delle conoscenze tecniche.

Secondo i dati elaborati dal Centro studi delle Unioni delle [illegible] di commercio liguri, infatti, accanto alla disoccupazione giovanile, che presenta punte molto elevate, si registra [illegible] fatto che oltre il 50 per cento dei giovani ha ottenuto diplomi o lauree in materie letterarie. Su cento ragazzi, 12 si laureano in giurisprudenza, 18 in lettere, 15 in medicina, 13 in scienze naturali, 11 in ingegne[illegible] [illegible] solo 7 scelgono economia e commercio e 2 agraria.

Ha detto Luciano Pasquale, direttore dell'Unione Industriali di Savona: «Non sono dati incoraggianti per l'industria savonese che a questo punto sta cercando appoggio anche nei diplomati [illegible] Licei classici. Purtroppo il numero dei tecnici specializzati è in continua diminuzione e gli "stage" che stiamo effettuando cercano di dare una risposta al problema per avvicinare anche gli studenti del ramo classico al mondo dell'industria. Savona sente la mancanza [illegible] [illegible] sede universitaria tanto è vero che i ragazzi che devono spostarsi a Genova, Torino e Milano [illegible] costretti a scegliere corsi umanistici, che prevedono una minore frequenza alle lezioni».

Una nota positiva potrebbe essere rappresentata dall'imminente partenza a Savona del progetto della prima scuola speciale universitaria sui temi ambientali.

Sergio Tortarolo, [illegible] comunale alla Pubblica istruzione, ha detto: «La situazione scolastica savonese va analizzata [illegible] attenzione perché sta mostrando gravi lacune. Il sistema scolastico fa acqua da tutte le parti e necessita di correttivi sia dal punto di vista della qualità sia da quello della quantità. Siamo una provincia che tende sempre di più al terziario ma bisogna stare attenti perché gli studenti stanno abbandonando l'industria. [illegible] terreno su cui [illegible] provincia di Savona ha trovato in passato [illegible] proprio assestamento. **[p. p.]**

Albenga, dopo lo stop domenicale ai Tir, riscopre il trasporto su vagoni

Verdura sul «binario morto»

Treni merci troppo lenti per gli operatori

Il trasporto dei prodotti ortofrutticoli, un problema ancora aperto per Albenga

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La decisione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio di revocare il permesso di viaggiare nei giorni festivi ai Tir che trasportano prodotti deperibili sta provocando una vera e propria sollevazione ad Albenga. I prodotti orticoli e floricoli della Piana, infatti, non potranno raggiungere in tempo utile i mercati generali delle grandi città, con un danno enorme per l'economia agricola.

I coltivatori sono fortemente preoccupati. Afferma Fabio Gasco, responsabile della Confcoltivatori: «Ortaggi e fiori coltivati ad Albenga saranno penalizzati, perché non potranno essere sui mercati nel momento di maggiore richiesta. Questi prodotti, invece, dovrebbero poter circolare tutti i giorni».

Una soluzione «alternativa» potrebbe essere quella del trasporto ferroviario. L[illegible]va «l'Ortofrutticola» di Albenga ha, da 25 anni, un suo scalo che può ospitare tre vagoni per volta. Viene però utilizzato in maniera occasionale, quasi esclusivamente per le emergenze. In pratica il «made in Albenga» viaggia via treno quando nel Nord c'è nebbia o ci sono blocchi nell'autotrasporto.

Matteo Gallinaro, direttore della cooperativa, spiega i motivi di questa situazione: «Il trasporto ferroviario è sicuramente il più economico ma, purtroppo, non garantisce l'arrivo delle merci. Frutta, verdura e fiori devono arrivare sui mercati [illegible] ben precisi e questo difficilmente avviene. Spesso anche un'ora di ritardo può far "saltare" un mercato. Per questo il trasporto via treno [illegible] viene molto utilizzato».

Gallinaro, però, è convinto che nel futuro ci sarà spazio per il treno: «Se i Tir non potranno viaggiare nei giorni festivi, cosa che personalmente ritengo molto dannosa per l'economia agricola non solo ligure, bisognerà cercare di stimolare le Ferrovie a garantire un servizio migliore. Chi vuole spedire via treno oggi deve portare le cassette allo scalo ferroviario o al nostro scalo interno. E' poi legato agli orari di partenza dei treni e non può quindi ritardare. Cose, insomma, che con il trasporto su gomma non succedono. Di contro quando il vagone viaggia a pieno carico il costo di trasporto è di molto inferiore a quello su strada».

C'è poi un altro elemento che gioca a favore del treno. I camion frigoriferi producono freddo secco che, pur mantenendo inalterati sapori e qualità della merce, ne «intacca» l'aspetto esteriore. Il freddo prodotto nei vagoni frigoriferi, invece, è molto umido e permette [illegible] maggiore conservazione di frutta e verdura. Basterebbe che i treni viaggiassero in orario.

Stefano Pezzini

[illegible]

I pomodori di Malmoe

Ieri pomeriggio alle 19, dalla stazione di Albenga, è partito [illegible] vagone carico di pomodori e altri prodotti agricoli della Piana. Domenica sera sarà a Malmoe, in Svezia. Lunedì mattina sarà scaricato e la merce pronta a essere venduta nei negozi scandinavi. Afferma Matteo Gallinaro: «Quello di ieri è il primo vagone frigo della campagna 1989-90 e, sotto certi punti di vista, rappresenta un po' il futuro della spedizione internazionale. Le Ferrovie, infatti, non garantiscono un servizio efficiente per il mercato interno ma, al contrario, [illegible] più che soddisfacenti per quello estero. Il tempo di percorrenza per i Paesi del Nord Europa è pari a quello dei Tir». La cooperativa «l'Ortofrutticola», per le spedizione oltre confine, utilizza spesso le Ferrovie. Del resto l'Austria sta facendo una vera e propria crociata contro i Tir e la Germania si appresterebbe a seguire il [illegible] esempio.

[illegible]

ALBENGA
La «bretella» non a tutti piace

Anche la Confcoltivatori di Albenga si è espressa in maniera negativa sulla costruzione della nuova strada che unirà la statale del Giovo a quella per [illegible]. «Non riusciamo a capire l'utilità di questa strada. Prima sarebbe stato più utile realizzare il traforo [illegible] Villanova a Alessio. La 'bretella' ha il [illegible] risultato di togliere terre all'agricoltura», dicono i responsabili dell'organizzazione agricola.

[illegible]
Un [illegible] impianto per l'Ipsia

E' pronto il progetto che prevede la realizzazione del nuovo capannone-officina per l'istituto professionale di Finalborgo. Nell'area esterna all'Ipsia il Comune ha progettato la realizzazione dell'opera che «dovrebbe rilanciare e migliorare — [illegible] sostiene l'assessore alla Pubblica Istruzione, Gianni Muraglia — l'attività didattica della scuola». Il progetto sarà presto portato all'esame del Consiglio comunale per la [illegible] definitiva approvazione: i tempi per la realizzazione [illegible] però legati ai finanziamenti. L'Ipsia di Finale, nel panorama delle scuole della provincia, ha una caratteristica praticamente unica: quasi [illegible] i giovani che diventano operai specializzati, superato il triennio, hanno infatti uno sbocco lavorativo garantito negli stabilimenti aereonautici «Piaggio».

ALBENGA
Interpellanza [illegible] parcheggi

Una interpellanza «al fine di conoscere con quale criterio vengono determinati i parcheggi e le zone interessate dal disco orario» è stata presentata al sindaco di Albenga dal consigliere democristiano Andrea Repetto. La richiesta verrà discussa probabilmente nel prossimo Consiglio comunale, che si svolgerà martedì.

NOLI
Gioielli «benefici» in passerella

Gioielli e preziosi, per un valore di alcuni miliardi, sono stati al centro di una sfilata di moda alla discoteca Gulliver, nell'ambito di una manifestazione di beneficenza organizzata dal Lions Club. E' stata la gioielleria «Delfino» di Savona a proporre il defilé. Nel corso della serata sono state raccolte offerte da devolvere all'Associazione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare.

LOANO
Il Comune [illegible] l'Aurelia bis

Il Piano regionale delle discariche per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e le osservazioni al progetto di massima dell'amministrazione provinciale per l'Aurelia bis: sono questi due dei temi che saranno trattati il 3 novembre prossimo dal Consiglio comunale di Loano, convocato dalla giunta.

Cinque miliardi per l'ex colonia Città di Torino

Politecnico a Loano

Parere favorevole all'unificazione tra Ragionieri e Geometri
La Provincia ha approvato anche il progetto per la palestra

[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

Saranno interamente destinati all'acquisto dell'ex colonia «Città di Torino» di Loano i 5 miliardi stanziati dallo Stato per l'edilizia scolastica nel Ponente ligure. La conferma è arrivata in questi giorni da Roma, dopo che nei mesi scorsi era stata ventilata la possibilità che la somma fosse dirottata su altri interventi.

L'Istituto tecnico per ragionieri di Loano (oltre 900 studenti) e quello per geometri (oltre 350) sono già ospitati nelle tre palazzine dell'ex colonia di via Aurelia. Il complesso è però di proprietà del comune di Torino.

Dice l'assessore provinciale Carlo Tomagnini: «Con questi 5 miliardi di lire diventeremo proprietari degli immobili (le strutture scolastiche per gli istituti superiori sono di competenza delle amministrazioni provinciali, ndr). Di conseguenza potremo attuare interventi di miglioramento strutturale, cessando anche di pagare l'affitto».

Carlo Tomagnini

Prosegue l'assessore: «Con il Comune di Torino stiamo definendo l'acquisto dell'ex colonia. E' probabile che non basteranno i cinque miliardi, dovremo integrare il finanziamento [illegible] almeno un altro mezzo miliardo».

Conclude Tomagnini: «La cosa più importante è, però, che potremo realizzare la palestra nello spazio antistante la scuola. L'altro giorno il Consiglio provinciale ha approvato la progettazione».

Per la mancanza della palestra, infatti, gli studenti sono costretti a sottostare a turni nella vecchia succursale di via Todi, con notevoli disagi. Praticamente tutte le 34 classi, per diversi giorni al mese, [illegible] «costrette» a seguire le lezioni nella sede decentrata. In questi giorni entrerà in vigore l'orario definitivo delle lezioni per l'Itc.

Il Consiglio di istituto ha intanto espresso un giudizio favorevole all'unificazione di ragionieri e geometri in un unico istituto. Dice il preside dell'Itc, Gian Carlo Corino: «La Provincia ci ha chiesto il nostro parere per creare questa sorta di politecnico. Questa scelta ci consentirà di sfruttare strutture in comune e soprattutto di reperire spazi e aule per i nostri studenti che nella palazzina dei geometri [illegible] disponibili».

Augusto Rembado

Ladri in azione nella villa di un piemontese

«Giallo» a Boissano rubato un De Chirico?

BOISSANO. Un De Chirico rubato che forse non è un De Chirico. Un furto, avvenuto [illegible] giorni scorsi a Boissano, sta assumendo sempre più le tinte del giallo. Non solo perché gli autori si[illegible] ancora ignoti ma anche per l'incertezza attorno ad uno dei «pezzi» rubati.

Il furto, nella villa di Francesca Conte, [illegible] anni, geometra originario di Asti e residente a Boissano in via Capei 17, risale alla notte di domenica scorsa. I ladri hanno rubato gioielli per una cinquantina di milioni e, tra le tele appese alle pareti, un quadro firmato De Chirico, rappresentante due cavalli su una spiaggia. Valore, secondo il denunciante: 30 milioni. Una valutazione piuttosto bassa, tenendo presente che le opere del maestro sono valutate, in alcuni casi, anche miliardi.

Oltre tutto del quadro asportato manca qualsiasi riferimento ufficiale: non un numero di catalogo, [illegible] una fotografia. Niente, insomma, che possa aiutare i carabinieri, che stanno svolgendo le indagini, a sapere almeno che cosa stanno cercando. C'è l'ipotesi, tra le altre, che il quadro rubato non sia un vero De Chirico ma una copia o una delle opere che, secondo i critici, sarebbero state firmate dal maestro ma [illegible] materialmente dipinte da lui. Uno «scherzo» artistico che, già in passato, ha provocato non poche polemiche tra gli esperti.

Resta, in ogni caso, il problema dei furti di opere d'arte che, nel Ponente, sembrano essere in forte aumento. Nei mesi scorsi era stata «ripulita» una villa nobiliare a Finale. Dalle pareti [illegible] scomparsi numerosi quadri del Settecento e dell'Ottocento ligure. Nelle chiese i furti [illegible] in aumento. C'è il sospetto che mercanti d'arte visitino il Ponente per poi «commissionare» furti. **[s. p.]**

Stasera in Consiglio

Il no di Andora alla discarica intercomunale

ANDORA. Questa sera il Consiglio comunale discuterà il problema della discarica, che la Regione vorrebbe aprire in località Monti di Andora per servire nei prossimi venti anni i Comuni del comprensorio albenganese (da Ceriale ad Andora e entroterra). Tutto il Consiglio comunale è schierato contro la discarica.

Dice l'assessore Pietro Panaino: «Non riusciamo a capire come l'ipotesi di località Ciancia-rin, in Comune di Arnasco, voluta dalla stragrande maggioranza [illegible] centri del Ponente savonese, [illegible] stata scartata. Ma contro l'ipotesi di [illegible]one Monti ci sono problemi di viabilità, di possibile inquinamento dei pozzi, da [illegible] ci riforniamo assieme a Diano Marina, di inadeguatezza della strada provinciale, non più larga di 11 metri, che collega Moglio di Alessio [illegible] Testico». **[r. s.]**

Nel carcere di Imperia la gallerista continua a peggiorare

«Rischia di morire»

Lo psicologo sul caso-Guerinoni

IMPERIA. «Gigliola Guerinoni mole continua restare chiusa in carcere è conda a morire». Questa non è soltanto l'opinione dei periti Giacomo Canepa e Andrea Lomi che incarico degli avvocati difensori hanno visitato a più riprese la gallerista.

Infatti, secondo Menrico Conte, psicologo nella casa condariale di La Spezia (dove la donna è stata detenuta per qualche mese) ed esperto del ministero di Grazia e giustizia, la Guerinoni è affetta da «una grande regressione», un male grave e pericoloso che provoca chi ne è vittima la perdita di za. L'individuo non distingue più tra la vita e la morte e il suicidio molto spesso diventa un logico, ineluttabile epilogo.

E' un'opinione importante perché proviene da un tecnico «super partes» che oltretutto ha avuto modo di seguire personalmente Gigliola Guerinoni nel carcere di La Spezia. Una tesi che coincide con quanto da sempre sostenuto dagli avvocati difensori della gallerista, Alfredo Biondi e Mirka Giorello che hanno nei giorni scorsi presentato alla Corte d'assise di Savona un'istanza di arresti domiciliari per la loro assistita.

La richiesta inoltrata dai due penalisti genovesi trova forza nella perizia eseguita dai due medici che hanno ricostruito le condizioni psico-fisiche della gallerista dal primo giorno di

Gigliola Guerinoni, secondo i periti, rischia di morire in

carcere ad ora.

E' un dossier che ripercorre dall'inizio la vita detentiva della Guerinoni che fin dai primi giorni di carcere, nell'agosto del 1987, ha presentato «una grave sintomatologia depressivo-ansiosa che impone l'adozione di trattamenti psicofarmacologici e la prescrizione di un'attenta sorveglianza stante l'elevato rischio suicidario».

Un pericolo che secondo Canepa e Lomi è stato costantemente rilevato dai medici delle diverse case circondariali dove la Guerinoni è stata detenuta, «come risulta dalle cartelle cliniche». Secondo questa perizia la depressione che ha colpito la gallerista iniziò a manifestarsi nel carcere di Vercelli dove la donna rimase a lungo in isolamento e «l'assistenza medica fu quantitativamente mode ed è peggiorata al punto che è diventata «cronicizzata».

Osservano i difensori della Guer: «La nostra assistita deve uscire dal carcere. E' necessario infatti che gli interventi terapeutici ai quali deve essere sottoposta avvengano al di fuori della casa circondariale. Neppure il trasferimento della donna in un centro clinico potrebbe ritenersi adeguato».

Il grave stato psicologico della gallerista cairese emerge anche dalle diffuse da «radio-carcere». Gigliola Guerinoni, secondo quanto trapela quotidianamente dal penitenziario di Imperia, è chiusa in se stessa. Non parla con nessuna delle altre detenute. Appare alla vita del carcere.

Gli unici nei quali si mostra «vitale» quando riceve la corrispondenza della figlia Soraya alla quale è molto attaccata. Madre e figlia si scrivono ogni settimana. Gigliola Guerinoni, pur essendo rinchiusa in carcere, continua a seguire Soraya. Sono così frequenti le incomprensioni con le altre detenute che sfociano il più delle volte in interminabili discussioni e in liti violente.

Osserva l'avvocato Alfredo Biondi: «Lasciare ancora la Guerinoni in cella vuole dire farla impazzire. Ogni giorno in più tra le sbarre incide negativamente sulla patologia. Gigliola deve uscire e scontare gli arresti domiciliari nella sua casa di Pian Castello a Dego. Non è solo una questione di umanità. E' anche giuridica: la gallerista non appare più in grado, come prescrive il codice, di collaborare con la difesa».

La decisione ora spetta ai giudici della corte d'assise di Savona che stanno già esaminando il ricorso. [c. v.]

Chi non trova funghi fa razzia di ortaggi e castagne

Il tesserino unico fermerà i «vandali»?

MURIALDO. «E' necessario fare qualcosa subito, la situazione si è aggravata e non può essere tollerata oltre in molti centri dell'Alta Val Bormida». Giuseppe Cravea, sindaco di Murialdo, si è fatto portavoce del disagio di molti abitanti dell'entroterra, per i danni che i raccoglitori di funghi stanno facendo alle campagne.

Il motivo è uno solo: con la di cercare funghi, anche nelle zone dove la raccolta è regolamentata con il tesserino — come a Bardineto e Calizzano — numerose persone in questo periodo fanno incetta di castagne, frutta e ortaggi.

Spiega Cravea: «Ancora nei giorni scorsi alcuni agricoltori si sono presentati per denunciare le razzie che vengono regolarmente compiute nei boschi e campi. In qualche neppure la presenza del proprietario, che ha sorpreso persone a rubare chili di castagne o frutta sui terreni, è valsa a far desistere dalla raccolta: minacciati dagli estranei, i proprietari hanno dovuto allontanarsi e desistere dal tentativo di far cessare il furto».

Analoghe lamentele anche a Bormida e Osiglia il sindaco di quest'ultimo centro intende istituire entro pochi mesi un Consorzio per la raccolta di funghi, controllando le persone che si aggireranno in seguito nei boschi. L'iniziativa sarà seguita anche da molti altri centri: l'obiettivo è il rilascio di un tesserino unico, che permetta di cercare funghi su tutto il territorio della Val Bormida, ma anche di effettuare controlli su quanto viene raccolto e in quale quantità. Mercoledì sera a Murialdo si sono incontrati i sindaci di Cosseria, Murialdo e Osiglia, insieme al presidente della Comunità Nino Ghisolfo. E' stato deciso che entro pochi giorni la Comunità contatterà tutti i Comuni aderenti, per lanciare la proposta del tesserino unico.

Commenta Ghisolfo: «La questione è ormai di interesse generale e la sua gravità necessita di risposta unitaria e compatta: spero che gli amministratori concordino sulla necessità di fare un Consorzio unico, con pulitura dei boschi e controlli sulla gente che si trova alla ricerca. E' l'unica possibilità di frenare, se non di eliminare del tutto il fenomeno».

Molti cercatori invadono i castagneti selvatici, che quelli ripuliti e con piante selezionate, fanno man bassa di quanto riescono a trovare. Il problema maggiore è quello della vigilanza, in quanto solo con presenza di un Consorzio è possibile utilizzare guardie volontarie in grado di fare controlli.

Ma neppure in questo caso, in di educazione e rispetto verso la natura, i problemi saranno risolti; l'azione delle guardie giurate, da sola, non basta.

Enrico Marchisio

UNA MAPPA

L'esempio di Calizzano

Gli unici Comuni dell'Alta Val Bormida in cui esiste un Consorzio per la raccolta dei funghi Bardineto e Calizzano. Nel primo caso, il «Consorzio dell'Altipiano» gestisce i controlli e il rilascio dei tesserini; a Calizzano è il Comune stesso a gestire direttamente la raccolta. La stagione è stata favorevole e ha richiamato in zona molti cercatori: il fungo valbormidese, così come le castagne, è di qualità pregiata e il costo del tesserino è facilmente ammortizzato. In questo autunno sono stati trovati pochi funghi, ma di ottima qualità. A Bardineto e Calizzano la massa dei cercatori non ha creato i problemi che si sono registrati negli altri centri. Bisognerà valutare se la possibile estensione dei tesserini a tutta l'area avrà una risposta ugualmente positiva. Inoltre il pagamento di una quota potrebbe dirottare parte dei cercatori verso altre zone, come quelle di Giusvalla, Montenotte e Pontinvrea.

DALLA VALBORMIDA

CAIRO
Un convegno dell'Aido

Domani alle 9,30 si svolge a Cairo, nella sala riunioni della Società Operaia, un convegno su «Dovere sociale e solidarietà umana nella donazione di organi», organizzato dall'Aido, in collaborazione con i Comuni della zona e la VI Usl. Tra i relatori l'assessore regionale alla Sanità Pino Josi, Maria Cristina Montersino, presidentessa provinciale dell'Aido, e Andrea Dotta, presidente dell'Usl. Molti gli specialisti che si alterneranno negli interventi.

CARCARE
Furto nel bar di Vispa

Mercoledì notte ignoti ladri, dopo aver forzato una finestra, sono entrati nel Bar Castellano a Vispa di Carcare. Modesto il bottino, circa 500.000 lire asportate dal registratore di cassa, molti i danni arrecati al locale. Le indagini dei carabinieri di Carcare sono puntate in particolare sull'ambiente dei tossicodipendenti.

MILLESIMO
Acqua, interviene il ministero

Il progetto per la di quattro grandi invasi artificiali, a Bormida, Calizzano, Mallare e Murialdo, destinati ad alimentare gli acquedotti della Val Bormida, potrebbe decollare entro poco tempo. Infatti il ministero dei Lavori Pubblici ha chiesto nei giorni scorsi alla Comunità montana Alta Val Bormida la documentazione integrativa alla domanda.

Rimossa la frana a San Massimo

Dopo anni di attesa è stato restituito ai due sensi di marcia il tratto della statale 29 compreso tra Piano e la frazione di San Massimo. I effettuati dall'Anas di Genova hanno permesso di ovviare al disagi creati da una frana, con il miglioramento anche delle sede stradale esistente. Una segnalazione in merito alla pericolosità della strada era stata fatta anche dal comando dei carabinieri di Dego. Pare che l'Anas voglia eliminare anche altri tratti pericolosi su questo percorso, dove esiste il pericolo di altri smottamenti.

In alta Valbormida

I cinghiali non danno tregua

CALIZZANO. Continuano le proteste degli agricoltori della Val Bormida per i cinghiali.

Malgrado l'apertura della caccia abbia diminuito il loro numero, prima del mese di ottobre i danni arrecati alle colture sono stati gravi e estesi.

Colpita in modo particolare la zona di Bardineto-Calizzano, dove i cinghiali e, più sovente, i «porcastri» nati dall'incrocio con maiali si rendono responsabili di distruzioni di grosse colture di granoturco.

Per gli agricoltori l'unica alternativa è stare all'erta giorno e notte per cercare in qualche modo di limitare i danni, poiché è impossibile abbattere i capi fuori stagione.

C'è la possibilità di inoltrare richiesta di risarcimento alla Provincia per i danni subiti, ma gli agricoltori sostengono che non tutti i danni provocati vengono pagati.

E' una vicenda che pare non trovare soluzioni, anche perché nella zona il cinghiale ha trovato un ambiente ideale. [e. m.]

Operazione della gendarmeria al confine con la Spagna

Droga, 2 arresti in Francia

Coppia di Cengio con 4 etti di hashish

CENGIO. Una coppia di giovani, Franco Ubaldini e Rita Laineri, di 21 e 18 anni, che convivono a Cengio in via Gorello 124, sono stati fermati e arrestati dalla polizia francese al valico di frontiera di Le Perthus tra la Spagna e la Francia. L'accusa è di detenzione di sostanze stupefacenti. La coppia che proveniva a quanto pare da un viaggio turistico in Spagna, avevano nascosto nell'auto quasi quattro etti di hashish.

Sono in corso accertamenti da parte della Gendarmeria francese, che potrebbe aver messo le mani su due corrieri di un traffico di droga leggera tra la Spagna, dove, per la vicinanza del Marocco la presenza di questo tipo di è molto diffusa, e l'Italia.

I due giovani, lui in di occupazione, lei dipendente come cameriera di una trattoria di Cosseria, sono stati sottoposti a stringenti interrogatori nel carcere di Perpignan dove sono rinchiusi. Ieri mattina sono stati avvertiti i genitori dei due giovani che subito partiti per la Francia.

Anche le autorità italiane sono già state messe al della vicenda e collaborano alle indagini: gli atti relativi all'arresto e gli accertamenti già fatti sono trasmessi alla Guardia di finanza e ai carabinieri di Savona. I due giovani convivono a Cengio dalla scorsa estate. Prima abitavano a Cairo, dove erano molto conosciuti nell'ambiente dei giovani della zona.

L'aspetto più inquietante di tutta la vicenda è costituito dalla assoluta m di indizi che i due fossero dediti all'uso di sostanze stupefacenti: infatti entrambi risultano incensurati. Si tratta ora di stabilire se la droga, in quantitativo molto forte costituito in totale da 345 grammi di hashish, era destinata al consumo personale, oppure allo spaccio negli ambienti della Val Bormida.

Le notizie provenienti da oltralpe non lasciano trapelare completamente i risultati cui sono giunte le indagini. E' comunque un fatto grave, che si verifica a pochi giorni dalla denuncia di 11 giovani valbormidesi, di età compresa tra i 17 e i 24 anni, trovati in possesso giorni scorsi di sostanze stupefacenti. Il fenomeno della diffusione della droghe leggere nell'entroterra pare essere in costante aumento. Si sta assistendo a quello che viene definito «lo spinello del sabato sera». E' un che denuncia la radicata abitudine di numerosi giovani di trascorrere le serate fumando marijuana, al di fuori della cerchia tradizionale dei tossicodipendenti. La loro vita normale e il fatto che incensurati, rende problematico individuare i canali di rifornimento per queste droghe «leggere». [e. m.]

Reazione biancorossa per la mazzata del giudice sportivo

La Carcarese non ci sta

Sardo: «Provvedimenti ingiusti»

CARCARE. Mano pesante del giudice sportivo sulla Carcarese: tre giornate di squalifica a Roberto Manitto, una giornata al campo, due [illegible] e mezzo di squalifica a Corrado Orcino e al direttore sportivo Renzo Franchello. La notizia è caduta come un fulmine a ciel sereno, lasciando increduli ed esterrefatti i dirigenti biancorossi.

Il presidente Marco Sardo ha dichiarato che impugnerà la sentenza del giudice sportivo e farà subito ricorso. Commenta il numero uno bi[illegible]: «Posso capire gli errori dell'arbitro di domenica scorsa, ha avuto una giornata storta. Ma non concepisco la falsità sul rapporto di gara. Ammetto [illegible] squalifica del campo, tutto sommato i nostri tifosi hanno veramente insultato e tirato sassolini al guardalinee, [illegible] bene la squalifica di Manitto e Franchello: entrambi hanno insultato l'arbitro, ma il provvedimento ai danni di Orcino proprio non me l'aspettavo. Ci attendevamo una multa salata per quello che è successo, ma [illegible] la squalifica del campo. Con [illegible] Sant'Angelo [illegible] hanno combinate di tutti i colori, cose ben peggiori di quelle accadute con il Pontedecimo, eppure alla squadra di casa non è stata inflitta nessuna sanzione. Questa è veramente [illegible] ingiustizia sportiva: noi comunque [illegible] ci fermeremo qui». Continua il numero uno biancorosso: «Su questa vicenda voglio andare fino in fondo: chiederemo gli atti ufficiali, se necessario faremo anche ricorso civile verso il direttore [illegible] gara, per aver dichiarato il falso».

Ma che cosa ha detto il tecnico biancorosso all'arbitro? Orcino: «Ho la coscienza tranquilla, [illegible] ho profferito nessun insulto, né bestemmiato. Ero seduto tranquillamente in panchina e, questo [illegible] vero, ho gridato ai ragazzi [illegible] andare avanti. A questo punto l'arbitro è venuto dalla panchina e mi ha detto di uscire dal campo. Tutti coloro che erano seduti [illegible] panchina e il pubblico dietro la rete di recinzione ha sentito tutto. Io a quel signore non ho detto nulla che giustifichi questa squalifica».

Per Corrado Orcino la prima pesante punizione da quando è allenatore: l'anno scorso fu allontanato due volte, ma senza incorrere poi nella squalifica, solo in ammonizioni. Il tecnico lancia però pesanti accuse: «Se un allenatore [illegible] ho il diritto di parlare in campo, allora che cosa ci sta a fare? Forse soltanto a prendere insulti dal pubblico quando la squadra non gira, ed essere osannato in caso di successi. Ha ragione Scoglio nel dire che bisogna far cambiare mentalità. Guardiamo il basket, l'allenatore è l'uomo in più in campo, mentre nel nostro calcio, serviamo soltanto come belle statuine. Bisogna cambiar metodo, certamente nel rispetto reciproco verso gli arbitri, ma con più tolleranza».

E domenica contro il Savona la Carcarese, priva di Bottero, Porta, Manitto e Gervasio [illegible] campo, [illegible] pure senza l'allenatore [illegible] panchina. Ancora Orcino: «Mi spiace dover saltare questo incontro, purtroppo questa [illegible] la legge del calcio. Vedrò la partita dalla tribuna, mentre Ferraro e Callegari seguiranno la squadra dal campo. Non so veramente darmi pace, questa notte non ho neppure dormito. Chi mi conosce sa benissimo che [illegible] sono il tipo che insulta nessuno, tantomeno gli arbitri».

Anche i tifosi sono scesi in campo a fianco della società. [illegible]cono gli ultras: «Questa è veramente un'ingiustizia. Il Giudice sportivo ha calcato troppo la mano nei confronti della nostra squadra. Siamo vicini in questo momento delicato al presidente Sardo e al nostro allenatore, il quale [illegible] la nostra massima stima». Quindi tutti attorno al capezzale della Carcarese, che anche se naviga nei bassifondi della classifica, ha ritrovato la serenità attorno alla squadra: i tifosi, dodicesimo uomo in campo dei biancorossi, andranno in massa domenica ad assistere al derby di Savona. Una partita molto delicata per entrambe le squadre. Orcino, anche se non sarà in panchina e se la squadra è ancora decimata, vuole dai suoi il riscatto. I giocatori l'han[illegible] giurato: vogliono «vendicare» l'ingiustizia sportiva: il Savona è avvisato.

Roberto Pizzorno

Fuori anche Novaro e Sarti Magi

Ecco le decisioni della giustizia sportiva per quan[illegible] riguarda i dilettanti. Interregionale. Con la Carcarese, in relazione ai fatti accaduti dopo [illegible] derby con il Pontedecimo, [illegible] Giudice ha avuto la mano pesante: squalifica del campo per una giornata, inibizione all'allenatore Orcino e al d.s. Franchello fino al 2 gennaio 90, squalifica per 3 [illegible] a Manitto. Giorgio Trebbi (Saviglianese), figlio dell'allo[illegible] Mario, paga l'espulsione con un turno di squalifica. Dovute alla [illegible] di ammonizioni le altre squalifiche: Novaro (Ventimiglia), Sarti Magi (Sanrem), Barberi (Pogliese), Dalmazzo (Saviglianese), Brovarone (Bra), Bianchieri (Crema), Crippa (Fiorenzuola).

Promozione. 2 giornate a Vivarelli (Audace). Capelli e Turone (Millesimo), una Tucchia (Dianese), Piazza (Alassio), Marengo (Culmv), Pizzorni (Millesimo), Scotto e Jurman (Sampierdarenese). Pri[illegible] Categoria: [illegible] turno a Di Masi e Lovo (Borgio), Novello (Finalborghese) e Michela (Zinola). Secondo. Maxi squalifica a Beltrami (Priamar) per [illegible]portamento scorretto [illegible] l'arbitro: fino al 28/2/90. Quattro gare a Fazio (S. Nazario) per tentata aggressione all'arbitro, l'allenatore Gambetta inibito fino all'8 novembre. Due giornate a Dario Venturino (Albissola) e Bisesi (Borghetto). Una ad Angusti (Balestrino), Bigliani (Camerana), Cassonello (Portovado), Sciacca (S. Filippo).

Sardo, presidente della Carcarese

Basket: le savonesi in vetta alla D

Vado e Alassio la conferma?

Basket regionale che entra nel vivo della stagione con in programma domani [illegible] domenica la quinta giornata della D, mentre parte anche [illegible] campionato di Promozione maschile che vede impegnate molte liguri. Con la [illegible] classifica, creatasi dopo [illegible] sorprese degli ultimi due turni, il big match della giornata è quello di domani [illegible] a Lerici (ore 21) fra Landini (4) e Vadese (6). Favorito il quintetto ospite, che dopo l'esordio negativo contro l'Alassio ha ottenuto una serie [illegible] tre convincenti successi.

«In trasferta [illegible] creano sempre delle difficoltà ma crediamo di poter dire la nostra anche a Lerici. Loro virtualmente sono appaiati a noi poiché hanno una partita in meno e cercheranno la vittoria di prestigio» dichiarano alla [illegible] dei rossi di Vado.

Incontro casalingo per la [illegible]conda leader ligure, il Don Bosco Alassio (6): alla Palestra di via Tevere a Borghetto «calerà» domenica (17,30) la truppa dell'Autocar Sestri Levante (2) guidata da Vittorio Vaccaro e [illegible]cata dal recente primo [illegible] stagionale. «Per noi [illegible] problema, poiché siamo [illegible] del valore dell'avversaria» affer[illegible]mano Falcone e compagni. «Dobbiamo sfruttare [illegible] fattore casa sperando, domenica sera, di aver ridotto la compagnia al vertice» replica il coach degli alassini Umberto Buscaglia.

Possibilità di riscatto per Autorighi Chiavari (4) e Alcione Rapallo (4): impegnate domani sera in casa (21,16) rispettivamente contro l'Olimpia Voghera (4) e la Eziosystem Spezia (4). Il compito più difficile è sicuramente quello dei rapallesi di Walter Arpe poiché gli spezzini, se vogliono confermare le ambizioni di primato sbandierate alla vigilia, devono assolutamente non perdere a Rapallo. Chiudono la giornata gli incontri Cus Genova Coopsette-Valtarese (domenica ore 17,30, ennesima prova d'appello per i locali), San Salvatore Monferrato-Audax Carrara e Vigor Viareggio-Serravalle.

Inizia [illegible] il proprio cam[illegible] il campionato di Promozione maschile suddiviso in tre gironi (le prime tre parteciperanno ad [illegible] girone finale a nove [illegible] gare di andata e ritorno dove si terrà conto dei confronti diretti già disputati). Tre le promozioni in D. Girone A (domani): Loano Basket 89-Rn Bordighera (21); [illegible] Imperia-Finale (18,30); Pol. Maremola-Basket Albenga (21); domenica: Bvc Sanremo-Cairo (17,30). Girone B (domani): Amatori Savona-Don Bosco Genova (21); Cffs Cogoleto-Savona Geas (20,30); do[illegible]: Cestistica Savonese Green World-Basket Pegli (17,30); Rivarolo-Basket Sestri (11); Granarolo-Basket Genova (11). Girone C (domani): Crdd La Spezia-Villaggio Sport S. Salvatore (21); domenica: Athletic Genova-Pontremolese (11); Fiamma Spezia-Tigullio (11).

(g. s.)

Nuova formula per un torneo senza favoriti

Boccette alla svolta

Scatta martedì un campionato provinciale ricco di interesse
Al via 53 formazioni, le finali forse al casinò di Sanremo

Inizia martedì la 14ª edizione del campionato provinciale di boccette organizzato dalla Fiabs. Si tratta in realtà di un avvio in formato ridotto, dato che tre dei quattro gironi di B hanno 11 formazioni iscritte, mentre [illegible] A e il quarto raggruppamento di B sono a 10 squadre. Martedì prossimo [illegible] venerdì 3 novembre dunque i due anticipi, poi dal 10 novembre tutti in campo per la regular season che si concluderà il prossimo marzo, con l'unica e tradizionale sosta a fine anno.

Un campionato che, come i precedenti, si presenta al [illegible] all'insegna della massima incertezza. I grossi movimenti di giocatori, un vero e proprio tourbillon di trasferimenti, [illegible] permettono [illegible] momento di stilare classifiche di merito; come sempre bisognerà attendere i primi verdetti per formulare giudizi. [illegible] passato formazioni sulla carta molto titolate si sono poi perse per strada, ad esempio per lo scarso amalgama tra i giocatori: «Fino alla prima bocciata è difficile fornire un quadro delle favorite — spiega Vincenzo Cancellara, presidente Fiabs —. In serie A, dando una [illegible]rsa agli organici, vedo in prima fila formazioni come Cgm, l'ex Conca d'Oro, Bardineto e Carla, ma [illegible] è esclusa qualche sorpresa dell'ultimo momento. La formula, come in passato, prevede per la B l'accesso diretto ai playoff della vincente di ogni girone, mentre le squadre dalla seconda alla [illegible]sta si affronteranno in spareggi a eliminazione diretta». Ancora da stabilire la sede per i playoff finali. Per quest'anno è ancora tutto da decidere [illegible] si parla con insistenza di una sede di gran prestigio, il Casinò di Sanremo: «Staremo a vedere — aggiunge Cancellara — certo sarebbe un bel colpo per [illegible] sport che, [illegible] dimentichiamolo, da quest'anno è affiliato al Coni».

Sul fronte delle partecipanti da segnalare che scompaiono dalle serie [illegible] formazioni del calibro del C[illegible] (Finale Ligure) e del Dopolavoro Ferroviario (Savona), con i finalesi che schiereranno però una squadra [illegible] [illegible], mentre [illegible] registrano gli arrivi delle matricole Bar La Bussola Ceriale [illegible] [illegible] Como Loano. Come sempre, al via anche una nutrita pattuglia di Gabs dell'imperiese, Bar Carla [illegible] Bar Ariston in testa. C'è dunque la conferma della passione per questo sport anche nella provincia del Ponente (e la probabile sede del Casinò di Sanremo per le finali avrebbe in questo senso anche un significato promozionale) ma manca un'adeguata struttura organizzativa capace di allestire un campionato provinciale imperiese autonomo.

Intanto, [illegible] segnalare che nelle scorse settimane si è tenuto al Bar Europa di Loano [illegible] campionato provinciale di boccette a coppie per giocatori di A, primo atto ufficiale di questa stagione. Nella gara, che ha visto la partecipazione [illegible] 40 coppie, hanno prevalso Vico e Marangon (Bar Moneta) che nella finalissima hanno battuto sul filo di lana Luca e Bertozzi (Bar Europa). Nelle semifinali erano giunti Bogliolo-Revetria (Conca d'oro) e Ravera-Bragagni (Bar Europa).

Alberto Dressino

Novità anche per il caso-Ferretti e sul fronte sponsor

E la Rari va in vasca

Un torneo con Recco, Nervi e Mameli

SAVONA. La [illegible] d'avvicinamento della Rari alla stagione 1990 prosegue. Mentre Manuel Estiarte e Massimiliano Ferretti continuano a dividersi tra Savona e Pescara (si allenano a giorni alterni con [illegible] due squadre), la società [illegible] vivendo momenti importanti, sul fronte organizzativo e tecnico.

E' caduto definitivamente la trattativa [illegible] la Nissan, multinazionale giapponese che sembrava interessata a coprire economicamente l'intera operazione Estiarte-Ferretti per assicurarsi pubblicitariamente l'immagine [illegible] due campioni, soprattutto in chiave «olimpica». Estiarte sarà infatti, probabilmente, il portabandiera iberico ai Giochi di Barcellona 1992. Non per questo la società rischia di restare sola nell'esposizione [illegible]

Entro fine mese potrebbe chiudersi [illegible] trattativa con la società «Consorzio vini piemontesi» e [illegible] contempo, probabilmente, verrà ampliato il gruppo degli sponsor cittadini, destinati a passare dagli attuali sei a una decina. Una robusta iniezione [illegible] denaro per le casse biancorosse, impegnate sia nella copertura delle spese per la coppia dei «big», che per quanto riguarda l'abbinamento di [illegible] ditta al nome della prima squadra. Il presidente Gervasio: «Chiusa la strada-Nissan, ci [illegible] muovendo in altre direzioni, che dovrebbero ugualmente consentirci di esser tranquilli. In ogni cu[illegible] la società [illegible] in grado, almeno per una stagione, di sopportare le spese necessarie [illegible] una grande squadra come quella attuale».

Potrebbe intanto esserci [illegible] definitiva schiarita sul [illegible] Ferretti. A Pescara il «terribile» presidente Gino Pilota [illegible] è dimesso, [illegible] suo posto è stato preso da un dirigente vicino al diretto[illegible] sportivo-factotum Pomilio. E quest'ultimo, da sempre, ha mantenuto sul caso del trasferimento del bomber un atteggiamento assai più distaccato e disponibile. La Commissione tesseramenti [illegible] riunirà a novembre, [illegible] vista la documentazione fornita dalla Rari, pare non sussistano più dubbi [illegible] destino del cannoniere.

In attesa della Coppa Italia (via l'11 novembre, ma il Savona riposa), i tifosi potranno divertirsi [illegible] un quadrangolare da disputare in tre giorni tra corso Colombo, Voltri e Recco. [illegible] comincia giovedì [illegible] novembre alle 18,30 con Savona-Mameli [illegible] a seguire Nervi-Recco. Venerdì [illegible], a Voltri con gli [illegible] orari, Mameli-Nervi [illegible] Recco-Savona. Chiusura sabato 4 [illegible] Recco: alle 17,30 Mameli-Recco, quindi [illegible]vona-Nervi. [illegible] Rari non ci saranno Estiarte e Ferretti, ma probabilmente ci sarà Sciacero al fianco [illegible] tutti gli altri titolari.

Roberto Bagliotto

Imperia, locali angusti e strutture da adeguare sull'esempio di Savona

«Un servizio che fa acqua»

Protestano i medici del centralino unico

Protesta il personale addetto al servizio di «Imperia-soccorso» (Telef. L. Laura)

IMPERIA. «Poltrone adeguate, con schienale alto e reclinabile; un locale più ampio con salotta o divano per le pa[illegible] le chiamate, e servizi igienici privati; sostituzione della finestra [illegible] del centralino con doppi [illegible] isolanti per freddo e rumore»: medici e operatori telefonici del centralino di soccorso unico, avviato in via sperimentale presso l'Unità sanitaria locale n. [illegible] di Imperia, si lamentano della struttura che è stata assegnata al servizio e chiedono «migliori condizioni di lavoro».

Il personale, definendo senza mezzi [illegible] «indecente il trattamento sinora riservato al servizio e a chi vi opera» e sottolineando che «i disagi denunciati possono concretamente pregiudicare l'efficienza degli operatori», ha preparato un elenco di richieste che è stato sottoscritto da tutti gli addetti ai lavori.

E' una paginetta di poche righe firmata da una quindicina di medici, i sette titolari più i sostituti, e dai sette centralinisti.

Il documento (in cui si suggerisce anche che [illegible] meglio organizzare il se[illegible] sarebbe bene prendere a modello quanto fatto in altre città) è affisso all'interno del locale fra turni di servizio e appunti (ne spicca uno, in particolare: «Ricordarsi di sollecitare un'adeguata pulizia del locale, promessa [illegible] sinora [illegible] avvenuta»).

Per «Imperia Soccorso», il nuovo centralino [illegible] entrato in funzione a disposizione dell'assessorato alla Sanità della Regione, col compito di coordinare 24 ore su 24 tutte le emergenze del comprensorio e fare da filtro e supporto alla guardia medica, è un momento di assestamento, [illegible] è anche un momento di incertezze e malcontento. Eppure le chiamate stanno progressivamente aumentando: [illegible] base, sin dal primo giorno, è stata di una trentina di telefonate) e l'organizzazione dei servizi di soccorso si è via via sempre più perfezionata: il meccanismo di collegamenti via radio fra ambulanze e centralino, e per telefono fra gli utenti e gli operatori dell'Usl, funziona e bene: il 290.777 sta diventando un importante punto di riferimento. Non si [illegible] registrati disservizi e inconvenienti operativi [illegible] soprattutto a prezzo di grossi sacrifici del personale» precisano medici e centralinisti chiamati a lunghi turni, anche di notte.

Medici e centralinisti, che lavorano nella saletta sino a due anni fa occupata dal centralino dell'ospedale, [illegible] «abbandonati e privi di interlocutori diretti con cui affrontare i problemi di miglioramento delle condizioni di servizio». C'è inoltre chi vorrebbe che «l'organizzazione fosse impostata seguendo le esperienze messe a punto in altre località, come ad esempio a Savona».

Il presidente dell'Usl imperiese Ivo De Michelis invita gli operatori a pazientare e, in attesa che il prospetto di richieste gli venga presentato e formalizzato ufficialmente, assicura interventi di miglioramento.

Spiega: «E' un momento di transizione e di impostazione del servizio: non [illegible] avremo un quadro più preciso di tutte le reali esigenze provvederemo senz'altro».

«Va detto però — continua — che in quanto a efficienza i due centralini in funzione presso l'Usl [illegible] validi».

Piero Valfrè, caposervizio di centralini e [illegible] dell'Usl n. [illegible] e, di fatto, coordinatore generale a Imperia del progetto «Soccorso unico», [illegible] è però ancora soddisfatto di come vanno le cose.

Osserva: «Abbiamo ragione. E' soprattutto [illegible] questione di garanzie: se in un servizio così importante mancano [illegible] alcune condizioni di vivibilità, diventa problematico mantenersi lucidi e pronti a en[illegible] in azione».

Continua il caposervizio dei centralini e degli autisti: «Contiamo su adeguati e solleciti interventi: un'aspettativa che investe tutto il servizio centralini, il cui [illegible] facile compito è quello di smistare le telefonate ancora prima dell'intervento del medico il quale parlando direttamente con chi richiede aiuto può già dare utili consigli».

[illegible] Damele

NOTIZIEFLASH

IMPERIA
Il Comune: «Via [illegible] cambierà»

«Per l'inizio del '90 doteremo l'area di fioriere e banchine. I contenitori della spazzatura ci [illegible] già: rimane da decidere se sia il caso di installarli subito o aspettare quelli più adatti al nuovo arredo», dice il vicesindaco Fulvio Vassallo riguardo al ritardo dei lavori di completamento di via San Giovanni. Vengono dunque a sgonfiarsi le polemiche di questi giorni tra i commercianti, impazienti di vederli terminati, e l'amministrazione. «Chiedo [illegible] la loro collaborazione», dice Vassallo, «per rendere ancora più bella l'isola pedonale».

SANREMO
Un convegno sull'obesità

Un convegno sul tema dell'obesità e sugli ultimi sviluppi della medicina nel campo delle anomalie del peso corporeo. Domani alle 9, nei locali del Centro congressi dell'hotel Méditerranée, in corso Cavallotti, saranno analizzate le problematiche mediche e chirurgiche di una vasta casistica. Il convegno, organizzato dalla divisione Medicina dell'ospedale di Sanremo, vedrà la partecipazione di illustri clinici dell'Università di Genova.

IMPERIA
Gli orari dei bus per il 2 novembre

Per i giorni 1 e 2 novembre, in occasione della commemorazione dei defunti, l'Amat ha approntato un servizio di bus straordinario di andata e ritorno per il cimitero di Porto Maurizio. I bus partiranno ogni venti minuti dal capolinea di via Cascione con inizio alle 8,20. L'ultima corsa, nel pomeriggio, è prevista per le 17,20.

IMPERIA
[illegible] il bilancio turistico

Anche settembre è risultato positivo per il turismo imperiese: i dati sul movimento turistico generale, nel mese scorso, confermano il buon andamento che ha contrassegnato tutto il periodo estivo. La parte del leone, per quanto riguarda gli arrivi, spetta a Taggia che ha avuto un incremento del 16,5% rispetto allo [illegible] periodo dell'88. Per le presenze (vale a dire le giornate di permanenza), spicca il più 25,4% di Ventimiglia. La città che ha ospitato più turisti è Sanremo: ne sono arrivati 42.578.

SANREMO
Un comitato a [illegible] pedoni

Si è costituito il Comitato difesa pedoni: un'associazione (formata per lo più da commercianti) che ha lo scopo di tutelare i diritti dei pedoni, anche per lo sviluppo del turismo. Tra gli obiettivi prioritari, anche l'abbattimento delle barriere architettoniche, a favore di portatori di handicap, e la creazione di zone pedonali precluse al traffico veicolare.

Un'iniziativa del gruppo giovanile di Imperia

Gli scout ecologici

Domani elimineranno i rifiuti sul ponte medioevale di Clavi
L'opera dei volontari di Italia Nostra e Lega per l'ambiente

IMPERIA. Gli scouts alla conquista della val Prino: una battaglia condotta [illegible] rastrelli e contenitori dell'immondizia per rendere finalmente pulito uno dei più begli angoli dell'entroterra imperiese.

Domani, una quarantina di volontari dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (con rappresentanti di Italia Nostra e Lega per l'Ambiente) si troveranno alle otto del mattino nella zona di Clavi, poco sotto Torrazza, per liberare un monumento che erbacce e incuria degli uomini stanno soffocando: il ponte in pietre «pelate» del XIII secolo, gettato in due arcate sul torrente Prino che agevolava, un tempo, le comunicazioni col terziere di San Maurizio.

Le foto del ponte, che si trovano in alcune guide turistiche o in libri che parlano di storia ligure, contrastano con lo stato attuale della struttura. Mentre le immagini di qualche anno fa lo mostrano inserito in suggestivi scenari di verde e le didascalie lo indica[illegible] splendido esempio di architettura rurale, oggi si parla di degrado ambientale e urbanistico.

Spiegano gli scouts: «Abbiamo deciso di rendere pulito il ponte di Clavi e la zona attorno per dare dimostrazione di come i rifiuti gettati con noncuranza riescano a rovinare preziose testimonianze del passato. L'incuria ha reso il ponte sconosciuto agli occhi di molti, la vegetazione che cresce copiosa e indisturbata lo ha letteralmente nascosto».

Questi moderni Davy Crockett che hanno sostituito la carabina dell'eroe di Alamo con scope e sacchetti della spazzatura, sono impegnati da tempo in una campagna di sensibilizzazione rivolta alle scuole dell'obbligo e ai cittadini sull'importanza della raccolta differenziata dei rifiuti.

La scorsa primavera li [illegible] visti impegnati nell'organizzazione [illegible] mostra [illegible] riciclaggio della carta e dell'alluminio con l'esposizione di foto che testimoniavano le «brutture» d'Imperia.

Al termine di una settimana di manifestazioni sulla spianata di Borgo Peri avevano «riciclato la festa» raccogliendo nelle scuole e tra la gente 63 quintali di carta da macero e 33 sacchi di lattine d'alluminio.

La loro successiva petizione per chiedere l'installazione di stazioni ecologiche (cassonetti differenziati per carta, vetro, alluminio, pile) ha incontrato notevole riscontro nel migliaio di firme raccolte e nell'iniziativa dell'Amministrazione di mettere a disposizione le «campane» azzurre per il riciclo dell'alluminio.

Aggiunge Giovanni Gandolfo, che ha chiesto al Comune di fornire parte dell'attrezzatura: «Sarebbe bello, e questo ci darebbe molta soddisfazione, [illegible] tutti quelli che si sentono coinvolti in queste problematiche, si unissero a noi. Li aspettiamo. Per chi non avesse tempo, o voglia, di venire a Clavi, almeno eviti in futuro di gettare i rifiuti ovunque capiti. E' una questione di rispetto per le bellezze della provincia. E di educazione».

Maurizio Vezzaro

Il dibattito su un nuovo ateneo si arricchisce di altre proposte

Sanremo vuole l'Università

Alle richieste degli amministratori si è aggiunto l'intervento del vescovo
La «Cattolica» di Milano sarebbe interessata a creare una succursale in Riviera

SANREMO. L'Università Cattolica di Milano guarda [illegible] interesse a Sanremo. Il prestigioso ateneo si è inserito di recente nel dibattito sull'opportunità di fondare una succursale universitaria nel Ponente ligure. Chiamata in causa dall'intervento del vescovo monsignor Giacomo Barabino, la Cattolica ha lasciato intendere fin dal primo momento che ritiene il progetto realizzabile. Solo un primo contatto che richiederà anni di approfondimento (si parla di almeno un triennio): lo scenario delle valutazioni e dei pareri si arricchisce però di un dato nuovo e forse determinante.

Una questione che risale agli Anni 70. Alle pressanti richieste di numerosi consiglieri comunali sanremesi, favorevoli all'istituzione di una nuova sede universitaria in alternativa a Genova, la Regione rispose rilevando che il progetto non aveva prospettive concrete: [illegible]rebbe mancato il numero indispensabile di studenti per assicurare il regolare funzionamento della struttura. Oggi, sull'onda del sovraffollamento nell'Università di Genova, la Riviera torna alla carica. Negli ambienti della cultura e dell'amministrazione è opinione diffusa che i tempi siano maturi: Sanremo dovrà avere la sua Università.

Sono solo cinque in Italia i centri di oltre 50 mila abitanti che distano oltre 100 chilometri dalla sede universitaria più vicina. La sola città del Centro-Nord a trovarsi in questa condizione di svantaggio è proprio Sanremo. Un disagio che sembra contraddire il diritto allo studio sancito dalla Costituzione. Con una sede decentrata si potrebbe rispondere alla domanda del comprensorio tra Loano e Ventimiglia, vale a dire una popolazione residente di oltre 400 mila persone.

Il tema soprattutto, nelle file di quanti caldeggiano l'avvento della Sanremo universitaria, il progressivo impoverimento culturale della città. Già [illegible] si risente di una lontananza eccessiva dai centri di studio. «E' necessario dare ai giovani nuove prospettive — sostiene il vescovo — soprattutto favorire uno scambio di esperienze e di culture che solo il co[illegible] universitario può garantire».

Il motto è anche «restituiamo i giovani a Sanremo»: l'invecchiamento progressivo della popolazione rende ancora più pesante per la città la fuoruscita dei suoi elementi potenzialmente più vivaci. Anche la vicinanza di Nizza ha un ruolo importante. La città francese, [illegible] da tempo centro di studi universitari, potrebbe diventare il nuovo polo di attrazione degli studenti della Riviera: c'è il timore di una dipendenza culturale.

(m. p.)

PROTESTE

«Genova è lontana»

C'era anche il sindaco di Bordighera, Renato Olivo, tra i primi cittadini che l'altra sera applaudivano la proposta di una Università del Ponente ligure. Ospiti del Rotary club, decine di personaggi della vita pubblica hanno detto di sì al progetto. Tra di loro anche il capogruppo democristiano Bruno Giri. Il presidente del tribunale di Sanremo, Ugo Genesio, ha illustrato la situazione del territorio compreso tra Savona e il confine fra[illegible]: i giovani del Ponente ligure sono obbligati a trasferirsi a Genova, con una spesa che non tutti possono affrontare. Una sede alternativa eliminerebbe il problema e potrebbe attrarre anche i giovani delle regioni vicine. Il tessuto economico della nostra zona, costituito in gran parte da attività terziarie e da servizi, si addice in modo particolare a un insediamento universitario [illegible] potrebbero costituire [illegible] campus sull'esempio statunitense».

Continuano le iniziative di solidarietà a favore dei Paesi più bisognosi

Un recital per aiutare il Nicaragua

Stasera alla società Mutuo Soccorso di Imperia

IMPERIA. Anche un raffinato «recital» di poesie e musiche ispano-americane può dare da Imperia un tangibile contributo al Nicaragua, il martoriato e forse il più povero paese dell'America Latina. L'iniziativa di solidarietà, che ha lo scopo di raccogliere aiuti urgenti per quella popolazione, arriva dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oneglia.

Questa sera, alle 21, all'Auditorium Agnesi, è in programma «Amor America», omaggio al Nicaragua. I versi di Francisco de Quevedo, Borges, Neruda, Garcia Lorca («Da lui molti poeti ispano-americani hanno tratto stimolo e linfa») e tanti altri saranno declamati da Carlo Clemente; al pianoforte, Augusto Vignola eseguirà brani di Albeniz, Lecuona, Farres ed anche Dimitri Tiomkin.

Spiega Clemente: «Nel formulare la proposta si intende semplicemente concorrere a promuovere una maggiore conoscenza di una tanto vasta quanto interessante produzione poetica, attraverso la quale comprendere e capire realtà lontane, forse, ma che sono di questa terra: che è il mondo, che è dell'uomo».

A sollevare l'attenzione sul Nicaragua la cui [illegible] arrivati aiuti anche dall'associazione Il Gnomo di Pieve di Teco per la costruzione di un ospedale) è stato il dr. [illegible]rio Castellano, un giurista imperiese che dirige laggiù un progetto promosso dal Molisv di Roma, il Movimento per la libertà e lo sviluppo, un organismo non governativo, sotto il patrocinio del ministero degli Esteri.

Precisa Mario Spalla, presidente della Società Operaia di Mutuo Soccorso: «Non potevamo certo restare indifferenti all'appello del dr. Castellano, che è nostro [illegible] e concittadino. Per questo, ci siamo impegnati a sostenere moralmente e concretamente la missione da lui svolta. Abbiamo aperto un conto corrente: Solidarietà con il Nicaragua. E' il numero 10213189, chi vuole può depositare lì la sua offerta».

Della sua attività a favore del popolo nicaraguense, Castellano ha già parlato all'Auditorium Agnesi in una conferenza che sarà riproposta il 4 novembre (ore 16) all'Istituto storico della Resistenza, in via Cascione, e successivamente anche a Ventimiglia, Sanremo, Diano Marina e Taggia.

Dice Castellano: «In Nicaragua, la guerra sta per finire. E' il momento più difficile, perché le strutture sociali sono in smobilitazione e la situazione è destinata ad aggravarsi. Occorrono aiuti urgenti, non solo sotto forma di denaro, ma anche di generi alimentari a lunga conservazione».

Castellano è stato incaricato di redigere il primo manuale di diritto amministrativo (gli è stata affidata una cattedra dell'Università del Centro America) post-rivoluzionario del Nicaragua: assiste la Corte suprema di Giustizia, di cui ha redatto il massimario, e dirige [illegible] corsi per la formazione professionale di 60 funzionari di Stato ad alto livello: «Ne [illegible] rimasti solo tre», ricorda.

Conclude sua moglie, Julia Contreras Reyes, che è qui in missione speciale per conto del governo: «Lo scopo è dare all'Insvi, istituto paragonabile a Inam ed Inps, i mezzi per poter mantenere le mense (in Nicaragua [illegible] sono una comodità, [illegible] una necessità, per gravare meno sulle spese le famiglie) e gli orfanotrofi, dove sono ospitati anche bimbi altrimenti destinati al commercio ambulante di sigarette e giornali».

[illegible] Delfino

PARCHEGGIO SELVAGGIO

Sanremo, [illegible] Rolls sul [illegible] attrezzi

«Colpo grosso» per i vigili urbani di Sanremo, che ieri hanno dovuto chiedere l'intervento del carro attrezzi per rimuovere una lussuosa Rolls-Royce con targa tedesca parcheggiata dal proprietario, che non è stato possibile rintracciare, quasi in mezzo alla strada, nei pressi del semaforo tra [illegible] Mombello e via Matteotti, dove tra l'altro sono in corso lavori che limitano la carreggiata.

Fitti scambi culturali con i Paesi del Sud America

Brasile chiama Genova

Collaborazione tra università

L'università genovese avrà più [illegible] culturali con il Sud America

GENOVA. L'Università di Genova diventa «sponda» preferenziale e interlocutore privilegiato per gli Atenei dell'America Latina. Un interscambio molto vasto, che coinvolgerà oltre ai tradizionali «scambi» di studenti e di professori, con corsi, stages e borse di studio, anche ricerche teoriche e pratiche, nonché specifici programmi mirati di ricerca e di formazione di ricercatori e futuri insegnanti, è stato varato nei giorni scorsi a Genova.

Ben [illegible] Università del mondo latino-americano, dal Messico al Cile, dal Nicaragua all'Argentina e al Brasile, sono già coinvolte nel progetto, ma, nel volgere di un anno, gli istituti superiori diventeranno [illegible].

Tra l'altro, in Sud America si sta realizzando una sorta di Federazione degli istituti universitari, la Udual (Unione delle Università dell'America Latina), il cui presidente Bruno Rodolfo Schlempler, rettore dell'Università di Santa Catarina (Brasile Meridionale), era presente ieri a Genova, dove s'è svolto un seminario di studio sui problemi della cooperazione interuniversitaria, seminario che proseguirà oggi a Santa Margherita al Park Hotel Suisse.

«La cooperazione — spiega il prof. Schlemper — tra l'Italia e il Centro e Sud America è cominciata alla metà degli Anni Sessanta. Per i primi dieci anni c'è stata una certa ascesa e gli interscambi si sono infittiti. Poi, dalla metà degli Anni Settanta fino al 1984/85 circa, c'è stata una stasi. Forse, [illegible] sorti anche problemi complessi di natura politica. Adesso, è scattata la ripresa e stiamo marciando di corsa sul sentiero della cooperazione». C'è una formula che corre tra i protagonisti di queste complessa politica: «Più sapere, più democrazia».

Quali sono gli interventi più qualificanti? In linea di massima operano le facoltà indicate come genericamente «scientifiche»: medicina, farmacia, ingegneria, architettura, scienze. In primo piano chimici, biologi, ingegneri, urbanisti, medici. In particolare, si cerca di studiare fenomeni complessi di modificazione dell'ambiente. E' il caso del Cile, forse il Paese più attivo (perché in Sud America è forse il più ricco e quello che ha minori problemi di redistribuzione del reddito, anche per via della non eccessiva popolazione). In Colombia si punta, invece, sull'ingegneria agro-industriale.

In Perù, forse per sfruttare la immensa ricchezza energetica ancora latente, si sviluppano gli studi di ingneria elettrotecnica. Si punta alla metallurgia in Cile, alla chimica e alla geologia in Guatemala, ancora all'agricoltura in El Salvador, mentre in Cile esistono più centri medici di [illegible]: dalla gastroenterologia sino ai problemi della ginecologia, dell'ostetricia e della puericultura.

In pratica, le specializzazioni richieste (soprattutto per la formazione del personale docente) occupano per il 30% ingegneria, per il [illegible] medicina, per il 17% agraria, per l'8% chimica, fisica e mat[illegible], per l'8% altri aspetti tecnico-industriali. Giurisprudenza ed economia (e scienze politiche) occupano solo il 5%. Gli studi umanistici incidono [illegible] sulla cooperazione per il 3%.

A Genova [illegible] stati richiesti interventi per il settore navale e navalmeccanico e per il settore idraulico e civile.

Nei margini del settore [illegible]nistico, che è un po' la Cenerentola dell'interscambio, si punta all'archeologia (per la eccellenza delle scuole americanistiche) e sullo studio delle lingue straniere, considerata l'unità linguistica di radice latina.

A Genova, i responsabili dell'Università, spiegano: «La modernità di questa cooperazione è legata alla praticità della richiesta e dell'offerta. Abbiamo rimosso i discorsi di carattere generale, gli insegnamenti istituzionali. Ogni intervento è mirato. Ogni scambio ha un fine preciso e un risultato pratico immediato. Questo per non perdere tempo e per non bloccare l'evoluzione della ricerca. Perché, infatti, gli esiti d'una ricerca [illegible] inseriti immediatamente in banche dati, cui tutte le università che collaborano possono accedere».

Ci sono quindi, in pratica, dei vantaggi anche per le università italiane ed europee che offrono la loro lunga tradizione di insegnamento e di ricerca alle «giovani» università dell'America Latina: l'intervento è importante perché non sempre i rapporti tra gli atenei degli Usa e quelli del mondo latino-americano sono idilliaci e la Spagna, nazione-madre, non sempre dispone degli uomini e delle strutture adeguate per far fronte alle insistenti richieste di Paesi che stanno modificando i loro sistemi tanto rapidamente. Dopo la Spagna, l'Italia è dunque la Nazione di gran lunga preferita. E in questo contesto, spicca un ruolo determinante di Genova. Il prof. Enrico Beltrametti, all'inizio del suo ultimo anno di Rettorato dopo aver spinto l'Università a dialogare con la città e con il mondo della produzione e dopo aver riportato Genova nel dialogo nazionale, vuole chiudere «in bellezza» con questa operazione rivolta a un mondo che a Genova è, al tempo stesso, vicino e lontano.

Paolo Lingua

Ieri a Genova

Aurelia bis finanziata

GENOVA. Centottanta miliardi per la grande viabilità nel Ponente ligure. Il finanziamento è stato assegnato ieri a Genova alla società Autostrada dei Fiori, che lo utilizzerà per realizzare il primo e il secondo lotto dell'Aurelia bis tra Taggia e Sanremo, il primo lotto della variante alla Statale 20 del Colle di Tenda nel tratto fra Ventimiglia e Fanghetto e il primo tratto della bretella autostradale Albenga-Garessio-Ceva.

L'accordo è stato firmato nella sede della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Il finanziamento proviene da un «pool» di istituti bancari che comprende la stessa Carige come banca capofila, il Monte dei Paschi di Siena, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino, la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale Italiana, il Nuovo Banco Ambrosiano, la Cassa di Risparmio di Asti, la Cassa di Risparmio di Alessandria, la Cassa di Risparmio di Savona, il Banco di Napoli, la Cassa di Risparmio della Spezia, la Cassa di Risparmio di Vercelli e la Bankeunion Frankfurt, istituto di credito tedesco al cui capitale la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia partecipa con una quota del 33%.

I progetti degli importanti interventi viari sono già stati approvati, e la settimana scorsa il ministro dei Lavori pubblici Giovanni Prandini ha inaugurato i cantieri in Valle Armea a Sanremo e ad Albenga. L'avvio delle opere dovrebbe gettare le basi per ridisegnare la grande viabilità nel Ponente ligure, e realizzare in particolare, nei punti più congestionati, una strada a monte alternativa all'Aurelia. Ci sono state anche contestazioni da parte delle associazioni ambientaliste e dei Verdi, che hanno criticato le scelte progettuali

DALLA REGIONE

GENOVA
Iniziative per la difesa delle coste

Si è svolta a Genova la riunione della sezione locale del Coordinamento nazionale per la salvaguardia delle coste. Si è discusso della costituzione di un comitato di coordinamento ligure al fine di opporsi, dicono i responsabili dell'iniziativa, alla costruzione indiscriminata dei porti turistici. Nel corso della riunione sono stati avanzati progetti di recupero di vecchie [illegible] commerciali da anni in disuso e programmi per la difesa degli arenili e del patrimonio sottomarino. Secondo il Coordinamento nazionale per la difesa delle coste, il litorale rappresenterebbe ancora il principale elemento procacciatore di turismo per la Riviera, e quindi un patrimonio da tutelare anche per ragioni economiche oltre che ambientali.

[illegible]
L'addio del paese a [illegible]

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Monica Bassan, la ragazza vittima dell'incidente stradale di lunedì scorso a Sampierdarena. I familiari di Monica (che aveva solo 21 anni) si sono riuniti per l'ultimo saluto nella chiesa di Santa Maria Maddalena. Tutto il paese, commosso per la tragica scomparsa, ha voluto ricordare la figura serena ed allegra di Monica.

CHIAVARI
[illegible] per i lavori all'ospedale

Dal 2 novembre, a [illegible] dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Chiavari, l'accesso del pubblico ai reparti, agli uffici e agli ambulatori non potrà più avvenire dalla porta carraia di via Gio-batta Ghio, che sarà riservata ai mezzi di cantiere e ai fornitori. Per l'accesso ai reparti, resta a disposizione l'ingresso di via Lima, sulla circonvallazione; mentre per recarsi negli uffici, negli ambulatori e in particolare alla farmacia dell'ospedale, occorrerà servirsi del portone in cima a salita Levaggi, l'antico ingresso principale dell'edificio. Tutti gli accessi saranno adeguatamente segnalati, così come i vari percorsi per arrivare ai reparti e agli uffici.

SANREMO
Si ferisce [illegible] gioca a calcio

Travolto dal crollo di una porta, mentre giocava a calcio, un bambino di dieci anni è rimasto leggermente ferito sul piccolo campo di San Martino. Alessandro Berta, via Padre Semeria 320, è stato travolto dal cedimento dei pali e della traversa mentre era impegnato come portiere in una partita con i suoi amici. E' stato soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa, all'ospedale gli sono state riscontrate soltanto alcune contusioni e un lieve stato di choc.

[illegible]
Una m[illegible] sugli scavi archeologici

Gli scavi archeologici del «Castellaro» di Uscio, uno dei più antichi e importanti insediamenti preistorici della Liguria orientale, saranno al centro di una mostra che si aprirà il 31 ottobre a Chiavari, a Palazzo Rocca. L'iniziativa è del Museo Archeologico per la preistoria e protostoria del Tigullio, che ha sede proprio al pianterreno di Palazzo Rocca, e che ospita reperti della necropoli preromana di corso Millo. La mostra sarà aperta al pubblico dal primo al 30 novembre, dalle 16 alle 19.30. Le scuole potranno organizzare visite guidate il martedì e il venerdì nell'orario dalle 9 alle 12

Appuntamenti la prossima settimana all'Ariston

Milva e Finardi ritrovano Sanremo

[illegible]. Parte la stagione dei grandi tour musicali [illegible]nali, e Sanremo ne propone due, a distanza ravvicinata, sul palcoscenico del Teatro Ariston: lunedì sera (ore 21,15) è in programma il concerto di Eugenio Finardi; venerdì prossimo, alla stessa ora, sarà il turno di Milva.

Due artisti che, nel [illegible] tourbillon musicale sanremese, tra Festival della canzone, stagioni estive e rassegna Tenco, hanno fatto, finora, rare apparizioni in città.

Il concerto di lunedì annuncia un Eugenio Finardi in versione rinnovata. Considerato tra i cantautori «storici» nostrani (il suo «Musica Ribelle», negli Anni Settanta, fu quasi un inno generazionale, come «Radio» divenne l'inno di battaglia delle prime radio libere) non si è fatto vedere alla recente, nutrita ribalta del «Tenco 89». Da poco ha iniziato il suo tour teatrale centrato, soprattutto, sul suo ultimo Lp «Il vento di Elora», un prodotto uscito dopo un lungo silenzio discografico dell'artista: l'ultimo album di Finardi risaliva a due anni fa; e l'artista stesso era scomparso da mesi dai cartelloni di teatri e concerti. Un mistero, ma non[illegible]. Finardi era ad Elora, in Canada. «Un piccolo posto, una piccola comunità che si occupa del recupero di tossicodipendenti e offre ospitalità a sbandati. Ho lavorato in questa realtà e mi ha fatto bene. E' stata un'esperienza importante, lontano dalla mia realtà quotidiana», ha spiegato Finardi. E l'album «Il vento di Elora» è dedicato a questa sua esperienza.

Accanto a brani già noti come «Vil Coyote» che appare inserito nell'Lp soprattutto a fini promozionali, un cocktail di canzoni su un cliché diverso da quello a cui l'artista aveva abituato in passato. Una svolta. Anche radicale se si pensa che canzoni come «L'albero delle spade», una delle più significative dello spettacolo, dedicata al problema-droga, contraddice quasi completamente «Legalizzatela» [illegible] cui, anni fa, lo stesso Finardi aveva affrontato lo stesso problema. [illegible] un pentito, voglio solo guardare avanti», ha detto.

Milva e Eugenio Finardi sul palco a Sanremo

Milva, invece, [illegible] al Teatro Ariston venerdì sera. L'artista a Sanremo non si è vista spesso. Anche se proprio qui aveva iniziato, nel 1961 al Festival, con «Il mare nel cassetto» la sua carriera prima maniera, si è fatta vedere raramente negli anni successivi, quelli della [illegible] radicale trasformazione in una delle più raffinate interpreti della nostra canzone. Sanremo sarà una tappa del suo tour teatrale che debutta domenica sera al Lirico di Milano e che la porterà in giro per l'Italia fino al 17 dicembre quando concluderà la fatica al Sistina di Roma. Un tour che ha trovato in una nuova polizza di assicurazione il [illegible] inedito sponsor.

Milva presenterà un recital costruito attorno alle canzoni del [illegible] nuovo [illegible] «Svegliando l'amante che dorme», [illegible] motivi scritti per lei da Franco Battiato, in qualche caso [illegible] la collaborazione di Giusto Pio come in «Una storia inventata», canzone che sarà anche la sigla della trasmissione televisiva «Prisma». La seconda parte dello spettacolo sarà, invece, dedicata alla storia musicale della cantante, quella che passa attraverso la sua esperienza con le musiche di Brecht. Con lei, in scena, ci sarà una band di sette musicisti guidati da Natale Massara al pianoforte e al sax; con lei canterà anche Juri Camisasca e Monaco Benedettino.

Bruno Monticone

Tournée italiana per la compagnia Il PalcoSceno

Imperia «esporta» la Rivoluzione

IMPERIA. «Ritratto di rivoluzione eseguito da un animale anfibio», il dramma che Roberto Diego Pesaola ha tratto da un'idea di Umberto Airaudi, va in tournée: la [illegible] dello spettacolo, presentato la scorsa estate al Festival di Villa Faraldi e in molte località della riviera ligure, debutta martedì a [illegible] al Teatro Tor di Nona, dove sarà replicato [illegible] novembre, e sarà poi portato a L'Aquila, Sulmona, Avezzano, Vasto, Tolentino. Questo giro dell'Italia centro-meridionale si concluderà dal 5 al 10 dicembre al Politeama di Napoli.

A realizzare «Ritratto di rivoluzione», è stata la Compagnia Il PalcoSceno, in coproduzione con la Regione Liguria (la «pièce» dovrebbe essere rappresentata anche all'Università di Genova, nell'aula magna di Scienze politiche, per l'inaugurazione dell'anno accademico): gli artefici sono tutti imperiesi, dall'autore, regista e protagonista Pesaola, figlio del celebre «Petisso», alle altre interpreti Gabriella B[illegible] Giorgia Senesi, allieve del Laboratorio, Katya Benedetti, laureanda al Dams di Bologna, e allo scenografo Carlo Senesi.

La Compagnia Il PalcoSceno opera dall'83: ha messo in scena testi di autori contemporanei e si è segnalata all'attenzione del grosso pubblico nel 1985 con «La passiflora scura», premio Idi nell'84. I suoi componenti, fra cui l'aiuto-regista Airaudi, di Albenga, costituiscono anche l'ossatura dell'Associazione Liguria Teatro, che durante l'inverno organizza la stagione teatrale «Mid-Week» e cura il Laboratorio. Dice Pesaola: «Si riprende l'attività principale. Rischiavamo di fossilizzarci [illegible] su un aspetto, mentre la produzione ha per noi un interesse primaria.

Lo spettacolo di Pesaola sarà rappresentato anche all'Università di Genova

Ambientato nel clima rivoluzionario, il testo narra l'iniziazione di un giovane apprendista pittore da parte del più famoso artista del tempo: Jacques Louis David. Spiega Pesaola: «Misogine figura di enigmatico ritrattista di regime, David conduce l'allievo attraverso un labirinto fantastico di ricordi e di emozioni, in cui rivivono i fantasmi degli eroi da lui immortalati. Tuttavia gli stessi, evocati, riveleranno al giovane l'insospettabile natura del maestro. La sua delusione sarà pari a quella di David nello scoprire che il giovane altri non è che una ragazza di umili radici».

L'ipotesi dell'omosessualità latente di David, uomo sposato e padre di due figli, è stata recentemente avanzata anche da alcuni studiosi: «E' un tema molto attuale, tanto più che proprio in questi giorni, a Parigi, a conclusione delle celebrazioni per il bicentenario della Rivoluzione Francese, si è inaugurata una grande mostra sulle opere dell'artista. Abbiamo anzi già preso contatti con le regioni Liguria e Campania, per trasferire copia della mostra a Napoli, al foyer del Politeama, in occasione del nostro spettacolo».

A Imperia, la Compagnia Il PalcoSceno ha già in programma un corso di drammatizzazione per l'Uni-Tre, l'Università della Terza Età. Il Laboratorio, che comporta un impegno di gestione oneroso, sarà forse riproposto in tre «stages» della durata di tre-quattro settimane ciascuno. E la stagione teatrale, ancora in gestazione? Palazzo del Parco di Bordighera è chiuso per lavori di ristrutturazione, a Imperia Cavour e Rossini sono sempre inattivi. Le sole sedi certe sono l'Ariston di Sanremo e il Politeama Dianese di Diano Marina.

Stefano Delfino

NOTIZIE FLASH

GENOVA
Riprende a Quinto il [illegible]

Riprende [illegible] al teatro San Pietro di Quinto la stagione teatrale dialettale della compagnia Teatrale Nervi diretta da Iller Giuliotti con la commedia «Donne, danni, ciseti e malannis, tre atti comici di Luciano Borsarelli.

Gli interpreti della commedia sono Gian Solimano, Carlo Oneto, Anna Maria Molinari, Silvano Soffritti, Alessandro Costa, Roberta Traverso, Milena Capati e Attilio Davide. Lo spettacolo avrà inizio alle [illegible] e sarà replicato sabato. Ingresso lire 7 mila, ridotti [illegible] mila lire.

GENOVA
[illegible] suona al «Mix-in»

Concerto di Romano Mussolini, questa [illegible] (ore 22) al Mix-in glass di piazza Leopardi. Mussolini avrà accanto Aldo Vigorito al basso, Wilfrid Coppello alla batteria, Bruno Milici all'armonica e Glauco Masetti al sax. Romano Mussolini [illegible] il [illegible] gruppo si esibirà al Mix-in glass anche sabato [illegible] dopo la sua partecipazione alle [illegible] della figlia Alessandra, a Predappio.

GENOVA
Debutta il circo «Emboll [illegible]

Caloroso debutto, l'altra sera alla Foce del circo Emboll Riva.

Il circo di Emboll Riva, per la prima volta nel capoluogo ligure, è un complesso nuovissimo diretto da Armando Bellucci che da qualche anno si è affiancato ai Togni, agli Orfei, ai Medrano, ai Casartelli.

Lo spettacolo è ricco di attrazioni provenienti soprattutto dall'Est europeo con cavallerizzi alla cosacca, orsi, saltatori, clowns e [illegible]te coreografie. Il circo Emboll Riva resterà a Genova fino al 12 novembre.

OGGI IN TELEVISIONE

Telecity

[illegible] Più forte dell'[illegible], novela
11,10 Vicini troppo vicini, telefilm
12,30 La fattoria dei giorni felici
13 Cartoni [illegible]
[illegible] — Amandeti, [illegible]
14,50 Più forte dell'amore, novela
15,30 Vicini troppo vicini, telefilm
16 Adolescenza inquieta, novela
17 [illegible] Collegamento Italia 7
17,20 Victoria, teleromanzo
18,10 La mia vita per te
19,20 Zoom TG Ponente notiziario 2ª edizione
18,35 Pagina sportiva
19,40 Venti ribelli, teleromanzo
20,20 Victoria, teleromanzo
21,10 [illegible] d'odio, teleromanzo
22 La mia vita per te
22,40 Billi Hillbillie, telefilm
23,30 Zoom TG Ponente notiziario 2ª edizione
23,50 Due magnifiche canaglie, film
1 Telefilm

Cartoni animati oggi alle 13 su Telecity

Tele [illegible]

13 Novela
14,50 Carissimo Billy, telefilm
15,45 The Flying Kiwi, telefilm
16,30 Speciale fantascienza
18 Giovani avvocati, telefilm
18,45 Leonela, novela
19,45 Piume e paillettes
20,30 [illegible] film (1976)
23,15 [illegible]
0,35 All'ombra [illegible] Bianca, film

Primo Canale

[illegible] Redazionale
12 Multi Market
13 Flintstones, [illegible]
13,30 Videopinione
14 [illegible]
14,30 Portobello Road
18 Cuori nella tempesta, novela
19 Punto Sera
19,30 Orizzonte Liguria
[illegible] — Telefilm
20,30 Film
22,30 Punto Sera
[illegible] — Orizzonte Liguria

Canale 7

[illegible] — [illegible]
14 Dick Turpin, [illegible]
14,30 Spectreman, telefilm
15,30 Dick Turpin, telefilm
17 Un uomo e due [illegible], novela
[illegible] Cuori nella tempesta
19,10 Il tesoro del [illegible], film Tv
[illegible] [illegible] Il pensiero diventa crimine, film (1973)
22,10 [illegible]
23 — Primomercato

Telearcobaleno

10 — Teleclub, spettacolo
12 — Billi Hillbillie, [illegible]
12,30 Eva di Eva, telefilm
13,15 Zoom TG Ponente
13,30 Nel nome del padre, rubrica
13,40 La signora ha dormito molto, film
15,30 Cartoni animati
18,30 Nozze d'odio, teleromanzo

Uno

10,15 Redazionali
11 I detectives, telefilm
[illegible] — Cuori nella [illegible] novela
14 Film
17 Redazionali
18,15 I detectives, [illegible]
19,30 Progetto
20 Musicale
22,[illegible] [illegible]
22,30 [illegible]
24 Film

Teletris

9,30 Incontro con il mon[illegible]
11 — Videoclips, programma musicale
12 — Cartoni animati
13 — [illegible]
14 Religione [illegible], rubrica
16 — Rubrica
[illegible] Cartoni animati
[illegible] Oroscopo
20,30 Magia cerimoniale, rubrica
22 Videoclips

Telecittà

6,30 [illegible] Liguria, videoquotidiano
7,40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
8,10 L'edicola
8,40 Dall'Italia e dal mondo
9,15 L'edicola
9,45 Speciale ciclismo
11 Preziosi momenti
12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa
12,55 Liguria flash
13,55 Liguria [illegible]
14 Cromometalloterapia
14,55 Liguria [illegible]
15,55 Liguria flash
16,55 Liguria flash
17,55 Liguria flash
18,30 Cinema, Teatro &... altre cose
19 Consulenza assicurativa
19,20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano
20 World [illegible]
20,20 Anteprima di [illegible], calcio regionale
21,30 Amichevolmente con...
22,20 Obiettivo Liguria
22,45 I gioielli

Tele Jolly

14 — Supermusic
16 — Restate con noi
17,30 Bia, cartoni
18,30 Teneramente rock
[illegible] Pa.Ma. [illegible] è subito casa
[illegible] La [illegible] in [illegible]
20,30 Sfida a Baltimora, film (1939), [illegible] Taylor, W. Beery
22,30 Superproposte
23 Portobello Road
2 By Maurizio

Teleuropa

[illegible] Lisitz, sceneggiato
[illegible] — Cristal, novela
17,30 Medicina 33
18 — I ragazzi di celluloide
18,30 Cristal, novela
19,30 TG4 notizie
20,30 La piovra, con Michele Placido
22 Tigi 7
22,40 TG4 Notizie
22,50 Motor News

23,50 [illegible] per George, [illegible]

Teleliguria

7 — Il buon mattino
14,05 Telescoppio
14,30 Radio mia
[illegible] Film
17 Cartoni animati
18,40 A tavola con
19,05 Diario
19,40 Squadra segreta
20,[illegible] Calcio d'angolo
21,15 Skipper & driver
21,30 Il mondo del lavoro
22,35 Primomercato
1 — Notturno per l'Italia

Antenna 1

[illegible] [illegible]
14,30 Film
[illegible] Superclassifica show
17 Telefilm
17,30 Cartoni animati
[illegible] Giovani avvocati, telefilm
19 Ruote in pista
19,30 Fiore selvaggio, novela
20,10 News
20,30 Bordella, film
22,30 Teledomani
[illegible] — Energie
[illegible] [illegible] fans

Telegenova

7 — [illegible]
11 Box Shopping
13 Junior tv
15 — I nostri gioielli
[illegible] [illegible], novela
[illegible] TG notizie
[illegible] — I ragazzi di celluloide, sceneggiato
20,30 La piovra, con Michele Placido
22,30 Box Shopping
23 — Vetrina dell'antiquariato

Reteazzurra

8,30 Telenovela
[illegible] — Andiamo al cinema
9,15 Faccio da me
11 — Shaker
12,30 Cartoni animati
15 Telenovela
15,30 Faccio da me
16,30 Cartoni animati
18 — Andiamo al cinema
19,30 Sceneggiato
20,30 Film
22,30 Telefilm
23 Promozionale preziosi

Tele Tril

13 — Barnaby [illegible], [illegible] film
14 — Flying Kiwi, telefilm
14,30 L'occasione d'oro
16,50 Cartoni animati
17,15 Pagine di vita, novela
18,05 Malù, sceneggiato
19 — Savona news
19,20 Telefilm
20,30 L'isola dei sogni, film
22,30 Le bele di Ritter, telefilm

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Venerdì 27 Ottobre 1989

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax [illegible]

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
[illegible] - Tel. 0321 474016 472327

Un autobus in corso Cavour. Presto entreranno in funzione i bus più piccoli

L'azienda dei trasporti urbani di Novara si appresta a vivere il futuro

Arriva l'autobus «corto»

«Pollicino» servirà il centro città

NOSTRO SERVIZIO

L'Ama-Sun, azienda municipalizzata dei trasporti urbani, si proietta nel futuro con tutta una serie di innovazioni del servizio destinate ad innalzare l'«indice di gradimento» degli utenti. E questo in prospettiva del tanto auspicato [illegible] dell'uso dell'autobus da parte [illegible] quei cittadini ancora legati all'automobile anche per i piccoli spostamenti.

Le innovazioni, molte delle quali pronte a scattare all'inizio del '90, e cioè fra pochi mesi, non mirano solo all'aumento del confort dei passeggeri. Tante sono anche legate ad un maggiore rispetto dell'ambiente come, ad esempio, l'adozione delle marmitte catalitiche che consentono il pressoché totale abbattimento dei pericolosi gas di scarico.

Il perché tutto [illegible] va attuato nel 1990 lo hanno spiegato il presidente dell'azienda Aldo Damnotti e il direttore Roberto Molinari. Il servizio di trasporto pubblico a Novara è nato nel 1950; fra poco più di due mesi, quindi, l'autobus compirà 40 anni ed è una ricorrenza che merita i festeggiamenti.

Così l'Ama-Sun ha già acquistato tre nuovi bus da [illegible] metri e mezzo (quattro metri più corti di quelli attualmente in dotazione). Entro marzo ne arriveranno altri sette portando così il totale a 10. Sono mezzi nuovissimi [illegible] Novara è la prima città italiana ad adottarli [illegible] sono confortevoli e, quello che più conta, di facile manovrabilità. Tutti questi nuovi autobus sono dotati, neanche a dirlo, di marmitte catalitiche.

Ma i mezzi più «corti» non sono che una delle molte novità destinate a migliorare il servizio dei trasporti urbani a Novara. L'autostazione di largo Pastore è [illegible] fase di ultimazione; per questo l'azienda ha già ordinato due speciali bus denominati «Pollicino» che faranno il servizio di navetta fra l'autostazione e i punti di collegamento con la rete di trasporto cittadina.

Fra le altre novità da citare l'aumento delle pensiline alle fermate e la dotazione, delle stesse, di panchine e illuminazione, l'acquisto di altri collettori catalitici per gli autobus già in dotazione, il nuovissimo impianto di lavaggio delle acque all'interno dell'azienda e il costante controllo, mediante l'opacimetro, del grado [illegible] funzionamento dei motori.

Interessante anche il previsto sistema informativo di telerilevamento destinato a fornire all'azienda non solo l'esatta situazione, per ciascuno degli autobus, dell'utenza ma anche gli eventuali ritardi.

Marcello Sanzo

SUN [illegible]

Riuscita campagna promozionale

Era intitolata «In autobus come a casa tua» la campagna promozionale, appena conclusa, lanciata l'anno scorso dall'azienda municipalizzata dei trasporti urbani. Ha avuto un notevole [illegible] presso gli scolari delle scuole elementari ai quali era rivolta. 1720 hanno risposto - con scritti e disegni - al quesito «preferisco l'autobus perché...» e sono state tutte risposte interessanti che l'Ama-Sun ha sollecitato dai bambini perché le sentissero i «grandi». L'idea era quella di rilanciare il servizio pubblico per consentire la diminuzione dell'uso delle automobili e l'alleggerimento del traffico cittadino e, perché no?, la diminuzione dell'inquinamento. Il presidente Damnotti si è detto soddisfatto dei risultati ottenuti e ha premiato i migliori 33 lavori dei gio[illegible]nissimi partecipanti. Ma quella appena conclusa [illegible] solo la prima fase dell'iniziativa: adesso gli stessi studenti delle elementari produrranno dei lavori non più individuali [illegible] di classe. Dovranno consegnarli entro il 15 dicembre e a fine gennaio avranno la soddisfazione di veder figurare i loro lavori in una vera e propria mostra. Non mancheranno, neanche questa volta, le premiazioni. Nel febbraio del prossimo anno (quando il bus a Novara compirà i «40») inizierà la campagna promozionale diretta questa volta agli studenti delle scuole medie inferiori.

Omegna, autonomia per «Dalla Chiesa» e «Galletti»

Oggi si torna a scuola

Lunedì la risposta del ministro

OMEGNA. Oggi tornano a scuola i trecento alunni dell'Ipsia Dalla Chiesa di Omegna. La decisione di riprendere le lezioni, dopo una settimana di proteste e di sit-in è stata comunicata al ministro della pubblica istruzione Mattarella ed al Prefetto di Novara con un telegramma spedito dagli stessi studenti. I ragazzi si sono detti soddisfatti dell'esito dell'incontro svoltosi ieri l'altro a Roma e dalle risposte fornite dal ministro al sindaco di Omegna Alberto Buzio ed all'assessore Gianni De Santi che erano stati convocati proprio per la vicenda legata all'accorpamento del Dalla Chiesa al Galletti di Domodossola.

«Il ministro ci ha comunicato la [illegible] intenzione, di riesaminare la posizione delle due scuole, dandoci una risposta definitiva entro i primi giorni della prossima settimana», ha dichiarato l'assessore De Santi. «Dobbiamo riconoscere che Mattarella si è dimostrato estremamente disponibile, accludendo al dossier di cui già disponeva riguardo ai due istituti anche la documentazione che abbiamo portato [illegible]. E' nostra impressione che abbia intenzione di emettere un nuovo decreto che restituisca la piena autonomia tanto al Galletti che al Dalla Chiesa».

Quello che sino a ieri mattina era un'impressione dell'assessore ha trovato indiretta conferma nelle dichiarazioni dei due parlamentari omegnesi, Gianni Moletta e Michele Zolla, che avevano seguito l'intera vicenda presentando anche delle interrogazioni. I due politici confermavano che quasi certamente già nella giornata di lunedì il ministro avrebbe firmato il decreto che sancisce, con decorrenza immediata, il distacco della scuola omegnese da quella di Domodossola.

Soddisfazione dunque in ambedue gli istituti che tornano alla situazione del giugno scorso, due scuole diverse che rispondevano alle esigenze di diverse realtà sociali ed economiche. Per domani pomeriggio alle quindici è previsto, presso la sede del Dalla Chiesa a Cireggio, un'assemblea dei genitori, programmata nei giorni scorsi per fare il punto della situazione. «Comunicheremo il ritorno alla normalità a molte famiglie che avevano espresso preoccupazioni per il futuro stesso della scuola — ha detto il vice preside Paolo Caruso —. Sembra che l'intera vicenda, accorpamento del Galletti al Dalla Chiesa oppure divisione del [illegible] scorso sia scaturita da una cattiva interpretazione dei dati in possesso del ministero», ha riferito l'assessore De Santi agli studenti.

Vincenzo Amato

A [illegible]

Ancora in fermento

Il «Franzosini» ha trovato le aule, ma non la pace. Il preside Emilio Rottuzzi ha contestato alcune dichiarazioni dell'assessore Giuseppe Lomazzi. «Non ho mai equivocato tra le soluzioni prospettateci. Andiamo al «don Bosco», ma ho forti dubbi che le aule siano pronte nel tempo indicato dalla giunta». Altri istituti verbanesi sono in fermento. Al Liceo classico «Tonolli», parte degli studenti è in agitazione dopo che preside [illegible] e collegio docenti hanno deciso di sospendere una classe e [illegible] ammonire diversi studenti per «uso illecito di assemblea di classe». Avrebbero discusso un argomento che non all'ordine del giorno. «Ma al quarto punto — dicono gli studenti — stava scritto: varie ed eventuali». Il vero motivo è [illegible] richiesta al preside di annullare un provvedimento che impediva agli studenti maggiorenni di usufruire autonomamente dei permessi di uscita anticipata». [a. c.]

Cameri, la gente discute in comune la tragedia dell'F104

«Chiediamo più sicurezza dall'aeroporto militare»

CAMERI. Dopo l'incidente del 10 ottobre gli aerei militari che volano sopra il paese fanno più paura e la questione arriva in Parlamento. Lo hanno detto i rappresentanti della Lega ambiente intervenuti al Consiglio comunale straordinario convocato l'altra sera.

La seduta, indetta su richiesta del partito comunista, aveva [illegible] solo punto all'ordine del giorno: la «grave situazione di pericolo in relazione alla presenza della base e delle attività aeree connesse».

La folta rappresentanza di cameresi presenti ha dimostrato quanto l'argomento sia sentito. Il pubblico ha potuto prendere parte attiva: è stato infatti proposto dall'opposizione un «Consiglio aperto». Gli interventi sono fioccati.

Con toni accesi il medico David Vecoli ha parlato di danni alla salute. «Gli aerei che quasi ogni giorno si alzano provocano inquinamento acustico e dell'atmosfera [illegible] corriamo rischi nucleari e di caduta. Se lo spostamento della base non è possibile, chiediamo dei limiti».

La battuta ha aperto un dibattito che si è svolto in gran parte tra i cittadini intervenuti. I consiglieri hanno preso parola per dare risposte e spiegazioni.

L'assessore alla sanità Mario Bondini ha fatto osservare: «Ogni anno a luglio facciamo delle analisi sulla radioattività nell'aria e nel latte della nostra centrale. Finora non si è registrato nessun allarme».

«Chiedo semplicemente di sapere come funzionano le [illegible] di volo» — ha detto Antonio Lavatelli, ex maestro elementare —. Penso che i cittadini vogliano una cosa sola: conoscere le regole del gioco».

E' stata poi la volta di Roberto Mattin e Mario Casalena, rappresentanti della Lega ambiente: «Nella zona ci sono già industrie chimiche e altre strutture "a rischio". L'Aeronautica deve dare garanzie. Si deve chiedere la sospensione delle esibizioni tipo il [illegible] meet. Tramite i rappresentanti ci faremo carico di presentare un'interrogazione parlamentare. E' chiaro che certe decisioni non dipendono dalla base e dalla giunta comunale».

La discussione è durata oltre tre ore. Si è parlato tra l'altro del piano regolatore: l'aeroporto dista solo due chilometri dal centro. Dal pubblico qualcuno ha chiesto che sia messo a punto un piano di emergenza specifico. «L'aereo caduto era in fase di volo. Ma se fosse precipitato su un aggregato a rischio, che cosa avremmo dovuto fare? Siamo coinvolti come cittadini e vogliamo [illegible] amministratori e esperti». Il sindaco Bernardino Gallarate contatterà i colleghi. L'occasione si presenta già venerdì prossimo a Trecate dove è [illegible] programmato una riunione sullo stato ambientale della zona.

«Con il comando della base abbiamo buoni rapporti. Vedremo di avere informazioni più precise» — ha detto il sindaco. «L'amministrazione è sempre stata attenta a far notare le presunte irregolarità».

Maria Paola [illegible]

In Lomellina, l'altra sera, come una sequenza da film del Far West

Tori in fuga per le campagne presi da improvvisati «cowboys»

VIGEVANO
[illegible] CORRISPONDENTE

Scene da Far West nella Bassa Lomellina: un autotreno che trasportava circa cento tra tori e vacche si è ribaltato in un fossato, dando via libera agli animali inferociti. [illegible] è scatenato un autentico rodeo per riacciuffare i bovini che in un attimo si sono dispersi [illegible] campi spaventati e infuriati.

E' accaduto l'altra sera nelle campagne alla periferia di Sannazzaro, paese a circa 25 chilometri da Vigevano. Un autotreno Iveco guidato da Angelino Linto, 52 anni, residente a Montalciate in provincia di Vercelli, affronta la curva che dalla circonvallazione di Sannazzaro immette sulla provinciale per Scaldasole. Trasporta cento bovini diretti all'allevamento S.Anna di Dorno.

All'improvviso — come sarà in seguito accertato dai carabinieri — si blocca la sospensione del rimorchio: l'autotreno sbanda e si ribalta sul lato destro della carreggiata, in un fossato. L'autista è illeso, ma nell'impatto le gabbie si aprono e i cento tori trasportati dalla motrice e [illegible] rimorchio fuggono e si disperdono nelle campagne. Qualcuno è ferito, quasi tutti infuriati.

Gli animali si sparpagliano per i campi, mentre il traffico sulla provinciale si blocca immediatamente. Gli automobilisti non credono ai propri occhi.

In breve arrivano sul posto i carabinieri della stazione di Sannazzaro. A dar loro manforte si raduna un gruppo di una trentina di volontari e subito inizia la [illegible]. Alcuni animali si dirigono verso il rione Contò [illegible] Sannazzaro, ma vengono subito rimandati indietro.

I volontari cominciano il loro inseguimento a piedi, cercando [illegible] radunare gli animali, poi arrivano alcuni agricoltori con i trattori. Infine l'idea risolutiva, sicuramente suggerita da qualche film western: i cavalli. Nella zona c'è [illegible] allevatore. [illegible] breve si trovano gli animali e i relativi cavalieri e subito inizia il «rodeo».

Ci vogliono cinque ore [illegible] lavoro per aver ragione della mandria inferocita, ma alla fine — [illegible] buio da tempo — i tori vengono tutti radunati. Gli improvvisati cow-boys decidono di portarli al campo sportivo, dove viene allestito un recinto provvisorio per la notte.

«Per fortuna — dicono gli abitanti della zona — qui intorno si coltiva soprattutto granoturco, e dunque in questa stagione ci sono le stoppie. Altrimenti [illegible] coltivazioni potevano essere davvero devastate».

[illegible] Bressani

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '90 è composto di [illegible] pagine a colori e contiene [illegible] poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Novara, i sindacati denunciano l'abbandono delle strutture sportive

«Blocchiamo il palazzetto»

Non si garantisce l'igiene in piscina

NOVARA
[illegible] SERVIZIO

Tempesta sugli impianti sportivi della città. I rappresentanti della funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil hanno diffuso un documento dai toni assai aspri.

Si denuncia «lo stato di grave e colpevole abbandono in cui versano le strutture sportive comunali a partire dal palazzetto di viale Kennedy».

Per questo i sindacati dichiarano lo stato di agitazione e minacciano di adottare misure ancor più drastiche, come la chiusura del Palazzetto in alcune ore. Coinvolte anche le piscine dato che «il personale non è [illegible] grado di assicurare le condizioni minime di igiene, pulizia e sicu[illegible] per un corretto funzionamento degli impianti né la regolare apertura degli stessi».

«Abbiamo volutamente scelto una linea dura per costringere l'amministrazione a prendere provvedimenti» dice Pesaro, della Uil, anche a nome di Bertona, della Cgil e Mazzamurro, della Cisl.

«Dev'esserci un operaio specializzato disponibile ad ogni evenienza. Non è possibile — dicono i sindacalisti — che gli impianti sportivi, del valore di miliardi, siano consegnati in lunghi momenti della giornata ad un unico lavoratore inquadrato nella seconda qualifica con il profilo professionale di addetto alle pulizie».

Il palazzetto dello sport [illegible] Kennedy. A [illegible] dell'agitazione del personale potrebbe restare chiuso

«Inoltre manca [illegible] figura chiara di responsabile degli impianti e di costante riferimento per il personale». Spiega Pesaro: «Ci dovrebbe essere uno stretto rapporto tra ufficio tecnico, ufficio allo sport e i lavoratori che gestiscono gli impianti. Quando c'è qualche problema oggi bisogna fare un giro lunghissimo per avere risposte. Invece servirebbe un tecnico [illegible] riferimento per dare disposizioni agli operai all'inizio della giornata di lavoro».

Nel documento i tre sindacati sollevano anche altre questioni: «Malgrado gli accordi e gli impegni sull'assunzione del personale questo resta carente mentre la pianta organica vigente è stata realizzata senza tener conto dell'apertura dell'impianto di via Verdi». Ed ancora: «Anche problemi facilmente risolvibili appaiono per questa amministrazione ostacoli insormontabili creando malcontento e frustrazione in lavoratori che già hanno un sovraccarico di lavoro e responsabilità».

Altro punto: «Le opere di manutenzione [illegible] eseguite solo alla vigilia dell'apertura e non nei mesi di chiusura estiva».

Rispondono gli amministratori: «Molti posti non [illegible] coperti perché ogni quattro dipendenti che [illegible] ne vanno in pensione uno lo sostituisco — dice Mario Agnesina, assessore al personale —. A suo tempo avevamo provveduto all'assunzione di stagionali, e sostanzialmente a questo problema abbiamo sempre sopperito, anche se c'è un iter burocratico molto lungo: bisogna passare dall'ufficio di collocamento, poi sperare che le selezioni vadano bene. Per quanto riguarda le figure responsabili di riferimento va detto che esiste un perito specifico».

Sul denunciato «abbandono» delle strutture interviene Giacomo Fadda, assessore al tecnologico: «Noi siamo il braccio operativo, interveniamo se siamo interpellati per due tipi di lavoro: la manutenzione o[illegible]naria e quella straordinaria, che richiede progetti e finanziamenti. In ogni caso gli impianti sportivi non sono abbandonati. Per svolgere i lavori d'estate è difficile trovare ditte disponibili e da anni chiedo che mi segnalino le disfunzioni prima delle ferie, invece le richieste arrivano puntualmente tutte a settembre». [r. s.]

NOTIZIE [illegible]

[illegible]
Conferenza sui trapianti [illegible] midollo

Oggi alle 21, nella sala consiliare, conferenza sul tema «L'efficacia dei trapianti di midollo osseo. La donazione di midollo nella società moderna». L'iniziativa è organizzata dall'Aido (Associazione italiana donatori organi), dal Comune e dall'Usl [illegible] con l'appoggio del prefetto Vittorio Iannelli.

[illegible]
[illegible] del [illegible]

Sarà inaugurata domani (alle 9,45) la nuova caserma dei carabinieri. Dopo la messa [illegible] campo, interverranno il sindaco e il comandante del gruppo. Alle [illegible] le autorità civili e militari [illegible].

ARONA
Pensionata [illegible] da un'auto

Enza Daolio Consolini, 78 anni, pensionata, è stata investita ed uccisa sulle [illegible] pedonali in via Milano da una Panda condotta da Giorgio Mozzati, 22 anni, [illegible] Sesto Calende.

[illegible]
Domenica la festa dei donatori

I volontari del sangue festeggiano domenica la 39ª giornata del donatore. Parallelamente alla cerimonia si svolgerà una raccolta di sangue, dalle 8 alle 12.

[illegible]
[illegible] al palazzetto

Al palasport domani alle 9 si svolgerà una manifestazione, indetta dalla federazione giovanile comunista, contro il progetto governativo che prevede la punibilità dei tossicodipendenti. Suoneranno i gruppi rock Stolen Cars, Bag One, Great Grand-Sons, Screams.

[illegible]
Il piano [illegible] del centro

Il piano particolareggiato dell'«Area gentile» destinato ad indirizzare lo sviluppo urbanistico del centro storico cittadino, verrà illustrato questa sera alle 21, nell'auditorium «Don Cristina», in una assemblea pubblica presieduta dal sindaco Aldino Ruga.

TORINO
Assemblea alla stampa «subalpina»

Domani, ore 9,30, all'Associazione stampa subalpina, in corso Stati Uniti 27, assemblea dei giornalisti di settimanali e bisettimanali piemontesi e di radio-tv locali. Si nominano i rappresentanti per la Consulta sindacale e si trattano problemi del settore.

Anteprima di Dario Fo al «Faraggiana»

La droga in teatro

Gli studenti alle prove

NOVARA. Primi applausi e primi commenti per «Il Papa e la strega», il nuovo lavoro teatrale di Dario Fo e Franca Rame che, in attesa del debutto nazionale di martedì, è stato presentato in anteprima con le prove aperte agli studenti delle scuole cittadine. Lo spettacolo affronta il tema della droga e, attraverso il copione, ne propone la liberalizzazione. Provocazioni e battute si inseriscono nelle polemiche in corso [illegible] questo problema, sollevando interrogativi sulla reale efficacia delle misure repressive prospettate per arginare il fenomeno. L'argomento è di scottante attualità e la commedia, nata per far discutere, già all'esordio ha centrato l'obiettivo. Ecco le prime impressioni colte tra alcuni [illegible] gazzi che ha[illegible] assistito alla prova dello spettacolo. Sabrina Trevisan, 17 anni, studentessa dell'istituto magistrale: «Il mio giudizio è positivo. Questo lavoro tocca i temi di droga e aborto, ma non è uno spettacolo amorale: lascia molto spazio all'interpretazione del singolo».

Carola Casagrande, 15 anni: «Ha presentato un aspetto della legalizzazione della droga che non avevo mai sentito alla tv né letto sui giornali e [illegible] ha aperto gli occhi su questo problema». Ingrid Marangon, 15 [illegible]: «Mi è piaciuto sotto ogni punto di vista e penso che sia importante anche per la formazione dei giovani. Purtroppo ho notato che un gruppetto di ragazzi del liceo classico "Carlo Alberto" si sono tappati le orecchie per non sentire le battute. Mi dispiace che dei coetanei si rifiutino di ascoltare una voce alternativa perché avevano già giudicato senza conoscerla». Davide Boschi, 18 anni, diplomando all'istituto agrario «Bonfantini»: «E' stata [illegible] delle poche occasioni in cui certe cose vengono dette [illegible] chiarezza, opinioni che purtroppo i mass media non riescono o non vogliono presentare». Claudio Pedrocchi, 19 anni, suo compagno di classe: «Fo è un autore che conosco e apprezzo molto per l'impegno sociale dei [illegible] lavori, oltre che come interprete. Anche questa volta [illegible] tradisce le attese».

Pietro Fallarini, [illegible] anni: «E' stata la prima volta che ho visto Dario Fo in un suo spettacolo. Mi è piaciuto sia per la comicità sia perché in questo spettacolo ha voluto parlare apertamente della droga. Sono d'accordo con lui: la legalizzazione è l'unico mezzo per tagliare questo opprimente mercato di morte». Stefania Sica, 17 anni, studentessa delle magistrali è anche attivista dell'associazione ambientalista «Amici della Terra»: «Dario e Franca appartengono a quel ristretto numero di persone che hanno il coraggio di dire le cose come stanno, anche a costo di pregiudizi e di vedersi appioppare etichette sbagliate. Ho visto un grande spettacolo che ti offre la possibilità di capire che l'antiproibizionismo non è tabù e non significa droga libera».

«Il Papa e la strega», domani alle 21 e domenica alle 15, farà prove straordinarie aperte al pubblico.

Pietro Benacchio

Stresa, violento scontro tra due auto

Una donna ossolana muore in incidente

STRESA. Una giovane donna di Domodossola, madre di due figlie, è rimasta [illegible], poco prima di mezzogiorno, nello scontro frontale fra due auto avvenuto alla periferia [illegible] Stresa.

La vittima [illegible] Laura Galbiati, 38 anni, nativa di Varzo e residente in via 4 novembre a Domodossola. E' rimasto ferito anche Carlo Pasquini 38 anni di Montecrestese, [illegible] della vittima, che era alla guida della «127». L'utilitaria, con a bordo i due ossolani viaggiava da Stresa verso Baveno. In prossimità del bivio per Carciano pare che l'auto si sia spostata sulla sinistra andando a scontrarsi con una «Rover» che proveniva in senso contrario ed era condotta da Tom Lorenzi, 25 [illegible], rappresentante di commercio di Lesa. L'urto è stato violentissimo e per estrarre i corpi dei feriti dall'abitacolo della «127» i barellieri della Croce Rossa di Baveno ed i vigili del fuoco di Stresa hanno dovuto faticare parecchio.

I soccorritori si rendevano subito conto delle gravi condizioni della donna che aveva perso conoscenza. [illegible] praticavano la respirazione artificiale [illegible] una particolare apparecchiatura somministrandole dell'ossigeno ma decedeva durante il trasporto all'ospedale di Verbania. Qui veniva ricoverato anche il Pasquini giudicato guaribile in una trentina [illegible] giorni. E' rimasto invece praticamente illeso il conducente [illegible] «Rover».

Per gli accertamenti sono intervenuti [illegible] pattuglia della «Polstrada» di Arona [illegible] i vigili urbani di Stresa.

La giovane donna [illegible] molto conosciuta a Domodossola anche per una serie di disavventure che in un recente passato l'avevano vista al centro di alcuni episodi giudiziari

La vittima Laura Galbiati

perché vittima della droga. Sposata ma presto separatasi [illegible] marito, aveva due figlie di 14 e 16 anni.

Un altro incidente è avvenuto ieri sera a Verbania. Alle 17,30 un anziano pensionato, Vincenzo Verlangeri di 88 anni, [illegible] Pallanza, è stato investito [illegible] un'automobilista pirata che si è poi dato alla fuga. Il pensionato è ricoverato in gravi condizioni in ospedale. [a. c.]

Nascono nel Novarese mobili per il Vaticano e via Montenapoleone

Quell'esercito di falegnami

Produzioni personalizzate in tutta Italia

NOVARA. Dalle nebbie di San Pietro Mosezzo a via Montenapoleone, «salotto di Milano»: la falegnameria novarese conserva nei laboratori curiosità insospettabili.

Cominciamo dalla Bassa: sulla strada per Biandrate c'è un'impresa che «inventa» cassettiere per negozi celebri e salotti «rustici» dei villini sui laghi.

A Borgolavezzaro lavora invece un artigiano, Giovanni Debarberis, che ha restaurato mobili per il Vaticano e altri istituti religiosi. Un altro «collega» di San Bernardino Verbano è pure specializzato in ambienti ecclesiastici. Nell'Ossola la tradizione è ancora più forte: a Vicono, sopra Domodossola, Felice Bernardini, aiutato dai due figli, rifornisce le case di residenti e villeggianti con tipici pezzi di arredamento alpino. La maggior parte dei falegnami, e sono 900 in provincia quelli iscritti all'Unione artigiani nel settore del legno, sono ancora fedelissimi a pialla e scalpello.

L'escalation di grossi nomi della produzione industriale non ha creato problemi ai «mastro Geppetto» novaresi: «Il mobile industriale offre indubbi vantaggi. E' costruito su standard ben precisi, ha un costo contenuto. E' preferito dalle coppie di novelli sposi che hanno finanze a volte modeste e tanta fretta di metter su casa — dice Pierluigi Fedele, insieme con Mauro Manetti è uno dei più noti operatori nella falegnameria novarese — Al contrario, questo successo non ha portato un calo nel nostro lavoro, anzi. Una soluzione scelta da molti è questa: arredamento completo prefabbricato al quale si accosta un pezzo oppure un angolo di fattura artigianale».

Giovani falegnami in un laboratorio novarese. L'industria non cancella l'artigianato del settore

Varie combinazioni si presentano anche per i materiali: «Ci sono laminati di ottima qualità — dice Fedele — ma il migliore è sempre il legno naturale. Tornando alla cucina, l'arredamento è condizionato dallo spazio. Nel bilocale non si può giocare tanto di fantasia. Ma nelle villette spesso ha la [illegible] funzione della «living-room», la sala da giorno: sono preferibili roveri di Slavonia, frassini, olmi, pini. Succede spesso che ci vengano commissionati pezzi oppure intere cucine da persone che magari hanno abbondantemente superato i sessant'anni» dice l'operatore.

«E' cambiata la mentalità: una volta si comprava [illegible] «mobilia» che poi rimaneva per [illegible]. Oggi invece le mode e la pubblicità arrivano in tutte [illegible] case. Non lavorano solo i grandi laboratori — continua l'esperto — ci sono botteghe della provincia che fanno pezzi [illegible] manuale», [illegible] la manodopera non è poi così scarsa. Ci sono molti giovani che [illegible] riscoprendo l'artigianato. Fanno tirocinio nelle imprese, e poi continuano in proprio: «Il mestiere non consiste solo nel fare i mo[illegible]. Ci [illegible] le riparazioni. Degli iscritti all'associazione, 500 sono falegnami «puri». Se la si [illegible]mpe un [illegible] d'antiquariato, lo butta via?»

«A tanti piace anche avere un pezzo unico, quasi un soprammobile. Poco tempo fa abbiamo costruito una scala «aerea» — dice Fedele — La soluzione è originale: i gradini sono sospesi e collegati a tondini in ferro, fissati al soffitto. In pratica, la scala non tocca il pavimento».

Tra una curiosità e l'altra, si scopre che l'arredamento del Museo dell'ombrello di Gignese è nato qui. Anche le scrivanie di presidenti di banche romane e scaffali [illegible] negozi di via Montenapoleone, Milano, che è più vicina alla Brianza. Ma non basta.

Maria Paola Arbeia

Con le nuove abitudini cambia il modo di illuminare l'appartamento

E' in arrivo la lampada-scultura

Faretti e punti luce dal design sofisticato

NOVARA. L'ultimissima arriva dagli Stati Uniti, non è contagiosa come la lambada ma sta egualmente spopolando nell'arredamento delle case americane: la lampada-scultura, una creazione spesso firmata da nomi di grande prestigio, da porre al centro del soggiorno.

Il vecchio lampadario a sospensione è stato messo in soffitta, sostituito da luci alogene e strutture leggerissime ideate dai designers. Dalla rivoluzione dell'arredamento non poteva essere esclusa la lampada, che infatti ha assunto forme sempre più funzionali.

In casa, sta cambiando anche la luce: il vecchio neon o la lampadina classica lasciano a poco a poco il posto alle lampade alogene. «Il loro successo — spiega Massimo Santoro, esperto di illuminazione per arredamento — è dovuto alla miglior resa luminosa, alla possibilità di variare l'intensità della luce ed alla qualità. Non è vero che la luce sia tutta uguale: quella prodotta con le alogene è più bianca, più nitida».

E infatti anche la lampadina sta diventando una specie in estinzione negli appartamenti, sostituita dalle «luci modulari», punti luce a faretto che illuminano in modo uniforme.

«La sostituzione dei lampadari con le appliques, le plafoniere o i faretti — dice Santoro — nasce dal nuovo arredamento e dal modo diverso di vivere l'appartamento. Ormai sono sempre più diffusi i saloni che uniscono sala da pranzo e living: ed in un ambiente di questo genere il lampadario non sarebbe più funzionale, da qui l'uso di nuovi punti luce più idonei».

La luce di casa, come tutti i complementi d'arredamento, è naturalmente firmata: «Le lampade a stelo ed i faretti sono disponibili in infinite versioni: in genere i designers puntano su forme essenziali e su materiali leggeri o in grado di migliorare il grado di luminosità».

Sono allora completamente spariti i vecchi lampadari a gocce od a pendenti, che facevano tanto scintillio e volevano sembrare la copia mignon degli enormi lampadari in boemia, visti in qualche palazzo?

«No — risponde Santoro — ma anche su questi oggetti, che sono ancora richiesti dal pubblico più tradizionale, anche se in quantità ormai minime, si è esercitato il nuovo design. Il lampadario a sospensione è stato rivisitato con soluzioni originali ed innovative, come la creazione di particolari lamelle in metallo ad apertura e chiusura alternate in modo da ottenere giochi ed effetti luminosi suggestivi verso l'alto; tutto l'ambiente risulta illuminato da una luce trasparente, molto morbida, che non comporta difficoltà visive. Oggi prevale nettamente l'orientamento funzionale ed essenziale, ma abbiamo anche la riscoperta di materiali di prestigio come i vetri di Murano».

Luce sì, ma regolabile: il variatore di luminosità, applicato ormai abitualmente sulle lampade alogene, è sempre più richiesto; questa volta l'idea più innovativa proviene dalla Finlandia, ed è un restyling della vecchia luce al neon. I nuovi neon finnici emanano luci dalle tonalità tenui, che hanno eliminato ogni vibrazione e producono un fascio luminoso compatto, di intensità variabile. Per conversare, fare una partita a carte, guardare un pò di tivù, leggere un libro o ascoltare un disco: ogni momento ha la sua luce, e, è proprio il caso di dirlo, il suo colore.

Marcello Giordani

La «Charles Jourdan» sta partecipando all'affascinante «regata intorno al mondo»

Una vela speciale

Del casalese Sandro Buzzi

CASALE MONFERRATO CORRISPONDENTE

«La "Charles Jourdan" ha urtato in velocità una balena. Non sembra per ora che abbia subito danni, mentre pare che sia la balena ad avere avuto il peggio. Si sono notate tracce di sangue nella scia dell'imbarcazione». E' uno dei messaggi trasmessi dallo skipper Alain Gabbay con il telex satellare dallo scafo italo-francese, che partecipa alla regata intorno al mondo (ha preso il via dalle coste inglesi di Southampton alcune settimane fa).

E' un'impresa difficilissima, nella quale è direttamente impegnato l'imprenditore casalese Sandro Buzzi (opera nel settore cementiero), da sempre appassionato di vela. E' l'unico piemontese a seguire in prima persona la regata, alla quale prenderà parte in occasione di una delle tappe finali. Con tre soci, i francesi Max Philippe Cuoteau e Robert Sicard e l'inglese Jane Redford, Buzzi si è cimentato in un progetto affascinante: costruire una barca secondo criteri nuovi, che fosse contemporaneamente veloce, facile da condurre, robusta e sicura.

«Il giro del mondo servirà da esame del lavoro fatto», spiega l'ingegner Sandro Buzzi. La partecipazione della barca alla regata è stata resa possibile dalla sostanziosa sponsorizzazione della ditta francese Charles Jourdan e da altre partecipazioni, tra cui quella della ditta casalese di biscotti «Bistefani». I quattro promotori hanno coinvolto nel progetto l'architetto Guy Ribadeau-Dumas e lo skipper Alain Gabbay, uno tra i più quotati in Francia. Racconta Buzzi: «Alain era un po' scettico nei confronti del nostro progetto rivoluzionario. Ora, invece, nella barca ci crede». Gabbay lo ha ripetuto nei numerosi messaggi trasmessi via telex della «Charles Jourdan».

«Sono contento della barca, ha velocità e ottime capacità di ripresa» ha detto lo skipper. Le sue caratteristiche l'imbarcazione le ha dimostrate anche a metà della prima tappa, una delle più difficili, lunga settemilacinquecento miglia. «I primi quattro scafi sono passati molto a Ovest delle calme equatoriali, noi invece siamo riusciti a passare soltanto a ventisette gradi di longitudine Ovest da quell'area e abbiamo perso tre giorni in zona di calma». Aggiunge Buzzi: «E' una zona problematica, perché non vi sono venti di spinta, ma a colpi, da un temporale all'altro». Superato questo ostacolo la "Charles Jourdan" ha rincorso le imbarcazioni che la precedevano e ha recuperato circa contosettanta miglia: un ottimo risultato».

Non è tuttavia servito a portare lo scafo italo-francese tra i primi al traguardo della prima tappa di Punta Este. E' arrivato undicesimo. «Ma il nostro obbiettivo — puntualizza Buzzi — è arrivare tra i primi in una o due tappe del giro, che si snoda complessivamente su trentatremila miglia. Puntiamo sulla seconda e sulla quarta tappa, che sono le più congeniali al progetto della barca». Sono rispettivamente quella che collega l'Uruguay con l'Australia e quella che ritorna dalla Nuova Zelanda all'Uruguay. La terza tappa collega invece l'Australia alla Nuova Zelanda, mentre la quinta dall'Uruguay conduce alla Florida e la sesta riporta in Inghilterra. «Sarò sulla barca sicuramente nell'ultimo tragitto, forse anche nel penultimo», annuncia Sandro Buzzi.

Pur non essendo per ora a bordo, l'imprenditore casalese è in costante contatto con l'equipaggio, composto da nove francesi, un inglese e un belga: «Mi metto in comunicazione telefonica una volta alla settimana — spiega — soprattutto per dare un sostegno morale». Oggi le barche sono infatti più veloci, ma molto più disagiate. «Più rigide, meno protette dalle entrate dell'acqua nelle zone di lavoro e obbligano a manovre più faticose». Ma l'equipaggio, molto preparato e affiatato, non ne soffre in modo particolare. Lo si legge dagli stessi bollettini trasmessi via telex, grazie ad una sofisticata apparecchiatura computerizzata in collegamento con il satellite Argos, che passa sulle imbarcazioni sei volte al giorno, garantendo così la possibilità di regolari contatti radio.

E il collegamento non serve soltanto per trasmettere le informazioni tecniche: è un colloquio diretto sulla vita a bordo nel giro attorno al mondo. «Il tempo nuvoloso si attenua» spiegava in un bollettino lo skipper . L'equipaggio comincia a risentire gli effetti del caldo. Ieri tutti ne hanno approfittato e si sono fatti un bel bagno». In un altro comunicato informa sul cibo: «Gli alimenti liofilizzati ci soddisfano, abbiamo mangiato bistecche con fagiolini alle erbe aromatiche». Un menu speciale nei giorni di festa, in occasione dei compleanni dell'ufficiale di rotta Hervé Dispa, che ha compiuto ventisei anni, e di Alain Gabbay, che ne ha festeggiati trentacinque: «Abbiamo bevuto champagne e abbiamo persino danzato sul ponte». Il rifornimento di cibo è stato fatto in Francia, prima della partenza. Gli alimenti sono stivati in sentina. Ogni tre giorni ne viene prelevata una quantità sufficiente all'equipaggio per quel periodo di tempo.

Dopo una sosta in un clima di tarda primavera, vicino a Montevideo, lo scafo italo-francese riprende il mare domani, con l'obiettivo di tagliare per primo il traguardo australiano. Alain Gabbay è deciso a farcela.

Silvana Mossano

In famiglia. Tre Buzzi (Sandro, Massimo e Michele) sulla barca a vela

Nelle bocce, contro la Francia

Gli azzurri alla grande

Dopo il sofferto successo ottenuto agli Europei di Pazin, in Jugoslavia, gli azzurri di Paletto hanno replicato alla prima occasione con piglio più autoritario. L'incontro internazionale ufficiale tra Francia e Italia, disputato ad Auxerre, a 120 chilometri da Parigi, era il ritorno dell'incontro di Pinerolo che aveva segnato l'esordio di Paletto sulla panchina della Nazionale seniores.

Forte delle due precedenti vittoriose uscite, Paletto ha schierato una formazione inconsueta, centrata sul blocco de La Fissa Torino: Pastre, Losano e Avetta, quest'ultimo tornato in azzurro dopo un periodo di limbo. Altro gradito ritorno quello di Riviera, campione italiano a coppie con i colori della Biellese Trilux, e conferma dell'onnipresente Piero Amerio (Nizza Torino).

La grande novità è stata rappresentata dall'esordio del ligure Flavio Basso (Bolzanetese Genova), già campione del mondo negli allievi e approdato quest'anno alla categoria A. Paletto lo ha utilizzato con il contagocce come si conviene per un battesimo del fuoco che avrebbe rischiato di bruciare il ragazzo: dopo una comparsa nella partita a quadrette, dov'è stato stato sostituito da Pastre, Basso si è ampiamente riscattato nel tiro progressivo dove ha concluso con 34 su 40.

Inizialmente gli azzurri pativano il terreno difficile, preparato con dieci centimetri di sabbia su un battuto di cemento. Il primo turno di individuali, pur conclusosi con scarti minimi, segnava un vantaggio dei francesi, vittoriosi con Condro ed Avelange; tra gli azzurri solo Amerio otteneva i due punti, mentre Losano pareggiava con Noharet. L'equilibrio veniva ristabilito nel successivo turno a coppie: Amerio-Riviera impattavano con Avelange-Noharet, mentre Pastre-Losano giocavano in scioltezza contro Epinat-Condro. Il sabato si chiudeva con i «galletti» che mettevano di nuovo la testa avanti, imponendosi per 12 a 9 nella quadretta. Ancora una volta erano le coppie a ridare fiato agli azzurri: Pastre-Losano e Amerio-Avetta ottenevano due sonanti successi ai danni di Avelange-Noharet ed Epinat-Hernandez, segnando il primo vantaggio italiano nello score complessivo. Le prove di punto e tiro obbligato si chiudevano in perfetta parità: Pastre e Avetta vincevano con ampio margine su Epinat e Condro, ma analoga sorte subivano Amerio e Losano. Infine il bruciante sprint degli italiani che legittimavano la vittoria imponendosi in tutte le quattro prove di tiro tecnico e progressivo. La ciliegina sulla torta era posta dalla premiazione di Pastre quale miglior bocciatore del week-end internazionale.

Angelo Gatto

Storia d'un paese che conserva le suggestioni del passato

Il Medioevo tra noi

Una visita al ricetto di Lenta

Antiche pietre. Una suggestiva immagine del ricetto di Lenta, uno dei meglio conservati del Piemonte

LENTA. Vi sono borghi, specie nell'Italia centrale, che per una deliberata politica urbanistica conservano il loro assetto medioevale, altri, nel Settentrione, che lo ricostruiscono ad arte, vedi Grazzano Visconti, altri come Lenta, che lo mantengono naturalmente, senza particolari accorgimenti.

Il piccolo paese del Vercellese presenta infatti un nucleo centrale che conserva intatta la struttura di ricetto del XV secolo, strade strette dall'andamento circolare, sedimi affiancati gli uni contro gli altri, scale di legno retrattili per salire al piano superiore, abituri bassi con le volte sorrette da squadrate travi di legno. Anche la toponomastica ricalca in pieno quella dei secoli scorsi: via della Fossa, via Dietro gli Orti, via Recinto del Castello, via dei Mulini, via della Pieve.

Ad Est il ricetto è delimitato dalla roggia Molinara, che azionava i mulini del castello e della comunità e che, ancora adesso, segna il confine netto con la superficie agreste, perché al di là di essa non esiste traccia di abitazione. Lo spirito medioevale è perdurato fra la popolazione fino ai nostri giorni, perché il paese si può ancora ritenere diviso in cantoni e rioni di Porta Ferrera, cantone del Cavetto, cantone della Piazza, cantone della Ripa. Il ricetto faceva capo, a Nord, all'ala fortificata del castello-monastero. Questo ha ospitato, fino alla seconda metà del '500, l'Ordine delle Monache Benedettine me, dopo la partenza delle religiose, ha incominciato a manifestare inarrestabili segni di decadimento. «Fino a poco tempo fa era rischioso avventurarsi — dice il sindaco Francesca Tamburelli — fra i vani dei saloni, semidiroccati: il tetto cadeva letteralmente a pezzi, travolgendo nel crollo le strutture architettoniche». Ora il tetto è stato completamente rifatto, perché il ministero ai Beni Culturali ha contribuito al ricupero dello storico edificio con uno stanziamento di 190 milioni. «Non è una grande cifra — continua il primo cittadino — certamente non sufficiente per le occorrenze generali; ma anche senza di essa avevamo ormai deciso, con le sole finanze comunali, d'intervenire, per non lasciare scomparire completamente le testimonianze dei nostri predecessori». Sotto la copertura rinnovata, malgrado i pavimenti da rifare per le infiltrazioni d'acqua, i vasti saloni quattrocenteschi ricominciano a prendere corpo, purtroppo alle pareti rimangono i segni dell'uso plurisecolare a cui erano stati adibiti: magazzini per il ritiro del riso ed altri cereali. Sono scomparsi gli affreschi che decoravano i muri, salvo alcuni riquadri dove sono ancora visibili scorci di pitture di pregevole scuola rinascimentale. Fuori dall'ala Nord del castello si presenta il secondo gioiello architettonico che fa di Lenta un centro medioevale di notevole pregio: la pieve di Santo Stefano. Le mura, in stile romanico, sorgono sui resti di una chiesa battesimale paleocristiana e, da poco, sono state restaurate a cura della Sovrintendenza ai Beni Artistici. All'interno però gli affreschi, opera di maestri piemontesi del XIV secolo, stanno scolorendosi a ritmo accelerato. Alcuni esperti sostengono che ciò avvenga a causa della nuova circonvallazione, che bloccherebbe il deflusso delle acque del suolo.

Arnaldo Colombo

Da domani la caccia allo scudetto nella massima serie di hockey a rotelle

Un campionato da decifrare

L'Imit Novara in trasferta a Breganze

NOSTRO SERVIZIO

Prende il via domani sera la stagione hockeystica italiana. Sedici formazioni di A1 ed altrettante di A2 si contenderanno scudetto e promozione in due campionati che si concluderanno in coincidenza con le manifestazioni calcistiche di «Italia '90».

In questi ultimi giorni si è dato spazio alle varie «presentazioni» da parte delle società e della lega. Per il Novara la novità è rappresentata dalla serata organizzata dallo sponsor novarese. E' la Imit di Castelletto Ticino, un'industria per apparecchiature di termoregolazione.

Una presentazione decisamente nuova, fatta dai dirigenti della Imit prima che dalla società sportiva a dimostrazione dell'alto valore della politica di marketing. «Siamo un'industria leader nel nostro settore — ha detto in apertura Lorenzo Strona che cura l'immagine dell'industria — ed abbiamo cercato una società altrettanto rappresentativa nel settore sportivo. Un'operazione commerciale di notevole impegno finanziario».

«Un impegno — ha aggiunto il titolare Zucco — che ci permettera di proiettare la nostra immagine attraverso lo sport non solo in Italia ma anche sui mercati esteri».

Lo stesso presidente dell'Hockey Novara, Luciano Ubezio ha aggiunto agli interventi degli sponsor: «Dovevamo rivedere le nostre strutture e grazie all'Imit potremo puntare ancora ai prestigiosi traguardi che ci legano al passato».

L'Imit Novara. Bernardini, Milani, Amato, Nunes, Chiarello, Livramento, Rodriguez, Turchetto, Ano, Givoni e Crudeli

La lega nazionale hockey ha presentato, mercoledì a Milano il campionato. Il presidente, Angelo Sinico, ha parlato di «una stagione impegnativa su tutti i fronti, l'inizio di un programma triennale che si concluderà nel 1992 con le olimpiadi di Barcellona».

Ha reso noto che oltre al premio per il «cannoniere», la lega assegnerà a fine stagione il trofeo «Stefano Dal Lago» al miglior giovane tra i 25 e 21 anni, ed al portiere meno battuto. Per il resto buio completo in attesa delle novità che interverranno dall'estero. Si parla della porta più larga di 15 centimetri, del doppio arbitro ed il ritorno all'espulsione senza sostituzione.

Cosa offrirà il prossimo campionato? I pareri sono discordi, anche se alla fine emergono indicazioni precise condivisibili. Da una parte un gruppo di squadre che lotteranno per il titolo (Roller Monza, Novara, Seregno, Lodi con l'aggiunta di Reggiana e Fortemarmi. Dall'altra le nobili decadute Monza, Vercelli e Viareggio a battersi per non [illegible] nella zona bassa dove si agiteranno le restanti nove formazioni.

La prima giornata prevede la trasferta degli azzurri a Breganze contro un gruppetto di giovani affiancati dagli argentini Jorge Pinto e Nelson Jaime.

Tutte le altre gare rivestono una certa importanza per i «nuovi acquisti». L'Amatori Lodi presenterà Pino Marzella e l'ex novarese l'arausuco. Il Seregno la doppia coppia dei fratelli Mariotti e Cairo e la «matricola» Fortemarmi che si è accaparrata il forte difensore Casagrande e gli attaccanti Ladini e Mariotti che dovrebbero dare forza alla squadra.

Questo il tabellone della prima giornata per quanto riguarda la massima serie: Laverda Breganze-Imit Novara (arbitro Bertolussi); Castiglione-Primomercato Viareggio (Pancani); Fortemarmi-Estel Mobili Thiene (Juorio); Granata Lodi-Beretta Monza (Feggi); Roller Monza-Carisparmio Reggiana (Del Carlo); Ash. Sandrigo-Amatori Vercelli (Aldovieri); Mastrotto Trissino-Amatori Lodi (Bernardeschi); Marzotto Valdagno-Mobilsigla Seregno (Manetti).

Liliano Laurenzi

Borroni e Plorutti al Gravellona

Gli arancioni si rinforzano

GRAVELLONA TOCE. Sette partite, quattro punti. Il bilancio dell'esordiente Gravellona nel girone B di Interregionale è da considerarsi positivo oppure negativo? Una prima risposta è arrivata ieri dalla società arancione che agli ultimi giorni buoni del «mercato» ha acquistato Roberto Borroni, 23 anni, dalla Pro Patria, trequartista di ruolo. In arrivo anche Giancarlo Plorutti, mediano-terzino, [illegible] anni, già della Juve [illegible].

Diego Zanetti esamina la situazione arancione: «Pur se qualcosa di buono abbiamo fatto in questo inizio di stagione, dobbiamo ancora migliorare e l'arrivo di questi due giocatori potrà certamente consentirci di operare scelte più ampie e non, come sta capitando adesso, forzate e [illegible]. Nel breve spazio di poche settimane, oltre ad avere sempre dovuto fare a meno di Romei, abbiamo perso per squalifiche Madaschi, Foti, Zoia e ora per un leggero malanno anche Giardini».

I tocensi [illegible] hanno fatto punti contro Corbetta e Vigevano in [illegible] ed a Saint-Vincent. Cioè davanti a compagini che si trovano sotto di loro in graduatoria. La sconfitta di Pinerolo è sotto questo particolare aspetto, la più dura da digerire.

«L'organico limato al massimo — ricorda ancora Zanetti — ci ha handicappato notevolmente, oltre al fatto che il cambio di categoria deve forzatamente essere «digerito» dal gruppo. Ora rientrerà Madaschi, ci sarà anche Borroni, che deve trovare però il ritmo-partita, poi recupereremo anche Zoia, più tardi ancora Romei che dopo l'artroscopia è stato tranquillizzato».

«In questo momento quindi si tratta di centellinare le forze, evitare pericoli con gli arbitri, fare gruppo e parlare di più, ma in campo e tra compagni».

Dopo gli ultimi due «colpi» il presidente Donini tira le somme: «Credo che l'innesto di Plorutti e Borroni abbia completato il nostro organico. L'obiettivo salvezza va perseguito con la dovuta tranquillità. Questi sono giorni duri, verrà anche il bel tempo».

«Quando andremo in gol con più frequenza ed eviteremo quegli errori, singoli e collettivi, che ci sono costati qualche gol di troppo dietro e qualcuno di meno davanti, anche noi potremo farci sentire».

Il calendario d'altro l'altro non permette ulteriori passi falsi. Dopo l'Aosta il Gravellona andrà a Mariano ed a Seregno, prima di rientrare in casa per il derby con l'Iris Oleggio.

La formazione è praticamente obbligata: davanti nessuna punta, quindi all'opera, in cerca del gol, Vasino, Portalupi e il neo acquisto Borroni. In difesa il rientro scontato di Sergio Madaschi, cui dovrebbe fare spazio Filardo.

Roberto Cominoli

Renato Gavinelli è allenatore vincente

Caltignaga in vetta

Ma vive alla giornata

NOSTRO SERVIZIO

«Promozione? Ecco una parola che non pronunciamo mai. Magari ci pensiamo, ma dentro di noi. Al momento vogliamo vivere alla giornata, senza montarci la testa per i risultati che stanno arrivando ma anche senza fare drammi quando qualche volta andrà male». Questa è genuina «filosofia calcistica», un rumo del sapore nel quale è certamente «professore» Renato Gavinelli, allenatore del Caltignaga.

La sua squadra — appena arrivata in Prima Categoria (dove l'ha portata lui l'anno scorso) — sta dettando legge: è già in fuga dopo appena cinque partite disputate. E che partite! La prima, d'approccio contro l'esperto Fara, vinta per 3-1; la seconda, un vero e proprio «banco di prova» sul terreno del forte Villadossola superato per 1-0. Poi il terzo match contro l'altra «matricola» Cappuccina, battuta per 3-1, quindi lo 0-0 in casa della Crevolese e poi la vittoria 2-1 su un'altra formazione di quelle che fanno paura: il Dormelletto.

Ma di «promozione» in casa caltignaghese non se ne parla, come assicura Gavinelli. Scaramanzia? Forse, ma anche ragionevolezza. Sentiamo l'allenatore: «I dirigenti mi hanno messo a disposizione una squadra strepitosa, preparata per fare bella figura. Il mio compito è estremamente facile: ho giocatori dotati ed esperti, di quelli che vengono definiti «dai piedi buoni». Così stiamo andando meglio di quanto era previsto. Ma al momento è preferibile non guardare lontano. Poi si vedrà».

La squadra è davvero «ok». Dai confermati Del Sale (portiere), Almasio e Fontana (difensori) e l'ottimo libero Toninelli, a tutti i nuovi fra i quali spiccano i nomi di Fabris (già del Novara di Vittorino Calloni), degli ex vigevanesi Palazzo e Ungaro, dai tre provenienti dall'Arona Terroni (davvero forte), Vigliotti e Scala. Di recente alla comitiva biancoverde si è aggregato anche il bomber Rosso proveniente dalla Romentinese.

Gavinelli, 46 anni (vecchia gloria del Novara), è l'uomo che ha saputo fare di questi elementi una «squadra» con la esse maiuscola. E, conoscendolo, c'è da scommettere che la porterà lontano. **[m. s.]**

Carlo Fabris, uno dei punti di forza della capolista Caltignaga, in azione

---

Per Paolo Abbiati nuovi guai al ginocchio

Anche la Ceppiratti ha il suo «Gullit»

NOVARA. Ormai lo chiamano «Gullit». Se fosse indetto l'«Oscar della sfortuna», verrebbe assegnato a lui: Paolo Abbiati da Senago, [illegible] anni, 197 centimetri di altezza, giocatore della Ceppiratti Volley Novara. Causa di tante sventure, per lui e per la sua squadra, è il ginocchio destro. Il suo infortunio priva il sestetto di ermeticità difensiva e di sbocchi offensivi al centro.

Dice Abbiati: «E' successo sabato [illegible] a Segrate. Stavo saltando a rete nella fase di riscaldamento, e quando sono ricaduto ho sentito un dolore terribile; la gamba si è proprio irrigidita».

«Caro Paolo, questa volta la stagione è finita — è stata la prima cosa che mi sono detto. Invece, incredibilmente, il ginocchio si è come sbloccato e sono tornato a camminare nel giro di due giorni. [illegible] però devo andare fino in fondo, voglio assolutamente sapere che cosa affligge il mio ginocchio».

Abbiati ha cominciato un vero e proprio «tour» di cliniche ed ospedali, fatto di ecografie, lastre, e visite specialistiche. «Solo alla fine di questa settimana saprò gli esiti. Dai primi accertamenti però, sembra che non si [illegible] né di menisco, né di legamenti».

Tre le ipotesi: una lesione a livello muscolare, un indolenzimento tendineo, oppure un eccessivo carico di lavoro su un ginocchio infortunatosi un mese fa, che aveva «precedenti» tre anni fa, quando l'azzurro giocava a Pavia.

«Ora però mi è ritornata la fiducia — conclude speranzoso Abbiati —. Voglio guarire e riprendere gli allenamenti al più presto, tornando a giocare con i miei compagni. Tra otto giorni incomincia il campionato, a Torino; difficile che io possa giocare, [illegible] quindici giorni chissà...». **[m. p.]**

I ricordi del maestro Gino Ottina, autore e costruttore di pianoforti

Nella casa della musica

Quei «juke box» novaresi di fine Ottocento

NOSTRO SERVIZIO

«Si ballava [illegible] giovedì e la domenica, la musica [illegible] sempre la stessa ma le canzoni [illegible] richiestissime». I ricordi [illegible] maestro Gino Ottina, novarese, sono poesia.

Il padre Pietro, classe 1867, costruiva pianoforti e ancora prima piani a cilindro. E proprio da questi ultimi uscivano le note allegre che facevano divertire vecchi e bambini di un mondo fa.

I piani a cilindro funzionavano mediante appunto un cilindro, basati sul principio del [illegible]rillon. Erano i «juke-box» d'inizio secolo. Contenevano [illegible] tivi.

«Tutti dovevano avere "Valencia" o "Solo per te Lucia". Per rinnovare il repertorio bisognava cambiare le puntine, rettificarle al tornio, riavvolgere una carta, praticare dei fori che dovevano corrispondere [illegible] vari [illegible] musicali. Per mettere le puntine ci voleva uno specialista. Per quei tempi [illegible] piano a cilindro [illegible] uno strumento ricercatissimo e moderno. Oggi è un pezzo d'antiquario».

E Gino Ottina in casa sua qualche gioiello lo conserva ancora. Uno, in bella mostra, contiene dieci pezzi «storici», di fine '800: i valzer «Gabonna» e «Congo Salaio», le polke «L'addio del Torero», «O'surdato scontento», «Il bersagliere», la marcia «Al reggimento», le mazurke «Care gioie» e «Manilla», la scotis con [illegible] coro del «Faust» e un pezzo d'opera dell'«Ernani».

Gli Ottina hanno costruito «musica» per una vita.

«I piani a cilindro dovevano essere fatti tutti in casa, il pianoforte invece è un assemblaggio di pezzi. Io — racconta l'anziano Gino — ho iniziato a mettere la musica nei piani a 13 anni. L'attività musicale in pieno l'ho iniziata quando il regio Governo mi ha lasciato libero. Ero in Francia, poi [illegible] Albania».

Scampato alle tempeste mondiali Ottina è tornato ad accordare e costruire strumenti. [illegible] continuare insomma quella tradizione di famiglia nata nel 1884, quando suo padre Pietro ed il fratello Antonio si mise[illegible] insieme a produrre piani a cilindro.

Il maestro Gino Ottina e i piani «a cilindro». Tra gli strumenti della sua collezione ci sono autentici gioielli d'epoca

Nel 1895 entrò in società anche Pellandi, la produzione si arricchì: i piani a cilindro erano delle vere orchestre, avevano anche la mandola e la batteria.

Per i ristoranti era stato progettato un piano che nella parte superiore era [illegible] vero e proprio buffet. Nel 1905 Pellandi lasciò la ditta che nel [illegible] fu tra le prime in Italia a tentare l'applicazione del motore elettrico ai piani a cilindro.

Intanto i piani della ditta Ottina si erano già fatti ammirare alle più importanti fiere, come quella di Milano del 1911. In quell'occasione era stato presentato un piano a cilindro con le parti in legno scolpito in rilievo, lampadine colorate ne accrescevano [illegible] suggestione. Aveva incorporata un'orchestra: triangolo, effetto mandolino, piatti, tastiera. Una favola. A Torino negli anni a cavallo del 1900 gli Ottina avevano presentato un piano con batteria completa a 24 mandole. Un «gioiello» alto 1 metro e 55, largo 1 e 70 profondo [illegible] centimetri. Poi c'era un piano automatico a 73 martelli in legno di noce, un altro era impreziosito da pellicce.

Il catalogo di vendita (negli anni prima della Grande Guerra) dà un'idea dei prezzi: 180 lire per un pianino a [illegible] martelli con [illegible] suonate, 500 lire per un piano a [illegible] martelli e [illegible] suonate. C'erano anche pianini che si potevano «indossare», grazie a due cinghie e suonare nelle vie o nelle aie delle cascine. [illegible] di questi [illegible] stato di recente esposto alla mostra dell'artigianato a Domodossola. Il piano automatico-buffet per alberghi costava 400 lire. Piaceri d'altri tempi.

Il maestro Gino nella sua lunga vita ha toccato tutti i tasti del mondo delle sette [illegible]. E' stato anche arrangiatore e compositore.

«Le mie due canzoni più famose [illegible] Mosella e Risaiola, scritte nel '56. Le ho incise con il fisarmonicista Edoardo Lucchina ed hanno avuto successo pure all'estero. Avevo fatto un Lp che è andato anche in Inghilterra. In tutto avrò composto circa trecento canzoni. La prima? E' un pò macabra. Era morta una signora che abitava vicino a casa mia e fui talmente colpito che composi una marcia funebre».

L'editore Fanagini, anch'egli novarese, volle poi dare quel tocco di internazionalità a Ottina musicista. Ed ecco allora che il maestro Gi[illegible] si cercò [illegible] pseudonimo e divenne Renè Gilleron, in omaggio alla canzone francese, molto in voga.

«E i diritti d'autore della Siae mi arrivavano dalla Grecia, dall'Olanda, dalla Spagna, Francia, Belgio e addirittura dal Libano e dalla Turchia». La musica non ha davvero confini.

Carlo Bologna

IN [illegible]

NOVARA
[illegible] di danza con [illegible] Tambone

Biagio Tambone, primo ballerino del Teatro alla Scala, coreografo e componente della compagnia «L'unicorno-balletto di Lombardia», già noto al pubblico locale per la sua esibizione estiva al Festival internazionale di Galliate, domani e domenica terrà uno «stage» alla scuola di danza Tanies Club di via Argenti.

[illegible] DI [illegible]
Il Trio [illegible] suona [illegible] Jazz Pub

Concerto di fusion stasera al Jazz Pub. Alle 21 suonerà [illegible] trio Bpm [illegible] Umberto Petracca, nel quale figura anche Umberto Penna. Domani [illegible] nuovo appuntamento con la musica sudamericana, col gruppo brasiliano Cateretê.

OLEGGIO
[illegible] nell'auditorium

All'auditorium della [illegible] gioventù si tiene questa [illegible] alle 21 un concerto del Trio d'Ance, composto [illegible] [illegible]gusto Mislini (oboe), Mario Bisso (clarinetto) e Michele Colombo (fagotto). L'esibizione [illegible] organizzata dagli Amici della musica [illegible] Oleggio.

GALLI[illegible]
Mal [illegible] alla «Black and [illegible]

Atmosfera [illegible] revival in discoteca. Il cantante Mal, ex voce solista dei «Primitives» e campione delle Hit Parade negli anni Sessanta, si esibirà questa sera alle 21 alla «Black and White».

GRAVELLONA TOCE
Spettacolo [illegible] I Nuovi Angeli

Rilanciati dalla trasmissione televisiva «Una rotonda [illegible] mare» condotta da Red Ronnie, tornano in scena I Nuovi Angeli. [illegible] complesso milanese suonerà questa sera alle 21 [illegible] «Sandokan».

[illegible]
Convegno [illegible] sociolinguistica

E' in corso all'Hotel Astoria un convegno di studiosi della lingua italiana, fra cui alcuni francesi, che si occupano della sociolinguistica, vale a dire l'uso del linguaggio nella società. Patrocinato dal Comune, si concluderà domenica.

VERBANIA
Iniziative culturali [illegible] «Verbanisti»

Alla biblioteca Ceretti [illegible] è tenuto l'incontro [illegible] il filosofo Pietro Prini su «Esistenzialismo al di là delle mode», promosso dalla «Società dei Verbanisti». [illegible] novembre è previsto [illegible] convegno sulla «Presenza del Manzoni sul Lago Maggiore»: verrà presentato il volume «Colloqui a Lesa sul Manzoni», edito da Carlo Alberti per [illegible] comune di Lesa.

ARONA
Corsi d'arte alla Casa della gioventù

Il «Caleidoscopio», centro di attività artistiche che si avvierà nei prossimi giorni alla Casa della gioventù, si occuperà di disegno, composizione, pittura, [illegible], stampa, animazione e fumetti.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Venerdì 27 Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Gli avvocati prestano il personale alla pretura di Vercelli

Le segretarie in toga

Ieri nessuna causa giudiziaria

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo codice di procedura penale è stato «bloccato» ieri dallo sciopero degli avvocati e dei procuratori legali vercellesi. A Biella, invece, si è discusso sulla norma che esclude l'applicazione del nuovo rito ai processi d'appello. Problemi, dubbi ed incertezze continuano dunque a disturbare il decollo della «nuova era» giudiziaria.

A Vercelli c'è stato l'incontro fra gli avvocati, in sciopero per protestare contro le carenze degli organici, i magistrati e i cancellieri. Il presidente dell'Ordine, Piero Codognn, ha ancora una volta ribadito come la categoria «si renda conto della situazione difficile di molti uffici, ma il problema ha raggiunto dimensioni tali da non essere più accettabile».

La mancanza di personale ha portato, nei giorni scorsi, alla chiusura contemporanea della cancelleria penale della Pretura e alla riduzione dell'orario di apertura di tutti gli altri uffici, con notevoli disagi sia per il pubblico che per gli avvocati

Da due legali, Pier Mario Vallaro e Marco Bussi, è partita una proposta «rivoluzionaria» che potrebbe contribuire provvisoriamente a diminuire le difficoltà: hanno offerto la disponibilità delle segretarie degli studi privati e l'assunzione, da parte dell'Ordine, di due dattilografe da destinare come supporto al personale delle cancellerie. «Visto che non ci sono prospettive immediate di migliorare la situazione — hanno detto — proponiamo di seguire una strada non prevista dall'ordinamento giuridico, che potrebbe servire per forzare la mano al ministero».

A Biella, dove fra l'altro è stata recapitata la modulistica destinata invece a Vallo della Lucania, [illegible] la giornata è stata quasi interamente dedicata ai procedimenti per reati fiscali. Con il nuovo codice, le pene sono state decisamente più lievi rispetto a quelle comminate per le stesse violazioni la settimana scorsa.

Chi è stato giudicato con il vecchio rito probabilmente presenterà appello, ma in seconda istanza non potrà usufruire dei benefici previsti per chi si dichiara colpevole e patteggia la pena. «Credo — ha detto un avvocato — che una simile norma potrebbe essere bollata di incostituzionalità».

Franco Cottini

GLI INCENDI DI DOMENICA

«Segnalato» il piromane

Sarebbe un giovane vercellese con problemi psichici il presunto responsabile degli tre incendi dolosi che domenica scorsa all'alba hanno distrutto alcune auto in via Benadir e danneggiato le tende di una pasticceria in viale Rimembranza e la porta di un alloggio in corso Bormida. Gli agenti della volante intervenuti in via Benadir lo hanno notato fra le persone che assistevano allo spegnimento delle fiamme e si sono ricordati che, in passato, [illegible] stato sospettato di altri piccoli episodi analoghi.

Secondo il nuovo codice di procedura penale il giovane [illegible] è stato denunciato, ma solo segnalato alla magistratura. Il provvedimento della «denuncia» è stato infatti cancellato, sostituito da una «segnalazione di persona sottoposta ad indagine» contenente i risultati dell'inchiesta. Spetta ora al Gip (giudice dell'istruttoria preliminare) prendere i provvedimenti che riterrà opportuni.

L'incontro con i lettori alla Sala Pella di Vercelli

Ieri il convegno de «La Stampa»

Alla Sala Pella della Camera di commercio di Vercelli si è svolto ieri l'incontro con i lettori del nostro giornale. Era presente il direttore de «La Stampa» Gaetano Scardocchia. A tutti gli invitati è stato distribuito un questionario che sarà pubblicato prossimamente. Il resoconto del convegno nell'edizione di domani della Stampa di Vercelli-Biella e Valsesia

I tecnici dell'acquedotto comunale hanno deciso il razionamento notturno

L'emergenza-acqua arriva a Biella

La siccità ha ridotto di un terzo la portata delle sorgenti di Oropa
Polemiche per i ritardi nella presentazione dell'indagine sulle risorse idriche

Rifornimenti [illegible]. L'emergenza si sta ormai estendendo a tutto il Biellese

BIELLA. Gli effetti della siccità hanno raggiunto anche il centro laniero: sono ormai cinque giorni che puntualmente alle 21 i tecnici dell'acquedotto riducono la pressione nelle tubature. Così, fino al mattino dopo, verso le 7, in decine e decine di case del centro storico manca l'acqua.

Dice il capo divisione del servizio comunale, Carlo Parvis: «Purtroppo ogni sera siamo costretti a chiudere un po' di più le valvole dei serbatoi. Le vasche sono vuote e dobbiamo in qualche modo riuscire a ricostituire le scorte, per evitare disagi maggiori durante il giorno». Aggiunge Parvis: «La siccità che ormai dura da quasi due mesi ha ridotto la portata delle sorgenti montane e delle prese sui torrenti. Le fonti del santuario di Oropa, che in periodi normali hanno una portata di [illegible] litri al secondo, [illegible] ne danno attualmente solo 35. Inoltre è calata di 10 litri anche la portata della roggia del Piazzo».

Prosegue il tecnico comunale: «Biella ha bisogno di circa 230 litri al secondo e in questo periodo possiamo contare solo su 200-205 litri. Prendiamo tutto quello che possiamo dal torrente Ianca, ma il peso maggiore gravita come sempre sulla falda di Zubiena. Senza quel torrente sotterraneo che arriva dai ghiacciai del Rosa, la città sarebbe alla sete».

Conclude Parvis: «Se non ci saranno imprevisti dovrebbe essere però l'ultimo anno di razionamenti. Proprio in questi giorni si stanno concludendo i lavori di captazione sul torrente Cervo a Sagliano e sono in fase avanzata quelli per la costruzione del nuovo serbatoio a Vaglio. La Cassa Depositi e prestiti ci ha concesso un nuovo mutuo di un miliardo per gli impianti di potabilizzazione della nuova rete ed entro la metà del prossimo anno dovremmo proprio riuscire a immettere in rete un altro centinaio di litri al secondo, che non solo metteranno fine alle ricorrenti crisi idriche di Biella, ma consentiranno alla città di soccorrere paesi vicini eventualmente a corto di acqua».

E' quello che in questo momento Biella non può fare ad esempio per Occhieppo Superiore e in paese l'acqua è razionata di notte. Rubinetti chiusi dalle 21 pure nel vicino Occhieppo Inferiore.

Intanto, mentre è sempre più difficile la situazione nei quindici paesi del Biellese orientale serviti dell'acquedotto della Baraggia, è polemica nel Consorzio dei Comuni per il piano acque. L'ente, cui aderiscono gli 83 centri del comprensorio laniero, aveva dato incarico al professor Mosca di Torino di svolgere un'indagine sulle risorse idriche. Il piano sarebbe dovuto essere presentato in questi giorni, ma il sindaco di Biella ha annunciato che il programma è slittato di un mese.

La comunicazione ha suscitato le proteste di quattro membri del direttivo del Consorzio, i sindaci di Cossato, Ponderano, Pray e Mongrando, che con un telegramma hanno chiesto il rispetto dei tempi.

Maurizio [illegible]

[illegible]

TORINO
L'assemblea per la Consulta giornalisti

Domani, alle 9,30, all'Associazione Stampa Subalpina di corso Stati Uniti 27, si svolgerà l'assemblea dei giornalisti che lavorano nelle redazioni dei settimanali e bisettimanali piemontesi e nelle radio e televisioni locali. Si devono designare i rappresentanti per la Consulta sindacale e saranno discussi i problemi del settore.

BIELLA
Circolo sociale, Mosca è presidente

L'imprenditore Corrado Mosca è stato nominato presidente del Circolo sociale di Biella, che ha sede in piazza Martiri della Libertà. Succede all'avvocato Giancarlo Bertagnolio.

CAVAGLIA'
La nuova sede della Cgil

Domani alle 15 sarà inaugurata in paese la nuova sede della Cgil. Alla cerimonia interverranno Renzo Giardino, segretario della Camera del lavoro di Biella e Renato Nuccio, responsabile della segreteria dei pensionati biellesi.

VOCCA
L'alta Valsesia ancora in fiamme

Da due giorni una serie di incendi sta distruggendo l'alta Valsesia e dai boschi le fiamme si stanno ormai estendendo e minacciano il centro abitato di Vocca. La notte di mercoledì è stata di paura. Vigili del fuoco e Forestale cercano di fronteggiare la situazione che si sta facendo sempre più difficile. Roberto Eynard A PAGINA 3

[illegible]
Conferenze sull'alimentazione

Organizzate dalla sezione vercellese di Pro Natura, si svolgerà nella sede del Cai di via Stara 1 una serie di conferenze sul tema «Un'affascinante sconosciuta: l'alimentazione naturale». Le conversazioni del dottor Nando Brunetti il 2, 9 e 16 novembre, con inizio alle 21

Singolare sfida calcistica genitori-allievi al San Giuseppe

In campo per la lontra

La gara di domani a favore del Wwf

VERCELLI. La «lutra lutra», nome scientifico del simpatico animaletto meglio conosciuto col nome di lontra, carnivoro, appartenente alla famiglia dei mustelidi rischia, almeno in Italia, di estinguersi se non interverrà presto un progetto concreto per la sua salvaguardia.

In favore della lontra si stanno muovendo numerose associazioni ambientaliste e, in particolare il Wwf che ha preso a cuore le sorti dell'animale.

Anche Vercelli non è rimasta insensibile al richiamo lanciato dalla sezione italiana del Wwf e pur non essendo la lontra un animale che s'incontra in ogni angolo di strada della nostra città, c'è stato chi ha deciso di organizzare un incontro di calcio, magari opponendo gli allievi di una scuola elementare ai proprio genitori, il cui ricavato sarà interamente devoluto per questa nobile causa.

E' quanto accaduto all'Istituto San Giuseppe dove, dopo una breve consultazione fra gli allievi ed i rispettivi genitori, si è deciso che questa partita «s'aveva da fare» e così, nonostante qualche piccola remora da parte di qualche padre, timoroso evidentemente di uscire sconfitto sotto i colpi del proprio pargolo, domani alle 15 al campo dell'oratorio San Giuseppe gli alunni della quinta elementare, «guidati» dalla loro maestra, la signora Dulla, sfideranno a singolar tenzone i propri genitori.

«L'iniziativa — spiega Roberto Baraggioli, uno degli organizzatori dell'inedito incontro — è nata dal giornalino "Amici da salvare", un foglio che, distribuito gratuitamente ai bambini di tutta Italia tenta di sensibilizzare il maggior numero di persone alla salvaguardia della natura e dell'ambiente. In questo caso abbiamo scelto di aiutare, per quanto è possibile, la lontra, una specie che, continuando di questo passo, rischia veramente di sparire dalla fauna italiana. Se l'iniziativa avrà il seguito che ci attendiamo è possibile che a questa manifestazione ne succedano altre di maggior portata».

«I rappresentanti del Wwf italiano — continua Baraggioli — hanno già raccolto numerosi fondi e noi, nel nostro piccolo, cerchiamo di dar loro una mano. Fra gli organizzatori dell'incontro abbiamo già raccolto una discreta somma che, naturalmente, contiamo di veder aumentata sabato pomeriggio al termine dell'incontro».

Per questa sfida simpatica quanto atipica (a Vercelli infatti crediamo di poter affermare [illegible] tutta tranquillità che è la prima del genere) non è stato fissato [illegible] prezzo d'ingresso e le offerte saranno lasciate libere alla sensibilità delle persone.

Piermario Ferrero

Con La Stampa

Oggi in regalo le figurine del Calcio '90

Oggi, nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria, vengono distribuite in omaggio con La Stampa altre sei figurine dell'album Calcio '90, che ieri è stato consegnato in regalo ai lettori. Altrettante figurine saranno distribuite ancora domani. L'album Calcio '90 è composto [illegible] pagine a colori e contiene un poster della nazionale azzurra che parteciperà ai Campionati mondiali, in programma l'anno prossimo in Italia. La pubblicazione, curata dalla Euroflash, è stata realizzata con la collaborazione di alcuni giornalisti della Rai, che hanno anche firmato la presentazione delle squadre. L'album consentirà la raccolta delle figurine di calciatori e squadre dei campionati di serie A e B, oltre agli scudetti delle formazioni di C1. La raccolta contiene inoltre i calendari dei principali campionati nazionali e l'Albo d'Oro dello scudetto e della Coppa Italia.

Finalmente al via il nuovo piano comunale del traffico

La sfida dei posteggi

Piazza Cavour senza auto nel' 90

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Era una «rivoluzione» annunciata: discussa, riscritta, contestata soprattutto per la previsione di ampliamento dell'isola pedonale, la proposta per il nuovo piano del traffico è finalmente pronta e il Comune assicura che, entro il marzo del '90, se ne potranno vedere i primi effetti. Cioè i bus navetta in centro storico, i parcheggi, anche a pagamento (si arriverà a quota 3200 contro i 1600 posti auto disponibili oggi), l'arredo urbano con le 120 fioriere e panchine, l'illuminazione suggestiva, con lanterne d'epoca. Perchè piazza Cavour diventi l'ultima propaggine dell'isola pedonale si dovrà aspettare, invece, ancora un anno.

L'assessore all'Urbanistica, Gianfranco Carnevali, illustra un'ultima volta il progetto ai commercianti, alle associazioni di categoria, poi si ripresenterà in Consiglio comunale. Si accettano ancora suggerimenti e osservazioni, dice: ma resterebbe davvero poco tempo per discutere le proposte degli scontenti ritardatari.

Il piano del traffico «ultima versione» ricalca per buona parte il progetto originale: sensi unici, circolazione quasi a corona circolare per arrivare al centro storico, corso Libertà senza bus. La prima trasformazione riguarderà infatti il servizio di trasporto pubblico:

linee esterne, che lambiscono soltanto corso Libertà e piazza Cavour (con buona pace degli autisti dell'Atap, che consideravano il passaggio obbligato attraverso le bancarelle del mercato ambulante una sorta di pericolosa gimkana), e piccoli bus navetta lungo le strade del centro. I percorsi si intersecano, le corse sono ravvicinate nel tempo: dovrebbe essere più semplice spostarsi da un capo all'altro della città.

Per chi si muove in auto, invece, aumenterebbero le possibilità di parcheggio: una crescita graduale, che si inizia con il recupero, entro la primavera, dei primi 1600 posti-auto su 21 aree già utilizzate per questo scopo. La parola d'ordine è «razionalizzare», con una nuova segnaletica e una nuova delimitazione dei posteggi: da piazza Zumaglini a piazza Alciati, da piazza del Municipio alle più periferiche strada per Olcenengo (riservata quasi esclusivamente ai Tir), via Aravecchia, o alla cascina Borghetto, in corso Bormida, dove le auto e i mezzi pesanti in entrata troveranno 199 nuovi posti disponibili.

In centro città i parcheggi saranno spesso a pagamento, con una piccola quota riservata ai residenti (Municipio, piazza d'Azeglio) mentre, per l'area dell'ex ospedale, in attesa della soluzione definitiva, comunque a posteggio, prevista dal «piano delle basiliche», si pensa all'istituzione di un «abbonamento» e all'applicazione di una tariffa ridotta, studiata soprattutto per i pendolari.

Intanto dovrebbero arrivare anche i finanziamenti previsti dalla legge Tognoli (nata per sbloccare gli investimenti in centri urbani congestionati dal traffico) e si potrebbero iniziare i lavori per la sistemazione del parcheggio interrato «ex-Eca», accanto a via Fratelli Garrone. I 232 nuovi posteggi compenserebbero la scomparsa del parcheggio in piazza Cavour, che soltanto allora entrerebbe a far parte, con piccole propaggini, quasi a raggiera, della nuova isola pedonale.

Soltanto l'ultima fase del «progetto parcheggi», con tempi di realizzazione più lunghi, prevede nuovi posteggi sopraelevati oppure sotterranei: silos in piazza Camana, pluripiano in corso Gastaldi, interrati in corso Abbiate e largo Giusti e ancora in via Restano con un sottopassaggio per il collegamento diretto con la stazione ferroviaria. Il Comune di Vercelli ha chiesto finanziamenti per costruire, complessivamente, 3700 nuovi posteggi.

L'isola pedonale, intanto, dovrebbe essere completata: corso Libertà sarà vietato al traffico fino all'angolo con via Ranza e, a mano a mano, si aggiungeranno via Cavour, la piazza del Methier e le sue immediate vicinanze, via Vittorio Veneto. E l'estetica, finora in secondo piano, viene rivalutata. «Parlando soltanto di "nuovo arredo urbano" utilizzeremmo un termine riduttivo» dice Carnevali. Il nuovo look dell'isola pedonale comincia dalle fioriere circolari, di diverse dimensioni, che possono trasformarsi in panchine, prosegue con i porta-rifiuti ecologici e l'illuminazione con lanterne in stile, riprodotte fedelmente sul modello dell'ultimo antico lampione ritrovato in città e requisito in tutta fretta dall'Aasm.

Arriveranno 125 nuovi cartelli segnaletici che si affiancheranno ai monumenti e, anche per strade e piazze, verranno sostituite le vecchie targhe toponomastiche. Non si esclude neppure la «riscoperta» dei vicoli storici.

Una buona notizia: il nuovo arredo urbano non resterà confinato al centro (sono previsti interventi lungo viale Garibaldi, con siepi e fioriere, e in largo D'Azzo), ma si sposterà, anche se forse con meno sfarzo, alla dimenticata periferia. Trasformazioni infine per i marciapiedi: in granito da piazza Pajetta a viale Garibaldi e, per i restanti, con la risistemazione del manto in cemento. Finalmente faranno la loro comparsa anche spazi destinati al passaggio dei portatori di handicap.

Roberta Martini

TIR IN CITTA'

Cattaneo dà la colpa ai comunisti

«Sono d'accordo in pieno con il consigliere comunale del pci Teresio Pareglio e con gli 800 firmatari della petizione anti-camion: i Tir non devono passare in corso Avogadro di Quaregna. Ma perchè Pareglio non se la prende con l'amministrazione di sinistra che ha costruito il cavalcaferrovia proprio per far passare di lì il traffico pesante?». Il segretario della dc Sandro Cattaneo replica alle prese di posizione del pci in Consiglio comunale su questa annosa vicenda.

Aggiunge l'ex consigliere comunale democristiano Gianfranco Bertone: «Posso portare a Pareglio i verbali delle sedute in cui, sindaco Baiardi, io mi battevo contro il cavalcaferrovia, sostenendo che i Tir non potevano che percorrerlo o inoltrarsi verso le case di corso Avogadro».

Sul traffico è quindi guerra aperta tra i due maggiori partiti cittadini. E, a questo proposito, c'è da segnalare la protesta di un altro consigliere del pci, Bruno Baltaro, a proposito del semaforo che non funziona più all'incrocio fra la tangenziale e la strada per Trino. Dice Baltaro: «Lo ha abbattuto un'auto, in un incidente, ma nei magazzini comunali non ce n'è uno di riserva. E' incredibile. Hanno fatto l'ordinazione ma arriverà chissà quando e intanto, con queste giornate di nebbia, l'incrocio è pericolosissimo. E' un'ennesima colpa del Comune». **[e. d. m.]**

In attesa di trasformazione. In piazza Pajetta si raddoppia il numero di posti auto: il Comune prevede di ricavarne 254

Vercelli, polemiche fra i partiti e dubbi sull'inceneritore

Rifiuti, si allontanano soluzioni per la discarica

VERCELLI. I rifiuti «rifiutati», l'inceneritore che va a pezzi ma non si ferma, i progetti per nuove discariche che si accumulano nei cassetti degli amministratori ed ora le polemiche tra i partiti: sul fronte dello smaltimento dei rifiuti spira aria di tormenta ed il vento sta scompigliando proposte e soluzioni tecniche. E la confusione impera.

La polemica si snoda tra l'inceneritore di Vercelli e Alice Castello, con una tappa a Santhià: l'impianto e i due paesi sono infatti i protagonisti della spinosa vicenda. E tra loro si sono inserite le prese di posizione di pci e dc.

Primo aspetto: continua l'incenerimento di Strada per Asigliano. Spiega Sandro Cattaneo, segretario provinciale della dc: «Quando la Snam aveva iniziato i lavori per la costruzione del terzo forno e la ristrutturazione dell'impianto, si era impegnata ad eseguire le varie opere senza spegnere gli altri due forni. In questo modo l'incenerimento dei rifiuti sarebbe stato sempre garantito. Soltanto adesso ci viene a dire che, per lavorare meglio, è indispensabile spegnere l'impianto per 18 mesi, innescando quindi la frenetica ricerca di una discarica alternativa».

Chi ha ragione? Il Comune ha ora nominato una commissione tecnica (seppur in ritardo), che dovrà stabilire le linee d'azione del cantiere, ma soprattutto stabilire se, in caso di funzionamento dell'inceneritore, potranno essere prese tutte le precauzioni antinquinamento.

Da Vercelli ad Alice Castello. Qui il Consorzio dei Comuni avrebbe individuato un terreno (una vecchia cava) per la costruzione di una discarica alternativa all'impianto. Ma il Consiglio comunale di Alice ha detto «no». Aggiunge Cattaneo: «La scelta di Alice è da rispettare. Il Consorzio dei Comuni riprenda i contatti con tutti i sindaci del Vercellese per vedere se qualche amministrazione accetta di ospitare una discarica». Ai «no» di Alice si sono affiancati nel frattempo anche i comunisti: il pci parla di un progetto «preconfezionato» e sostenuto da interessi «non amministrativi».

L'ipotesi di un referendum tra i sindaci vercellesi, seppur l'unica strada da seguire al momento, difficilmente potrà dare risultati concreti. Esperienze recenti avvertono infatti che i rifiuti tutti li producono, ma nessuno li vuole. Con l'eccezione di Santhià: l'amministrazione comunale si è dichiarata disponibile ad accettare il confronto sui progetti di smaltimento. E su una discarica a Santhià concordano democristiani e comunisti.

Il pci insiste poi su un tasto: la ricerca di un'area da adibire a discarica dovrà essere quella stabilita dal piano regionale di smaltimento dei rifiuti. La Federazione di corso Marcello Prestinari, a proposito dell'inceneritore, ribadisce infine un secco rifiuto alla costruzione del terzo forno, per evitare che Vercelli si trasformi, di questo passo, nella centrale di smaltimento dei rifiuti ospedalieri dell'Alta Italia.

[d. ca.]

Stasera un convegno al «Modo Hotel»

L'Ente Fiera secondo il Cipse

VERCELLI. L'Ente Fiera è, per Vercelli, una telenovela che si protrae da tempo immemorabile. Nato solo sulla carta, giacchè la sua formale istituzione è ancora lontana a venire, l'Ente Fiera dovrebbe rappresentare il punto centrale per un coordinamento di tutte le attività fieristiche esistenti sul territorio vercellese.

Le vicissitudini che la «Sagra del Riso» annualmente è costretta a compiere, peregrinando da un'area all'altra della città, sono soltanto il disagio più evidente che, tutti gli operatori economici della città continuano, quotidianamente a lamentare.

Pur non essendo ancora costituito l'Ente Fiera si trova già alle prese con tutta una serie di problemi da risolvere, il più importante dei quali ruota attorno al nome del futuro presidente. I papabili a rivestire questo incarico sono individuati nelle persone di Carlo Ranghino, Marco Barberis e Ferdinando Schellino.

Proprio sulle sorti dell'Ente Fiera il Cipse — Centro iniziative per il progresso sociale ed economico — presieduto dall'avvocato Roberto Scheda, organizza per questa sera, ore 21 al Modo Hotel di Vercelli, un convegno sul tema «Ente Fiera: presente o futuro».

«Dopo aver intrapreso iniziative di divulgazione e confronto sui principali temi che riguardano da vicino la nostra città, come l'assistenza sanitaria, l'università il recupero del centro storico o lo sviluppo turistico — spiegano gli organizzatori del convegno — abbiamo deciso di confrontarci sull'Ente Fiera, un argomento significativo per lo sviluppo della città».

Relatore della serata sarà il presidente dell'Ente Fiera di Genova Giuliano Pennisi che porterà la testimonianza di un organismo espositivo dalle tradizioni ormai consolidate e le opportunità di indotto offerte a livello locale ed extra-regionale. Al dibattito interverranno anche l'Assessore alle attività economiche, Luciano Caffi e Giulio Baltaro, vicepresidente dell'Associazioni commercianti.

[p. m. f.]

Lenta, domani la festa del «Nizza» e dello «Squadrone Lodi»

Da Caporetto alla baraggia le antiche glorie dei cavalleggeri

La guarnigione di Lenta. Dal 1952 il «Lodi» è uno «Squadrone autoblindo»

LENTA. Domani i reparti del «Nizza cavalleria» e del «15° Squadrone Cavalleggeri di Lodi», comandati dai tenenti colonnelli Stefano Angioni e Umberto De Luca, celebreranno la festa dell'Arma e il 72° anniversario del combattimento di Pozzuolo del Friuli.

Il 28 ottobre del 1917 era il giorno successivo all'ordine di ritirata per l'esercito italiano dopo la disfatta di Caporetto. Una giornata cruciale per le truppe di Cadorna. Se il ripiegamento al di là del Tagliamento non fosse riuscito, il varco verso Milano per le armate imperiali austro-ungariche sarebbe stato irrimediabilmente aperto.

Il punto focale di tutta l'operazione strategica era rappresentato dal piccolo sbarramento a Pozzuolo rappresentato da alcuni reggimenti di cavalleria. Questi, dopo aver subito ripetuti assalti, si sganciarono verso sera dal paese friulano, lasciando sul terreno 32 ufficiali (su 65), 467 uomini (su 903), 528 cavalli (su 908). I resti degli squadroni raggiungono il corpo d'Armata, che frattanto aveva superato il Tagliamento.

Un generale germanico dirà, anni dopo: «I reggimenti tedeschi non hanno impedito all'esercito nemico di raggiungere il Piave per la condotta della cavalleria italiana, che ha ritardato l'avanzamento delle forze imperiali».

Per commemorare questo fatto d'arme, i «Cavalleggeri di Lodi» ospiteranno nella loro caserma, nel cuore della Baraggia, i confratelli del «Nizza Cavalleria» ed una rappresentanza del Terzo Corpo d'Armata. La manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma: schieramento dei reparti, onori alla massima autorità, discorso celebrativo, onori ai Caduti, sfilata, celebrazioni finali. Il combattimento di Pozzuolo del Friuli, anche se particolarmente significativo, è uno dei tanti sostenuto dagli squadroni di cavalleria.

«I Cavalleggeri di Lodi — spiega il comandante De Luca — hanno una lunga storia. Sono nati al termine della Seconda Guerra d'Indipendenza, nel 1859, quando, per incorporare i reparti già dipendenti dall'Austria, l'esercito sabaudo costituì tre nuovi gruppi cavalleggeri: il Lodi, il Montebello, i Lancieri di Milano». Presente da allora in tutte le guerre, i reparti non poterono sfuggire all'evoluzione tecnologica: nel 1952 ai cavalli furono sostituiti i carri armati ed il Lodi fu riconvertito in «Squadrone autoblindo». Nel 1964 fu assegnata al Gruppo la sede definitiva dell'attuale guarnigione di Lenta.

[a. co.]

Ormai da due giorni le fiamme non danno tregua nell'alta valle

Valsesia, bruciano i boschi

Minacciato il centro di Vocca

VOCCA
DAL NOSTRO INVIATO

Emergenza in Valsesia: da due giorni gli incendi boschivi stringono in una morsa i monti che circondano Vocca e Cravagliana e il fronte delle fiamme supera ormai i cinque chilometri.

Oltre cinquanta persone, uomini della Forestale, del distaccamento dei vigili del fuoco di Varallo, del servizio antincendio del Cai e della protezione civile (ai quali si è aggiunto un nutrito gruppo di volontari) lottano per circoscrivere le fiamme. Spesso è una lotta impari: «Spegni un focolaio qui e subito se ne accende un altro a pochi metri di distanza — dice Livio Sasso —. Il terreno è secco ed è facile che il fuoco riesca a "fuggire"».

Dall'inizio della settimana l'Alta Valsesia è un grande braciere. Ma se nei giorni scorsi il fuoco riguardava per lo più gli alpeggi e i boschi in quota, adesso gli incendi interessano le montagne vicino ai centri abitati e quella di mercoledì, per alcuni valligiani di Vocca, è stata una notte di paura.

Il primo allarme era scattato in mattinata, poco prima di mezzogiorno, quando alcuni automobilisti che percorrevano la statale 299 hanno visto levarsi colonne di fumo sui pendii del monte che, alla Balangera di Varallo, sovrasta l'«Igloo», una tra le più capienti sale da ballo valligiane. I primi volontari e gli uomini della Forestale sono accorsi: «Ma ormai era troppo tardi — sottolinea Roberto Cicille Rai —. In un attimo si è formata una lingua di fuoco su tutta la montagna».

E' stato chiesto immediatamente l'intervento dell'elicottero antincendi della Regione, già in attività sugli alpeggi di Rassa, e di un aereo Canadair 215. Sono state formate squadre di intervento che hanno lavorato per tutta la giornata. Solo a sera le fiamme, che in molti punti avevano raggiunto la statale, sono state indirizzate verso la vetta della montagna.

Ma già nel pomeriggio un altro incendio si era sviluppato a Vocca, a mezzo chilometro di distanza, sul monte Sassiglioni, obbligando così gli uomini del pronto intervento a dividersi in due gruppi. In serata però si è formato un unico fronte, che a poco a poco si è diretto verso l'abitato di Vocca, il piccolo comune (conta 120 residenti) lungo la statale per Alagna. E nella notte una «lingua di fuoco» è giunta a poca distanza dalle abitazioni delle famiglie Regis e Beccaria.

Solo alle due il pericolo è sfumato, anche se tutt'attorno a Vocca la montagna è diventata un immenso camino. Il fuoco, infatti, ha aggirato il passo Antonini e si è spinto sul versante opposto verso Cravagliana. Così, da ieri mattina, si è intensificata l'opera di spegnimento.

Contro il fuoco. Un volontario delle squadre antincendio impegnato ieri mattina sul monte Sassiglioni di Vocca

Da Varallo e da altri centri della Valle sono arrivati nuovi volontari che, suddivisi in squadre di quattro-cinque persone, cercano di circoscrivere le fiamme.

Altri problemi, però, rendono difficoltosi gli interventi: il monte Sassiglioni è in pratica avvolto da una nuvola di fumo e ieri mattina l'elicottero della Regione e il Canadair 215, l'aereo specializzato nel servizio antincendi, non si sono potuti levare in volo. «Dall'alto non è possibile individuare il punto esatto per lanciare il carico d'acqua — spiegano le squadre di soccorso —. L'unico sistema è quello dei "controfuochi", creare cioè piccoli incendi che corrono incontro alle fiamme».

Una tecnica che ha dato buoni risultati. Ma la situazione resta grave, anche perché ieri un ennesimo incendio è stato appiccato a Roccapietra, opera quasi certamente di un piromane.

Roberto Eynard

Più grande la Città degli studi

Ateneo tessile via ai lavori

BIELLA. Arrivano anche dal Marocco e dal Perù e sono circa 50 gli studenti iscritti ai corsi della Scuola diretta a fini speciali che inaugurerà il secondo anno accademico, alla Città degli studi tessili, il 31 ottobre. Alla cerimonia interverrà anche il rettore del Politecnico di Torino, Rodolfo Zich: è il suo istituto che cura il programma didattico.

Durante la manifestazione, il presidente della Città degli studi, Giorgio Frignani, darà l'annuncio ufficiale dell'appalto per il primo lotto dei lavori per la costruzione della palazzina e dei servizi (biblioteca, locale convegni, salette riunioni), a disposizione dell'Università del tessile e delle altre istituzioni ospitate nel complesso di via Ivrea. Si tratta di un gruppo di edifici che andranno ad occupare l'area compresa tra il semaforo all'incrocio per la frazione Barazzetto e la sede del Cnr, lungo la stessa via Ivrea.

Aggiunge Giorgio Frignani: «Il costo globale preventivato per questi lavori, che si inizieranno con la prossima primavera, si aggirerà attorno ai cinque miliardi. Contiamo di finanziare il progetto, almeno in parte, con il ricavato della vendita al Comune di Biella dell'ex Convitto di via Tripoli».

L'anno accademico '89-'90 sarà quindi ancora ospitato nei locali di Texilia. Due corsi, per un numero chiuso di 50 allievi, con diciassette docenti del Politecnico di Torino. Nove le materie di studio per chi frequenta il primo anno, con nozioni che vanno dalla matematica all'organizzazione della produzione e alla gestione delle riserve, dall'economia alla politica industriale. Le ore di lezione settimanali sono trentatrè. Gli iscritti provengono dall'Italia e anche dall'estero, Perù e Marocco. I primi manager si avranno nel '91.

Giorgio Frignani

[m. al.]

Soddisfatti i viticultori, il raccolto è di ottima qualità

Un'annata «doc» per i vini del Biellese

COSSATO. L'89 verrà ricordato come un'ottima annata, che si potrà accostare a quelle migliori in assoluto. E' la previsione dei viticultori biellesi che hanno terminato in questi giorni la vendemmia, raccogliendo dai tralci gli ultimi grappoli. E, nonostante la torchiatura delle vinacce sia appena iniziata, gli esperti non hanno difficoltà a riconoscere che «questo vino novello si trasformerà, con il passare degli anni, in un nettare».

Gattinara, Erbaluce, Lessona e Bramaterra sono i quattro vini Doc prodotti nel comprensorio laniero. Per tutti i commenti sono più che positivi. Dice Alberto Battistella, impiegato nell'azienda dei banchieri Sella dove, nelle tenute attorno a Roasio e Villa del Bosco, vengono prodotti i famosi vini «Lessona» e «Bramaterra»: «Per quanto riguarda la qualità siamo ai livelli delle annate '58, '61 e '64, tre periodi d'oro che hanno offerto bottiglie preziosissime. Anche la gradazione ottenuta quest'anno è perfetta: 12 gradi a fermentazione naturale, senza aggiunta di prodotti artificiali».

Aggiunge Battistella: «Soltanto la quantità raccolta nei giorni scorsi lascia a desiderare. Questo aspetto era stato comunque previsto, dato il lungo periodo di siccità registrato in primavera. Ma si sa, qualità e quantità non sempre vanno d'accordo».

Anche per il «Gattinara» le previsioni sono rosee. Spiega Giorgio Alliata della «Nervi»: «Sarà senz'altro un vino validissimo, e lo prova il fatto che ha raggiunto valori zuccherini compresi tra i 20 ed i 22 gradi e mezzo. Sono limiti elevati, che porteranno il prodotto finale a toccare e in qualche caso anche a superare la soglia dei 13 gradi. Bisognerà comunque attendere il '93 per gustarlo. Il "Gattinara" infatti, come tutti i vini costituiti nella maggior parte da uve di Nebbiolo, necessita di almeno quattro anni di invecchiamento prima di poter essere messo in tavola».

Conclude l'esperto dell'aziende gattinarese: «Attualmente il valore di una bottiglia prodotta quest'anno si aggira sulle 10 mila lire. Ma il costo è destinato a salire e, nel '93, una volta calcolato il valore aggiunto e le quotazioni di mercato, chi vorrà essaggiare il "Gattinara" dovrà spendere molto di più».

Pure a Piverone i responsabili della cantina sociale della Serra, che conta 310 associati di 17 Comuni tra cui Zimone, Cavaglià e Dorzano, non hanno problemi ad ammettere che «la qualità offerta dalla recente vendemmia è molto buona».

Il colore pagliorino dell'Erbaluce sarà così ancora più marcato del solito e la produzione «targata» 1989 maggiormente apprezzata.

Si discosta dal generale ottimismo la situazione di Viverone: i viticultori delle colline attorno al lago hanno denunciato un andamento stagionale assai poco favorevole per i vitigni Barbera, e Passito. La qualità dei grappoli raccolti non era paragonabile a quella delle annate migliori.

[d. p.]

A Biella-fiere

Va in scena da domani «Aage '89»

GAGLIANICO. Aprirà i battenti domani, nei padiglioni di «Biella-fiere» lungo la strada Trossi, la dodicesima edizione di «Aage», la mostra mercato del commercio e dell'artigianato, organizzata dall'Associazione artigiani del Biellese.

Duecento espositori che occupano i 400 box distribuiti sui diecimila metri quadrati del complesso fieristico, proporranno ai visitatori una vasta gamma di prodotti. A fare la parte del leone, quest'anno, sarà il settore enogastronomico: molte aziende vitivinicole piemontesi e dell'entroterra ligure stanno completando in queste ore gli stands espositivi. Inoltre è prevista la presenza di numerosi operatori del settore alimentare.

La rassegna «Aage '89» rimarrà aperta al pubblico fino a domenica 5 novembre con i seguenti orari: giorni feriali dalle 18 alle 23; sabato dalle 15 alle 23; le domeniche 29 ottobre e 5 novembre e mercoledì 1° novembre dalle 10 alle 23.

[c. ma.]

Si conclude l'elenco dei maggiori contribuenti biellesi per l'84

Pioggia di milioni sul Fisco

Il primato degli Zegna di Monterubello

BIELLA. Si conclude oggi, con l'elenco degli ultimi nominativi, la pubblicazione della lista dei contribuenti biellesi che per l'84 hanno dichiarato al Fisco un reddito superiore ai trenta milioni. Complessivamente, per l'84, l'Ufficio delle imposte di Biella ha ricevuto 46.496 «modelli 740», suddivisi tra semplificati e ordinari.

Ubertino Ubertini 31.957.000, Adriana Tenisci 48.751.000 (coniuge); Pierino Ubertino Rosso 30.139.000; Domenico Ugo 30.129.000; Guido Urro 86.891.000; Giovanni Urru 59.061.000; Pietro Urvetti 37.958.000.

Paola Vaccari 63.490.000; Roberto Vaccari 49.836.000; Stefano Vaccari 97.883.000, Maria Teresa Grotto 51.567.000 (coniuge); Riziero Vaglio 33.899.000; Maurizio Vaglio Bianco 40.967.000; Renzo Valeggia 50.458.000; Mauro Valentini 43.339.000; Tersilla Valera 31.068.000; Nicoletta Valestra 32.635.000; Bruno Vallan 68.090.000; Giovanni Carlo Vallini 42.460.000; Rosa Valz Gris Boggio 31.860.000; Paolo Varesio 77.675.000; Giampaolo Varnero 52.829.000; Angelo Varvello 63.290.000; Francesco Vasino 60.713.000; Rosa Vassallo 34.142.000; Giovanni Vasta 100.373.000; Gianni Vecchi 90.125.000, Frida Pongiluppi 50.387.000 (coniuge); Francesco Venditti 30.543.000; Silvia Venier Vanoli 39.858.000; Gaetano Ventra 96.103.000; Angelo Vercelloni 35.144.000; Mauro Vercellotti 51.405.000; Velio Veronese 41.286.000; Alberto Vescovo 36.877.000; Benvenuto Vezzil 49.285.000; Giovanni Vezzoso 59.952.000; Luigi Viallardi 68.361.000; Egidio Viale 35.469.000; Antonio Viana 36.832.000; Gabriele Viana 50.994.000; Gilio Viana 50.829.000; Silvio Vigato 46.575.000; Antonino Vigliani 65.848.000; Carla Vigliani 52.420.000; Ennio Vigliani 52.373.000; Piero Vigna 40.133.000; Fortunato Vignazia 282.240.000, Alma Sola 253.736.000 (coniuge); Rosanna Vigni 44.849.000; Laura Villa 36.460.000; Attilio Viola 41.694.000; Sergio Viotti 100.277.000; Vanni Viotti 100.277.000; Alfredo Vitale 54.616.000; Carmela Vitale Bruno 34.165.000; Luigi Vittone 49.146.000; Vito Vittone 66.931.000; Bruno Vivenza 34.664.000; Luigi Volpe 35.203.000; Marco Volpe 62.303.000.

Maria Grazia Zacchero Sacchet 31.068.000; Giuseppe Zalfino 31.523.000; Vito Zampaglione 38.424.000; Mario Zancardi 53.417.000; Pier Dilvo Zancardi 40.336.000; Alberto Zanone 123.619.000; Alberto Zanone 37.140.000; Alessandro Zanone 31.874.000; Luciano Zanone 47.455.000; Paolo Zanone 40.044.000; Eliano Zanotto 45.704.000, Mariangela Furno 34.054.000 (coniuge); Antonio Zappa 41.610.000; Gianvittorio Zappa 52.716.000; Cesare Zappala 44.066.000; Massimo Zappino 49.619.000; Renato Zavattaro 53.983.000; Gianna Zegna 178.744.000; Giulio Zegna Baruffa 199.420.000, Paola Ronco 48.186.000 (coniuge); Angelo Zegna di Monte Rubello 350.345.000; Renzo Zerbola 165.905.000, Maria Pia Guabello 111.097.000 (coniuge); Gilio Zignone 154.330.000, Alma Tarabolo 125.213.000 (coniuge); Giorgio Zignone 42.335.000; Luisella Zignone 144.380.000; Ezio Zoccola 104.319.000, Anna Bianchetto 113.299.000 (coniuge); Edoardo Zola 54.633.000; Anita Zordan 40.938.000; Ezio Zorio 97.928.000; Gabriele Zortea 32.346.000.

(fine)

Ingaggiato l'attaccante del San Juan

Amatori, c'è Rael

E forse ritorna Raglin

VERCELLI. L'argentino Osvaldo Rael, 17 anni, attaccante proveniente dal San Juan è il nuovo straniero dell'Amatori. A lui dovrebbe affiancarsi, nelle prossime ore, Jonny Wayne Raglin, difensore proveniente dagli «States» che gli sportivi vercellesi avevano già eletto proprio beniamino, nella stagione che regalò il terzo tricolore al sodalizio vercellese.

Per completare l'organico l'Amatori ha provveduto ad ingaggiare anche l'ex novarese Fabrizio Rollino che, pur allenandosi già agli ordini di mister Fietta, potrà scendere in campo soltanto da dicembre.

Con questi tre arrivi le quotazioni dell'Amatori sul mercato hockeistico nazionale, sono sensibilmente aumentate. L'argentino Rael è una delle promesse dell'hockey sudamericano tanto che, per avvalersi dei suoi favori, si era scatena un'autentica asta nella quale il Roller Monza ha bruciato sul tempo nientemeno che il Liceo La Coruna. La società brianzola ha «girato» al Vercelli l'attaccante, in prestito per un anno con possibilità d'opzione per la prossima stagione. «Il giocatore – dice Fietta – ora già nel mirino della società. Chi l'ha visto giocare sostiene che è davvero un'atleta in grado di decidere le sorti della partita. E' molto dotato tecnicamente ed anche quanto a rapidità d'esecuzione non ha nulla da invidiare ai grandi campioni. Domani dovrebbe già scendere in pista a Sandrigo».

Mister simpatia. Johnny Wayne Raglin in mezzo ai tifosi dell'Hockey Amatori

Per quanto riguarda Raglin esiste ancora qualche dubbio legato al «nulla osta» che la Federazione Americana è restia a concedere all'ex gialloverde, rivelazione dei recenti Mondiali d'Argentina. All'Amatori sono tutti convinti che la situazione si sbloccherà favorevolmente nelle prossime ore. In caso contrario, esiste già un'altra soluzione che, i dirigenti vercellesi assicurano non sarà affatto di ripiego.

[p. m. f.]

Per il Gattinara accoppiamento ostico con l'Albinese

Supersfida in Coppa

Match di andata il 1° novembre

GATTINARA. Sono stati comunicati gli accoppiamenti per la fase interregionale della Coppa Italia di Promozione. L'unica squadra della provincia qualificata è il Gattinara che dovrà affrontare nella doppia sfida prevista per mercoledì 1 novembre e giovedì 7 dicembre con i bergamaschi dell'Albinese.

La sorte non è stata molto favorevole con i «vignaioli», visto che la compagine orobica, sola al comando del girone C del campionato lombardo di Promozione, è forse il raggruppamento dal tasso tecnico più elevati. Tra l'altro anche i ricorsi storici sembrano essere contrari all'undici di Silvino Bercellino: 10 anni fa l'Albinese si era già trovata di fronte in Coppa Italia una compagine valsesiana quando eliminò dal torneo il Borgosesia. I granata avevano vinto in trasferta nella sfida di andata per 1-0, con gol di Iulini, ma i bergamaschi riuscirono ad espugnare il campo Mlb, superando i padroni di casa, andati al riposo in vantaggio per 1-0, con due reti nella ripresa.

Il Gattinara ci riprova. Il portiere Pagani è con Iaschi, il solo superstite delle partite di Coppa del 1985

Ma il Gattinara non ha intenzione di farsi condizionare da scaramanzie o voci. Spiega il presidente Mario Sottile: «Non snobberemo l'impegno di Coppa, quindi ci teniamo a fare bella figura. Certo il sorteggio ci ha posto di fronte una compagine ostica, molto quadrata e grintosa come tutte le formazioni bergamasche e Bercellino ha già sguinzagliato i suoi osservatori per studiare i punti di forza e le debolezze. Ma, a prescindere dal valore dell'Albinese, siamo consci delle nostre capacità e siamo convinti di poterci giocare alla pari la qualificazione».

Il Gattinara è giunto alla fase interregionale eliminando nel primo turno la Sunese, con una doppia vittoria (2-1 in trasferta e 2-0 in casa) e nel secondo i cugini della Dufour Varallo, sconfiggendola in trasferta per 2-1 e perdendo poi in casa per 1-0. E' la seconda volta che i bianchi si affacciano fuori del Piemonte per un match di coppa: nell'85 erano stati accoppiati alla Stezzanese, altra compagine della provincia di Bergamo, ed erano stati eliminati, dopo aver perso 2-1 in trasferta e 2-0 in casa.

Giampiero Canneddu

Un bel successo

La prima campestre di S. Agnese

VERCELLI. La Polisportiva Sant'Agnese ha organizzato la prima corsa campestre dell'annata che si è svolta al Boarone. Tra le società, successo della Polisportiva Sant'Agnese che si era presentata preparatissima a questo confronto. Al secondo posto la Podistica Trino, al terzo il Gold Gym, al quarto la Podistica Quinto. La Polisportiva Sant'Agnese si è affermata anche nella speciale classifica per il maggior numero di partecipanti.

La categoria maschile sino a 9 anni è stata vinta da Emanuele Genovese, quella femminile, sempre fino a 9 anni, da Francesca Ticozzi. Nei maschi 1976-79, vittoria di Raffaele Suppa mentre nella femminile si è registrata l'affermazione di Sara Tibaldeschi. Nella categoria anni 1972-75, vittoria di Pippo Sanna. Categoria assoluta femminile oltre i 18 anni, primo posto per Romina Coconi; categoria assoluta maschile, pure oltre i 18 anni, primo Renzo De Maria.

[f. l.]

I paracadutisti, Elisa Uga e Nino Piacco tra gli insigniti

Parata di campioni domani ai Premi Fiaccola

VERCELLI. Domani, alle 10,30, al Salone Dugentesco, avrà luogo una delle premiazioni più attese: la consegna del «Premi Fiaccola e cronista sportivo "La Sesia"-Ettore Berra 1988». La organizzano i «Veterani dello Sport-Sezione Marino Frova» di Vercelli, presieduti da Renato Ranghino. Verranno premiati campioni e speranze dello sport e giornalisti e radiocronisti. Questi ultimi premi portano il nome prestigioso di Ettore Berra.

Berra, vercellese, fu uno dei fondatori della Fm Vercelli. Poi intraprese la carriera di giornalista sino ad assumere la responsabilità della pagina sportiva de «La Stampa». Fu uno scrittore chiaro, preciso, una penna di prim'ordine.

Il «Premio Berra» quest'anno è stato assegnato al cronista sportivo de «La Sesia» Remo Bassini e quello per i servizi radiotelevisivi è andato al nostro giovane collaboratore Piermario Ferraro, che lavora per «L'Eusebiano».

Il non meno prestigioso «Premio Fiaccola» è stato attribuito alla sezione paracadutismo dell'Arcoclub «Marilla Rigazio», una sezione che negli ultimi anni ha spopolato in Italia formando l'ossatura della Nazionale.

Un «premio speciale» è andato a Manuela Salussola dell'Us Acli Vercelli, campionessa italiana allieve dei 400 piani: un'autentica speranza dell'atletica leggera nazionale.

Il «premio Unvs-Atleta vercellese dell'anno» non poteva non andare alla vicecampionessa del mondo di spada a squadre Elisa Uga, mentre Nino Piacco, autentica bandiera della pallavolo italiana ed internazionale, organizzatore al più alto livello, attuale presidente dell'Uisco nazionale, è stato insignito del premio «pioniere veterano dello sport».

Come «tecnico dirigente sportivo» è stato scelto Cesare Losa, da anni allenatore della Libertas Carisver, e che in gioventù fu un giocatore di notevole valore. Sono stati inoltre insigniti con il premio «riconoscimento individuale» i tiratori Riccardo Radaelli e Cesare Belloro; con il premio «riconoscimento società»: il Gs Canadà Calcio e la Judoistica Yanagi, mentre per le scuole la scelta è caduta sulla media «Avogadro» e sul liceo classico «Lagrangia».

Riceveranno un significativo riconoscimento i seguenti atleti under 16: Anna Balocco, Laura Barasolo, Alessandro Barbonaglia, Federico Baravalle, Alessandro Basunti, Angela Clementelli, Fabrizio Conti, Claudia De Zordo, Elena Fontono, Edoardo Gaddo, Francesca Modenese, Gabriele Molinari, Serena Mormino, Paolo Patrucco, Stefania Pezza, Franco Pistono, Simona Pocchettini, Eusebio Ronzier, Nicola Rosso, Mauro Sella, Alessandra Tettamanzi, Gianni Ventura, Paolo Zerbinati. Un premio speciale infine anche a Carlo Sereno, cintura nera, karateka di valore nazionale, appartenente alla Società Karate Vercelli.

Oratore ufficiale sarà l'assessore allo Sport del Comune Carlo Robutti.

Francesco Leale

I biancoblù di Mosca sono entrati nella semifinale della Coppa Piemonte

La Pallamano Biella a tutto gas

Il prossimo confronto a Torino con il Rivoli

BIELLA. S'inizia alla grande la stagione del decennale della Pallamano Biella. I biancoblù di Paolo Mosca, impegnati nelle prime partite ufficiali dell'anno, hanno conquistato a Torino la qualificazione alle semifinali della Coppa Piemonte, torneo che già hanno vinto nella passata stagione.

Il club laniero ha nettamente dominato il suo girone, sconfiggendo prima i padroni di casa del Regio Parco Torino per 23-11, per poi sommergere 34-13 l'Exes Rivalta. I ragazzi di Mosca hanno dimostrato di essere già in forma-campionato, palesando una certa propensione per il gioco in velocità e attuando una difesa aggressiva, che spesso ha disorientato le avversarie.

Spiega il coach biancoblù: «Il test si è rivelato molto utile non solo in considerazione delle due nette vittorie. Giocavamo su un campo regolamentare di 40 metri per 20, più ampio delle palestre in cui siamo abituati a giocare, quindi era necessario avere una buona condizione atletica per disputare due partite a ritmo elevato nella stessa giornata e mantenere comunque una certa lucidità in fase conclusiva. I ragazzi ci sono riusciti, dimostrando che la dura preparazione svolta fin da settembre sta maturando i suoi frutti. Poi anche le manovre in contropiede, che dovrebbero essere la nostra arma migliore, visto che abbiamo in squadra giocatori più veloci che potenti, sono risultate già fluide ed efficaci».

Paolo Fasano

I dodici ragazzi convocati da Paolo Mosca sono scesi tutti in campo e hanno dimostrato che l'organico a disposizione non è composto da soli sette titolari, ma dall'intero organico. Oltre a Fasano e Damo, soliti cannonieri della squadra, merita una segnalazione il nuovo arrivato Crestani, messosi in luce negli ultimi due campionati studenteschi con la maglia del Liceo Scientifico di Borgosesia.

«Il ragazzo — spiega Paolo Mosca — è alto 1,87 e ha una potenza fisica davvero notevole: quando affinerà la tecnica di base, potrà essere un terzino molto insidioso nelle penetrazioni centrali e nei tiri dalla lunga distanza».

Ora capitan Fasano e compagni in semifinale dovranno affrontare il 5 novembre, sempre a Torino, il Rivoli. Il pronostico vede favoriti i biancoblù, visto che i torinesi disputano il campionato di serie D. L'altra semifinale metterà di fronte Aosta e Alessandria, squadre che i biellesi ritroveranno anche in campionato. La finale di Coppa è prevista nella stessa giornata.

E proprio ad Aosta, teatro l'anno scorso di una splendida vittoria in trasferta dei biancoblù, è fissato sabato 18 novembre l'esordio nel torneo di C.

[g. ca.]

Sono più di cento gli iscritti ai corsi nell'istituto di via Duomo

Serate d'autore al Belle Arti

Allievi dalla Lomellina e dal Novarese

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

In una società come quella contemporanea, in cui ognuno deve fare i conti con la tecnologia, l'attività artistica è divenuta quasi una necessità.

Dipingere o scolpire può essere un modo per ritrovare quel filo che ci collega alla cultura del passato, ma anche il modo per porsi nella realtà attuale dandogli un'interpretazione più meditata e non sempre veloce e frammentaria come oggi si è costretti quasi sempre a fare.

Gli antichi «mestieri» dell'arte si imparano a scuola: l'abitudine ad osservare, il disegno, la composizione e quindi le tecniche.

Frequentare l'Istituto di Belle Arti nel '90 vuol dire tutto questo. Il nuovo anno accademico, aperto da pochi giorni, conta sulla partecipazione di oltre un centinaio di iscritti provenienti non solo dalla città ma anche da paesi della Bassa vercellese e Lomellina, nonchè dal Novarese e da San Germano e Santhià, a dimostrazione della validità di una struttura che ha radici storicizzate ma che ha saputo in parte rinnovarsi ed in parte attestarsi confermando la sua impostazione iniziale.

L'atelier di Renzo Roncarolo all'istituto di Belle Arti è sempre affollato di allievi e di visitatori [Foto Greppi]

Questo risultato è in gran parte merito del consiglio di amministrazione, presieduto dall'ingegner Piero Monti e coordinato dal vicepresidente Amedeo Cario, che in tutto questo tempo ha condotto una politica culturale ed artistica seria ed efficace, realizzata poi da insegnanti qualificati.

Il Belle Arti risale al 1861, quando con un regio decreto si consentì alla precedente scuola gratuita del disegno — dopo il lascito del conte Feliciano Arborio di Gattinara che vi donava la sua casa e le proprietà — di diventare istituzione. Lo statuto promuoveva lo studio del disegno e dei suoi diretti impieghi nella pittura, architettura e scultura», inoltre voleva aprirsi anche ai corsi elementari ammettendo solo allievi maschi.

Più tardi, nel 1879, l'anomalia fu corretta con la costituzione di una sezione femminile legata ad applicazioni artistiche più «domestiche» dalla decorazione di stoffe, alla ceramica, ai pizzi e ricami. L'istituto poi si poneva scopi filantropici come quello di accordare pensioni agli alunni riconosciuti fra i migliori nonchè obiettivi di grande portata come la conservazione dei monumenti locali.

I corsi mantenuti tali nella struttura fino alle soglie della prima guerra mondiale — che avevano preso avvio il 20 novembre 1882 — si articolavano in scuola di ornato, di figura, di meccanica, di plastica, d'intaglio tutto in prospettiva dell'avviamento alle arti e mestieri.

Gli insegnanti di allora furono artisti divenuti famosi, basti citare per la pittura Enzo Gazzone e Francesco Vertice, per la ceramica Cesare Cerallo, per la decorazione Carlo Costa fino ad arrivare all'indimenticato Guglielmo Tricerri, maestro di scultura scomparso pochi anni fa.

L'attività del Belle Arti, sospesa durante il periodo bellico, riprese dopo il 1945 con l'ordinamento che è ancora quello attuale.

Oggi i corsi, che si tengono dal lunedì al venerdì con orario 18-20 sempre nell'antica sede di via Duomo, sono cinque: «pittura e decorazione» a cui fa capo Renzo Roncarolo; «disegno e decorazione» tenuto dal più giovane docente dell'istituto Roberto Malinverni; «incisione artistica e bulino» con Armando Donna; «decorazione su porcellana e ceramica» tenuto da Olga De Bianchi, unica donna dello staff e «modellato e scultura» con Francesco Vogliazzi.

Tutti i maestri hanno allievi «affezionati» cioè che seguono da anni i corsi e allievi «nuovi» in prevalenza giovani di ogni professione: geometri, architetti, impiegati, studenti, medici, insegnanti.

Dicono Roberta Ruffino e Gloria Pozzo, terzo anno di liceo classico, allieve del professor Roncarolo: «Abbiamo sempre avuto la passione per il disegno, lavorare in un ambiente come questo è stimolante; il confronto è necessario».

Ribadisce Renzo Pomati, agricoltore, che da ormai dieci anni segue il corso di pittura: «Sotto la guida del maestro c'è sempre da imparare, ora per esempio stiamo affrontando la "natura morta", certo non è un esercizio nuovo ma ogni volta l'approccio cambia ed il discorso si rinnova».

Lo stesso atteggiamento positivo si riscontra anche nei lavori di Laura Oreni, al secondo anno del corso di scultura, che sente nel suo operare il bisogno della tridimensionalità: «Mi piace fare i ritratti, da una foto accuratamente studiata ricavo figure a mezzo busto».

E ogni sera il Belle Arti consente ai suoi cento iscritti di isolarsi in un mondo dove il lavoro è fatica e fascino.

Serena Lesie

Tre gallerie aperte a Biella

Quando l'arte è di moda

BIELLA. Postmoderni o naïf, figurativi o attardati astrattisti: per qualsiasi corrente il mercato d'arte torna ad essere promettente. I prezzi lievitano non soltanto nelle aste più famose del mondo, ma anche nelle «botteghe» d'arte.

A Biella s'inaugurerà domani la nuova galleria «Esagono», un'altra nella centrale via Italia, «La macchina dell'arte» è stata aperta di recente, mentre una neonata associazione culturale, la «Nefertiti», propone mensilmente rassegne di pittori biellesi. A queste si aggiungono altre 7 gallerie cittadine. Aumentano quindi i collezionisti, o si accrescono semplicemente le ambizioni artistiche di Biella?

Mariella Genova, titolare con Ornella Busato Gamba de «La macchina dell'arte», dice: «Sotto il profilo del mercato, il Biellese non è così provinciale come si potrebbe credere. Uno dei più grandi collezionisti italiani, Marco Rivetti, per esempio, è biellese. C'è vivacità e in questo momento si riflette anche nei piccoli centri l'euforia delle aste, delle vendite con prezzi alle stelle».

Gli obiettivi della galleria sono quelli di proporre alcune delle esperienze più innovative. Proprio ieri «La macchina dell'arte» ha inaugurato la mostra di 6 artisti, per lo più lombardi, che si presentano come «nuovi futuristi» pur non avendo nulla in comune con il movimento marinettiano. Il gruppo, nato a Milano cinque anni fa, ha come costante delle proprie opere l'uso della plastica.

Del tutto diversi sono invece i propositi della galleria «Esagono» che aprirà i battenti in via Gramsci 10: i titolari proporranno antiquariato, tappeti, designer e opere d'arte figurativa. Mauri Pozzato, contitolare con Rolando Cortese e Cesare Penna dell'«atelier» spiega: «Facciamo qualcosa controcorrente. Mentre altrove si sta cercando il massimo della specializzazione, noi proponiamo un insieme di lavori d'arte: la credenza olandese del '700 con le lampade di Venini e magari l'opera di un pittore moderno. Il che non esclude la possibilità di organizzare collettive e personali, come pure abbiamo intenzione di fare».

Torna quindi la vivacità degli Anni Settanta, quando la città ospitava ben 13 gallerie. Ma a questo proposito non tutti sono ottimisti. Beppe Chiusi, «decano» dei galleristi biellesi, titolare della «Mercurio» arrivata questo mese alla sua ventisettesima collettiva d'autunno con i nomi di De Chirico, Guttuso, Morandi, Rosai, dice: «A mio parere il mercato rimane per lo più invariato, i collezionisti non sono molti e neppure i compratori occasionali».

Se disponibilità e vivacità del mercato rimangono in discussione, è però un fatto che molti pittori biellesi non hanno a disposizione uno spazio per le loro opere. L'associazione culturale «Nefertiti» nei saloni di via Losana ha tentato di rispondere a questa esigenza. Maria Teresa Rivardo, promotrice dell'iniziativa, commenta: «In questo momento per esempio sono esposte le opere di un vercellese, Bruno De Marco, ma in poco tempo abbiamo ricevuto numerose altre richieste».

Prezzi a parte, l'interesse per i nuovi profili artistici quindi non manca? «Certo — commenta Beppe Chiusi — ricordo i tempi della guerra: anche allora, quando mancava il pane, c'era chi comprava un quadro».

Marco Conti